REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 16 dicembre 2016 **Anno XLVII - N. 121**

San Giovanni Ilarione (Vr), Panorama

Il Comune di San Giovanni Ilarione si trova in posizione collinare, adagiato su un fianco della Valle dell'Alpone, nella parte più orientale dei Lessini veronesi, a nord-est della provincia di Verona ed è attraversato dal torrente Alpone. Il paesaggio molto ondulato, tipico delle prealpi venete, è meta di percorsi escursionistici molto suggestivi e possiede una straordinaria ricchezza e varietà naturalistica e geologica per la presenza di famosi basalti colonnari. Nella parte più a nord predominano le zone boschive, che vanno a restringersi man mano che si scende a valle, dove prevalgono la coltivazione della vite e dei ciliegi. La zona dell'ulivo comprende, invece, la parte sud-ovest del Comune, dove sono pure presenti piante ed arbusti come la rovella, la farnia, lo scotano, il pungitopo e l'asparago. Sulle pendici occidentali del monte Calvarina troviamo splendidi boschi di castagni, che hanno contribuito notevolmente all'economia del territorio.

(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **40** del 12 dicembre 2016
Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Aziende ULSS nn. 4 e 20. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006. 1
[Sanità e igiene pubblica]

n. **41** del 13 dicembre 2016
DGR n. 392/2013 - Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2013-2016) - Costituzione della Commissione per colloquio finale, rilascio del diploma e determinazione in via presuntiva degli oneri. 7
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **56** del 24 novembre 2016
Settore ortofrutticolo - Importi forfettari e valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) e delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) per l'anno 2017. Precisazioni sull'importo massimo per i ritiri dal mercato dei funghi destinati alla distribuzione gratuita di cui alla DGR n. 1494 del 26/9/2016. 10
[Agricoltura]

n. **59** del 01 dicembre 2016
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento V/2016. 11
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

n. **22** del 04 novembre 2016
Determinazione dei criteri per la nomina dei componenti delle commissioni di aggiudicazione e dei seggi di gara, nelle procedure della stazione appaltante Area Capitale Umano e Cultura, volte all'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D.lgs 50/2016. 13
[Appalti]

n. **24** del 10 novembre 2016
Gara d'appalto a procedura aperta autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1126 del 29 giugno 2016 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016 (Codice Identificativo Gara Z5F1A6F242). Nomina della commissione di aggiudicazione. 15
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **154** del 02 dicembre 2016
Approvazione, anche ai sensi dell'art.25 L.R.27/2003, del progetto esecutivo ed indizione degli atti di gara, mediante procedura aperta, per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". CUP H45I15000050008 - CIG 6572431DA e n. 6836053963. 16
[Appalti]

n. **155** del 02 dicembre 2016
Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 01 dicembre 2016 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Spinea (Ve), Via Forte Sirtori 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 90 del 24 ottobre 2016. Presa d'atto di asta deserta. 19
[Demanio e patrimonio]

n. **157** del 05 dicembre 2016
Avvio nuova procedura di gara mediante asta pubblica per alienazione immobile di proprietà regionale sito in Comune di Tambre (BL), denominato "ex Hotel San Marco". L. R. 18 marzo 2011 n. 7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare. 21
[Appalti]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1858** del 25 novembre 2016
L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 5 e Art. 6 delle Norme di Attuazione. Valutazione della zona di attenzione geologica per l'associazione della classe di pericolosità ai sensi dell'Art. 6 in Comune di Lonigo (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005. 23
[Acque]

n. **1860** del 25 novembre 2016
Elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie. Legge regionale 16 agosto 2002, n22 . - 32
[Servizi sociali]

n. **1868** del 25 novembre 2016
Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8vii - Obiettivo specifico POR 6 - "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro - Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" - Affidamento in house a Veneto Lavoro. 54
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **1869** del 25 novembre 2016
Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Provvedimenti (LR 3/2003 art. 52, LR 59/1999, art. 4 LR 01/2009, art. 16 LR 01/2014) 90
[Edilizia scolastica]

n. **1892** del 25 novembre 2016
Nuovo Polo della Salute - Policlinico di Padova. DGR n. 381 del n. 381 del 07 aprile 2016. Approvazione schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 per la definizione degli impegni degli enti interessati, funzionali alla coordinata attuazione del procedimento volto alla realizzazione dell'opera. 97
[Edilizia ospedaliera]

n. **1909** del 29 novembre 2016
Approvazione delle "Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10". 99
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1924** del 29 novembre 2016
Concessione contributi per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative di interesse regionale anno 2016. L.R. 8.9.1978 n. 49. 2° Provvedimento. 106
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1927** del 29 novembre 2016
Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2016. L.R. n.49/1978 Iniziative dirette - Terzo provvedimento. 130
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1935** del 29 novembre 2016
Misure straordinarie per il recupero delle coperture vaccinali in età pediatrica nella Regione del Veneto ed approvazione delle procedure operative per la gestione delle vaccinazioni delle indicazioni per il recupero delle coperture e del report sull'attività vaccinale dell'anno 2015 e il monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.03 e al 30.09.2016. Parziale modifica della D.G.R. n. 2867 del 30.11.2010 e integrazione del Comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale. 179
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1999** del 06 dicembre 2016
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia individuati con le DGR n. 2324/2013 e n. 535/2015: aggiornamento del testo dei disciplinari, precisazione in merito alla data di completamento degli interventi. 318
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2000** del 06 dicembre 2016
Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Approvazione graduatoria. Bando 2016. DGR n. 107/CR del 7 novembre 2016. 364
[Trasporti e viabilità]

n. **2034** del 13 dicembre 2016
D.G.R. n. 1700/2013 e D.G.R. n. 2620/2013 e D.G.R. n. 2370/2014 PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune. Scioglimento riserva D.G.R. n. 2620/2013 e assegnazione del contributo a favore della società Marmolada S.r.l. 406
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 242/2016 relativa alla questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 49 e 69 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015) pubblicata nel BUR n. 41 del 27 aprile 2015. 410

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione dell'U.O.C. di farmacia ospedaliera. Deliberazione n. 797 del 23.11.2016. 415

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione dell'U.O.C. di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Belluno. Deliberazione n. 796 del 23.11.2016. 429

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di dirigente medico, disciplina: malattie dell'apparato respiratorio (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area medica e delle specialità mediche). 442

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area chirurgica e delle specialità chirurgiche). 450

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore della struttura complessa di pediatria - area medica e delle specialità mediche disciplina di pediatria, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo n.502/1992, e s.i.m. bando n. 57/2016 458

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico - per titoli e colloquio - per conferimento incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina: Ginecologia e Ostetricia (deliberazione n. 1259 del 18 novembre 2016). 468

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Infanzia Adolescenza e Famiglia afferente al Distretto Socio Sanitario NORD (SC2016-04). 469

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Direzione Sanitaria per l'Organizzazione del Presidio di Treviso (SC2016-03). 484

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia. 498

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Tecnico di Neurofisiopatologia - Cat. D. 506

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di operatore socio assistenziale presso la Casa di Riposo San Giuseppe di Orgiano . 507

IPAB ISTITUTO PER ANZIANI "CASA DE BATTISTI", CEREA (VERONA)
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di "operaio - servizio manutenzione" a tempo pieno ed indeterminato, (cat. B - posizione economica b1 ccnl regioni e aa.ll.). 508

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso di mobilità per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 Autisti Manutentori (Cat. B- Posizione Economica B1- Contratto Regioni ed Autonomie Locali). 509

Avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei per il conferimento a tempo determinato dell'incarico di Dirigente Amministrativo. 510

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

COMUNE DI CAORLE (VENEZIA)
Concorso di idee per la riqualificazione urbana ed architettonica di viale santa margherita in Caorle Capoluogo. 511

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Terzo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare. 512

Direzione Agroalimentare. D.Lgs 61/2010 - DM 7 novembre 2012. Istanza di modifica dei disciplinari della Denominazione di origine controllata "Colli Euganei" e della Denominazione di origine controllata e garantita "Colli Euganei Fior d'Arancio" o "Fior d'Arancio Colli Euganei" presentata dal pertinente Consorzio di tutela. 519

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Ambrosi Mosè Rif. pratica D/12654 Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella 520

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Tirapelle Gaetano Rif. pratica D/12674 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Montecchia di Crosara 521

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Dalle Valle Giovanna Rif. pratica D/12733 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Tregnago 522

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Arduini Cristian Alfredo e Bussola Sofia Santina Rif. pratica D/12673 Uso: irriguo - Comune di Marano di Valpolicella 523

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Parrocchia di San Gaetano Thiene. Rif. pratica D/12681. Uso: irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive - Comune di San Giovanni Lupatoto. 524

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Vinco Laura, Vinco Raffaello, Vinco Maria Vittoria. Rif. pratica D/12700. Uso: irriguo - Comune di Verona. 525

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Gabriella Antolini Rif. pratica D/12690 Uso: irriguo-antibrina Comune di Negrar (VR) 526

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Daniele Piccinin Rif. pratica D/12672 Uso: irriguo- Comune di San Giovanni Ilarione (VR) 527

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tommasi Lino Rif. pratica D/12671 Uso: irriguo- Comune di Negrar 528

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tommasi Luigi Rif. pratica D/12670 Uso: irriguo- Comune di Negrar 529

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Maria Carradore. Rif. pratica D/12693. Uso: irriguo (soccorso)- Comune di Mezzane di Sotto (VR). 530

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12763 Uso: Idroelettrico Comune di Erbè (VR) 531

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza di sanatoria per derivazione di mc/annui 32 corrispondenti a mod. 0,000011 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 nel Comune di ROVIGO Frazione di Mardimago ad uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole presentata dalla ditta Lazzarin Giorgio con sede in ROVIGO Via Custoza - fraz. Mardimago. 532

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 479643 per concessione di derivazione d'acqua in comune di Sandrigo - ditta Azienda Agricola Chemello Renato - Prat. n.1307/TE. 533

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 479652 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Quagiotto Vittorio - Prat. n.1867/AG. 534

Unità Organizzativa genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Cais Mario per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Mareno di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5422 535

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PADOVA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della Legge Regionale n.10 del 2001 e sue modifiche e integrazioni 536

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 537

COMUNE DI CASTELGOMBERTO (VICENZA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 538

COMUNE DI CITTADELLA (PADOVA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. 10/2001 e s.m.i. 539

COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni dei posteggi nel mercato di Crespano del Grappa in scadenza al 7 maggio 2017. 540

COMUNE DI DUEVILLE (VICENZA)
Avviso avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 541

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)
Avviso di declassificazione, sdemanializzazione e alienazione reliquato stradale in via Mons. Carlo Agnoletti. 542

COMUNE DI ISOLA VICENTINA (VICENZA)
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. n. 10 del 2001 e s.m.i. 543

COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE (TREVISO)
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche (legge regionale n. 10 del 6 aprile 2001 e s.m.i.). 544

COMUNE DI ORGIANO (VICENZA)
Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 545

COMUNE DI PIANIGA (VENEZIA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 546

COMUNE DI ROVERÈ VERONESE (VERONA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 547

COMUNE DI ROVOLON (PADOVA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10/2001 e ss.mm.ii. 548

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PADOVA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i. 549

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.. 550

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)
Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche. 551

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 103 del 1 dicembre 2016 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 23/12/2015. Rettifica parziale del decreto n. 449 del 22/08/2016, che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole". 552

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 104 del 1 dicembre 2016
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 23/12/2015. Rettifica parziale del decreto n. 417 del 21/07/2016, che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" 553

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 108 del 5 dicembre 2016
Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2016 approvato con decreto n. 526 del 3 ottobre 2016. 554

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA
Decreto di determinazione delle indennità definitive
Decreti di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26. 555

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)
Estratto decreto di esproprio n. 5 del 30 novembre 2016
Procedura espropriativa per la realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento tra la frazione di Zerman e via Olme. Decreto di esproprio artt. 22 e 23 D.P.R. n. 327/2001. 556

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)
Determinazione del Responsabile dell'area LL.PP. e Patrimonio n. 250 del 05 dicembre 2016
Estratto determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica - Settore LL.PP./Manutenzione ed Ecologia n. 250 del 05/12/2016. Recupero monumentale e riqualificazione del Viale S. Camerini. 1° e 2° stralcio. Pista ciclabile. Decadenza procedura di espropriazione. 557

Estratto determinazione del Responsabile dell'area LL.PP. e Patrimonio n. 245 del 1 dicembre 2016
Recupero monumentale e riqualificazione del Viale S. Camerini. 1^ stralcio. Pista ciclabile. Provvedimento di svincolo delle indennità depositate. 558

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)
Estratto decreto del Responsabile Settore Lavori Pubblici n. 1 del 2 dicembre 2016
Pagamento dell'indenità di espropio accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 D.P. 327/2001. Impianti Sportivi di Via Europa località Roara. 559

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA
Decreto di esproprio n. 47 del 5 dicembre 2016
Lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tregnon nei Comuni di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole - 1° stralcio. Decreti n. 452 del 08.10.2015 e n. 539 del 25.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona. 560

PROVINCIA DI PADOVA
Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio - Ufficio Espropriazioni n. 773 del 7 dicembre 2016
Rettifica di un tratto della SP 10 "Desman" e realizzazione rotatoria in località Marsango in Comune di Campo San Martino. Pagamento saldo dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi degli articoli 20, comma 8 e 26 D.P.R. 327/2001. 561

Urbanistica

Decreto del Presidente della Provincia n. 155 del 24 novembre 2016
Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. del Comune di Santa Giustina in Colle (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, COMMA 6, della L.R. Veneto n. 11/2004. 563

Decreto del Presidente dell Provincia n. 156 del 30 novembre 2016
Comune di Teolo (PD) - Variante parziale al piano regolatore (P.R.G.) ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004 per opere di collegamento della frazione di Tramonte e Monteortone in Comune di Teolo alla rete di fognatura nera APS di Abano Terme con realizzazione di pista ciclabile. 564

PROVINCIA DI TREVISO
Decreto del Presidente della Provincia n. 43 del 30 novembre 2016
Comune di Piese Pio X - Variante parziale al Piano Regolatore Generale "Pista ciclo-pedonale lungo via 27 aprile (SP 139 "CHIOZZA") Variante urbanistica e apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 nonchè degli art. 11, 16 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i." - APPROVAZIONE. 565

Decreto del Presidente della Provincia n. 44 del 30 novembre 2016
Comune di Valdobbiadene - Variante parziale al Piano Regolatore Generale n. 63/2016 relativa a "Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - I^ stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi". APPROVAZIONE. 568

PROVINCIA DI VERONA
Deliberazione del Presidente n. 171 del 30 novembre 2016
Approvazione del progetto definitivo in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Povegliano del "Percorso ciclopedonale delle risorgive" ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'articolo 24 della legge regionale Veneto n. 27/2003, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. 571

Deliberazione del Presidente n. 172 del 30 novembre 2016
Ratifica del Piano di assetto del territorio del comune di San Bonifacio adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 28 maggio 2015. 572

PROVINCIA DI VICENZA
Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 142 del 5 dicembre 2016
Comune di Romano D'Ezzelino (VI) - Variante Normativa al Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004. 573

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 335190)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 40 del 12 dicembre 2016

Pubblicazione zona/e carente/i straordinaria/e: Aziende ULSS nn. 4 e 20. Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i MEDICI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, reso esecutivo con Intesa Conferenza Stato - Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.- art. 33 e Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede alla pubblicazione di n. 3 (tre) zone carenti straordinarie di pediatria convenzionata per l'assistenza primaria, individuate dalle Aziende ULSS nn. 4 e 20 con formale determinazione aziendale, sulla base dei criteri dell'art. 32 dell'ACN PLS 2005 e s.m.i., come integrato dall'Accordo regionale 2006.

Il Direttore

VISTO l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno o diversamente secondo quanto previsto da specifici accordi regionali, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole Aziende ULSS sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32.

VISTO l'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, recepito con DGR n. 2667 del 7/08/2006, che prevede la possibilità da parte delle Aziende ULSS di richiedere la pubblicazione di zone carenti straordinarie anche in deroga alle scadenze previste dall'art. 33 dell'ACN per la Pediatria di libera scelta, reso esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e smi.

VISTE le richieste di pubblicazione di n. 3 (tre) zone carenti straordinarie, individuate dalle Aziende ULSS nn. 4 e 20, d'intesa con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale, e comunicate con note rispettivamente protocolli nn. 54882/3.3 del 29/11/2016 e 94704 del 1/12/2016 agli atti della struttura competente.

RILEVATO che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitariè, 'Cure primarie e LEÀ, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termalè, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territorialì, 'Salute mentale e sanità penitenziarià ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditatà, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

decreta

1. di pubblicare, come previsto dall'art. 33 del vigente ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 15/12/2005 e s.m.i. e dall'Accordo Regionale per la pediatria di libera scelta, di cui alla DGR n. 2667 del 7/08/2006, *le zone carenti straordinarie,* di seguito riportate:

- Azienda ULSS n. 4 - Via Boldrini, 1 - 36016- thiene - (VI)

[PEC: protocollo@cert.ulss4.veneto.it]

- Distretto Socio-Sanitario- Ambito B

Con vincolo di apertura nei comuni di Piovene Rocchette ed Arsiero *n. 1 carenza straordinaria*

- Azienda ULSS n. 20- Via Valverde n. 42 -37122 verona

[PEC: *convenzioni.ulss20.verona@pecveneto.it*]

- Distretto socio sanitario n. 1 - Ambito n. 1

Comune di Verona - Circoscrizioni n. 1-2-3*n. 1 carenza straordinaria*

- Distretto Socio Sanitario n. 2 - Ambito n. 5

Comuni di Arcole, Cazzano di Tramigna, San Bonifacio,

Soave, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà,

San Giovanni Ilarione, Vestenanova

Con vincolo di apertura nel comune di San Bonifacio (VR)*n. 1 carenza straordinaria*

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 33, comma 13 del citato ACN, i medici aspiranti al trasferimento e quelli iscritti nella graduatoria regionale aspiranti al conferimento dell'incarico, dovranno presentare alla/e Azienda/e ULSS interessata/e, entro 15 giorni dalla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, una domanda conforme allo schema di cui all'**Allegato A)** del presente decreto, secondo le "*Avvertenze Generali*" ivi indicate;
3. di prendere atto che, in applicazione dei criteri di assegnazione previsti dal vigente ACN ed in particolare dell'art. 15 comma 11, i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di cui all'ACN non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - Unità Organizzativa Cure Primarie e LEA della successiva trasmissione del presente provvedimento alle Aziende ULSS;
6. di disporre la pubblicazione urgente del presente decreto nel BUR in forma integrale.

Maria Cristina Ghiotto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 040 del 12 dic 2016 pag. 1/4

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DI INCARICHI NELLE ZONE CARENTI DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA

[ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, es. con Intesa Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i. - art. 33]

Raccomandata A/R - PEC

Applicare qui la marca da bollo [€ 16,00 (1) secondo le vigenti disposizioni in materia]

Al Direttore Generale
dell'Azienda ULSS n. _____
_____
(riportare l'indirizzo indicato nel Decreto)

(2) Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa _____,
nato/a a _____ prov. _____ il _____,
residente a _____ prov. _____ in via _____ n. _____ CAP _____, tel. _____,
Cod. fiscale _____, e-mail _____,
PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* _____ **(3)**,

PRESENTA
ai sensi del comma 13 dell'art. 33 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., la seguente:

[BARRARE LA CASELLA INTERESSATA]

a) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO LA REGIONE VENETO]

a1) DOMANDA di TRASFERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. a1), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI CONVENZIONATI PRESSO ALTRA REGIONE]

b) DOMANDA di INSERIMENTO, secondo quanto previsto dall'art. 33, co. 2, lett. b), dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. [UNICAMENTE PER I PEDIATRI INSERITI NELLA GRADUATORIA REGIONALE DEL VENETO IN CORSO DI VALIDITÀ]

per l'assegnazione degli incarichi nelle seguenti zone carenti pediatriche, pubblicate nel BUR della Regione Veneto n. _____ del ____/____/_____:

- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____;
- Distretto/Ambito/Comune/i _____.

A tal fine, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i. (dichiarazione sostitutiva di certificazione), consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. **(4)**,

DICHIARA

1. di ESSERE residente:

   nella Regione Veneto, senza soluzione di continuità, dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   nel Comune di _____

   nella Circoscrizione di (*) _____ prov. _____,
   dalla data del _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa);

   (*) nel caso di Comuni suddivisi in Circoscrizioni, oltre al Comune indicare anche la Circoscrizione di residenza.

2. di ESSERE/NON ESSERE titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta dal _____/_____/_____ (gg/mm/aaaa):

   a) nella REGIONE VENETO, presso l'Azienda ULSS n. _____ di _____
   - Ambito territoriale di _____ Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

   a1) in ALTRA REGIONE _____, presso l'ASL n. _____
   di _____ - Ambito territoriale di _____
   Comune _____, con anzianità complessiva pari a mesi _____;

3. di ESSERE/NON ESSERE inserito nella graduatoria della Regione Veneto in corso di validità con il punteggio di _____;

Dichiara DI AVERE/NON AVERE presentato domanda in altre Aziende UU.LL.SS.SS: _____.

La presentazione dell'atto sostitutivo di notorietà per l'accertamento di eventuali posizioni di incompatibilità (Allegato I all'ACN dei medici pediatri di libera scelta, esecutivo con Intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.) è rinviato al momento dell'eventuale conferimento di incarico.

In caso di invio a mezzo PEC compilare obbligatoriamente anche i punti 4, 5 e 6

DICHIARA ALTRESÌ

4. di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00; a comprova indica i seguenti dati della marca da bollo utilizzata:
   - data e ora di emissione _____
   - IDENTIFICATIVO n. _____;

5. di aver apposto la marca da bollo sulla presente domanda e di aver annullato la stessa;

6. di conservare l'originale della domanda di cui sopra per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Conferma che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata al seguente indirizzo (se diverso dalla residenza):

_____.

Data _____ _____

firma per esteso (*)

(*) La sottoscrizione di tale dichiarazione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta in presenza del funzionario competente a ricevere la documentazione ovvero sia accompagnata da COPIA FOTOSTATICA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE.

==========

AVVERTENZE GENERALI

I pediatri interessati potranno presentare o spedire tramite PEC *(intestata al medico che presenta la domanda)* oppure a mezzo Raccomandata A/R all'Azienda ULSS/alle Aziende UULLSSSS competente/i indicata/e nel Decreto, domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico - *per trasferimento o per graduatoria* - secondo il fac-simile di cui all'Allegato A), in regola con le vigenti norme in materia d'imposta di bollo. Il termine, ai sensi dell'art. 33 comma 13 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i., **è di 15 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel BURV.** Per le domande spedite con raccomandata fa fede il timbro di invio dell'Ufficio postale. Il suddetto termine è da considerarsi perentorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 11 dell'ACN 15/12/2005 e s.m.i. "*I pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato ai sensi del presente Accordo non possono fare domanda di inserimento nella graduatoria e, pertanto, possono concorrere alla assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento.*" Si richiama, quindi, l'attenzione dei pediatri interessati sul fatto che l'essere convenzionato per la pediatria di libera scelta, *alla data di presentazione della presente domanda*, non consente di partecipare alla procedura di assegnazione delle carenze per graduatoria, poiché, come detto, il vigente ACN dispone che i pediatri già convenzionati possano concorrere all'assegnazione di una nuova zona carente SOLO PER TRASFERIMENTO.

Premesso ciò, possono concorrere al conferimento degli incarichi:

a) **per Trasferimento – PLS già convenzionati in Regione Veneto:**

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta della Regione Veneto*, a condizione che risultino *iscritti da almeno tre anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

a1) per Trasferimento – PLS già convenzionati presso altra Regione:

i pediatri che risultano già *iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di libera scelta di altra Regione* a condizione che risultino *iscritti da almeno cinque anni* e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, eccezion fatta per attività di continuità assistenziale. *La data cui far riferimento per la maturazione degli anni di iscrizione negli elenchi di provenienza è quella della scadenza del termine per la presentazione della domanda utile ad ottenere il trasferimento nella zona carente.*

b) **per Graduatoria:**

i medici iscritti nella graduatoria regionale per la pediatria di libera scelta in corso di validità.
Per tale fattispecie, ai sensi dell'art. 33, comma 3, dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i., i pediatri aspiranti all'incarico sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15;
- attribuzione di punti 6 a coloro che nell'ambito territoriale dichiarato carente per il quale concorrono abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di punti 10 ai pediatri residenti nell'ambito della Regione Veneto da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine di presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico.

Si sottolinea, inoltre, che *"E' cancellato dalla graduatoria regionale valida per l'anno in corso, il pediatra che abbia accettato l'incarico ai sensi dell'art. 34, co. 1"* (art. 33, comma 8 dell'ACN).

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste direttamente al competente ufficio dell'Azienda indicata nel Decreto.

==========

NOTA BENE

1. Rideterminazione delle misure dell'imposta fissa di bollo ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.L. n. 43/2013, convertito in L. n. 71/2013.

2. Principi applicabili a tutti i trattamenti effettuati da soggetti pubblici – art. 18, D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 e s.m.i.: i dati personali che l'Amministrazione regionale acquisisce, verranno trattati esclusivamente per lo svolgimento degli adempimenti istituzionali previsti dall'art. 33 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo con intesa tra Stato-Regioni in data 15/12/2005 e s.m.i.

3. Ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.L. n. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, recante <<Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese>>: *"A decorrere dall'1/01/2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, senza oneri di spedizione a suo carico."*

4. Dal 1° gennaio 2012 entrano in vigore le nuove disposizioni in materia di certificati e di dichiarazioni sostitutive introdotte dall'art. 15 della L. 12/11/2011, n. 183, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2012)*" di modifica della disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenute nel DPR n. 445/2000. A decorrere da tale data i certificati avranno validità solo nei rapporti tra i privati, mentre le amministrazioni o i gestori di pubblici servizi non potranno più chiedere o accettare i certificati, che dovranno essere sempre sostituiti da autocertificazioni.

==========

(Codice interno: 335252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 41 del 13 dicembre 2016

DGR n. 392/2013 - Corso triennale di formazione specifica in medicina generale (anni 2013-2016) - Costituzione della Commissione per colloquio finale, rilascio del diploma e determinazione in via presuntiva degli oneri.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Il presente atto individua la Commissione per il colloquio finale e il rilascio del diploma relativo al corso di formazione specifica in medicina Generale relativo al triennio 2013-2016 e determina gli oneri in via presuntiva.

Il Direttore

PREMESSO che:

- il decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, recependo disposizioni comunitarie in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati e titoli, ha istituito e disciplinato il corso di formazione specifica in medicina generale;
- il corso, riservato ai cittadini italiani o di uno stato della dell'Unione Europea laureati in medicina e chirurgia e in possesso dell'abilitazione professionale, è diretto al conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale, costituente requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale della medicina generale finalizzata all'accesso alle convenzioni con il S.S.N. in qualità di medico di medicina generale;
- con DGR n. 392 del 25.03.2013 ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 368/99, la Regione Veneto ha indetto il concorso pubblico per l'ammissione al secondo corso triennale di formazione specifica in medicina generale di quaranta medici in possesso dei requisiti richiesti;
- in esito alle prove concorsuali, con DGR n. 2065 del 13 novembre 2013 la Regione Veneto ha provveduto ad individuare le seguenti sedi dei Poli didattico-formativi per la realizzazione del corso di formazione specifica in medicina generale in oggetto:
  - sede di PADOVA presso l'Azienda Ospedaliera di Padova
  - sede di VERONA presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
  - sede di TREVISO presso l'AULSS n. 9 di Treviso
  - sede di VICENZA presso l'AULSS n. 6 di Vicenza
- il medesimo provvedimento ha stabilito che la puntuale determinazione dei costi riferibili a ciascuna annualità di corso e l'assunzione dei relativi impegni di spesa, presuntivamente quantificabili in complessivi euro 2.300.000, sarebbero stati oggetto di specifici provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Attuazione Programmazione Sanitaria, ora Direzione Programmazione Sanitaria.

RICHIAMATO l'art. 29, comma 3, del decreto legislativo n. 368/99, come modificato e integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277 che ha stabilito quanto segue: "*al termine del triennio la commissione di cui al comma 1, integrata da un rappresentante del Ministero della sanità e da un professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della sanità a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'università, ricerca scientifica e tecnologia, previo colloquio finale, discussione di una tesina predisposta dal candidato e sulla base dei singoli giudizi espressi dai tutori e coordinatori durante il periodo formativo, formula il giudizio finale*".

CONSIDERATO che le attività didattiche del corso di formazione specifica in medicina generale in oggetto si sono regolarmente svolte e si sono concluse entro il 30 novembre 2016.

PRESO ATTO altresì che sono ammessi a sostenere il colloquio finale per il conseguimento del diploma i medici in formazione che a quella data hanno completato con regolare e positiva frequenza l'intero percorso formativo in oggetto e, in sessione straordinaria, i medici in formazione già iscritti a precedenti corsi che hanno concluso la frequenza successivamente a periodi di sospensione previsti dalla normativa di riferimento.

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla costituzione della Commissione che, ai sensi del richiamato art. 29 del decreto legislativo n. 368/99, deve formulare il giudizio finale e rilasciare il diploma di formazione specifica in medicina generale ai medici che hanno positivamente concluso il periodo formativo e superato il colloquio finale.

RITENUTO di ammettere a sostenere il colloquio finale i medici indicati dai Responsabili di Polo didattico alla Segreteria organizzativa della Scuola di medicina generale costituita presso il Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria, istituito con DGR 4174/2008, cui la Regione Veneto ha affidato la competenza in ordine alle attività connesse alla formazione specifica in medicina generale, e che pertanto provvede alla convocazione dei candidati ammessi a

sostenere il Colloquio finale, oltre agli adempimenti connessi e conseguenti.

VISTA la DGR n. 2848/2012 che ha individuato l'Azienda ULSS n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria.

VISTA la nota del 15 novembre 2016 prot. 5964 del Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici chirurghi ed odontoiatri di Venezia, agli atti regionali, con la quale vengono indicati, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo 368/99 i seguenti nominativi:

- Presidente della Commissione: dott. Michele Valente (titolare)
- dott. Roberto Mora (supplente)
- Componente medico di medicina generale: dott. Vicenzo Malatesta (titolare)
- dott. Tiziano Sandrini (supplente)

VISTA la nota prot. n. DGPROF/52458 del 2.11.2016 con la quale il Ministero della Salute ha individuato, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto legislativo n. 368/99, i seguenti componenti:

- prof. Giampaolo Rossi, in servizio presso l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Medicina (titolare);
- prof. Fabrizio Fabris, in servizio presso l'Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Medicina (supplente);
- dott.ssa Cristina Sabatini, Funzionario giuridico di amministrazione, rappresentante del Ministero della Salute.

CONSIDERATO che la commissione è composta dai membri individuati ex comma 1 e dai componenti individuati ex comma 3 dell'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99, come modificato e integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277, la medesima risulta così composta:

PRESIDENTE dott. Michele Valente, *supplente dott. Roberto Mora*

COMPONENTE dott. Vincenzo Malatesta, *supplente dott. Tiziano Sandrini*

COMPONENTE dott. Maurizio Chiesa, *supplente dott. Andrea Bonanome*

COMPONENTE prof. Gianpaolo Rossi, *supplente prof. Fabrizio Fabris*

COMPONENTE dott.ssa Cristina Sabatini

SEGRETARIO dott.ssa Maila Taverna, *supplente dott.ssa Emanuela Zuliani*

RITENUTO altresì di provvedere alla convocazione della suddetta Commissione nella data di martedì 20 dicembre 2016 alle ore 8.40, presso l'Aula Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni (2^ piano), Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - Venezia.

RICORDATO che i componenti supplenti qui individuati parteciperanno alla seduta nelle ipotesi in cui si verifichi un impedimento del titolare.

PRECISATO CHE:

- i compensi da corrispondere ai componenti della commissione d'esame individuati dal presente provvedimento sono disciplinati dal DPCM 23 marzo 1995, richiamato nel bando di concorso;
- gli oneri per la commissione sono soggetti ad un computo che prevede la determinazione in base al numero effettivo dei candidati esaminati;
- gli oneri complessivi relativi al colloquio finale, alla luce di quanto sopra, vengono determinati in via presuntiva in complessivi Euro 2.000,00, spesa che trova copertura nel provvedimento di finanziamento delle attività formative - anno 2016.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 1 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative 'Accreditamento strutture sanitarie, 'Cure primarie e LEA, 'Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale, 'Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali, 'Salute mentale e sanità penitenziaria ed 'Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata, afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"*, con il quale è stato riconosciuto il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi di rispettiva competenza dei Direttori delle Unità Organizzative sopraccitate afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la DGR n. 2646 del 29/12/2014 "Conferimenti degli incarichi dei dirigenti dei Settori nell'ambito delle strutture regionali ai sensi degli artt. 9 e 17 della LR n. 54 del 31.12.2012".

VISTO il D.P.C.M. 23.3.1995.

VISTO il decreto legislativo del 17 agosto 1999 n. 368 e succ. mod. e integrazioni.

VISTO il D.M. 7 marzo 2006.

VISTA la DGR n. 392/2013.

VISTE le DD.G.R. n. 4174/2008 e n. 2848/2012

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di ammettere a sostenere il colloquio finale per il rilascio del diploma di formazione specifica in medicina generale di cui all'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99 i medici che, a conclusione del percorso formativo triennale descritto nelle premesse, saranno indicati dai Responsabili di Polo didattico alla Segreteria organizzativa della Scuola di medicina generale, costituita presso il Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria (Coordinamento);
3. di dare atto che le procedure relative alla formazione specifica in medicina generale sono state trasferite al Coordinamento, istituito con la DGR 4174/2008, che provvederà alla convocazione dei candidati ammessi a sostenere il colloquio finale e curerà, altresì, ogni adempimento connesso e conseguente;
4. di costituire, ai sensi dell'art. 29 del decreto legislativo n. 368/99, per l'espletamento del colloquio finale e il rilascio del diploma di formazione specifica in Medicina Generale, la seguente Commissione:

PRESIDENTE dott. Michele Valente, *supplente dott. Roberto Mora*

COMPONENTE dott. Vincenzo Malatesta, s*upplente dott. Tiziano Sandrini*

COMPONENTE dott. Maurizio Chiesa, *supplente dott. Andrea Bonanome*

COMPONENTE prof. Gianpaolo Rossi, *supplente prof. Fabrizio Fabris*

COMPONENTE dott.ssa Cristina Sabatini

SEGRETARIO dott.ssa Maila Taverna, *supplente dott.ssa Emanuela Zuliani*

5. di convocare la suddetta Commissione nel giorno di martedì 20 dicembre 2016 alle ore 8.40, presso l'Aula Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni (2^ piano), Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - Venezia;
6. di quantificare in via presuntiva gli oneri connessi al presente provvedimento in complessivi Euro 2.000,00= (duemila/00), precisando che gli stessi trovano copertura nel provvedimento di finanziamento delle attività formative - anno 2016;
7. di precisare che l'Azienda ULSS n. 9 quale soggetto preposto alla gestione economico-finanziaria delle attività svolte dal Coordinamento regionale per la medicina convenzionata di assistenza primaria ex DGR n. 2848/2012 provvederà, a seguito del provvedimento regionale di concreta determinazione degli oneri dovuti per lo svolgimento del colloquio finale, al pagamento degli stessi;
8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 334636)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 56 del 24 novembre 2016

Settore ortofrutticolo - Importi forfettari e valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori (OP) e delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) per l'anno 2017. Precisazioni sull'importo massimo per i ritiri dal mercato dei funghi destinati alla distribuzione gratuita di cui alla DGR n. 1494 del 26/9/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si riportano alcune precisazioni sull'importo massimo di 1,10 Euro/kg per i ritiri dal mercato dei funghi destinati alla distribuzione gratuita - approvato con DGR n. 1494 del 26/9/2016 - e conseguentemente si determinano e si approvano gli specifici valori per tipologia di prodotto (prataiolo e pleurotus).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare l'importo massimo di 0,65 Euro/kg e di 0,70 Euro/kg per i ritiri dal mercato dei funghi (rispettivamente prataioli e pleurotus) destinati alla distribuzione gratuita;
2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso alle Organizzazioni di Produttori (OP) e loro Associazioni (AOP) del settore ortofrutticolo, al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e all'AVEPA, per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto per il solo dispositivo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 334637)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 59 del 01 dicembre 2016

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi dei tecnici e degli esperti degustatori - D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15 - DM 11 novembre 2011 - deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014. Aggiornamento V/2016.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le Commissioni di degustazione dei vini a DO, il presente decreto integra l'Elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1 luglio 2014. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo del tecnico che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardo le denominazioni di origine protetta e le indicazioni geografiche, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di taluni prodotti del settore vitivinicolo;

VISTO il decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO in particolare l'art. 15, commi 5 e 6, del citato Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 che prevede che sono, tra l'altro, da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici e organolettici mediante controlli sistematici per i vini DOCG e DOC;
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini DOCG e DOC; la nomina dei loro membri e la nomina ed il funzionamento delle commissioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 11 novembre 2011, concernente disposizioni in attuazione dell'art. 15, commi 5, 6 e 7 del decreto legislativo n. 61/2010, riguardanti gli esami analitici ed organolettici e le attività delle commissioni di degustazione;

VISTO il decreto ministeriale 16 febbraio 2012, relativo al Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate;

VISTO il decreto ministeriale 14 giugno 2012 relativo all'approvazione dello schema di piano dei controlli, in applicazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

VISTI i decreti di approvazione dei piani di controllo per le denominazioni di origine venete e di contestuale incarico ai competenti organismi per lo svolgimento delle attività previste dai pertinenti piani;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2467 del 29 dicembre 2011, riguardante gli: "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. DM 11 novembre 2011, Attività commissioni di degustazione - Disposizioni e ambito di applicazione. - elenchi tecnici ed esperti degustatori. Disposizioni d'urgenza per l'attivazione delle commissioni di competenza dei vini a DO veneti.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1 luglio 2014 avente per oggetto. "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.lgs n. 61 del 8 aprile 2010 art. 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011.";

TENUTO CONTO di quanto stabilito al punto 1 del deliberato e al punto 5 dell'allegato A) riguardo alle modalità per la prima iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";

VISTA la domanda pervenuta dalla persona riportata di seguito, con la quale chiede il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori:

- Martinico Laura;

ATTESO che la documentazione prodotta dalle succitate persone è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica, ex PQA IV, del 27 febbraio 2014, prot. n. 0014470, avente per oggetto: DM 11/11/2011 articolo 6 - Iscrizione elenco regionale tecnici ed esperti degustatori vini DOP. Tassa di concessione governativa ai sensi del DPR n. 641/1972;

VISTA la LR 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 <<Statuto del Veneto>>";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013."

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2966 del 30 dicembre 2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento delle persone citate in premessa nell'Elenco dei Tecnici degustatori e nell'Elenco degli Esperti degustatori;

decreta

1. di stabilire, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014, che il soggetto di cui sotto ha i requisiti per svolgere le attività di tecnico nelle commissioni di degustazione che operano presso gli organismi di controllo incaricati per le DO venete:

- Martinico Laura;

2. di stabilire che in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C) della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti, è conseguentemente ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione*;
3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a DO veneti, è trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di Controllo che operano in Veneto;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA

(Codice interno: 334627)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 22 del 04 novembre 2016

Determinazione dei criteri per la nomina dei componenti delle commissioni di aggiudicazione e dei seggi di gara, nelle procedure della stazione appaltante Area Capitale Umano e Cultura, volte all'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D.lgs 50/2016.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dà attuazione alle disposizioni degli artt. 77, comma 12 e 216, comma 12 del D.Lgs. n. 50/2016, definendo i criteri di competenza e trasparenza da utilizzare dall'Area Capitale Umano e Cultura nella nomina della Commissioni di gara relative alle procedure specificate in oggetto, fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'articolo 78 del D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D. Lgs n. 50/2016. - Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 620 del 31 maggio 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare i seguenti criteri per la nomina dei componenti delle commissioni di aggiudicazione, nelle procedure bandite dall'Area Capitale Umano e Cultura, per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto fino alla adozione della disciplina in materia di iscrizione all'Albo di cui all'articolo 78 del D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50 (artt. 77, comma 12 e 216, comma 12 del medesimo D.Lgs. n. 50/2016):

    a. per ciascuna procedura di gara verrà nominata un'unica commissione giudicatrice che svolgerà anche le funzioni di seggio di gara;
    b. la commissione giudicatrice sarà composta da un numero di componenti di norma pari a tre e solo qualora la valutazione delle offerte richieda ulteriori professionalità ovvero risulti particolarmente complessa, pari a cinque: i componenti saranno individuati fra il personale dell'Area Capitale Umano e Cultura o delle Direzioni in essa incardinate. In caso di necessità, ovvero di opportunità, in ragione della specificità delle competenze richieste, uno o più componenti potranno essere individuati tra il personale di altre Aree/Direzioni regionali ovvero di altre Amministrazioni pubbliche;
    c. il presidente della commissione dovrà essere individuato tra il personale dirigente, i commissari diversi dal presidente, tra il personale appartenente alla Categoria professionale "D specialista", ovvero anche alla categoria "C assistente" nelle procedure di affidamento di contratti di appalto di importo inferiore alla soglia di cui al cit. art. 35 del D.Lgs n. 50/2016, il segretario tra il personale appartenente almeno alla Categoria professionale "C assistente";
    d. l'individuazione dei componenti della commissione avverrà nel rispetto del principio di rotazione. A tal fine, con esclusione del segretario, il dirigente/specialista/assistente, nominato presidente/componente di una commissione, non potrà ricoprire altro analogo incarico in un'altra procedura di gara dell'Area Capitale Umano e Cultura per un periodo di sei mesi dalla suddetta nomina;
    e. i componenti della commissione devono essere esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto da affidare e non devono aver svolto, né possono svolgere, alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al medesimo.
    f. i componenti della commissione non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77, co. 5 e 6, del D.Lgs n. 50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs. 14.03.2013 n.33;
5. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 334628)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA CAPITALE UMANO E CULTURA n. 24 del 10 novembre 2016

Gara d'appalto a procedura aperta autorizzata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1126 del 29 giugno 2016 ai sensi del D.Lgs. 50 del 19 aprile 2016 (Codice Identificativo Gara Z5F1A6F242). Nomina della commissione di aggiudicazione.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente Decreto viene nominata la commissione di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 77 e 216, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016, per la gara d'appalto in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta Regionale n.1126 del 29 giugno 2016; DDR n. 22 del 04 novembre 2016; D.lgs. 50 del 19 aprile 2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare, ai sensi degli artt. 77 e 216, comma 12 del D. Lgs. n. 50/2016, la Commissione di aggiudicazione della gara in oggetto, con funzioni di seggio di gara e commissione giudicatrice, che sarà composta da:

Presidente: dott. Massimo Picciolato (U.O. Cabina di Regia FSE - Area Capitale Umano e Cultura);
Componente: dott.ssa Mirella Minto (Direzione Formazione ed Istruzione);
Componente: dott.ssa Nadia Diamante (U.O. Risorse Strumentali di Area - Area Capitale Umano e Cultura);
Segretario: dott. Guido Visentin (U.O. Risorse Strumentali di Area - Area Capitale Umano e Cultura);

2. di autorizzare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per la gara in oggetto, dott.ssa Daniela Flora Targa, alla nomina di eventuali sostituti in caso di impedimento di uno o più dei componenti;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.lgs.14.03.2013 n.33;
4. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 334564)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 154 del 02 dicembre 2016

Approvazione, anche ai sensi dell'art.25 L.R.27/2003, del progetto esecutivo ed indizione degli atti di gara, mediante procedura aperta, per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". CUP H45I15000050008 - CIG 6572431DA e n. 6836053963.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva, a conclusione del procedimento di verifica e validazione il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori della pista ciclopedonale sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso. Si procede, inoltre, alla indizione degli atti di gara, mediante procedura aperta, per l'individuazione del soggetto aggiudicatario dei lavori di realizzazione del succitato intervento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Dgr n. 2049/2015, DDr nn. 10, 12 e 21/2016; Validazione del progetto esecutivo in data 30.11.2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2049 del 23 Dicembre 2015 ha approvato il finanziamento dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili", per un importo complessivo pari ad euro 2.500.000,00;
- la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi è stata individuata quale soggetto attuatore dell'intervento, da realizzarsi nell'ambito della più complessiva attuazione del Progetto strategico regionale "Green Tour Verde in Movimento", approvato con DGR 583/2014;
- con decreto del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n. 10 dell' 11 febbraio 2016 è stato nominato quale Responsabile Unico del Procedimento, per l'affidamento dei lavori in questione, l'Avv. Enrico Specchio, ora Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali, in precedenza Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio della Sezione, che esercita i poteri e le funzioni riconosciute per legge al R.U.P.;
- con successivo decreto n. 48 del 02 maggio 2016 è stato affidato, a seguito di esperimento di procedura di gara ristretta, allo studio associato di ingegneria Ing. Fanton Ubaldo, Arch. Memmoli Gennaro, Arch. Lillo Pamela e Geom. Favaro Nicola con sede in Treviso, il servizio di elaborazione del progetto definitivo, dei lavori, nel rispetto dell'art. 90 comma 6 e secondo le procedure di cui all'art. 91 comma 2 del D.Lgs n. 163/2006;
- successivamente alla consegna ed approvazione del progetto definitivo, è stata richiesta al succitato studio associato, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 23 comma 12, del D.lgs 50/2016, la disponibilità alla realizzazione del progetto esecutivo dei lavori, alle stesse condizioni economiche offerte in sede di gara per la progettazione definitiva;
- all'esito di tale disponibilità il succitato studio associato è stato incaricato della realizzazione del progetto esecutivo, che è stato consegnato ai competenti uffici regionali in data 28 Novembre 2016 e che presenta il seguente quadro economico di progetto:

Categorie lavorazioni	Lavori	Categoria All. A D.P.R. 207/2010	Importo lavori a corpo Euro	Importo oneri per la sicurezza Euro	Importo totale dei lavori Euro	Incidenza % lavori sul totale
A.1	Opere stradali Prevalente	OG3	1.055.333,84	58.619,86	1.113.953,70	79,34%
A.2	Componenti strutturali in acciaio	OS18-A	144.005,98	8.605,99	152.611,97	10,87%

A.3	Impianti elettrici scorporabile	0S30	79.370,25	4.746,06	84.116,31	5,99%
A.4	Verde arredo urbano	0S24	50.275,24	3.123,98	53.399,22	3,80%
Oneri per la sicurezza					75.095,89	
Totale Lavori In Appalto			1.328.985,31		1.404.081,20	100%

- il progetto esecutivo così consegnato è stato sottoposto a verifica, ex art. 26 comma 6 lett.c) del D.lgs 50/2016 da una commissione tecnica regionale, verifica conclusasi positivamente come da relazione agli atti del Responsabile Unico del Procedimento;
- conseguentemente il progetto esecutivo è stato altresì validato, in data 30 Novembre 2016, dal responsabile del procedimento ai sensi del comma 8 dell'art.26 del D.lgs 50/2016;
- si tratta, pertanto, di approvare in primo luogo, il progetto esecutivo dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'ultimo miglio sul sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia, ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili" e il relativo quadro economico;
- si tratta, inoltre, di procedere alla indizione della gara, mediante procedura aperta, ai sensi degli articoli 36, 60 e 79 del succitato D.lgs 50/2016, per l'affidamento dei lavori, mediante approvazione dello schema di bando di gara, **(allegato A)** e disciplinare di gara **(allegato B),** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSEDIERATO CHE:

- in sede di predisposizione del progetto ed in sede di acquisizione dei relativi pareri, il Comune di Treviso, ha evidenziato la necessità di addivenire ad una variante urbanistica riferita al progetto mediante inserimento del tracciato della pista nel proprio piano degli interventi, approvandola con provvedimento della Giunta Comunale n.209 del 31 Agosto 2016;
- che l'iter di acquisizione del parere da parte del Comune di Treviso e la definizione della procedura in variante da seguirsi ha notevolmente dilatato i termini per la conclusione delle procedure progettuali, generando, quindi, in considerazione della prossima scadenza del termine per la aggiudicazione provvisoria dei lavori fissato al 31 Dicembre 2016, una documentata urgenza nel provvedere;

RITENUTO, quindi di avvalersi, per le suindicate motivazioni, della facoltà prevista dall'art.79 del D.lgs 50/2016, relativo agli appalti di lavori, servizi e forniture sotto soglia, di riduzione alla metà dei termini per la ricezione delle offerte previsti dall'art.36 comma 9 del succitato D.lgs 50/2016, riducendo a giorni diciotto il termine per la ricezione delle offerte;

Visto il D.lgs 50/2016

Visto il D.P.R. 207/2010;

Viste le LL.RR. 39/01, 27/2003 e 54/2012;

Visti i DDdr nn. 10, 12, 21 e 48/2016 del Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;

Visto il progetto esecutivo dei lavori trasmesso in data 28.11.2016 dallo studio associato Fanton Memmoli;

Visto il verbale della commissione di verifica in data 29 Novembre 2016;

Visto il verbale di validazione del progetto esecutivo in data 30 Novembre 2016;

Vista la L.R. n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del bilancio pluriennale 2016 - 2018;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori della pista ciclabile sull'ultimo miglio del sedime della ex Ferrovia Treviso Ostiglia ubicato in Comune di Treviso, a valere sul " PAR FSC Veneto 2007-2013 Attuazione Asse 4 Mobilità sostenibile Linea di intervento 4.4. Piste Ciclabili". CUP H45I15000050008 - CIG 6572431DA e n.6836053963;
2. di approvare altresì il seguente quadro economico di progetto:

Categorie lavorazioni	Lavori	Categoria All. A D.P.R. 207/2010	Importo lavori a corpo Euro	Importo oneri per la sicurezza Euro	Importo totale dei lavori Euro	Incidenza % lavori sul totale
A.1	Opere stradali Prevalente	OG3	1.055.333,84	58.619,86	1.113.953,70	79,34%
A.2	Componenti strutturali in acciaio	OS18-A	144.005,98	8.605,99	152.611,97	10,87%
A.3	Impianti elettrici scorporabile	0S30	79.370,25	4.746,06	84.116,31	5,99%
A.4	Verde arredo urbano	0S24	50.275,24	3.123,98	53.399,22	3,80%
Oneri per la sicurezza					75.095,89	
Totale Lavori In Appalto			1.328.985,31		1.404.081,20	100%

3. di dare atto che l'approvazione del progetto esecutivo succitato viene effettuata anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 della L.R. 7 Novembre 2003 n.27;
4. di indire la procedura di gara per l'aggiudicazione dei lavori di realizzazione della pista ciclopedonale e delle relative opere d'arte, da svolgersi mediante procedura aperta ai sensi dell'art.60 del D.lgs 50/2016, per un importo complessivo soggetto a ribasso pari ad Euro 1.331.652,02;
5. di approvare quindi il relativo bando, (**allegato A)** e disciplinare di gara **(allegato B)** che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di fissare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 36 comma 9 del succitato D.lgs 50/2016, in giorni diciotto il termine per la ricezione delle offerte da parte delle imprese partecipanti alla procedura di gara;
7. di dare atto che l'aggiudicazione dei lavori diverrà definitiva ed efficace a seguito della positiva verifica ed accertamento dei requisiti soggettivi, come prescritto dall'art. 32 co. 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m. e i.;
8. di dare atto che il bando di gara e tutta la documentazione sarà pubblicata sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it all'interno del link "Bandi avvisi e contratti";
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del combinato disposto art. 29 del D.Lgs. 50/2016 e art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omissis **allegati.**

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 334565)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 155 del 02 dicembre 2016

Esperimento d'asta pubblica avente per scadenza il giorno 01 dicembre 2016 ore 12.00, per l'alienazione dell'immobile sito in Comune di Spinea (Ve), Via Forte Sirtori 20, di cui all'avviso approvato con decreto n. 90 del 24 ottobre 2016. Presa d'atto di asta deserta.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto di prima asta deserta, avente scadenza il giorno 01 dicembre 2016 ore 12.00 dell'immobile sito in Comune di Spinea (Ve), via Forte Sirtori 20, ricompreso nel Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, non essenziali per l'esercizio delle funzioni istituzionali ovvero sottoutilizzati, ex art.16 L.R. n. 7/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 339/2016 la Giunta regionale del Veneto ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con DGR n. 565 del 03 aprile 2012, la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi alla emanazione del decreto per il passaggio da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni indicati nel Piano di valorizzazione e/o alienazione, ex art. 7 comma 2 della LR n. 18/2006;
- con decreto n. 42 del 10 aprile 2012 il Dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ha quindi provveduto a declassificare il cespite da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile della Regione del Veneto;
- con deliberazione n. 1486 del 31 luglio 2012 la Giunta Regionale autorizzava il dirigente della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi all'avvio delle procedure di alienazione;
- con decreto n. 90 del 24 ottobre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha approvato l'avviso d'asta pubblica e i relativi allegati, inerente il bene sito in Comune di Spinea (Ve), via Forte Sirtori 20;
- la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, struttura competente per materia, ha già provveduto a pubblicare sul BUR della Regione del Veneto, in data 04 novembre 2016, l'avviso per l'asta pubblica di alienazione immobiliare avente per scadenza il giorno 01 dicembre 2016 ore 12.00;

CONSIDERATO che non è pervenuta nessuna offerta e che pertanto la prima asta è andata deserta, si tratta di procedere al secondo avviso d'asta pubblica;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTI la Legge 24 dicembre 1908, n. 783, il RD 17 maggio 1909, n. 454, ed il RD 24 maggio 1924, n. 827;

VISTA la LR n. 18/2006 art.7;

VISTA la LR n. 7/2011 art.16;

VISTA la DGR/CR n. 108/2011;

VISTA la DGR n. 565/2012;

VISTA la DGR n. 1486/2012;

VISTO il decreto n. 42/2012 del Dirigente della allora Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;

VISTA la DGR n. 339 /2016;

VISTO il decreto n. 90 del 24 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO l'avviso di gara, pubblicato in data 04 novembre 2016 sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, agli atti della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

decreta

1. di prendere atto di asta deserta alla data del 01 dicembre 2016 ore 12.00;
2. di pubblicare il presente atto nel sito internet della Regione del Veneto;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 334609)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 157 del 05 dicembre 2016

Avvio nuova procedura di gara mediante asta pubblica per alienazione immobile di proprietà regionale sito in Comune di Tambre (BL), denominato "ex Hotel San Marco". L. R. 18 marzo 2011 n. 7 art.16. Piano di Valorizzazione e/o Alienazione del patrimonio immobiliare.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si procede, a seguito della delibera n. 108/CR/2011, della L.R. n. 7/2011, della DGR n. 339/2016, della DGR n. 189/2016, delle decisioni assunte dal Tavolo Politico di coordinamento e della successiva DGR n. 763 del 25 maggio 2016, al rinnovo della procedura di alienazione mediante asta pubblica, dell'immobile di proprietà regionale sito in Comune di Tambre (BL), denominato "ex Hotel San Marco", con approvazione dell'avviso pubblico e dei relativi allegati.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'immobile denominato "ex Hotel San Marco" è ricompreso tra i beni elencati nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione degli immobili di proprietà della Regione del Veneto, previsto e disciplinato dall'art. 16 della Legge Regionale n. 7/2011;
- con DGR n. 174/CR in data 30 dicembre 2013, la Giunta regionale ha proposto l'inserimento nel Piano di Valorizzazione e/o Alienazione dei beni di proprietà degli Enti strumentali e delle Aziende dipendenti della Regione del Veneto, aventi caratteristiche di cui all'art. 16 della L.R. n. 7/20011;
- in tale sede sono stati inseriti alcuni beni ubicati nell'area del Cansiglio, specificatamente indicati dall'Ente Veneto Agricoltura, tra cui il succitato immobile;
- in data 16 dicembre 2014 la Giunta regionale con provvedimento n. 2348, preso atto del parere n. 492 del 12 ottobre 2014 della Prima Commissione Consiliare ha provveduto ad effettuare gli "approfondimenti relativamente all'ex Albergo San Marco in ordine all'alternativa tra concessione, vendita o demolizione", autorizzando le strutture a procedere negli adempimenti conseguenti che hanno portato a sostenere la scelta dell'alienazione del bene;
- con decreto n. 1 del 07 gennaio 2016, il Direttore della allora Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi ha quindi provveduto a declassificare il cespite da patrimonio indisponibile, inserendolo nel patrimonio disponibile della Regione del Veneto;
- in data 29 gennaio 2016 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto l'avviso di asta pubblica per l'alienazione immobiliare del cespite, redatto nel rispetto della DGR n. 810/2013, avviso successivamente revocato con DGR n. 189/2016 e con decreto n. 15 del 26 febbraio 2016 del Direttore della allora Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, per poter avviare l'iter per la predisposizione di un nuovo avviso che prevedesse una aggiudicazione non legata unicamente al criterio prezzo offerto, ma anche di elementi come la presentazione di un progetto di adibizione del cespite ad attività compatibili con l'assetto e lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio, e l'impegno da parte dell'acquirente, ad esercitare presso il cespite l'attività di destinazione dello stesso per un periodo di tempo congruo;
- il Tavolo Tecnico politico di coordinamento per l'attuazione dell'art. 16 della L.R./2011, istituito con DGR n. 1298/2015 in data 21 aprile 2016 ha proceduto a valutare e articolare i criteri delineati dalla Giunta per dar corso ad una nuova gara, dandovi puntuale declinazione ed assegnando i relativi valori ponderali;
- la Giunta regionale, con provvedimento n. 763 del 27 maggio 2016 ha quindi autorizzato il nuovo avvio della procedura di alienazione mediante asta pubblica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, autorizzando il Direttore della allora Sezione Demanio Patrimonio e Sedi alla predisposizione e pubblicazione del nuovo avviso di gara che espliciti i suddetti criteri e la relativa ponderazione, nel rispetto della procedura generale di cui alla DGR n. 339 del 24 marzo 2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato la disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto;
- con decreto n. 51 del 19 settembre 2016 il Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio ha dato quindi avvio alla nuova procedura di gara mediante asta pubblica per l'alienazione dell'immobile regionale;

CONSIDERATO che le due aste pubbliche riferite al bene in oggetto, indette in data 27 ottobre 2016 e in data 24 novembre 2016, sono andate deserte;

RITENUTO ora di procedere al terzo esperimento d'asta, con una riduzione del prezzo di alienazione non superiore al 10% del valore di stima, come indicato nella DGR n. 339/2016 all'articolo 6 paragrafo 6, e conseguentemente rideterminando il prezzo

base della terza asta in Euro 733.500,00;

Tutto ciò premesso

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la L.R. n. 18/2006;

VISTA la L.R. n. 7/2011 art. 16 comma 6 e 7;

VISTE le DD.GG.RR. n. 108/CR del 18 ottobre 2011, n. 957 del 05 giugno 2012, n. 1486 del 31 luglio 2012, n. 2118 del 23 ottobre 2012, n. 810 del 04 giugno 2013, n. 174/CR/2013, n. 2348 del 06 dicembre 2014, n. 1298 del 28 settembre 2015, n. 189 del 23 febbraio 2016, n. 339 del 24 marzo 2016 e n. 763 del 27 maggio 2016;

VISTO il decreto del Direttore della allora Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 1 del 07 gennaio 2016;

VISTO il verbale del Tavolo Tecnico Politico di coordinamento per l'attuazione dell'art. 16 della L.R. n. 7/2011 del 21 aprile 2016;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 51 del 19 settembre 2016;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di approvare il nuovo avviso di gara mediante asta pubblica dell'immobile di proprietà regionale denominato "Ex Hotel San Marco", sito in Comune di Tambre (BL), nel testo "**Allegato A**" e i relativi allegati (**A1** - scheda immobile, **A2** - fac-simile dichiarazione per l'ammissione all'asta pubblica, **A3** - fac-simile offerta tecnica**, A4** - fac-simile offerta economica) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare adeguata pubblicità all'avviso d'asta e suoi allegati, mediante pubblicazione nel Burvet, sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento e l'avviso d'asta (**Allegato A**), omettendo i relativi allegati (**Allegati A1, A2, A3, A4**), sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Giulia Tambato

Allegati A1, A2, A3, A4 *(omissis)*

(L'allegato "A" è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 334309)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1858 del 25 novembre 2016

L.267/1998, L. 365/2000, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione denominato PAI 4 bacini. Art. 5 e Art. 6 delle Norme di Attuazione. Valutazione della zona di attenzione geologica per l'associazione della classe di pericolosità ai sensi dell'Art. 6 in Comune di Lonigo (VI). Parere regionale ai sensi della DGR 2803 del 04.10.2005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'Art. 6 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, la Giunta Regionale è tenuta ad esprimere parere all'Autorità di Bacino sulle istanze presentate per l'attribuzione della pericolosità idraulica e geologica in aree di attenzione a seguito degli studi di dettaglio realizzati dai Comuni.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Come è noto in materia di Difesa del Suolo e in particolare di pianificazione di bacino, i Fiumi Brenta e Bacchiglione e il territorio appartenente al rispettivo bacino idrografico sono compresi nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione predisposto dall'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico.

Il PAI si configura come uno strumento che attraverso criteri, indirizzi e norme consente una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e che, proprio in quanto "piano stralcio", si inserisce in maniera organica e funzionale nel processo di formazione del Piano di Bacino di cui alla D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con delibera n. 3 del 09/11/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, denominato PAI 4 bacini, e le corrispondenti misure di salvaguardia. Il provvedimento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2012 e dunque il piano è divenuto vigente dal 1° dicembre 2012. Il Piano è stato approvato con DPCM 21 novembre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 28 aprile 2014.

Il quadro conoscitivo del PAI può comunque essere aggiornato ed integrato in conseguenza degli esiti di appositi studi e indagini di dettaglio, alla realizzazione degli interventi di eliminazione o mitigazione dei rischi e dei pericoli esistenti al momento dell'adozione del Piano previsti dal Piano stesso, ovvero di altri interventi.

A tale riguardo la Giunta Regionale, già con delibera n. 2803 del 4.10.2005, aveva stabilito che il parere regionale previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico per il loro aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio o di analisi e studi di dettaglio fosse espresso con provvedimento di Giunta Regionale e di incaricare della relativa istruttoria la Direzione regionale competente in materia di Difesa del Suolo che opererà sentite le strutture periferiche di Difesa del Suolo competenti per territorio e le ulteriori strutture regionali eventualmente interessate.

Il Piano approvato ha inoltre inserito con l'art. 5 delle NdA le "zone di attenzione" che sono definite come "porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6".

La Sezione Difesa del Suolo, con nota prot. 147201 del 06/04/2015, ha richiesto all'amministrazione comunale delle integrazioni per un fenomeno franoso del 2014 che risultava inserito nel PAT del Comune di Lonigo. A seguito di un sopralluogo congiunto del 22/04/2015 con i funzionari comunali e con il geologo incaricato dal Comune, è stato valutato che il fenomeno franoso in oggetto necessitasse di ulteriori approfondimenti per valutarne l'effettiva pericolosità, precisando che nel frattempo sarebbe stata proposta una nuova zona di attenzione.

Con determinazione del Resposabile del Servizio Ambiente e Territorio del Comune di Lonigo n. 1016 del 02/12/2015 è stato affidato l'incarico di redigere lo studio di approfondimento al Dott. Geol. Lanfranco Vitale.

Con DGR 2101/2015 è stato proposto l'inserimento di una nuova zona di attenzione con cod. 0240154100 in relazione all'episodio franoso del 2014 in attesa di uno studio che valutasse la pericolosità di detta area.

Il Comune di Lonigo ha inviato le integrazioni richieste con una nota pervenuta in data 24/12/2015 (prot. Reg. 525174).

La Direzione Difesa del Suolo, che cura l'istruttoria regionale, ha valutato la non applicabilità della DGR n. 691 del 24.5.2011, che consente l'espressione del parere regionale con decreto del dirigente della Sezione medesima in alternativa alla deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R. n. 2803 del 4.10.2005), in quanto si tratta di modifiche di non limitata entità.

Sulla base della documentazione pervenuta e delle analisi effettuate si ritiene di esprimere il parere regionale sulla istanza in oggetto, riportato nell'**Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs. n. 284/2006 e il D.Lgs. n. 4/2008;

VISTO il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta - Bacchiglione (PAI 4 bacini), approvato con DPCM 21 novembre 2013;

VISTE la DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, la DGR n. 3475 del 30 dicembre 2010 e la DGR n. 691 del 24 maggio 2011;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R.54/2012;

delibera

1. di esprimere parere, così come riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, sulla richiesta presentata dall'Amministrazione comunale di Lonigo per la valutazione delle condizioni di pericolosità delle zone di attenzione del PAI, ai sensi dell'art. 5 e art. 6 delle Norme di Attuazione del "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione", descritta in premessa;

2. di inserire nella cartografia del PAI in sostituzione della zona di attenzione relativa all'episodio franoso del 2014 (Cod. 0240154100) una proposta di perimetrazione con il medesimo codice numerico;

3. di incaricare la Direzione Difesa del Suolo di trasmettere il presente parere all'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nonché al Comune di Lonigo (VI) e alla Provincia di Vicenza per gli adempimenti di competenza di cui al suddetto art. 6 delle Norme di Attuazione del PAI;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1858 del 25 novembre 2016

VALUTAZIONE DELLA ZONA DI ATTENZIONE GEOLOGICA PER L'ASSOCIAZIONE DELLA CLASSE DI PERICOLOSITÀ IN COMUNE DI LONIGO (VI).

1 PREMESSA

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Fiumi Brenta-Bacchiglione adottato nel 2012 e successivamente approvato con DPCM 21 novembre 2013, ha introdotto un nuovo tematismo denominato *"Zona di Attenzione". Il comma 1 dell'art. 5 delle NdA definisce come "zone di attenzione" "le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L'associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all'art. 6."*

La Sezione Difesa del Suolo, con nota prot. 147201 del 06/04/2015, ha richiesto all'amministrazione comunale delle integrazioni per un fenomeno franoso del 2014 che risultava inserito nel PAT del Comune di Lonigo. A seguito di un sopralluogo congiunto del 22/04/2015 con i funzionari comunali e con il geologo incaricato dal Comune, è stato valutato che il fenomeno franoso in oggetto necessitasse di ulteriori approfondimenti per valutarne l'effettiva pericolosità, precisando che nel frattempo sarebbe stata proposta una nuova Zona di Attenzione.

Con determinazione del Resposabile del Servizio Ambiente e Territorio del Comune di Lonigo n. 1016 del 02/12/2015 è stato affidato l'incarico di redigere lo studio di approfondimento al Dott. Geol. Lanfranco Vitale.

Con DGR 2101/2015 è stata inserita una nuova Zona di Attenzione con cod. 0240154100 in relazione all'episodio franoso del 2014 in attesa di uno studio che valutasse la pericolosità di detta area.

Il Comune di Lonigo ha inviato le integrazioni richieste con una nota pervenuta in data 24/12/2015 (prot. Reg. 525174).

2 ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI ATTENZIONE GEOLOGICA

La relazione tecnica, redatta dal dott. Geol. Lanfranco Vitale, analizza il fenomeno franoso in località Acque, che si colloca nella porzione nord occidentale del settore collinare del territorio comunale, con quote comprese tra 110 e 120 m s.l.m..

Quest'area, a inizio del 2014, è stata interessata da un fenomeno gravitativo che ha interessato dei terreni di riporto a seguito di lavori di ampliamento di una struttura ricettiva attigua (vedi fig. 1).

Da un punto di vista litologico l'area è caratterizzata dalla presenza di:

- Materiali sciolti per accumulo di frana di scorrimento dello spessore superiore a 3 m, a prevalente matrice argillosa fine inglobante inclusi lapidei;
- Materiali limoso argillosi prevalenti della copertura detritica con inclusioni ghiaiose-sabbiose (spessore superiore a 3 m).

Le caratteristiche stratigrafiche-geotecniche sono state ricavate dall'esecuzione di 4 prove penetrometriche dinamiche (PD) che si sono spinte sino a 7,4-8,4 dal p.c..

Sulla base dei dati ricavati dalle indagini eseguite in sito dallo studio, a partire dal p.c., la situazione stratigrafica - geotecnica rilevata per il sottosuolo dell'area in esame, rappresentata nella fig. 2 - Profilo geologico-stratigrafico, è la seguente:

a) Terreno rimaneggiato "di riporto" – argilla a consistenza bassa contenente elementi lapidei e blocchi di dimensioni medio-grosse.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1858 del 25 novembre 2016 pag. 2/7

Fig. 1 – Fenomeno franoso visto dal piazzale antistante la struttura ricettiva.

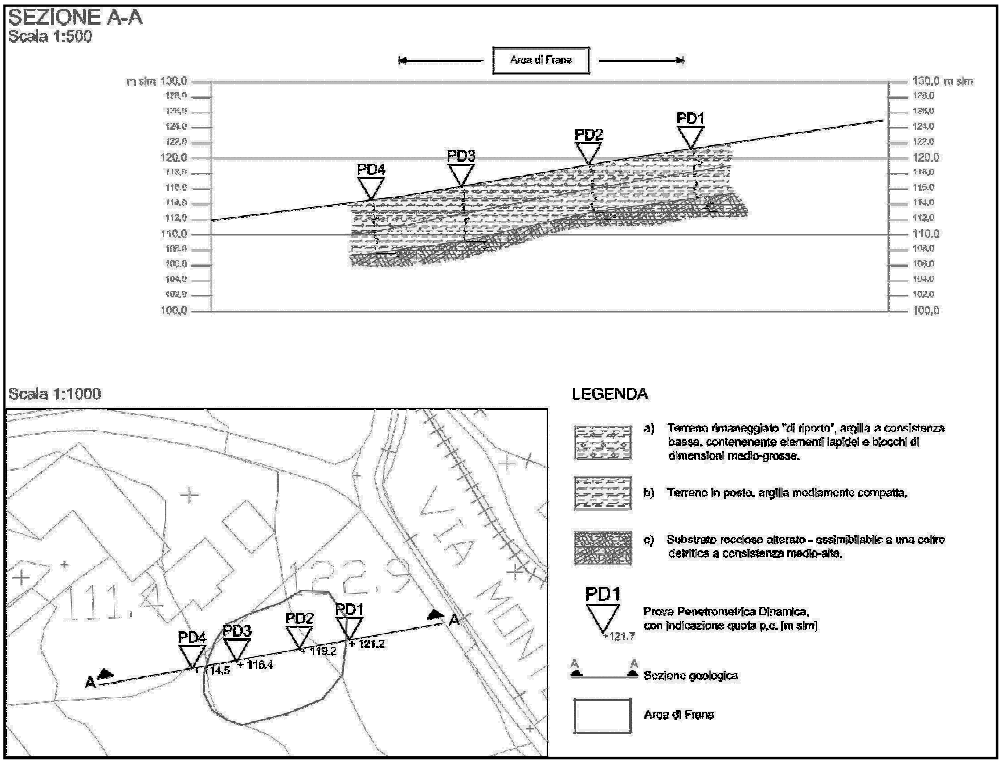


Fig. 2 – Ubicazione delle Prove penetrometriche dinamiche (PD) e profilo geologico-stratigrafico dell'area di frana.

Nell'area indagata, in corrispondenza delle verticali dei punti d'indagine, lo spessore di questo complesso varia tra 3.0 ÷ 4.2 ml.

	PD1	**PD2**	**PD3**	**PD4**
q. letto rif. p.c. ml	-3.0	-3.2	-3.6	-4.2
Intervallo Rpd (Kg/cmq)	10.4 ÷ 26.6	10.4 ÷ 28.8	8.9 ÷ 20.9	7.7 ÷ 26.6
Rpd media (Kg/cmq)	17.8	17.7	14.6	14.95
Intervallo N_{20}	1 ÷ 3	1 ÷ 3	1 ÷ 2	1 ÷ 3
N_{20} medio	1.9	1.9	1.6	1.65

Complessivamente, i valori medi sono:

Resistenza penetrometrica media	Rpd_m = 15.8 kg/cmq
Numero di colpi medio (DPSH)	$N_{20\ med}$ = 1.7
Numero di colpi Standard Penetretion Test	N_{SPT} = 2.5
Coesione	Cu = 0.2 kg/cmq
peso di volume	γ = 1.80 t/mc

b) Terreno in posto – argilla mediamente consistente

Nell'area indagata, in corrispondenza delle verticali dei punti d'indagine, lo spessore di questo complesso varia tra 2.8 ÷ 3.6 ml.

	PD1	**PD2**	**PD3**	**PD4**
q. letto rif. p.c. ml	-6.6	-6.2	-7.2	-7.0
Intervallo Rpd (Kg/cmq)	14.5 ÷ 34	14.5 ÷ 38.5	13.6 ÷ 38.5	15.4 ÷ 40.8
Rpd media (Kg/cmq)	24.4	25.3	19.7	24.6
Intervallo N_{20}	2 ÷ 5	2 ÷ 5	2 ÷ 5	2 ÷ 6
N_{20} medio	3.2	3.2	2.7	3.4

Complessivamente, i valori medi sono:

Resistenza penetrometrica media	Rpd_m = 23.3 kg/cmq
Numero di colpi medio (DPSH)	$N_{20\ med}$ = 3.1
Numero di colpi Standard Penetretion Test	N_{SPT} = 4.6
Coesione	Cu = 0.4 kg/cmq
peso di volume	γ = 1.80 t/mc

c) Substrato Roccioso parzialmente alterato assimilabile a una coltre detritica a consistenza media, con caratteristiche meccaniche maggiori rispetto al livello precedente, con tendenza a migliorare con la profondità.

	PD1	PD2	PD3	PD4
q. letto rif. p.c. ml	-8.2*	-7.4*	-8.4*	-7.6*
Intervallo Rpd (Kg/cmq)	51.5÷103.7	64.3÷115.7	91.5÷115.8	102.9÷115.8
Rpd media (Kg/cmq)	71.8	84.7	102.3	109.4
Intervallo N_{20}	8 ÷ 17	10 ÷ 17	15 ÷ 18	14 ÷ 18
N_{20} medio	11.2	12.7	16.2	16.3

* fine prova

Complessivamente, i valori medi sono:

Resistenza penetrometrica media	Rpdm = 87.37 kg/cmq
Numero di colpi medio (DPSH)	$N_{20\ med}$ = 13.5
Numero di colpi Standard Penetretion Test	N_{SPT} = 19.8
Coesione	Cu = 0.65 kg/cmq
peso di volume	γ = 1.90 t/mc

Condizioni Idrogeologiche

Nel corso dell'indagine geognostica (15 dicembre 2015) è stata rilevata la presenza della falda acquifera superficiale a una profondità compresa tra 6.0 m e 5.4 dal piano campagna.

Più che di una vera e propria “falda acquifera” si tratta di “vene” e “vie” che l’acqua si apre naturalmente nel terreno. La presenza d’acqua nel sottosuolo è legata all’andamento delle stagioni e in relazione ad eventi piovosi sono possibili innalzamenti dei livelli acquiferi riscontrati nel corso delle indagini.

Applicando il Metodo di Buwal, si è determinata la classe di pericolosità dell’area, i dati sono riportati in tab. 1.

Perimetrazione	Area di Frana località Acque
Tipologia	Corpo di frana di scorrimento
Velocità	da molto lenta a lenta - 2
Severità geometrica	Spessore 2 ÷ 5 m - 2
Magnitudo	4
Frequenza Probabile	30 - 100 anni
Pericolosità proposta	**P3**

Tab. 1 - Tabella di sintesi della classificazione della pericolosità secondo il metodo Buwal proposta dal professionista.

Sulla base delle verifiche effettuate, si precisa che a distanza di quasi due anni (22 mesi) dall’evento si sono accertati assestamenti e “richiami” esternamente alle linee di taglio perimetrali e un parziale cedimento dell’opera di contenimento (“berlinese” con cordolo) sul limite NE del movimento (vedi fig. 3), si ritiene che ad un’area adeguatamente estesa, comprendente l’area di frana, possa associarsi una pericolosità elevata P3 (vedi fig. 4) così come determinato con il metodo Buwal.

Fig. 3 – Opera di contenimento interessata da lesioni.

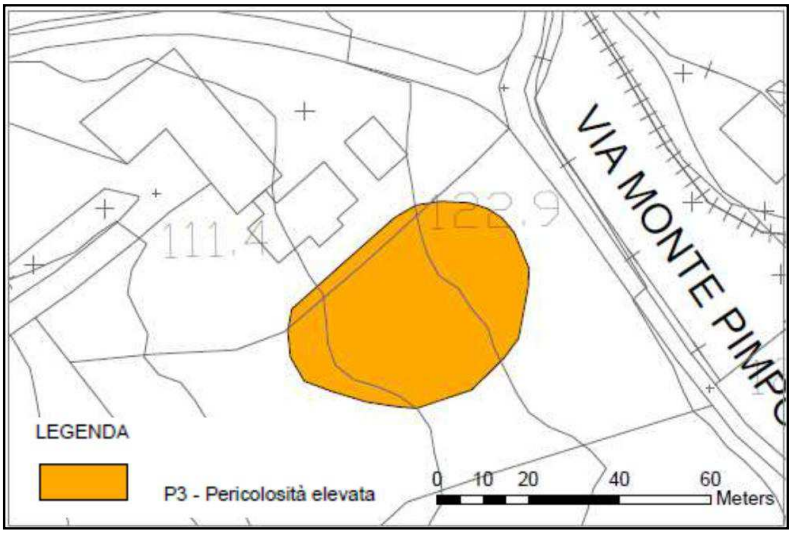


Fig. 4 – Perimetrazione e classe di pericolosità proposta dal professionista.

3 CONCLUSIONI E PARERE REGIONALE

A seguito dell'analisi della documentazione presentata e dal sopralluogo congiunto è stato possibile formulare una valutazione del fenomeno franoso oggetto del presente parere.

Durante il sopralluogo è stato valutato che il fenomeno franoso fosse meritevole di essere inserito nella cartografia del PAI a seguito di dovuti approfondimenti per determinarne il grado di pericolosità.

A tal riguardo, in attesa di ricevere le risultanze degli approfondimenti, era stata proposto un inserimento nella cartografia del PAI di una zona di attenzione con DGR n.2101/2015.

L'area in questione, come specificato dal professionista, risulta ancora instabile e l'opera di contenimento, costituita da una berlinese con cordolo, presenta delle importanti lesioni. Considerato che a distanza di due anni dall'evento del 2014 sono stati accertati movimenti di assestamento esternamente alle linee di taglio perimetrali si ritiene corretto valutare il perimetro in funzione di questi elementi.

Le prove penetrometriche, in sintesi, hanno confermato che: il fenomeno franoso ha spessori variabili (valori che in alcuni punti arrivano quasi a 5 m) compatibili con una severità geometrica di classe 2 e con una velocità (da lento a molto lento) di classe 2. La magnitudo risultante è 4 e la frequenza probabile (vedi tab.2) del fenomeno alta (1-30 anni) in quanto ci sono evidenze che i movimenti risultano attivi. In base a tali risultanze si è arrivati ad associare all'area franosa (vedi fig. 5) una pericolosità geologica elevata (P3). La perimetrazione proposta è stata perfezionata attraverso l'ausilio delle ortofoto (Agea 2015) e delle risultanze del parziale cedimento della berlinese.

Pertanto si propone di inserire nella cartografia del PAI in sostituzione della zona di attenzione relativa all'episodio franoso del 2014 (Cod. 0240154100) una perimetrazione con il medesimo codice numerico. A detta perimetrazione sarà associata, in linea con le determinazioni proposte dal professionista, una pericolosità geologica elevata (P3).

Codice ISTAT	**024052**
Comune	**LONIGO**
Provincia	**VI**
Id frana IFFI	**0240154100**
Codice PAI	**0240154100**
Tipologia	**Movimento traslazionale**
Velocità	**2**
Severità Geometrica	**2**
Magnitudo	**4**
Frequenza Probabile	**1-30 anni**
Pericolosità Iniziale	**P3**
Interventi Efficaci	**NO**
Zona di arresto	**NO**
Interventi Certificati	**NO**
Pericolosità Finale	**P3**
Note e fonti di riferimento	**Relazione Tecnica: proposta di aggiornamento delle zone di attenzione geologica**

Tab. 2 – Tabella riepilogativa della pericolosità proposta.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1858 del 25 novembre 2016

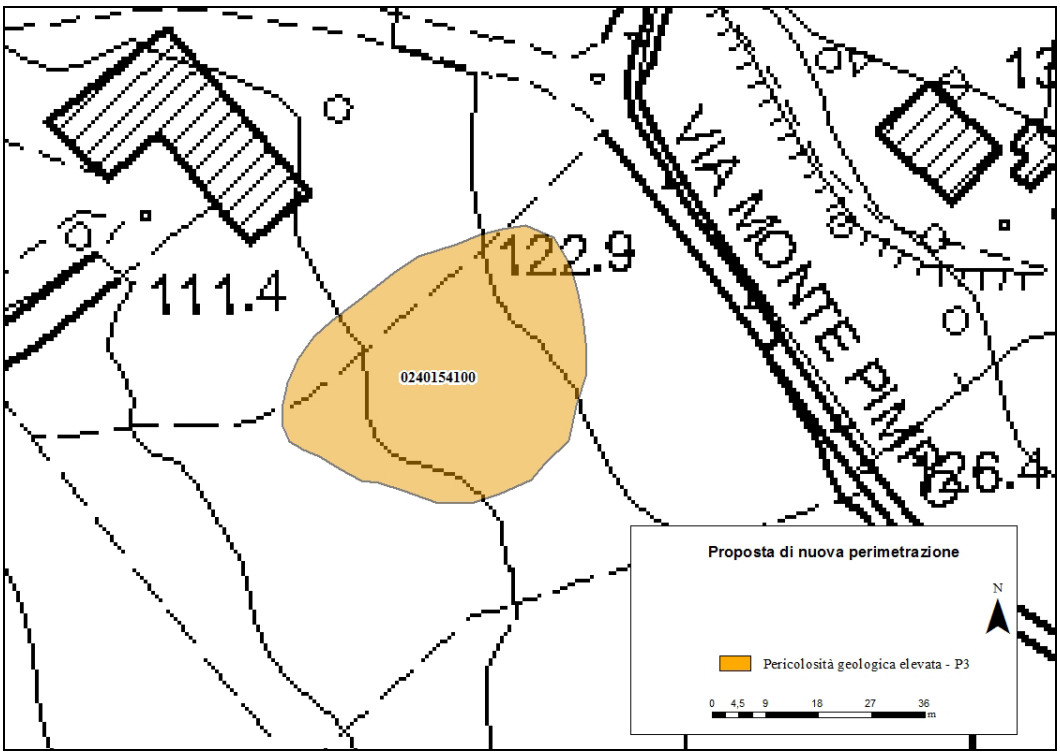


Fig. 5 – Proposta di aggiornamento della pericolosità geologica del fenomeno franoso (Cod. 0240154100).

(Codice interno: 334310)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1860 del 25 novembre 2016

Elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie. Legge regionale 16 agosto 2002, n22 . -

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si pubblica l'elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R 22/02.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie da parte di strutture private con oneri a carico del sistema regionale, prima fondata sulle convenzioni pubblico-privato secondo la legge 23 dicembre 1978 n. 833, è ora regolata dalla disciplina dell'accreditamento istituzionale e dell'accordo contrattuale, introdotta dal d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 502. Tale disciplina è fondata sul criterio di regolazione dell'offerta , in attuazione della programmazione socio-sanitaria regionale e attuativa locale.

Al fine di promuovere e garantire la qualità assistenziale, la Regione del Veneto, con la legge regionale n. 22 del 16/08/2002, ha stabilito i criteri per l'autorizzazione alla realizzazione e l'esercizio di strutture per attività sanitarie, socio sanitarie e sociali subordinando l'emissione del parere positivo al riscontro della coerenza dei progetti presentati con la programmazione socio-sanitaria regionale.

Con lo stesso atto normativo è stato introdotto, inoltre, l'istituto dell'accreditamento istituzionale definito quale processo che varia lo stato del richiedente, da soggetto autorizzato ad esercitare attività socio-sanitaria a soggetto idoneo a prestare tale attività per conto del sistema socio-sanitario regionale, pertanto, potenziale erogatore; detto accreditamento è previsto venga rilasciato dalla Giunta Regionale - competente anche per la vigilanza nel settore - previa verifica della sussistenza delle condizioni di cui all'art. 16 e dei requisiti di cui all'art. 18 della legge regionale n. 22 del 16/08/2002.

Il passaggio dal previgente sistema delle convenzioni a quello attuale dell'accreditamento è disciplinato da provvedimenti legislativi specifici sia nazionali che regionali, che hanno delineato un apposito percorso per adeguare la situazione dei soggetti prima convenzionati alla nuova realtà normativa, stabilendo alcuni snodi cruciali come il passaggio dagli accreditamenti provvisori a quelli definiti prescritto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Con DGR 2501 del 6/08/2004 e DGR n. 84 del 16/01/2007 la Giunta Regionale ha dato attuazione a quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2002, individuando, fra l'altro, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale e successivamente, con DGR n. 2067 del 3/07/2007, ha definito le procedure applicative in tema di procedimento di autorizzazione all'esercizio ed accreditamento delle unità di offerta per prestazioni socio-sanitarie e sociali.

Si propone, ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R 22/02, l'elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie, alla data del 31.12.2015, tratto dai sistemi informativi di cui alla DGR 2961 del 28/12/2012 e del sistema MRA- AREA e contenuto nell'**Allegato A** al presente atto, parte integrante dello stesso.

In tale ricognizione è stata data evidenza alla descrizione delle strutture private autorizzate e accreditate, secondo quanto prescritto dalla legge 27 dicembre 2006, n.296, confermando complessivamente il passaggio dagli accreditamenti provvisori riconosciuti ex lege, a quelli definitivi, rilevanti anche per gli adempimenti LEA anno 2015 (Decreto Legge del 30 dicembre 2013 n. 150 art. 7, comma 1-bis convertito nella legge 27 febbraio 2014 n. 15).

Si rammenta che la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'*articolo 8-quinquies*a del D. Lgs. 502/92.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs.30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421;

VISTA la Legge regionale n 16 agosto 2002 n. 22 " Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e ss.mm.ii;

VISTA la DGR 2501 del 6/08/2004;

VISTA la DGR 84 del 16/01/2007;

VISTA la DGR 2067 del 3/07/2007;

VISTA la DGR 2961 del 28/12/2012

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'elenco ricognitivo delle strutture residenziali e semiresidenziali extraospedaliere area anziani, disabili, minori e dipendenze gestite da soggetti privati titolari di accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie, alla data del 31.12.2015, contenuto nell'**Allegato A** di cui al presente atto;

3. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali di provvedere con proprio atto a rettificare eventuali errori materiali od omissioni contenuti nella ricognizione di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento;

4. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi Sociali dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016 pag. 1/20

Strutture extraospedaliere con ente gestore privato accreditate al 31 dicembre 2015

(Strutture residenziali e semiresidenziali per persone anziane non autosufficienti, disabili, minori e tossicodipendenti)

PREMESSA METODOLOGICA

La presente ricognizione si basa sul conteggio delle unità di offerta esistenti e delle relative informazioni rilevate sulla base dei rispettivi atti di autorizzazione e di accreditamento emanati ai sensi della LR 22/2002.

Rispetto a precedenti ricognizioni effettuate in passato, si ritiene opportuno utilizzare come unità di misura l'unità di offerta (UDO) e non la struttura, in linea con la costruenda codifica MRA (Mattone Rete Assistenziale). Le discriminanti per l'individuazione univoca delle UDO sono: l'indirizzo fisico e la tipologia assistenziale (DGR 84/2007, DGR 3618/2007 e DGR 1355/2008). Ad esempio: centro di servizi per anziani non autosufficienti di 1° e di 2° livello e SAPA sono tre UDO distinte, ma possono coesistere all'interno della stessa struttura. Il progetto MRA prevede un codice per ciascuna UDO.
Assieme al numero di UDO è stato indicato anche il numero di posti rilevati.
Il numero di posti accreditati non necessariamente deve coincidere con il numero di posti autorizzati all'esercizio a motivo del diverso regime di programmazione.
Peraltro, la differenza numerica può essere suscettibile di necessarie correzioni, dovute all'eventuale mancato o errato conteggio di alcuni provvedimenti.

Le UDO sono state classificate con i seguenti criteri:

- Area di intervento: anziani, disabili, minori, dipendenze
- Tipologia assistenziale, per area
    - Anziani (DGR 84/2007)

- Anziani 1° livello
- Anziani 2° livello
- SAPA
- SVP
- Centro Diurno per Anziani Non Autosufficienti
- Struttura per religiosi 1° livello
- Struttura per religiosi 2° livello

- Disabili (DGR 84/2007)
  - Centro Diurno per persone con disabilità
  - Comunità alloggio per persone con disabilità
  - Comunità residenziale per persone con disabilità
  - RSA per persone con disabilità
  - CRGD – Centro di riferimento per gravi disabilità
- Minori (DGR 84/2007)
  - CER – Comunità Educativo Riabilitativa per minori
  - CERD - Comunità Educativo Riabilitativa Diurna per minori
- Dipendenze (DGR 3618/2007 e DGR 1355/2008)
  - Servizio di Pronta accoglienza
  - Servizio semiresidenziale
  - Servizio residenziale di tipo A (di base)
  - Servizio residenziale di tipo B (intensivo)
  - Servizio residenziale di tipo C (specialistico)
  - Servizio residenziale di tipo C1 (madri con figli)
  - Servizio residenziale di tipo C2 (minori)

La Tabella 1 riporta l'elenco delle UDO con ente gestore privato esistenti ante 2011 e accreditate entro il 31/12/2015.
La Tabella 2 illustra la sintesi numerica.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

Tabella 1 - Elenco delle UDO con ente gestore privato esistenti ante 2011 e accreditate entro il 31/12/2015

La tabella sottostante espone le seguenti informazioni.

- Area di intervento: anziani, disabili, minori, dipendenze
- Tipologia assistenziale
- Azienda ULSS
- Codice univoco UDO (utilizzato per i flussi FAR/FAD ex DGR 1059/2012 e nonché per le UDO delle aree extra FAR e FAD).
- Denominazione dell'UDO
- Comune sede dell'UDO
- Numero di posti autorizzati all'esercizio
- Numero di posti accreditati
- Totale delle UDO

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
ANZIANI	1 livello	101	001707	Casa di Riposo Villa Don Gino Ceccon	FARRA D'ALPAGO	40	40	1
			008330	Residenza per Anziani Beata Gaetana Sterni	AURONZO DI CADORE	55	55	1
			011082	Casa di Riposo M. Gaggia Lante	Belluno	100	92	1
		102	001450	Casa di Riposo di Sedico	SEDICO	74	70	1
			001899	Casa di Riposo S. Antonio	FONZASO	70	70	1
			001969	Casa di Riposo di Meano	SANTA GIUSTINA	57	57	1
			002213	Casa di riposo comunale per anziani	MEL	84	84	1
			002272	Casa di Riposo San Giuseppe	QUERO	30	30	1
			006492	Casa Padre Kolbe	PEDAVENA	78	78	1
			006516	Centro servizi "A. Brandalise"	FELTRE	87	81	1
			007568	Casa di Riposo "Madonna della Salute"	TRICHIANA	53	51	1
			008244	Casa per Anziani "Rosa ed Ettore Mione"	LENTIAI	33	33	1
			011116	Centro servizi Don G. Rostirolla	CESIOMAGGIORE	44	44	1
		103	001573	Centro residenziale Giovanna Maria Bonomo	ASIAGO	126	126	1
			001703	Residenza per Anziani La Madonnina	BASSANO DEL GRAPPA	77	77	1
			001706	Casa per Anziani Giuseppe Rubbi	MAROSTICA	42	38	1
			001984	CENTRO MYRIAM	BASSANO DEL GRAPPA	8	8	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011036	Istituti Pii Palazzolo	ROSA'	27	27	1
			011080	Centro di Servizi Casa di Riposo Gaetana Sterni	BASSANO DEL GRAPPA	78	82	1
			011220	Casa di Riposo San Giuseppe	ROANA	64	64	1
			011221	Casa di Riposo "San Pio X - Fatebenefratelli"	ROMANO D'EZZELINO	40	29	1
			011225	Casa di riposo per anziani religiosi ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	ROSA'	39	39	1
		104	011206	Casa di Riposo San Giuseppe	PEDEMONTE	60	60	1
			011266	Centro Polifunzionale "Guido Negri"	THIENE	251	251	1
			011281	Casa di Riposo "Casa Nostra"	VALDASTICO	52	52	1
			011287	Casa di Riposo "A. Penasa"	VALLI DEL PASUBIO	67	60	1
		105	001154	Casa di Riposo Don A. Bruzzo	GAMBELLARA	29	29	1
			011040	Casa di riposo Santa Maria Bertilla	BRENDOLA	113	113	1
			011279	Residenza Montalbieri	VALDAGNO	63	63	1
		106	002086	Residenza Villa Caldogno	CALDOGNO	103	103	1
			009463	CASA PROVVIDENZA	Vicenza	40	40	1
			009560	Fondazione Luigia Gaspari Bressan	ISOLA VICENTINA	106	106	1
			010108	Casa di Riposo Paola Giaconi Bonaguro	CAMISANO VICENTINO	18	18	1
			011051	IPARK - Residenza Parco Citta'	Vicenza	60	84	1
		107	001188	Fondazione Casa per Anziani	PIEVE DI SOLIGO	70	70	1
			001238	Casa di Riposo Villa Bianca	TARZO	61	61	1
			001529	Istituto Padre Pio	TARZO	55	55	1
			001762	Opera Immacolata di Lourdes	CONEGLIANO	105	105	1
			001885	Casa di Riposo De Lozzo Dalto	SAN PIETRO DI FELETTO	70	60	1
			002065	Casa di Riposo San Pio X	CORDIGNANO	96	96	1
			006613	RSA "San Giuseppe"	FOLLINA	56	56	1
			008185	Casa di Riposo Casa Amica	FREGONA	67	67	1
			011044	Istituto Franco Botteselle	FARRA DI SOLIGO	70	70	1
			011249	Casa Soggiorno "Divina Provvidenza"	SANTA LUCIA DI PIAVE	102	90	1
		108	002640	Casa di Soggiorno Prealpina	CAVASO DEL TOMBA	107	107	1
		109	001199	Casa per Anziani di Silea	SILEA	68	68	1
			001572	OIC - Casa di Riposo Arturo e Irma Simonetti	ODERZO	82	60	1
			006611	Casa Albergo per Anziani Angela Rusalen	MEDUNA DI LIVENZA	23	15	1
			007720	Pensionato San Vincenzo de' Paoli	TREVISO	42	42	1
			008248	Casa di Riposo Santa Maria De' Zairo	ZERO BRANCO	120	120	1
			009304	Centro Servizi Villa delle Magnolie	MONASTIER DI TREVISO	102	102	1
			009998	Casa di Riposo "Suore Francescane"	TREVISO	30	30	1
			011263	Casa di Riposo Villa Dr. L. Tomasi	SPRESIANO	91	91	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
		110	001815	Casa di Riposo Ida Zuzzi	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	58	58	1
			002614	Residenza Santa Margherita	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	80	80	1
			007213	Casa di Riposo Fondazione Fratelli Zulianello	SANTO STINO DI LIVENZA	51	51	1
		112	000952	Centro Nazareth	VENEZIA	84	84	1
			002225	Centro Servizi Fatebenefratelli	VENEZIA	56	56	1
			002315	Residenza Anni Azzurri Quarto d'Altino	QUARTO D'ALTINO	114	114	1
			002317	Residenza Anni Azzurri Mestre	VENEZIA	111	111	1
			007646	Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo - Stella Maris"	VENEZIA	142	142	1
			007713	Istituto Carlo Steeb	VENEZIA	141	141	1
			008316	Residenza Santa Maria del Rosario	VENEZIA	108	108	1
			011293	Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo	VENEZIA	23	23	1
			011299	Casa dell'Ospitalita' Santa Maria del Mare	VENEZIA	90	90	1
		113	011178	Casa di Riposo Santa Maria dei Battuti di Noale	NOALE	80	80	1
			011228	Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri"	SALZANO	68	68	1
		114	001319	Casa Albergo - Il Boschetto	CHIOGGIA	59	59	1
			002079	RSA Il Girasole	CHIOGGIA	44	44	1
			011980	RESIDENZA - Il Boschetto	CHIOGGIA	24	24	1
		115	001817	Casa don Luigi Maran	VILLAFRANCA PADOVANA	75	55	1
			001960	Casa Don Orione	TREBASELEGHE	118	118	1
			002279	Casa di Riposo Giovanni Botton	CARMIGNANO DI BRENTA	96	96	1
			007414	Centro Residenziale Anna Maria Bressanin	BORGORICCO	48	48	1
		116	002060	Residenza "Villa Altichiero"	PADOVA	83	83	1
			002221	Centro Civitas Vitae - Residenza Santa Chiara	PADOVA	312	312	1
			002223	Centro Civitas Vitae - Residenza Giubileo	PADOVA	213	213	1
			002624	CODESS SOCIALE - Residenza Parco del Sole	PADOVA	140	140	1
			011066	Casa di Riposo Maria Bambina	PADOVA	66	60	1
		117	010848	Centro Servizi Santa Tecla	ESTE	142	142	1
			011248	Centro Servizi per anziani "Valgrande"	SANT'URBANO	60	60	1
		118	009736	RSA San Martino	CASTELMASSA	39	39	1
			011142	Centro servizi per Anziani "La Residence"	FICAROLO	174	174	1
			011269	Casa Sant'Antonio	TRECENTA	83	83	1
		119	011074	Residenza per anziani "Ing. Arturo Pedrelli"	ARIANO NEL POLESINE	37	37	1
			011122	Residenza per anziani "Madonna del Vaiolo"	TAGLIO DI PO	48	48	1
			011123	Residenza per anziani "Villa Agopian"	CORBOLA	67	67	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
		120	000958	Casa di Riposo B.M. Steccanella	CAZZANO DI TRAMIGNA	60	60	1
			000962	Casa di Riposo Filippo Godi	ARCOLE	40	40	1
			001330	Centro residenziale San Giacomo	BOSCO CHIESANUOVA	36	36	1
			002240	Casa di Riposo Don Mozzatti d'Aprili	MONTEFORTE D'ALPONE	66	66	1
			002248	Centro di Servizi "San Giovanni Battista"	SOAVE	36	36	1
			002653	Centro residenziale Casa Serena	Verona	144	144	1
			006873	Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato	TREGNAGO	105	105	1
			007515	Centro di Servizi "Conte Arturo Da Prato"	CALDIERO	30	30	1
			007587	Casa di Riposo San Camillo	Verona	20	20	1
			008116	Centro di Servizi Citta' di Verona	Verona	96	96	1
			008235	Casa di Riposo “Sacro Cuore”	MEZZANE DI SOTTO	87	87	1
			008987	Centro residenziale Monsignor Ciccarelli	SAN GIOVANNI LUPATOTO	130	130	1
			011113	Centro Servizi Policella	CASTEL D'AZZANO	30	30	1
			011120	Casa di Riposo "Fraternitas" - Mons. Marangoni	COLOGNOLA AI COLLI	51	51	1
			011230	Centro di Servizi "Don Bortolo Mussolin"	SAN BONIFACIO	81	81	1
			011235	Casa di Riposo San Giuseppe	San Martino Buon Albergo	75	75	1
			011306	Centro Servizi Villa Costanza	Verona	25	25	1
			011307	Centro Servizi Berto Barbarani	Verona	35	35	1
			011308	Casa Betania	Verona	15	12	1
		121	001618	Centro residenziale Cherubina Manzoni	MINERBE	40	40	1
			010504	Centro Servizi per anziani "Casa Madre"	RONCO ALL'ADIGE	50	50	1
			011011	Casa di Riposo Fondazione Marcello Zanetti	OPPEANO	54	54	1
			011150	Centro di Servizi "Gaetano Dal Vecchio"	GAZZO VERONESE	40	40	1
			011223	Casa San Giuseppe - Sesta Opera	RONCO ALL'ADIGE	12	12	1
			011317	Centro di Servizi "Casa Albergo di Zevio"	ZEVIO	60	60	1
		122	001494	Casa del Sorriso	TREVENZUOLO	14	14	1
			001649	Istituzione Comunale Servizi Sociali	SAN PIETRO IN CARIANO	65	65	1
			001834	Casa di Riposo Villa Serena	BARDOLINO	60	60	1
			002207	Istituto per Anziani Villa Spada	CAPRINO VERONESE	98	98	1
			002324	Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	PESCANTINA	53	53	1
			002701	Residenza per Anziani Gaetano Toffoli	VALEGGIO SUL MINCIO	49	61	1
			007112	Casa Fratel Pietro Nogare'	NEGRAR	80	80	1
			007593	Casa Fratel Perez	NEGRAR	74	74	1
			011165	Casa Famiglia Anziani Maria Brunetta	MARANO DI VALPOLICELLA	24	24	1
	2 livello	101	011083	Casa di Riposo M. Gaggia Lante	Belluno	42	42	1
		102	006464	Casa di Riposo di Sedico	SEDICO	16	16	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			006493	Casa Padre Kolbe	PEDAVENA	26	26	1
			006949	Centro servizi "A. Brandalise"	FELTRE	24	24	1
		103	002104	CENTRO MYRIAM	BASSANO DEL GRAPPA	22	22	1
			006666	Residenza per Anziani La Madonnina	BASSANO DEL GRAPPA	48	48	1
			006858	Casa per Anziani Giuseppe Rubbi	MAROSTICA	16	16	1
		104	011267	Centro Polifunzionale "Guido Negri"	THIENE	48	48	1
		106	009561	Fondazione Luigia Gaspari Bressan	ISOLA VICENTINA	24	24	1
		107	002066	Casa di Riposo San Pio X	CORDIGNANO	24	24	1
			006861	Istituto Padre Pio	TARZO	48	48	1
		108	002641	Casa di Soggiorno Prealpina	CAVASO DEL TOMBA	24	24	1
		109	002582	Casa per Anziani di Silea	SILEA	24	24	1
			009305	Centro Servizi Villa delle Magnolie	MONASTIER DI TREVISO	48	48	1
		110	002615	Residenza Santa Margherita	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	40	40	1
			007377	Casa di Riposo Fondazione Fratelli Zulianello	SANTO STINO DI LIVENZA	17	17	1
		112	002226	Centro Servizi Fatebenefratelli	VENEZIA	20	20	1
			002316	Residenza Anni Azzurri Quarto d'Altino	QUARTO D'ALTINO	38	38	1
			002318	Residenza Anni Azzurri Mestre	VENEZIA	39	39	1
			007647	Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo - Stella Maris"	VENEZIA	47	47	1
			007714	Istituto Carlo Steeb	VENEZIA	47	47	1
			008317	Residenza Santa Maria del Rosario	VENEZIA	36	36	1
			011300	Casa dell'Ospitalita' Santa Maria del Mare	VENEZIA	30	30	1
		114	002080	RSA Il Girasole	CHIOGGIA	48	48	1
		115	001961	Casa Don Orione	TREBASELEGHE	24	24	1
			002280	Casa di Riposo Giovanni Botton	CARMIGNANO DI BRENTA	24	24	1
		116	002061	Residenza "Villa Altichiero"	PADOVA	24	24	1
			002625	CODESS SOCIALE - Residenza Parco del Sole	PADOVA	24	24	1
			008241	Centro Civitas Vitae - Residenza Santa Chiara	PADOVA	168	168	1
		117	010849	Centro Servizi Santa Tecla	ESTE	48	48	1
			012268	RSA DI BASE "SERENI ORIZZONTI"	CONSELVE	0	59	1
		118	001034	RSA San Martino	CASTELMASSA	60	60	1
			011143	Centro servizi per Anziani "La Residence"	FICAROLO	24	24	1
		119	011124	Residenza per anziani "Villa Agopian"	CORBOLA	24	24	1
		120	000968	Centro residenziale Monsignor Ciccarelli	SAN GIOVANNI LUPATOTO	72	72	1
			002241	Casa di Riposo Don Mozzatti d'Aprili	MONTEFORTE D'ALPONE	24	24	1
			002247	Centro di Servizi "San Giovanni Battista"	SOAVE	24	24	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			002654	Centro residenziale Casa Serena	Verona	66	66	1
			006874	Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato	TREGNAGO	24	24	1
			007145	RSA di Riabilitazione	TREGNAGO	30	30	1
			008117	Centro di Servizi Citta' di Verona	Verona	24	24	1
			008236	Casa di Riposo “Sacro Cuore”	MEZZANE DI SOTTO	24	24	1
			011231	Centro di Servizi "Don Bortolo Mussolin"	SAN BONIFACIO	24	24	1
		121	011354	Centro residenziale Cherubina Manzoni	MINERBE	20	20	1
		122	002238	Istituto per Anziani Villa Spada	CAPRINO VERONESE	14	14	1
			002326	Casa di Riposo Immacolata di Lourdes	PESCANTINA	24	24	1
			007594	Casa Fratel Perez	NEGRAR	24	24	1
			007706	Casa Fratel Pietro Nogare'	NEGRAR	55	55	1
	Centro Diurno	101	011084	Casa di Riposo M. Gaggia Lante	Belluno	20	20	1
		102	001451	Centro Diurno Casa di Riposo di Sedico	SEDICO	15	15	1
			001794	Centro Diurno Casa di riposo comunale per anziani	MEL	10	10	1
			006517	Centro Diurno A. Brandalise	FELTRE	19	19	1
		103	001574	Centro Diurno Giovanna Maria Bonomo	ASIAGO	10	10	1
			001704	Centro Diurno La Madonnina	BASSANO DEL GRAPPA	10	10	1
		104	007443	Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti "Dr. Ernesto Stefani"	VALDASTICO	7	7	1
		107	000940	Centro Diurno Istituto Padre Pio	TARZO	10	10	1
			001761	Centro Diurno Opera Immacolata di Lourdes	CONEGLIANO	15	15	1
			010372	Centro Diurno - Fondazione Casa per Anziani	PIEVE DI SOLIGO	25	25	1
			011149	Centro Diurno "Al centro gli anziani"	GAIARINE	20	20	1
		109	007685	Centro Diurno Casa per Anziani di Silea	SILEA	10	10	1
		110	007214	Centro Diurno Fondazione Fratelli Zulianello	SANTO STINO DI LIVENZA	6	6	1
			008957	Centro Diurno Don Moschetta	CAORLE	3	3	1
		113	011229	Casa di Riposo e Soggiorno "Don Vittorio Allegri"	SALZANO	30	30	1
		114	001320	Centro Diurno Il Boschetto	CHIOGGIA	24	24	1
			001321	Centro Diurno Le Muneghette	CHIOGGIA	20	20	1
		115	001962	Centro Diurno Casa Don Orione	TREBASELEGHE	6	6	1
		116	001141	Centro Diurno Villa Altichiero	PADOVA	12	12	1
			011189	Centro Diurno Anziani a Casa Propria	PADOVA	20	20	1
		117	010850	Centro Diurno Centro Servizi Santa Tecla	ESTE	15	15	1
			011314	Centro Diurno Villa in Villa	VILLA ESTENSE	30	30	1
		120	001373	Centro Diurno Achille Forti	Verona	20	20	1
			011305	Centro Diurno Gabriella Cristofori	Verona	20	20	1
		122	001447	Centro Diurno Villa Spada	CAPRINO VERONESE	10	10	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			002703	Centro Diurno Gaetano Toffoli	VALEGGIO SUL MINCIO	10	10	1
			008315	Centro Diurno Istituzione Comunale Servizi Sociali	SAN PIETRO IN CARIANO	14	14	1
	Religiosi 1 liv	102	002183	Istituto Canossiano Bakhita	FONZASO	22	22	1
		103	002102	CASA GEROSA	BASSANO DEL GRAPPA	66	66	1
			007590	Casa Betania	BASSANO DEL GRAPPA	61	23	1
		106	011028	Casa di Riposo Suore Maestre di S. Dorotea	Vicenza	85	85	1
		107	011030	Casa di Riposo Villa Bianca	TARZO	30	30	1
		115	008232	Casa don Luigi Maran	VILLAFRANCA PADOVANA	15	35	1
		120	011023	Villa San Giuseppe	MEZZANE DI SOTTO	15	15	1
		122	007999	Casa del Clero	NEGRAR	90	57	1
			011034	Casa di Riposo Sacra Famiglia	BRENZONE	113	99	1
			011050	Casa di Riposo "Madre Maria dell'Immacolata"	LAZISE	65	36	1
	Religiosi 2 liv	103	002103	CASA GEROSA	BASSANO DEL GRAPPA	24	24	1
	SAPA	101	011085	Casa di Riposo M. Gaggia Lante	Belluno	10	10	1
		102	006495	SAPA Centro servizi "A. Brandalise"	FELTRE	10	10	1
		107	001530	SAPA Istituto Padre Pio	TARZO	10	10	1
		110	002617	SAPA - Residenza Santa Margherita	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	10	10	1
		112	011301	Centro Nazareth - SAPA	VENEZIA	15	15	1
		117	010851	SAPA Centro Servizi Santa Tecla	ESTE	10	10	1
	SVP	110	002616	SVP - Residenza Santa Margherita	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	10	10	1
		112	002227	SVP Fatebenefratelli	VENEZIA	4	4	1
			007648	SVP Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "San Camillo - Stella Maris"	VENEZIA	4	4	1
		122	001888	SVP Casa Nogare' - RSA	NEGRAR	12	12	1
ANZIANI Totale						**11.511**	**11.393**	**217**
DISABILI	Centro Diurno	101	011382	C.D. PER DISABILI ADULTI DI AGORDO	AGORDO	30	30	1
		102	011395	C.D.PER DISABILI LA BIROLA	FELTRE	27	27	1
		103	011401	C.D.S. MATTEO E S. LUIGI	ASIAGO	30	30	1
			011403	C.D.ANFFAS	NOVE	23	23	1
		104	011413	C.D. N.1 DI SCHIO	SCHIO	30	30	1
			011414	C.D. N.2 DI TORREBELVICINO	Torrebelvicino	16	16	1
			011415	C.D. N.3 DI VELO D'ASTICO	Velo D'Astico	30	30	1
			011416	C.D. CASA ENRICO	Fara Vicentino	23	23	1
			011418	C.D. CASETTA	Villaverla	16	16	1
			011423	C.D. GIORGIO TAPPARELLI	SCHIO	16	16	1
			011424	C.D. CENTRO PROPEDEUTICO AL LAVORO	Villaverla	30	30	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
		105	011431	C.D.ANIME LIBERE	ARZIGNANO	22	22	1
			011432	C.D.PROGRAMMA SOCIO RIABILITATIVO	ARZIGNANO	12	12	1
			011433	C.D.PAPICCHIO	MONTECCHIO MAGGIORE	21	21	1
			011434	C.D.P.S.R. ALBATROS	MONTECCHIO MAGGIORE	30	30	1
			011435	C.D. DAKOTA ALFA (ex C.D. PROGRAMMA SOCIO RIABILITATIVO DI VIA PACINOTTI)	VALDAGNO	16	16	1
			011438	C.D. AICHA	RECOARO TERME	9	9	1
			011439	C.D. GHERTELE	RECOARO TERME	22	22	1
			011441	C.D. P.S.R. NO PROBLEM	CORNEDO VICENTINO	8	8	1
			011443	C.D. CA' SORDIS	MONTEBELLO VICENTINO	16	16	1
		106	011460	C.D.MEA	Vicenza	30	30	1
			011468	C.D.CENTRO CAMISANO	CAMISANO VICENTINO	30	30	1
			011469	C.D.POVOLARO	DUEVILLE	15	15	1
			011471	C.D.LAGHETTO	Vicenza	30	30	1
			011473	C.D. LA FRAGLIA 1	Vicenza	30	30	1
			011474	C.D. L'ECO PAPA GIOVANNI XXIII	DUEVILLE	30	30	1
			011475	C.D.CALEIDO	SANDRIGO	30	30	1
			011476	C.D.CON-TATTO CDC	ALTAVILLA VICENTINA	20	20	1
			011477	C.D.LA LITTORINA CDL (EX GET)	Longare	10	10	1
			011478	C.D.RONCOLATO	Sovizzo	20	20	1
			011479	C.D.LAVORATIVO PROTETTO CLP	Sovizzo	30	30	1
			011481	C.D.EASY	ALTAVILLA VICENTINA	8	8	1
			011853	C.D. LA FRAGLIA 2	Vicenza	30	30	1
		107	011494	C.D. ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA C.D. ANGELO E TERESA VENDRAME	MARENO DI PIAVE	30	30	1
			011496	C.D. L'INCONTRO	VITTORIO VENETO	16	16	1
			011497	C.D. DI COZZUOLO	VITTORIO VENETO	21	21	1
			011498	C.D.CLG LE FILANDE	VITTORIO VENETO	30	30	1
			011501	C.D. PICCOLO RIFUGIO	VITTORIO VENETO	10	8	1
		108	011512	C.D.CERD DO RE MI	MONTEBELLUNA	30	30	1
			011514	C.D. CLG (centro di lavoro guidato) ANDREA SERENA	Castelcucco	25	25	1
			011515	C.D. SOLIDARIETA'	MONTEBELLUNA	22	22	1
			011518	C.D. CEOD OAMI - GIAVERA DEL MONTELLO	Giavera del Montello	18	18	1
			011521	C.D. CEOD IL SOLE	VIDOR	25	25	1
			011523	C.D.DI VALDOBBIADENE	VALDOBBIADENE	22	22	1
			011525	C.D. CEOD VITA E LAVORO DI CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	24	24	1
			011526	C.D. CEOD VITA E LAVORO DI MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	24	24	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011527	C.D. CEOD VITA E LAVORO DI PEDEROBBA	PEDEROBBA	30	30	1
			011528	C.D. CLG CENTRO DI LAVORO GUIDATO VITA E LAVORO DI VEDELAGO	VEDELAGO	25	25	1
		109	011531	C.D.IL PUNTO	MOTTA DI LIVENZA	30	30	1
			011532	C.D.IL GRAPPOLO	MOTTA DI LIVENZA	30	30	1
			011544	C.D. AILS di BADOERE	Morgano	15	15	1
			011545	C.D. AILS di PADERNO	PONZANO VENETO	30	30	1
			011546	C.D. AILS di SILEA	SILEA	30	30	1
			011548	C.D.LA CASA DI MICHELA	Quinto di Treviso	22	22	1
			011551	C.D.LA SCINTILLA	ZERO BRANCO	24	24	1
			011553	C.D. STELLA POLARE	TREVISO	18	18	1
			011554	C.D. ASTROLABIO	TREVISO	18	18	1
			011560	C.D.IL SENTIERO	Carbonera	22	29	1
			011561	C.D. IL QUADRIFOGLIO	TREVISO	36	18	1
		110	011567	C.D. IL GIROTONDO	JESOLO	30	30	1
			011574	C.D. CASA DEL GIRASOLE	SAN DONA' DI PIAVE	25	25	1
			011576	C.D. LA CASA ROSSA	Fossalta di Piave	30	30	1
			011577	C.D. CENTRO CASA DELL'ACCOGLIENZA	ERACLEA	30	30	1
		112	011589	C.D.AMICI INSIEME	VENEZIA	14	14	1
			011592	C.D. NUOVO SANT'ALBERTO MAGNO	VENEZIA	8	8	1
			011596	C.D. LA ROSA BLU	VENEZIA	25	25	1
			011598	C.D. REALTÀ	VENEZIA	30	30	1
			011600	C.D. VELOX	VENEZIA	21	21	1
			011602	C.D. LA RIVINCITA	VENEZIA	10	10	1
			011603	C.D. MADONNA NICOPEJA	VENEZIA	20	15	1
		113	011621	C.D.TANGRAM 2	MIRANO	18	18	1
			011622	C.D.MERLINO	SALZANO	16	16	1
			011624	C.D.TANGRAM 1	SALZANO	16	16	1
			011627	C.D.ATHENA	Mira	30	30	1
		114	011629	C.D. ANFFAS	CHIOGGIA	25	25	1
			011630	C.D. CATERINA	CAVARZERE	23	23	1
			011631	C.D. MARIALINA	CAVARZERE	14	14	1
			011633	C.D. PROMETEO	CHIOGGIA	21	21	1
		115	011635	C.D. LA BETULLA	Piombino Dese	24	24	1
			011638	C.D.IL GRATICOLATO	San Giorgio delle Pertiche	30	30	1
			011639	C.D.IL GABBIANO	San Giorgio delle Pertiche	30	30	1
			011640	C.D.IL GIGLIO	San Giorgio delle Pertiche	15	15	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011644	C.D. FRATRES CAMPO SAN MARTINO A	CAMPO SAN MARTINO	16	16	1
			011645	C.D. FRATRES IL CEDRO	GALLIERA VENETA	14	14	1
			011646	C.D. FRATRES GALLIERA V.TA A	GALLIERA VENETA	30	30	1
			011650	C.D. VASI DI CRETA	CARMIGNANO DI BRENTA	30	30	1
			011652	C.D. FRATRES CAMPO SAN MARTINO B	CAMPO SAN MARTINO	19	19	1
			011653	C.D. FRATRES GALLIERA V.TA B	GALLIERA VENETA	20	20	1
		116	011655	C.D. GERMOGLIO	Arzergrande	30	30	1
			011660	C.D. A.I.S.M.	RUBANO	20	20	1
			011661	C.D. SIGMA	PADOVA	20	20	1
			011662	C.D. VILLA SAVIOLI	Abano Terme	37	37	1
			011665	C.D. SAN GIUSEPPE 1	PADOVA	30	30	1
			011666	C.D. SANTA ROSA NUCLEO 1	PADOVA	30	30	1
			011668	C.D. ARTE' 1	PADOVA	27	27	1
			011669	C.D. ARTE' 2	PADOVA	30	30	1
			011674	C.D. IL GIRASOLE	SELVAZZANO DENTRO	30	30	1
			011676	C.D. IL GLICINE	SAONARA	9	9	1
			011678	C.D. L'IRIDE ROSSO	PADOVA	24	24	1
			011681	C.D. L'IRIDE BLU	SELVAZZANO DENTRO	18	18	1
			011684	C.D. MOSAICO	PADOVA	30	30	1
			011688	C.D. COFAL	NOVENTA PADOVANA	10	10	1
			011689	C.D. IL NODO	Albignasego	18	18	1
			011691	C.D. ANTARES	PADOVA	16	16	1
			011692	C.D. MAGNOLIA SAMPIERI	PIOVE DI SACCO	19	19	1
			011693	C.D. NEW TEAM MOSAICO	PADOVA	28	28	1
			011695	C.D. MODULO ROSSO	PIOVE DI SACCO	21	21	1
			011696	C.D. MODULO VERDE	PIOVE DI SACCO	30	30	1
			011697	C.D. SAN GIUSEPPE 2	PADOVA	30	30	1
			011698	C.D. SANTA ROSA NUCLEO 2	PADOVA	30	30	1
		117	011701	C.D."DONATELLA C"	CONSELVE	25	25	1
			011705	C.D. CHIAVE DI VOLTA	Terrassa Padovana	21	21	1
			011707	C.D.LA VILLA	MONTAGNANA	20	20	1
			011710	C.D.CD1	ESTE	30	30	1
			011713	C.D."DONATELLA D"	CONSELVE	20	20	1
			011714	C.D.CD2	ESTE	30	30	1
			011715	C.D. CRESCERE INSIEME - MONTAGNANA	MONTAGNANA	15	15	1
		120	011744	C.D. L'OFFICINA	Verona	30	30	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011745	C.D. NOI INSIEME	Verona	8	8	1
			011746	C.D. PICCOLA FRATERNITA' LESSINIA	BOSCO CHIESANUOVA	30	30	1
			011749	C.D. PICCOLA FRATERNITA' (VIA FINCATO)	Verona	16	16	1
			011752	C.D. COOP FALIERO	Verona	15	15	1
			011753	C.D. I COLORI	Verona	20	20	1
			011754	C.D. CASA NOSTRA	COLOGNA VENETA	27	27	1
			011757	C.D. DI CA' VIGNAL	Verona	19	19	1
			011759	C.D. CRESCERE INSIEME - PRESSANA	Pressana	15	15	1
			011760	C.D. L'ARCOLAIO	Montecchia di Crosara	18	18	1
			011762	CD IL FIORE	MONTEFORTE D'ALPONE	30	30	1
			011763	C.D.COOP. SOC. LA GINESTRA	SAN GIOVANNI LUPATOTO	12	12	1
			011770	C.D.DON PEDROLLO	Verona	30	30	1
			011771	C.D.S.A.O. SAN ZENO IN MONTE	Verona	20	20	1
			011772	C.D. ISTITUTO FORTUNATA GRESNER	Verona	30	30	1
			011773	C.D.S.A.O. SAN MARCO	Verona	15	15	1
			011774	C.D.ARMONYA	Verona	30	30	1
			011775	C.D.BIONDELLA	Verona	30	30	1
			011776	C.D. FORTUNATA GRESNER	COLOGNOLA AI COLLI	25	25	1
		121	011788	C.D. PICCOLA FRATERNITA' DI PORTO LEGNAGO	LEGNAGO	21	23	1
			011790	C.D. SAN MARTINO	LEGNAGO	24	24	1
			011791	C.D. DON ANGELO RIGHETTI	Salizzole	10	10	1
			011796	C.D.ESISTO ANCH'IO	OPPEANO	15	15	1
			011800	C.D. IL CORALLO	BOVOLONE	26	26	1
			011802	C.D. EMMANUEL	ZEVIO	22	22	1
		122	011810	C.D. ZAFFERANO	VALEGGIO SUL MINCIO	7	7	1
			011811	C.D.LA NOSTRA CASA	PESCHIERA DEL GARDA	30	30	1
			011813	C.D.PADRE FILIPPO BARDELLINI (PONTON)	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	29	29	1
			011814	C.D. VILLA DORA	Garda	25	25	1
			011815	C.D. AGESPHA	BUSSOLENGO	20	20	1
			011818	C.D. CELESTE	VILLAFRANCA DI VERONA	30	30	1
			011819	C.D. CASA NAZARETH (PONTON)	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	10	10	1
			011822	C.D. I PIOSI	SOMMACAMPAGNA	22	22	1
			011829	C.D.PADRE FILIPPO BARDELLINI (VOLARGNE)	Dolce'	24	24	1
			011833	C.D. PICCOLA FRATERNITA' DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	17	17	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
	Comunità Alloggio	101	011381	C.A. - VALLE DI CADORE (NUCLEO 1)	Valle di Cadore	16	16	1
			011383	C.A. CASA POLIT	Belluno	10	10	1
			011384	C.A. VILLA ANNA NUCLEO 1	Limana	20	20	1
		102	011393	C.A. NUCLEO RESIDENZIALE PER DISABILI GRAVI LA SOTERIA	SEREN DEL GRAPPA	7	7	1
			011394	C.A. IL SORRISO	FELTRE	20	20	1
		103	011402	C.A.ANFFAS	BASSANO DEL GRAPPA	8	8	1
			011405	C.A.CONCA D'ORO	BASSANO DEL GRAPPA	10	10	1
		104	011419	C.A. COMUNITA' LISA	Villaverla	10	10	1
			011420	C.A. ABILE'	SCHIO	20	20	1
		105	011430	C.A. ANFFAS DI LONIGO	LONIGO	19	19	1
			011440	C.A. PETER PAN	ARZIGNANO	10	10	1
		106	011453	C.A.LA CAPANNINA	Vicenza	10	8	1
			011454	C.A.CASA SERENA	Monticello Conte Otto	10	10	1
			011455	C.A. CITTA' SOLIDALE LISIERA	Bolzano Vicentino	8	8	1
			011456	C.A. Bolzano Vicentino	Bolzano Vicentino	9	9	1
			011457	C.A. SANDRIGO	SANDRIGO	10	10	1
			011458	C.A. CERATO	Vicenza	7	7	1
			011459	C.A.LUISA E RENATO	Vicenza	10	10	1
			011464	C.A. FONDAZIONE CANDIDA STEFANI E FRATELLI ONLUS	NOVENTA VICENTINA	16	16	1
			011466	C.A. ADRIANO SILVESTRI	Vicenza	17	17	1
			011467	C.A.CASA FONOS BERTESINA	Vicenza	8	8	1
			011482	C.A. IL SENTIERO	Vicenza	9	9	1
			011485	C.A.IL FARO	Vicenza	9	9	1
			011844	C.A.CASA FONOS BOLZANO VICENTINO	Bolzano Vicentino	10	8	1
		107	011495	C.A. IL GIRASOLE	Orsago	18	18	1
			011499	C.A. UNA CASA TRA LE CASE	FARRA DI SOLIGO	10	10	1
			011500	C.A. FONDAZIONE ZAINA-BERNARDI	Susegana	10	10	1
			011503	C.A. HANDY HOPE	VAZZOLA	10	10	1
			011504	C.A. CASA FLAVIA	VITTORIO VENETO	10	10	1
			011505	C.A. CASA MONS. CARRARO	VITTORIO VENETO	19	18	1
		108	011519	C.A. CASA GIULIA	Giavera del Montello	9	9	1
			011522	C.A. CASA MARIA ADELAIDE DA SACCO	VIDOR	20	20	1
			011529	C.A. CASA DEI GIACINTI	VOLPAGO DEL MONTELLO	20	20	1
		109	011549	C.A. LA PRIMULA	CASIER	20	20	1
			011552	C.A. CASA DEL SOLE	TREVISO	9	9	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011555	C.A. INSIEME A NOI	TREVISO	20	20	1
			011557	C.A. CASA CODATO CON LABORATORIO DIURNO	PREGANZIOL	20	20	1
			011558	C.A. CASA GIOVANNA DE ROSSI CON LABORATORIO DIURNO	San Biagio di Callalta	20	20	1
			011559	C.A. IL PONTE	TREVISO	11	11	1
			011842	C.A. IL BURRACO CON LABORATORIO DIURNO	PONZANO VENETO	16	16	1
		110	011575	C.A. LA CASA DI UMBERTA	Fossalta di Piave	12	12	1
			011578	C.A. OTTORINO FAVA	Ceggia	10	10	1
			011582	C.A. SANTA CHIARA	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	12	12	1
			011584	C.A. SAN DAMIANO FOSSALTA DI PORTOGRUARO	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	20	40	1
			011586	C.A. PICCOLO RIFUGIO	SAN DONA' DI PIAVE	20	20	1
		112	011590	C.A. CA' DELLE CRETE	QUARTO D'ALTINO	14	14	1
			011594	C.A. S. ALVISE	VENEZIA	10	10	1
			011595	C.A. PALANCA (EX DOCCE)	VENEZIA	10	10	1
			011597	C.A. LA ROSA BLU	VENEZIA	10	10	1
			011599	C.A.VILLABONA	VENEZIA	10	10	1
			011601	C.A. VELOX	VENEZIA	10	10	1
			011604	C.A. NICOPEJA (ex NICOPEJA 1 e NICOPEJA 2)	VENEZIA	16	16	1
			011607	C.A.I DON ORIONE	VENEZIA	10	10	1
			011608	C.A.II DON ORIONE	VENEZIA	10	10	1
		113	011623	C.A. LA VILLETTA	SALZANO	10	10	1
			011625	C.A. ALBATROS	MIRANO	10	10	1
			011626	C.A. IL MOSAICO	Mira	20	20	1
		114	011632	C.A. EMMANUEL	CAVARZERE	10	10	1
		115	011649	C.A. IL BIANCOSPINO (NUCLEO 1)	VILLAFRANCA PADOVANA	15	15	1
		116	011656	C.A. M. GIULIANA BASSO	PIOVE DI SACCO	10	10	1
			011663	C.A. VILLA SAVIOLI	Abano Terme	10	10	1
			011664	C.A. ORIZZONTI	Abano Terme	12	12	1
			011667	C.A. RAGGIO DI SOLE	PADOVA	20	20	1
			011673	C.A. L'INCONTRO	PADOVA	10	10	1
			011675	C.A. IL GIRASOLE	SELVAZZANO DENTRO	9	0	1
			011677	C.A. IL GLICINE	SAONARA	12	12	1
			011686	C.A. TAU (2 NUCLEI: Il Giglio e Il Noce) EX LA BARCHESSA	NOVENTA PADOVANA	20	16	1
			011700	C.A. L'IRIDE GIALLO	SELVAZZANO DENTRO	10	10	1
		117	011706	C.A. L'ALVEARE MONTAGNANA	MONTAGNANA	10	10	1
			011711	C.A. VILLA BENVENUTI	ESTE	10	10	1
			011720	C.A. CINQUE DITA	MONSELICE	10	10	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
		118	011731	C.A. ISTITUTI POLESANI	FICAROLO	10	10	1
			011733	C.A. IL DIAMANTE	ROVIGO	10	10	1
		120	011748	C.A. PICCOLA FRATERNITA' (VIA PROVOLO)	Verona	6	6	1
			011750	C.A. PICCOLA FRATERNITA' (VIA FINCATO)	Verona	8	8	1
			011751	C.A. CASA FAMIGLIA TIZIAN	SAN BONIFACIO	10	10	1
			011755	C.A. CASA NOSTRA	COLOGNA VENETA	8	8	1
			011756	C.A. LA ROCCA	Verona	12	12	1
			011766	C.A. PICCOLO RIFUGIO	Verona	15	15	1
			011769	C.A. CASA NAZARETH	Verona	18	18	1
			011780	C.A. LA PRIMULA	Verona	10	10	1
		121	011789	C.A. ASS. SAN MARTINO	LEGNAGO	10	10	1
			011798	C.A. IL FOCOLARE	BOVOLONE	20	20	1
		122	011805	C.A. CASAMICA	Vigasio	10	10	1
			011806	C.A. LA TENDA	Vigasio	10	10	1
			011807	C.A. SILVIO POZZERLE	PESCANTINA	14	14	1
			011809	C.A. CASA FAMIGLIA PADRE BARDELLINI	Dolce'	8	8	1
			011816	C.A. BUCANEVE	BUSSOLENGO	10	10	1
			011817	C.A. VERDE PRATO	VALEGGIO SUL MINCIO	18	18	1
			011823	C.A. I PIOSI	SOMMACAMPAGNA	10	10	1
			011834	C.A. PICCOLA FRATERNITA' DOSSOBUONO	VILLAFRANCA DI VERONA	10	10	1
			011835	C.A. CASA FAMIGLIA S. BENEDETTO	PESCHIERA DEL GARDA	9	9	1
			011836	C.A. SR. GIULIA AVANZI VILLA NEGRELLI	CAPRINO VERONESE	10	10	1
			011837	C.A. SR. CHIARA STELLA VILLA NEGRELLI	CAPRINO VERONESE	10	10	1
	Comunità Residenziale	106	011472	C.R. ISTITUTO PALAZZOLO IN S.CHIARA	Vicenza	33	33	1
		112	011609	C.R. DON ORIONE	VENEZIA	20	20	1
	RSA Disabili	101	011841	R.S.A. PRESIDIO MULTIZONALE PER DISABILI GRAVI E GRAVISSIMI	Belluno	46	46	1
		103	011404	RSA 1 ISTITUTO PALAZZOLO PER ISTITUTI PII(ex GRANDE STRUTTURA)	ROSA'	18	18	1
		108	011511	RSA "OLIMPO" - CENTRO ATLANTIS	CASTELFRANCO VENETO	24	20	1
		112	011606	R.S.A. LA FENICE	VENEZIA	16	16	1
			011610	R.S.A. DON ORIONE	VENEZIA	40	20	1
		115	011643	R.S.A. LA CASA GIALLA RSA PER DISABILI	CAMPOSAMPIERO	32	32	1
		118	011730	RSA CASA ROSSA	FRATTA POLESINE	62	62	1
		119	011735	R.S.A IL GABBIANO	PORTO VIRO	20	20	1
		120	011764	R.S.A. RESIDENZA MIMOSA	SAN GIOVANNI LUPATOTO	30	60	1
		121	011792	R.S.A. DON ANGELO RIGHETTI	Salizzole	24	24	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			011797	R.S.A. RAGGIO DI SOLE	OPPEANO	20	20	1
DISABILI Totale						**4.999**	**4.991**	**259**
DIPENDENZE	Servizio di Pronta accoglienza	104	012424	Servizio Pronta accoglienza LA ROCCA	PIOVENE ROCCHETTE	15	14	1
			012491	Servizio di Pronta Accoglienza "L'ALTERNATIVA"	SCHIO	15	15	1
		106	012481	Servizio di Pronta accoglienza "Il Cedro"	CALDOGNO	12	12	1
			012503	Servizio di Pronta Accoglienza "LA RICERCA - F"	Vicenza	7	4	1
			012504	Servizio di Pronta Accoglienza "LA RICERCA - M"	Vicenza	15	8	1
		109	012431	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B -CEIS sede Treviso	MOGLIANO VENETO	29	29	1
			012430	SERVIZIO DI PRONTA ACCOGLIENZA - CEIS sede Treviso	TREVISO	15	15	1
			012432	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C - CEIS sede Treviso	TREVISO	21	21	1
			012433	SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE -CEIS sede di Treviso	TREVISO	7	7	1
		112	012445	Pronta Accoglienza "Confine"	VENEZIA	10	10	1
		116	012478	Servizio Pronta Accoglienza "Villa Ida"	PADOVA	15	13	1
		120	012523	Servizio Pronta Accoglienza Il Pettirosso	Verona	15	15	1
			012476	Servizio di Pronta Accoglienza "Casa San Michele	Verona	15	15	1
	Servizio residenziale di tipo A (di base)	102	012419	Servizio residenziale di Tipo A	SEDICO	12	12	1
		109	012475	Servizio Residenziale di Tipo A "Villa Regina Mundi"	TREVISO	13	13	1
		116	012527	Servizio residenziale di Tipo A	PADOVA	6	6	1
			012528	Servizio residenziale di Tipo A	PADOVA	5	5	1
			012529	Servizio residenziale di Tipo A	PADOVA	10	10	1
			012479	Servizio residenziale di Tipo A "Galileo"	PADOVA	13	7	1
		119	012486	Delta Solidale - Servizio Residenziale di Tipo A	PORTO TOLLE	12	4	1
		120	012514	Servizio Residenziale di Tipo A "Oasi San Giacomo"	LAVAGNO	8	8	1
	Servizio residenziale di tipo B (intensivo)	101	012414	Servizio residenziale TEDOL	Belluno	15	15	1
			012416	Servizio residenziale FONTEVIVA	Belluno	25	4	1
			012417	Servizio residenziale LA SECCA	PONTE NELLE ALPI	15	3	1
		103	012422	Servizio residenziale VILLA SILENZI	ROMANO D'EZZELINO	19	19	1
		104	012428	Servizio Residenziale di Tipo B Ca' delle Ore Cooperativa Sociale	BREGANZE	23	23	1
			012442	CASA PROVVIDENZA	SCHIO	9	9	1
			012443	COMUNITA' SILVIA PEGORARO	SCHIO	23	12	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			012519	SEDE CENTRALE SCHIO "IL FOCOLARE"	SCHIO	16	11	1
			012520	SEDE STACCATA 1	SCHIO	5	5	1
			012521	SEDE STACCATA 2	SCHIO	5	5	1
			012522	SEDE STACCATA 3	SCHIO	4	4	1
			012493	SRVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B "NO POTUS"	VALLI DEL PASUBIO	0	24	1
		105	012464	COMUNITA' SAN DANIELE	LONIGO	15	15	1
		106	012534	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B-NUOVA VITA COOPERATIVA SOC.	Vicenza	29	29	1
		107	012536	Servizio Residenziale di Tipo B "Associazione Piccola Comunità"	CONEGLIANO	30	25	1
		108	012515	Servizio residenziale di tipo B "Casa Grande"	ASOLO	27	22	1
		112	012511	EMMAUS Servizio Residenziale di Tipo B - CASA 1 - Zelarino	VENEZIA	12	12	1
			012512	EMMAUS Servizio Residenziale di Tipo B - CASA 2 - Zelarino	VENEZIA	12	12	1
		113	012516	Servizio residenziale di Tipo B "Casa Bianca"	Mira	9	5	1
		116	012480	Servizio residenziale di Tipo B "San Gregorio"	PADOVA	26	18	1
		117	012466	Servizio residenziale di Tipo B "Comunità San Francesco"	MONSELICE	15	10	1
			012467	Servizio residenziale di Tipo B "Comunità San Francesco"	MONSELICE	15	10	1
		120	012447	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO A "REI"	Verona	4	3	1
			012448	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO A "REI"	Verona	8	8	1
			012449	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO A "REI"	Verona	5	3	1
			012450	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO A "REI"	Verona	4	2	1
			012524	La Genovesa Cooperativa Sociale - Servizio Residenziale di Tipo B	Verona	33	30	1
			012477	Servizio di Tipo A "Monte Oliveto"	Verona	30	30	1
		122	012453	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO B "ALBARE"COSTERMANO	COSTERMANO	26	26	1
	Servizio residenziale di tipo C (specialistico)	101	012418	Servizio residenziale QUATTRO MANI / LA vela	Belluno	10	9	1
		102	012421	Servizio residenziale di Tipo C	FELTRE	18	18	1
		105	012498	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C "iNTEGRA"	GRANCONA	23	9	1
		106	012426	Servizio residenziale di Tipo C "Airone"	AGUGLIARO	26	26	1
			012444	Casa Betania	Sovizzo	17	17	1
			012482	Servizio Residenziale di Tipo C "Ca' Mosaico"	Vicenza	24	24	1
			012483	Servizio Residenziale di Tipo C "Ca' Rossa"	Vicenza	6	6	1
			012484	Servizio Residenziale di Tipo C "Ca' Stefano"	Vicenza	5	5	1
		107	012462	Comunità Giovanile - Servizio Residenziale di Tipo C	CONEGLIANO	10	10	1
		112	012446	Servizio Residenziale di Tipo C "Villa Soranzo" e "Comunità Contatto"	VENEZIA	60	47	1
			012454	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C " VILLA RENATA"	VENEZIA	42	35	1

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

AREA	TIPOLOGIA ASSISTENZIALE	ULSS	CODICE UDO	DENOMINAZIONE	COMUNE	POSTI AUTORIZZATI ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO UDO
			012458	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C "IL GLICINE"	VENEZIA	0	0	1
		113	012517	Servizio residenziale di tipo C "Casa Bianca"	Mira	12	12	1
		117	012510	SERVIZIO RESIDENZIALE DI TIPO C "Il Colle"	ARQUA' PETRARCA	24	8	1
			012468	Servizio residenziale di Tipo C "Comunità San Francesco"	MONSELICE	30	16	1
	Servizio residenziale di tipo C1 (madri con figli)	106	012506	LABORATORIO FAMIGLIA	Vicenza	15	14	1
		112	012459	"CASA AURORA" di Cannaregio 2991	VENEZIA	8	7	1
			012460	"CASA AURORA" di Cannaregio 3774	VENEZIA	10	8	1
			012461	"CASA AURORA" di Viale San Marco	VENEZIA	10	7	1
		117	012469	Servizio residenziale di Tipo C1 "Comunità San Francesco" - via Candie	MONSELICE	8	5	1
			012470	Servizio residenziale di Tipo C1 "Comunità San Francesco" - Via Sottomonte	MONSELICE	7	5	1
	Servizio residenziale di tipo C2 (minori)	107	012463	Comunità Giovanile - Servizio Residenziale di Tipo C2	CONEGLIANO	10	10	1
	Servizio semiresidenziale	104	012429	Servizio Semiresidenziale - Ca' delle Ore	BREGANZE	4	4	1
		106	012535	SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE-NUOVA VITA COOPERATIVA SOC.	Vicenza	14	14	1
		110	012427	SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE ASS. SOLIDARIETA' DICEMBRE '79	SAN DONA' DI PIAVE	10	10	1
		113	012518	Servizio semiresidenziale "Giuseppe Olivotti"	Mira	15	9	1
		116	012531	Servizio Semiresidenziale	PADOVA	5	5	1
		117	012473	Servizio Semiresidenziale "Comunità San Francesco" - via Candie	MONSELICE	15	10	1
			012474	Servizio Semiresidenziale "Comunità San Francesco" - via Montericco	MONSELICE	15	10	1
DIPENDENZE Totale						**1.182**	**997**	**79**
MINORI	Comunità Educativo Riabilitativa per minori	121	012406	IL CEDRO	MINERBE	10	10	1
			012407	IL NIDO DEL CEDRO	MINERBE	11	11	1
MINORI Totale						**21**	**21**	**2**
TOTALE COMPLESSIVO						**17.713**	**17.402**	**557**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1860 del 25 novembre 2016

Tabella 2 - Totale delle UDO con ente gestore privato esistenti ante 2011 e accreditate entro il 31/12/2015

La tabella sottostante espone le seguenti informazioni.

- Area di intervento: anziani, disabili, minori, dipendenze
- Totale dei posti autorizzati all'esercizio
- Totale dei posti accreditati
- Totale delle UDO

AREA	POSTI AUTORIZZATI ALL'ESERCIZIO	POSTI ACCREDITATI	NUMERO DI UNITA DI OFFERTA
ANZIANI	11.511	11.393	217
DISABILI	4.999	4.991	259
DIPENDENZE	1.182	997	79
MINORI	21	21	2
TOTALE COMPLESSIVO	**17.713**	**17.402**	**557**

(Codice interno: 334206)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1868 del 25 novembre 2016

Programma operativo F.S.E. 2014-2020. Asse I Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità di intervento 8vii - Obiettivo specifico POR 6 - "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro - Progetto di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro pubblici nella Regione del Veneto" - Affidamento in house a Veneto Lavoro.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto affida *in house* all'Ente strumentale Veneto Lavoro un progetto volto al rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici dopo l'emanazione del *Jobs act* (L. 183/2014) e del D. lgs. n. 150/2015. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - L.R. n. 3 del 13 marzo 2009; - L. 56 del 7 aprile 2014; - L. 183 del 10 dicembre 2014; - D. Lgs n. 150 del 14 settembre 2015; - Convenzione Ministero del Lavoro e Regione del Veneto del 9 dicembre 2015; - Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea C (2014) 9751 del 12 dicembre 2014.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha definito, all'articolo 1, comma 85 le funzioni fondamentali delle province, e ai commi 86 e 44 le ulteriori funzioni fondamentali rispettivamente delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e delle città metropolitane, ha previsto, al comma 89, che lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscano le funzioni provinciali diverse da quelle definite al comma 85, come le funzioni e i compiti in materia di Servizi per l'Impiego.

La norma ha dato vita ad un processo di riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro ed ha portato ad intese sulla gestione dei servizi pubblici per il lavoro nel biennio transitorio 2015 - 2016.

In particolare, il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, in attuazione della Legge n. 183/2014 (Jobs Act) ha previsto la riforma del sistema dei servizi e delle politiche del lavoro. Le regioni sono responsabili delle politiche attive e dei centri per l'impiego pubblici (art. 18) e ne assumono le funzioni, mentre lo Stato ha un ruolo di coordinamento di tutta la rete nazionale.

Nell'Accordo Quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30 luglio 2015 tra Governo e Regioni/province autonome era invece stata regolata la fase transitoria verso un diverso assetto delle competenze in materia di politiche attive del lavoro, prevedendo la stipula di convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e ciascuna Regione: convenzione che, per la Regione del Veneto, è stata sottoscritta il 9 dicembre 2015.

Per quanto riguarda il territorio regionale con la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19, all'art. 5, comma 2 è stato stabilito che, per il 2015 ed il 2016, la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'Impiego e del relativo personale resti affidata, in via transitoria, alle Province e alla Città metropolitana di Venezia, garantendo (comma 3) il finanziamento dei costi del personale con contratto sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato dei Centri per l'impiego (CPI), trasferendo alle province e alla Città metropolitana di Venezia la quota di risorse nazionali e regionali, secondo quanto previsto dalle intese istituzionali nazionali. Il comma 4 prevede poi che i rapporti relativi alla gestione dei Centri per l'Impiego tra la Regione, le Province e la Città metropolitana di Venezia, siano regolati, nel biennio 2015 e 2016, da una convenzione, che è stata sottoscritta, in uno schema preliminare, il 26 settembre 2016 e che ha reso possibile il trasferimento delle risorse statali. La convenzione, inoltre, ha garantito stabilità e *governance* al sistema dei servizi in un contesto di profonda trasformazione istituzionale e normativa.

La Conferenza Stato Regioni in data 10 novembre u.s. ha comunicato la proroga del regime transitorio anche per tutto il 2017.

Ciò consente inoltre di avviare gli interventi connessi al potenziamento e alla modernizzazione dei servizi per l'impiego nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020.

Si intende qui proporre l'adozione di un progetto regionale di rafforzamento dei Servizi per il lavoro pubblici finalizzato a supportare i centri per l'impiego in questa delicata fase "di transizione" connessa al riordino e che si integra con i piani di rafforzamento in corso di realizzazione da parte dello stesso Ministero del Lavoro.

Il progetto regionale di rafforzamento mira pertanto a definire, in un arco temporale di 30 mesi, un processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei centri per l'impiego pubblici, processo che fa leva sullo sviluppo di tre diverse aree, tra loro integrate:

1. Sistemi informativi
2. Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego
3. Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

Con riferimento all'area dei sistemi informativi, appare necessario, in continuità con gli interventi già in corso, intervenire sul sistema informativo per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). Il processo evolutivo comunque si muove su due direttrici tipiche dello sviluppo dei sistemi informativi lavoro: da un lato il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, dall'altro l'ottimizzazione dei livelli di servizio avuto riguardo alle esigenze dell'utenza.

Rispetto all'area delle competenze degli operatori, il contesto in cui operano i Centri ed il modello organizzativo adottabile alla luce delle mutate condizioni normative, influenzano di sicuro il perimetro della loro operatività. Tuttavia, appare necessario anche in considerazione del nuovo ruolo dei Centri per l'impiego, approntare un piano di rafforzamento delle competenze degli operatori, che faccia leva sulla rimotivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale pivot dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino. L'ente affidatario, nella realizzazione del servizio connesso al rafforzamento delle competenze degli operatori, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti.

Infine le nuove norme in materia di lavoro prevedono una molteplicità di servizi attivabili per il cittadino. Alcuni servizi pongono l'accento sull'erogazione di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di *scouting* lavorativo e di incrocio di domanda e offerta. Perciò appare necessario, nel rafforzare complessivamente i servizi, intervenire soprattutto su quelli attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro. Il raccordo con il mercato del lavoro, svolto attraverso continui contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici, è necessario per completare adeguatamente l'inserimento professionale del soggetto preso in carico. Analoga necessità si ravvisa nei confronti dell'area relativa all'autoimpiego e al tutoraggio/coaching per le fasi successive all'avio di impresa (art. 18 del D. lgs n. 150/2015).

Il presente progetto di rafforzamento attua quanto indicato nel POR FSE 2014-2020 del Veneto all'Asse I Occupabilità nell'ambito dell'obiettivo specifico 6 "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso " e della priorità di investimento 8.vii. che ha come obiettivo specifico proprio quello di elevare il livello di efficienza ed efficacia dei processi e degli strumenti delle istituzioni del mercato del lavoro al fine di migliorare il livello di performance complessivo.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per il presente atto.

Asse	I - Occupabilità
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. CE 1013/13)	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	8.vii. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.
Obiettivo specifico	6. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
Indicatori di risultato pertinenti	PR02 PR03 PR04 PR21

Azioni	azioni per favorire la modernizzazione e la qualificazione dei servizi al lavoro sia dal punto di vista dell'organizzazione interna (gestione attività amministrative, sviluppo e valorizzazione delle competenze interne, segmentazione dei servizi, sistemi di valutazione e monitoraggio) che dei servizi al cittadino e alle imprese (*recruitment, placement, matching*); azioni di potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali); azioni di rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati, di miglioramento della qualità dei servizi erogati e di una più capillare acquisizione delle vacancies/opportunità presenti sul territorio anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (CPI on line) e il consolidamento di strumenti già esistenti (Portale "Clic Lavoro"); azioni volte ad introdurre ed implementare un sistema di gestione, valutazione e monitoraggio delle performances delle istituzioni del mercato del lavoro basate sui LEP (Livelli Essenziali di Prestazioni) nell'ottica di assicurare un'effettiva sostenibilità ed efficacia del sistema dei servizi per il lavoro;

Il piano di rafforzamento è illustrato nell'**Allegato A)** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I servizi da realizzare, indicati nell'allegato suddetto, valutati dalla struttura competente gli oggetti ed i valori delle prestazioni sia sotto il profilo qualitativo sia quantitativo come da documentazione agli atti della medesima struttura, hanno ciascuno la seguente quantificazione finanziaria massima:

1. adeguamento del Sistema informativo lavoro Veneto alle esigenze dettate dal D.lgs. n. 150/2015 e sua evoluzione tecnologica: Euro 1.200.000,00;
2. rafforzamento delle competenze degli operatori dei centri per l'impiego: Euro 1.150.000,00;
3. rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego: Euro 2.050.000,00.

Il costo complessivo del progetto è pari pertanto ad Euro 4.400.000,00.

Con riferimento al primo servizio, le attività sono affidate all'ente strumentale Veneto Lavoro in ragione del fatto che, ai sensi della L.R. 13 marzo 2009 n. 3 art. 13, comma 2, lett. F), si tratta del soggetto che istituzionalmente assicura lo sviluppo del sistema informativo lavoro. Il servizio stesso si situa inoltre in un percorso di sviluppo e di completamento di attività già affidate all'ente Veneto Lavoro con precedenti deliberazioni, in particolare si richiamano la DGR n. 550 del 2014 e la DGR n. 788 del 2015.

Con riferimento al secondo e al terzo servizio, le attività sono comunque affidate all'ente strumentale Veneto Lavoro in ragione di quanto previsto dalla L.R. n. 3/2009, art 13, comma 2, lett. C), che stabilisce che l'ente fornisca "*supporto e assistenza tecnica alle province e agli organismi che esercitano funzioni e svolgono attività relative alle politiche del lavoro*" ed in ragione inoltre della specializzazione e dell'esperienza maturata dall'ente in materia di assistenza tecnica sui temi del lavoro, della formazione e dei programmi comunitari.

Quanto alla preferenza per la procedura *in house* si evidenzia che le tre linee di intervento previste dal progetto sono integrate e interdipendenti tra loro, in quanto convergono tutte, pur ricadendo in ambiti apparentemente distinti, nella definizione di un unitario intervento che, attraverso l'implementazione operativa di processi e risorse, consente organicità e maggiore efficienza delle singole azioni. Come già esposto, da un lato lo sviluppo dei sistemi informativi oggetto del progetto si pone in continuità di altre azioni già in essere, con conseguente economicità del servizio, dall'altro le rimanenti azioni di rafforzamento, oggetto del progetto, se affidate separamente genererebbero una diseconomia, anche dovuta agli aggravamenti procedurali.

Inoltre, quanto ai benefici attesi per la collettività dall'affidamento del progetto *in house* si richiama il contesto di profonda trasformazione dell'assetto istituzionale e dei servizi per il lavoro, conseguente alla riforma Delrio al c.d Jobs Act, nell'ambito del quale la Regione e il proprio Ente strumentale sono chiamati ad assumere un nuovo ruolo di governo e gestione, per il quale il progetto in parola è del tutto funzionale, anche in ragione di criteri di qualità che l'ente strumentale è in grado di garantire in relazione alle sopra richiamete specializzazioni.

Sussistono inoltre tutti i requisiti previsti dall'elaborazione giurisprudenziale per la legittimità dell'affidamento *in house providing* a Veneto Lavoro, ovvero che l'affidatario sia un soggetto a esclusivo capitale pubblico, che tra affidatario e affidante intercorrano rapporti tali per cui l'affidante sia in grado di controllare l'affidatario in modo analogo a come controllerebbe un proprio ufficio interno e che l'affidatario non svolga attività ulteriori rispetto a quelle affidate in via diretta, se non in via del tutto marginale (cfr. *ex multis* Corte di Giustizia, sentenza C-26/03 Stadt Halle; Corte di Giustizia, sentenza C- 107/98 Teckal;

Consiglio di Stato, sez. II, parere 30.01.2015, n. 298, Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, decisione 3 marzo 2008, n. 1; Consiglio di Stato sez IV, decisione n. 168 del 25 gennaio 2005, oltre alla Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che abroga la direttiva 2004/18/CE). A tali fini la normativa di riferimento (leggi regionali n. 31 del 1998 e n. 3 del 2009 citata) sottopone Veneto Lavoro, ente strumentale con personalità giuridica di diritto pubblico, ad un controllo da parte della Regione assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri servizi (c.d. controllo analogo) e l'attività dell'Ente è rivolta esclusivamente a favore della Regione del Veneto, non essendogli più consentito l'erogazione di servizi, a titolo oneroso, a soggetti terzi.

L'ente affidatario, nella realizzazione del presente affidamento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità, sulla trasparenza, sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) nonché della normativa nazionale in tema di accessibilità degli strumenti informatici prevista dalla L. n. 4/2004 con i requisiti tecnici indicati dal Decreto ministeriale 8 luglio 2005, Allegato A "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici" così come sostenuto dall'art. 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2013).

All'ente strumentale Veneto Lavoro si fa richiesta:

- di realizzare i servizi secondo quanto indicato nell'**Allegato A**) al presente provvedimento;
- di presentare alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, entro 10 giorni dalla data della presente deliberazione un progetto esecutivo contenente la descrizione dettagliata degli interventi, i costi analitici ed il cronoprogramma di attività, tenendo conto che il progetto ha durata massima di 30 mesi; il progetto esecutivo sarà approvato con decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro;
- di presentare, d'intesa con la Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, e contestualmente al progetto esecutivo un'apposita convenzione, contenente le reciproche obbligazioni da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto esecutivo;
- di presentare una nota attestante che le attività previste dal presente affidamento non rientrano, neppure parzialmente, tra le attività già finanziate dal contributo ordinario o da altri finanziamenti comunitari, nazionali o regionali.

Le risorse necessarie alla realizzazione delle attività sopra illustrate, determinate sulla base del costo relativo alle attività già svolte in precedenza, sono pari a complessivi Euro 4.400.000,00.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 08 - Priorità d'investimento 8vii - Obiettivo Specifico 6.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziato, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per complessivi Euro 4.400.000,00, a valere sul Bilancio Regionale definitivo approvato con L.R. n. 8 del 24/02/2016, saranno assunti nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.200.000,00, di cui quota FSE Euro 1.100.000,00, quota FDR Euro 770.000,00 quota Reg.le Euro 330.000,00;
- Esercizio di imputazione 2017 - Euro 660.000,00, di cui quota FSE Euro 330.000,00 quota FDR Euro 231.000,00 quota Reg.le Euro 99.000,00;
- Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.540.000,00 di cui quota FSE Euro 770.000,00 quota FDR Euro 539.000,00 quota Reg.le Euro 231.000,00.

Le somme saranno erogate all'Ente Veneto Lavoro come di seguito illustrato:

- anticipo del 50% del costo complessivo del progetto dopo la sottoscrizione della convenzione;
- liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere predisposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza.

I provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, ivi compresi l'assunzione del relativo impegno di spesa e la sottoscrizione della convenzione, saranno di competenza del Direttore della Direzione Lavoro, incaricato dell'esecuzione del presente atto.

L'Ente strumentale Veneto Lavoro è autorizzato ad avvalersi, per la realizzazione delle attività di cui al progetto **(Allegato A)**, dell'apporto di massimo n. 40 unità di personale esterno, attraverso contratti di lavoro a tempo determinato o prestazioni

professionali da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del proprio budget progettuale e che l'ente ha dichiarato tali professionalità indispensabili e non presenti nell'organico dell'ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

VISTO l'Accordo tra il Governo e le Regioni dell'11 settembre 2014;

VISTA la Legge 10 dicembre 2014, n. 183;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190;

VISTO il Decreto Legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;

VISTO il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150;

VISTA la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

VISTA la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 19;

VISTA la DGR n. 1673 del 19 novembre 2015;

VISTA la DGR n. 923 del 22 giugno 2016;

VISTA la convenzione del 9 dicembre 2015 tra la Regione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO lo schema di pre-convenzione del 26 settembre 2016 tra Regione e province/città metropolitana di Venezia;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

VISTO il Programma Operativo Regionale del Veneto FSE 2014 - 2020, approvato con decisione 12 dicembre 2014 C (2014) 9751.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare il progetto in **"Allegato A"**, parte integrante sostanziale del presente provvedimento "Piano di rafforzamento dei Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione del Veneto ";
3. di disporre l'affidamento "*in house* " della realizzazione del progetto, così come indicato nell'**Allegato A**, all'ente strumentale Veneto Lavoro, in considerazione delle ragioni esposte in premessa;
4. di stabilire che Veneto lavoro dovrà presentare alla Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, entro 10 giorni dalla data della presente deliberazione un progetto esecutivo contenente la descrizione dettagliata degli interventi, i costi analitici ed il cronoprogramma di attività;
5. di stabilire che Veneto Lavoro dovrà presentare, d'intesa con la Direzione Lavoro della Regione del Veneto, competente per materia, e contestualmente al progetto esecutivo un'apposita convenzione, contenente le reciproche obbligazioni da sottoscrivere successivamente all'approvazione del progetto esecutivo;
6. di stabilire che la realizzazione dei servizi previsti dall'affidamento avrà durata 30 mesi dalla sottoscrizione della convenzione, salvo proroga debitamente motivata e preventivamente autorizzata dal dirigente competente all'esecuzione del provvedimento;
7. di autorizzare l'Ente strumentale Veneto Lavoro ad avvalersi, per la realizzazione delle attività di cui al progetto **(Allegato A)**, dell'apporto di massimo n. 40 unità di personale esterno, attraverso contratti di lavoro a tempo

determinato o prestazioni professionali da instaurarsi nelle forme previste dalla normativa vigente, dando atto che la spesa relativa graverà esclusivamente sulle risorse di cui al progetto, nell'ambito del proprio budget progettuale e che l'ente ha dichiarato tali professionalità indispensabili e non presenti nell'organico dell'ente;

8. di stabilire che l'Ente strumentale Veneto Lavoro, nella realizzazione del presente affidamento, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti, sulla pubblicità, sulla trasparenza, sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) nonché della normativa nazionale in tema di accessibilità degli strumenti informatici prevista dalla L. n. 4/2004 con i requisiti tecnici indicati dal Decreto ministeriale 8 luglio 2005, Allegato A "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità degli strumenti informatici" così come sostenuto dall'art. 1, comma 1, del Decreto Ministeriale 20 marzo 2013 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 2013).
9. di determinare in euro 4.400.000,00, a valere sull' Asse I "Occupabilità", l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il "Piano di rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego";
10. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per euro 2.200.000,00 nel capitolo 102353 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti"; per Euro 1.540.000,00 nel capitolo 102354 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Lavoro - Quota statale - Trasferimenti correnti"; per Euro 660.000,00 nel capitolo 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Lavoro - Cofinanziamento regionale - Trasferimenti correnti";
11. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 4.400.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 8 del 24/02/2016, nei seguenti termini massimi:

    - Esercizio di imputazione 2016 - Euro 2.200.000,00, di cui quota FSE Euro 1.100.000,00, quota FDR Euro 770.000,00 quota Reg.le Euro 330.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2017 - Euro 660.000,00, di cui quota FSE Euro 330.000,00 quota FDR Euro 231.000,00 quota Reg.le Euro 99.000,00;
    - Esercizio di imputazione 2018 - Euro 1.540.000,00 di cui quota FSE Euro 770.000,00 quota FDR Euro 539.000,00 quota Reg.le Euro 231.000,00;

12. di stabilire che all'Ente strumentale Veneto Lavoro verranno erogate le somme indicate al punto 11 del presente provvedimento, come di seguito illustrato:

    - anticipo del 50% del costo complessivo dopo la sottoscrizione della convenzione;
    - liquidazioni trimestrali sulla base di idonea documentazione contabile, corredata da una relazione descrittiva delle attività svolte e dei relativi costi sostenuti, specificando in particolare il numero di risorse umane impiegate e, di ciascuna, il livello professionale, l'impegno lavorativo espresso in ore/persona e i relativi costi. In particolare, dovranno essere predisposti un sistema contabile separato e una codificazione appropriata dei costi correlati alla contabilità generale. Al fine di valutarne l'ammissibilità, tutti i costi devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci, nel rispetto dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza;

13. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
14. di incaricare, in qualità di responsabile del procedimento, il Direttore della Direzione Lavoro all'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione, comprese l'assunzione dell'impegno di spesa e la sottoscrizione della relativa convenzione;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 e 26 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3;
16. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1868 del 25 novembre 2016**

Progetto di Rafforzamento dei Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione del Veneto

1894025c

Premessa 3
1. L'impatto del Decreto legislativo n. 150/2015 sui servizi per il lavoro pubblici 4
2. Il piano di sviluppo regionale 5
2.1 L'armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro) 7
2.1.1 Il contesto di riferimento 7
2.1.2 Le azioni previste per i sistemi informativi 8
2.2 Il rafforzamento delle competenze degli operatori 17
2.2.1 Il contesto di riferimento 17
2.2.2 L'indagine 17
2.2.3 L'oggetto dell'azione 19
2.2.4 Gli obiettivi delle azioni formative e metodologia formativa 20
2.2.5 Lo stanziamento previsto e ripartizione dei costi 21
2.3 Il rafforzamento di servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego 23
2.3.1 Il contesto di riferimento 23
2.3.2 I servizi al lavoro 23

Premessa

La Legge 7 aprile 2014 n. 56 (c.d legge Del Rio) ha dettato disposizioni in tema di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni. Il provvedimento individua le funzioni fondamentali delle Province, nella nuova veste di "Area vasta", e indica che lo Stato e le Regioni debbano provvedere al riordino delle funzioni non fondamentali. Tra le funzioni non fondamentali, oggetto del riordino, rientrano anche quelle in materia di occupazione e mercato del lavoro.

Il riordino delle funzioni in materia di occupazione e mercato del lavoro è stato a lungo sospeso fino all'entrata in vigore della Riforma stessa del mercato del lavoro, avvenuta con la Legge delega n. 183 del 10 dicembre 2014, c.d. Jobs Act, che ha previsto l'adozione di diversi decreti legislativi attuativi.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 221 del 23 settembre sono stati pubblicati gli ultimi decreti legislativi in attuazione della Legge 10 dicembre 2014 n. 183 (c.d. Jobs Act).

I quattro provvedimenti riguardano in particolare:

1. ammortizzatori sociali (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148);
2. attività ispettiva (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149);
3. servizi per il lavoro e politiche attive (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150);
4. rapporti di lavoro e pari opportunità (Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151).

Il decreto che maggiormente ha effetti sulla Rete dei servizi per il lavoro e sul sistema delle Politiche Attive è il Decreto legislativo n. 150/2015. Le principali novità sono le seguenti.

Viene istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle Università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Inoltre il Ministero del lavoro stabilisce le linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive ed i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale.

Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro, le Regioni e le Province autonome definiscono un piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo). Allo stesso

scopo il Ministero ha stipulato, con ogni Regione e con le Province autonome, una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Per rafforzare la condizionalità delle erogazioni la domanda di ASpI, NASpI o DIS-COLL equivale a dichiarazione di immediata disponibilità del lavoratore e viene inserita nel Sistema informativo delle politiche attive e dei servizi per l'impiego. I beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito, che non abbiano riottenuto una occupazione, devono quindi stipulare il Patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego.

I beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito che, senza giustificato motivo, non partecipano alle iniziative finalizzate a conseguirne l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro sono soggetti a sanzioni che vanno dalla decurtazione, alla sospensione o decadenza dalle prestazioni.

E' prevista inoltre l'erogazione di un Assegno di ricollocazione a favore dei soggetti disoccupati percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpi), la cui disoccupazione ecceda i quattro mesi. L'importo, graduato in funzione del profilo di occupabilità, sarà spendibile presso i Centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro. L'assegno non costituisce reddito imponibile.

1. L'impatto del Decreto legislativo n. 150/2015 sui servizi per il lavoro pubblici

Gli elementi di novità introdotti dal Decreto sono numerosi e ve ne sono alcuni che hanno rilevante incidenza sui Centri per l'impiego.

In primo luogo, è definito un vasto ambito di operatività dei Centri per l'impiego, dato che, l'art. 18 del Decreto individua tutte le attività che devono essere svolte in forma diretta dai Servizi per il Lavoro.

Gli articoli successivi, in particolare gli artt. 20, 21, 22 e 23, prevedono quattro attività che possono essere erogate esclusivamente dai Centri per l'impiego. Si tratta delle così dette funzioni esclusive, ovvero: le attività propedeutiche e necessarie per la stipula del Patto di Servizio Personalizzato, le attività relative al rilascio dell'assegno individuale di ricollocazione, le attività di monitoraggio del Patto di Servizio Personalizzato, inclusa la gestione della condizionalità, e, infine, la gestione delle politiche attive riservate ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50% nei dodici mesi.

Uno degli aspetti di maggiore novità del Decreto legislativo n.150/2015 consiste nel fatto che al cittadino, sia esso disoccupato o beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, deve essere garantito l'accesso a misure di politica attiva e, qualora titolare di assegno di ricollocazione, la facoltà di scegliere di "spenderlo" o presso i servizi per il lavoro privati accreditati o presso i servizi pubblici per l'impiego.

Questo passaggio, di grande rilievo anche culturale, che segna la differenza rispetto a quanto stabilito dalla normativa precedente in tema di servizi per il lavoro e politiche attive, fa sì che diventi prioritario, a partire dalle attività svolte effettivamente dai Centri per l'impiego e dalla ricognizione delle aree critiche, definire nuove misure per garantire la parità di accesso ai servizi da parte del cittadino.

2. Il piano di sviluppo regionale

Le continue trasformazioni in atto in particolare nel sistema delle politiche e dei servizi per il lavoro, ma anche nel mondo dell'istruzione e della formazione professionale, si accompagnano a profonde innovazioni nel rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, stimolando un processo di continuo cambiamento ed adattamento. Ciò impone non solo una capacità di progettare e pianificare gli interventi, ma stimola la continua ricerca di soluzioni innovative in grado di anticipare e guidare il cambiamento.

L'analisi che segue mira a definire, in un arco temporale di 30 mesi, un processo integrato di potenziamento e rafforzamento del Centri per l'impiego pubblici, percorso che fa leva sullo sviluppo di 3 diverse aree, tra loro integrate*:*

1) *Potenziamento dei sistemi informativi*
2) *Rafforzamento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego*
3) *Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego*

Con riferimento all'area dei *sistemi informativi*, appare necessario, in continuità con gli interventi già in corso, intervenire per adeguarlo alle novità derivanti dalla riforma in materia di lavoro (fascicolo elettronico del lavoratore, integrazione sistemi regionali di supporto alla gestione dei percorsi di politica attiva, albi enti accreditati, sistemi di monitoraggio, ecc.). Il processo evolutivo si muove sulle due direttrici tipiche dello sviluppo dei sistemi informativi lavoro: da un lato il consolidamento e lo sviluppo di sempre più estese funzionalità, dall'altro l'ottimizzazione dei livelli di servizio in stretta correlazione con le esigenze dell'utenza.

Rispetto all'area delle competenze degli operatori, si consideri innanzi tutto che sicuramente il contesto in cui operano i Centri per l'impiego ed il modello organizzativo adottabile alla luce delle mutate condizioni normative, influenza il perimetro della loro operatività. Appare necessario, tuttavia, anche in considerazione del nuovo ruolo dei Centri, approntare un piano di rafforzamento delle competenze degli operatori, che faccia leva sulla rimotivazione e sulla "centralità" del soggetto pubblico quale *pivot* dell'organizzazione territoriale dei servizi erogabili al cittadino.

Infine le nuove norme prevedono, come detto in premessa, una molteplicità di servizi attivabili per il cittadino. Alcuni servizi pongono l'accento sull'erogazione di assistenza intensiva di lavoro che richiedono, oltre alla presa in carica del disoccupato e l'analisi delle sue capacità ed aspirazioni, l'attivazione di strumenti di *scouting* lavorativo e di incrocio di domanda e offerta.

Appare necessario rafforzare complessivamente i servizi, soprattutto quelli attivabili nell'area della gestione dell'incrocio domanda offerta di lavoro. Il raccordo con il mercato del lavoro, svolto attraverso continui contatti tra datori di lavoro e operatori pubblici è necessario per completare adeguatamente l'inserimento professionale del soggetto preso in carico. Analoga necessità si ravvisa nei confronti dell'area relativa all'autoimpiego e al tutoraggio/coaching per le fasi successive all'avio di impresa (art. 18 del D. lgs n. 150/2015).

2.1 L'Armonizzazione del SIL (Sistema informativo Lavoro)

2.1.1 Il contesto di riferimento

Le recenti evoluzioni normative hanno diversi riflessi sul modello dei servizi e, di conseguenza, sul Sistema informativo Lavoro. La Regione del Veneto ha infatti avviato da qualche anno azioni di rafforzamento della rete pubblica e privata del lavoro, al fine di qualificare i servizi stessi, puntando su interventi di politica attiva intesi come combinazione di più attività (orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro, stage) finalizzate ad inserire nel mercato del lavoro i disoccupati e mantenerli al lavoro. A tal proposito si ricordano la DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 che ha istituito l'elenco definitivo degli operatori privati accreditati per i servizi per il lavoro e la DGR n. 1255 del 16 luglio 2013 che ha dettato indirizzi operativi per i servizi pubblici per il lavoro in attuazione del decreto legislativo n. 181/2000 e della L.R. n. 3/2009.
Il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 pone le basi per l'ulteriore rilancio dei servizi, affidando alle Regioni e Province autonome la responsabilità, attraverso i Centri per l'impiego, delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro, dell'attivazione dei beneficiari di ammortizzatori sociali residenti nel territorio, della disponibilità di servizi e misure di politica attiva del lavoro a tutti i residenti sul territorio italiano.
Il perno della riforma sta nel "nuovo" concetto di disoccupazione. Un lavoratore è disoccupato se si registra al portale nazionale e sottoscrive il patto di servizio personalizzato presso il Centro per l'impiego. Solo cosi potrà essere al centro di una serie di servizi e nascerà una obbligazione di impegno tra le parti, allo scopo di aumentarne l'occupabilità e avviare il disoccupato al lavoro in modo duraturo.
La riorganizzazione del sistema regionale dei servizi e politiche per il lavoro, e del relativo Sistema informativo, deve necessariamente passare attraverso:

- la revisione del modello dei servizi alla luce delle novità normative;
- l'implementazione di un sistema di programmazione e monitoraggio dei risultati.

In primo luogo questa analisi parte dall'utenza, cioè i disoccupati che hanno sottoscritto la DID e che hanno sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato.

Da un primo esame delle DID registrate nel corso del 2014 i dati di flusso che emergono sono i seguenti:

- annualmente l'insieme ammonta a 139.063 DID suddivise per 69.641 (50,1%) con indennità e 69.422 (49,9%) senza indennità;
- dopo 4 mesi rientrano nel mercato del lavoro 36.734 lavoratori e rimangono quindi 47.841 (46,8%) disoccupati percettori e 54.488 (53,2%) disoccupati senza indennità;
- sono 83.000 i disoccupati (pari a 2/3 del flusso totale) che hanno attivato un Patto di servizio;

- il numero di disoccupati che nel patto di servizio hanno dato disponibilità a svolgere attività formative è di circa 20.000 unità;
- il numero di disoccupati che hanno partecipato ad un tirocinio promosso dai Centri per l'impiego è pari a 14.600.

Nel 2015 in Veneto sono stati realizzati complessivamente 28.000 tirocini di cui:

- promossi dai Centri per l'impego: 15.000;
- promossi da Enti Accreditati alla Formazione e servizi al lavoro: 13.000.

Nel 2015 in Veneto 12.900 disoccupati hanno partecipato a progetti di politica attiva (orientamento, formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro).
Complessivamente il volume di disoccupati che nel 2015 sono stati interessati da una misura attiva è pari a circa di 40.000 persone.

Il modello di gestione che rappresenta il riferimento dell'organizzazione futura dei servizi per il lavoro emerge dai recenti bandi regionali, quali, ad esempio, il bando c.d. "*Garanzia Adulti*" che, nel mutuare alcuni meccanismi della Garanzia Giovani, anticipa il modello di erogazione delle politiche attive previsto dal decreto legislativo n. 150/2015, attuando la profilazione degli utenti e la graduazione dell'intervento sull'intensità del bisogno della persona.

2.1.2 Le azioni previste per i sistemi informativi

FASE 1 – Sviluppo dei sistemi gestionali dei SPI e integrazione con le politiche attive

2.1.2.1 – Miglioramento delle funzionalità sistema IDO e integrazione con sistemi gestionali politiche attive e CLV

Finalità

Miglioramento delle funzionalità del sistema IDO per la gestione dei Centri per l'impiego in riferimento all'aggiornamento organizzativo dei servizi per l'impiego e in merito all'applicazione progressiva del decreto n. 150/2015.
Sviluppo delle funzionalità per l'iteroperabilità tra sistema IDO ed il sistema di gestione delle politiche attive della Regione Veneto (APPROVO, GAFSE) e con il portale ClicLavoroVeneto.

Situazione attuale

Tramite gli applicativi SILL ed IDO sono rese disponibili agli operatori le funzionalità per la gestione sia delle principali procedure amministrative sia delle attività relative all'erogazione dei servizi agli utenti, tali applicativi garantiscono inoltre le funzionalità di "CENTRI PER L'IMPIEGO ONLINE" pubblicate nel portale Cliclavoro Veneto.

Al fine di garantire la rintracciabilità delle azioni svolte a favore dell'occupabilità dei lavoratori presi in carico dal centro, le funzioni di incontro domanda/offerta di lavoro presenti in IDO richiedono una integrazione con il sistema ClicLavoro Veneto che rappresenta l'ambiente di matching tra domanda ed offerta riservato a lavoratori ed imprese.

In particolare le funzionalità presenti riguardano:

- gestione funzioni amministrative: anagrafiche lavoratori, anagrafiche datori di lavoro, rapporti di lavoro, did status e anzianità occupazionale, liste di mobilità, co (accorpamenti), liste speciali, sap, iscrizione elenco disabili, graduatoria lavoratori disabili;
- gestione erogazione servizi: progetti, enti, sportelli, operatori; patti di servizio; abbinamenti a progetti; interfacciamento coapp per cliclavoro; tirocini; gestione formazione; hub messaggi; interfacciamento bacheca corsi (mongodb); servizi specifici per il collocamento mirato (preselezione per l'avviamento, informazioni disabilità, copertura obbligo, posti disponibili);
- gestione procedure e servizi specifici per il Programma Garanzia Giovani: adesione e presa in carico; abbinamenti a progetti e proposte; aggiornamento sap; gestione status; interfacciamento coapp per/gg/sap; stampe e report;
- servizi relativi al CENTRO PER L'IMPIEGO-ONLINE online: did-online; fascicolo lavoratore; calendario appuntamenti; avviamento nella pubblica amministrazione; certificazioni e attestati; istanze di iscrizione al collocamento mirato; servizi di backoffice (gestione pratiche) su IDO;
- gestione servizi di incontro domanda offerta erogati dai Centri per l'impiego: pubblicazione Curriculum vitae, *vacancy*, preselezione, ricerca e selezione candidati.

Lo sviluppo del sistema prevede l'introduzione di un numero significativo di nuove funzionalità e la contestuale apertura agli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e la formazione. In particolare esso richiede una sua revisione nell'ottica di una razionalizzazione delle interfacce utente che garantiscano l'accesso alle funzionalità secondo contesti omogenei (es. lavoratori, datori lavoro, progetti, incontro domanda offerta, ecc), la semplificazione delle operazione per registrare e consultare i dati, l'introduzione

di funzioni di consultazione aggregata delle informazioni relative ai singoli utenti, l'eliminazione di funzionalità/informazioni obsolete.

Gli interventi di razionalizzazione e semplificazione sono anche necessari con riguardo alla struttura dei processi sottesi ad alcune funzionalità che a causa dello sviluppo stratificato nel tempo del sistema presenta elementi di eccessiva frammentazione e/o ridondanza e/o incongruenza. Vi è inoltre una pressante esigenza di dotare il sistema di una serie di utilities per ottenere un riscontro informativo sulla composizione di insiemi di utenti o di attività.

2.1.2.2 - Miglioramento funzionalità del sistema IDO per la gestione dei Centri per l'impiego

Finalità

Inserimento e miglioramento delle funzionalità sulla base delle esigenze da tempo segnalate e richieste dai Centri;
Miglioramento delle modalità di comunicazione tra IDO e SIL locale (SILL) garantendo le funzionalità di controllo e validazione del ciclo di vita delle comunicazioni obbligatorie del lavoratore.

Azioni

L'intervento è finalizzato a migliorare le funzionalità gestionali dei sistemi IDO e SILL sulla base di esigenze già individuate. Rientrano in tale ambito i seguenti interventi migliorativi:

- revisione generale delle *forms* per l'imputazione/visualizzazione dei dati tramite l'utilizzo di tecnologie web avanzate (es. ajax, html5) con contestuale semplificazione delle azioni richieste all'operatore;
- revisione/razionalizzazione dei contesti di navigazione e delle funzionalità per facilitare e velocizzare l'attività degli operatori;
- implementazione di *tool* di sintesi delle informazioni relative a singoli lavoratori/datori di lavoro per facilitare la lettura delle condizioni complessive dell'utente lavoratore/azienda da parte degli operatori;
- ampliare le funzioni che permettono di accedere a viste parametrizzate su gruppi di utenti e/o di attività anche allo scopo di effettuare il download di elenchi utili per la gestione/controllo/programmazione delle attività;
- sviluppo di strumenti avanzati di navigazione di dizionari terminologici e di classificazioni al fine di velocizzare le operazioni di loro utilizzo e migliorare la precisione di attribuzione delle categorie;

- implementazione di una serie di revisioni delle procedure per la gestione della validazione delle comunicazioni obbligatorie, delle funzionalità di gestione del collocamento mirato (lato lavoratore), delle funzionalità di gestione degli avviamenti nella P.A., di controllo dello stato di disoccupazione. Tali revisioni si rendono necessarie per migliorare la qualità dei controlli sui dati e conformare pienamente le procedure informatizzate alle indicazioni amministrative

2.1.2.3 - Integrazione sistema di matching tra domanda e offerta di lavoro e Cliclavoro Veneto

Finalità

Sviluppo di funzionalità di integrazione dei servizi di incontro domanda/offerta di IDO e Clic Lavoro Veneto tali da permettere:

a) la completa tracciabilità delle azioni di ricerca attiva svolte dal lavoratore e delle relative attività di supporto svolte dai Centri per l'impiego e dai Servizi accreditati;
b) la riconducibilità delle attività a specifici Programmi/Progetti di politica attiva;
c) il monitoraggio e la valutazione dei servizi online utilizzati da Lavoratori e Imprese e delle attività di incontro domanda/offerta dei Centri per l'impiego e degli intermediari privati;
d) lo scambio di messaggistica tra tutti i soggetti che operano nei due sistemi.

Azioni

L'integrazione richiede interventi di estensione delle informazioni gestite dalle attuali strutture dati utilizzate, di omogeneizzazione dei dizionari che definiscono gli stati dei processi di abbinamento tra domanda ed offerta, di unificazione del sistema di assegnazione dei codici identificativi dei cv e delle vacancy.

2.1.2.4 - Integrazione informatica degli interventi di politica attiva della Regione del Veneto con IDO

Finalità

Con l'attivazione del Programma Garanzia Giovani, il sistema IDO di incrocio domanda/offerta di lavoro ed il Sistema informativo del Lavoro Locale (SILL) locale sono stati adeguati al fine di poter inter-operare con i sistemi informativi del Ministero del Lavoro per la gestione della Scheda Anagrafico Professionale nonché per alcune funzioni specifiche quali la profilazione e la gestione degli stati rispetto alla partecipazione al Programma.

Rispetto alla qualità e tempestività di aggiornamento delle informazioni scambiate sono emerse alcune criticità riconducibili alla scarsa integrazione tra i sistemi regionali di gestione delle politiche attive (Approvo, GAFSE, A39) e il sistema IDO e SILL.

Azioni

Andranno pertanto realizzati gli interventi necessari alla realizzazione di quei servizi di interoperabilità che garantiscano la comunicazione tra i due ambiti, in particolare i servizi di verifica della posizione del lavoratore rispetto alla condizione occupazionale, aggiornamento dello stato nella partecipazione ad un Programma, comunicazione inizio e termine partecipazione a specifiche misure/interventi, comunicazione progetti approvati/attivati.

Tali interventi sono anche prerequisito necessario per poter realizzare il monitoraggio delle misure di politica attiva avviate nonché la misurazione delle performance del sistema dei servizi per il lavoro.

2.1.2.5 – Interventi per la programmazione e per il controllo delle attività dei Centri per l'impiego

Finalità

Definizione dell'attività di programmazione dell'utenza dei Centri e dei relativi parametri di risultato (KPI) relativi alla verifica dei risultati ottenuti a livello periodico (settimanale/mensile trimestrale/semestrale annuale). La programmazione delle utenze dovrà riferirsi ai lavoratori privi di impiego e a rischio di disoccupazione, destinatari del Patto di Servizio Personalizzato.

Sviluppo della reportistica del sistema: attivazione e *placement* utenti con e senza indennità, domanda proveniente da imprese, servizi alle imprese, servizi resi a disoccupati per tipologia, gestione DID, ecc.

Azioni

- Sviluppo delle funzionalità per la misurazione delle attività declinabili per Centro per l'impiego, tipologia attività, caratteristiche dell'utenza;
- Reportistica automatizzata e cruscotti delle misure per intervalli temporali settimanali, mensili, trimestrali, semestrali, annuali;
- Funzionalità di programmazione della disponibilità di servizi e sviluppo di funzioni automatizzate per la distribuzione degli utenti (convocazioni/appuntamenti per la gestione automatizzata della convocazione per la stipula del Patto di servizio);
- Implementazione delle funzioni automatizzate per la produzione di reportistica periodica relativa alla composizione dell'utenza (lavoratori ed aziende) ai servizi fruiti, ai risultati delle attività, all'accesso ad ammortizzatori/agevolazioni.

2.1.2.6 - Funzioni Dlgs 150/2015

Finalità

La finalità riguarda:

- La tracciabilità dei servizi erogati e le proposte offerte ai lavoratori ai fini dei controlli richiesti per l'applicazione della condizionalità;
- La disponibilità delle funzioni per la profilazione automatica e manuale nonché l'archiviazione storicizzata degli indici di profilazione calcolati;
- La gestione storicizzata delle informazioni utilizzate per la profilazione;
- L'adeguamento degli algoritmi per la determinazione dello status e dell'anzianità di disoccupazione.

In merito alle funzioni previste dal decreto legislativo n. 150/2015:

- profilatura manuale e automatica;
- gestione proposte politica attiva del lavoro;
- fascicolo professionale;
- condizionalità;
- assegno ricollocazione;
- selezione PA;
- gestione tirocinio (comprensivo della documentazione di gestione azienda, promotore).

Azioni

Completamento della funzionalità per la gestione dei servizi/attività previsti dal D.lgs. 150/2016:

- gestione patto di servizio personalizzato;
- gestione proposte di politica attiva e referenziazione all'offerta di interventi/misure (Programmi, progetti);
- gestione fascicolo professionale del lavoratore;
- procedura per il controllo della condizionalità e per la registrazione degli atti di contestazione delle infrazioni e la trasmissione dei provvedimenti all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ;
- gestione richiesta e concessione assegno di ricollocazione;
- gestione promozione tirocini (progetto formativo, rilascio attestazioni, correlazione a Programmi/progetti), ampliamento della gestione anche ai tirocini curriculari.

2.1.2.7 - Sistema della documentazione per profilo utente

Finalità

Sviluppo del sistema documentale per tutti gli operatori pubblici e privati, in particolare gestione documentale per operatori dei servizi pubblici per l'impego in fase di transizione dalle Province.

Azioni

Implementazione di un sistema di gestione documentale con livelli di utenza segmentati (occupati, disoccupati, operatori, famiglie, istituzioni) finalizzato a valorizzare la documentazione prodotta dai progetti di VL e della RV, documentazione giuslavoristica, altra documentazione proveniente da fonti istituzionali.

FASE 2 - Monitoraggio e valutazione dei servizi e delle politiche

2.1.2.8 – Monitoraggio dell'attivazione e del placement

Finalità

Con il monitoraggio delle misure di attivazione e di *placement*, si intende la verifica della partecipazione alle politiche attive e della successiva "collocazione" nel mercato del lavoro di coloro che hanno beneficiato di interventi e/o di incentivi dedicati allo sviluppo delle risorse umane e/o dell'occupabilità, siano essi nell'ambito dell'istruzione, della formazione o delle politiche attive.

Le indagini di *placement* tendono inoltre ad indagare, ad una debita distanza dalla conclusione dell'intervento osservato, quale sia la condizione dei soggetti partecipanti, quali siano stati i comportamenti da essi attivati per la ricerca dell'impiego, quali le eventuali caratteristiche del loro inserimento lavorativo (tempi, tipologia di contratto e di inquadramento). Tendono inoltre ad esplorare gli orientamenti e le valutazioni soggettive sul percorso formativo e/o professionale. L'insieme di queste informazioni, relazionate alle caratteristiche individuali dei soggetti e a quelle specifiche dell'intervento sotto osservazione, permettono di disporre di un quadro informativo particolarmente ricco, di un monitoraggio utile ad orientare (o ri-orientare) le politiche formative e occupazionali.

Con il sistema di monitoraggio dell'attivazione e del *placement* si intende avviare una rilevazione sistematica per ciascuna politica attiva (misura) a partire dall'attivazione dei destinatari fino al *placement* identificando la finalizzazione occupazionale.

Azioni

Sviluppo del sistema con

- Identificazione delle basi di dati necessarie;

- Definizione degli standard di rilevazione dei dati dal dominio della Regione del Veneto e di Veneto Lavoro considerando tutte le misure e politiche avviate;
- Definizione ed del processo di gestione della rilevazione ed elaborazione periodica;
- Implementazione del sistema di gestione del raccordo politiche attive e destinatario tramite analisi dell'attivazione e del *placement* (sul modello Garanzia Giovani);
- Reportistica disponibile per livelli di utenza (Regione del Veneto, Enti, Pubblico), possibilità di open data.

2.1.2.9 - Open Data e navigabilità

Finalità

Sviluppo del sistema di navigabilità dei dati del mercato del lavoro consentendo l'accesso specifico per tipologia di utenti (interni ed esterni) al fine di consentire viste e interrogazioni specifiche in relazione alle necessità relative alla programmazione, gestione e informazione.
Implementazione delle integrazioni tra le banche dati del Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Comunicazioni obbligatorie, Sistema informativo lavoro, sistema IDO per l'incrocio domanda/offerta) e con altre banche dati nazionali e regionali al fine di produrre dati di sintesi navigabili rivolti a utenti diversificati (interni ed esterni).
Migliorare la gestione degli Open Data del Sistema Informativo Lavoro del Veneto a partire dalla attuale gestione dei Public File Use Mercurio.

Azioni

Sviluppo e implementazione del servizio attraverso:

- Integrazione delle fonti istituzionali e non finalizzate alla raccolta di informazioni specifiche sulla consistenza e qualità della domanda di lavoro, offerta di lavoro;
- Gestione completa delle informazioni in funzionalità "open data".

2.1.2.10 – Customer Satisfaction

Finalità

Implementazione di un sistema permanente di *customer satisfaction* relativo ai servizi erogati dal Centro per l'impego e dal Sistema Informativo Lavoro del Veneto (Cliclavoro, Osservatorio sul lavoro, Comunicazioni Obbligatorie, Garanzia Giovani, Garanzia Adulti, Anagrafe reginale degli studenti, Contact Center)

1894025c

Azioni

Implementazione di un sistema di gestione della *customer satisfaction* relativo ai servizi erogati dai Centri per l'impego, da Veneto Lavoro tramite Sistema Informativo Lavoro del Veneto e Cliclavoroveneto garantendo sia la tracciabilità delle informazioni on line che tramite campagne diffuse o a campionamento su misure e politiche definite e sui servizi erogati dalla Regione del Veneto

2.1.2.11 Stanziamento previsto e ripartizione dei costi

Lo stanziamento previsto per l' azione di adeguamento del SILL è pari a 1.200.000,00 euro. La ripartizione dei costi è da prevedersi come di seguito indicato.

A - Ricavi del progetto	
A1 - Contributo pubblico	*1.200.000,00*
B - Costi diretti	
B2 - Costi di realizzazione	
9 - Attività di sostegno all'utenza (dipendenti e collaboratori)	300.000,00
11 - Attività di consulenza qualificata (interventi di sistema)	600.000,00
25 a. – IVA non recuperabile della categoria	198.000,00
25 b. – Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori	21.000,00
B3 - Costi di diffusione	
5 - Attrezzature: noleggi e leasing	60.000,00
8 a. – IVA non recuperabile della categoria	15.000,00
Totale	*1.200.000, 00*

1894025c

2.2 Rafforzamento delle competenze degli operatori

Il Decreto legislativo n. 150/2015 ha ridisegnato il sistema dei Servizi per il Lavoro introducendo una dettagliata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Viene richiesta una nuova *governance* complessiva dei servizi e delle politiche attive del lavoro, maggiormente ancorati a principi di *project management*, di *case management* degli utenti, di condizionalità delle prestazioni e quindi di responsabilità del cittadino.

Gli elementi più significativi introdotti dal decreto che maggiormente impattano sul modello organizzativo e sull'agire professionale degli operatori sono i seguenti:

- l'*attribuzione delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di politiche attive del lavoro alle Regioni* attraverso i *Centri per l'impiego*";
- *l'impatto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sul sistema dei Servizi pubblici per il Lavoro.*

2.2.1 Il contesto di riferimento

Attualmente in Veneto sono presenti complessivamente 40 Centri per l'impiego. In ciascuna delle sette province è presente una Unità Centrale di Servizi per l'Impiego (di seguito SPI) che realizza attività direzionali, di coordinamento ai Centri per l'impiego e attività di supporto tecnico/gestionale.

Il sistema dei Servizi per il Lavoro pubblici presenta in Veneto processi, standard e modelli operativi solo parzialmente omogenei a livello provinciale e non del tutto sovrapponibili tra province diverse poiché si rilevano differenze in termini di decentramento delle funzioni tra SPI provinciali e Centri per l'impiego.

Inoltre l'impatto del LEP si manifesta prioritariamente sulla capacità del personale in servizio presso i Centri per l'impiego di far fronte ai carichi di lavoro conseguenti alla necessità di garantirli.

Il documento curato da Italia Lavoro spa "*L'impatto del D.Lgs 150/2015 sui Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione del Veneto. Analisi dei dati di contesto e proposte operative*" evidenzia una progressiva carenza di operatori nel corso del 2016, particolarmente significativa nella seconda metà dell'anno.

2.2.2 L'indagine

Nel corso dei primi mesi del 2016 Italia Lavoro spa, in collaborazione con la Regione del Veneto, ha condotto un'indagine attraverso interviste ai responsabili dei Centri per l'impiego, agli operatori del mercato del lavoro locale e agli operatori con funzioni amministrative. L'indagine si è posta l'obiettivo di definire i profili professionali degli operatori dei Centri, ove mancanti, e ipotizzare, laddove e se necessario, un piano di formazione.

1894025c

La popolazione di riferimento presente nei centri, nel primo trimestre 2016 era la seguente:

- **34** Responsabili dei Centri per l'impiego;

- **327** Operatori del Mercato del Lavoro locale (OMLl);

- **36** Assistenti con funzioni amministrative.

Sono stati intervistati complessivamente:

- **29** Responsabili di Centri per l'impiego;
- **313** Operatori del Mercato del Lavoro;
- **34** Assistenti amministrativi nei Centri per l'impiego su 36.

L'indagine dal titolo "*Rapporto sui risultati delle interviste agli operatori dei Servizi per il Lavoro Pubblici nella Regione del Veneto - IL PIANO FORMATIVO: UNA PROPOSTA OPERATIVA",* consegnata nel mese di giugno 2016 alla Regione del Veneto, ha consentito:

- di definire e validare le figure professionali di "*Responsabile* del Centro per l'impiego" e "*Assistente amministrativo* nei centri per l'impego";
- di evidenziare le esigenze formative dei profili professionali presi in considerazione nell'indagine stessa.

La metodologia adottata per le interviste e la strutturazione dei profili è ampiamente descritta nel Rapporto e qui ci si limiterà a fare propri gli esiti dei fabbisogni formativi emergenti dall'indagine.
Una considerazione però va riportata ed è connessa con il fatto che la strutturazione del profilo professionale attraverso l'idividuazione delle competenze agite costituisce la premessa fondamentale e imprescindibile per declinare un *piano formativo* coerente rispetto ai fabbisogni formativi che sono emersi.
In sintesi emerge che:

- le competenze del profilo professionale del Responsabile del Centri per l'impiego sono 5. Il 7% degli intervistati dichiara di agire 3 competenze, mentre il 93% dichiara di agire da 4 a 5 competenze; nessuno dichiara di agirne da 0 a 2;

- le competenze dell'Operatore del Mercato del Lavoro locale sono 6. Il 25% degli intervistati dichiara di agire da 0 a 2 competenze, il 32% dichiara di agire da 3 a 4 competenze; il 43% dichiara di agire da 5 a 6 competenze;

- le competenze del profilo professionale dell'Assistente amministrativo del Centri per l'impiego sono 4. Il 12% degli intervistati dichiara di agire 2 competenze, mentre il 88% dichiara di agire da 3 a 4 competenze; nessuno dichiara di agirne da 0 a 1;

2.2.3 Oggetto dell'azione

È oggetto dell'azione la **formazione dedicata al personale in servizio nei Centri per l'impiego del Veneto**. In questa fase si ritiene di avviare azioni formative rivolte a tutti tre i profili professionali che operano nei Centri per l'impiego:

- **Responsabili dei Centri per l'impiego**
- **Operatori del Mercato del Lavoro locale**
- **Assistenti amministrativi nei Centri per l'impiego.**

L'erogazione delle azioni formative dovrà essere preceduta dall'**elaborazione di un Piano didattico di dettaglio,** costruito, come anticipato nel precedente paragrafo, sulla base degli esiti (Profili professionali declinati e Piano Formativo) descritti nel Rapporto curato da Italia Lavoro Spa. Il Piano didattico di dettaglio[1] dovrà prevedere anche **l'esplicitazione delle modalità di valutazione degli apprendimenti** e **l'individuazione delle modalità di monitoraggio** che sarà necessario garantire.

Il Piano didattico di dettaglio dovrà individuare e declinare percorsi formativi per Responsabili dei Centri per l'impiego, unicamente di livello specialistico.

Il Piano didattico di dettaglio dovrà individuare e declinare percorsi formativi di tre tipologie per gli Operatori del Mercato del Lavoro locale:

- livello base;
- livello professionalizzante;
- livello specialistico.

Infine, per quanto riguarda gli Assistenti amministrativi nei Centri per l'impiego dovranno essere previste due tipologie di percorsi formativi:

- livello professionalizzante
- livello specialistico

PROFILO PROFESSIONALE	% DI PARTECIPANTI DA COINVOLGERE	LIVELLI PERCORSI	N° PERCORSI FORMATIVI

[1] Per la costruzione del piano didattico di dettaglio potranno essere fornite una serie di informazioni che sono state rilevate in parte nella rilevazione curata dalla Regione Veneto nel mese di ottobre 2015 e in parte nel corso della indagine curata da Italia Lavoro. A titolo d'esempio, si pensi alle caratteristiche dei destinatari delle azioni formative: la condizione occupazionale (se occupati part time o full time), la condizione professionale (anni di esperienza lavorativa nei Servizi per il lavoro), caratteristiche personali (titolo di studio, livello di inquadramento contrattuale), fino ad arrivare agli esiti individuali delle interviste realizzate. **Questi elementi dovranno essere considerati per definire i livelli dei percorsi formativi da proporre (livello base, professionalizzante, specialistico) e per stabilire la composizione dei gruppi in formazione**.

1894025c

		FORMATIVI	DA AVVIARE
RESPONSABILI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	100% PERSONALE IN SERVIZIO	SPECIALISTICO	N° 3 PERCORSI
OPERATORI DEL MERCATO DEL LAVORO LOCALE	ALMENO 75% PERSONALE IN SERVIZIO	BASE	N° 7 PERCORSI
		PROFESSIONALIZZANTE	N° 12 PERCORSI
		SPECIALISTICO	N° 7 PERCORSI
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI NEI CENTRI PER L'IMPIEGO	ALMENO 80% PERSONALE IN SERVIZIO	PROFESSIONALIZZANTE	N° 1 PERCORSO
		SPECIALISTICO	N° 2 PERCORSI

2.2.4 Obiettivi delle azioni formative e metodologia formativa

L'obiettivo delle azioni formative da avviare consiste nel "colmare" il gap di competenze rilevato nel corso dell'indagine condotta da Italia Lavoro Spa, a partire dai profili professionali declinati. Il confronto tra i descrittivi dei profili professionali e i risultati emersi dalle interviste, ha consentito di porre in evidenza i *gap* da colmare e/o rafforzare. Sono proprio quest'ultimi che "guidano" il *piano formativo*; le competenze che non sono agite dalla totalità degli operatori e le competenze che richiedono di essere rafforzate costituiscono infatti l'**obiettivo del *piano formativo (risultati di apprendimento attesi)* che, a sua volta, guiderà il Piano didattico di dettaglio**.

Per ciascuno dei tre profili professionali che operano nei Centri per l'impiego si riportano le indicazioni ritenute rilevanti per la costruzione del Piano didattico di dettaglio.

Responsabile del CENTRI PER L'IMPIEGO

Vi sono in particolare due competenze rispetto alle quali gli intervistati hanno dichiarato rilevanti livelli di criticità nell'agirle. Si tratta della competenza "***Coordinare il personale di una unità operativa (*Centri per l'impiego*) anche complessa** in funzione dei servizi da garantire"* e della competenza "***Monitorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati** dalla unità operativa di riferimento (*Centri per l'impiego*), **intervenendo con eventuali azioni correttive***". La prima competenza è strategica soprattutto nell'ottica di una gestione manageriale dei Centri per l'impiego.

Operatore del Mercato del Lavoro locale

L'investimento sulla formazione degli "**Operatori del Mercato del Lavoro locale**" deve concentrarsi su due competenze tecnico professionali che sono: *"**Elaborare** con il cittadino **un piano professionale***

1894025c

verificandone la fattibilità" e *"**Gestire l'incrocio domanda/offerta di lavoro**".* Si tratta delle due competenze *core* del profilo professionale dell'Operatore del Mercato del Lavoro locale.

Assistente amministrativo nel Centri per l'impiego

Nel caso degli "**Assistenti amministrativi nei Centri per l'impiego**" è la competenza "*Gestire la **documentazione amministrativo-contabile** relativa all'Unità Operativa di riferimento*" quella su cui è più rilevante agire con azioni formative mirate. Va sottolineato che questo profilo riveste un ruolo di collegamento operativo tra l'Operatore del mercato del Lavoro locale e il Responsabile del Centri per l'impiego.

Relativamente all'**impianto metodologico formativo** si propone il "**modello 70/20/10"** secondo il quale l'apprendimento avviene attraverso attività ed esperienze in situazioni lavorative (70 per cento), attraverso contatti e interazioni dirette anche con dei *mentor* al di fuori del contesto lavorativo (20 per cento) e infine attraverso la formazione formale sia che avvenga in aula o a distanza (10 per cento). Si sostiene e si propone però un'applicazione non rigida di tale modello. Proprio in relazione a quegli operatori che hanno dichiarato di agire un numero limitato di competenze rispetto a quelle previste dal profilo è necessario, qualora si ritenga che la formazione debba essere più lunga e corposa, adattare la proporzione di formazione e *mentoring* e, conseguentemente, di lavoro passando per esempio da un 70/20/10 a un 60/20/20. Tale decisione dovrà tener conto di almeno due elementi: da un lato la lunghezza residuale della carriera lavorativa della persona, dall'altro della sua motivazione a investire nella propria crescita professionale.

2.2.5 Stanziamento previsto e ripartizione dei costi

Lo stanziamento previsto per il Rafforzamento delle competenze degli Operatori è pari a 1.150.000,00 euro. La ripartizione dei costi è da prevedersi come di seguito indicato.

VOCI DI COSTO	*RANGE* DI SPESA
Formazione	**6% - 8%**
Accompagnamento/consulenza individuale on the job	**40% - 50%**
Accompagnamento/consulenza di gruppo	**45% - 55%**
Spese di vitto, alloggio, trasporto	**1% - 2%**

TOTALE	**€ 1.150.000,00**

2.3 Il rafforzamento di servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego

2.3.1 Il contesto di riferimento

Come indicato più volte in premessa, il Decreto legislativo n. 150/2015 ridisegna le strutture pubbliche preposte al supporto dei lavoratori e dei datori di lavori nella ricerca dell'impiego e di forza lavoro, con la rivisitazione delle pregresse competenze e lo snellimento delle procedure e delle strutture preposte.

Il decreto prevede che i Centri per l'impiego eroghino una serie di servizi obbligatori; sono tenuti per legge a fornire servizi che possono essere erogati anche dai soggetti privati accreditati a livello regionale. La nuova *governance* dei servizi per l'impiego, caratterizzata dal sistema misto pubblico/privato, già in atto da lungo tempo nella Regione del Veneto, ha lo scopo di attivare le persone beneficiarie di ammortizzatori sociali per immetterle in tempi rapidi nel mercato del lavoro attraverso strumenti di ricollocazione.

E' bene però ricordare che, in seguito alla proposta di riforma costituzionale, spetterebbe allo Stato la competenza esclusiva in materia di politiche attive del lavoro e alle Regioni resterebbe invece la potestà legislativa in materia di "promozione dello sviluppo economico locale e organizzazione in ambito regionale dei servizi alle imprese e della formazione professionale".

Nell'incertezza dell'esito referendario e a seguito dell'attuazione della c.d. Legge Del Rio, che ha qualificato come non fondamentali le funzioni in materia di politiche attive, si è resa necessaria una fase di transizione, colmata con un'intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (raggiunta il 30 luglio 2016), che realizza il miglior compromesso possibile, a Costituzione invariata, per la gestione della fase transitoria del percorso legislativo. Tale fase potrebbe portare a un diverso assetto delle competenze in materia di politiche del lavoro.

La Gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità dei Centri per l'impiego è quanto il Governo ha riconosciuto alle Regioni con l'Accordo quadro del 30 luglio 2015.

Dato che il decreto attuativo del *Jobs Act* rafforza i centri ma dall'altro la soppressione delle Province li "svuota", appare necessario provvedere azioni di rinforzo per garantire l'attivazione di alcune funzioni previste dal nuovo dettato normativo o il rafforzamento di alcune di quelle già esistenti.

2.3.2 I servizi al lavoro

I Centri per l'impiego attualmente esercitano le seguenti funzioni relative a:

1894025c

a) incrocio fra domanda ed offerta di lavoro previste dalle norme sul collocamento, anche sotto il profilo amministrativo;

b) collocamento mirato delle persone disabili;

c) attuazione delle politiche attive del lavoro e alle misure di sostegno all'occupazione e di ricollocazione;

d) promozione dei tirocini formativi e di orientamento finalizzati ad una occupazione continuativa;

e) esame congiunto previsto nelle procedure relative agli interventi di integrazione salariale straordinaria e alla dichiarazione di mobilità del personale, che interessano unità produttive della stessa azienda ubicate in una sola provincia, nonché l'espressione del relativo parere all'amministrazione statale competente (sulla base di una Convenzione con la Regione);

f) promozione degli accordi e dei contratti collettivi finalizzati ai contratti di solidarietà, limitatamente alle procedure che interessano unità produttive della stessa azienda ubicate in una sola provincia (sulla base di una Convenzione con la Regione);

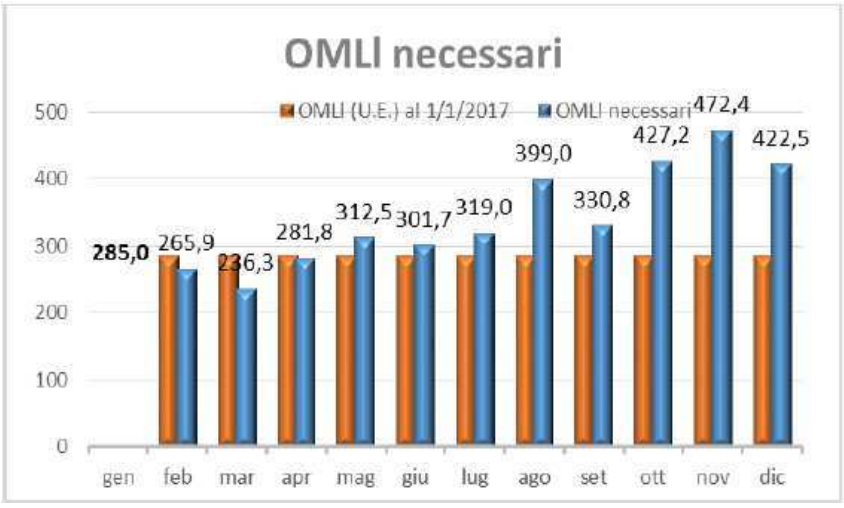
g) avviamenti nella PA di cui all'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

h) contrasto della dispersione scolastica.

Gli operatori dei Centri per l'impiego in Veneto sono attualmente circa 390, ed i carici di lavoro restano significativi. Possiamo ad esempio ricordare:

- attività di preselezione ricerca e selezione;
- collocamento dei disabili;
- gestione iscrizione nelle liste di mobilità e dei lavori socialmente utili;
- gestione dell'esame congiunto delle situazioni di crisi aziendale;
- gestione dispersione scolastica.

Da uno studio condotto in collaborazione della Regione Veneto da Italia Lavoro spa risulta peraltro che il numero del operatori del mercato del lavoro necessari a garantire le prestazioni essenziali sono significativamente inferiori rispetto agli organici attuali (vedi grafico).



Alla luce del più volte citato decreto legislativo n. 150/2015, ed in particolare dell'art.18, le azioni che i Centri per l'impiego sono chiamati a svolgere, che si vanno a sommare a quelle sopra richiamate, si possono sinteticamente ricondurre a 3 aree di servizio:

1) Servizi di Orientamento
   - Orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale;
   - Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
   - Orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
   - Orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa.

2) Servizi di incontro domanda e di offerta di lavoro
   - Avviamento di attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
   - Accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
   - Promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio.

3) Servizi di gestione amministrativa e contabile di varie tipologie di incentivi
   - Gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
   - Gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
   - Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
   - Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

A ciò si aggiungono i servizi connessi all'accoglienza, quali:

- Conferma dello stato di disoccupazione:
  - dei non beneficiari di sostegno al reddito (art. 20 D.lgs 150/2015)
  - dei beneficiari di sostegno al reddito (art. 21 D.lgs 150/2015)
- Profilazione dei disoccupati;
- Stipulazione di un patto di servizio personalizzato, anche per beneficiari di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (art. 22 D.lgs 150/2015);

E quelli relativi alla:

- Gestione dell'assegno di ricollocazione, ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs 150/2015;
- Gestione della cosiddetta "condizionalità", consistente nella verifica che i beneficiari di sostegno al reddito partecipino effettivamente alle misure di politica attiva del lavoro attivate, applicando le sanzioni in caso di inosservanza del patto di servizio personalizzato, nel rispetto dell'articolo 21 del D.lgs 150/2015;

Nell'elenco delle azioni sopra individuate ve ne sono due che si caratterizzano per essere del tutto o in parte innovative, per le quali pertanto si può ipotizzare uno specifico intervento di rafforzamento, che in ogni caso va a sostenere più in generale la capacità di risposta ai cittadini da parte dei Centri per l'impiego: *l'accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno di ricollocazione* e l'*orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa*.

2.3.2.1 Servizi di ricerca intensiva di lavoro

Ciò che distingue i due servizi sopra individuati da una funzione di "mero" incontro domanda e offerta di

lavoro è, appunto, l'intensità della ricerca, sia che sia operata dall'operatore pubblico nei confronti dei non occupati sia che sia operata per necessità espressa dai datori di lavoro.

L'incontro tra domanda e offerta di lavoro è espletabile attraverso i seguenti livelli di intensità di servizio:

Livello	Livello di bassa intensità	Livello di servizio di media intensità	Livello di servizio di alta intensità
Azioni	Ricezione vacancies	Ricezione vacancies	Ricerca e selezione
	Segnalazione di liste di lavoratori con profili compatibili a quanto ricercato, estratti dal sistema Ido	formazione di una lista interna di lavoratori con profili professionali compatibili preselezione dei profili (massimo 5) maggiormente vicini alla richiesta elaborazione della proposta formale di avvio all'impresa ai lavoratori trasmissione dei curriculum mirati all'azienda richiedente	sistemi di segnalazione "proattiva" alle aziende di candidature ritenute spendibili visite aziendali o sistemi di contatto per ricevere dall'azienda il mandato di programmare con essa la ricerca dei lavoratori selezioni coordinate con l'azienda, anche ospitandole nei locali (es.: employer'sday) partecipazione a fiere di settore

Attualmente nei Centri per l'impiego pubblici sono agiti i servizi di bassa e media intensità. Ma, alla luce dell'attuale assetto organizzativo dei centri e del nuovo dettato normativo, occorre rafforzare i servizi di media intensità e sviluppare anche quelli ad elevata intensità.

La ricerca intensiva non può certamente fare a meno dell'intercettazione della domanda, quanto meno allo scopo di individuare i profili professionali maggiormente richiesti, specie quelli di più semplice attivazione. In particolare, i servizi di ricerca intensiva debbono puntare a rendere appetibili i lavoratori che non dispongano di curriculum immediatamente abbinabili a *vacancy* standard, presupponendo, quindi, una molteplicità di attività "modulari", necessarie per avvicinare i lavoratori a settori e tipi di lavoro nuovi e diversi.

Essa pare sostanziarsi in azioni analoghe a quelle previste per l'attivazione dell'assegno di ricollocazione (articolo 23 del D.lgs 150/2015) anche se i "moduli" operativi possono essere differenti a seconda dei bisogni del lavoratore. Infatti, la profilazione e la spendibilità del lavoratore, connessa anche alla sua condizione di percettore o meno di ammortizzatore sociale, sono elementi decisivi per determinare la consistenza dei servizi.

Lo sviluppo dei **servizi di ricerca intensiva di lavoro**, che consentono di intervenire sia verso la platea di soggetti non percettori di ammortizzatori sociali sia verso i percettori, comporta lo sviluppo delle seguenti

funzioni:

1. individuazione dei fabbisogni lavorativi maggiormente richiesti, che meglio si prestano ad un passaggio da settore a settore, anche tramite formazione breve e intensiva (funzione di monitoraggio delle vacancy);
2. gestione dei contatti con le aziende, per sondare la disponibilità ad accogliere lavoratori in ambiti formativi (funzione di "marketing");
3. tutorato attivo per gli utenti;
4. formulazione e gestione del programma di ricerca intensiva, in funzione della profilazione del lavoratore e di una scheda dei bisogni, strutturato "modularmente" sulla base del bisogno rilevato. Il programma può contenere:
   - colloquio di orientamento di secondo livello;
   - bilancio di competenze;
   - counselling;
   - attività di informazione su ricerca attiva di lavoro e strumenti;
   - proposta formale di inserimento in corsi di formazione e relativo tutoraggio;
   - proposta formale di esperienze (tirocini):
   - proposte di inserimento lavorativo.

Del tutto da sviluppare invece è la funzione di assistenza all'**autoimpiego**, che presuppone competenze e funzioni fin qui mai direttamente erogate dai servizi. Le funzioni che si prevede possano caratterizzare questo servizio pare debbano almeno consistere:

1. informazioni sulle nozioni minime sulle caratteristiche organizzative e giuridiche di imprese semplici: individuali, piccole società cooperative, srl;
2. illustrazione di titoli o abilitazioni da conseguire per una certa gamma di attività;
3. individuazione di corsi ai fini del conseguimento di licenze o patentini;
4. informazioni sul microcredito per l'avvio di impresa;
5. nozioni sulla formazione di un budget aziendale;
6. formazione iniziale sull'imposizione fiscale di impresa.

2.3.2.2 Obiettivi ed attività

Il progetto ha quale suo obiettivo generale lo sviluppo su tutto il territorio regionale di un'offerta di servizi di ricerca intensiva di lavoro ed autoimpiego per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro o lo sviluppo di lavoro autonomo.

Anche sulla base dell'esperienza maturata nello sviluppo di servizi analoghi, gli obiettivi operativi che saranno perseguiti con il presente progetto sono:

1. l'attivazione in tutti i territori provinciali di uno o più aree di servizi di ricerca intensiva di lavoro ed autoimpiego;
2. lo sviluppo di una gamma di servizi che preveda le funzioni indicate nel paragrafo precedente;
3. l'integrazione con l'offerta più generale di servizi dei Centri per l'impiego;
4. l'attivazione (eventuale) di collaborazioni operative con il sistema dei datori di lavoro;
5. promozione e diffusione dei nuovi servizi;
6. Monitoraggio e diffusione dei risultati.

Per tutta la durata del progetto di rafforzamento, saranno attivati in ciascun territorio di area vasta e nella città metropolitana di Venezia uno o più servizi di ricerca intensiva di lavoro e autoimpiego presso i Centri per l'impiego delle Province in relazione a specifiche esigenze del territorio.
La portata degli interventi nel territorio sarà definita in accordo con ciascun SPI provinciale. In ogni caso per ciascuna area la dimensione quantitativa di servizio attivata sarà pari all'equivalente di attività garantita da tre unità uomo nella città metropolitana di Venezia, nelle aree vaste di Padova, Treviso, Vicenza e Verona e due unità uomo nelle aree vaste di Rovigo e Belluno.
I servizi di ricerca intensiva di lavoro sono collegati direttamente a specifiche situazioni di bisogno che trovano una prima esplicitazione nel rapporto con il potenziale datore di lavoro. Questa azione può anche esplicitarsi nella partecipazione diretta ad eventi di promozione di *recruitment* come l'*employers'day* o eventi similari e/o fiere del lavoro.

Durante la durata del servizio sarà realizzata un'azione di monitoraggio per verificare i risultati prodotti dai servizi erogati. In particolare verrà analizzata la quota di utenti che si sono rivolti ai centri, le caratteristiche della domanda di servizio espressa, il tipo e il grado di risposta che i centri sono riusciti a dare. Per la realizzazione dell'attività verrà effettuata un'indagine specifica che utilizzerà sia i dati provenienti dal sistema informativo gestionale delle attività d'incontro tra domanda ed offerta, sia una rilevazione *ad hoc* per raccogliere quelle informazioni, soprattutto di carattere qualitativo, non disponibili dal sistema informativo gestionale.

Dovrà essere inoltre istituito presso l'ente affidatario un Contact Center con funzioni di assistenza ai Centri per l'impiego, in particolare per gli aspetti relativi al Sistema informativo e a compiti di supporto nella gestione dei LEP, quali ad esempio il contatto telefonico dei disoccupati, ecc.

Dovrà essere garantito da parte del soggetto affidatario adeguata attività di coordinamento e assistenza a Centri per l'impiego.

2.3.2.3 Stanziamento previsto e ripartizione dei costi

Lo stanziamento previsto per il Rafforzamento delle competenze degli Operatori è pari a 2.050.000,00 euro.

La ripartizione dei costi è da prevedersi come di seguito indicato.

A - Ricavi del progetto	
A1 - Contributo pubblico	*2.050.000,00*
B - Costi diretti	
B2 - Costi di realizzazione	
9 – Attività di sostegno all'utenza (dipendenti e collaboratori)	2.000.000,00
B3 - Costi di diffusione	
3 - Incontri e seminari	50.000,00
C. Totale	*2.050.000,00*

1894025c

(Codice interno: 334191)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1869 del 25 novembre 2016

Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica - Provvedimenti (LR 3/2003 art. 52, LR 59/1999, art. 4 LR 01/2009, art. 16 LR 01/2014)

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento modifica, sulla base di motivata istanza presentata dai relativi beneficiari, le condizioni poste alla base dei finanziamenti assegnati ad alcuni Enti pubblici, ai sensi delle normative in oggetto, per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, sulla base di specifiche disposizioni normative, dispone annualmente il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica pubblica riguardanti molteplici tipologie di opere.

In particolare, sono stati approvati i seguenti piani di riparto:

- DGR N. 1770 del 16/06/2009 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Primo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52; D.Lgs. 31/03/1998 n. 112; LR n. 27/03 art. 53, c.7);
- DGR N. 2494 del 04/08/2009 - "Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Secondo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52; D.Lgs. 31/03/1998 n. 112; LR n. 27/03 art. 53, c.7);
- DGR N.822 del 15/03/2010-"Azioni di intervento straordinario per l'edilizia scolastica". Secondo Piano di Riparto per l'esercizio finanziario 2009 (LR n. 3/2003, art. 52; D.Lgs. 31/03/1998 n. 112; LR n. 27/03 art. 53, c.7);
- DGR N. 921 del 07/04/2009 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie. Ulteriore scorrimento della graduatoria di ammissibilità delle istanze prodotte ai sensi del bando 2008-2009. Primo piano di riparto per l'esercizio finanziario 2009. (L.R. 59/1999)";
- DGR N. 1376 del 30/07/2013 - "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie". Bando 2012 di cui alla DGR n. 1574 del 31/07/2012 - Piano di Riparto 2013. (LR 59/1999; LR 27/2003, art. 53, comma 7);
- DGR N. 1771 del 16/06/2009 "Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. (L.R. 1/2009, art.4)";
- DGR N. 1430 del 18/05/2010 "Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. Impegno di spesa relativo all'annualità 2010. (L.R. 1/2009, art. 4)";
- DGR N. 2282 del 27/11/2014 "Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle Provincie del Veneto. Rifinanziamento anno 2014. (L.R. 1/2009, art.4 - L.R. 11/2014, art. 16, comma 2)".

Con il presente provvedimento si intende ora dare riscontro alle istanze pervenute, da parte di alcuni dei beneficiari di contributi assegnati con le sopra riportate deliberazioni della Giunta Regionale, volte ad ottenere, per le motivazioni riportate nel sotto elencato Allegato A, una serie di modifiche alle condizioni poste alla base del finanziamento assegnato:

- Allegato A "Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica -Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1770 del 16/06/2009, n. 2494 del 04/08/09, n. 822 del 15/03/2010, n. 921 del 07/04/2009 , n. 1376 del 30/07/2013, n. 1771 del 16/06/2009, n. 1430 del 18/05/2010 e n. 2282 del 27/11/2014";

Con il presente provvedimento, inoltre, si ritiene di autorizzare la Provincia di Rovigo a modificare, come da richiesta presentata con nota n. 23792 del 28/06/2016, l'elenco degli interventi da realizzare con il contributo regionale assegnato con D.G.R. n. 1771/2009 e D.G.R. n. 1430/2010 ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R.1/2009 e con DGR 2282 del 27/11/2014 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2014. La Provincia di Rovigo ritiene infatti, tenendo conto dell'innalzamento dell'aliquota di contributo al 100% di cui alla D.G.R. n. 1024/2013 e di mutate priorità esecutive, di modificare gli importi della spesa ammissibile, ovvero del finanziamento regionale, per alcuni degli interventi previsti dall'Accordo sottoscritto.

Propone inoltre lo stralcio di alcuni interventi, sostituendoli con altri su differenti edifici scolastici.

Ferma restando l'aliquota di finanziamento massima del 100% di cui alla D.G.R. n. 1024/2013, relativamente a ciascun intervento, rimane invariato l'importo complessivo del finanziamento regionale.

Il prospetto riepilogativo aggiornato degli interventi da realizzare è riportato nell'**Allegato B** "L.R.1/2009, art. 4 e LR 01/2014- Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle province del Veneto - Provincia di Rovigo - Aggiornamento elenco interventi anno 2016", nel quale sono evidenziati gli interventi che rimangono invariati, quelli per i quali sono previste modifiche, gli interventi stralciati e le nuove proposte.

Ritenuto che le modifiche proposte elencate nei sopraindicati **Allegato A e Allegato B** siano tali da non pregiudicare le finalità per le quali il contributo è stato originariamente concesso, tenuto conto del permanere delle condizioni e priorità che avevano caratterizzato l'individuazione degli interventi ammessi al beneficio regionale, con particolare riguardo alle relative eventuali graduatorie, si ritiene che le istanze dei beneficiari possano essere ritenute meritevoli di approvazione.

Per quanto non diversamente previsto dal presente provvedimento, si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 7.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 39/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 3/2009, art. 52;

VISTA la LR n. 59/1999;

VISTO l'art. 4 della LR 01/2009;

VISTO l'art. 16 della L.R. 1/2014

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni riportate nelle premesse, le modifiche alle condizioni poste alla base dei finanziamenti elencati negli allegati di seguito riportati:

- **Allegato A** "Interventi regionali in materia di edilizia scolastica pubblica -Modifiche interventi finanziati con DGR n. 1770 del 16/06/2009, n. 2494 del 04/08/09, n. 822 del 15/03/2010, n. 921 del 07/04/2009 , n. 1376 del 30/07/2013, n. 1771 del 16/06/2009, n. 1430 del 18/05/2010 e n. 2282 del 27/11/2014";
- **Allegato B** "L.R.1/2009, art. 4 e LR 01/2014- Intervento regionale straordinario a favore degli edifici scolastici di competenza delle province del Veneto - Provincia di Rovigo - Aggiornamento elenco interventi anno 2016".

2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni riportate nei provvedimenti originari di finanziamento, con particolare riferimento, qualora previsto, alla convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario del contributo;

3. di incaricare la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Edilizia di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1869 del 25 novembre 2016

ALLEGATOA alla Dgr n. 1869 del 25 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
1	Comune di S. VITO DI LEGUZZANO Piazza Marconi 6 36030 S. VITO DI LEGUZZANO (VR)	Costruzione della nuova scuola media in accorpamento all' elementare	SAN VITO DI LEGUZZANO (VI)	n. 1770/09	Con note PEC n° 3424 del 18/06/15, n° 3902 del 09/06/16 e n° 4651 del 07/07/16, il Comune di San Vito di Leguzzano (VI), beneficiario di un contributo di € 877.000,00 (già interamente liquidato) assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1770 del 16/06/2009, per la costruzione di una nuova scuola media in accorpamento all'elementare, ha manifestato l'attuale impossibilità ad alienare la sede dell'ex scuola media, (come disposto dall'Accordo di Programma sottoscritto il 02/12/09), in quanto le aste indette sono andate deserte. In relazione a tale problematica, il Comune chiede pertanto di poter destinare ad uso pubblico l'ex scuola media in luogo della prevista alienazione. Con DGC ° 72 del 06/07/13 si impegna, peraltro, a mantere inalterata tale destinazione d'uso per almeno dieci anni, salvo eventuale alienazione, qualora se ne verificasse la disponibilità. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con la citata DGR n° 1770/2009 .	/	/	€ 877.000,00
2	Comune di TAGLIO DI PO Piazza IV Novembre 5 - 45019 Taglio di Po (RO)	Ristrutturazione ed ampliamento dell'ex scuola materna "G. B. Stella" per accorpamento delle scuole elementari e materne.	TAGLIO DI PO (RO)	n. 1770/09	Con nota pec del 16/08/2016 il Comune di Taglio di Po, beneficiario di un contributo di € 625.794,22 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1770 del 16/06/2009, per la ristrutturazione ed ampliamento dell'ex scuola materna "G. B. Stella" per accorpamento delle scuole elementari e materne, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 423 del 15/06/2016, al 15/10/2016, segnala che detti lavori presumibilmente termineranno entro 31/10/2016 e collaudati entro il mese di dicembre. Pertanto il Comune manifesta la necessità di poter fruire di un ulteriore proroga al **30/06/2017** al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 625.794,22
3	Comune di LEGNARO Piazza Costituzione, 1 - 35020 Legnaro (PD)	Costruzione della nuova scuola elementare in Loc. Volparo	LEGNARO (PD)	n. 2494/09	Con nota pec n. 13563 del 21/09/2016 il Comune di LEGNARO, beneficiario di un contributo di € 831.200,00 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 2494 del del 04/08/09 , per la costruzione della nuova scuola elementare in Loc. Volparo, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 431 del 20/06/2016, al 15/10/2016, segnala che detti lavori presumibilmente termineranno entro 31/10/2016 e che potranno essere collaudati solo all'avvenuta conclusione dell'appalto che prevede anche la demolizione della scuola priamria "L. Tempesta" attualmente utilizzata. Stante le attività dell'anno scolastico in corso e l'impossibilità di procedere alla demolizione succitata, se non durante le vacanze natalizie, il Comune manifesta la necessità di poter fruire di un ulteriore **proroga al 31/12/2017** al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 831.200,00
4	Comune di OPPEANO Piazza Gilberto Altichieri, 1 - 37050 Oppeano (VR)	Costruzione della nuova scuola materna del capoluogo	OPPEANO (VR)	n. 822/10	Con nota pec del 23/09/2016 il Comune di OPPEANO, beneficiario di un contributo di € 550.000,00 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 822 del 15/03/10, per la costruzione della nuova scuola materna del capoluogo, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 424 del 23/04/2014, al 30/06/2017, chiede una **proroga al 31/12/2018**. Il Comune manifesta detta richiesta segnalando la propria posizione utile nella graduatoria per l'assegnazione di un ulteriore finanziamento di cui alla L.128/2013 (mutui B.E.I.), dalla cui effettiva assegnazione dipendono le tempistiche per la realizzazione dell'opera. Il Comune si impegna peraltro a realizzare in caso di mancata assegnazione di tale ultriore contributo, uno stralcio funzionale dell'opera utilizzando il contributo regionale già concesso. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 550.000,00
5	Comune di LUGO DI VICENZA Piazza XXV Aprile, 28 - 36030 Lugo di Vicenza (VI)	Ampliamento dell'Istituto Comprensivo "B. Nodari" per l'accorpamento delle scuole elementari	LUGO DI VICENZA (VI)	n. 1770/09	Con nota pec N. 7956 del 21/09/2016 il Comune di LUGO DI VICENZA, beneficiario di un contributo di € 720.000,00 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n. 1770 del 16/06/2009 per l'ampliamento dell'Istituto Comprensivo "B. Nodari" per l'accorpamento delle scuole elementari, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 1339 del 10/11/2015, al 15/10/2016, segnala che detti lavori sono stati consegnati il 16/06/2016 e che dovrebbero concludersi entro 120 giorni, ovvero il 14/10/2016. Stante la possibilità che detto termine possa essere superato a causa di avversità meteorologiche e che vi è l'intenzione dell'Amministrazione di realizzare un ulteriore stralcio riguardante la sistemazione delle aree esterne, il Comune manifesta la necessità di poter fruire di un ulteriore **proroga al 31/12/2017**.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 720.000,00
6	Comune di ROSA' Piazza Della Serenissima, 1 - 36027 Rosa' (VI)	Accorp. delle scuole elementari delle frazioni di S. Pietro e Cusinati	ROSA' (VI)	n. 2494/09	Con nota pec. del 30/09/2016 il Comune di ROSA', beneficiario di un contributo di € 1.240.000,00 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n. 2494 del 04/08/09 per l'accorpamento delle scuole elementari delle frazioni di S. Pietro e Cusinati, lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 29 del 19/08/2016,al 15/10/16, segnala che detti lavori sono terminati in data 11/08/2016, ma ad oggi non sono state ancora effettuate le forniture richieste dall'Amministrazione comunale, quali i servizi di elettricità, acquedotto e gas metano necessari anche al fine di collaudare le opere realizzate. Il Comune manifesta quindi la necessità di poter fruire di un ulteriore **proroga al 31/12/2016** al fine di poter produrre detto collaudo e la rendicontazione contabile conclusiva. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 1.240.000,00
7	Comune di CERRO VERONESE Piazza Don Angelo Vinco, 4 37020 - CERRO VERONESE (VR) C.F. 80007570239	Costruzione del nuovo polo scolastico - I° Stralcio	CERRO VERONESE (VR)	2494/2009	Con nota n. 4495 del 27/06/2016 il Comune di Cerro Veronese (VR) chiede che, in relazione al contributo complessivo di € 1.137.170,00 assegnato, con DGR n. 2494 del 04/08/2009, ai sensi dell'art. 52 della LR 03/2003 e dell'art. art. 53, c.7 della LR n. 27/2003, per la costruzione del nuovo polo scolastico – I° Stralcio, a fronte di una spesa ammissibile per lavori di € 2.842.925,00, possa essere concessa una ulteriore **proroga al 31/12/2018** del termine di rendicontazione finale dell'intervento, già fissato al 30/06/2016 con DR n. 365 dell'11/4/2014. La richiesta è motivata dal ritardo con il quale sono state rese disponibili le rimanenti risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento, (il cui progetto definitivo è stato approvato con DGC n. 17 del 26/02/2010) stanziate a valere sui cosiddetti "Fondi ODI", la cui disponibilità è stata garantita solamente a partire dall'11/4/2014. Ciò ha reso necessario l'aggiornamento del citato progetto al fine di consentire l'appalto integrato per la progettazione definitiva e l'esecuzione dei lavori, ora però non più consentito dall'art. 59, comma, 1 del D.lgs n. 50/2016. SI è reso pertanto necessario procedere con l'appalto per la progettazione esecutiva, che dovrebbe essere aggiudicato entro il 31/8/2016. Successivamente saranno appaltati i lavori che dovranno essere consegnati entro il 03/02/2017. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 1.137.170,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

N.	Beneficiario del contributo	Denominazione opera	Comune di ubicazione	DGR assegnazione contributo	Motivazioni richiesta di modifica	Importo lavori ed oneri per la sicurezza ed iva ammesso a contributo	Importo Lavori ed oneri per la sicurezza ed iva modificato	Importo contributo
8	Comune di MASERA' DI PADOVA Piazza Municipio, 41 35100 Padova (PD)	Recupero della scuola media Papa Giovanni XXIII°	MASERA' DI PADOVA (PD)	n. 2494/09 e 568/14	Con nota pec del 12/10/2016 il Comune di Maserà di Padova, beneficiario di un contributo di € 1,250.000,00 assegnato ai sensi della LR n° 3/03, art. 52, con DGR n° 1770 del 16/06/2009 e n.568/14 , per il recupero della scuola media Papa Giovanni XXIII° lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 30 del 19/08/2016, al 15/10/2016, segnala che detti lavori sono stati terminati il 06/06/2016 e già collaudati. Per compleatre l'intervento sono però necessari alcuni lavori di dettaglio qauli la sostituzione di alcune piastrelle e la regolazione di alcuni serramenti interni delle porte di accesso alle aule, ed infine l'aggiornamento della pratica catastale.Pertanto il Comune manifesta la necessità di poter fruire di un ulteriore **proroga al 31/12/2016** al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 1.250.000,00
9	Comune di CAPRINO VERONESE piazza Roma 6 37013 - CAPRINO VERONESE (VR) C.F. 00414200238	Adeguamento sismico su elementi strutturali preesistenti di sopraelevazione e scala di sicurezza presso l'edificio sede della Scuola Elementare Scipione Nichesola ubicato in via Giulio Sandri 150	CAPRINO VERONESE VR)	1376/2013	In relazione al Bando approvato con DGR n.1574 del 31/07/2012, il Comune di Caprino Veronese (VR) è assegnatario, con DGR n.1376 del 30/07/2013 ex LR n. 59/1999, di un contributo di € 119.088,59 su un importo ammesso a beneficio di € 170.126,56, per un intervento di "Adeguamento sismico su elementi strutturali preesistenti di sopraelevazione e scala di sicurezza" presso l'edificio sede della Scuola Elementare Scipione Nichesola ubicato in via Giulio Sandri 150 in Caprino Veronese (VR). Con nota n. 7591 del 10/05/2016 il Comune di Caprino Veronese (VR) segnala che i lavori previsti nella richiesta di contributo formulata ai sensi della LR n. 59/1999, e ammessi al citato beneficio con la DGR n. 1376/2013, sono stati realizzati con altro finanziamento regionale, in relazione alla DGR n. 2556 dell'11/12/2012, per un importo di € 400.000,00 su un importo di intervento ammissibile a finanziamento di € 814.553,65. Con la nota sopracitata il Comune di Caprino Veronese (VR) chiede pertanto di utilizzare l'assegnazione di cui alla DGR n. 1376/2013 per realizzare un intervento di miglioramento strutturale presso la scuola primaria F.Fontana di via Giare di Sotto n. 101-102 della frazione Pesina, in particolare per il rinforzo dei maschi murari e delle fascie di piano mediante placcaggio con tessuti in materiali fibrorinforzati e per il ripristino delle ammorsature murarie mediante perforazioni armate, oltre alla sostituzione del manto di copertura, nuovi canali di gronda, rimozione e riposa dei serramenti, nuovi pavimenti, tinte ed impianto elettrico. La richiesta di devoluzione del contributo di € 119.088,59 formulata dal Comune di Caprino Veronese si ritiene accoglibile considerato che l'intervento di miglioramento della struttura dell'edificio sede della scuola primaria F.Fontana, ammissibile a beneficio per un importo di € 170.126.56 oneri per la sicurezza ed I.V.A. nell'aliquota ammissibile del 10% compresi , è riferibile alla categoria di interventi stabilita dal Bando di cui alla DGR n. 1574/2012 e provvedimento di assegnazione di cui alla D.G.R. 1376 del 30.07.2013 .	/	/	€ 119.088,59
10	Comune di SOLESINO Via XXVIII Aprile, 3 - 35047 Solesino (PD)	Lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura della scuola elementare + media ist.comprensivo D.Pegoraro (cat.5)	SOLESINO (PD)	n.921/2009	Con nota pec n. 12950 DEL 23/09/2016 IL Comune di Solesino, benefiaciario di un contributo di € 22.605,00 assegnato con DGR 921del 7/04/2009, ai sensi della LR 59/99, per lavori di consolidamento e di impermeabilizzazione della copertura (cat.5) della scuola elementare e media Ist.Comprensivo D.Pegoraro , lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con Decreto di proroga n. 389 del 30/05/2016, al 15/10/2016, chiede una **proroga al 31/12/2016**. Il Comune manifesta detta richiesta segnalando che la stipula del contratto è stata effettuata solo il 15 settembre u.s. a causa del ritardo, a carico della Centrale Unica di Committenza, nello svolgimento della procedura di gara e aggiudicazione dell'appalto. A giorni è prevista la consegna dei lavori.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 22.605,00
11	Comune di COSTABISSARA Piazza Vittorio Veneto, 29 - 36030 Costabissara (VI)	Adeguamento norme prevenzione incendi (Cat.1) della scuola materna SS.ANGELI CUSTODI	COSTABISSARA (VI)	n.921/2009 e n. 950/2016	Con nota pec n. 15424 del 12/10/2016 il Comune di Solesino, benefiaciario di un contributo di € 145.536,93 assegnato con DGR 921del 7/04/2009 e DGR 950 del 22/06/2016, ai sensi della LR 59/99, per lavori di Adeguamento norme prevenzione incendi (Cat.1) presso la scuola materna SS.ANGELI CUSTODI , lavori per i quali il termine per la rendicontazione è stato stabilito, con DGR 950/2016, al 31.10.2016, chiede una **proroga al 28/02/2017**. Il Comune manifesta detta richiesta segnalando che nel corso dei lavori sono emersi alcuni problemi operativi con la ditta esecutrice che non consentono di rispettare il termine di rendicontazione stabilito. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dal Comune, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 145.536,93
12	PROVINCIA DI VERONA - Via S. Maria Antica, 1 - 37121 Verona (VR)	Lavori presso l'edificio sede del Liceo Maffei di via Massalongo 4 - Verona-riguardanti impianti elettrici speciali, imp.estinz.incendi, sostituz.serram., compartimentazioni, nuove scale e adeguamenti vari per ottenimento C.P.I.	VERONA	n. 1771 del 16.6.2009 + n. 1430 del 18.05.2010	Con nota pec del 24/06/2016 la Provincia di Verona, beneficiaria, ai sensi della LR 12 gennaio 2009 n° 1, di un contributo complessivo di € 840.060,31 di cui € 133.976,47 assegnato con DGR n. 1771 del 16.6.2009 ed € 706.083,84 assegnato con DGR n.1430 del 18.05.2010 per l'adeguamento dell'edificio sede del Liceo Ginnasio S. Maffei ubicato in via Massalongo in Verona chiede, stante le problematiche afferenti ai vincoli economici inerenti il rispetto del Patto di stabilità, una **proroga al 30/06/2018** per la conclusione e rendicontazione dei lavori già fissato al 30/06/2016. Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dalla Provincia, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 840.060,31
13	PROVINCIA DI ROVIGO Via L. Ricchieri detto Celio, 10 - 45100 Rovigo (RO)	Lavori presso vari istituti scolastici	Comuni vari	n. 1771 del 16.6.2009 + n. 1430 del 18.05.2010 + n. 2282 del 27/11/2014	Con nota pec del 28/06/2016 la Provincia di Rovigo, beneficiaria, ai sensi della LR 12 gennaio 2009 n° 1, di un contributo complessivo di € 2.405.670,00 di cui € 800.000,00 assegnato con DGR n. 1771 del 16.6.2009 ed € 1.200.000,00 assegnato con DGR n.1430 del 18.05.2010 e di un ulteriore contributo di € 405.670,00 assegnato ai sensi della LR 2 aprile 2014 n. 1, art. 16 con DGR n. 2282 del 27/11/2014, manifesta, stante le problematiche afferenti ai vincoli economici inerenti il rispetto del Patto di stabilità, la necessità rimodulare gli interventi (**come da ALLEGATO B**) e chiede inoltre una proroga al **31/12/2019** per la conclusione e rendicontazione dei lavori. La richiesta si ritiene accoglibile in quanto non risultano alterate le condizioni poste a base dell'assegnazione del contributo disposta con le citate DGR n° 1771 del 16.6.2009 e n°1430 del 18.05.2010.Valutata la fondatezza delle motivazioni espresse dalla Provincia, l'istanza si ritiene accoglibile nei termini proposti, oltre quindi al limite del 30 giugno del settimo anno precedentemente stabilito, nel rispetto dei termini di conservazione dei residui passivi per spese di investimento di cui all'art. 51, comma 2, lett. b), della LR 39/2001 nonché di quanto disposto con DGR n. 69/2014 e con DGR n. 1361/2015. Ciò in quanto l'art. 60, comma 3, del D.Lgs n. 118/2011 non consente più la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, della LR 44/2014, infatti, le disposizioni della LR n. 39/2001 continuano a trovare applicazione solamente per quanto compatibili con il D.Lgs n. 118/2011.	/	/	€ 2.405.670,00

Allegato B DGR n. del pag. 1 /2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

Aggiornamento 2016 Elenco Interventi Provincia di	Nome Scuola ed ubicazione	Descrizione Intervento	Importo **TOTALE** ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) da DGR 185/2011	Importo ammissibile anno **2009** da DGR 185/2011	Importo ammissibile anno **2010** da DGR 185/2011	Importo **TOTALE** ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) modificato	Importo ammissibile anno **2009** modificato	Importo ammissibile anno **2010** modificato	Finanz. Regionale Anno **2009** da DGR 185/2011	Finanz. Regionale Anno **2010**-DGR 185/2011	**Finanz. Regionale Anno 2009 modificato**	**Finanz. Regionale Anno 2010 modificato**	**Finanz. Regionale Anno 2014-DGR 2282/2014 invariato**	Cofinanz. Provincia o altro
MODIFICATO	N. 20 Edifici scolastici	1) Interventi di prevenzione incendi edifici scolastici	704.000,00	704.000,00	0,00	744.184,05	704.000,00	40.184,05	352.000,00	0,00	352.000,00	40.184,05	330.670,00	21.330,00
STRALCIATO	ITC "Colombo" Via Marconi, Porto Viro	2) Sostituzione serramenti	120.000,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STRALCIATO	IPSAA "Bellini" Via Mazzini 5, Trecenta	3) Risanamento igienico sanitario fabbricati azienda agraria	72.000,00	72.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	36.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STRALCIATO	ISA "Munari" Via Matteotti 34, Castelmassa	4) Rifacimento copertura laboratorio "Plastica"	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
STRALCIATO	N. 5 Edifici scolastici	5) Tinteggiature interne ed esterne	144.000,00	144.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
NUOVO INTERVENTO	ITC "Maddalena" Via Dante 17 Adria	6) Isolamenti, intonaci e tinteggiature	0,00	0,00	0,00	323.000,00	323.000,00	0,00	0,00	0,00	323.000,00	0,00	0,00	0,00
MODIFICATO	ISA "Munari" Via Matteotti 34, Castelmassa	7) Sostituzione serramenti corpo aule	300.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
MODIFICATO	IPSIA "Marchesini" Via Alfieri 43 Rovigo	8) Sostituzione ser Ramenti esterni	500.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
STRALCIATO	ITC "Maddalena" Via Dante 17 Adria	9) Rifacimento di n. 3 batterie di servizi igienici	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato B DGR n. del

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica
Il Direttore
Ing. Giuseppe Fasiol

Aggiornamento 2016 Elenco Interventi Provincia di	Nome Scuola ed ubicazione	Descrizione Intervento	Importo **TOTALE** ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) da DGR 185/2011	Importo ammissibile anno **2009** da DGR 185/2011	Importo ammissibile anno **2010** da DGR 185/2011	Importo **TOTALE** ammissibile (lavori +iva +spese tecniche) modificato	Importo ammissibile anno **2009** modificato	Importo ammissibile anno **2010** modificato	Finanz. Regionale Anno **2009** da DGR 185/2011	Finanz. Regionale Anno **2010**-DGR 185/2011	**Finanz. Regionale Anno 2009 modificato**	**Finanz. Regionale Anno 2010 modificato**	**Finanz. Regionale Anno 2014-DGR 2282/2014 invariato**	Cofinanz. Provincia o altro
MODIFICATO	IPSSCT "Marco Polo" Via De Gasperi 17 Rovigo	10) Rifacimento e bonifica della copertura in cemento amianto	250.000,00	250.000,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	125.000,00	0,00	125.000,00	125.000,00	0,00	0,00
STRALCIATO	IPSSA "Bellini" Via Mazzini 5, Trecenta	11) L'intervento è rinominato: Lavori di ristrutturazione di Palazzo Maggioni per la realizzazione di nuove aule scolastiche NOTA Il titolo originario era: Adeguamento igienico sanitario e prevenzione incendi	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
INVARIATO	ITIS "Viola" Via De Gasperi 21 Rovigo	12) Rifacimento di 2 batterie di servizi igienico sanitari corpo aule	150.000,00	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	75.000,00	0,00
STRALCIATO	Lic. Cl. "Bocchi" Via Dante 4, Adria Ist. Mag. "Badini" Via Cavallotti 8, Adria	13) Tinteggiature interne ed esterne Liceo Classico e Istituto Magistrale di Adria	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MODIFICATO	ISA "Munari" Via Matteotti 34, Castelmassa	14) Impermeabilizzazione e rifacimento copertura corpo aule ISA di Castelmassa	350.000,00	0,00	350.000,00	159.815,95	0,00	159.815,95	0,00	175.000,00	0,00	159.815,95	0,00	0,00
									€ 1.200.000,00	**€ 800.000,00**	**€ 1.200.000,00**	**€ 800.000,00**	**€ 405.670,00**	**€ 1.021.330,00**

(Codice interno: 334660)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1892 del 25 novembre 2016

Nuovo Polo della Salute - Policlinico di Padova. DGR n. 381 del n. 381 del 07 aprile 2016. Approvazione schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 per la definizione degli impegni degli enti interessati, funzionali alla coordinata attuazione del procedimento volto alla realizzazione dell'opera.

[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, la Giunta regionale, nel richiamare lo stato del procedimento volto alla realizzazione del nuovo ospedale di Padova e in particolare le direttive espresse dalla dgr. 381/16, approva lo schema di accordo ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90 con il quale gli enti interessati, nel condividere la qualificazione dell'opera come strategica a livello regionale e sovraregionale, assumono i rispettivi impegni preordinati alla sollecita attuazione del procedimento di realizzazione dell'opera predetta, quale prevista dalla vigente programmazione sanitaria regionale, autorizzando il Presidente alla firma, previa eventuale acquisizione dell'apporto dei tecnici competenti, dell'accordo stesso, fatte salve le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

Il Presidente, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 381 del 7 aprile 2016, la Giunta regionale, dopo avere revocato la precedente DGR n. 1131/12 nella parte in cui veniva individuata un'area nella zona di Padova ovest per la localizzazione del nuovo Polo della Salute - Policlinico, e dopo avere dichiarato non rispondente al pubblico interesse la proposta presentata da Finanza e Progetti S.p.A. per la realizzazione su quell'area di un nuovo ospedale in regime di finanza di progetto, ha disposto l'avvio di un nuovo procedimento di concertazione fra tutti gli Enti pubblici aventi titolo, per la conclusione di un Accordo (di seguito "Accordo") volto a definire la localizzazione dell'opera e a dare impulso alla realizzazione del nuovo Polo della Salute - Policlinico di Padova, quale opera pubblica di rilevante interesse regionale e di carattere strategico, anche ai fini dell'articolo 20 D.L. 185/2008.

La DGR ha demandato all'Azienda Ospedaliera di Padova, in considerazione delle sue competenze in relazione anche alla natura specificità e funzione dell'opera così come della sua futura gestione, il coordinamento e la propulsione del relativo procedimento, che dovrà condurre alla scelta definitiva della localizzazione del nuovo ospedale, tenendo conto dell'indirizzo preferenziale emerso dalla concertazione avvenuta fra tutte le parti coinvolte e di ogni ulteriore elemento di valutazione che dovesse emergere nel corso dell'ulteriore istruttoria da svolgere, nonché all'acquisizione dell'area necessaria e alla definizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione dell'opera.

L'Azienda Ospedaliera di Padova ha dato sollecitamente corso ai compiti di coordinamento e di iniziativa ad essa demandati dalla DGR n. 381/16, tenendo conto delle indicazioni espresse dal Comitato di Coordinamento attivato a livello regionale e richiamate nella DGR medesima con indirizzo preferenziale per la localizzazione del nuovo Polo della Salute - Policlinico di Padova in un'area situata nella zona di Padova Est-San Lazzaro nella disponibilità comunale. Ha inoltre svolto un'ulteriore istruttoria, con l'apporto degli altri Enti

pubblici aventi titolo, anche attraverso numerosi incontri di carattere tecnico.

All'esito dell'attività esperita, l'Azienda Ospedaliera ha predisposto una proposta di Accordo da condividere e sottoscriversi da parte della Regione del Veneto, dell'Università di Padova, dell Comune di Padova e della Provincia di Padova, proposta che è stata trasmessa ai citati enti e quindi anche alla Regione unitamente agli allegati richiamati nella medesima proposta di accordo.

Ai fini dell'esame e della sottoscrizione dell'accordo e comunque per l'espressione delle definitive determinazioni, il Presidente della Regione Veneto con nota prot. n. 351786 del 23 novembre 2016 convocava tutte le parti ad un incontro presso la sede della Giunta Regionale per il giorno 25 novembre 2016.

A seguito di comunicazione del Commissario Prefettizio del Comune di Padova, nominato con decreto del 14 novembre 2016 in base all'art. 141 del decreto legislativo n. 267 del 2000 per essersi verificata una causa di scioglimento del consiglio prevista dalla predetta norma, con la quale comunicazione il Commissario evidenziava i limiti dei poteri di rappresentanza e di gestione del Comune dallo stesso rivestiti e chiedeva di valutare l'opportunità di un rinvio della seduta, il Presidente medesimo, dando seguito all'invito del Commissario Prefettizio, con nota prot. n. 459478 del 24 novembre 2016 provvedeva a rinviare l'incontro a data successiva all'emanazione del decreto di nomina del Commissario Straordinario.

In attesa della nomina di detto organo, è comunque opportuna, ai fini della tempestiva prosecuzione del procedimento, la valutazione da parte della Regione della proposta di accordo come redatta dall'Azienda Ospedaliera di Padova.

Al riguardo, si ritiene che lo schema di accordo, come depositato agli atti della competente struttura regionale, sia condivisibile e possa essere fatto proprio dalla Giunta regionale, individuando in maniera esaustiva e chiara gli impegni da assumersi da parte degli enti interessati per la efficace e coordinata prosecuzione del procedimento e per il suo perfezionamento fino alla realizzazione dell'opera, e che pertanto possa essere approvato, autorizzando il Presidente, previa eventuale acquisizione dell'apporto dei tecnici competenti, e fatte salve le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi e delle specifiche finalità individuati nella proposta, alla firma dell'accordo stesso.

Peraltro, come già sottolineato, gli organi elettivi del Comune di Padova allo stato non sono operanti per essersi verificata una causa di scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell'art. 141 d.lgs. 267/2000 ed essere stato nominato un Commissario Prefettizio, destinato ad essere sostituito da commissario straordinario ai sensi dell'art. 141, comma 3, d.lgs. 267/00.

Si reputa, peraltro, presumibile che l'accordo possa essere sottoscritto sollecitamente da detto Commissario Straordinario, anche in considerazione dell'istruttoria già effettuata dal Commissario Prefettizio, sicché il Presidente potrà procedere alla nuova convocazione degli enti - con lo stesso o.d.g. di cui alla nota prot. n. 351786 del 23 novembre 2016 e, quindi per l'esame, approvazione e sottoscrizione dell'accordo - non appena si sarà insediato tale Commissario Straordinario.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la D.G.R. n. 381/2016;
- Vista la proposta di accordo relativo alla realizzazione del nuovo polo della salute di Padova, con i relativi allegati, documenti tutti agli atti della Giunta regionale;
- Visto l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
- Sentita l'Avvocatura regionale,

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare lo schema di accordo redatto e presentato dall'Azienda Ospedaliera di Padova, da sottoscriversi da parte della Regione del Veneto, dell'Università di Padova, del Comune di Padova e della Provincia di Padova, schema che è stato trasmesso, con relativi allegati, ai citati enti e quindi anche alla Regione e che risulta depositato agli atti della competente struttura regionale;

3. di autorizzare il Presidente, previa eventuale acquisizione dell'apporto dei tecnici regionali competenti, a sottoscrivere l'accordo medesimo e gli allegati, con eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di detta proposta di accordo;

4. di reputare, anche in considerazione dell'istruttoria già effettuata dal Commissario Prefettizio, presumibile che l'accordo possa essere sottoscritto sollecitamente dall'insediando Commissario Straordinario, sicché il Presidente potrà procedere alla nuova convocazione degli enti - con lo stesso o.d.g. di cui alla nota prot. n. 351786 del 23 novembre 2016 e, quindi per esame, approvazione e sottoscrizione dell'accordo - non appena si sarà insediato tale Commissario Straordinario.

5. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione a porre in essere ogni adempimento necessario ai fini dell'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 334688)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1909 del 29 novembre 2016

Approvazione delle "Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10".

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono approvate le Linee Guida per l'adozione delle misure necessarie per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10 da applicare in maniera coordinata nei comuni della regione Veneto appartenenti alla stessa zona/agglomerato, secondo la vigente zonizzazione per la qualità dell'aria come determinata con DGRV 2130/2012.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

Il territorio della regione del Veneto si colloca nel più ampio contesto del bacino padano ed è caratterizzato da peculiari condizioni orografiche e meteoclimatiche che determinano una significativa vulnerabilità ambientale sotto il profilo della qualità dell'aria, favorendo l'accumulo delle concentrazioni di inquinanti al suolo, principalmente di polveri sottili e ossidi di azoto, producendo così situazioni di inquinamento particolarmente diffuse, tali da rendere difficile il conseguimento del rispetto dei valori limite di qualità dell'aria.

In più occasioni la suddetta condizione è stata oggetto di attenzione da parte della Commissione Europea con la quale attualmente è in atto un contenzioso per il mancato rispetto dei valori limite del particolato PM10. Relativamente alla procedura di infrazione n. 2015/2043 e infrazione n. 2014/2147 per violazione della Direttiva 2008/50/CE, con nota del 28 maggio 2015 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora che vede direttamente coinvolta anche la regione Veneto.

Per far fronte alle criticità della pianura padana è stato sottoscritto tra le amministrazioni del bacino padano e quelle statali un "Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria", ratificato dalla regione Veneto con DGR n. 2811 del 30 dicembre 2013. Detto Accordo contiene una serie di misure a breve, medio e lungo termine da attuare in modo omogeneo nell'intero bacino nei settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti in atmosfera e prevede la realizzazione a cura delle parti delle misure di carattere normativo, programmatico e finanziario necessarie ad intervenire adeguatamente attraverso la costituzione di gruppi di lavoro finalizzati ad elaborare in tempi certi i documenti necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Pi-ano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.), il quale nell'intento di rispettare gli o-biettivi di qualità dell'aria posti dalle Direttive europee e dalla normativa nazionale, individua misure strutturali e permanenti da attuare su aree vaste - di breve, medio e lungo periodo - la cui adozione consente di ridurre progressivamente le emissioni in atmosfera con la finalità di conseguire il rispetto dei valori limite di qualità dell'aria.

Il citato Piano non prevede il ricorso a misure temporanee a carattere emergenziale in quanto non ricorrono, in linea generale ed in particolare per il PM10, le condizioni previste all'art.10 commi 2 e 3 del D.lgs 155/10, aventi ad oggetto specifiche circostanze contingenti che possano causare un superamento non prevedibile o contrastabile attraverso il Piano.

Tuttavia l'instaurarsi di condizioni meteo sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti persistenti per un lungo periodo può determinare fenomeni di accumulo e di aumento delle concentrazioni su porzioni del territorio regionale, comportandoper le amministrazioni locali coinvolte da tali fenomeni, esigenze di interventi ulteriori aventi carattere locale e temporaneo, rispetto alle misure strutturali regionali.

Si evidenzia che in passato, in concomitanza con i periodi più critici di inquinamento atmosferico, in particolare da PM10, le amministrazioni locali, con modalità diverse da luogo a luogo, hanno deliberato delle misure a carattere temporaneo e/o emergenziale, tra cui la limitazione alla circolazione dei veicoli maggiormente inquinanti e la limitazione all'utilizzo dei combustibili più inquinanti.

In particolare, a seguito dei prolungati episodi di accumulo degli inquinanti avvenuti sul finire del 2015 ed inizio 2016, è emersa, da parte di alcuni Comuni, l'esigenza di adottare ulteriori interventi a carattere locale e temporaneo da sommare agli

interventi già previsti dal P.T.R.A.. Infatti, nel corso di alcune riunioni del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (C.I.S.), previsto dall'art. 4 della Normativa del Piano (P.R.T.R.A.), sulla base delle proposte formulate dai vari Comuni e Province, sono state individuate alcune misure temporanee territoriali che possono avere effetti di mitigazione delle emissioni di inquinanti primari a livello locale durante gli episodi acuti.

L'amministrazione regionale, tenuto conto delle risultanze dei numerosi incontri, ha ritenuto di elaborare le "Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10" come riportate nell'**Allegato A -** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - quale strumento di indirizzo finalizzato a individuare criteri e modalità, per l'attivazione delle misure temporanee la cui attuazione coordinata, da parte degli enti locali, può concorrere alla riduzione delle emissioni, ciò anche al fine di risolvere il contenzioso in atto con la Commissione europea per il mancato rispetto della Direttiva 50/2008/CE.

Detto documento, sviluppato in coerenza con il lavoro svolto all'interno del C.I.S., è stato condiviso dalle istituzioni territoriali nel corso della seduta del Comitato medesimo del 16 novembre 2016. L'obiettivo di questo nuovo strumento di indirizzo è fornire una risposta efficace alle problematiche collegateall'inquinamento locale da PM10 con l'attuazione di misure strutturali da applicare durante il semestre invernale dal 1 ottobre al 31 marzo indipendentemente dal livello di criticità raggiunto e altre attivabili al superamento continuativo per almeno 7 giorni del valore limite giornaliero di 50 microgrammi/mc di PM10 e per 3 giorni consecutivi il superamento della media giornaliera di 100 microgrammi/mc di PM10.

L'introduzione delle citate misure temporanee può avere una reale efficacia solo se le stesse sono applicate in maniera coordinata e con uguali modalità tra i diversi comuni appartenenti alla stessa zona/agglomerato, secondo la vigente zonizzazione per la qualità dell'aria come determinata con DGRV 2130/2012.

Considerato che le citate Linee Guida e le relative misure previste sono finalizzate ad avviare una nuova e più determinata strategia che si integri con quanto già messo in campo dalle singole amministrazioni locali per porre rimedio alla diffusa situazione di inquinamento esistente sul territorio regionale, si ritiene di proporre a livello sperimentale le misure temporanee ed omogenee contenute nel suindicato **Allegato A,** individuando quali soggetti attuatori delle stesse i Comuni appartenenti alle zone "IT0508", "IT0509", "IT0510", "IT0511", "IT0512", "IT0513", "IT0514" e "IT0516", secondo la classificazione della DGR 2130/2012 che provvederanno con gli strumenti apprestati dall'ordinamento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19.04.2016;

VISTA la DGR n. 2130/2012;

VISTO l'Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria, ratificato con DGR n. 2811/2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare le Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10 come riportato nell'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che il documento di cui all'**Allegato A** è rivolto ai Comuni della regione Veneto appartenenti alle zone "IT0508", "IT0509", "IT0510", "IT0511", "IT0512", "IT0513", "IT0514" e "IT0516", secondo la classificazione della DGR 2130/2012;

4. di dare atto che nel provvedimento avente ad oggetto "*Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, ai fini dell'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria"* approvato nella seduta della Giunta regionale del 29.11.2016 sono definite le classi ambientali di riferimento ai fini dell'applicazione delle Linee Guida di cui all'**Allegato A**;

5. di dare atto che il documento di cui all'**Allegato A** ha carattere sperimentale con validità fino al 31 marzo 2017, con possibilità di rinnovo per i successivi anni;

6. di condividere, con le Regioni e le Province autonome del bacino padano, le misure temporanee e omogenee individuate all'interno del presente atto al fine di conseguire una ampia applicazione su scala interregionale;

7. diincaricare la Direzione Ambiente - U.O. Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1909 del 29 novembre 2016

Linee Guida per il miglioramento della qualità dell'aria
ed il contrasto all'inquinamento locale da PM10

Art. 1 – Obiettivi

Il presente documento illustra le modalità e le tempistiche per l'adozione di una serie di misure a scala locale per mitigare l'impatto degli episodi acuti di inquinamento da polveri sottili PM10. L'iniziativa di carattere sperimentale ha validità fino al 31 marzo 2017, con eventuale possibilità di rinnovo per i successivi anni.

Art. 2 – Soggetti attuatori delle misure

I soggetti attuatori delle misure di cui agli artt. 6, 7, 8 sono i Comuni, che adottano gli opportuni provvedimenti.

Art. 3 – Ambito territoriale di riferimento

La valutazione dei livelli di criticità è riferita alle zone e agli agglomerati di cui alla DGR 2130/2012. Ciascun Comune provvede ad attuare le linee guida in riferimento alla zona/agglomerato di appartenenza.
Fa eccezione il Comune di Rovigo il quale, limitatamente al presente documento, sarà valutato come un agglomerato a sé stante.

Art. 4 – Periodo di attuazione delle misure

Le misure temporanee per il contrasto all'inquinamento da polveri sottili PM10 vanno attuate durante il semestre invernale, dal 1 ottobre al 31 marzo, in funzione del livello di criticità raggiunto in ogni zona o agglomerato.

Art. 5 – Livelli di criticità e criteri di attivazione delle misure temporanee

1. Ai fini del presente documento sono definiti tre gradi di criticità per il PM10:

- *Criticità 0*: è il livello di criticità più basso con cui viene valutata automaticamente la qualità dell'aria in assenza di eventi a criticità maggiore durante il semestre invernale.
- *Criticità 1*: è il livello che si raggiunge quando in una zona o agglomerato viene superato il valore limite giornaliero (50 microgrammi al metro cubo) per sette giorni consecutivi.
- *Criticità 2*: è il livello che si raggiunge quando in una zona o agglomerato viene superata la concentrazione media giornaliera di 100 microgrammi al metro cubo per 3 giorni consecutivi, indipendentemente dall'avvenuto raggiungimento del livello di criticità 1.

2. La valutazione dello stato di criticità viene effettuata quotidianamente nei giorni feriali dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.). In caso di raggiungimento dei livelli di criticità "1" e "2" in una o più zone, l'A.R.P.A.V. provvede ad emanare e a diffondere ai comuni interessati un'apposita informativa nel giorno lavorativo successivo a quello del superamento.

3. Le misure temporanee riferite al livello di criticità "1" si attivano al verificarsi del superamento del limite giornaliero di 50 microgrammi al metro cubo per sette giorni consecutivi, a partire dal giorno successivo (9° giorno dal primo superamento) dall'acquisizione ufficiale del dato di qualità dell'aria (8° giorno).

4. Le misure temporanee riferite al livello di criticità “2” si attivano al verificarsi del superamento della concentrazione giornaliera per il PM10 di 100 microgrammi al metro cubo per tre giorni consecutivi, a partire dal giorno successivo (5° giorno dal primo superamento) dall’acquisizione ufficiale del dato regionale (4° giorno).

5. Nel caso in cui, all’acquisizione ufficiale del superamento che determina le situazioni di criticità “1” e “2”, l’A.R.P.A.V. segnali nell’informativa che sono previste delle condizioni meteo favorevoli alla dispersione degli inquinanti per i giorni successivi, l’adozione delle misure temporanee non viene attuata.

6. Le misure temporanee per la criticità “2”, adottate dopo valutazione dell’ARPAV, restano in vigore per 10 giorni e possono essere sospese solo a seguito di mutamenti meteorologici che permettano ai valori di PM10 di rientrare al di sotto dei 50 microgrammi al metro cubo; la comunicazione dell’avvenuto rientro sarà a cura di ARPAV .

Art. 6 - Misure da applicare durante il semestre invernale

Le misure di seguito elencate si applicano nel periodo 1 ottobre - 31 marzo, indipendentemente dal livello di criticità raggiunto:

- In tutti i Comuni della Regione del Veneto, vige l’applicazione della DGRV n. 122/2015 “Indicazioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006”.
- In tutti i Comuni della Regione del Veneto si dispone la riduzione delle temperature massime per il riscaldamento civile a 18°C per edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e commerciali; 19°C per tutti gli altri edifici, ad esclusione di case di cura e/o riabilitazione, ospedali e case di riposo.
- Negli agglomerati di cui alla vigente zonizzazione per la qualità dell’aria, approvata con DGRV 2130/2012 e nel Comune di Rovigo, si dispone il divieto di circolazione per i motoveicoli a due tempi di classe Euro 0 e autoveicoli benzina Euro 0, 1 e autoveicoli diesel Euro 0, 1 e 2, nei giorni feriali dalle ore 9:00 alle 12:00 e dalle ore 15:00 alle 18:00, salvo le esclusioni di cui all’art.11.
- Obbligo spegnimento dei motori degli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea, dei motori dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, degli autoveicoli per soste in corrispondenza a particolari impianti semaforici o di passaggi a livello, dei treni e/o locomotive con motore a combustione nelle fasi di sosta.

Art. 7 - Misure da applicare al raggiungimento del livello di criticità 1

Il livello di criticità “1” determina l’attuazione di misure sostanzialmente informative, che hanno l’obiettivo di comunicare alla popolazione che è in atto un fenomeno di accumulo di PM10, per fronteggiare il quale si chiede l’assunzione, da parte dei cittadini, di determinati comportamenti virtuosi finalizzati a limitare l’esposizione eccessiva alle alte concentrazioni di polveri. A tale scopo A.R.P.A.V. diffonde alla popolazione, per mezzo del sito istituzionale, e a tutti i Comuni interessati, a mezzo e- mail, un’informativa all’interno della quale è contenuta una breve descrizione della situazione di inquinamento, le previsioni sull’evoluzione dell’episodio, le indicazioni ai cittadini sulle buone pratiche da adottare per il contenimento delle emissioni di PM10, nonché alcuni suggerimenti per la salvaguarda della salute.
I Comuni provvedono a dare massima diffusione dei contenuti dell’informativa alla cittadinanza, avvalendosi di diversi canali di comunicazione (siti istituzionali, mass-media, display elettronici posti sul territorio).

Art.8 - Misure da applicare al raggiungimento del livello di criticità “2”

Le seguenti misure si applicano al raggiungimento della criticità “2”:

- Divieto di uso, nella zona/agglomerato in cui si è verificato il raggiungimento del livello di criticità "2" e per i successivi 10 giorni, degli apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati a biomassa legnosa (compreso il pellet) di classe inferiore alle 4 stelle, qualora nell'abitazione, siano presenti altri impianti termici alimentati a gas (metano o gpl). A tal proposito si rammenta che la determinazione delle succitate classi ambientali è stata definita con deliberazione della Giunta regionale del 29.11.2016 avente ad oggetto "*Classificazione ambientale dei generatori di calore alimentati con biomassa legnosa, ai fini dell'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria*".
- Negli agglomerati e nel Comune di Rovigo estensione ai giorni festivi e ai veicoli diesel Euro 3 delle restrizioni al traffico di cui all'art. 6, salvo le esclusioni di cui all'art.11, per 10 giorni dal raggiungimento del livello di criticità "2".

Art. 9 - Ulteriori misure temporanee a livello comunale

Fatte salve le disposizioni di cui agli articoli 6, 7, 8, i Sindaci, a tutela della salute dei propri cittadini, possono applicare ulteriori misure più restrittive rispetto a quelle previste in ciascuno dei livelli di criticità.

Art. 10 – Attività di controllo circa la corretta attuazione delle misure temporanee

I controlli relativi all'attuazione delle misure temporanee di cui agli articoli 6, 7, 8 sono in capo ai soggetti attuatori delle stesse i quali provvederanno in conformità alle norme stabilite.

Art. 11 - Eccezioni alle misure limitative del traffico

Possono essere esclusi dalle misure limitative del traffico di cui agli artt. 6 e 8 le seguenti categorie di veicoli:

a) veicoli alimentati a GPL o gas metano purché utilizzino per la circolazione dinamica rigorosamente solo GPL o gas metano;
b) autobus adibiti al servizio pubblico di linea e turistici, scuolabus, taxi ed autovetture in servizio di noleggio con conducente;
c) veicoli di trasporto di pasti confezionati per le mense;
d) veicoli al servizio di portatori di handicap muniti di contrassegno e di soggetti affetti da gravi patologie debitamente documentate con certificazione rilasciata dagli Enti competenti, ivi comprese le persone che hanno subito un trapianto di organi o che sono immunodepresse;
e) veicoli adibiti a compiti di soccorso, compresi quelli dei medici in servizio e dei veterinari in visita domiciliare urgente, muniti di apposito contrassegno rilasciato dal rispettivo ordine;
f) veicoli con targa estera purché i conducenti siano residenti all'estero;
g) veicoli di servizio e veicoli nell'ambito dei compiti d'istituto delle Pubbliche Amministrazioni - compresa la Magistratura, dei Corpi e servizi di Polizia Locale, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate e degli altri Corpi armati dello Stato;
h) autoveicoli che trasportano farmaci, prodotti per uso medico e prodotti deperibili;
i) veicoli utilizzati da persone che non possono recarsi al lavoro con mezzi pubblici a causa dell'orario di inizio o fine turno o del luogo di lavoro, limitatamente al percorso più breve casa-lavoro purché muniti di dichiarazione del datore di lavoro attestante la tipologia e l'orario di articolazione dei turni e l'effettiva turnazione;
j) veicoli degli ospiti degli alberghi situati nell'area interdetta, limitatamente al percorso necessario all'andata e al ritorno dall'albergo, in possesso della copia della prenotazione;
k) veicoli che effettuano car-pooling, ovvero trasportano almeno 3 persone a bordo, quale promozione dell'uso collettivo dell'auto;

l) veicoli che debbono recarsi alla revisione obbligatoria (con documenti dell'ufficio del Dipartimento di Trasporti Terrestri o dei Centri di Revisione Autorizzati) limitatamente al percorso strettamente necessario;

m) veicoli degli istituti di vigilanza privata compresi i portavalori;

n) veicoli appartenenti alle categorie "L2" e "L5" riferite al trasporto merci e alla categoria "N" di cui all'art. 47 comma 2 lettera c del D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada" (veicoli commerciali, classificati come speciali o ad uso specifico di cui all'art. 203 del DPR 495/1992 o ad essi assimilati in base ad eventuale provvedimento comunale);

o) autoveicoli e motoveicoli d'epoca e di interesse storico e collezionistico ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 285/92 e s.m.i. "Nuovo Codice della Strada" (D.G.R.V. n. 4117/2007) in occasione di manifestazioni.

Sono previste, inoltre, ulteriori eccezioni da documentare mediante apposita autorizzazione:

p) veicoli adibiti a cerimonie nuziali, battesimi, comunioni, cresime o funebri e al seguito;

q) veicoli per il trasporto alle strutture sanitarie pubbliche o private per sottoporsi a visite mediche, cure ed analisi programmate nonché per esigenze di urgenza sanitaria da comprovare successivamente con certificato medico rilasciato dal pronto soccorso;

r) veicoli dei paramedici e dei tecnici ospedalieri in servizio di reperibilità, nonché i veicoli di associazioni, imprese e/o persone che svolgono servizio di assistenza sanitaria e/o sociale;

s) veicoli utilizzati per particolari attività urgenti e non programmabili, per assicurare servizi manutentivi di emergenza, nella fase di intervento;

t) veicoli di conducenti che abbiano compiuto il 65° anno di età;

u) situazioni locali, individuate dal sindaco opportunamente documentate.

(Codice interno: 334527)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1924 del 29 novembre 2016

Concessione contributi per l'organizzazione di manifestazioni e iniziative di interesse regionale anno 2016. L.R. 8.9.1978 n. 49. 2° Provvedimento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'erogazione di contributi regionali finalizzati alla realizzazione di iniziative sul territorio, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

L'Assessore al territorio, cultura e sicurezza, Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

La L.R. 8.9.1978, n. 49 "Contributi e spese per l'organizzazione di mostre manifestazioni e convegni di interesse regionale" prevede la concessione di contributi per iniziative varie, purché attinenti alle materie di competenza regionale proprie o delegate o comunque concernenti gli aspetti istituzionali e rappresentativi della Regione. La presente proposta di riparto dei contributi previsti dall'anzidetta Legge regionale costituisce il risultato del preliminare accertamento in ordine alla rilevanza regionale delle iniziative, dei programmi, e dei progetti rispetto alle finalità espresse dalla legge suddetta, avuto riguardo ai criteri e alle modalità operative individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 7 febbraio 2006, modificata con DGR n. 484 del 3 aprile 2012.

Le iniziative elencate risultano finalizzate alla promozione delle risorse e tradizioni culturali, sportive, economiche e tecnico scientifiche del Veneto, all'approfondimento dei temi di attualità nel campo artistico, storico, letterario, scientifico, economico, sociale, della sanità, dell'innovazione, dell'assetto del territorio e delle attività produttive nel rispetto, anche, delle finalità espresse all'art. 4 dello Statuto.

In considerazione dei criteri a suo tempo adottati dalla Giunta regionale con le suddette deliberazioni n. 202/2006 e n. 484/2012, la U.O. Comunicazione e Informazione, già Sezione Comunicazione e Informazione, incardinata presso la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar ha istruito le pratiche utilizzando una metodologia uniforme per ciascuna domanda ed ha provveduto pertanto ad inoltrare ai richiedenti il contributo un'apposita scheda tecnica, compilata dagli stessi, nella quale fossero indicati, per ogni iniziativa:

- la durata (da uno a oltre i trenta giorni);
- la valenza regionale, locale, nazionale o internazionale;
- la tipologia (culturale, sportiva, turistico- produttiva, socio-sanitaria);
- la partecipazione di altri Enti nell'organizzazione;
- la periodicità (episodica, ricorrente, consolidata);
- la tipologia del soggetto richiedente (nuovo soggetto, soggetto già finanziato e non per altre o precedenti iniziative;
- la dimensione finanziaria (da un minimo di Euro 500,00 a oltre Euro 50.000,00).

L'ammissione a contributo dei richiedenti è avvenuta tenendo conto degli elementi di valutazione sopradescritti, sulla base dei quali la predetta Unità Organizzativa ha redatto una serie di elenchi riepilogativi delle istanze di contributo che risultano complete e pervenute nei termini. Tali elenchi sono stati approvati con decreti del Direttore della U.O. Comunicazione e Informazione, ex Sezione Comunicazione e Informazione.

Con propria deliberazione n. 1607 del 21.10.2016 avente ad oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: ulteriori modifiche all'assetto organizzativo di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i." la Giunta regionale ha disposto di assegnare la competenza riguardante la legge regionale n. 49/1978 alla Direzione Beni, Attività culturali e Sport, con contestuale modifica delle competenze della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar.

La quantificazione del contributo viene proposta sulla base del disavanzo tra entrate e uscite indicato dai richiedenti. Pertanto, come dal piano di ripartizione di cui all'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, a ciascuna iniziativa è stato assegnato un contributo per un importo sino al 50% del disavanzo tra entrate e uscite. Per le piccole manifestazioni, con una limitata dimensione finanziaria, pari ad un importo massimo di Euro 10.000,00, il contributo, in taluni casi, è stato quantificato nella misura della quasi completa copertura del disavanzo.

Si tratta di proposte di diverso contenuto, presentate da Istituzioni e realtà associative che operano nel territorio in diversi ambiti di interesse regionale. In particolare, con il presente provvedimento si propone di sostenere, compatibilmente con le limitate risorse di bilancio disponibili, alcune iniziative che sia per il valore dei soggetti proponenti che per lo spessore delle attività proposte, mostrano caratteri di particolare interesse e nel contempo di coerenza con gli obiettivi della legge.

I progetti di cui si propone il sostegno, inseriti nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale, possiedono contenuti di qualità che includono elementi di valorizzazione e promozione del variegato patrimonio culturale veneto, proposti da realtà operanti da tempo sul territorio regionale.

L'importo globale dell'allegato piano di ripartizione è pari ad Euro 205.350,00, somma che sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport sul capitolo 3402 del Bilancio di previsione 2016-2018 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi", con imputazione all'esercizio 2016.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2016, salvo motivata richiesta di proroga. L'erogazione del contributo avverrà ad attività conclusa, previa verifica del rendiconto corredato dalla documentazione di cui alla DGR n. 484 del 3 aprile 2012.

Si dà atto che qualora dalla documentazione inviata al momento della rendicontazione e corredata dai documenti contabili di spesa riferiti al progetto finanziato, si evinca che l'ammontare della spesa non superi di almeno il 50% il valore del contributo regionale, con decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport sarà proporzionalmente ridotto il contributo, tranne il caso in cui il contributo concesso copra il disavanzo per la limitata dimensione finanziaria dell'iniziativa, circostanza questa che non richiede la giustificazione della spesa superiore del 50% al contributo concesso.

Il bilancio a consuntivo verrà posto a confronto con il bilancio a preventivo presentato all'atto della richiesta di contributo. Qualora l'importo delle spese a consuntivo sia inferiore al 70% dell'importo delle spese a preventivo dovrà essere presentata adeguata motivazione, che sarà valutata dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ai fini dell'erogazione o meno del contributo.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le istanze presentate dagli interessati;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 202 del 07.02.2006, modificata con DGR n. 484 del 03 aprile 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1607 del 21/10/2016;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTO il Decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 33

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la Deliberazione n. 195 del 3.03.2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la legge regionale n. 21 del 11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione del Veneto";

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di concedere agli Enti di cui all'allegato piano di ripartizione **Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi a fianco di ciascuno indicati, quantificati con le modalità indicate in premessa;

3. di determinare in Euro 205.350,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport disponendo la copertura a carico dei fondi stanziati sul capitolo 3402 del bilancio 2016-2018 "Contributi per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi", con imputazione all'esercizio 2016;

4. di dare atto che l'erogazione di ciascun contributo avverrà a manifestazione conclusa, in unica soluzione, su presentazione del rendiconto secondo le modalità indicate nelle premesse del presente provvedimento;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

L.R. n. 49/78 “Contributi e spese per l’organizzazione di mostre, manifestazioni e convegni di interesse regionale” Esercizio finanziario 2016

SOGGETTO PROPONENTE	INIZIATIVA	DESCRIZIONE	GIUDIZIO	CONTRIBUTO
AIDO GRUPPO DI MASER - ONLUS (MASER) **C.F. 92025970267**	15^ corsa podistica "tra ulivi e ciliegi".	Questa bella manifestazione, non solo podistica ma anche a carattere informativo, viene proposta già da 15 anni. Ha saputo inserirsi stabilmente tra le attività del Comitato Podistico Triveneto con una partecipazione molto numerosa che supera le 2.000 presenze di podisti provenienti da tutto il Triveneto.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
ASSOCIAZIONE ALBERONI (VENEZIA ALBERONI) **C.F. 94087360270**	Festa del Peocio agli Alberoni.	Manifestazione gastronomico-culturale con caratteristiche di fiera paesana rilanciata con il contributo fondamentale dell'Oasi WWF Dune degli Alberoni che vuole promuovere e valorizzare la località Alberoni al Lido di Venezia oltre a sensibilizzare la comunità locale, la cittadinanza del Comune di Venezia, gli abitanti della Laguna e più in generale l'opinione pubblica anche sulle tematiche di tutela dell'ambiente, conservazione delle risorse del mare e protezione della biodiversità dei litorali e del mare Adriatico.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**

ASSOCIAZIONE ALTAMARCA (VALDOBBIADENE) **C.F. 02462550266**	La Emilio De Marchi - Strade Bianche in Altamarca.	Manifestazione cicloturistica rivolta a tutti gli appassionati della bicicletta d'epoca e dedicata a Emilio De Marchi, pioniere dell'abbigliamento ciclistico e grande appassionato di sport. La gara è inserita nel circuito del Giro d'Italia d'Epoca e percorre le strade bianche del territorio dell'Altamarca Trevigiana.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 6.500,00**
ASSOCIAZIONE COMUNALE PRO LOCO DI MASER (MASER) **C.F. 02320500263**	26^ Mostra della ciliegia di Maser.	Nata nel 1991, la Mostra vuole far conoscere e promuovere la Ciliegia di Maser, prodotto tipico dell'alta marca trevigiana. La manifestazione, ad ingresso libero, è ospitata nella palladiana Villa Barbaro e si articola in una esposizione del prodotto ed in una mostra-mercato delle migliori ciliegie di Maser e di tutti gli altri prodotti del territorio. Nell'ambito della rassegna funziona anche uno stand enogastronomico con particolare attenzione ai sapori del territorio ed alle ricette basate sulla ciliegia.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
ASSOCIAZIONE CORO E ORCHESTRA DI VICENZA - A.P.S. (BOLZANO VICENTINO) **P.I. 02048670240**	Cavalleria Rusticana - Film/Opera.	Il progetto nasce dall'ascolto di un'intervista dal vivo al compositore Pietro Mascagni il quale alla domanda se avessero potuto trarre un film dal suo capolavoro musicale lui rispose con decisione "se volete fare un film scrivetevi la vostra Cavalleria Rusticana". A distanza di 100 anni circa abbiamo accolto la sfida per un prodotto nuovo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

ASSOCIAZIONE ITALIANA CULTURA E SPORT (AICS) "CIRCOLO XX FEBBRAIO" (OSPEDALETTO EUGANEO) **C.F. 91003600284**	Il custode della memoria.	Realizzazione di un volume fotografico per il quale sono state selezionate circa un centinaio di fotografie scattate nel 1985, le più belle, le più caratteristiche e rappresentative del paese di Ospedaletto Euganeo e dintorni, affinchè tutto ciò non vada perduto e resti a futura memoria della comunità e delle generazioni successive. Con il libro verrà presentata una mostra itinerante delle migliori fotografie pubblicate.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**
ASSOCIAZIONE LEVI ALUMNI (MONTEBELLUNA) **C.F. 92039760266**	Festival cultura Montebelluna "Il sapere e le arti" - 2^ edizione.	"Il sapere e le arti" è una rassegna culturale di più giorni, che prevede incontri, conferenze e dibattiti relativi ad argomenti di carattere scientifico, umanistico, economico e geopolitico tenuti da relatori di spicco nel panorama culturale italiano. Fanno da cornice e complemento concerti musicali, spettacoli e reading teatrali, mostre di fotografia a cura di artisti affermati e gruppi giovanili locali di riconosciuto valore.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016 pag. 4/21

ASSOCIAZIONE LUDUS MUSICAE (THIENE) **C.F. 03211410240**	Castelli e Ville in musica attraverso la Pedemontana Veneta 2016.	Festival di Musica barocca e da camera realizzato nelle ville storiche della Pedemontana Veneta con: concerti di musicisti di fama internazionale; spettacoli di teatro-musicale per bambini e famiglie; corso di perfezionamento pianistico e per l'orchestra Crescere in Musica; laboratori d'educazione all'ascolto per le scuole primarie, secondarie e infanzia; attività bodypercussion BAPNE; visita alle ville storiche ospitanti le iniziative; valorizzazione delle tradizioni locali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI BELLUNO (BELLUNO) **C.F. 93006580257**	36° Premio Fedeltà alla montagna.	Il premio fedeltà alla montagna verrà assegnato a colui che contribuisce in maniera determinante alla cura,pulizia e alla sistemazione dell'ambiente montano.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 8.000,00**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI PADOVA - GRUPPO ROVIGO (ROVIGO) **C.F. 93030340298**	"Dall'Ortigara cento rintocchi di campana".	Serata in memoria della battaglia del Monte Ortigara, con la partecipazione dei cori Monte Pasubio e ANA di Cittadella e che si svolgerà nello splendido scenario di villa Badoer a Fratta Polesine. Nel corso del concerto, tra i canti alpini, verranno proiettate in un maxi schermo immagini relative alla Grande Guerra.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI - SEZIONE DI VERONA (VERONA) **C.F. 93108570230**	Celebrazione del 150° anniversario del ritorno di Verona all'Italia, avvenuta il 16 ottobre 1866.	La manifestazione inizierà alle 9.30 con l'ammassamento delle Associazioni d'arma e della Fanfara dei Bersaglieri all'esterno di Porta Vescovo. Alle 10 la cerimonia avrà inizio con l'alzabandiera, gli onori ai Caduti, le allocuzioni delle Autorità presenti ci seguirà la scopertura di un cippo e si concluderà con l'attraversamento di Porta Vescovo e la sfilata con la fanfara e reparti Bersaglieri in testa. Alle 11.45 seguirà in Piazza brà una ripetizione della sfilata dei Bersaglieri e il concerto della Fanfara.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.400,00**
ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA GODEGHESE - A.P.S. (GODEGA DI SANT'URBANO) **C.F. 01795400264**	Manifestazione culturale per alunni delle scuole dell'obbligo (la natura nel nostro territorio).	Concorso grafico pittorico riservato agli alunni delle scuole dell'obbligo - Mostra Fotografica della grande guerra e dell'anniversario del disastro del Vajont . Manifestazione culturale per alunni.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI CAMPO SAN MARTINO - A.P.S. (CAMPO SAN MARTINO) **C.F. 03291020281**	Festa del Mais.	42^ Ediz. tipica festa delle tradizioni contadine con mostra di attrezzi agricoli di una volta, mostra di prodotti agricoli di quel periodo oltre allo stand gastronomico con piatti tipici del nostro territorio ci sono due importanti eventi: la consegna del "Premio al Seminatore"....	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 11.700,00**

ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SAN GIOVANNI ILARIONE (SAN GIOVANNI ILARIONE) **C.F. 92000600236**	81^ Sagra delle Castagne.	Giovedì sera serata dedicata al Durello ed ai prodotti tipici del territorio con la collaborazione della Coldiretti, il venerdì e sabato dedicata ai giovani con musica a 360°, domenica giornata più importante apertura della 25° mostra impresa artigianale, battitura del bosco di castagne con le contadinelle in vestiti tipici. Esposizione di lavori di una volta e di tutte le associazioni del territorio con la promozione di libri stampati locali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
ASSOCIAZIONE PRO LOCO PIEVE DI SOLIGO (PIEVE DI SOLIGO) **C.F. 91000360262**	Festeggiamenti per il 60^ spiedo gigante dell'Alta Marca.	L'iniziativa, che ruota attorno ai festeggiamenti per il 60^ dello spiedo gigante dell'Alta Marca, si articola in eventi che si svolgeranno nell'arco di 15 gg. Saranno ricordati grandi personaggi della cultura, promossi i prodotti tipici e le tradizioni attraverso il coinvolgimento di tutte le associazioni comunali. Ci saranno seminari, concerti, manifestazioni e scambi culturali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

ASSOCIAZIONE PRO LOCO TOVENA (CISON DI VALMARINO TOVENA) **C.F. 93004830266**	Secolare fiera franca dei SS. Simone e Giuda.	Anche quest'anno si svolgerà la secolare Fiera franca dei Santi Simone e Giuda, una manifestazione tra le più antiche della Provincia di Treviso. Il ricco programma di quest'anno prevede una rassegna di macchine e attrezzature per l'agricoltura, una speciale sezione fieristica dedicata al comparto agro-alimentare denominata "Gusti d'autore" che propone i prodotti del territorio, la serata culturale "Cantar e contar", una camminata Nordic Wolking, una rievocazione storica con un gruppo folkloristico e una giornata dedicata ai bambini con giochi di strada.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.600,00**
ASSOCIAZIONE RIVELA (VERONA) **C.F. 03269810234**	Fra Giovanni da Verona - Uno sguardo che da forma ai frammenti.	L'associazione si propone di realizzare una mostra fotografica itinerante con relativo catalogo su supporto cartaceo per illustrare le opere lignee (intarsi) realizzati dal monaco olivetano fra Giovanni da Verona a cavallo tra il XV e il XVI secolo nella Basilica di Santa Maria in Organo a Verona.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

AVAN SCENA - A.P.S. (TREVISO) **C.F. 94141760267**	Festival della scenografia e del costume teatrale - 4^ edizione.	Il Festival vuole, attraverso un ciclo di mostre, incontri con professionisti e artisti internazionali aperti al pubblico, sensibilizzare sui mestieri dell'arte scenica che si celano dietro le quinte di ogni teatro. Per questa quarta edizione viene introdotta una sezione digitale. Riteniamo che le tecniche teatrali, le maestranze di alto artigianato ed il lavoro degli operatori scenici siano un patrimonio storico, culturale ed artistico da tutelare e salvaguardare.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
CIRCOLO ORATORIO PIO X - A.P.S. (PORTOGRUARO) **C.F. 92024280270**	Natale con Francesco.	L'esibizione congiunta del coro della basilica di Assisi con un coro composto da giovani disabili rappresenta un evento di assoluto rilievo sia in ambito religioso che culturale come pure artistico e di progresso sociale. Da rimarcare la disponibilità dei 28 componenti del coro ospite nell'affrontare una trasferta impegnativa, vista la brevità del soggiorno in Portogruaro e l'immediato ritorno.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**
CLUB FRECCE TRICOLORI (PIEVE DI SOLIGO) **C.F. 91008220260**	Manifestazione annuale con la pattuglia acrobatica nazionale.	In rappresentanza di circa 140 Club presenti in Italia e all'estero il Club Frecce Tricolori raduna i presidenti ed appassionati delle frecce tricolori allo scopo di divulgare, soprattutto ai giovani la passione per il volo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

COMITATO FESTEGGIAMENTI FARRO' - LA BELLA - PEDEGUARDA (FOLLINA) **C.F. 93000310263**	Vuoi salvare una vita.... imparare per non sbagliare.	Il 23 luglio sarà una giornata formativa sulla sicurezza e primo soccorso, tenuta da personale competente e autorizzato. Il 24 luglio, invece, la nostra associazione ha organizzato un corso BLSD.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
COMUNE DI ARCOLE (ARCOLE) **C.F. 83002270235**	Fiera Nazionale San Martino e Arcole Doc. Ed. 2016.	Festa di ringraziamento per il raccolto e festa propiziatoria per l'anno a venire. Si rifà alla cultura contadina e agli antichi cicli rurali, quando cioè l'anno terminava con la cosiddetta "Estate di San Martino". Oltre ad essere un momento culturale la festa vuole portare a tutta la cittadinanza l'insegnamento per una cultura alimentare sana che abbia come fulcro i prodotti tradizionali dell'agricoltura locale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA (BAGNOLI DI SOPRA) **C.F. 00698340288**	Festa del vino Friularo DOCG: "il rosso della Serenissima Repubblica di Venezia".	La festa avrà come eventi il congresso culturale-informativo su "Friularo, l'oro nero della Bassa Padovana" nel quale si discuterà della storia e del futuro del Friularo DOCG. Inoltre si svolgerà l'esposizione del vino con degustazione anche dei prodotti tipici locali in abbinamento. Ci sarà una mostra espositiva delle attrezzature storiche utilizzate per la viticoltura e vinificazione e una mostra delle attrezzature vitivinicole più moderne. In programma anche un evento teatrale del poeta L. Pastò incentrato su Friularo di Bagnoli.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**

COMUNE DI FALCADE (FALCADE) **C.F. 80000430258**	"50 anni dall'alluvione del '66 - La tragedia di Somor".	L'amministrazione Comunale intende ricordare, nel 50^ anniversario, l'alluvione del 4 novembre 1966 e, in particolare, la tragedia nella frazione di Somor, dove, a causa delle incessanti piogge, si verificò una frana che da un lato distrusse parte della predetta frazione, dall'altro causò la morte di 11 persone.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
COMUNE DI MAROSTICA (MAROSTICA) **C.F. 82000830248**	II Fiera Nazionale di apicoltura.	L'evento si svolgerà nel corso di due giornate. Durante la prima giornata vi sarà l'inaugurazione ed un api-orienteering con i ragazzi delle scuole e le famiglie. Nella seconda giornata si terrà il convegno dal titolo "Le api per il nostro benessere: Apiterapia e Apiturismo"; la giornata proseguirà con la fiera e la vendita dei prodotti con la presentazione della didattica sul mondo delle api.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.900,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

COMUNE DI PEDEROBBA (PEDEROBBA ONIGO) **C.F. 83001210265**	42^ Mostra mercato marroni del Monfenera.	Con la Mostra mercato marroni del Monfenera si vuole valorizzare questi unici e inconfondibili prodotto locali, attraverso una manifestazione che di anno in anno sta riscuotendo successo a livello interregionale. Infatti la mostra mercato è soprattutto la festa del marrone del Monfenera che viene posto al centro dell'attenzione perchè la gente abbia la possibilità di conoscerlo ed apprezzarne la bontà. E' però contemporaneamente anche una rassegna stimolante per creare un rapporto stretto tra il territorio e i suoi prodotti favorendo l'offerta turistica.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
COMUNE DI SAN FIOR (SAN FIOR) **C.F. 82002790267**	La Redenzione d'Italia di S. Barozzi.	Presentazione alla cittadinanza di un lavoro letterario destinato a far lustro e prestigio ad uninsigne autore e patriota veneto, Sebastiano Barozzi nato a San Fior nel 1804. Egli partecipò intensamente alla stagione del risorgimento italiano.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE (S. MAURO DI SALINE) **C.F. 00669300238**	46^ Sagra dei Maroni.	E' la festa annuale del marrone tipico di San mauro di Saline. A fuoco vivo vengono cotte montagne di caldarroste, con l'assaggio del vino nuovo. E' un'occasione unica per assaporare il prodotto più importante di questo paese di montagna dove la natura, l'arte, l'agricoltura e la cultura si fondono. Ci sarà la tradizionale mostra dei migliori marroni, una sfilata storica, si esporranno torte di marroni, mostre di artigianato locale e giochi per bambini.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
COMUNE DI SAN PIETRO IN GU (SAN PIETRO IN GU) **C.F. 81000550285**	14^ Festa della Transumanza.	Con l'occasione del rientro delle mandrie dall'alpeggio delle aziende agricole di S. Pietro in Gu, che ancora lo praticano, viene organizzata questa festa durante la quale viene conferito un riconoscimento agli allevatori che hanno trascorso il periodo estivo in malga. Verrà eseguita una dimostrazione pratica della produzione della tosella e verranno esposti prodotti tipici locali. Il tutto sarà allietato da musiche e scenette della tradizione rurale e da numerosi intrattenimenti.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
COMUNE PONTE DI PIAVE (PONTE DI PIAVE) **C.F. 80011510262**	"Ruolo e servizio socio educativo svolto dall'Asilo Nido nella società contemporanea. Incontro con Paolo Crepet".	A margine della cerimonia di inaugurazione dell'Asilo Nido Comunale "Bimpiponte", l'Amministrazione comunale intende organizzare un incontro pubblico con lo Psichiatra Paolo Crepet sull'importanza e necessità della presenza degli Asili Nidi sul territorio.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

CORO ANA DI ODERZO (ODERZO) **C.F. 94013230266**	"Eroi del Piave" - Medaglie d'onore per imprese eroiche lungo il fiume Piave.	Pubblicazione di un libro dal titolo "Eroi del Piave" e la realizzazione di almeno 10 concerti-evento culturale itineranti nei luoghi di svolgimento di avvenimenti che hanno originato la consegna di medaglie al valor militare legati alla Prima Guerra Mondiale combattuta nel territorio del fiume Piave.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
DIOCESI DI VITTORIO VENETO (VITTORIO VENETO) **C.F. 93001750269**	Premio Giuseppe Toniolo 2016 - Prima Edizione.	Il premio Giuseppe Toniolo, nelle tre sezioni nazionale, regionale e diocesana riservata ai giovani dai 15 ai 19 anni, vuole mettere in evidenza l'attuale pensiero sociale ed economico del grande sociologo ed economista cattolico Giuseppe Toniolo, nato a Treviso e sepolto nel duomo di pieve di soligo. in questa prima edizione pone a tema "Impresa e lavoro, il primato dell'uomo. Il Beato Toniolo e le sfide per l'economia di oggi"	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
ENTE ROVIGO FESTIVAL (ROVIGO) **C.F. 01058790294**	Deltablues Winter Gospel Festival.	Sezione invernale del festival dedicato alla musica Gospel e Soul. E' collegato al festival estivo per la presenza di artisti afroamericani di primissimo livello nel panorama musicale statunitense.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
FONDAZIONE PAPA LUCIANI DI CANALE D'AGORDO - ONLUS (CANALE D'AGORDO) **C.F. 93043680250**	Inaugurazione Museo Albino Luciani (MUSAL).	In una data significativa per la vicenda storica di Albino Luciani, viene inaugurato il museo che ha per scopo quello di far conoscere meglio il suo operato e il suo insegnamento. All'inaugurazione saranno presenti importanti autorità istituzionali e culturali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

GRUPPO ARCHEOLOGICO DEL CENEDESE (ONLUS) (VITTORIO VENETO) **C.F. 93004640269**	Convegno su storia e archeologia locale dalla preistoria all'alto medioevo.	Convegno di due giornate per presentare i risultati ottenuti in questi anni di ricerche e studi, in occasione del 40^ anniversario di attività del gruppo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
GRUPPO CULTURALE POLENTARI (BADIA POLESINE) **C.F. 93036340292**	33^ Festa Regionale della Polenta.	Nel 1554 a Villa d'Adige fu sperimentata la prima gamba di granturco in Italia. Lo scopo è di far conoscere il territorio ed il luogo dove i Messedaglia, provenienti dall'America hanno voluto la sperimentazione.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
GRUPPO FOLKLORISTICO TREVIGIANO (TREVISO) **C.F. 80030120267**	27^ Rassegna Internazionale del Folclore.	Iniziativa volta alla divulgazione delle tradizioni popolari attraverso la danza folclorica/popolare e i canti popolari confrontandole con quelle di altri popoli europei ed extra continentali e quelle locali o ambito regionale. La musica, la danza, il canto unisce e non divide essendo univoco il linguaggio usato.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
LA TORRE DI MESTRE (LA TORRE E LE LAGUNE) (VENEZIA) **C.F. 90125950270**	Donne all'opera: azioni di donne tra cultura, scienza e società.	In nove conferenze sarà presentata da relatrici e relatori l'opera di donne italiane ed europee dalla personalità significativa nell'ambito della scienza, della cultura, del teatro, tra cui Cristine de Pizan, Elisabeth Siddall, Mary Wollostonecraft, Olimpe de Gouges, Mercè Rodoreda, Henrietta Swan Leavitt, Antonia Pozzi, Margherita Hack, e altre. Le relazioni saranno stampate in un libro a testimonianza dell'attività. Si prevede accompagnamento musicale.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

L.A. VOL.A.N.D.A. LIBERA ASSOCIAZIONE VOLTA A VALORIZZARE LE NOSTRE DIVERSE ABILITA' ONLUS (BADIA POLESINE) **C.F. 91006970296**	Tutti insieme a tutti.	Celebrazione del 12° anno di attività dell'Associazione. Incontro aperto ai soci e alla cittadinanza per favorire l'inclusione sociale dei giovani disabili	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
LCA A.S.D. (BASSANO DEL GRAPPA) **C.F. 03937420242**	Ciclostorica con biciclette costruite prima del 1987 denominata "Criterium d'altri tempi".	Passeggiata di regolarità con biciclette costruite prima del 1987. La passeggiata si svolge a coppie all'interno del centro storico di Bassano del Grappa, il primo ciclista della coppia percorre 3 giri del percorso e viene cronometrato, il secondo ciclista percorre lo stesso percorso. La differenza di tempo più vicina a "zero" fa vincere il titolo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**
"MUSICA IN VALIGIA" ASSOCIAZIONE CULTURALE (TREVISO) **C.F. 94144340265**	Romanze, lieder & melodies - parole per la musica (Minifestival).	L'iniziativa vuole promuovere la relazione tra la letteratura poetica o in prosa redatta in territorio veneto o, in relazione, in territori ad essa confinanti (Friuli, Trentino, alto Adige, Istria, Austria) e trasformata in forme poetico musicali da importanti compositori.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
ORCHESTRA GIOVANILE DEL VENETO - CENTRO PERMANENTE DI FORMAZIONE ORCHESTRALE (SELVAZZANO DENTRO) **C.F. 92073610286**	International Music Meeting 2016 - 26^ edizione.	L'International Music Meeting, organizzato dell'Associazione Orchestra Giovanile del Veneto, è l'incontro musicale, culturale e turistico con orchestre, cori e artisti provenienti da tutto il mondo e da altre Regioni italiane. Nel 2016 arriveranno nel Veneto artisti da Germania, Italia, Malesia, Stati Uniti d'America.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**

PARROCCHIA DEI SANTI ERMAGORA E FORTUNATO (LORENZAGO DI CADORE) **C.F. 92002000252**	Lorenzago di Cadore Paese dei Papi.	Lorenzago di Cadore, che per ben sei volte ha avuto l'onore di ospitare San Giovanni Paolo II ed anche Benedetto XVI, sente il dovere di ricordare queste presenze con una serie di eventi da realizzare annualmente nel periodo estivo: concerti, conferenze, presentazione di libri...	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
PARROCCHIA PRESENTAZIONE DELLA B.V.M. DETTA MADONNA DELLA SALUTE (TEZZE SUL BRENTA) **C.F. 91005140248**	I concerti dell'Immacolata.	Realizzazione di un ciclo di 3 concerti d'organo (organo solo, organo ed orchestra, organo e violini) nell'ambito della 22^ Edizione Artistica de "I Concerti dell'Immacolata"; concerti all'organo Formentelli, organo meccanico in stile classico francese, della Parrocchia di Stroppari.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
PRO LOCO CISON DI VALMARINO (CISON DI VALMARINO) **C.F. 01629350263**	Artigianato vivo.	Nella 36^ Ediz., 240 artigiani faranno dimostrazione pratica del proprio ingegno ed operato esponendo i propri manufatti. Circa 60 gli eventi culturali e spettacoli, musicali, oltre alla 41^ ediz. de "La Marcia del Ciclamino".	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.750,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

PRO LOCO DI CANDA (CANDA) **C.F. 91003360293**	12^ Festa del gnocco di patate.	La manifestazione è nata nel 2004 dall'esigenza di ridare vigore alla festa patronale di S. Michele Arcangelo del 29 settembre, valorizzando un piatto della tradizione veneta "gnocchi di patate conditi con formaggio grana, zucchero, cannella e burro fuso", condimento particolare, conosciuto nelle nostre zone. E' una specialità probabilmente austro-tedesca, importata in Italia durante il periodo d'occupazione Lombardo-Veneta da parte dell'Austria.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
PRO LOCO DI GODEGA S. URBANO (GODEGA S. URBANO) **C.F. 82008750265**	Godeg....a fumetti 2016 - 9^ edizione.	Il progetto consiste nell'organizzazione di un evento della durata di 2 giorni, con tema principale il fumetto. Verrà allestita nell'area fiera una mostra mercato con più di 100 espositori provenienti da tutta Italia e verranno organizzati numerosi incontri, conferenze, presentazioni di libri e collezioni personali.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
PRO LOCO DI LIMANA (LIMANA) **C.F. 80008760250**	XI^ Biennale d'arte S. Valentino 2016 e XX^ Mostra dell'Artigianato e vecchi lavori .	In occasione della festa patronale di S. Valentino viene bandita una biennale d'arte nazionale di pittura ed una nuova sezione dedicata alla calcografia per coinvolgere nuovi artisti. Viene inoltre valorizzato il settore artigianale con veri artigiani provenienti da tutto il Veneto per creare un collegamento tra il nuovo ed il vecchio artigianato di un tempo, oggi quasi scomparso.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016 pag. 18/21

PRO LOCO DI PAESE (PAESE) **C.F. 02113570267**	Delizie D'Autunno - Festa di San Martino 2016.	La manifestazione "Delizie d'Autunno 2016 - Festa di San Martino" si svolgerà dal 6 al 13 novembre 2016, tradizionale festa paesana patronale civile e religiosa con esposizione e vendita di prodotti autunnali della Marca Trevigiana, hobbistica ecc. Sarà accompagnata da altri eventi collaterali in corso di definizione in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Paese, l'Associazione Slow Food e alcuni ristoratori e con le associazioni di coltivatori e di volontariato.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
PRO LOCO DI SEDICO - A.P.S. (SEDICO) **C.F. 80003120252**	Carnevale di Sedico 2016.	La manifestazione comprende due sfilate di carri e gruppi mascherati provenienti da tutta la regione e da regioni limitrofe, altri spettacoli e ex tempore di scultura in piazza.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
PRO LOCO DI VELO VERONESE (VELO VERONESE) **C.F. 80053290237**	Tutti giù in Lessinia: antri, grotte, splughe.	L'evento, alla sua prima edizione, ha l'obbiettivo di divulgare al pubblico l'unicità, la particolarità e la bellezza del patrimonio carsico e naturalistico dell'Altopiano della Lessinia, attraverso mostre fotografiche, esplorazioni in grotta, conferenze e convegni, attività per bambini e diversamente abili, rappresentazioni teatrali e culturali, proiezioni di film e cortometraggi.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 4.000,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

PRO LOCO TOMBOLO (TOMBOLO) **C.F. 90000080284**	Festa del lesso.	La manifestazione si terrà nella piazza del paese, e il protagonista principale sarà il mondo contadino veneto, declinato al commercio del bestiame, che solo il comune di Tombolo può rappresentare vista la sua storia. Tema che verrà sviluppato con la rievocazione del mercato del bestiame, con la presenza di animali domestici vivi, a corredo verrà servito il lesso (Bollito) preparato con diversi tagli di carne italiana, piatto tipico che vogliamo far riscoprire.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 13.000,00**
PRO S. MARTINO - A.P.S. (SAN MARTINO DI LUPARI) **C.F. 90000800285**	San Martino Attiva Expo 2016.	Allestimento tensostruttura adibita all'esposizione e promozione dei prodotti artigianali ed industriali realizzati nel territorio locale e regionale, con area dedicata alla degustazione dei prodotti agroalimentari tipici del territorio veneto.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 3.000,00**
REGOLA DI COSTALTA (COSTALTA S. PIETRO DI CADORE) **C.F. 83001710256**	Costaltarte - Valorizzare Costalta - "Costauta Ceda Nostra".	Il progetto iniziato nel 2000 con il titolo "CostaltArte - Una Statua di legno per una casa di legno in un paese di legno" prosegue per i prossimi sei anni con il titolo "Costauta ceda nostra" e prevede la realizzazione di n. 6 sculture in legno da abbinare all'antico lavatoio di Via Chiapettin nel paese di Costalta di Cadore.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.000,00**
SCI CLUB ORSAGO ASD (ORSAGO) **C.F. 82009650266**	Itinerario dei Castelli.	44^ Manifestazione podistica tra la pianura di Orsago e le colline di Cordignano e Caneva con tre percorsi: Km 7, 13, 24.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016

SCUOLA DI MUSICA IGOR STRAVINSKI (SPINEA) **C.F. 94062320273**	Rassegna musicale "Musica del mondo".	Il concerto prevede la partecipazione di docenti dei vari conservatori del Veneto con lo scopo di avvicinare sempre più il pubblico di ogni età alla musica italiana ed europea e da tutto il mondo.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.000,00**
SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI -SVC (VENEZIA) **C.F. 94025910277**	SVC - Giovani 2016 4^ Edizione.	4 Conferenze-concerto alle Sale Apollinee della Fenice con la partecipazione, come nelle edizioni precedenti, di circa mille studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado del Veneto.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.000,00**
U.F.S. PHOENIX ASD (PAESE) **C.F. 94148490264**	Open Day Volleyball.	Torneo che si svolge sia in Italia che in Croazia, coinvolge 20 squadre di Volley femminile di tutte le età dai 12 ai 25 anni.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 1.500,00**
VELOCE CLUB VILLA DEL CONTE (CURTAROLO) **C.F. 00165210287**	31^ Giro del medio Brenta - Gara ciclistica internazionale.	Gara ciclistica internazionale per corridori elite - under 23, su percorso in linea da Villa del Conte, Cittadella, Bassano del Grappa, salita dell'Altopiano di Asiago e arrivo a Gallio (VI). Alla gara parteciperanno circa 180 atleti con la rappresentanza di più di 5 squadre straniere.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 2.500,00**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1924 del 29 novembre 2016 pag. 21/21

VENETOCORO ASSOCIAZIONE CULTURALE (TREVISO) **C.F. 04467430262**	Vivavoce - XII International a Cappella Festival.	VivaVoce Festival si connota come punto di riferimento per la musica vocale sia a livello nazionale che internazionale, in quanto considerato tra i principali Festival europei dedicati alla Musica a Cappella insieme ai Festival di Graz, Ginevra, Monica, Leipzig, Londra e Vienna. Gli appuntamenti in cui si sviluppa il Festival abbracciano tutta la provincia di Treviso, caratterizzando una manifestazione di ampio respiro e di grande qualità artistica in grado di attrarre una fascia di pubblico talmente eterogeneo e multiforme capace di stimolare il turismo culturale con prenotazioni anche dall'estero.	Positivo e conforme ai criteri di cui alla deliberazione n. 484 del 3 aprile 2012	**€ 5.500,00**

TOTALE: € 205.350,00

(Codice interno: 334540)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1927 del 29 novembre 2016

Partecipazione della Regione del Veneto a manifestazioni diverse anno 2016. L.R. n.49/1978 Iniziative dirette - Terzo provvedimento.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la partecipazione diretta della Regione del Veneto alla realizzazione di iniziative sul territorio, attraverso l'assunzione di spese relative a progetti di interesse culturale, ai sensi della L.R. n. 49/1978.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 8 settembre 1978, n.49 prevede l'intervento della Giunta Regionale per la promozione di iniziative e di manifestazioni che contribuiscano alla messa in luce delle importanti potenzialità che il Veneto esprime nei vari settori delle attività umane.

La Regione del Veneto interviene sostenendo la realizzazione di manifestazioni e iniziative di approfondimento della cultura e dello spettacolo, che contribuiscono a far crescere culturalmente e socialmente la nostra comunità. L'Amministrazione regionale sostiene alcuni importanti appuntamenti a carattere istituzionale che si svolgono nel territorio, oltre a promuovere iniziative tese a valorizzare le tradizioni artistiche e culturali venete in collaborazione con Associazioni e Istituzioni che animano il nostro territorio.

La Giunta Regionale interviene quindi con una forma di partecipazione diretta nel sostegno di alcuni progetti per i quali ravvisa un interesse per la comunità ed un'occasione di crescita per il territorio, destinando una propria partecipazione finanziaria mirata a sostenere specifici interventi nell'ambito dei progetti medesimi. I soggetti che vengono individuati quali attuatori delle progettualità condivise possono essere Enti, Istituzioni pubbliche o private e Associazioni senza fini di lucro e loro aggregazioni a livello regionale.

Ai fini della valutazione dei progetti e della quantificazione del relativo finanziamento vengono utilizzati, quali criteri di indirizzo: la coerenza rispetto alle priorità strategiche delle politiche in materia di cultura, spettacolo ed industria culturale; la rilevanza culturale del progetto sotto il profilo dell'ampiezza del bacino di utenza prevista, della circuitazione sul territorio, della natura innovativa dell'iniziativa nonché del livello di sinergia tra pubblico e privato attivata; la rilevanza sociale ed economica dell'iniziativa, il suo grado di autofinanziamento e la sua capacità di attrarre risorse private. Si tiene conto altresì della partecipazione di più attori alla realizzazione del progetto, sia in termini di numero che di rilevanza istituzionale dei partners coinvolti nella singola iniziativa.

L'erogazione del finanziamento avviene ad attività conclusa e sulla base della presentazione di una rendicontazione delle spese sostenute, unitamente ad una relazione comprovante la realizzazione dell'iniziativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi e la ricaduta degli effetti dell'iniziativa nel territorio regionale. Qualora il soggetto attuatore non realizzi l'iniziativa o la realizzi solo parzialmente e/o quando le spese effettivamente sostenute risultino inferiori a quanto indicato nel piano finanziario di spesa, si provvederà rispettivamente - con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport - alla revoca o alla riduzione del finanziamento, tenuto conto della spesa effettivamente sostenuta e valutata ammissibile dalla Direzione Beni Attività Culturali e Sport.

Le iniziative dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31.12.2016, salvo motivata richiesta di proroga.

In casi particolari, con Decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a seguito di motivata richiesta da parte del soggetto attuatore, sarà possibile procedere, fermo restando le risorse impegnate, alla ridefinizione della proposta progettuale, purchè coerente con le finalità del progetto originario approvato dalla Giunta Regionale.

Ogni attività di promozione e/o comunicazione delle iniziative deve evidenziare il sostegno regionale nelle forme adeguate e nel rispetto delle regole sulla comunicazione istituzionale, sull'immagine coordinata e sull'apposizione del logo regionale.

Valutate le proposte progettuali pervenute, con la presente deliberazione la Giunta regionale intende sostenere, facendone proprio lo spirito e le finalità, le iniziative descritte nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 8 settembre 1978, n. 49;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs.126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17.05.2016;

VISTA la legge regionale n. 8 del 24 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;

VISTA la Deliberazione n. 195 del 3.03.2016 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 4 del 9 marzo 2016 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale;

VISTA la legge regionale n. 21 del 11 novembre 2016 "Variazione generale al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione del Veneto";

VISTA la documentazione agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, la partecipazione regionale alle iniziative descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

3. di determinare in Euro 594.200,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, di cui all'**Allegato A**, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3400 "Trasferimenti per celebrazioni pubbliche, solennità civili e religiose, manifestazioni nazionali, fiere, mostre, rassegne, esposizioni, convegni e congressi comprese le spese per provvista di impianti ed attrezzature per dette manifestazioni" del bilancio di previsione 2016-2018 con imputazione all'esercizio 2016;

4. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport all'esecuzione del presente provvedimento;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 1/47

N.	Soggetto Richiedente	Prov	Manifestazione	Descrizione	Importo Concesso
1	Comune di Nervesa della Battaglia C.F. 83001090261	TV	Aspettando il Natale 2016	La manifestazione è realizzata dal Comune di Nervesa della Battaglia allo scopo di creare, in particolare a Natale, un importante momento di aggregazione per la comunità con iniziative a carattere storico culturale che riscuotono l'interesse generale della cittadinanza. Come per le edizioni passate vi sarà il tradizionale Concerto dell'Immacolata con esibizione della Banda cittadina. Nelle serate del 16 e 23 dicembre si svolgeranno passeggiate notturne natalizie sui sentieri della Grande Guerra con i canti dei Soldati della Prima Guerra Mondiale. Nella Piazza verrà allestito il mercatino di Natale, con esposizione di prodotti tipici natalizi e locali, e una pista di pattinaggio. L'iniziativa pertanto offre un'opportunità di aggregazione per la comunità e, ciò premesso, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 9.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Nervesa della Battaglia, da destinare alle spese per il noleggio attrezzature, allestimento e allacciamenti tecnici.	9.000,00
2	Comune di Montebelluna C.F. 00471230268	TV	Rassegna Teatrale "Echi 2016/2017. Scenari contemporanei"	Il progetto Echi Percorsi Teatrali di Rete ha come finalità la diffusione e la promozione della cultura teatrale nel territorio montebellunese, ampliando l'offerta culturale dei singoli comuni allargando il bacino d'utenza dei cittadini e qualificandone la proposta artistica. Il progetto rientra nelle attività di rete del Network Cultura dei comuni del Montebellunese che intende creare una rete culturale locali di tipo diffuso. Echi Percorsi Teatrali di Rete ha coinvolto finora i comuni di Montebelluna, Caerano San Marco, Crocetta del Montello, Trevignano e Volpago del Montello. La stagione teatrale 2016/2017, intitolata "Scenari Contemporanei" si propone di indagare la complessità del tempo presente. Una lettura drammatica sui temi del lavoro, dei giovani, della condizione femminile, e dell'immobilismo sociale e dell'inerzia culturale che soffoca desideri e slanci di crescita individuale e collettiva. Considerato il valore culturale dell'iniziativa che si caratterizza per la qualità degli spettacoli e per i suoi contenuti che si articolano su grandi questioni culturali e sociali nonché per la continuità che l'ha resa un appuntamento atteso per gli appassionati, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 9.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Montebelluna, da destinare alle spese artistiche.	9.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 2/47	

3	Città Di Asiago C.F. 00467810248	VI	Asiago Foliage	L'Amministrazione Comunale di Asiago anche quest'anno realizza un evento culturale molto significativo nel panorama culturale asiaghese: l'"Asiago Foliage". L'iniziativa è alla sua seconda edizione ed è dedicata all'autunno, una stagione durante la quale la natura offre uno spettacolo di incomparabile bellezza con la conca di Asiago che si veste di colori, luci e profumi particolari, fra i prati e boschi anche a pochi passi dal centro. E' infatti in continuo aumento l'interesse per il "foliage", un nuovo modo per esplorare il territorio nato in Nord America e sempre più praticato in Europa e in Italia nella stagione autunnale, quando fotografi, pittori, scrittori e amanti della natura si muovono alla ricerca dei più emozionanti spettacoli della colorazione delle foglie. Asiago Foliage si sviluppa durante un weekend e offre escursioni guidate nel territorio; esposizioni d'arte a tema, laboratori scientifici e creativi per tutte le età, intrattenimenti musicali e spettacoli a tema. L'iniziativa è una manifestazione di alto livello che valorizza le peculiarità ambientali e culturali del territorio e potrebbe rappresentare per le prossime stagioni una nuova tipologia di offerta presente in Veneto, nonché conferire un rilevante beneficio e ritorno d'immagine alla Città di Asiago. Tutto ciò premesso, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 5.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere alla Città di Asiago, da destinare alle spese per gli allestimenti, gli spettacoli dal vivo e le escursioni guidate nel territorio.	5.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 3/47	

4	Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale Veneto di Padova C.F. 97006060582	PD	Lo sport Paralimpico in festa: omaggio agli 11 atleti veneti di Rio	L'iniziativa, aperta a tutta la cittadinanza, è stata ideata per omaggiare e dare visibilità agli 11 atleti veneti che hanno partecipato alle ultime Paralimpiadi di Rio ma anche per far conoscere attraverso la risonanza mediatica quanto sia importante per le persone disabili praticare un sport agonistico e non agonistico. Riuscire a far conoscere e a dare visibilità ai campioni veneti Paralimpici vuol dire dare testimonianza soprattutto alle persone disabili di come lo sport sia uno strumento utile per inserirsi, integrarsi con la comunità oltre che per vivere una vita più sana e di soddisfazioni. Molte le attività proposte durante la manifestazione che, dopo i saluti delle autorità, si susseguono con la proiezione di video e filmati dei giochi Paralimpici, la consegna alle autorità e agli atleti del libro "Paralimpici Veneti" che raccoglie la storia ed i risultati di tutti gli atleti veneti che hanno partecipato alle Paralimpiadi a partire dal 1960, attività di intrattenimento degli ospiti e promozione dell'attività sportiva. L'iniziativa da un lato lancia un importante messaggio alle persone con disabilità ed invita a non isolarsi ma a vivere in maniera più attiva e sana, dall'altro celebra degli atleti che, oltre ad essere un importante valore aggiunto per la comunità, offrono una grande lezione di vita. Considerata la rilevanza sociale e sportiva dell'iniziativa, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 6.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato Italiano Paralimpico - Comitato Regionale Veneto di Padova, da destinare alle spese per l'allestimento e l'affitto della location, la realizzazione del video, delle foto e stampa del materiale informativo e per il compenso dei presentatori.	6.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 4/47	

5	Comitato Provinciale Unpli Treviso di Miane C.F. 01991210269	TV	Palafitte viventi	Obiettivo dell'iniziativa proposta dal Comitato Provinciale Unpli Treviso è quella di coinvolgere visitatori e partecipanti nelle attività del Parco Archeologico del Livelet di Revine Lago seguendo l'approccio "imparare facendo". In questo modo si vuol avvicinare il pubblico alle tematiche riguardanti la Preistoria e storia locale permettendo ai visitatori di familiarizzare con materiali e tecniche di lavorazione del passato in un continuo confronto tra ieri e oggi, e di mostrare in cosa consiste il lavoro di un archeologo. A tal fine viene realizzata la rievocazione preistorica in cui il villaggio palafitticolo si trasforma per una settimana in un villaggio neolitico. Grazie alla minuziosa ricostruzione di abiti, oggetti, attrezzi, armi e situazioni di vita quotidiana cercando di impiegare, per quanto possibile, le stesse tecniche e gli stessi materiali utilizzati in quel periodo, gli operatori del Livelet vestono i panni degli abitanti di un villaggio di 6.500 anni fa. Il visitatore e le scolaresche hanno così l'opportunità di osservare come un tempo si svolgevano le attività necessarie al sostentamento umano, dalla preparazione di piatti preistorici, alla tessitura, alla lavorazione della pietra e dell'argilla, all'intreccio di cesti, alla creazione di colori derivati da piante e terre, fino alla realizzazione di archi e frecce. Considerato pertanto il valore didattico dell'iniziativa che veicola argomenti scientifici e culturali attraverso la realizzazione di dimostrazioni e di laboratori didattici, con un approccio coinvolgente e multisensoriale, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 4.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato Provinciale Unpli Treviso di Miane, da destinare alle spese per l'organizzazione e coordinamento della rievocazione e la prestazione dei professionisti.	4.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 5/47	

6	Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro C.F. 92013700270	VE	Progetto di potenziamento rivolte alla disciplina del canto lirico e alle attività orchestrali della Scuola di musica	Il progetto proposto si inserisce nell'ambito di un progetto formativo musicale che mira ad una completezza di insegnamento utile se non indispensabile alla maturazione scolastica ed artistica degli studenti. Le attività di potenziamento si rivolgono a tre settori specifici della Scuola: il Dipartimento di canto, l'orchestra giovanile, l'orchestra di fiati. Il dipartimento di canto si sviluppa in una Master Class della durata di 3 giorni che avrà per tema lo studio e l'interpretazione belcantistica. L'orchestra di fiati è un complesso strumentale di 65 elementi ed ogni anno si esibisce in un'importante attività concertistica. Il progetto si configura come un training intensivo della durata di due mesi per affinare le potenzialità tecniche ed interpretative della compagine e allarga l'ampiezza del repertorio bandistico. L'orchestra giovanile costituisce un nucleo fondamentale delle attività produttive della Scuola di musica ottenendo sempre importanti risultati e riconoscimenti, ed il lavoro di potenziamento intende dare ampliamento al repertorio musicale, all'organico e migliorare il tasso tecnico della compagine vengono attivate nuove collaborazioni con incontri intensivi settimanali con svolgimento nel fine settimana, e realizzati eventi musicali. Considerato che l'iniziativa si pregia di valorizzare il "fare musica assieme" riconosciuto quale uno dei momenti di maggiore crescita musicale e personale del giovane musicista si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 10.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro da destinare alle spese per la retribuzione degli insegnanti e accompagnatori pianistici, per il noleggio degli strumenti e SIAE.	10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 6/47	

7	Fik Federazione Italiana Karate di Venezia C.F. 03850280276	VE	9° Campionato Italiano	La Federazione Italiana Karate, in collaborazione con il Comitato Regionale Veneto della federazione e l'A.S.D. Karate Arancio, organizza la manifestazione sportiva nazionale "9° Campionato Italiano" nella Città di Conegliano. La precedente edizione del Campionato Italiano si è svolta a Roseto degli Abruzzi ed è stata caratterizzata da una significativa partecipazione: 650 atleti di sole cinture marroni e nere provenienti da tutta Italia in rappresentanza di circa 100 società / associazioni sportive dilettantistiche. Per l'edizione veneta l'evento si apre a tutti i tesserati della federazione di cinture marroni e nere di tutte le classi di età, dalla categoria Bambini alla categoria Veterani e per le specialità di Kata, individuale e a squadre, e Kumite individuale distinto in tre regolamenti: lo "Shobu Niho" per le classi giovanili, il combattimento sportivo "Shobu Sandon" e quello tradizionale "Shobu Ippon" e quello tradizionale "Shobu Ippon". Concomitante con l'evento anche la gara nazionale "2° Trofeo Città di Conegliano" aperta ai tesserati federali di cinture colorate di tutte le età che arricchisce ulteriormente la manifestazione. Considerata pertanto l'iniziativa che coniuga l'aspetto agonistico di questo sport e nel contempo promuove, oltre a questa disciplina, lo sport in generale si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 4.500,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere alla FIK Federazione Italiana di Karate di Venezia da destinare alle spese per i premi, l'affitto della palestra e il servizio medico.	4.500,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 7/47	

8	Comitato Promotore per la Candidatura della Valle del Piave a Paesaggio Culturale del Patrimonio Unesco di Belluno C.F. 01187510258	BL	Attività per la candidatura a sito seriale della WHL “Il Piave e il suo paesaggio culturale”	Il valore della candidatura del Piave a sito della World Heritage List (WHL) è rappresentato dall’importanza e dalla peculiarità delle relazioni culturali che si sono stratificate nei millenni in un intorno geografico legato al fiume dalla sorgente alla foce, e che hanno generato uno specifico Paesaggio Culturale. Tali relazioni culturali presentano contenuti di importanza storica, artistica, artigiana e architettonica di particolare riconoscibilità. Il Piave è quindi luogo della produzione pittorica (in primis Tiziano Vecellio), luogo della produzione letteraria (Buzzati, Zanzotto, Hemingway, monsignor G. Della Casa), luogo della produzione architettonica (le ville storiche e i nuclei urbani), luogo di grande importanza storica (il "Fiume Sacro alla Patria" in quanto teatro di combattimenti durante la Prima Guerra Mondale) nonché luogo ricco di risorse locali in termini di materia. Il fiume costituisce un esempio di Paesaggio Culturale plasmato dall’acqua e rappresentativo di una cultura che è frutto dell’interazione millenaria dell’uomo con l’ambiente. Il sito si localizza entro i confini del Veneto, in particolare le componenti che lo costituiscono ricadono all’interno di tre territori provinciali, la provincia di Belluno, di Treviso e di Venezia. Con D.G.R. n. 172 del 24/02/2015 la Giunta Regionale ha condiviso i valori sottesi alla candidatura della “Valle del Piave” a sito della Lista Unesco del Patrimonio Mondiale, dando così appoggio istituzionale all’avvio del processo di candidatura. Per quest’anno il lavoro che il Comitato intende realizzare è finalizzato all’implementazione del Framework Dossier che completa la candidatura, in coordinazione con le direttive tecniche del MIBAC. Considerato pertanto il valore dell’iniziativa che mira a valorizzare una eccellenza del territorio veneto a livello internazionale attraverso il conseguimento di quest’importante riconoscimento mondiale, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 15.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comitato Promotore per la Candidatura della Valle del Piave a Paesaggio Culturale del Patrimonio Unesco di Belluno, da destinare alle spese per le attività di elaborazione dei documenti di candidatura, per i sopralluoghi e i viaggi di coordinamento con il MIBAC e l’Unesco e per gli eventi di presentazione nei comuni del territorio.	15.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 8/47	

9	Comitato Regionale Coni Veneto di Padova C.F. 01405170588	PD	Convention Coni Veneto e Giochi del Veneto	Il Coni Regionale del Veneto si dedica alla promozione della pratica sportiva, allo stimolo di sani stili di vita e all'essere al servizio del mondo sportivo locale. Un'iniziativa realizzata a tal fine è la Convention Coni Veneto; uno strumento per presentare due aspetti dello sport diversi ma complementari e interdipendenti. Il primo aspetto è la presentazione dello stato attuale dello sport italiano agonistico Olimpionico, quello che, nel rispetto di regole e persone, ha l'obiettivo di arrivare ai risultati e alle medaglie. Una parte al suo interno è dedicata ad un momento di confronto con il panorama sportivo estero attraverso le riflessioni di grandi esponenti della politica sportiva nazionale ed internazionale. Il secondo vuole invece presentare quella parte del mondo sportivo che sta alla base della piramide dello sport, quella che crea i presupposti tecnico-organizzativi che consentono di instradare e far crescere nuovi atleti. Alla base della piramide ci sono innumerevoli realtà, ma per la Convention è stato scelto di presentare la sintesi di un percorso informativo-formativo, che ha toccato tutte le provincie del Veneto basato sull'educazione alimentare, la prevenzione del sovrappeso e l'obesità infantile e giovanile, e sulla dieta dello sportivo. Un'altra iniziativa allineata agli scopi del Coni è la manifestazione "Giochi del Veneto". Nata nel 2009, la kermesse sportiva è riservata alle categorie giovanili Under 16 e interessa praticamente tutte le discipline, basti pensare che nell'ultima edizione erano presenti 40 specialità con 2.662 atleti partecipanti, 688 tecnici e dirigenti accompagnatori, 250 componenti dei collegi degli ufficiali di gara. Un'organizzazione capillare che grazie alla collaborazione tecnica di tutte le Federazioni e Associati aderenti ha reso possibile queste "olimpiadi giovanili" del Veneto valide per la qualificazione alla fase nazionale del Trofeo Coni. Considerata pertanto l'importanza dell'attività del Comitato Regionale del Veneto che promuove e sostiene lo sport e suoi valori si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 40.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comitato Regionale Coni Veneto di Padova, da destinare alle spese per la realizzazione degli atti della Convention, i rimborsi e compensi dei collaboratori, il materiale di premiazioni e per l'ospitalità dei partecipanti dei Giochi del Veneto.	40.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 9/47	

10	Comune di Arcade C.F. 83004110264	TV	Manifestazione “Sapori & Colori del Natale”	La manifestazione "Sapori & Colori del Natale” raccoglie e coordina più eventi ricadenti nel periodo natalizio, al fine di valorizzare e sostenere la tradizione e la cultura veneta e promuovere la conoscenza dei prodotti agroalimentari del territorio che si estende tra il fiume Piave e il Montello. Il Mercatino è allestito con la tradizionale atmosfera natalizia grazie alle pittoresche casette in legno con i prodotti tipici del periodo e al tipico presepe artistico, quest’anno sarà allestita una mostra fotografica sulla Grande Guerra e un intrattenimento teatrale. Considerata l’iniziativa che ha lo scopo di creare nel periodo natalizio un momento di aggregazione per la cittadinanza, nonché di promozione dei prodotti tipici e delle opere artistiche locali, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 11.500,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Arcade (TV), da destinare alle spese di allestimento, di intrattenimento musicale, i diritti SIAE, il servizio di sicurezza e realizzazioni grafiche.	11.500,00
11	Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Cerletti" di Conegliano C.F. 91022540263	TV	Workshop Europeo alta Formazione Professionale VITEA	Nel quadro del progetto europeo Erasmus Plus “VITEA” – Vocational Itinerary in Training and Education in Agricolture - sulla potatura della vite, l’obiettivo dell’iniziativa è di formare potatori di vite ai livelli 3 e 4 del Quadro Europeo delle Qualifiche al fine di certificare le loro competenze professionali nel quadro Europeo di Crediti per l’Istruzione e la Formazione Professionale. Oltre a questo mira a creare una nuova figura professionale certificata a livello comunitario e ampliare le possibilità di mobilità professionale in ambito europeo per i potatori certificati. Il Workshop è uno dei cinque Workshop parti integranti del progetto Biennale europeo che vede la partecipazione dell’Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore G.B. Cerletti, di otto Scuole di sette Paesi Europei, e di due aziende specializzate nella fornitura di servizi per la viticultura di Bordeaux e Siena. Durante i cinque giorni del workshop, 28 potatori principianti ed esperti parteciperanno quindi ad un’attività di formazione tenuto da tecnici europei nella città di Conegliano. Considerata pertanto l’iniziativa che attraverso questi incontri si prefigge di creare in Europa una figura professionale di potatore certificato ad oggi presente solo in Sud Africa e Australia, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 7.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all’Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "G.B. Cerletti" di Conegliano (TV), da destinare alle spese rimborso spese per ospitalità dei formatori e delegati.	7.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 10/47	

12	Associazione Cielo Terra Mare di Pordenone C.F. 91061000930	PN	Progetto “Orizzonti blu “	L’Associazione Cielo Terra Mare propone di realizzare un ‘iniziativa culturale che consiste nella produzione di 10 filmati da 12 minuti l’uno e di creare un unico DVD che racconti la storia, la cultura, il territorio ed il paesaggio del Veneto. Il prodotto così potrà essere fruibile, oltre che presso la mediateca regionale, anche per diffusioni e approfondimenti nelle tv locali del Veneto, ma anche dal web. Attraverso i diversi documentari l’Associazione intende raccontare i Veneto attraverso i suoi siti più rappresentativi: Venezia, borghi storici, castelli, le ville venete, le piazze, la laguna di Venezia e la navigazione interna e i casoni, e gli itinerari alpini. Considerata pertanto l’iniziativa che si pregia di creare dei filmati adatti ad essere veicolati dai media che promuovono il vario e vasto territorio del Veneto, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 5.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Cielo Terra Mare di Pordenone, da destinare alle spese per compensi e rimborsi spesa dei collaboratori, stampa DVD, spese di trasporto.	5.000,00
13	Associazione Culturale Onlus Cinzia Vitale di Trieste C.F. 90136590321	TS	"Hemingway, il Nobel nella laguna di Caorle"	Le giornate dedicate a Ernest Hemingway denominate "Hemingway, il Nobel nella Laguna di Caorle" sono un viaggio alla scoperta del giornalista e scrittore statunitense che si articola in dibattiti, presentazione di libri, mostre, escursioni e proiezione di film. Un appuntamento alla seconda edizione che prevede al suo interno la consegna del "Premio Città di Caorle" a chi, con il proprio sapere incentiva e sostiene la cultura, e del "Premio Papa Ernest Hemingway" al vincitore del concorso giornalistico bandito dalla Vitale Onlus e riservato agli studenti delle università italiane. Considerato che l'intenso e duraturo rapporto di Hemingway con il Veneto e la valorizzazione dei suoi scritti ispirati dalle terre venete e diventati patrimoni dell'umanità, sono tra gli obiettivi dell'iniziativa e che questa riveste una rilevanza internazionale e ospita personalità del mondo giornalistico, accademico e della letteratura, si propone la partecipazione regionale al progetto con la somma di 8.000,00 Euro comprensiva di ogni onere, da corrispondere all'Associazione Culturale Onlus "Cinzia Vitale" di Trieste da destinare alla spese per organizzazione, ospitalità e gadget.	8.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 11/47	

14	Azienda Speciale Santa Lucia Fiere di Santa Lucia di Piave C.F. 04404520266	TV	Made in Veneto, Rassegna delle produzioni agroalimentari del Veneto	La manifestazione denominata “Made in Veneto, rassegna delle produzioni agroalimentari del Veneto” giunge quest’anno al 17° appuntamento occupando, come per le passate edizioni, una superficie di circa 600 mq. nell'ambito della millenaria Fiera dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave. Vetrina privilegiata della Fiera, la rassegna è organizzata con la collaborazione delle Associazioni di categoria degli agricoltori e Consorzi di Tutela che valorizzano nel loro stand ed in un apposito spazio, i prodotti tipici della agricoltura regionale e, in particolare, della Marca Trevigiana. In quest’occasione viene tradizionalmente data visibilità e risonanza ai problemi di maggiore attualità in tema di sicurezza e salubrità agroalimentare con convegni cui partecipano sempre relatori estremamente qualificati e che sono ormai un punto di riferimento per gli operatori economici. Considerato che l'obiettivo è quello di creare una rete di scambi commerciali e culturali fra imprese dell'agroalimentare, consumatori e ristoratori, che promuovono le produzioni tipiche della Regione Veneto, anche nell'ottica dello sviluppo turistico, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'Azienda Speciale S. Lucia Fiere di Santa Lucia di Piave (TV), da destinare alle spese per gli allestimenti degli stand.	10.000,00
15	Pro Loco Sarmede di Sarmede C.F. 93001590269	TV	29^ edizione Festival Internazionale "Le Fiere del Teatro" Il paese delle Fiabe	L’Associazione Pro loco Sàrmede da anni collabora con la Regione del Veneto, la Provincia di Treviso ed il Comune di Sàrmede nell’organizzazione di svariate attività nel periodo autunnale rientranti in un progetto complessivo denominato “Il Paese delle Fiabe” rivolto al mondo dell’infanzia e delle famiglie. Il Festival internazionale "Le Fiere del Teatro" è un festival tra i più importanti d'Europa di artisti di strada. Sarmede, fiabesca realtà, si trasforma in una grande isola pedonale con artisti provenienti da oltre dieci nazioni per più di 80 spettacoli al giorno. Il Festival propone al grande pubblico attività culturali, laboratori ed esposizione di artigianato artistico, gastronomia ed eventi speciali legati al passato. Il programma delle giornate si svolge seguendo un copione realizzato in 11 mesi circa in cui artisti, operatori culturali, espositori e volontari danno il meglio per creare un’atmosfera magica e fiabesca che coinvolga il pubblico. Tutti gli spazi esterni delle abitazioni (cortili, strade, piazzette) si svuotano di auto e tecnologie moderne per dar spazio agli artisti, facendo diventare Sàrmede un palcoscenico. Considerata l'iniziativa, che si pregia di essere uno dei più importanti avvenimenti a livello europeo di arte di strada e che rappresenta un appuntamento atteso e sentito dai cittadini e ospiti italiani e stranieri, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma complessiva di 10.000,00 Euro comprensivi di ogni onere, in favore dell'Associazione Proloco Sarmede, da destinare alle spese per gli artisti e i laboratori.	10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 12/47	

16	Comune di Lendinara C.F. 82000490290	RO	Stagione di Prosa presso il Teatro Ballarin di Lendinara	Il Comune di Lendinara propone per il 2016 un cartellone di prosa di qualità, anche in vista del prossimo anno nel quale verranno festeggiati i dieci anni di riapertura del Teatro Ballarin. Le precedenti edizioni hanno avuto un positivo riscontro di pubblico e di critica, hanno saputo offrire alla cittadinanza lendinarese e ai paesi medio polesani, una proposta ricca e diversificata di spettacoli interpretati da compagnie professionistiche di livello nazionale. Quest'anno la stagione di prosa propone complessivamente nove spettacoli di cui tre fuori abbonamento e uno spettacolo di danza. Il programma spazia da riadattamenti classici della drammaturgia come "La Bisbetica domata" ad opere di autori contemporanei come ad esempio "La Cattivissima" di Natalino Balasso. Tra gli spettacoli fuori abbonamento, due sono finalizzati a promuovere compagnie locali. L'obiettivo del Comune di Lendinara anche per quest'anno è quello di mantenere l'offerta culturale in termini qualitativi, quantitativi e innovativi svolgendo un ruolo di motore dell'offerta culturale e offrendo un'immagine prestigiosa al fine anche di attrarre un turismo di qualità. Si propone la partecipazione regionale con una somma di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Lendinara destinata alle spese per la realizzazione dell'iniziativa.	10.000,00
17	Comune di Lonigo C.F. 00412580243	VI	Programma di iniziative culturali e di spettacolo al teatro comunale Giuseppe Verdi	Il Comune di Lonigo intende valorizzare il Teatro "Giuseppe Verdi", potenziandone l'attività e dando piena autonomia alle proposte culturali e artistiche ideate. La programmazione degli spettacoli è stata caratterizzata negli anni da una profonda varietà delle proposte, dal loro alto livello artistico e dalla capacità di coinvolgere scuole e famiglie del territorio. Anche per il 2016 il Teatro comunale di Lonigo propone un calendario ricco e differenziato. Il cartellone della stagione di prosa vede la programmazione di nove spettacoli in abbonamento tra la fase primaverile e quella autunnale, fuori abbonamento sono proposti altri cinque eventi. La programmazione per le scuole, che ha il preciso obiettivo di avvicinare e appassionare al mondo del teatro i giovani, è affidata alla compagnia "La Piccionaia" di Vicenza e presenta sette spettacoli. Prosegue anche nel 2016 la rassegna "A Teatro con mamma e papà", un ciclo di sette spettacoli teatrali domenicali per le famiglie che, negli anni precedenti, ha riscontrato un buon successo di pubblico e che presenta il meglio della produzione del teatro per ragazzi. Considerato lo spessore artistico della programmazione, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 3.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Lonigo destinata alle spese per la realizzazione dell'iniziativa.	3.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 13/47	

18	Associazione Culturale Veneto Jazz Cavasagra di Vedelago C.F. 90001920264		Venezia Jazz Festival 2016	Venezia Jazz Festival è il festival jazz per eccellenza, uno degli appuntamenti più importanti del settore con eventi di risonanza internazionale, ospitati in alcune fra le location più prestigiose al mondo. La programmazione del Festival è capace di unire l'esclusività degli artisti alla bellezza unica della Città di Venezia e dei comuni della città metropolitana. Goran Bregovic ed Ezio Bosso sono i protagonisti di questa stagioni musicale che si realizza nel Parco di Villa Pisani a Stra (Ve), uno dei più celebri esempi di villa veneta nella Riviera del Brenta che riapre le porte alla musica dal vivo. Questa 9^ edizione del Festival conferma inoltre le location di prestigio quale il Gran Teatro La Fenice e il Teatro Goldoni, ma anche in luoghi alternativi come Punta della Dogana, Palazzo Grassi, Collezione Peggy Guggenheim, Chiesa della Pietà e Conservatorio Benedetto Marcello, oppure suggestivi come il Campo San Fantin, oltre agli hotel di charme della città. Si tratta di uno degli appuntamenti mondiali del settore musicale e, grazie al ricco programma offerto, di un viaggio affascinante nei diversi linguaggi contemporanei. Considerata pertanto la valenza culturale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale con una somma di 20.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione culturale Veneto Jazz di Cavasagra di Vedelago destinata alle spese artistiche.	20.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 14/47	

19	Comune di Spinea C.F. 82005610272	VE	A>Utopie 2016 - luoghi, teatri e culture della comunità	L'Amministrazione comunale di Spinea presenta il progetto culturale A>Utopie 2016 - luoghi, teatri e culture della comunità, frutto del pluriennale Protocollo di Intesa tra quattordici comuni dell'area Riviera del Brenta – Miranese e sostenuto nei precedenti anni dalla Regione del Veneto con lo strumento dell'Accordo di programma. Questa edizione vede la realizzazione di cinque azioni, una complessa pianificazione ideata dall'Associazione Echidna che ha come obiettivo la promozione di iniziative culturali e di spettacolo che coinvolgono il territorio in tutte le sue sfaccettature e caratteristiche culturali, economiche e ambientali, ottimizzando le risorse, valorizzando i luoghi storici e contemporanei. Forte del successo delle precedenti edizioni, anche quest'anno "A>Utopie" presenta la prima azione a Mirano, presso il Teatro di Villa Belvedere, dove vengono realizzati nove progetti che si dipanano in più appuntamenti con il pubblico. La presentazione di spettacoli si alterna alla proposta di laboratori e residenze artistiche alla scoperta di nuovi linguaggi espressivi. Con la seconda azione dal titolo: "L'Isola delle meraviglie" viene presentata un'edizione speciale del progetto dedicata alla città di Dolo ad un anno dal tornado. Una sequenza di spettacoli di danza contemporanea, danza urbana itinerante, performance, teatrodanza, musica di strada e non ultimo il funambolo. La programmazione prosegue con "Spinea Sogna", tre appuntamenti di spettacoli: teatro e teatro di strada comico-acrobatico. Il quarto appuntamento ci porta a "F.I.L.I." (Filanda Idee Lavoro Identità) che si svolge a Salzano e propone alcuni spettacoli di teatro, di musica e di letture. La quinta fase, dal nome "Paesaggi con uomini" vede il coinvolgimento di aziende e fabbriche del territorio nell'ospitare artisti e collaborare all'organizzazione di eventi di arti sceniche. Si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 8.500,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Spinea per l'organizzazione del progetto.	8.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 15/47	

20	Laboratorio Lirico del Veneto G. Martinelli - A. Pertile di Montagnana C.F. 91021180285	PD	Laboratorio Lirico del Veneto "G.Martinelli-A.Pertile" 2016 13^ Ediz. concorso lirico internazionale	Il progetto culturale del Laboratorio Lirico del Veneto "G. Martinelli-A.Pertile" di Montagnana continua la consolidata esperienza di studio, di perfezionamento e di spettacolo del Laboratorio Lirico, per la promozione delle attività culturali e di spettacolo, mirate al coinvolgimento dei giovani talenti in un contesto di selezione internazionale. Il progetto è composto di tre fasi tra loro interconnesse: Selezioni internazionali, Laboratorio Opera Studio e Festival Opera Giovani. Il Laboratorio si propone inoltre di creare un centro culturale propulsivo per la realizzazione di progetti musicali in collaborazione con organismi istituzionali quali il MIBAC, le Province di Padova, Vicenza, Verona e altre Istituzioni comunali territoriali. Un'altra iniziativa realizzata dal Laboratorio Lirico del Veneto per diffondere i valori e la cultura della tradizione del canto e dell'Opera è il Concorso Lirico Internazionale che quest'anno giunge alla 13^ Edizione come per le passate edizioni il bando è esteso a tutti i cantanti lirici del mondo e a tutte le categorie vocali. La giuria è composta da esaminatori chiamati dall'associazione e scelti tra cantanti di fama italiani ed esteri, direttori artistici, direttori d'orchestra, agenti, impresari e critici. Considerata pertanto la rilevanza culturale ed artistica e il livello internazionale del progetto, che contribuisce a valorizzare il territorio e il patrimonio culturale, storico ed ambientale di Montagnana, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 14.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Laboratorio Lirico del Veneto "G. Martinelli-A.Pertile" di Montagnana, da destinare alle spese per l'organizzazione logistica, i docenti e le collaborazioni artistiche, le spese ospitalità e i gettoni della giuria.	14.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 16/47	

21	Associazione Cortinametraggio di Trieste C.F 01102430251	TS	Cortinametraggio 2016	La manifestazione “Festival Cortinametraggio” tra incontri, proiezioni, mostre, workshop, omaggi e curiosità, offre un’opportunità per vivere il cinema a 360°. Realizzata dall’Associazione Cortinametraggio, la manifestazione promuove il cinema e il rapporto speciale tra Cortina e il cinema, riavvicinando il pubblico alle opere più giovani della produzione destinata alle sale e alla cultura cinematografica in senso lato, con un’offerta e uno stile di comunicazione orientato a promuovere anche il marketing territoriale. Quest’undicesima edizione si arricchisce di ulteriori location dedicate a incontri e ritrovi e le cinque giornate non sono solamente dedicate alla visione delle opere in concorso, ma rappresentano anche un’occasione di lavoro per tutti gli appassionati ed esperti della settima arte. Diverse sono le sezioni. La “Corti Comedy” dedicata al genere “commedia all’italiana” in tutte le sue declinazioni, il concorso Book Trailer, l’award dedicato alle “WEBSERIES” con le serie italiane di fiction e la premiazione delle migliori trasmesse online del 2015 e 2016. Ogni anno il festival si arricchisce di un nuovo progetto e quest’anno la novità è la nuova sezione dedicata ai Backstage, un nuovo modo di vedere il cinema “dietro le quinte”. Considerato il valore artistico dell’iniziativa, che promuove e valorizza l’arte cinematografica e il territorio, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di 8.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Cortinametraggio di Trieste, per le spese di produzione.	8.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 17/47	

22	Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza di Valdobbiadene C.F: 92040960269	TV	Progetto "Finanza & Fiducia, storia di un risparmio rubato"	Il progetto ha lo scopo di coinvolgere ed avvicinare, attraverso percorsi informativi e workshop, il popolo dei risparmiatori al mondo della finanza. I temi trattati dal seminario “Finanzia & Fiducia- Storia di un risparmio rubato”, organizzato dall’Associazione Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza per conto del Coordinamento Banche Popolari Venete “Don Torta” sono diversi: il “Risparmio in Italia ed in Europa”, il “Risparmio e Banche Popolari”, “I Fatti: cos’è realmente accaduto, quali sono le responsabilità e i possibili rimedi giuridici”, l’European Banking System”, “Il sistema bancario in Italia ed in Europa, la Normativa, il ruolo di Bankitalia, Consob, ABI”, il “Focus finanza” e il “Focus Sociologico” con argomenti che vanno dalla Sociologia delle masse, alla perdita di fiducia sino alla strategia per la ripartenza e il risvolto sociale/antropologico. Gli argomenti si svilupperanno in due giornate che saranno ospitate nell’auditorium biblioteca pala Mazzalovo di Montebelluna (TV). Considerata l’importanza dell’iniziativa che promuove l’informazione su argomenti volti a tutelare e proteggere gli interessi finanziari della comunità e si rivolge ai risparmiatori, intesi come motore economico e finanziario del Paese, si propone la partecipazione della Regione al progetto con un sostegno di Euro 30.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Azionisti Associati Banca Popolare di Vicenza di Valdobbiadene, da destinare alle spese per il compenso dei produttori, coordinatori, infopoint, per il personale per la gestione dell’evento e l’assicurazione.	30.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 18/47	

23	Consorzio Bim Basso Piave di San Donà' Di Piave C.F. 84002000275	VE	Manifestazioni culturali, teatrali e convegnistiche in commemorazione del centenario della Grande Guerra e del 50esimo dell'alluvione del 1966 nel Basso Piave	In commemorazione del centenario della Grande Guerra e del 50esimo dell'alluvione del 1966 del Basso Piave, il Consorzio BIM, Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Basso Piave Provincia di Venezia, propone una serie di iniziative da realizzare lungo le rive del fiume Piave. Il Bim Basso Piave è un consorzio di Comuni che ha per finalità il progresso sociale e "Riflessioni d'Acqua" è uno dei progetti che propone per essere da stimolo alla comunità. Riflessione d'Acqua offre occasioni d'incontro sulle rive del fiume nelle sere d'estate, momenti in cui raccogliere e riorganizzare i pensieri e mettere in connessione le persone. Il programma prevede di realizzare lungo i parchi fluviali spettacoli di teatro all'aperto, convegni, riprese video e diffusione di documentari sui mass-media. Gli spettacoli teatrali spazieranno dalla tragedia del Vajont, alla Guerra del Basso Piave, alla storia veneta. Sarà presentato il docufilm "La Cengia degli Dei" che raccoglie riflessioni sulla prima guerra mondiale che ha avuto come sfondo le Alpi Giulie. Il convegno in programma tratterà il tema del Piano di Gestione dei Rischio Alluvioni secondo la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e la necessità di osservare alcuni principi basilari per gestire il rischio quali: solidarietà, integrazione, proporzionalità, sussidiarietà, migliori pratiche, sostenibilità e partecipazione. Sarà infine realizzato un video promozionale del territorio in commemorazione degli eventi della Grande Guerra e dell'alluvione del 1966 promuovendo i luoghi scenario degli eventi e più in generale il sistema turistico e fruitivo locale arricchito con interviste a personaggi locali di spicco ed esperti. Del video sarà realizzato un DVD da promuovere sui principali canali televisivi locali, regionali e nazionali. Considerato il valore artistico e storico dell'iniziativa si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 5.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Consorzio BIM Basso Piave di San Donà di Piave da destinare alle spese per gli allestimenti teatrali, il rimborso spese degli artisti, la realizzazione del video, la stampa del materiale informativo.	5.000,00
24	A.S.D. Pattinaggio San Donà di San Donà di Piave C.F. 04016490270	VE	Manifestazione "Dino's Esperience"	Dino's Experience è un percorso didattico che si compone di soggetti animatronici e statici di dimensioni quasi naturali e ricostruisce un area di lavoro archeologico con la riproduzione di un dinosauro fossile. Il percorso è seguito dal Gruppo Pleiadi che ha selezionato un team di Explainers incaricati di coinvolgere i visitatori affiancandoli e guidandoli nella visita della mostra sui Dinosauri. Il calendario, in particolare, coinvolge tutti i bambini delle scuole primarie di 20 comuni. Considerato il valore didattico dell'iniziativa che offre un'opportunità di arricchimento culturale per più piccoli in una modalità coinvolgente, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 3.500,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'A.S.D. Pattinaggio San Donà di San Donà di Piave da destinare alle spese per il trasporto degli studenti.	3.500,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 19/47	

25	Comune di Musile di Piave C.F. 00617480272	VE	Manifestazioni Natalizie 2016	Come è ormai tradizione durante il periodo natalizio Musile di Piace organizza alcune iniziative culturali e ricreative per incoraggiare l'incontro tra le persone. Quest'edizione prevede tre manifestazioni. La prima, denominata "L'officina degli Elfi", consiste in una grande festa in piazza con mercato dell'artigianato creativo, teatro di strada, animazione per bambini , laboratori creativi, letture animate e promozione di piatti e vini tipici del territorio. Il concerto di musica classica, lirica e natalizia è invece il momento centrale della manifestazione che quest'anno vede la partecipazione della nota soprano Katia Ricciarelli. Un momento importante all'interno della serata sarà la presentazione dell'Inno Ufficiale del Comune di Musile di Piave composto appositamente per questo comune. Infine, la terza iniziativa sarà il concerto Musicale di Natale di musica leggera a tema natalizio tenuto quest'anno da Bobby Solo. Considerata l'iniziativa che, oltre ad animare il territorio con diversi appuntamenti, crea momenti che favoriscono l'aggregazione tra i cittadini, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione con una somma di 5.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Musile di Piave da destinare alle spese artistiche per i concerti musicali e le iniziative in piazza.	5.000,00
26	Comune di Grisignano di Zocco C.F. 00564140242	VI	Progetto "Percorsi di Gusto e Salute nelle Terre Venete" all'interno dell'Antica Fiera del Soco	L'Antica Fiera del Soco è una fiera che vanta una storia secolare e che, grazie al suo continuo rinnovarsi, registra migliaia di visitatori ad ogni edizione. Il successo deriva dal fatto che negli anni la Fiera si è adeguata ai tempi e alle esigenze del momento attuale senza, tuttavia, perdere quel suo fascino unico della tradizione, che rende Grisignano e la sua Fiera per sette giorni all'anno una piccola, grande capitale del mercato e del commercio, proprio come accadeva un tempo. All'interno della fiera sarà proposta l'iniziativa "Percorsi di Gusto e Salute nella Terre Venete" Obiettivo dell'iniziativa è quello di promuovere l'interesse turistico di un territorio e lo sviluppo della mobilità sostenibile in luoghi di particolare interesse ambientale. Il progetto si rifà agli obiettivi strategici delineati all'interno del "Green Tour Regionale" con la promozione delle ciclopiste, ma un accento verrà posto anche per orientare il pubblico ad una sana e l'importanza del movimento. Considerato il rilievo della manifestazione, che richiama numerosi visitatori e contribuisce a mantenere e valorizzare le tradizioni locali, oltre a promuovere le tipicità del territorio regionale dal punto di vista culturale, turistico e ambientale, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 9.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Grisignano di Zocco, da destinare alle spese per allestimenti e noleggio delle strutture espositive.	9.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 20/47	

27	Fondazione Comunica di Padova C.F. 92235000285	PD	*#KICKOFFADVENETO* - DIGITALMEET 2016	La Fondazione Comunica organizza la manifestazione sul digitale denominata "DigitalMeet", il più grande e diffuso evento sul digitale a nordest che porta la cultura e l'experience digitale tra le persone, nelle piazze e nei luoghi della quotidianità. Patrocinato dalle principali istituzioni locali e nazionale Digital Meet si ripropone di raccontare le nuove frontiere del digitale accendendo i riflettori su tante realtà territoriali e nazionali, associazioni, imprese e PA, tutte unite dalla passione e dalla voglila di cambiamento nel segno di una cultura digitale matura e sempre più diffusa. L'appuntamento in Veneto "*#KICKOFFADVENETO*" vede la condivisione dei risultati raggiunti e delle nuove sfide collegate con l'Agenda digitale del Veneto quali le competenze digitali, le nuovi professioni, l'industria 4.0 e le infrastrutture digitali. Considerata pertanto l'iniziativa che monitora e aggiorna un settore sempre in costante evoluzione, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa con la somma di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Comunica di Padova, da destinare alle spese per gli allestimenti, il servizio streaming, le riprese audio video e fotografico e post video.	10.000,00
28	Accademia Mondiale della Poesia di Verona C.F. 93166640230	VR	Giornata Mondiale della Poesia 2016	L'istituzione dell'Accademia Mondiale della Poesia a Verona costituisce un prolungamento naturale di un'iniziativa del Consiglio Esecutivo dell'UNESCO. Obiettivo statutario di questa Istituzione è quello di celebrare ogni anno la Giornata Mondiale della Poesia, proclamata dall'UNESCO con un grande evento poetico – musicale e di rafforzare la diffusione della poesia, con particolare attenzione alle nuove generazioni, con la promozione di Premi, concorsi e convegni. L'Accademia mondiale della poesia nasce a Verona e riunisce ad oggi 60 poeti tra i più famosi al mondo, fra cui il Premio Nobel della letteratura Wole Soyinka, Derek Walcott, Seamus Heaney e, tra i soci fondatori, il Poeta Mario Luzi. Questa 16 a edizione della Giornata Mondiale della Poesia è dedicata all'anniversario dei 400 anni dalla morte di Shakespeare e si sviluppa in incontri un cui sono trattati diversi temi legati al poeta drammaturgo e, a conclusione di giornata, una spettacolo serale. Considerata l'importanza culturale dell'iniziativa, che contribuisce a promuovere in Italia e nel mondo il linguaggio poetico, si propone la partecipazione diretta della Regione con la somma complessiva di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'Accademia Mondiale della Poesia di Verona, da destinare alle spese organizzative relative alla partecipazione dei relatori e dei poeti italiani e stranieri e per l'organizzazione dello spettacolo.	10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 21/47	

29	Comune di Conegliano C.F. 82002490264	TV	Festival Conegliano 1000	Conegliano è una città ricca di storia che presenta insediamenti umani fin dal 4000 A.C. Lo scopo del Festival è quello di promuovere a livello artistico, culturale e turistico, nell'anno del millenario della fondazione della Città di Conegliano, un territorio ricco di storia e di cultura veneta al fine di farlo conoscere anche fuori dei confini comunali. Il Festival si articola attraverso un ricco programma che comprende le seguenti iniziative: Premio Civilitas 2016, Concerto di San Leonardo, San Leonardo nel 1000 anni di Conegliano, Manifestazione Conegliano Golosa, Esposizione "Mille Anni nel tempo" , il TCBF (Treviso Comico Book Festival) a Conegliano, la Festa degli Auguri per i 1000 anni, il Concerto Vincent William & The Singing Soul e realizzazione di medaglie commemorative del millennio di storia della città. Considerato che si trtta di un evento di rilevanza culturale, storica e artistica a beneficio dei cittadini e per gli ospiti presenti nel territorio, si propone la partecipazione diretta della Regione con la somma complessiva di Euro 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Conegliano, da destinare alle spese per la realizzazione del Premio Civilitas e per i cachet degli artisti, i service e l'organizzazione degli spettacoli.	10.000,00
30	Associazione Produttori Teatrali Veneti (PPTV) di Treviso C.F. 03701640264	TV	Territori teatrali	Il progetto considera la produzione teatrale veneta indipendente e ne propone un aggregato di attività di distribuzione e di ospitalità di spettacoli. L'offerta di spettacoli, oltre a costituire un momento determinante per la crescita del territorio, è vista anche come attività accessoria di promozione turistica, con un'attenzione anche ai territori meno attrattivi o meno dotati di strutture e risorse. L'iniziativa mira ad incentivare la proposta culturale e di intrattenimento in un periodo particolarmente rilevante come quello delle festività natalizie. Valore aggiunto della progettualità sarà l'azione di formazione del pubblico, condotta attraverso produzioni che, per la maggior parte, nascono dal territorio e hanno l'intento di intercettare il maggior numero di spettatori possibile, al fine di formare un'utenza consapevole. L'offerta di spettacoli, oltre a costituire un momento determinante per la crescita del territorio, è vista anche come attività accessoria di promozione turistica, con un attenzione anche ai territori meno attrattivi o meno dotati di strutture. Il progetto propone al pubblico ottanta spettacoli teatrali distribuiti nel territorio del Veneto. Considerato che l'iniziativa risulta essere trasversale, attenta ai linguaggi della contemporaneità, all'infanzia, alle utenze deboli, senza tralasciare occasioni di puro intrattenimento popolare si propone la partecipazione diretta della Regione con la somma complessiva di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Produttori Teatrali Veneti (PPTV) di Treviso, da destinare alle spese di distribuzione degli spettacoli.	5.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 22/47	

31	Università di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali di Padova C.F. 80006480281	PD	Il Veneto nel Risorgimento. Dall'Impero asburgico al Regno d'Italia	Nel 2016 ricorrono 150 anni dall'unificazione del Veneto al Regno d'Italia. L'evento è rilevante, in quanto rappresenta una tappa ineludibile del processo di unificazione della penisola. E' successiva alla proclamazione del Regno nel 1861 e precede il completamento dell'unità politica territoriale avvenuta con la Grande guerra. Concentrare l'attenzione su tale anniversario significa rivisitare con nuove fonti e nuovi strumenti questo periodo, approfondire la questione del passaggio dall'Impero degli Asburgo al Regno d'Italia, raggiungere una maggiore consapevolezza del processo di costruzione della Nazione. A distanza di mezzo secolo dalle iniziative culturali e politiche di Italia 1961 e Veneto 1966, con cui si celebrò il primo centenario degli eventi, il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali dell'Università di Padova propone di ripensare al Risorgimento alla luce di nuove ricerche da compiere in biblioteche e in archivi pubblici e privati, per leggere e interpretare la misura e il senso dei cambiamenti intervenuti nella regione, di evidenziare pure gli elementi di continuità. Al fine di apportare un contributo quanto più possibile originale alle iniziative scientifiche ed evitare ripetizioni in argomenti già ampiamente sviluppati in passato, è necessario dar corso a nuove ricerche negli Archivi provinciali dello Stato, in quello Centrale dello Stato a Roma, poi negli Archivi storici dei Ministeri dell'Interno, della Guerra e delle relazioni estere a Vienna, Berlino, Parigi e Londra, nonché in numerosi archivi privati sinora non sufficientemente conosciuti e valorizzati. E' altresì importante lo sfoglio sistematico di periodici pubblicati nel Veneto dal 1860 al 1970. Entro questa cornice generale si sviluppa il progetto proposto dal Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali dell'Università di Padova che prevede la realizzazione di alcuni Seminari di studio su temi specifici e uno finale che raccoglie tutta l'analisi sul tema "Il Veneto dall'Impero asburgico al regno d'Italia" che prevede inoltre la pubblicazione degli atti della ricerca, in due volumi. Considerato il valore storico e culturale dell'iniziativa si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 2.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi internazionali, da destinare alle spese per la realizzazione dei Seminari di studio e per le attività finalizzate alla pubblicazione della ricerca.	2.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 23/47	

32	Fondazione Amici della Fenice di Venezia C.F. 94063300274	VE	33° edizione Premio Venezia e concerti dei primi classificati nel Veneto	Il "Premio Venezia", realizzato dalla Fondazione Amici della Fenice, è un concorso pianistico nazionale aperto a giovani di varie nazionalità neo-diplomati con il massimo dei voti nei Conservatori nazionali e gode dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con la consegna di tre medaglie d'argento ai primi tre classificati, e targa d'argento al primo classificato della Presidenza del Senato. La Giuria si suddivide in una *Tecnica*, composta da sei musicologi di fama internazionale e una Popolare, scelta tra i soci della Fondazione. Il progetto si articola in una cerimonia di premiazione realizzata presso il Teatro "La Fenice" di Venezia a cui seguono una serie di concerti che il vincitore tiene presso i Teatri della Regione. Considerato che si tratta di una manifestazione di grande rilevanza culturale che valorizza e promuove una cultura musicale di alto livello e qualità e rappresenta uno dei più apprezzati concorsi e riconoscimenti nel panorama internazionale, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di 7.500,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Amici della Fenice di Venezia, da destinare alle spese per i premi, il compenso della Giuria Tecnica e il noleggio del pianoforte.	7.500,00
33	Associazione Coro Pueri Cantores del Veneto di Isola Vicentina C.F. 95101760247	VI	Coro di voci bianche Regione del Veneto. Scuola e attività concertistica 2016	Nel corso dell'anno il coro "Pueri Cantores" si vede promotore di un'attività concertistica volta alla formazione e alla divulgazione musicale corale grazie anche a tutte le attività didattiche e di preparazione di concerti ed eventi. La stagione didattica e concertistica quest'anno è dedicata alla fiaba in musica "Brundibar" di Hans Kràsa e alle opere di autori contemporanei che hanno affermato la loro celebrità nella musica corale quali Daniuel Elder, David C. Dicrau, Eriks Esemvalds, Anders Ederroth. Considerata la rilevanza artistica del progetto che, attraverso la costante attività, consente di avvicinare, seguire e formare i più giovani alla musica e al canto anche attraverso le proposte artistiche proposte di stagione in stagione, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 9.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Coro Pueri Cantores del Veneto di Isola Vicentina (VI), da destinare alle spese per il noleggio degli strumenti, i service e il compenso degli artisti.	9.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 24/47	

34	Associazione Culturale "Giuseppe Comello" di Galliera Veneta C.F. 04911190280	PD	Festival: Estate in Villa Comello	L'Associazione "Giuseppe Comello A.P.S." nasce con l'intento di promuovere e sostenere iniziative che favoriscono lo sviluppo e la diffusione della cultura in un area neutra e baricentrica ad un area metropolitana. Il posto ideale che rispecchia quest'intento è Villa Comello a Motticello Nuovo. L'idea è condivisa anche con tutti i comuni e le province confinanti alla Villa che sono Galliera Veneta, Cittadella, San Martino di Lupari, Loria, Rossano Veneto, Tezze sul Brenta e le province di Padova, Vicenza e Treviso. In quest'ottica è stato generato il progetto "Festival: Estate in Villa Comello", una rassegna di spettacoli teatrali, musicale, cinematografici e mostre. Per la realizzazione sono stati messi a disposizione dei teatri all'aperto, uno all'interno di Villa Comello con circa 600 posti e il teatro allestito sulla piazza antistante la Villa di 1350 posti. Considerato pertanto l'iniziativa che offre al pubblico una ricca varietà di eventi favorendo, anche grazie alla posizione strategica della località, la diffusione dello spettacolo e della cultura nel territorio in favore dei cittadini ma anche ad incremento delle presenze turistiche, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 4.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Culturale "Giuseppe Comello" di Galliera Veneta (PD) da destinare alle spese per i service e il compenso degli artisti.	4.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 25/47	

35	Istituto Veneto per la Resistenza e la Storia dell'età Contemporanea di Padova C.F. 80034600280	PD	Itinerari '66: pubblicazione guide storico-turistiche	Quest'anno ricorre il centocinquantesimo anniversario dell'unione del Veneto all'Italia. La ricorrenza è importante poiché l'evento rappresenta una tappa fondamentale nel percorso coerente di unificazione della penisola. Con l'obiettivo di raggiungere un pubblico il più ampio possibile gli Istituti per la storia e della Resistenza di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza, gli Istituti di storia del Risorgimento di Treviso e di Venezia, l'Associazione Venezia Ottocento, il Centro Studi Ettore Luccini di Padova, l'Archivio di Stato di Rovigo e l'Università di Verona, coordinati dall'Istituto veneziano per la storia della Resistenza, hanno ideato un piano di pubblicazioni di più guide di carattere storico-turistico che coprano, per mezzo di itinerari sui luoghi della storia e della memoria del Risorgimento nel Veneto, l'intera area geografica in questione e forniscano spunti per visite e escursioni di piacere ma allo stesso tempo propongano una visione storiograficamente quanto più completa possibile del periodo 1797-1970 nella nostra Regione. L'intera opera si compone di sette volumi ed avranno un formato tascabile. L'iniziativa fornisce pertanto nuove proposte di itinerari sul territorio e approfondimenti attraverso schede che inquadrano storicamente i luoghi e i manufatti all'interno del percorso. Tutto ciò premesso si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 2.500,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Istituto Veneto per la Resistenza e la Storia dell'età Contemporanea di Padova da destinare alle spese per costi di ricerca e la pubblicazione.	2.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 26/47	

36	Comitato Regionale Unpli Veneto di Miane C.F. 95003070240	TV	Boschi a Natale 2016	L'iniziativa "Boschi a Natale" è nata dalla Regione del Veneto nel 2013 con l'obiettivo di promuovere e valorizzare le aree naturalistiche e boschive del territorio regionale. La volontà di promuovere le aree naturalistiche nelle sette province porta con se una serie di considerazioni che fanno riferimento a vari ambiti connessi alla conoscenza del territorio veneto. In primo luogo, la volontà di rendere accessibili e fruibili le aree di pregio ambientale presente sul territorio regionale con un approccio rispettoso e orientato alla conoscenza attraverso il coinvolgimento delle guide naturalistiche, ambientali ed escursionistiche. L'iniziativa si pone anche l'obiettivo di valorizzare il patrimonio naturalistico del Veneto nei periodi di minore affluenza contribuendo a favorire un'offerta culturale legata alla promozione dell'ambiente naturale. Grazie alla presenza delle Pro Loco, è anche occasione per la promozione dei piatti locali e delle produzioni a marchio, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il binomio produzioni gastronomiche locali e promozione della scoperta del territorio. Quest'anno l'intenzione è di ampliare l'offerta sotto il profilo quantitativo e qualitativo rinnovando il buon successo delle edizioni precedenti. L'idea di raddoppiare gli appuntamenti (due per provincia) e proporre sette nuove aree boschive; visite guidate tematizzate e il coinvolgimento con le scuole elementari. Considerato pertanto l'interesse naturalistico dell'iniziativa che offre al pubblico l'opportunità di conoscere una parte importante del territorio si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi 14.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere al Comitato Regionale Unpli Veneto di Miane da destinare alle spese per le attività di coordinamento, segreteria e allestimenti punti informativi e compensi guide ambientali.	14.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 27/47	

37	L'abbraccio - Gruppo Volontariato - Onlus di Bassano del Grappa C.F. 91011320248	VI	Laboratorio teatrale "DinDonDown"	Il laboratorio teatrale “DinDonDown” è nato nel 1996 all’interno del gruppo di volontariato “L’Abbraccio” di Bassano del Grappa. Il progetto teatrale inizialmente è nato per dare ai ragazzi l’opportunità di far emergere le proprie potenzialità espressive e comunicative attraverso il linguaggio verbale e non, la mimica ed il linguaggio del corpo. Con il tempo il laboratorio è diventato vero e proprio “teatro” portando in scena vari spettacoli. Gli spettacoli del laboratorio DinDonDown non nascono mai a tavolino, ma sono frutto di un percorso che si realizza insieme durante gli incontri, un processo creativo che non nasce da un progetto limpido e consapevole ma che cambia continuamente fisionomia, struttura e obiettivi. Un po’ come lo è stato per l’opera di Melville “Moby Dick” che ha in questo senso ispirato uno spettacolo su cui lavora da tempo il gruppo “L’Abbraccio”, uno spettacolo dal titolo “Assolo per Achab”. Moby Dick va in profondità, sotto la superficie e così è interessante per il gruppo sondare quanto non appare in superficie, immergersi, per attivare i punti di vista più interessanti, da dove guardare non solo alla disabilità ma poter osservare tutte le cose che ci circondano in modo diverso. Considerata la valenza culturale e sociale dell’iniziativa, si propone la partecipazione regionale con la somma di Euro 2.200,00 onnicomprensivi da corrispondere al Gruppo di volontariato-ONLUS “L’Abbraccio” di Bassano del Grappa da destinare alle spese per l’allestimento degli spettacoli.	2.200,00
38	Associazione Dilettantistica Snowboard Club Cortina di Cortina D'Ampezzo P.I. 01030460255	BL	Coppa del Mondo FIS di Snowboard PSL	Cortina d’Ampezzo, fra le più note capitali di eventi sportivi di alto livello, ospiterà la prossima tappa di coppa del Mondo di Snowboard di Slalom Parallelo in notturna. Dopo aver organizzato per sette anni la prima tappa stagionale di Coppa Europa di SBX e aver portato a casa lo scorso dicembre la prima edizione della Coppa del Mondo di PSL, lo Snowboard Club Cortina ripropone l’appuntamento quest’anno sulle nevi del comprensorio del Monte Faloria. Saranno oltre 150 gli atleti che vi parteciperanno, tra di loro i vincitori dell’ultima coppa del Mondo di Snowboard PSL e quest’anno verrà data la possibilità per gli spettatori di usufruire della funivia gratuita per la salita al campo di gara. La specialità dello slalom parallelo permette un contatto diretto con gli atleti durante tutta la competizione, essendo essa interamente visibile dal parterre di arrivo, inoltre una grande visibilità verrà data dalla diretta TV e, grazie alla notturna dell’evento, la location sarà resa ancora più suggestiva. Considerato pertanto il carattere internazionale della manifestazione e che, grazie alla sua valenza sportiva e turistica, l’evento si inserisce in un più ampio progetto di promozione del territorio, si propone la partecipazione regionale con una somma di 6.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Dilettantistica Snowboard Club Cortina di Cortina D'Ampezzo, da destinare alle spese per gli allestimenti.	6.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 28/47	

39	Associazione Culturale YES Podemo di Montecchio Maggiore C.F. 94016930243	VI	Documentario SASSI	Il documento filmato che l'Associazione Yes Podemo propone di realizzare vuol essere un omaggio all'identità del popolo veneto e rappresenta un mezzo per ricordare le origini dei veneti, muovendosi tra secoli di storia illustre, quale quella della Repubblica Serenissima per arrivare alle alluvioni e alle tragedie del secolo scorso, come quella del Vajont, ponendo particolare attenzione all'operosità e alla civiltà di questo popolo e testimoniandone la cultura. Il video tratta del genius loci delle genti venete, non solo della proverbiale operosità ma anche della genialità e intraprendenza, che contraddistingue il risultato di un lavoro assiduo, tenace e creativo che si pone come eccellenza in un mondo globalizzato. Il documento si realizza attraverso una metafora, come la grande onda di Kangawa, dove la goccia nasce dall'onda stessa, si libera nell'aria e ricade nel mare disegnando il cerchio della vita, così il video nasce da un sassolino raccolto da un bambino lungo il fiume e lanciato in aria, per finire tra le mani di un vecchio e disegnare così la parabola della vita di un popolo. Considerato il valore socio-culturale dell'iniziativa, che si propone di fare luce e diffondere il senso di appartenenza alla comunità dei veneti, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di 40.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Yes Podemo da destinare alle spese per la ricerca storica, documentazione, diritti e realizzazione della produzione video.	40.000,00
40	Associazione Giochi antichi di Verona C.F. 93151950230	VR	Tocatì - Festival internazionale dei Giochi in strada -XIV edizione	Il TocaTì - Festival internazionale dei giochi di strada è un evento unico in Italia e in Europa con importanti elementi di forza riferiti al territorio ai cittadini ed alle istituzioni che si sta affermando come evento di forte rilevanza internazionale. La scorsa edizione ha registrato 300.000 presenze. Giocare a Tocatì significa riappropriarsi degli storici spazi cittadini per poter vivere meglio la città e per rivalutare le tradizioni culturali, questo perché apre altre prospettive sull'utilizzo degli spazi urbani, sui rapporti tra la città e dintorni e dà impulso allo sviluppo economico locale. La manifestazione si svolge a Verona, nel centro storico, un luogo di indiscussa bellezza, è gratuito e promuove la qualità della vita e del benessere. Quest'edizione offre, con una formula ormai consolidate, la possibilità di partecipare ed assistere a giochi di diverso genere e provenienza, accuratamente selezionati per la qualità ludica e per il patrimonio storico e culturale che testimoniano. Considerato che l'iniziativa proposta ha un rilevante profilo ludico-culturale ed è indirizzata a costruire una visibilità turistica che parte dalla realtà locale e si propone al di là dei confini dello stato nazionale, si propone una partecipazione regionale al progetto per complessivi 20.000,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Giochi Antichi di Verona, da destinare alle spese per i servizi e materiali relativi alla logistica.	20.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 29/47	

41	Associazione Culturale di Promozione Sociale Casa Shakespeare di Verona C.F. 04295550232	VR	Shakespeare in Veneto	Il progetto celebra i 400 anni dalla morte di William Shakespeare rappresentando le opere nelle città del Veneto dove sono state ambientate. A Verona per Romeo e Giulietta, a Venezia per l'Othello e il Mercante di Venezia, a Padova per la Bisbetica Domata e sul Lago di Garda, Torri del Benaco per I Due Gentiluomini di Verona. L'Obiettivo generale del progetto è di creare un nuovo target sostenibile e di qualità. Il pubblico ha la possibilità di vivere una esperienza unica come un vero e proprio spettatore/attore mentre per i luoghi che ospitano lo spettacolo rappresenta un nuovo concetto di turismo culturale. L'iniziativa si sviluppa trasversalmente per tutto il Veneto utilizzando come teatro spazi non convenzionali e suggestivi. A Verona lo Spazio Teatrale Off denominato "Cantina Shakespeare", un antico luogo nel cuore della città con tratti romani, medievali e scaligeri e il Chiostro della tomba di Giulietta. A Venezia lo spettacolo si svolge all'interno di Ca' Sagredo, palazzo Veneziano del XIII secolo con affaccio sul Canal Grande e a Palazzo Marin di origine cinquecentesca situato tra Santa Maria del Giglio e il Gran Teatro La Fenice. A Padova, nella periferia di Legnaro in mezzo alla campagna, a Villa Businello mentre sul Lago di Garda presso il Castello Scaligero di Torri del Benaco. Considerata pertanto la rilevanza culturale dell'iniziativa che offre al pubblico uno spettacolo unico, in un ambiente intimo che permette di interagire con gli attori e di condividere le emozioni e che crea una nuova forma di turismo culturale, si propone una partecipazione regionale al progetto per complessivi 6.500,00 Euro onnicomprensivi, da corrispondere all'Associazione Culturale di Promozione Sociale Casa Shakespeare da destinare alle spese per i costi artistici per allestimento spettacoli.	6.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 30/47	

42	Comune di Susegana C.F. 82002750261	TV	Libri in cantina	L’annuale mostra “Libri in cantina” è situata negli splendidi saloni del seicentesco Palazzo Odoardo nel Castello San Salvatore di Susegana nonché nelle antiche Cantine Collalto e nella settecentesca Chiesa del Carmine. L’edizione passata ha visto la partecipazione di 64 piccole e medie case editrici provenienti da tutto il territorio nazionale ed ha offerto ai numerosissimi visitatori una ricca offerta culturale con un programma che ha saputo abbinare incontri con autori ed illustri personaggi del mondo della cultura e dell’editoria, fotografia e letteratura, poesia e musica, laboratori e dibattiti. La manifestazione comprende una serie di attività legate alla promozione letteraria locale che si snodano durante l’arco dell’anno. In questa logica si sono sviluppate altre iniziative quali “Un libro in Cantina” e “Sabato con l’autore”, quest’ultima in collaborazione anche con il locale Istituto Scolastico Comprensivo, nate con l’intento di favorire la tutela, la promozione e la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale veneto. Gli incontri, che portano le novità editoriali più interessanti a diretto contatto col pubblico, si tengono sia presso la Sala consiliare della Sede Municipale che all’esterno (aziende agricole e cantine). Tutto ciò premesso , si propone una partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 4.500,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Susegana da destinare alle spese per la direzione artistica, la realizzazione degli eventi, gli allestimenti e il service.	4.500,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 31/47	

43	Città di Conegliano C.F. 82002490264	TV	I Vivarini. Lo splendore della pittura tra Gotico e Rinascimento	L'esposizione è il terzo appuntamento del ciclo sull'arte del quattro-cinquecento progettato da Giandomenico Romelli a Palazzo Sarcinelli. La scelta del curatore è di presentare per la prima volta al pubblico i Vivarini, una famiglia di artisti originari dell'isola di Murano, che contende lungo tutto il secondo quattrocento e fino ai primissimi anni del Cinquecento il primato della pittura veneziana al celeberrimo atelier dei Bellini. Si tratta della quasi altrettanto famosa bottega dei Vivarini. Per la prima volta in assoluto verrà edito un catalogo che mette insieme i percorsi dei tre Vivarini raccogliendo e confrontando ciò che è firmato dall'uno o dall'altro, ciò che porta il segno e la testimonianza della partecipazione plurima all'impresa, indagando così le caratteristiche e le peculiarità del linguaggio di ciascuno di loro. Sette decenni di attività generosa di committenze e copiosa di risultati: polittici per chiese e confraternite e tavole per private devozioni, storie di santi e di miracoli, ricordi di antico e scene di conclamata modernità non meno che di toccante pietà. Considerata pertanto l'iniziativa che rappresenta un'occasione mai prima attuata di mettere a confronto la grande cultura dei Vivarini e l'eredità raccolta della pittura veneta nel primo cinquecento, nonché di raccogliere e valorizzare la storia di una famiglia di artisti con origini e bottega nell'isola di Murano che ha conteso per molto tempo il primato della pittura veneziana, si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 4.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere al Comune di Conegliano da destinare alle spese per la curatela e l'acquisizione testi per il catalogo.	4.000,00
44	Accademia del Teatro in lingua veneta di Padova C.F. 92229800286	PD	VII Giornata Mondiale della Commedia dell'Arte 2016	La Giornata Mondiale della Commedia dell'arte è una manifestazione nata nel 2010 ad opera del SAT, l'associazione che riunisce gli operatori di Commedia dell'Arte e che prevede un ricchissimo programma di eventi tra spettacoli, workshop e conferenze in tutti i continenti. La manifestazione nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di questo linguaggio teatrale universale, nato in Italia già sul finire del '400 e ancor oggi praticato in tutto il mondo, e di dimostrare l'esistenza di una comunità internazionale che in questa tradizione si riconosce. La manifestazione si sviluppa in tre giorni in cui il centro storico di Padova (Piazza dei Signori, Piazza della Frutta e il Plateatico del Caffè Pedrocchi) è animato con gli spettacoli del Padova Fringe Festival, spettacoli teatrali serali, un Master di Commedia dell'arte con Carlo Boso e nella giornata conclusiva il contest studentesco dei laboratori di Commedia dell'Arte svolti nelle scuole. Considerata pertanto l'importanza dell'iniziativa che valorizza l'attività teatrale in generale e il teatro veneto, e stimola la crescita culturale ed artistica della comunità si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 11.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Accademia del Teatro in lingua veneta di Padova, da destinare alle spese artistiche degli spettacoli.	11.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 32/47	

45	Centro Interuniversitario di Studi Veneti di Venezia C.F. 80007720271	VE	Archivi Carte del Contemporaneo 2016	Fondato nel 2006, l'Archivio "Carte del contemporaneo", ubicato presso il Centro Interuniversitario di Studi Veneti (CISVe) raccoglie fondi documentari di personaggi della cultura veneta, con lo scopo di conservare, valorizzare e rendere accessibili i materiali agli studiosi. L'archivio si avvale dell'attività di studiosi, collaboratori impegnati nella catalogazione archivistica, nello studio dei documenti e nell'organizzazione e partecipazione ad eventi correlati ai Fondi documentari. L'Archivio offre inoltre un'opportunità formativa agli studenti di Cà Foscari che scelgono di svolgere il loro stage al CISVe. Oltre alla gestione dei cinque fondi accolti ad oggi, l'Archivio realizza anche iniziative quali mostre fotografiche, seminari di studio e convegni internazionali oltre a pubblicazioni. Considerata l'importanza e valutato il pregio dell'attività di valorizzazione dei Fondi documentari svolta dal Centro Interuniversitario di Studi veneti, che è sostenuto dalle Università di Padova e di Verona, e dato atto che tra gli obiettivi del progetto presentato vi è quello di rilanciare il progetto istituzionale di cooperazione per costruire una rete con gli Atenei veneti di Padova e Verona e per stimolare forme di collaborazione con gli altri piccoli archivi veneziani, si propone la partecipazione regionale al progetto destinando a tal fine la somma di Euro 3.500,00 onnicomprensivi da corrispondere al Centro Interuniversitario di Studi Veneti di Venezia, da destinare alle spese relative al materiale per la conservazione e protezione del materiale inventariato e ai contratti di collaborazione.	3.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 33/47	

46	Associazione culturale internazionale Identità europea di Rimini C.F. 91053380407	RN	La Koinè Adriatica – III Edizione 1796-2016: Una storia condivisa, un destino comune.	Il progetto “Koinè Adriatica III” si propone come un ulteriore passo concreto per consentire ai cittadini delle Repubbliche del Montenegro, Italiana e di San Marino di riappropriarsi della propria eredità storico-culturale e della propria dignità di cittadini dell’Europa. Questa terza edizione vuole testimoniare l’articolato percorso della Dominante e dei Paesi che con essa hanno avuto rapporti diplomatici, commerciali e persino belligeranti nella costruzione di uno spazio marittimo comune e di un complesso ordinamento statuale interno che ha inglobato, senza annullarle, identità diverse e che si è proiettata in complesse strategie di politica internazionale. Il progetto si articola in una serie di iniziative pubbliche quali una conferenza stampa di presentazione del progetto, tre convegni internazionali di studi (“I Balcani e l’Europa”, “Dalla guerra alla pace nell’Adriatico:1914-2016” e “A due secoli dal Congresso di Vienna: dalla fine della Repubblica di Venezia all’unione Europea antiche e nuove sfide”) ed un concerto conclusivo a Venezia dedicato agli autori che tra il XIX e XX secolo riunirono in musica una rinnovata sintesi culturale tra le diverse civiltà dell’alto Adriatico fino al Mediterraneo. Preso atto dell’importanza crescente del dibattito culturale e geopolitico attorno al rapporto fra le radici storico-culturali dei singoli Stati che compongono il Continente europeo e le prospettive di integrazione culturale, sociale ed economica degli Stati medesimi, si propone la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 9.000,00 onnicomprensivi, da corrispondere all’Associazione culturale internazionale Identità europea di Rimini per le spese di organizzazione del concerto finale.	9.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 34/47	

47	A.S.D. A.P.A.M. Maser Associazione Pattinaggio Artistico Maser C.F. 03143820268		Campionato Mondiale Hockey In line	L'Associazione Pattinaggio artistico di Maser (TV) svolge attività di pattinaggio artistico a rotelle sia a livello amatoriale che agonistico, regolarmente iscritta al CONI, affiliata alla Federazione di competenza FIHP di Roma e all'AICS di Treviso. Da alcuni anni, a seguito di partecipazione a bandi di gara nazionale, è assegnataria da parte della Federazione Nazionale dell'organizzazione di Campionati italiani di Pattinaggio artistico a rotelle delle massime categorie: dopo la prima positiva esperienza del campionato italiano Allievi a/B del 2013 tenutosi a Maser, è stato organizzato lo stesso Campionato nel 2014 e il Campionato italiano cat. Solo dance e divisione nazionale A/B/C/D nel 2015 trasferendosi a Roana (VI). Esperienze positive che hanno dato vita ad una collaborazione con la gestione degli impianti sportivi dell'Altopiano di Asiago e, nello specifico, del Palaghiaccio di Roana e del Palazzetto del Ghiaccio di Asiago, responsabile del Comitato organizzatore dei Campionati mondiali FIRS di Hockey In Line 2016 Junior/Senior maschile e femminile. Questo evento speciale per la Regione, che si svolge nei Comuni di Asiago e Roana, vede coinvolte ben 32 nazionali con la presenza di 73 squadre, con un numero di atleti che si attesta sui 1.500. Il Comitato organizzatore, ben consapevole della preparazione dell'APAM di Maser in tal senso, ha richiesto la disponibilità dell'Associazione a far parte dell'entourage che cura l'organizzazione dell'evento. In particolare, l'APAM è stata coinvolta per la cura dell'ospitalità che il Comitato deve garantire al personale federale proveniente da tutto il mondo (giudici, arbitri, dirigenti e collaboratori) per un totale di oltre 100 persone, che comporta pertanto il sostenimento di spese di ospitalità e trasporti. Considerato il pregio e il rilievo dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale alla manifestazione, destinando a tal fine la somma di Euro 10.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Pattinaggio artistico di Maser (TV), da destinare alle spese per ospitare il personale federale e per i trasporti.	10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 35/47	

48	Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali - ASAC –di Castelfranco Veneto C.F. 80016910277	TV	9° Festival della Coralità Veneta	L'Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali di Castelfranco Veneto ha per scopo la crescita e l'affermazione dei cori della nostra regione, la valorizzazione di nuove esperienze nell'ambito dell'esecuzione corale, della composizione, dell'arrangiamento e dell'elaborazione. L'Associazione, a tal fine, organizza il Festival della coralità veneta, una manifestazione sostenuta da anni dalla Regione del Veneto, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio corale veneto che quest'anno arriva alla nona edizione. Al festival possono partecipare tutti i complessi corali o gruppi vocali amatoriali con organico misto, maschile, femminile e voci bianche, con repertori sia nuovi sia tradizionali, colti o di facile ascolto. La manifestazione è suddivisa in due categorie e in tre diverse sezioni (composizioni, elaborazioni o arrangiamenti su temi di ispirazione popolare - vocal pop-jazz, gospel e spirituals - composizioni per cori di voci bianche e cori scolastici). L'ammissibilità dei cori è decretata da una commissione artistica dell'ASAC valutata in base al curriculum, programma e registrazioni audio inviate tra quanti avranno presentato domanda di partecipazione. Una giuria composta da esperti di chiara fama provenienti dal mondo musicale nel campo della direzione, della composizione e della critica musicale assegnerà nella serata finale i premi ai cori selezionati. Considerate le finalità della manifestazione e il positivo consenso del pubblico e del mondo musicale, si propone la partecipazione regionale per complessivi Euro 12.000,00 euro onnicomprensivi a favore dell'Associazione per lo Sviluppo della Attività Corali di Castelfranco Veneto, da destinare alle spese relative ai Premi e targhe, compensi per la giuria, gli allestimenti, i locali, spese artistiche e SIAE.	12.000,00
49	Unione Navigazione Interna Italiana di Venezia C.F. 80010560276	VE	Salone Nautico Internazionale di Parigi	L'Unione Navigazione Interna Italiana è un'associazione che ha per scopo la promozione ed il coordinamento delle attività del settore della navigazione interna commerciale e turistica. Quest'anno propone di partecipare al Salone Nautico Internazionale di Parigi, una fiera internazionale tra le più professionali del settore che è in programma nel mese di dicembre, che da molti anni offre una Hall dedicata al turismo fluviale in Francia e all'estero. Obiettivo dell'Unione è quello di promuovere il turismo fluviale delle vie venete interne ed il salone, con la notevole affluenza di visitatori che ogni anno lo frequentano, offre questa possibilità. Considerata pertanto l'iniziativa che promuove gli itinerari fluviali veneti, una delle migliori opportunità per apprezzare il nostro territorio nonché una forma di mobilità e di turismo alternativa, si propone la partecipazione regionale al progetto destinando a tal fine la somma complessiva di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Unione Navigazione Interna Italiana di Venezia per le spese relative all'affitto e l'allestimento dello stand, il servizio di interpretariato e il trasporto dei materiali.	5.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 36/47	

50	Associazione Art Voice Academy di Castelfranco Veneto C.F. 03809360260	TV	Art Voice Academy Live 2016	La manifestazione è stata pensata per dare risalto ed importanza alle discipline artistiche creando la possibilità per le giovani generazioni di artisti che si formano in Art Voice Academy di poter portare sul palcoscenico il frutto di una passione fatta di studio, preparazione e dedizione. Il concerto è rivolto a tutta la cittadinanza e vuol essere un momento di condivisione di profonde emozioni che solo la musica riesce a suscitare nell'animo di ognuno, oltre che un'occasione indiscutibilmente culturale. Il concerto impegna tutta l'Accademia di Canto, oltre 80 artisti sul palco accompagnati dall'Orchestra Ritmico sinfonica Italiana e prevede l'esibizione oltre che di venti voci soliste rappresentative dell'accademia anche di forme corali. Considerata pertanto l'iniziativa e le sue peculiarità artistiche e didattiche, si propone la partecipazione regionale al progetto destinando a tal fine la somma complessiva di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Art Voice Academy di Castelfranco Veneto, da destinare alle spese artistiche e al service audio luci.	10.000,00
51	Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio" di Vicenza C.F. 00522920248	VI	Valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa	Fin dalla sua istituzione, la Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura (CISA) Andrea Palladio di Vicenza si è dimostrato il soggetto più qualificato in grado di garantire la corretta conservazione del materiale custodito all'interno del Centro Carlo Scarpa a Treviso. La gestione dei servizi necessari per l'apertura al pubblico e l'organizzazione di iniziative espositive sono attività importanti per la valorizzazione della conoscenza del patrimonio archivistico dell'opera scarpiana. In considerazione dei positivi risultati ottenuti che fanno del Centro Carlo Scarpa di Treviso un luogo di conservazione, studio e divulgazione dell'opera del maestro veneziano e la sede di eventi espositivi e attività di approfondimento sui temi dell'architettura moderna e contemporanea, si propone di confermare la collaborazione con la Fondazione CISA Andrea Palladio di Vicenza per la gestione del Centro secondo le linee guida concordate con la Regione e consolidatesi nel corso degli ultimi anni, destinando a tal fine la somma di 20.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio di Vicenza per la realizzazione delle attività necessarie a garantire la corretta gestione del Centro Carlo Scarpa, il servizio di accoglienza e consulenza agli utenti.	20.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 37/47	

52	AGIS-ANEC Sezione Interregionale delle Tre Venezie di Padova C.F. 92092310280	PD	Progetto aggiornamento e manutenzione del sito “Lo Spettacolo nel Veneto”	La Regione ha attivato da molti anni una collaborazione con l’Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - AGIS Tre Venezie (Padova) per l'attività connessa al miglioramento, ampliamento ed aggiornamento delle pagine web relative allo spettacolo nel sito regionale. AGIS ogni anno si impegna “…all’aggiornamento e all’implementazione delle stagioni e dei soggetti non ancora inseriti nelle pagine web della Regione del Veneto relative allo spettacolo nel settore della prosa, della musica, della danza e del cinema”. L’incarico si è sviluppato mediante la realizzazione delle pagine web relative allo spettacolo nel Veneto con l’impegno a: tenere aggiornato il database, provvedere all’archiviazione delle stagioni su supporto informatico due volte all’anno, rendere visibile il contatore degli accessi fornendo i dati aggregati, predisporre i “form” per l’aggiornamento delle stagioni da inserire nella home page della Regione, creare l’archivio storico dello spettacolo e apportare alcune modifiche di ammodernamento della navigazione interna affinché il dato visibile sia sempre il più aggiornato. Per l’anno 2016 viene confermata la gestione ed implementazione del sito, strumento essenziale per una aggiornata informazione sullo spettacolo nella nostra regione. AGIS ha infatti proposto di continuare sulle linee operative già intraprese secondo gli obiettivi condivisi e più precisamente l’aggiornamento quotidiano e continuativo delle pagine del sito, sia di quelle “statiche” relative alle presentazioni degli enti e dei progetti, sia di quelle “dinamiche” relative alle programmazioni degli eventi, lo sviluppo dinamico e l’implementazione del contenuto del sito. Si propone la partecipazione regionale con una somma di 10.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere all’Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - AGIS Tre Venezie per l’organizzazione dell’attività.	10.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 38/47	

53	Associazione Culturale Danza e Promozioni Venezia C.F. 90028790278	VE	Rassegna VeneziainDanza 2016	Il Festival si svolge al Teatro Malibran, con il supporto della Fondazione Teatro La Fenice e in questi anni si è imposto come un prezioso appuntamento, che portava stili di danza non presentati dalla grande istituzioni come il "Galà con primi ballerini e solisti dell'Opera di Vienna" e il Galà "Soirèe – Talenti della Danza a Venezia – Galà con primi ballerini e solisti di alcune tra le maggiori istituzioni della danza italiana", come una versione contemporanea di Giselle, L'Anteprima mondiale di "Still Hour" della Compagnia Contrapunctus Danceport di Barcellona e molti altri ancora. Al progetto di quest'anno si aggiunge un evento mondiale in esclusiva per questa rassegna: il Galà con i danzatori italiani dell'Opera de Paris. Grazie ad un repertorio che va dal classico al contemporaneo lo spettacolo mette in evidenza l'alto livello dei danzatori italiani che hanno trovato collocazione in una delle più alte istituzioni liriche straniere. Considerato il valore artistico dell'iniziativa si propone la partecipazione regionale con una somma di Euro 8.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Culturale Danza e Promozioni Venezia per i costi artistici.	8.000,00
54	Fondazione Verona per l'Arena di Verona C.F. 93088260232	VR	5^ Ed. International Opera Awards - Opera Star (Oscar della lirica)	Riconosciuto quale Premio Culturale dell'Umanità, questo evento unisce l'antico e il futuro, ha profonde radici nella storia italiana ed europea, e insieme rinnova intatto il suo fascino nell'offrirsi a nuove interpretazioni, alle curiosità di giovani talenti, alle capacità registiche e scenografiche, e soprattutto alle nuove voci. Le categorie interessate sono le seguenti: tenore, soprano, mezzosoprano, basso, baritono, contralto, direttore d'orchestra, regista, scenografo, costumista, orchestra, coro e corpo di ballo. Un premio Speciale viene assegnato alla Carriera, uno alla Memoria ed ai giovani talenti della New Generation. L'ultima edizione degli Award si è svolta nella magica cornice dell'Anfiteatro di Katara, a Doha (Qatar), mentre quest'anno è Verona ad ospitare la 5^ edizione presso il Teatro Ristori. Considerata l'iniziativa che contribuisce alla diffusione, promozione e rilancio della Lirica nel mondo, si propone la partecipazione regionale con una somma di Euro 9.500,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Verona per l'Arena di Verona per i costi di preproduzione – ideazione e direzione artistica, realizzazione dei premi ufficiali e dei premi speciali Oscar della lirica, cast artistico e cast artistico tecnico.	9.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 39/47	

55	Comune di Castelfranco C.F. 00481880268	TV	Promozione del commercio e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e artigianali del territorio	Il progetto si propone di promuovere la città e le sue peculiarità (produttive, culturali, formative e di associativismo) rivitalizzando il centro storico e sostenendo le produzioni strettamente legate al territorio. Nella cornice suggestiva dei giardini pubblici a ridosso delle mura medievali, prospicenti l'antica piazza del mercato, saranno posizionate 28 casette in legno che ospiteranno produttori, commercianti ed artigiani del territorio per tutto l'avvento e le festività. Sarà dato spazio alle realtà del territorio con particolare attenzione alle eccellenze locali dell'agricoltura e dell'artigianato creando dei percorsi di degustazioni in collaborazione con i produttori, i ristoratori della castellana e dell'Istituto Alberghiero "A. Maffioli" di Castelfranco. Per tutto il periodo saranno proposti spettacoli musicali con cori locali e i musicisti del Conservatorio di Castelfranco Veneto "A. Steffani". Considerata l'iniziativa che offre un'opportunità di aggregazione per la comunità, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 15.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Castelfranco Veneto, da destinare alle spese per il noleggio attrezzature e l'allestimento.	15.000,00
56	Accademia musicale di San Giorgio di Venezia C.F. 94043930273	VE	I concerti dell'Accademia	Con l'ormai storica rassegna "I concerti dell'Accademia" l'Accademia Musicale di San Giorgio, l'Orchestra della Fondazione Cini di Venezia intende riprendere a diffondere la grande musica colta con i massimi standard qualitativi in ogni provincia della Regione. Obiettivo è anche quello di valorizzare i patrimoni architettonici dei piccoli comuni (teatri, ville, chiese) talvolta inutilizzati da tempo, e di affiancare al grande repertorio classico (Haydn, Mozart, Beethoven) anche l'immenso patrimonio musicale conservato negli archivi della Fondazione Cini. Considerato il valore artistico dell'iniziativa, si propone di valutare positivamente la partecipazione regionale al progetto per complessivi Euro 3.500,00 onnicomprensivi, da corrispondere all'Accademia Musicale di S. Giorgio di Venezia, da destinare al compenso per gli artisti.	3.500,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 40/47	

57	Comune di Santa Giustina in Colle C.F. 80010030288	PD	Docufilm sull'eccidio nazista del 27 aprile 1945	Alla fine del secondo conflitto mondiale, il Comune di S. Giustina in Colle fu teatro di una feroce rappresaglia dei nazisti, che, ormai in rotta, rispondevano ai boicottaggi e alle provocazioni abbandonandosi ad ogni genere di crudeltà. Il 27 aprile 1945si scatenò l'ira dei tedeschi, che si accanirono contro la popolazione innocente, passando per le armi una ventina di uomini del posto, insieme con il parroco ed il giovane cappellano. La tragedia si consumò sul sagrato della chiesa, dove è stata eretta, lungo il muro di cinta che la fiancheggia, una triste sequela di lapidi quale contributo d'onore e di memoria a quanti furono vittime di quell'eccidio. Il regista Mauro Vittorio Quattrina ha realizzato un docufilm dal titolo "La memoria di Giano" dedicato al tragico evento. Frutto di un'attenta analisi di numerosi documenti inediti e del racconto di testimoni oculari ancora in vita, il video si configura come un'opera di importanza storica per il recupero e la conservazione della memoria di questa terribile pagina di storia, in particolare per le generazioni future. Il Comune di Santa Giustina in Colle propone pertanto di realizzare un progetto di diffusione del docufilm e di proiezioni pubbliche. Considerato che si tratta di un'opera che si qualifica di pregevole interesse storico e artistico nel panorama regionale e nazionale, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di 3.000,00 Euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Santa Giustina in Colle, da destinare alle spese per il noleggio di sale e attrezzature, spedizioni, diritti SIAE.	3.000,00
58	Associazione Lirica Trevigiana di Treviso C.F. 94148130266	TV	Galà Lirico "Recital di Primavera – Omaggio al soprano Maria Chiara	In omaggio al soprano opitergino Maria Chiara, l'Associazione Lirica Trevigiana propone la realizzazione di un Galà Lirico ospitato al Teatro Comunale di Treviso "Mario del Monaco" con la soprano Anna Pirozzi e il basso Dario Russo, ritenuti dalla critica musicale tra le voci più intense e raffinate del momento. Il Galà offre uno spettacolo musicale di alto livello e, grazie alla presenza di questi due artisti, valorizza il vasto repertorio operistico dell'Ottocento con arie di Verdi e Puccini, un repertorio questo in cui il grande soprano Maria Chiara si è sempre distinta fin dal suo esordio, gradito e apprezzato dal grande pubblico. Considerato pertanto il valore culturale dell'iniziativa che ricorda e valorizza un'importante figura artistica veneta, si propone la partecipazione regionale, stabilendo in 2.000,00 Euro onnicomprensivi la quota da corrispondere l'Associazione Lirica Trevigiana, da destinare alle spese per il compenso dei musicisti.	2.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 41/47	

59	Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore C.F 92013390254	BL	Estate Tizianesca, attività culturali e di ricerca	Fin dalla costituzione della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, la Regione del Veneto è stata la socia sostenitrice più importante ed ha sostenuto e condiviso in modo determinante l'attività della Fondazione, sia nel settore della ricerca che in quello dell'archivio fotografico. La pubblicazione della ricerca ha dato vita a tredici volumi, raccolti in tre linee editoriali, preziosi strumenti di lavoro nelle università ma anche destinati al pubblico degli appassionati. La Fondazione lavora per rafforzare il binomio "Tiziano-Dolomiti", l'appartenenza dell'artista al Veneto, affinchè ne divenga un testimonial d'eccezione al fine di promuovere il patrimonio culturale e ambientale del Cadore. La Fondazione si occupa in via continuativa della formazione dei giovani laureandi attraverso stages in convezione con le Università del Veneto. Un'attività di particolare pregio e sempre più riconosciuta ed apprezzata è quella relativa agli eventi dell'Estate tizianesca, che si tengono nei luoghi culturalmente più attraenti e meno conosciuti del Cadore, Ampezzo e Comelico, promuovendo il patrimonio delle chiese, dei palazzi, dei musei e del paesaggio. Uno dei temi proposti in tale occasione è quello dei giardini storici e contemporanei. Gli eventi si tengono in luoghi particolari da valorizzare o da far conoscere e sono organizzati con la collaborazione di Enti locali, associazioni del territorio, istituzioni regoliere e alcune Fondazioni culturali, con l'obiettivo di creare uno stretto legame culturale con il territorio. La Fondazione si occupa anche dal 2009 di una Campagna fotografica, con l'obiettivo di dare una visione unitaria dell'opera di Tiziano, propedeutica alla creazione di una data bank, un grande progetto di digitalizzazione che rappresenta una risorsa importante per studi e ricerche. Considerata la valenza storica e culturale delle attività proposte dalla Fondazione, si propone la partecipazione regionale alle iniziative destinando a tal fine la somma di Euro 5.000,00 onnicomprensivi da corrispondere alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore (BL) da destinare alle spese per l'allestimento degli eventi, la digitalizzazione delle foto e l'organizzazione degli incontri sul territorio.	5.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 42/47	

60	A.S.D. Giro Delle Mura di Feltre C.F. 00859890253	BL	28° edizione manifestazione sportiva Giro delle Mura Città di Feltre	L'Associazione Sportiva dilettantistica "Giro delle Mura città di Feltre" organizza nel corso dell'anno una serie di attività motorie e sportive, come la CorriFeltre, un passeggiata/camminata ludico motoria che coinvolge tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado della Provincia di Belluno, e che ha tra gli obiettivi quello di divulgare il progetto dell'ULSS 2 di Feltre "Guadagnare salute". Un'altra corsa non competitiva che coinvolge la città è la Urban Trail, una corsa di 10 km. con un percorso che attraversa i tratti più suggestivi e storici di Feltre. Quest'anno si realizza per la 28esima edizione il Giro delle Mura Città di Feltre che prevede il percorso attorno alle mura della città, completamente illuminato e transennato, di m.1050 da ripetere più volta a seconda delle gare: è previsto il campionato europeo dei Vigili del Fuoco per 10 km., il Miglio dei Comuni per Ragazzi e Ragazze a squadre (3+3) e The Ranning Seven Laps di 400 m. ad eliminazione a coppie miste, solo per citarne alcune. Nel corso della manifestazione si effettua un cronometraggio con rilevamento ad impulsi e classifiche on line, con impianto audio e maxischermo, una mensa ed una cucina per il ristoro degli atleti. La partecipazione è numerosa, si è consolidata negli anni attorno alle 1800 iscrizioni. Questa iniziativa è una manifestazione di atletica leggera nazionale su strada che garantisce, da oltre due decenni, uno straordinario pubblico valutato ogni anno in 17.000 presenze. Considerata la valenza della manifestazione, che ha tra i suoi obiettivi quello di divulgare la disciplina dell'atletica leggera tra i giovani e diffondere la pratica della corsa come terapia per il mantenimento della forma fisica e del vivere sano ma che promuove altresì l'immagine del nostro territorio e favorisce la sinergia con le associazioni di volontariato, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando la somma di Euro 8.500,00 onnicomprensivi da corrispondere all'A.S.D. Giro delle Mura Città di Feltre di Feltre (BL) da destinare alle spese per i premi agli atleti partecipanti, per i gadget, per gli allestimenti e le assicurazioni.	8.500,00
61	Comune di Mel C.F. 00166110254	BL	Mostra "1914-1954, gli anni delle guerre e delle ricostruzioni"	Il progetto espositivo prevede circa 50 significative opere con cui si intende offrire uno spaccato di alcuni straordinari momenti innovativi e riflessivi dell'arte italiana, sviluppati nel corso di cinquant'anni che iniziano con la Prima Guerra Mondiale e si concludono con le grandi svolte culturali e artistiche degli anni sessanta, periodo che la mostra vuole definire come periodo delle guerre e delle ricostruzioni. Considerato inoltre che le opere appartengono a collezioni private venete e perciò si tratta di un'occasione imperdibile per ammirare pregevoli e importanti dipinti altrimenti inaccessibili al pubblico, si propone la partecipazione regionale al progetto con una somma di Euro 5.000,00 euro onnicomprensivi da corrispondere al Comune di Mel da destinare alle spese per la realizzazione del catalogo.	5.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 43/47	

62	Associazione Dolomiti Symphonia Orchestra di Belluno C.F. 00972760250	BL	Concerto Sinfonico in Teatro Comunale di Belluno	L'Orchestra Dolomiti Symphonia è attiva da trent'anni con oltre 600 concerti a Belluno e provincia, ma anche in Italia e all'estero. Per festeggiare con la musica quest'importante traguardo l'Orchestra propone al pubblico un concerto sinfonico presso il Teatro Comunale di Belluno con l'esecuzione di due famose composizioni molto amate dal grande pubblico: il Concerto KV in do maggiore di W.A. Mozart e la Sinfonia n. 5 di L.V. Beethoven. L'orchestra è formata da professionisti tra cui molti giovani che risiedono in Veneto. Solista in quest'occasione è la pianista Silvia Tessari di Belluno vincitrice di numerosi concorsi e con già all'attivo molti concerti in Italia e all'estero. Considerato pertanto il valore dell'iniziativa che celebra un importante anniversario all'interno della comunità in cui nasce, e che rappresenta una realtà musicale importante per mantenere sempre vivo l'interesse per la musica anche nei giovani, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa destinando a tal fine la somma di Euro 3.000,00 onnicomprensiva da corrispondere al Dolomiti Symphonia Orchestra di Belluno, da destinare alle spese per i rimborsi agli orchestrali.	3.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 44/47	

63	Comitato Frazionale per la Gestione degli Usi Civici delle Frazioni di Bolzano e Vezzano C.F. 93035510259	BL	Armonie 2016 Onde sonore dal torrente Ardo	Armonie è la rassegna musicale estiva della Valle dell'Ardo nata nel 2011 grazie alla fiducia e alla passione delle associazioni di volontariato locale, con lo scopo di valorizzare il Buss del Buson, l'enorme fossile che incanta e che ha avuto da subito n enorme successo, diventando uno dei momenti più attesi dell'estate bellunese concorrendo a modificare la percezione di quel territorio. In questi ultimi anni il sito è diventato sempre più famoso, non solo a livello regionale, ma anche nazionale ed internazionale, richiamando numerosi visitatori, determinando così la nascita dell'ospitalità diffusa e di numerose esperienze di turismo culturale e sportivo. Con l'iniziativa Armonie 2016 Onde sonore dal torrente Ardo l'obiettivo è quello di mettere a fuoco le passeggiate e i percorsi che intersecano i luoghi del fare musica insieme. Camminando attraverso le quattro location di Armonie 2016 lungo un percorso ad anello si attraversano visioni d'incanto: da Col di Roanza fino al Buss del Buson con vista sulla Schiara, sulle note magiche suonate da angeli dell'improjazz italiano ed internazionale. La passeggiata sonora, altro evento compreso nella rassegna, chiama a raccolta ed onora i cori del territorio, mentre altri momenti della rassegna prevedono musica pop e musica contemporanea, per una contaminazione sonora, un'estensione della natura, amplificando il silenzio, sensibilizzando l'inudito. Considerata la valenza culturale ed artistica dell'iniziativa, che è rivolta ad un vasto target di pubblico, non solo del territorio ma richiama anche numeroso pubblico di turisti e visitatori, amanti della natura e della musica, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa che ha anche il pregio di valorizzare le risorse naturalistiche del territorio. A tal fine si destina la somma di Euro 3.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Comitato frazionale per la gestione degli usi civici delle frazioni di Bolzano e Vezzano, di Bolzano Bellunese, da destinare alle spese per la programmazione artistica, l'allestimento e i trasporti.	3.000,00

ALLEGATO A Dgr n.	**del**	pag. 45/47	

64	Consorzio Pro Loco Massiccio del Grappa di Seren del Grappa C.F. 91002000254	BL	Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa	La rassegna "Voci, suoni, emozioni dal Massiccio del Grappa" presentata dal Consorzio che riunisce le Pro Loco del Massiccio del Grappa Orientale, è costituita da una serie di eventi nei luoghi più caratteristici del Massiccio del Grappa, per valorizzare e promuovere questi siti. Per far conoscere il territorio il progetto prevede alcuni eventi nei luoghi più caratteristici, meno conosciuti ma comunque affascinanti, del Grappa, raggiungibili a piedi con delle semplici passeggiate anche da un pubblico di non esperti. Si tratta di manifestazioni, anche attraverso la lingua, di un territorio: concerti, poesie, racconti e spettacoli, in dialetto. Uno degli obiettivi del progetto è quello di creare degli eventi che vadano a coinvolgere tutti i territori che gravitano attorno al Grappa, un luogo di divisione e di guerra che si vuole far diventare un luogo di condivisione e di pace. Considerata la valenza culturale e sociale del progetto e la sua capacità di richiamare attenzione nei confronti di un territorio così importante per la nostra regione, si propone la partecipazione regionale all'iniziativa, destinando a tal fine la somma di Euro 3.000,00 onnicomprensiva da corrispondere al Consorzio Pro Loco del Massiccio del Grappa orientale di Seren del Grappa (BL), da destinare alle spese per il compenso degli artisti, per il rimborso agli esperti e alle guide e per il noleggio di attrezzature.	3.000,00
65	Associazione Pro Loco Pro Loco Camposampiero di Camposampiero C.F. 80030670287	PD	"Premio Camposampiero". Concorso Nazionale Biennale di Poesia Religiosa.	Camposampiero, ricca di storia e tradizioni, luogo antoniano tra i più significativi ospita dal 1972 un'iniziativa di alto valore letterario e culturale: il Premio Camposampiero – Concorso Nazionale Biennale di Poesia religiosa che premia le composizioni nelle quali sia vivo e dominante il senso del divino. Quest'anno il Premio Camposampiero giunge alla XXIII edizione. La Giuria è presieduta dalla scrittrice Antonia Arslan e composta dal giornalista Sergio Frigo, dalla storica dell'arte Elda Martellozzo Forin, dal Poeta Alessandro Rivali e dalla critica letteraria Siobhan Nash Marshall. Sarà una sorta di "Festival della Poesia" aperto ai grandi autori ma attento anche al mondo dei giovani. Il concorso "Parole e Immagini" si rivolge infatti a giovani e studenti in cui si richiede di produrre un'immagine fotografica e di accompagnarla con un breve scritto. Considerata la valenza culturale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale, destinando a tal fine la somma di Euro 2.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione Pro Loco Pro Loco Camposampiero di Camposampiero (PD), da destinare alle spese per il compenso della giuria.	2.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 46/47	

66	Circolo Don Adolfo Bergamin di Jesolo C.F. 93034210273	VE	Manifestazione “Estate a Passerella tra cultura e Tradizioni Popolari 2016”	La manifestazione realizzata dal Circolo Don Adolfo Bergamin è finalizzata alla maggior conoscenza delle radici storiche, delle tradizioni e delle varie fasi della vita delle popolazioni venete. Gli spettacoli si svolgono a Passarella di Jesolo e si rivolgono alle famiglie, ai giovani ed ai numerosi turisti che frequentano le vicine spiagge di Jesolo, Cavallino ed Eraclea. La manifestazione si sviluppa in una serie di iniziative quali il Teatro comico in lingua Veneta, la Festa delle Tradizioni Popolari, i Racconti e Musica nella tradizione popolare, il Grest dei ragazzi, il Teatro sull’Aja – La Commedia Veneta, il Torneo di Calcio amatoriale “a sette” e la Festa di San Martino. Considerata l’iniziativa che attraverso i vari eventi proposti, valorizza le specificità culturali, sociali, produttive e territoriali della nostra regione, si propone la partecipazione regionale, destinando a tal fine la somma di Euro 3.000,00 onnicomprensivi da corrispondere al Circolo Don Adolfo Bergamin di Jesolo, da destinare alle spese per la realizzazione degli spettacoli teatrali.	3.000,00

ALLEGATO A Dgr n. **del**	pag. 47/47	

67	Associazione di promozione sociale p63 Sindrome EEC International Net Work Word Communication Onlus di Selvazzano Dentro C.F. 92219930283	PD	Fashion Day and More - Rareducando	L'Associazione di promozione sociale denominata p63 Sindrome EEC International Net Work Word Communication Onlus, con sede nel Comune di Selvazzano Dentro, svolge attività di assistenza sociale e sociosanitaria a favore di soggetti con malattia rara e delle loro famiglie. Tra gli obiettivi che si propone di perseguire, oltre alla creazione di network e comunicazione tra le famiglie e all'attivazione e consolidamento di scambi di informazione con gli istituti di ricerca, i clinici e le Università, ci sono la promozione dell'informazione, formazione e sensibilizzazione, presso Enti pubblici e/o privati, scuole, Università.. Queste attività sono atte a sensibilizzare ed informare i cittadini sul tema delle malattie rare, organizzando workshop, open-day, meeting e congressi nazionali e internazionali sulle tematiche sopracitate. Il progetto proposto dall'Associazione, dal titolo "Fashion Day and More – condivisione e crescita sociale – mission coverStory Rareducando" è la prima edizione di un evento che si intende rendere annuale. Il Parco di Villa Cesarotti a Selvazzano si trasforma in uno spettacolare scenario a cielo aperto, un contenitore di intrattenimenti culturali dedicati alla quality of life, emozionanti e coinvolgenti. Un evento che valorizza il territorio di Selvazzano, strategico punto snodale di viabilità e cultura ai piedi dei Colli Euganei, attraversata dal fiume Bacchiglione, creando anche una piattaforma di informazione mediatica e digitale. Tra gli eventi, diversi ma uniti da uno scopo comune, anche CORRI PER MANO, la prima maratona non competitiva dove, se da solo non puoi partecipare, per mano si può!! Il progetto RAREDUCANDO si propone la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione dei ragazzi nei confronti di un tema delicato come le malattie rare, contro l'indifferenza e la diversità, dedicato alle scuole e non solo. Considerata la valenza culturale e sociale dell'iniziativa, si propone la partecipazione regionale al progetto destinando a tal fine Euro 3.000,00 onnicomprensivi da corrispondere all'Associazione p63 Sindrome EEC International Onlus di Selvazzano Dentro, da destinare alle spese per l'organizzazione, la logistica, i service, la sicurezza e i servizi ausiliari.	3.000,00

(Codice interno: 334537)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1935 del 29 novembre 2016

Misure straordinarie per il recupero delle coperture vaccinali in età pediatrica nella Regione del Veneto ed approvazione delle procedure operative per la gestione delle vaccinazioni delle indicazioni per il recupero delle coperture e del report sull'attività vaccinale dell'anno 2015 e il monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.03 e al 30.09.2016. Parziale modifica della D.G.R. n. 2867 del 30.11.2010 e integrazione del Comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si adottano delle misure eccezionali per il recupero delle coperture vaccinali ed al fine di uniformare i processi vaccinali, si approvano: "Le procedure operative per la gestione delle vaccinazioni", "Le indicazioni per il recupero delle coperture vaccinali" e il "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2015 - copertura vaccinale a 24 mesi (coorte2013) e Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 31.03.2016" ed il "Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.09.2016"; si modifica, altresì, parzialmente la D.G.R. 2867/2010 per la parte relativa alle certificazioni dell'avvenuta esecuzione delle vaccinazioni obbligatorie all'atto dell'iscrizione ai nidi e alle scuole dell'infanzia inoltre si intende integrare la composizione del Comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale con un componente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - Office for Investment for Health and Development (Venezia). Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 29 novembre 2001 sono stati definiti i Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria (LEA) che individuano tra le attività di prevenzione le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate. L'articolo 1, Allegato 1. B) del suddetto DPCM prevede tra le fonti LEA gli accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN).

Successivamente nel 2005 è stato sancito un Accordo sul "Piano Nazionale Vaccini 2005-2007" nel quale si individuano gli obiettivi da raggiungere, le aree prioritarie di intervento e le azioni necessarie per migliorare l'offerta delle vaccinazioni sul territorio nazionale.

Con la Legge Regionale n. 7 del 23.03.2007 è stata approvata la sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva per tutti i nuovi nati a far data dal 1° gennaio 2008.

La sospensione dell'obbligo vaccinale prevede uno stretto monitoraggio dell'andamento delle coperture vaccinali, come previsto dalla D.G.R. 2319 del 28.07.2009 che ha approvato il Piano di Monitoraggio del Sistema Vaccinale della Regione del Veneto, Piano che viene valutato semestralmente dalla commissione regionale vaccini e dal comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale.

Nel 2010 è stato sancita un'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul "Piano Nazionale per la Prevenzione 2010-2012", che ha individuato tra gli obiettivi di salute prioritari la prevenzione delle malattie infettive e con riferimento alle malattie prevenibili mediante vaccinazione ha sottolineato la necessità di continuare a perseguire gli obiettivi già fissati elaborando strategie efficaci per i nuovi vaccini (anti - HPV, anti-meningococco C, anti-pneumococco, anti-varicella).

In sede di Conferenza Stato, Regioni e Province Autonome del 23.03.2011 è stato sancito l'Accordo relativo al "Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015", che ha ridefinito le Linee guida attuative nazionali, fissando come termine il 2015 per il raggiungimento degli obiettivi del piano. Con successiva Intesa del 22 settembre 2011 è stato approvato il PSN 2011-2013 che ha dedicato un capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni, in coerenza con gli obiettivi di salute adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Ritenutosi necessario aggiornare le strategie per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e per armonizzare le attività vaccinali in atto sul territorio nazionale per garantire equità e parità di accesso alle prestazioni da parte di tutti i cittadini, si è pervenuti in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome all'Accordo del 22 febbraio 2012 recante il "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014"recepito dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 605 del 17.04.2012.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con la Legge Regionale n. 23 del 29.06.2012 e successive modifiche ed integrazioni, ha individuato tra gli obiettivi di salute da perseguire:

- il mantenimento di elevati livelli di copertura per le vaccinazioni in calendario;

- il consolidamento della qualità dell'offerta vaccinale;

- il perseguimento di una adeguata formazione degli operatori dei servizi vaccinali e dei pediatri di famiglia con particolare attenzione al personale di nuova assunzione;

- l'individuazione di strategie e l'incremento di azioni per le coperture vaccinali dei soggetti appartenenti a specifiche categorie a rischio;

- fornire indicazioni sui nuovi obiettivi perseguibili e sull'avvio di iniziative mirate di prevenzione vaccinale in seguito alla disponibilità di nuovi vaccini.

Negli ultimi anni, in ambito regionale, al fine di migliorare il sistema vaccinale e mantenere le coperture raggiunte, sia per le vaccinazioni ex obbligatorie (L.R. n. 7 del 23.03.2007) che per le vaccinazioni raccomandate, sono state programmate e svolte numerose attività quali: azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione, di formazione continua degli operatori sanitari, di controllo costante dei dati di copertura per monitorare la situazione. Con D.G.R. n. 1564 del 26.08.2014 è stato approvato il nuovo "Calendario Vaccinale" che prevede oltre alle modifiche al precedente calendario approvato con D.G.R. n. 411/2008, l'introduzione del nuovo vaccino contro la meningite da meningococco gruppo B, l'estensione dell'offerta del vaccino anti papilloma virus ai dodicenni di sesso maschile e l'offerta alla coorte dei nuovi 65enni del vaccino pneumococcico coniugato 13 valente.

La Regione del Veneto si è inoltre dotata di un unico applicativo software, denominato "Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale (SIAVr)", gestito dal Gruppo Tecnico Software Prevenzione afferente all'U.O Sistema Informativo SSR e ad oggi in uso presso tutte le aziende Ulss, che ha consentito la standardizzazione dei processi organizzativi, l'ottimizzazione di costi e risorse, la diffusione delle best practice tramite le funzionalità applicative e la comparazione di informazioni omogenee nel rispetto della titolarità dei dati degli utilizzatori.

Con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 è stato approvato il Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) per gli anni 2014 - 2018, recepito dalla Regione del Veneto con DGR. n. 2705 del 29.12.2014, uno dei suoi macro obiettivi è quello della riduzione della frequenza delle infezioni/malattie infettive prioritarie dove un ruolo fondamentale è svolto dalle vaccinazioni che rappresentano lo strumento per eccellenza, in termini di efficacia e sicurezza, a disposizione della sanità pubblica.

Anche nel Piano Regionale Prevenzione 2014 - 2018, approvato con DGR n. 749 del 14.05.2015, un punto cardine è la sorveglianza e prevenzione delle malattie trasmissibili con la notifica obbligatoria delle malattie infettive, i sistemi di sorveglianza speciali e il sistema di rilevazione delle coperture vaccinali.

La Conferenza Stato Regioni riunitasi il 7 09.2016 ha sancito l'intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di aggiornamento dei Livelli essenziali di Assistenza (LEA). Il nuovo provvedimento prevede che divengano a carico del Servizio Sanitario Nazionale, le vaccinazioni indicate dal Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014 e quelle previste dal Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, nonché ulteriori vaccinazioni, quali: anti Pneumococco, anti Meningococco, anti Varicella, Rotavirus e anti Papillomavirus umano agli adolescenti.

Le ultime rilevazioni delle coperture vaccinali sia a livello nazionale che regionale mettono in evidenza un trend in diminuzione determinato dalla scarsa percezione del rischio da parte dei genitori per le vaccinazioni dell'infanzia. Pertanto si ritiene necessaria l'individuazione di una serie di azioni e di interventi atti al recupero delle coperture vaccinali. Le azioni di seguito riportate sono state condivise con la Commissione Regionale Vaccini e sono state presentate ai Direttori Sanitari e ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione di tutte le Aziende Ulss:

- Predisporre Accordi di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Ordini Professionali e le Associazioni Sindacali di categoria maggiormente rappresentative per la gestione delle segnalazione di controinformazione da parte degli operatori sanitari;
- Attivare una campagna informativa straordinaria per la popolazione generale al fine di sensibilizzare sull'importanza delle vaccinazioni per la tutela della salute del singolo e della collettività;
- Promuovere nei professionisti sanitari la cultura delle vaccinazioni mediante un'adeguata informazione e formazione;
- Per accedere alle comunità infantili (nidi e scuole dell'infanzia) presenti sul territorio regionale, verrà richiesto all'atto dell'iscrizione, a parziale modifica di quanto disposto dalla D.G.R. n. 2867 del 30.11.2010, la documentazione sulle avvenute vaccinazioni. Tale documentazione verrà inviata al Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale e al Servizio

Igiene e Sanità Pubblica, dell'Ulss territorialmente competente, per la valutazione sul rischio individuale e/o collettivo di ammissione di bambini non vaccinati o vaccinati in modo incompleto. Il Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale, assumerà la decisione di allontanare temporaneamente il bambino in questione dalla struttura o di non ammetterlo alla frequenza, su parere del SISP.

- Rafforzare la collaborazione con tutti gli attori del percorso nascita e con i Pediatri di Libera Scelta, inserendo il percorso del recupero dei rifiuti nei Patti Aziendali.

Per le Aziende Ulss dove le coperture vaccinali sono inferiori al 90%, limite di attenzione e/o all'85% limite di allarme per il vaccino esavalente ed il vaccino MPR, i bambini non vaccinati possono rappresentare un rischio per la salute collettiva e al verificarsi di particolari situazioni epidemiologiche il Servizio Igiene e Sanità Pubblica fornirà parere ai Sindaci, Autorità Sanitaria Locale, affinché ne disponga il temporaneo allontanamento o la non ammissione alla frequenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 117 del D.Lgs **n. 112/1998.**

Le comunità infantili che usufruiscono di finanziamenti regionali dovranno porre il massimo punteggio al requisito di adesione al Calendario Vaccinale Regionale.

Al fine di migliorare la gestione del processo vaccinale si ritiene necessario uniformare le procedure operative in uso agli operatori dei servizi vaccinali in tutto il territorio regionale e nello specifico, per quanto concerne: il reclutamento dei nuovi nati e la gestione dell'anagrafe vaccinale; la gestione e la conservazione dei vaccini; la somministrazione e registrazione delle vaccinazioni; la gestione, la notifica e il follow up degli eventi avversi immediati e non immediati a seguito di somministrazione di vaccino.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene, pertanto, di sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale "Le procedure operative per la gestione delle vaccinazioni" contenute nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, "Le linee di indirizzo per il recupero delle coperture vaccinali" di cui all'**Allegato "B"** e il "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2015- copertura vaccinale a 24 mesi (coorte2013) e Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 31.03.2016" ed il "Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.09.2016" **Allegato "C",** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, a supporto della valutazione delle strategie intraprese dalla Regione del Veneto ai fini della tutela della popolazione target per le malattie prevenibili con la vaccinazione.

Si vuole altresì integrare la composizione del Comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale con un componente dell'OMS - Office for Investment for Health and Development (Venezia) al fine di valutare la tematica con esperti a livello sovranazionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012";

Viste la L.R. n.7 del 23.03.2007 e n. 23 del 29.06.2012;

Viste le DGR n. 2319 del 28.07.2009, n. 605 del 17.04.2012, n. 1564 del 26.08.2014, n. 2705 del 29.12.2014 e n. 749 del 14.05.2015.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che verranno predisposti Accordi di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Ordini Professionali e le Associazioni Sindacali di categoria maggiormente rappresentative per la gestione delle segnalazione di controinformazione da parte degli operatori sanitari;
3. di stabilire che verranno attivate campagne informative straordinarie di sensibilizzazione per la popolazione sull'importanza delle vaccinazioni per la tutela della salute;
4. di approvare "Le procedure operative per la gestione delle vaccinazioni", contenuti nell'**Allegato "A"** al presente provvedimentoedi cui costituisce parte integrante;
5. di approvare "Le linee di indirizzo per il recupero delle coperture vaccinali" contenute nell'Allegato "B" al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, nelle quali si ribadisce la responsabilità del Sindaco, quale

l'Autorità Sanitaria Locale, di allontanare temporaneamente il bambino non vaccinato dalla struttura o di non ammetterlo alla frequenza, su parere del SISP dell'Azienda Ulss territorialmente competente.

6. di approvare il "Report sull'attività vaccinale dell'anno 2015- copertura vaccinale a 24 mesi (coorte2013) e Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 31.03.2016" ed il "Monitoraggio della Sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.09.2016" a supporto della valutazione delle strategie intraprese dalla Regione del Veneto ai fini della tutela della popolazione target per le malattie prevenibili con la vaccinazione contenuto nell'**Allegato "C"** al presente provvedimento edi cui costituisce parte integrante;
7. di dare atto che il comitato tecnico in materia di sospensione dell'obbligo vaccinale viene integrato con un componente dell'OMS Office for Investment for Health and Development (Venezia) al fine di valutare la tematica con esperti a livello sovranazionale.
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016 pag. 1/74

PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE
DELLE VACCINAZIONI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

GESTIONE E CONSERVAZIONE DEI VACCINI

Approvato il	Nome	Funzione	Firma

Redazione			**Verifica**		
Data	Funzione	Nome	Data	Funzione	Nome
xx/xx/20xx					
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				

Lista di distribuzione

Archiviazione

Indice

1. **Scopo della procedura**
2. **Campo di applicazione**
3. **Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura**
4. **Responsabilità della procedura**
5. **Terminologia-abbreviazioni**
6. **Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici**
7. **Diagramma di flusso**
8. **Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità**
9. **Rilevazione delle "non conformità"**
10. **Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio**
11. **Archiviazione della procedura**
12. **Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche**
13. **Allegati**

1. Scopo della procedura

La presente procedura si propone di formalizzare il processo per la corretta gestione e conservazione dei vaccini al fine di garantirne l'efficacia e l'innocuità attraverso:

- il mantenimento della catena del freddo dei vaccini dalla consegna al momento dell'utilizzo negli ambulatori vaccinali;
- la corretta tenuta dei frigoriferi;
- la gestione delle scorte.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a livello aziendale in tutte le sedi vaccinali e presso il Servizio Igiene e Sanità Pubblica:

- quando si provvede all'approvvigionamento e alla gestione delle scorte;
- nella conservazione dei vaccini prima del loro utilizzo;
- nel trasferimento del vaccino dal magazzino alle sedi di vaccinazione;
- nel caso di incidenti che determinano l'interruzione della catena del freddo.

3. Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura

La procedura è destinata a medici, assistenti sanitari, infermieri che lavorano presso gli ambulatori vaccinali.

Ciascun operatore coinvolto nella realizzazione del processo ha la responsabilità di ottemperare a quanto richiesto dalla presente procedura e di segnalare al Responsabile aziendale della procedura e ai Referenti locali eventuali non conformità o non applicabilità della stessa, così da poterne rilevare possibilità di miglioramento e opportunità di revisione.

4. Responsabilità della procedura

E' nominato il **Responsabile Aziendale** della presente procedura, il quale sovraintende alla corretta applicazione della stessa, ne rileva la necessità di revisione, gestisce e registra le non conformità. Per ciascuna delle sedi vaccinali è nominato un Referente locale, il quale è garante della corretta applicazione locale della procedura e collabora con il Responsabile Aziendale affinché vengano presidiate le attività specificate (*si veda l'allegato prototipo "Matrice delle responsabilità", con nome, ruolo, riferimenti dell'operatore nominato e del sostituto*).

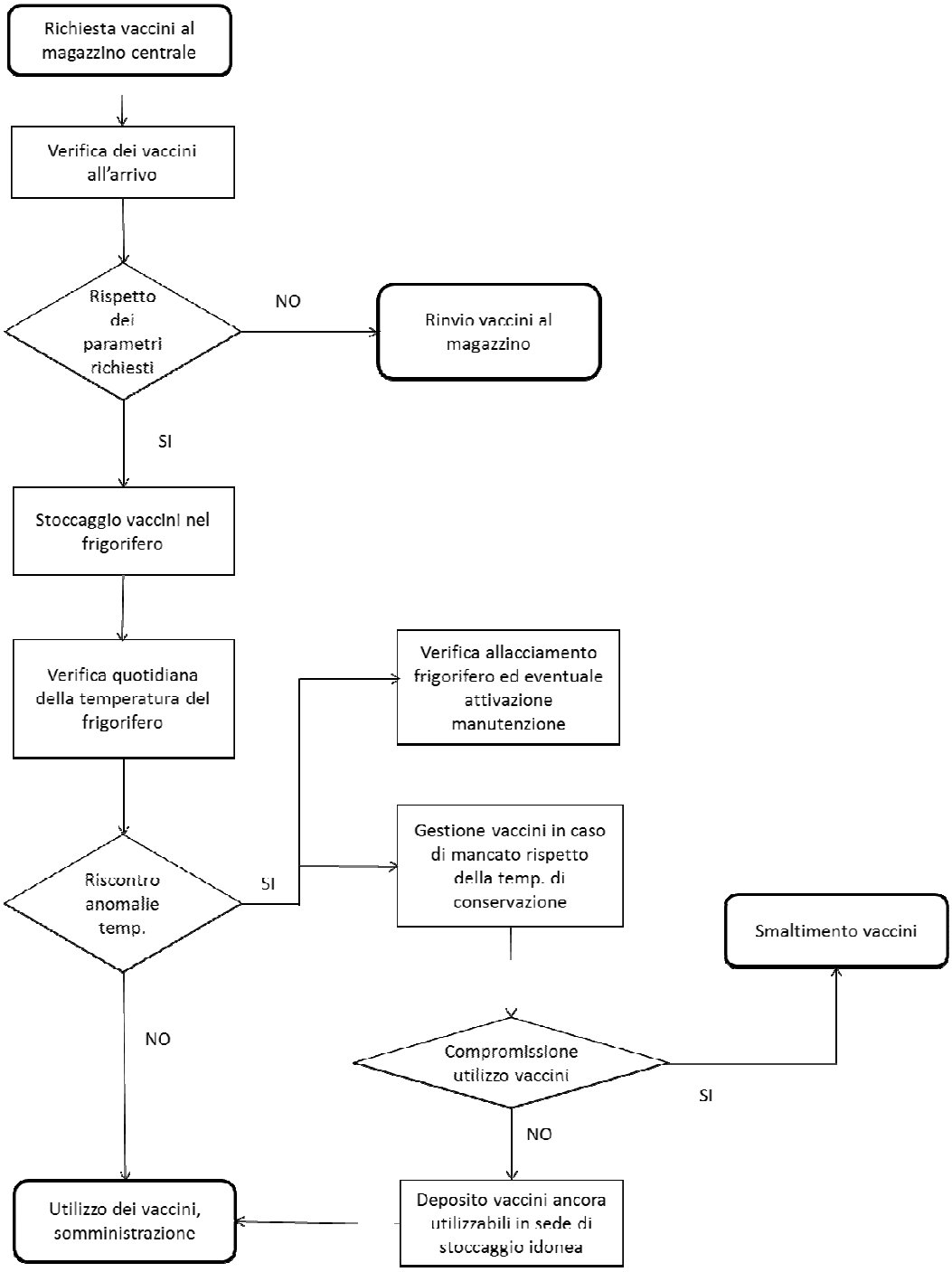
5. Terminologia e abbreviazioni

DTP vaccino antidifterite-tetano-pertosse
MMG Medico di Medicina Generale
MPR vaccino antimorbillo-parotite-rosolia
PLS Pediatra di Libera Scelta
SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica

6. Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici

- Raccomandazioni generali sulla pratica vaccinale, 2° edizione – Regione del Veneto, 2002. http://www.apel-pediatri.it/materiale/vaccini/raccomandazioni%20vaccini-itdel%20Veneto.pdf
- Schede tecniche di ciascun vaccino
- Temperature sensitivity of vaccines - WHO 2006 (WHO/IVB/06.10). Linee guida internazionali. http://whqlibdoc.who.int/hq/2006/WHO_IVB_06.10_eng.pdf
- Centers for Diseases Control and Prevention. Epidemiology and Prevention of Vaccine-Preventable Diseases. Hamborsky J, Kroger A, Wolfe S, eds. 13th ed. Washington D.C. Public Health Foundation, 2015. http://www.cdc.gov/vaccines/pubs/pinkbook/index.html
- Tabella di composizione e dati di conservazione e stabilità dei vaccini utilizzati http://www.sifoweb.it/images/pdf/attivita/sezioni-regionali/toscana/toscana_informazione_vaccini.pdf
- http://www.levaccinazioni.it/Professionisti/FilesUploaded/2001~4~18~9~23~19~4335/92.asp
- DGR n. 3479 del 7/11/2006. Allegato A. Requisiti minimi specifici per l'attività vaccinale. Regione Veneto.
- Red Book 29th Edition (2012): Report of the Committee on Infectious Diseases. By AAP Committee on Infectious Diseases. Edited by Larry K. Pickering, Carol J. Baker, and David W. Kimberlin.
- Red Book on line 2015. http://redbook.solutions.aap.org/SS/Immunization_Schedules.aspx
- Plotkin S, Orenstein W, Offit PA. Vaccines, 6th edition, Philadelphia: Saunders, 2012.

7. **DIAGRAMMA DI FLUSSO**



ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

8. Descrizione della attività, modalità operative e responsabilità

ATTIVITA'	MODALITA' OPERATIVE	RESPONSABILITA'
Richiesta dei vaccini	I vaccini devono essere richiesti al magazzino centrale (farmacia), utilizzando un apposito modulo (v. **Allegato 1a**).	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Verifica dei vaccini all'arrivo	I vaccini devono essere consegnati in orari prestabiliti, cioè quando è presente il personale addetto al ricevimento. Al momento del ricevimento devono essere controllate: corrispondenza al tipo di vaccino richiesto e alla quantità richiesta; data di scadenza del lotto; integrità delle confezioni; rispetto della catena del freddo durante il trasporto.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Rinvio dei vaccini al magazzino	Qualora al momento della consegna il personale sanitario incaricato verifichi che i vaccini non rispettano i parametri richiesti (tipo, scadenza, integrità, conservazione), essi non vengono accettati e sono rispediti al magazzino.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Stoccaggio del vaccino	Fatte le opportune verifiche il personale sanitario incaricato provvede allo stoccaggio dei vaccini nel frigorifero, attenendosi a quanto prescritto nell'**Allegato 1b "Istruzione per la gestione dei frigoriferi e delle borse termiche"**.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Verifica quotidiana dei vaccini in stoccaggio	La temperatura interna del frigorifero deve essere controllata ogni giorno utilizzando idonei dispositivi (registratore continuo della temperatura e/o termometro di minima e massima con registro quotidiano) e la sua registrazione deve essere conservata per almeno tre anni. Se si usa il termometro di minima e massima, il termometro deve essere azzerato dopo ogni lettura e la temperatura rilevata deve essere riportata su una scheda di registrazione predisposta a questo scopo in ciascuna sede di utilizzo (**Allegato 1c "Scheda di registrazione della temperatura").**	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Gestione del vaccino in caso di mancato rispetto delle temperature di conservazione	Qualora il personale sanitario incaricato, nella fase di controllo quotidiano o in altra circostanza, abbia riscontrato una temperatura anomala: - registra la temperatura raggiunta dal frigorifero e la comunica al Referente locale e al Responsabile aziendale della procedura, con l'elenco dei vaccini presenti; - individua e segnala i vaccini maggiormente sensibili alle variazioni di temperatura; - segue le indicazioni che il Responsabile aziendale della procedura acquisisce dalla letteratura scientifica e riceve dalle ditte produttrici sull'utilizzabilità residua dei vaccini e sulla ridefinizione della scadenza; - segna la nuova data di scadenza su un foglietto adesivo apposto sulle confezioni. In ogni caso, se ancora utilizzabili, i vaccini che hanno subito uno sbalzo termico verranno somministrati nei giorni immediatamente successivi.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)

Trasporto vaccini ancora utili in sede idonea di stoccaggio	In attesa della risoluzione dell'eventuale guasto il Referente locale della procedura individua una sede idonea dove poter depositare temporaneamente i vaccini e ne predispone il trasporto mantenendo la catena del freddo.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato) Referente locale della procedura
Attivazione manutenzione	Il personale sanitario incaricato effettua una prima verifica sul corretto allacciamento del frigorifero. In caso di guasto/avaria o *black out* che non si risolva in un tempo adeguato si procede con la segnalazione al Servizio di Ingegneria Clinica aziendale (o Servizio Tecnico competente) perché si attui un intervento risolutore (inserire i recapiti telefonici).	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Distribuzione dei vaccini presso le sedi periferiche	Qualora sia necessario trasportare il vaccino in sedi periferiche possono essere utilizzate borse termiche idonee o contenitori di polistirolo e deve essere assicurato il mantenimento della temperatura tra 2° e 8°C. Per la tenuta delle borse termiche si veda l'**Allegato 1b "Istruzione per la gestione dei frigoriferi e delle borse termiche".**	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Smaltimento vaccini	Quando il vaccino è stato esposto ad una temperatura non idonea per un tempo eccessivo, oppure quando non è stato utilizzato prima della data di scadenza, deve essere smaltito secondo quanto previsto dalla procedura aziendale per il materiale biologico o materiale potenzialmente infetto. Le quantità e i tipi di vaccino smaltito o scartato (ad es. per errata manipolazione) sono comunicati mensilmente al Responsabile aziendale della procedura.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Archiviazione dei documenti	In ogni sede vaccinale deve essere presente un archivio della documentazione relativa alle attività previste dalla presente procedura, nel quale vengono raccolti e conservati: - schede o dischi con la registrazione della temperatura; - "diario" di tutti gli interventi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) e pulizia del frigorifero e di ogni altro intervento compiuto sulle borse termiche, contenitori o siberini; - documenti di richiesta e ricevimento dei vaccini; - registro delle "non conformità" (comprese segnalazioni di eventuali guasti e/o di mancato rispetto della temperatura di conservazione).	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)

9. Rilevazione delle "non conformità"

Chiunque riscontri evidenze di non conformità in una delle attività oggetto della presente procedura deve procedere con una segnalazione scritta al Referente locale della procedura, compilando il modulo "Scheda di non conformità", archiviarne una copia in un apposito "Registro delle non conformità" predisposto presso ciascuna sede vaccinale (assegnandole un numero identificativo progressivo) e mandarne una copia al

Responsabile aziendale.
Il Responsabile aziendale della procedura esamina semestralmente le schede conservate nel "Registro delle non conformità", verificando che le criticità siano state risolte, in caso contrario si coordina con il Referente locale per un riesame delle cause e per la soluzione del problema.
Annualmente, a fronte dell'esito della valutazione delle schede raccolte nel Registro, si valuta l'opportunità di revisione della procedura.

10. Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio

Per il monitoraggio degli standard di qualità e dei risultati ottenuti è utilizzato l'indicatore del numero dei vaccini smaltiti rispetto ai vaccini consegnati.

11. Archiviazione della procedura

La presente procedura e i relativi allegati vanno conservati in ogni sede vaccinale e sono inoltre pubblicati sul sito aziendale e sul sito regionale (http://www.regione.veneto.it/web/sanita/sistema-vaccinale-regionale).

12. Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche

Il documento viene revisionato e approvato almeno ogni due anni, o comunque quando il Responsabile aziendale della procedura ne ravvisi la necessità, anche considerando eventuali segnalazioni da parte dei Referenti locali, o ogniqualvolta i documenti, le linee guida ed ogni altra informazione qui contenuta necessitino di essere sostituiti, integrati, aggiunti e/o modificati.
Le modifiche vengono evidenziate o verbalizzate.
L'identificazione dello stato di revisione corrente del documento è indicata nell'intestazione dello stesso.
E' cura del Responsabile aziendale distribuire la procedura in forma controllata ai soggetti identificati nella lista di distribuzione e renderla disponibile in lettura sul sito aziendale.

13. Allegati

- Allegato 1a. Modulo richiesta vaccini;
- Allegato 1b. Istruzioni per la gestione dei frigoriferi e delle borse termiche;
- Allegato 1c. Scheda di registrazione della temperatura (in mancanza di un registratore grafico settimanale);

- Allegato 1d. Scheda di non conformità;
- Allegato 1e. Matrice delle responsabilità (prototipo).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 1a - Modulo richiesta vaccini

SISP/Distretto n.:	
Sede vaccinale	**Via**
Centro di costo:	
Richiesta da:	
Telefono:	
Consegna per il giorno:	
	Dalle ore
	Alle ore

RITIRO DELLA FORNITURA	
Data	
Ora	
Per accettazione	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

CODICE ULSS	TIPO VACCINO*	NOME COMMERCIALE	DOSI RICHIESTE	DOSI CONSEGNATE	NOTE
	BCG				
	COLERA				
	DIFTERITE + TETANO adulti				
	DIFTERITE + TETANO + IPV adulti				
	DTPa adolescenti/adulti				
	DTPa pediatrico				
	DTPa + IPV adolesc. (≥ 4 anni)				
	DTPa + IPV ped. (≥ 3 mesi ≤ 12 anni)				
	DTPa + IPV ped. (≥ 16 mesi ≤ 13 anni)				
	ENCEFALITE DA ZECCHE adulti (TBE Ad.)				
	ENCEFALITE DA ZECCHE ped. (TBE Ped.)				
	ENCEFALITE GIAPPONESE				
	EPATITE A ped. (≥ 1 anno < 16 anni)				
	EPATITE A adulti (≥ 16 anni)				
	EPATITE A+B adulti				
	EPATITE A+B pediatrica				
	EPATITE B adulti				
	EPATITE B adulti (allergici al lattice)				
	EPATITE B adulti potenziato				
	EPATITE B pediatrica				
	ESAVALENTE				
	FEBBRE GIALLA				
	HAEMOPHILUS INFLUENZAE (HIB)				
	HERPES ZOSTER				
	INFLUENZA SPLIT				
	INFLUENZA ADIUVATO				
	INFLUENZA INTRADERMICO				
	MENINGOCOCCO				

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

	ACWY coniugato				
	MENINGOCOCCO B				
	MPR				
	MPR + VARICELLA (≥ 11 mesi ≤ 12 anni)				
	MPR + VARICELLA (≥ 12 mesi)				
	PAPILLOMAVIRUS (HPV 6, 11, 16, 18)				
	PAPILLOMAVIRUS (HPV 16, 18)				
	PENTAVALENTE (DTPa, HIB, IPV)				
	PNEUMOCOCCO polisaccarico 23-valente				
	PNEUMOCOCCO coniugato				
	POLIO SALK (IPV)				
	RABBIA				
	ROTAVIRUS				
	TETANO				
	TIFO ORALE				
	TIFO PARENTERALE				
	VARICELLA				

* elenco aggiornato a febbraio 2016

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 1b - Istruzioni per la gestione dei frigoriferi e delle borse termiche

E' necessario accertarsi che i frigoriferi, in cui vengono conservati i vaccini, siano collocati in una posizione adeguata e funzionino bene.

Per questo devono essere osservate le seguenti indicazioni:

1. Posizionamento del frigorifero: al riparo dal sole e lontano da una fonte di riscaldamento con una sufficiente distanza (di almeno 10 cm se non diversamente indicato dalla ditta produttrice) del lato posteriore dal muro per permettere una adeguata dispersione del calore.

2. Allacciamento alla corrente elettrica: i frigoriferi devono essere collegati ad una linea elettrica di continuità, utilizzando spine di sicurezza per evitare che si stacchino facilmente dalla presa. In caso di sospensione dell'alimentazione la porta del frigorifero va mantenuta chiusa. I frigoriferi di deposito dei vaccini devono essere dotati di un dispositivo di allarme in caso di interruzione della corrente elettrica.

3. Disposizione dei vaccini: i vaccini vanno posizionati nella parte centrale del frigo (secondo il metodo "first in first out", FIFO, in relazione alla data di scadenza), tenendo in considerazione che il vaccino antivaricella e quello antimorbillo-parotite-rosolia (MPR) e quello antitifico orale sono i più sensibili all'aumento della temperatura, mentre i vaccini antiepatite B e antidifterite-tetano-pertosse (DTP) sono i più sensibili al congelamento accidentale. Si raccomanda che venga uniformato a livello aziendale lo schema di posizionamento dei vaccini nei frigoriferi in modo che sia uguale in tutte le sedi. Vanno lasciati degli spazi vuoti tra le scatole dei vaccini e fra queste e la parete del frigo, affinché l'aria possa circolare e mantenere i vaccini ad una temperatura costante; eventuali ripiani vuoti vanno riempiti con bottiglie di plastica piene d'acqua, che formeranno una ulteriore riserva di freddo in caso di guasto.

4. Uso del frigorifero: lo sportello del frigorifero va lasciato sempre vuoto. Non devono essere presenti cibi o bevande all'interno del frigorifero: ciò eviterà improprie e ripetute aperture per accedere ai generi di conforto.

5. Manutenzione: bisogna provvedere allo *scongelamento* ogniqualvolta si formi uno strato di ghiaccio (max 5 mm). Al momento dello scongelamento i vaccini vanno posti nel frigorifero da cucina e/o nella borsa termica provvista di "siberini". Periodicamente va effettuato, se indicato dal costruttore, lo *sbrinamento* del frigorifero ed è anche importante verificare periodicamente la tenuta delle guarnizioni che vanno eventualmente sostituite. Il livello del gas refrigerante va verificato secondo le prescrizioni del costruttore o se la temperatura inizia a fluttuare. La *pulizia* del frigorifero va effettuata almeno ogni 6 mesi utilizzando una soluzione di ipoclorito allo 0,03% (candeggina per uso domestico diluita all'1%) o altro prodotto idoneo. È necessario sostituire la pila del registratore con periodicità di garanzia e non all'esaurimento. Almeno una volta l'anno bisogna pulire la griglia del "frigo per farmaci", deputata al raffreddamento del motore, in quanto spesso intasata di polvere e quindi con ridotta capacità di disperdere il calore. E' opportuno annotare tutti gli interventi di manutenzione e di pulizia straordinaria in un apposito "diario".

Le **borse termiche, compresi i contenitori di polistirolo,** sono ghiacciaie portatili che permettono di

conservare i vaccini per alcune ore, purché siano dotate di accumulatori del freddo **(siberini)**, congelati precedentemente per almeno 48 ore. Per una maggiore garanzia è opportuno che le borse siano dotate di un termometro per la registrazione della temperatura minima-massima.
I siberini devono essere posizionati in modo che non siano a contatto diretto con i vaccini, interponendo un cartoncino tra le scatole di vaccino e gli accumulatori di freddo. È opportuno che tra i vaccini sia inserito un termometro di minima-massima per il controllo della temperatura durante il trasporto.

Il vaccino che, per qualsiasi motivo, sia stato trasportato fuori dalla sede vaccinale - secondo le indicazioni operative riportate precedentemente - e non sia stato utilizzato, deve essere somministrato per primo nei giorni immediatamente seguenti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 1c Scheda di registrazione temperatura

MESE/ANNO :……/…….

Iniziali Operatore San.																														
Giorno del mese	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**
Ora																														

T	> 8° C																													
	8° C																													
	7° C																													
	6° C																													
	5° C																													
	4° C																													
	3° C																													
	2° C																													
	< 2° C																													

Temperatura non accettabile: MIN **<2°C** o MAX **>8° C**

1) Compila una scheda per ogni mese;
2) Controlla la temperatura ogni mattina: **temperatura normale** compresa **tra +2° e +8° C**
3) All'inizio di ogni giornata compila la colonna corrispondente al giorno del mese: scrivi le tue iniziali e l'ora del controllo;

4) Controlla la temperatura del frigorifero:

- se la temperatura è normale, segna con **X** la casella corrispondente alla temperatura riscontrata;
- se la temperatura **è anomala**:
  - riportala nella casella azzurra (se < 2°C), o in quella arancione (se > 8°C)
  - applica il cartello “Non aprire il frigorifero”;
  - informa il Referente locale e il Responsabile aziendale, secondo la procedura;
  - avverti il Servizio Tecnico;
  - registra la “non conformità”

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 1d. Scheda di non conformità

Data:	
Nome e ruolo di chi segnala:	
Oggetto:	
Procedura a cui si riferisce la non conformità	
N. del documento (progressivo)	
ELEMENTI DI INGRESSO	
Descrizione della non conformità e delle sue possibili cause:	
Azioni intraprese:	
Risolta il/da:	
RIESAME DELLA NON CONFORMITA’	
Data:	
Nome e ruolo di chi effettua il riesame:	
Decisione presa:	
Firma:	

Allegato 1e. Matrice delle responsabilità (prototipo)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Sede di ……..			
RESPONSABILITA'	**Nome**	**Professione**	**Riferimenti**
Responsabile aziendale della procedura n…			Tel. E-mail
Referente locale della procedura n…			Tel. E-mail
Sostituto del Referente locale			Tel. E-mail

ATTIVITA' **(inserire le attività indicate al punto 8)**	**RESPONSABILITA'**		
	Nome	**Professione**	**Riferimenti**
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

GESTIONE DELL'ANAGRAFE VACCINALE, RECLUTAMENTO DEI NUOVI NATI E GESTIONE DELLA MANCATA ADESIONE ALLE VACCINAZIONI

Approvato il	Nome	Funzione	Firma

Redazione			**Verifica**		
Data	Funzione	Nome	Data	Funzione	Nome
xx/xx/20xx					
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				

Lista di distribuzione

Archiviazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Indice

1. **Scopo della procedura**
2. **Campo di applicazione**
3. **Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura**
4. **Responsabilità della procedura**
5. **Terminologia - abbreviazioni**
6. **Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici**
7. **Diagramma di flusso**
8. **Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità**
9. **Rilevazione delle "non conformità"**
10. **Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio**
11. **Archiviazione della procedura**
12. **Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche**
13. **Allegati**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

1. Scopo della procedura

La presente procedura si propone di formalizzare la prassi organizzativa e operativa per la gestione del processo di reclutamento che consiste in:
- indicare le azioni da seguire per l'offerta attiva delle vaccinazioni previste dal calendario vaccinale regionale;
- chiarire i ruoli degli operatori sanitari e le modalità di esecuzione del reclutamento (individuazione dei soggetti da invitare a vaccinazione; controllo dell'archivio vaccinale per il recupero dei soggetti che non si sono presentati; predisposizione dell'invito alla vaccinazione; gestione del rifiuto delle vaccinazioni; attuazione di percorsi omogenei e uniformi per la gestione efficace dei dati e la corretta comunicazione degli stessi alle figure professionali coinvolte nel processo).

Si propone, inoltre, di garantire il corretto e tempestivo aggiornamento dell'anagrafe vaccinale mediante la gestione dei flussi informativi e l'aggiornamento delle liste vaccinali, attraverso le funzionalità dell'applicativo software unico regionale (Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale - SIAVr).

L'attuale applicativo software che alimenta il Sistema Informativo dell'Anagrafe Vaccinale regionale (SIAVr) utilizzato da tutte le aziende Ulss per la gestione e l'organizzazione del processo è integrato in tempo reale con il Sistema di Anagrafe Unico Regionale (AUR) in uso presso tutti i punti di front-office deputati a gestire le anagrafi degli assistibili; ciò garantisce l'aggiornamento automatico e tempestivo all'anagrafe vaccinale.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a livello aziendale in tutte le sedi vaccinali e presso il Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

3. Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura

La procedura è destinata a medici, assistenti sanitari, infermieri e personale amministrativo degli ambulatori vaccinali.

Ciascun operatore coinvolto nella realizzazione del processo ha la responsabilità di ottemperare a quanto richiesto dalla presente procedura e di segnalare al Responsabile Aziendale e al Referente locale della procedura eventuali "non conformità" o "non applicabilità" della stessa, così da poterne rilevare possibilità di miglioramento e opportunità di revisione.

4. Responsabilità della procedura

E' nominato il **Responsabile Aziendale** della presente procedura, il quale sovraintende alla corretta

applicazione della procedura, ne rileva la necessità di revisione, gestisce e registra le non conformità. Per ciascuna delle sedi vaccinali è nominato un Referente locale, il quale è garante della corretta applicazione locale della procedura e collabora con il Responsabile Aziendale affinché vengano presidiate le attività specificate (*si veda l'allegato prototipo "Matrice delle responsabilità", con nome, ruolo, riferimenti dell'operatore nominato e del sostituto*).

5. Terminologia e abbreviazioni

AUR Anagrafe Unica Regionale
SIAVr Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale
SISP Servizio Igiene e Sanità Pubblica

6. Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici

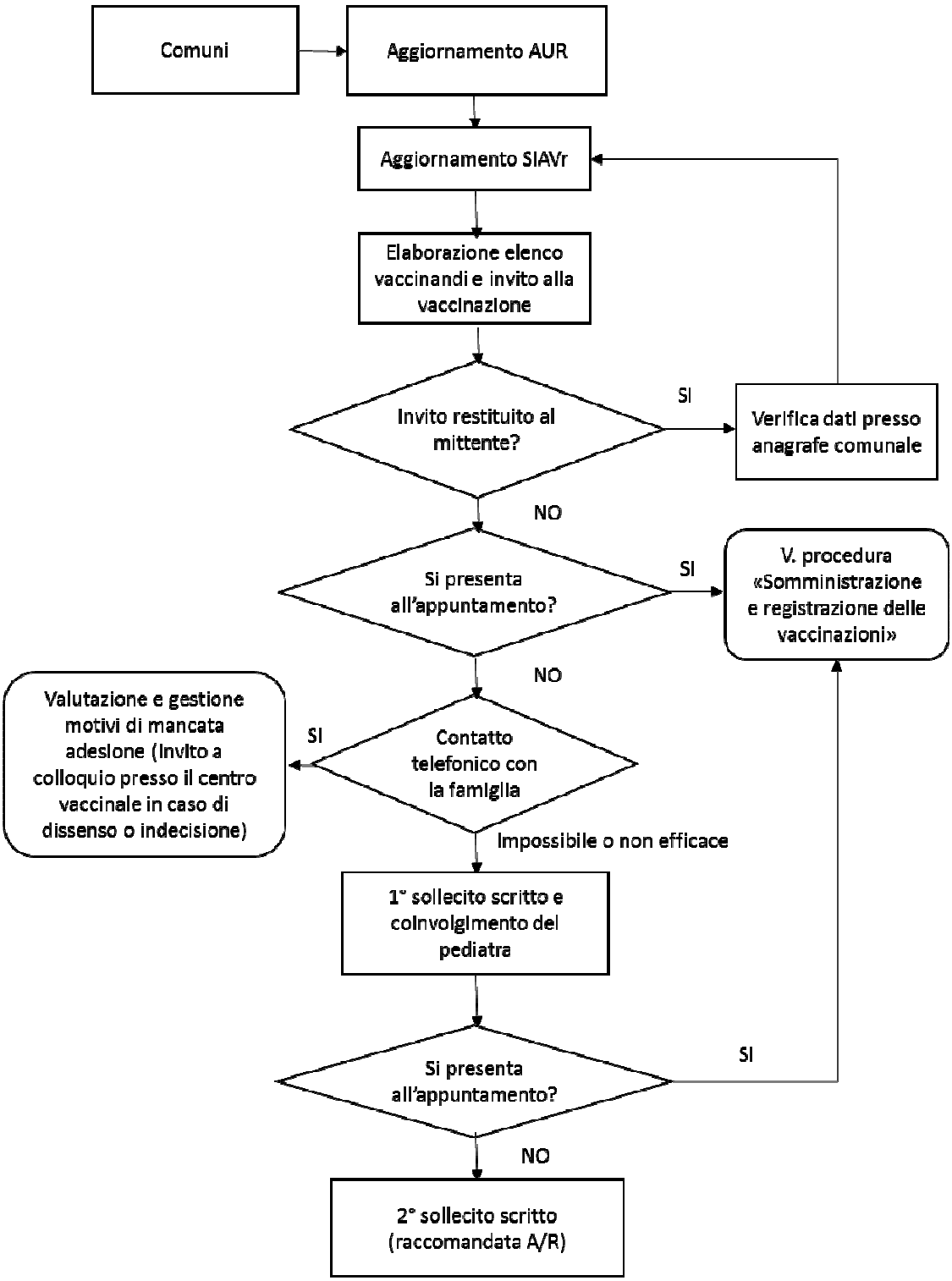
- Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014
  http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1721_allegato.pdf
- Piano Nazionale Vaccini 2010/2012
  http://www.quotidianosanita.it/allegati/allegato6089364.pdf
- Piano Nazionale Vaccini 2005/2007
  http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_543_allegato.pdf
- Piano nazionale eliminazione morbillo e rosolia congenita (2010-2015)
  http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1519_allegato.pdf
- Opuscolo informativo. Le vaccinazioni nell'infanzia. Regione Veneto (2015)
  http://www.regione.veneto.it/web/sanita/le-vaccinazioni-nellinfanzia
- Opuscolo informativo: Vaccinazioni dubbi e risposte. Regione del Veneto (2014)
  http://www.regione.veneto.it/web/sanita/le-vaccinazioni-nellinfanzia
- Circolare Annuale del Ministero della Salute: prevenzione e controllo dell'influenza
- https://www.websanita.intra.rve/index.php?page=gestione-vaccinazioni
- Manuale per gli operatori dei servizi vaccinali e PLS della Regione Veneto "Counselling Vaccinale", 2007
- Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018.
  http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf
- Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018
  http://www.regione.veneto.it/web/sanita/prevenzione-e-sanita-pubblica
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"
  http://www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/03196dl.htm
- DGR n. 3455 del 30 dicembre 2010. Software Regionale per la gestione informatizzata

dell'Anagrafe vaccinale

- Legge regionale n. 7 del 23 marzo 2007. Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva. http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=196236
- DGR n. 411 del 26 febbraio 2008. Calendario vaccinale della Regione Veneto http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=204248
- DGR n. 1564 del 26 agosto 2014. Nuovo Calendario vaccinale della Regione Veneto. http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=281075
- www.epicentro.iss.it/focus/piano_prevenzione/Elementi_anagrafe.pdf
- DGR n. 1678 del 7 agosto 2012 "Prosecuzione pluriennale del "Progetto di informatizzazione del Sistema di Prevenzione" per il triennio 2012 – 2014".
- www.websanita.intra.rve

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

7. DIAGRAMMA DI FLUSSO



8. Descrizione della attività, modalità operative e responsabilità

ATTIVITA'	MODALITA' OPERATIVE	RESPONSABILITA'
Aggiornamento automatico anagrafe vaccinale (sistema informatizzato)	L'Anagrafe Unica Regionale (AUR) riceve dai singoli Comuni appartenenti all'Azienda Ulss gli aggiornamenti relativi ai nuovi nati, ai trasferiti (immigrati ed emigrati) e ai deceduti. Il sistema informatizzato integrato con l'AUR consente l'aggiornamento in automatico dell'anagrafe vaccinale. Nel caso emergesse, dal contatto con l'utente o da altre fonti, che le informazioni contenute nel Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale (SIAVr) non sono corrette o aggiornate, è possibile procedere secondo due modalità: 1) Se le informazioni non corrette riguardano i dati fondamentali del soggetto (cognome, nome, data di nascita, sesso e codice fiscale) è necessario procedere con l'aggiornamento in AUR a cura del personale amministrativo incaricato; 2) Per gli altri dati è invece consentito l'aggiornamento direttamente nel SIAVr da parte dell'operatore vaccinale o del personale incaricato. In questo caso l'operatore dovrà accertarsi che gli aggiornamenti vengano effettuati anche in AUR che, in quanto master, sovrascrive automaticamente i dati anagrafici nel SIAVr.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato) delle sedi vaccinali
Elaborazione elenco vaccinandi	Il personale sanitario incaricato individua, almeno mensilmente, i soggetti da invitare a vaccinazione utilizzando l'apposita funzione del SIAVr. La popolazione target è costituita da tutti i soggetti residenti e domiciliati. Il calendario vaccinale è regolamentato dalla normativa nazionale e regionale che individua le categorie cui offrire specifiche vaccinazioni e codifica alcuni protocolli di esecuzione. Le dosi e gli intervalli di somministrazione per i vaccini che non sono indicati nel calendario nazionale e regionale sono quelli riportati nelle schede tecniche dei singoli prodotti.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Chiamata attiva	Il personale sanitario incaricato provvede alla procedura automatizzata di invito alla vaccinazione (chiamata attiva). La lettera di invito, corredata dal materiale informativo predisposto e approvato dalla Regione del Veneto e dalla Direzione del SISP aziendale, deve raggiungere l'interessato nei tempi previsti dal calendario vaccinale (entro 90 giorni d'età per i nuovi nati), anche attraverso l'utilizzo delle funzionalità rese disponibili dal SIAVr (es. promemoria tramite sms). L'invito deve esplicitare le vaccinazioni offerte, e deve inoltre contenere le informazioni relative	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)

	all'ubicazione dell'ambulatorio, alle modalità di accesso, alla possibilità di rinviare l'appuntamento in caso di impedimento, con i recapiti telefonici da contattare in caso di necessità. Le vaccinazioni previste dal calendario devono essere offerte attivamente. Ogni accesso o richiesta spontanea dell'utenza al Servizio vaccinale deve rappresentare un'occasione per verificare lo stato vaccinale del richiedente, completare i cicli vaccinali o proporre eventuali richiami e offrire tutte le vaccinazioni raccomandate dal Ministero della Salute e dalla Regione del Veneto e non ancora effettuate.	
Rinvio dell'appuntamento	In considerazione del fatto che i tempi di vaccinazione e rivaccinazione consentono una certa flessibilità, il personale può accettare la giustificazione motivata e temporanea di posticipare la vaccinazione anche telefonicamente, dando nel contempo un nuovo appuntamento.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Gestione della restituzione dell'invito al mittente	Nel caso in cui l'invito scritto sia restituito al servizio vaccinale (per destinatario irreperibile, sconosciuto o trasferito; o per indirizzo insufficiente, inesatto o inesistente), il personale incaricato deve fare ogni possibile tentativo per rintracciare la famiglia del vaccinando e capire i motivi del mancato recapito. In primo luogo vanno verificati i dati anagrafici - compreso lo Stato di Famiglia - presso l'anagrafe comunale, eventualmente contattando direttamente la famiglia per via telefonica, se possibile, o richiedendo informazioni al Pediatra di Libera Scelta. Se questi tentativi non permettono di mettersi in contatto con la famiglia, il bambino viene classificato come "Non Reperibile", con registrazione nel SIAVr del relativo motivo di esclusione.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Gestione della mancata adesione all'invito	Qualora la famiglia non risponda alla convocazione, il personale incaricato cerca, se possibile, un contatto telefonico con i genitori per verificare i motivi della mancata adesione all'invito. I principali motivi e le azioni conseguenti possono essere così riassunti: - semplice mancato recapito della posta: l'operatore comunica verbalmente e per iscritto la data del nuovo appuntamento; - atteggiamento indeciso o contrario rispetto alle vaccinazioni da parte dei genitori o rinvio dell'appuntamento senza cause evidenti: l'operatore invita i genitori ad un colloquio informativo presso il centro vaccinale (v. paragrafo "Colloquio presso il centro vaccinale"). Se i genitori non accettano il colloquio, o se non sono rintracciabili al telefono, invia dopo circa un mese un **primo sollecito** scritto (2° invito)	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)

	con la data del nuovo appuntamento, allegando il libretto informativo regionale "Vaccinazioni: dubbi e risposte"; nel contempo viene coinvolto anche il Pediatra di libera scelta. Nell'invito va sottolineata l'opportunità di informare il servizio vaccinale in caso di mancata disponibilità a presentarsi all'appuntamento fissato. Se nuovamente la famiglia non si presenta all'appuntamento, dopo ulteriori 30 giorni l'operatore invia un **secondo sollecito** (3° invito), in una forma che preveda la verifica del ricevimento (raccomandata con ricevuta di ritorno), allegando il modulo di dissenso informato (**Allegato 2a**). Il mancato riscontro a questi ulteriori inviti (o la restituzione del modulo firmato) viene considerato "Dissenso definitivo" e come tale registrato nel SIAVr. Se il genitore comunica il proprio dissenso definitivo o temporaneo via mail questo va registrato nel SIAVr procedendo a protocollare la mail. N.B. I soggetti per i quali è stato espresso il dissenso solo per alcune vaccinazioni, saranno invitati ad eseguire le altre vaccinazioni in calendario. Tutti i soggetti per i quali è stato espresso un dissenso definitivo, saranno reinvitati periodicamente (almeno ogni due anni, fino all'età di 18 anni) anche per le vaccinazioni rifiutate. Il dissenso definitivo viene infatti considerato efficace per un tempo massimo di due anni; - richiesta di posticipare la vaccinazione per convincimento personale: viene registrato il "Dissenso temporaneo" nel SIAVr; il bambino sarà reinvitato secondo le modalità descritte più avanti; - riferito rientro temporaneo del bambino nel Paese di origine (con residenza/domicilio in Italia): l'operatore registra in SIAVr il corrispondente motivo di esclusione, indicando la data presunta di rientro in Italia; - riferita controindicazione medica alla vaccinazione: l'operatore invita i genitori a portare la relativa documentazione sanitaria in visione al medico del centro vaccinale, che valuterà se è necessaria una sospensione temporanea o l'esonero definitivo, eventualmente previo approfondimento presso "Canale Verde". Il motivo di esclusione sarà registrato in SIAVr sotto la voce "Controindicazione medica". In ogni caso il personale addetto provvede a comunicare con il Pediatra di famiglia, il cui coinvolgimento è importante per il recupero del rifiuto della vaccinazione, anche secondo le modalità indicate nelle "Linee di indirizzo per il recupero delle coperture vaccinali".	

Colloquio presso il centro vaccinale	Il colloquio è gestito da un operatore sanitario esperto di vaccinazioni e improntato al fine di comprendere le motivazioni del rifiuto alla vaccinazione e di mantenere un rapporto di collaborazione e fiducia con l'interlocutore. Il colloquio deve essere sempre un momento di dialogo volto alla condivisione delle scelte, adeguato nel linguaggio e alle necessità di conoscenza espresse dall'interlocutore. Qualora appaia evidente che si tratti di un generale atteggiamento di rifiuto della pratica medica "ufficiale", il colloquio si propone non di superare eventuali diversità culturali, quanto di dare una corretta informazione sull'obiettivo individuale e collettivo della pratica vaccinale e sui rischi per la salute derivanti dalla mancata vaccinazione. Se emergono problemi di salute particolari si può richiedere una consulenza a "Canale Verde" o ad altri specialisti (vedi procedura 3 "Procedura per la somministrazione e la registrazione delle vaccinazioni") e si informa il Pediatra di famiglia. Il colloquio va documentato specificando i principali argomenti trattati. Qualora il colloquio riesca a chiarire i dubbi e l'interessato accetti l'offerta vaccinale si procederà alla somministrazione delle vaccinazioni, annotando eventualmente il dissenso per quelle non accettate. Se nel corso del colloquio i genitori confermano il dissenso, in tutto o in parte, si propone di firmare il "modulo di dissenso informato", che può essere riconsegnato anche dopo qualche giorno di riflessione.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato) Medico
Verifica periodica delle posizioni anagrafiche e controllo dei motivi di esclusione	Periodicamente, il personale sanitario controlla attraverso il SIAVr i nominativi degli assistiti afferenti al proprio centro vaccinale e seleziona coloro che risultano non in linea con le vaccinazioni previste dal calendario. Attraverso le funzionalità applicative automatizzate, verifica le motivazioni dei soggetti che non hanno risposto all'invito, e intraprende le azioni più indicate per il recupero, di seguito riassunte: - **Ritardatari (mensilmente):** attiva le procedure per la gestione della mancata adesione (come descritto sopra), se non già attivate, o aggiorna il motivo di esclusione se nel frattempo sono state acquisite nuove informazioni; - **Non reperibili/rientro temporaneo nel Paese di origine:** verifica la permanenza del motivo di esclusione indicato. Ogni 6 mesi deve essere effettuato il controllo sui "non reperibili", che sarà ripetuto fino al raggiungimento della scuola dell'obbligo, quando, per effetto della frequenza scolastica è più agevole il contatto presso l'istituto scolastico. All'inizio di ogni anno scolastico è necessario acquisire dal Direttore della scuola l'elenco degli alunni iscritti.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato) delle sedi vaccinali; personale sanitario del SISP Medico referente profilassi vaccinale Sindaco

	- **Iscrizione Comunità infantili:** Per l'ammissione alle comunità infantili (Asili nido e Scuole dell'infanzia) i genitori, all'atto dell'iscrizione, dovranno presentare il certificato di vaccinazione o analogo documento (autodichiarazione), da trasmettere al Sindaco e al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Ulss competente per territorio. Il SISP dopo aver controllato lo stato vaccinale di tutti i bambini iscritti, informerà l'Autorità Sanitaria Locale sul possibile rischio sanitario collettivo oltre che individuale legato all'ammissione di bambini non vaccinati o vaccinati in modo incompleto. Nello specifico, nelle Aziende Ulss dove le coperture vaccinali sono inferiori al 90%, limite di attenzione e/o all'85% limite di allarme per il vaccino esavalente e per il vaccino MPR, il SISP valuterà il rischio sulla base: della copertura vaccinale nell'Azienda Ulss di competenza e nella comunità infantile, della situazione epidemiologica, del tipo di malattia prevenibile con vaccinazione, della presenza di bambini frequentanti la comunità infantile, che non possono essere vaccinati per motivi di salute. In presenza di situazioni di rischio derivanti da quanto sopra riportato, l'Autorità Sanitaria Locale, dispone il temporaneo allontanamento dei bambini non vaccinati o la non ammissione alla frequenza alla comunità infantile. All'atto dell'iscrizione, le comunità infantili saranno coinvolte nella distribuzione ai genitori di materiale informativo sui rischi derivanti dalla mancata vaccinazione per il proprio bambino e per la collettività, richiamando il concetto di salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (articolo 32 Costituzione). - **Dissensi temporanei:** ogni 6 mesi la famiglia verrà ricontattata riproponendo la vaccinazione fino all'età di tre anni. Dopo applicare le modalità di chiamata come previsto per i dissensi definitivi - **Dissensi definitivi:** invia il sollecito ogni due anni dall'espressione del dissenso. Il personale sanitario del SISP controlla l'andamento delle coperture vaccinali attraverso il cruscotto disponibile con gli	

	indicatori calcolati in tempo reale, al fine di adottare i provvedimenti necessari.	
Documentazione delle attività e archiviazione dei documenti	Tutte le azioni (verifiche presso l'anagrafe comunale, telefonate, lettere, raccomandate, colloqui, coinvolgimento del Pediatra di famiglia) devono essere annotate nella scheda vaccinale informatizzata (SIAVr). E' fondamentale aggiornare tempestivamente nel SIAVr i motivi di esclusione. In questo modo viene automaticamente corretto il denominatore utilizzato per il calcolo delle coperture vaccinali. Se non viene indicato il motivo di esclusione, il programma informatico classifica automaticamente il soggetto come "ritardatario". In ogni sede vaccinale deve essere presente un archivio della documentazione relativa alle attività previste dalla presente procedura, nel quale vengono raccolti e conservati: - Materiale informativo per l'invito alla vaccinazione; - Moduli di dissenso firmati in originale (da archiviare anche nel SIAVr previa scannerizzazione). - Registro delle "non conformità".	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato) delle sedi vaccinali

9. Rilevazione delle "non conformità"

Chiunque riscontri evidenze di non conformità in una delle attività oggetto della presente procedura deve procedere con una segnalazione scritta al Referente locale della procedura, compilando il modulo "Scheda di non conformità", archiviarne una copia in un apposito "Registro delle non conformità" predisposto presso ciascuna sede vaccinale (assegnandole un numero identificativo progressivo) e mandarne una copia al Responsabile aziendale.
Il Responsabile aziendale della procedura esamina semestralmente le schede conservate nel "Registro delle non conformità", verificando che le criticità siano state risolte; in caso contrario, si coordina con il Referente locale, per un riesame delle cause e per la soluzione del problema.
Annualmente, a fronte dell'esito della valutazione delle schede raccolte nel Registro, si valuta l'opportunità di revisione della procedura.

10. Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio

Per il monitoraggio degli standard di qualità e dei risultati ottenuti sono utilizzati: l'indicatore generale di risultato rappresentato dallo standard di copertura vaccinale per le vaccinazioni previste in Calendario, la numerosità di soggetti non vaccinati distribuiti per motivi di mancata vaccinazione, la numerosità di vaccini somministrati per tipologia di vaccino. Tutti gli indicatori (ed eventuali esplosioni di dettaglio) sono forniti dal sistema di Business Intelligence. Si ricorda che tali indicatori devono essere validati dal responsabile aziendale della procedura prima di essere resi pubblici.

11. Archiviazione della procedura

La presente procedura e i relativi allegati vanno conservati in ogni sede vaccinale e sono inoltre pubblicati sul sito aziendale e sul sito regionale http://www.regione.veneto.it/web/sanita/sistema-vaccinale-regionale. Sul portale del SIAVr https://www.websanita.intra.rve/index.php?page=gestione-vaccinazioni è possibile reperire le istruzioni operative per l'utilizzo del sistema di anagrafe vaccinale informatizzata, le evoluzioni delle funzionalità e le note regionali di riferimento.

12. Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche

Il documento viene revisionato e approvato almeno ogni due anni, o comunque quando il Responsabile aziendale della procedura ne ravvisi la necessità, anche considerando eventuali segnalazioni da parte dei Referenti locali, o ogni qual volta i documenti, le linee guida ed ogni altra informazione qui contenuta necessitino di essere sostituiti, integrati, aggiunti e/o modificati.
Le modifiche vengono evidenziate o verbalizzate.
L'identificazione dello stato di revisione corrente del documento è indicata nell'intestazione del documento.

E' cura del Responsabile aziendale distribuire la procedura in forma controllata ai soggetti identificati nella lista di distribuzione e renderla immediatamente disponibile in lettura sul sito aziendale.

13. Allegati

- Allegato 2a- Modulo di dissenso informato,
- Allegato 2b- Scheda non conformità,
- Allegato 2c- Matrice delle responsabilità (prototipo).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

ALLEGATO 2A: MODULO DI DISSENSO INFORMATO ALLE VACCINAZIONI

Al Direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Azienda Ulss_____
via _____
_____

Noi sottoscritti_____

_____

Genitori del minore _____

Nato a _____ il _____

Residente a _____ in via _____

Debitamente informati da _____sulle caratteristiche della/e malattia/e prevenibile/i dalle vaccinazioni, sui benefici e i rischi della/e vaccinazione/i e sui i rischi derivanti dalla non vaccinazione, non acconsentiamo a sottoporre nostro/a figlio/a alla/e seguente/i vaccinazione/i:

_____

_____

_____

Siamo informati che qualora decidessimo di vaccinare nostro/a figlio/a è possibile contattare il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per fissare un appuntamento.

In fede

Il padre La madre

_____ _____

Data _____ Timbro e Firma dell'operatore

_____

N.B. il dissenso si ritiene valido anche firmato da un solo genitore

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 2b: Scheda di non conformità

Data:	
Nome e ruolo di chi segnala:	
Oggetto:	
Procedura a cui si riferisce la non conformità	
N. del documento (progressivo)	
ELEMENTI DI INGRESSO	
Descrizione della non conformità e delle sue possibili cause:	
Azioni intraprese:	
Risolta il/da:	
RIESAME DELLA NON CONFORMITA’	
Data:	
Nome e ruolo di chi effettua il riesame:	
Decisione presa:	
Firma:	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 2c Matrice delle responsabilità (prototipo)

Sede di ……..			
RESPONSABILITA'	**Nome**	**Professione**	**Riferimenti**
Responsabile aziendale della procedura n…			Tel. E-mail
Referente locale della procedura n…			Tel. E-mail
Sostituto del Referente locale			Tel. E-mail

ATTIVITA' **(inserire le attività indicate al punto 8)**	**RESPONSABILITA'**		
	Nome	**Professione**	**Riferimenti**
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

SOMMINISTRAZIONE E REGISTRAZIONE DELLE VACCINAZIONI

Approvato il	Nome	Funzione	Firma

Redazione			**Verifica**		
Data	Funzione	Nome	Data	Funzione	Nome
xx/xx/20xx					
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				

Lista di distribuzione

Archiviazione

Indice

1. **Scopo della procedura**
2. **Campo di applicazione**
3. **Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura**
4. **Responsabilità della procedura**
5. **Terminologia-abbreviazioni**
6. **Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici**
7. **Diagramma di flusso**
8. **Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità**
9. **Rilevazione delle "non conformità"**
10. **Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio**
11. **Archiviazione della procedura**
12. **Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche**
13. **Allegati**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

1. Scopo della procedura

La presente procedura si propone di formalizzare la prassi organizzativa e operativa per la gestione del processo che consiste in:

- indicare le azioni da seguire per la somministrazione delle vaccinazioni;
- chiarire i ruoli degli operatori sanitari incaricati nella somministrazione e nella registrazione delle vaccinazioni;
- indicare le modalità di registrazione dell'avvenuta vaccinazione.

2. Campo di applicazione

La procedura si applica a livello aziendale in tutte le sedi vaccinali e presso il Servizio Igiene e Sanità Pubblica., nell'ambito del processo di somministrazione e registrazione delle vaccinazioni.

3. Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura

La procedura è destinata a medici, assistenti sanitari, infermieri degli ambulatori vaccinali.
Ciascun operatore coinvolto nella realizzazione del processo ha la responsabilità di ottemperare a quanto richiesto dalla presente procedura e di segnalare al Responsabile aziendale della procedura e ai Referenti locali eventuali "non conformità" o "non applicabilità" della stessa, così da poterne rilevare opportunità di revisione e miglioramento.

4. Responsabilità della procedura

E' nominato il **Responsabile Aziendale** della presente procedura, il quale sovraintende alla corretta applicazione della procedura, ne rileva la necessità di revisione, gestisce e registra le non conformità. Per ciascuna delle sedi vaccinali è nominato un Referente locale, il quale è garante della corretta applicazione locale della procedura e collabora con il Responsabile Aziendale affinché vengano presidiate con continuità le attività specificate (*si veda l'allegato prototipo "Matrice delle responsabilità", con nome, ruolo, riferimenti dell'operatore nominato e del sostituto*).

5. Terminologia e abbreviazioni

MMG – Medico di Medicina Generale
PLS – Pediatra di Libera Scelta
SIAVr - Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale
TEAM - Tessera Europea Assicurazione malattia
RAV – reazione avversa a vaccino

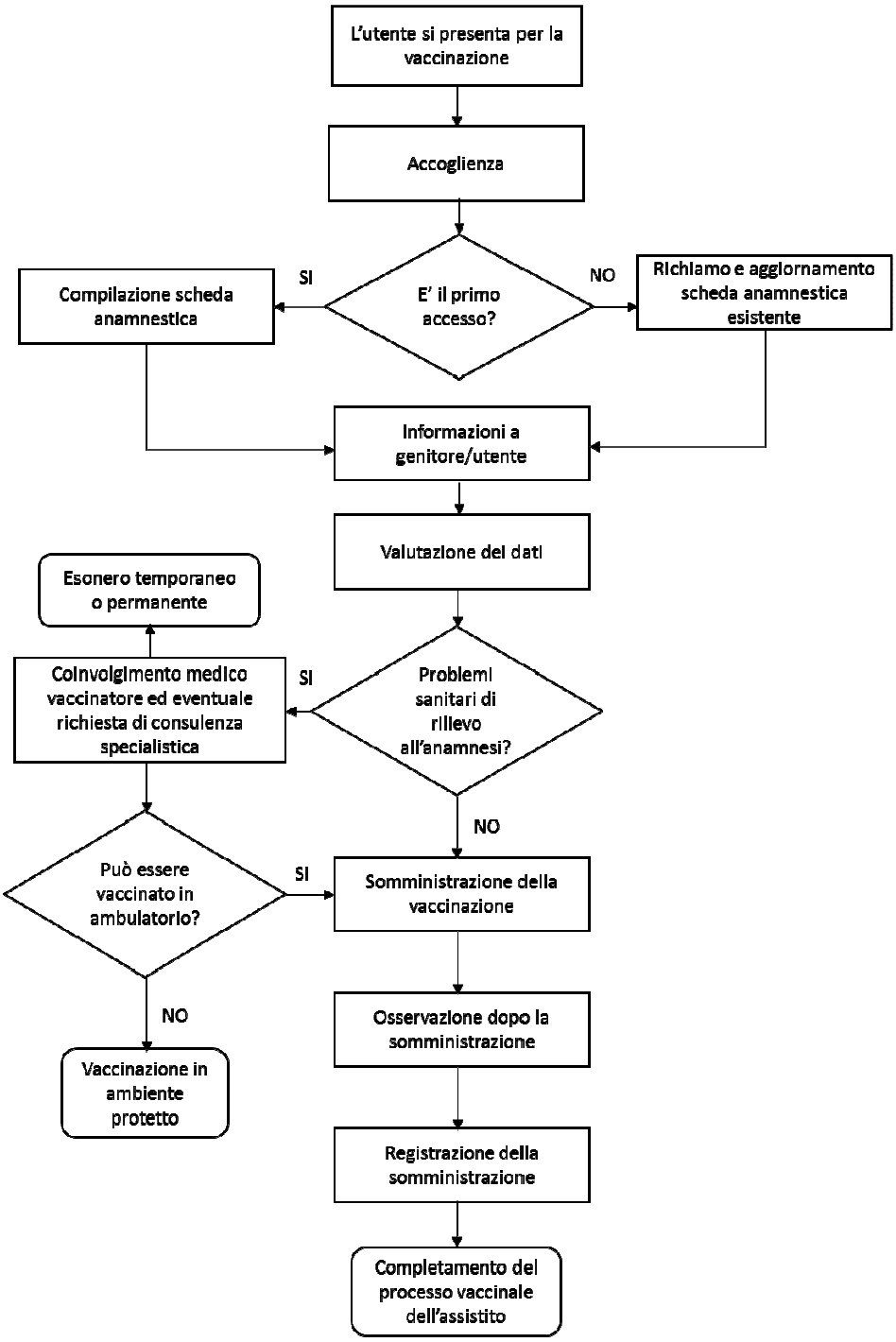
6. Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici

- Raccomandazioni generali sulla pratica vaccinale, Regione del Veneto, seconda edizione 2002.
- DGR n. 4057 del 22 dicembre 2004. Linee di indirizzo per le Aziende Ulss del Veneto per lo svolgimento della seduta vaccinale per l'età pediatrica e per l'età adulta. Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Bur n. 9 del 25 gennaio 2005.
- Opuscolo informativo. Le vaccinazioni nell'infanzia. Regione Veneto (2015) www.regione.veneto.it/web/sanita/le-vaccinazioni-nell'infanzia
- Opuscolo informativo. Vaccinazioni dubbi e risposte. Regione del Veneto 2014. www.regione.veneto.it/web/sanita/le-vaccinazioni-nell'infanzia
- Legge 210/92: indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni. www.ministerosalute.it/imgs/C_17_normativa_1556_allegato.pdf
- Manuale per gli operatori dei servizi vaccinali e PLS della Regione Veneto "Counselling Vaccinale", 2007.
- Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014 www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1721_allegato.pdf
- Schede tecniche dei vaccini, consultabili (anche in italiano) all'indirizzo: http://www.ema.europa.eu/ema/
- Red Book 29th Edition (2012) Report of the Committee on Infectious Diseases. By AAP Committee on Infectious Diseases. Edited by Larry K. Pickering, Carol J. Baker, and David W. Kimberlin.
- Red Book on line 2015. http://redbook.solutions.aap.org/SS/Immunization_Schedules.aspx.
- Centers for disease Control and Prevention. Epidemiology and Prevention of Vaccine-Preventable Diseases. Hamborsky J, Kroger A, Wolfe S, eds 13th ed. Washington D.C. Public Health Foundation, 2015. http://www.cdc.gov/vaccines/pubs/pinkbook/index.html
- Legge sospensione obbligo vaccinale in Veneto. Legge n. 7 del 23 marzo 2007 http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=196236
- Raccomandazioni generali sulla pratica vaccinale. www.apel-pediatri.it/materiale/vaccini/raccomandazioni%20vaccini-itdel%20Veneto.pdf
- DGR 3455 del 30 dicembre 2010 Software Regionale per la gestione informatizzata dell'Anagrafe
- Niv Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni (2008). www.levaccinazioni.it/Professionisti/Documenti/GuidaISS.pdf e Scheda anamnestica a pag. 7 del documento.
- Plotkin S, Orenstein W, Offit PA. Vaccines, 6th edition, Philadelphia: Saunders, 2012.
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" www.parlamento.it/parlam/leggi/deleghe/03196dl.htm
- Piano nazionale eliminazione morbillo e rosolia congenita (2010-2015) in http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1519_allegato.pdf
- Dgr n. 1564 del 26 agosto 2014: Nuovo calendario vaccinale della Regione del Veneto.
- Nuovo Calendario Vaccinale della Regione del Veneto. Indicazioni operative dell'11/12/2014 prot n. 531132
- Nuovo Calendario vaccinale della Regione del Veneto. Indicazioni operative Regionali del 26.03.2015 protocollo n. 130037.
- Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2285_allegato.pdf
- www.regione.veneto.it/web/sanita/prevenzione-e-promozione-della-salute
- www.epicentro.iss.it
- www.who.int/en/

- www.ecdc.europa.eu/
- www.viaggiaresicuri.it/
- www.promedmail.org/
- www.cdc.gov/

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

7. DIAGRAMMA DI FLUSSO



8. Descrizione della attività, modalità operative e responsabilità

ATTIVITA'	MODALITA' OPERATIVE	RESPONSABILITÀ
Preparazione seduta vaccinale	Prima di accogliere i soggetti da vaccinare il personale sanitario incaricato predispone la seduta vaccinale, controlla la temperatura del frigorifero, i lotti dei vaccini, il carrello dei farmaci di primo soccorso e imposta il software delle vaccinazioni (compreso il nome degli operatori presenti).	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Accoglienza	Quando il soggetto da vaccinare si presenta al servizio vaccinale (spontaneamente o in seguito al ricevimento della lettera di invito/sollecito), il personale sanitario incaricato lo accoglie, lo identifica attraverso la lettura della Tessera Europea Assicurazione Malattia (TEAM) e verifica: - se i genitori o l'utente sono in possesso di documentazione relativa ad eventuali vaccinazioni già eseguite (in sede o altrove); - il contenuto del libretto delle vaccinazioni e/o del libretto sanitario individuale o di altra documentazione; - i dati e lo stato vaccinale del soggetto sulla scheda vaccinale informatizzata. Anche gli accessi all'ambulatorio Viaggiatori internazionali devono costituire l'occasione per completare eventuali vaccinazioni dell'infanzia mancanti, contestualmente alla somministrazione delle vaccinazioni indicate per il viaggio o programmando un altro appuntamento presso l'ambulatorio vaccinale della Ulss di appartenenza.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Consenso al trattamento dei dati	Al primo contatto con l'utente, il personale sanitario verifica ed integra i dati anagrafici del soggetto, inclusi i nominativi dei genitori e i recapiti telefonici; raccoglie inoltre in forma verbale e registra nel SIAVr il consenso al trattamento dei dati e il consenso alla comunicazione dei dati nella rete vaccinale regionale, fornendo opportuna informativa. Informa inoltre il genitore dell'esistenza della APP mobile per smartphone e tablet "VaccinAZIONI Veneto" e della possibilità di utilizzare tutte le funzionalità della APP previa comunicazione del proprio numero di cellulare, rilascio di specifico consenso e registrazione (v. "Note operative per l'utilizzo della APP mobile" del SIAVr). Comunica infine al genitore la possibilità di ricevere, prima dell'appuntamento vaccinale, un promemoria tramite sms.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Compilazione scheda anamnestica	Il personale sanitario incaricato rileva i dati anamnestici pre-vaccinali secondo lo schema della scheda informatizzata di anamnesi vaccinale in uso, mediante colloquio con il soggetto interessato, o con i genitori quando si tratti di un minore. La	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)

	raccolta corretta dei dati anamnestici rappresenta l'atto fondamentale per verificare la presenza di controindicazioni e precauzioni in ogni persona prima della somministrazione di qualsiasi vaccinazione e prevenire, di conseguenza, la maggior parte delle reazioni avverse. La raccolta dei dati deve essere registrata per avere: - prova documentata delle aree di indagine anamnestica esplorate; - prova documentata di eventuali disturbi e/o reazioni a precedenti vaccinazioni (verificare se è stata fatta segnalazione di RAV e, in caso negativo, procedere con la registrazione e l'invio della segnalazione). L'anamnesi prevaccinale informatizzata ha valenza legale, pertanto deve essere firmata digitalmente dall'operatore che l'ha raccolta tramite smart card. Se, in attesa di completare il processo di dematerializzazione dei documenti, è ancora in uso la scheda cartacea, la firma dell'operatore va apposta su quest'ultima. Se l'assistito accede per la prima volta, si controlla anche se sono state eseguite vaccinazioni in altra sede vaccinale e le si registra. Per bambini immigrati, per i quali non esista documentazione sulle vaccinazioni eseguite, si effettua un ciclo vaccinale completo.	
Richiamo e aggiornamento della scheda anamnestica	Se il soggetto da vaccinare ha già avuto precedenti accessi al Servizio, la raccolta dei dati anamnestici andrà registrata sulla scheda già esistente e agli atti dell'ambulatorio vaccinale. In particolare, il personale sanitario incaricato verifica l'eventuale comparsa di effetti collaterali dopo le precedenti vaccinazioni. Nel SIAVr è prevista la raccolta e la registrazione dei dati di anamnesi in formato digitale. L'applicativo propone in automatico i dati dell'ultima anamnesi inserita e l'operatore deve registrare gli eventuali aggiornamenti; verrà memorizzata a sistema una nuova anamnesi comprensiva di tutti i dati e con data di registrazione attuale.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Informazione all'utente o al genitore	Inoltre il personale sanitario incaricato: - verifica se i genitori hanno ricevuto l'opuscolo informativo regionale "Le vaccinazioni nell'infanzia" e ne hanno adeguatamente preso visione; in caso negativo ne fornisce copia; - verifica se i genitori hanno ricevuto adeguate informazioni dal PLS o dal MMG; - presenta le vaccinazioni previste per l'appuntamento, integrando, se necessario, le informazioni già in possesso del genitore, e offre attivamente le altre vaccinazioni previste, illustrandone i vantaggi sul piano individuale e	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)

	collettivo; - risponde alle richieste di chiarimenti da parte dei genitori; se persistono dubbi, illustra i contenuti del libretto regionale "Vaccinazioni: dubbi e risposte"; - favorisce il colloquio dei genitori con il medico della sede vaccinale a fronte di richieste di chiarimenti complesse. L'informazione ai genitori deve essere chiara, evitando di ricorrere a termini medici non comprensibili da tutti. Particolare attenzione deve essere dedicata alla comunicazione con i genitori in occasione della prima vaccinazione. Il colloquio deve essere sempre un momento di dialogo, volto alla condivisione delle scelte. Per le persone straniere che non conoscono l'italiano è necessario utilizzare il materiale nelle lingue disponibili. Nei casi necessari, ci si può avvalere del mediatore culturale.	
Consenso informato alla vaccinazione	Il personale sanitario incaricato verifica che le informazioni necessarie per esprimere un'adesione consapevole alla vaccinazione siano state correttamente comunicate e comprese, incluse le informazioni sulle possibili reazioni avverse. Non è necessario né previsto da norme che il consenso alla esecuzione delle vaccinazioni sia acquisito in forma scritta. Non è compito dell'operatore sanitario accertarsi che l'altro genitore sia d'accordo con il consenso o interessarsi dello stato giuridico del genitore presente. Nel caso in cui il genitore, per gravi motivi, non possa essere presente alla vaccinazione, può delegare per iscritto (v. modulo di delega – **Allegato 3a**), in via del tutto eccezionale, una terza persona, che dovrà essere in grado di fornire le informazioni anamnestiche necessarie. Non saranno accettate deleghe per la prima vaccinazione.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Valutazione dei dati	Qualora l'anamnesi non metta in evidenza problemi sanitari di rilievo, così come definiti dai documenti tecnici in materia di buona pratica vaccinale (v. paragrafo 6), il personale sanitario conclude per l'idoneità alla vaccinazione. Qualora dall'anamnesi emergano incertezze o problemi sanitari specifici, il personale sanitario incaricato consulterà il Medico responsabile della seduta vaccinale, che assumerà la decisione definitiva (vaccinazione, eventuale richiesta di consulenze, esonero, rinvio). La consultazione del medico e le conseguenti decisioni di rilievo andranno annotate sulla scheda anamnestica, così come ulteriori richieste specialistiche o documentali. E' opportuno comunicare al medico curante (PLS/MMG) eventuali decisioni difformi rispetto al calendario previsto. Ogni valutazione deve essere fatta in sede ambulatoriale e non telefonicamente.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato) Medico responsabile della seduta vaccinale

Richiesta di consulenza specialistica	Nel caso in cui il Medico responsabile della seduta vaccinale ritenga necessario avvalersi di una consulenza specialistica presso il "Canale Verde", invia la richiesta per la valutazione della presunta controindicazione e/o reazione avversa a vaccino corredata di eventuale documentazione clinica disponibile. La richiesta di consulenza, completa dei dati anagrafici del paziente, può essere inoltrata dai medici via fax o e-mail ai recapiti del Canale Verde (Fax: 045 8126455, e-mail: canale.verde@ospedaleuniverona.it). L'eventuale visita ambulatoriale presso Canale Verde sarà effettuata previo rilascio al paziente da parte del medico vaccinatore di impegnativa del Servizio Sanitario Nazionale con richiesta di "Consulenza Immunologica" in regime di esenzione ticket (Cod. 5 F1). Eventuali rinvii e richieste di indagini vanno inseriti nell'apposito spazio "Annotazioni" della scheda anagrafica del SIAVr. Se il servizio specialistico (Canale Verde) a cui è stato inviato l'utente, indica e organizza la vaccinazione in ambiente protetto, è necessario che il personale sanitario del centro vaccinale di riferimento provveda a fornire il vaccino e successivamente a registrare l'avvenuta vaccinazione nella scheda vaccinale informatizzata (SIAVr). E' importante comunicare e motivare al PLS/MMG dell'assistito le decisioni intraprese.	Medico responsabile della seduta vaccinale Assistente Sanitario (in assenza, infermiere specificatamente incaricato)
Esonero	In caso di controindicazione temporanea a lungo termine o di controindicazione assoluta, il Medico responsabile della seduta vaccinale cura l'acquisizione agli atti di tutta la documentazione clinica e/o specialistica e decide per l'eventuale esonero. Si provvede quindi ad aggiornare la scheda individuale informatizzata e ad informare il PLS/MMG dell'utente.	Medico responsabile della seduta vaccinale
Nuovo appuntamento	In presenza di controindicazione temporanea, il personale sanitario incaricato, dopo aver valutato la documentazione e le condizioni cliniche, se necessario in collaborazione con il Medico responsabile della seduta vaccinale, fissa la data del nuovo appuntamento o concorda le modalità per stabilire l'accesso successivo.	Assistente Sanitario (in assenza, infermiere specificatamente incaricato) Medico responsabile della seduta vaccinale
Somministrazione della vaccinazione	Prima di ogni somministrazione il personale vaccinatore deve controllare che il prodotto da utilizzare corrisponda al vaccino da inoculare non limitandosi ad osservare forma e colore delle confezioni esterne; deve inoltre controllare la data di scadenza, il colore, l'aspetto del preparato e il lotto inserito nel programma SIAVr. Procede poi alla somministrazione delle vaccinazioni e quindi informa i genitori del vaccinato circa i più comuni	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)

	provvedimenti da assumere in caso di eventuali effetti collaterali e/o reazioni avverse, anche avvalendosi del materiale informativo specificatamente predisposto. Raccomanda, inoltre ai genitori di segnalare al PLS/MMG e al servizio vaccinale eventuali reazioni avverse, per la gestione del caso e la successiva trasmissione al sistema nazionale di farmacovigilanza. Durante le sedute vaccinali vanno rispettate scrupolosamente tutte le misure di igiene personale e di sicurezza (utilizzo dei dispositivi di protezione individuale); in particolare le mani del vaccinatore dovranno essere lavate prima e dopo ogni intervento di somministrazione vaccinale.	
Periodo di osservazione	V. procedura n. 4 “Gestione, notifica e follow-up degli eventi avversi immediati e non immediati da somministrazione di vaccino”.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Registrazione della vaccinazione	Ogni vaccinazione deve essere registrata correttamente e in tempo reale nell’applicativo regionale di anagrafe vaccinale. La registrazione, oltre alla data di somministrazione, deve contenere tutti gli elementi essenziali per identificare il vaccino utilizzato: il tipo, il nome commerciale, il lotto e la data di scadenza. Affinché sia possibile attribuire con certezza eventuali reazioni locali, nel caso di somministrazioni multiple, vanno inseriti inoltre il sito di inoculo e la via di somministrazione per ogni vaccino. La registrazione deve comprendere il nome dell’operatore sanitario che ha effettuato la somministrazione e del Medico responsabile della seduta vaccinale. In attesa di completare il processo di dematerializzazione dei documenti, è necessario che l’operatore firmi inoltre la scheda cartacea di registrazione delle vaccinazioni. A tutti i soggetti vaccinati viene consegnata una copia del certificato vaccinale aggiornato. Vengono quindi programmati gli appuntamenti successivi. Per i soggetti residenti in altra Ulss che non hanno dato il consenso alla comunicazione dei dati nella rete vaccinale regionale e per quelli residenti in altre regioni, il personale incaricato invierà all’Azienda ASL di appartenenza la comunicazione di avvenuta vaccinazione. E’ necessario inoltre registrare nella scheda informatizzata i risultati di eventuali test sierologici relativi a malattie prevenibili con vaccino.	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificamente incaricato)
Archiviazione dei documenti	In ogni sede vaccinale deve essere presente un archivio della documentazione relativa alle attività previste dalla presente procedura, nel quale vengono raccolti e conservati: - Materiale informativo sulle vaccinazioni;	

	- Elenco delle misure di igiene da rispettare durante la seduta vaccinale; - Elenco dei codici di esenzione per la prescrizione di eventuali accertamenti; - Relazione sulle consulenze specialistiche pre- e post-vaccinali (Canale Verde); - Archivio documentazione sugli esoneri vaccinali; - Registro delle “non conformità”.	

9. Rilevazione delle "non conformità"

Chiunque riscontri evidenze di non conformità in una delle attività oggetto della presente procedura deve procedere con una segnalazione scritta al Referente locale della procedura, compilando il modulo "Scheda di non conformità", archiviarne una copia in un apposito "Registro delle non conformità" predisposto presso ciascuna sede vaccinale (assegnandole un numero identificativo progressivo) e mandarne una copia al Responsabile aziendale.
Il Responsabile aziendale della procedura esamina semestralmente le schede conservate nel "Registro delle non conformità", verificando che le criticità siano state risolte; in caso contrario, si coordina con il Referente locale, per un riesame delle cause e per la soluzione del problema.
Annualmente, a fronte dell'esito della valutazione delle schede raccolte nel Registro, si valuta l'opportunità di revisione della procedura.

10. Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio

Per il monitoraggio degli standard di qualità e dei risultati ottenuti è utilizzato l'indicatore generale di risultato rappresentato dallo standard di copertura vaccinale.

11. Archiviazione della procedura

La presente procedura e i relativi allegati vanno conservati in ogni sede vaccinale e sono inoltre pubblicati sul sito aziendale e sul sito regionale http://www.regione.veneto.it/web/sanita/sistema-vaccinale-regionale.
Sul portale del SIAVr https://www.websanita.intra.rve/index.php?page=gestione-vaccinazioni è possibile reperire le istruzioni operative per l'utilizzo del sistema di anagrafe vaccinale informatizzata, le evoluzioni delle funzionalità e le note regionali di riferimento.

12. Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche

Il documento viene revisionato e approvato almeno ogni due anni, o comunque quando il Responsabile aziendale della procedura ne ravvisi la necessità, anche considerando eventuali segnalazioni da parte dei Referenti locali, o ogni qual volta i documenti, le linee guida ed ogni altra informazione qui contenuta necessitino di essere sostituiti, integrati, aggiunti e/o modificati.
Le modifiche devono essere evidenziate o verbalizzate.
L'identificazione dello stato di revisione corrente del documento è indicata nell'intestazione del documento.
E' cura di Responsabile aziendale distribuire la procedura in forma controllata ai soggetti identificati nella lista di distribuzione e renderla immediatamente disponibile in lettura sul sito aziendale.

13. Allegati

- Allegato 3 a. Modulo di delega per le vaccinazioni
- Allegato 3b. Scheda di registrazione delle non conformità
- Allegato 3c. Matrice delle responsabilità (prototipo)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 3a. Modulo di delega per le vaccinazioni (non utilizzabile per la 1° vaccinazione)

Io sottoscritto/a……..…….nato/a a ……..

il …….. residente a.....…….

recapito telefonico (a cui posso essere contattato)……..…….

madre/padre/tutore del minore……

nato/a…….il……

Delego a tutti gli effetti

Il/la Signore/a……nato/a ……

il ……..…..residente a ……..…….…….……..

Documento di identità n……....

rilasciato da……..... in data ……..

ad accompagnare il sopraindicato minore per eseguire le seguenti vaccinazioni……..

…….

……..il giorno……..……

QUESTIONARIO SULLA SALUTE DEL BAMBINO

(da compilare a cura del genitore non prima del giorno antecedente alla vaccinazione)

1.	Il bambino sta bene?	SI	☐	NO	☐
2.	Ha o ha avuto malattie importanti?	SI	☐	NO	☐
	Se si, specificare quale malattia e quando				
3.	Soffre o ha sofferto di malattie neurologiche o di malattie del sistema immunitario?	SI	☐	NO	☐
	Se si, specificare di che tipo				
4.	Ha mai avuto convulsioni?	SI	☐	NO	☐
	Se si, le ha avute con febbre?	SI	☐	NO	☐
	Se si, le ha avute senza febbre?	SI	☐	NO	☐
5.	Negli ultimi 3 mesi ha assunto farmaci con continuità?	SI	☐	NO	☐
	Se si, specificare quali				
	Se si, specificare se: cortisonici ad alte dosi	SI	☐	NO	☐
	Se si, specificare se: antineoplastici	SI	☐	NO	☐

6.	Negli ultimi 3 mesi è stato sottoposto a terapia radiante?	SI ☐	NO ☐
7.	Nell'ultimo anno ha ricevuto derivati del sangue (trasfusioni, immunoglobuline)?	SI ☐	NO ☐
8.	E' allergico a qualche alimento, farmaco o vaccino?	SI ☐	NO ☐
	Se si, a cosa?		
9.	Ha avuto reazioni dopo le precedenti vaccinazioni?	SI ☐	NO ☐
	Se si, di che tipo? Descrivere la reazione		

Dichiaro inoltre che la persona delegata è informata sulle condizioni di salute del bambino.

…….. ……

Data Firma

NB: la persona che accompagna il bambino deve presentarsi con la copia del documento di identità del genitore che firma la delega e con il proprio documento di identità.

Nota per i genitori:

In caso di situazioni cliniche particolari, il medico vaccinatore può contattare telefonicamente il/i genitore/i e/o richiederne la convocazione.

Allegato 3b. Scheda di non conformità

Data:	
Nome e ruolo di chi segnala:	
Oggetto:	
Procedura a cui si riferisce la non conformità	
N. del documento (progressivo)	
ELEMENTI DI INGRESSO	
Descrizione della non conformità e delle sue possibili cause:	
Azioni intraprese:	
Risolta il/da:	
RIESAME DELLA NON CONFORMITA’	
Data:	
Nome e ruolo di chi effettua il riesame:	
Decisione presa:	
Firma:	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 3c. Matrice delle responsabilità (prototipo)

Sede di ……..			
RESPONSABILITA'	**Nome**	**Professione**	**Riferimenti**
Responsabile aziendale della procedura n…			Tel. E-mail
Referente locale della procedura n…			Tel. E-mail
Sostituto del Referente locale			Tel. E-mail

ATTIVITA' **(inserire le attività indicate al punto 8)**	**RESPONSABILITA'**		
	Nome	**Professione**	**Riferimenti**
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

GESTIONE, NOTIFICA E FOLLOW-UP DEGLI EVENTI AVVERSI IMMEDIATI E NON IMMEDIATI DA SOMMINISTRAZIONE DI VACCINO

Approvato il	Nome	Funzione	Firma

Redazione			**Verifica**		
Data	Funzione	Nome	Data	Funzione	Nome
xx/xx/20xx					
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				
	E-mail: ……..				

Lista di distribuzione

Archiviazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Indice

1. **Scopo della procedura**
2. **Campo di applicazione**
3. **Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura**
4. **Responsabilità della procedura**
5. **Terminologia-abbreviazioni**
6. **Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici**
7. **Diagramma di flusso**
8. **Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità**
9. **Rilevazione delle "non conformità"**
10. **Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio**
11. **Archiviazione della procedura**
12. **Riesame, approvazione, revisione, identificazione delle modifiche**
13. **Glossario**
14. **Allegati**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

1. Scopo della procedura

La presente procedura si propone di:

- gestire le fasi di rilevazione, intervento e follow-up in caso di evento avverso a insorgenza rapida o a insorgenza tardiva
- divulgare la necessità di notificare le reazioni avverse a vaccini
- chiarire i ruoli degli operatori sanitari e le modalità di esecuzione della segnalazione

2. Campo di applicazione

La procedura si applica in tutti gli ambulatori vaccinali per la rilevazione, il trattamento, il follow-up e la segnalazione degli eventi avversi.

3. Professioni coinvolte/ professioni a cui si rivolge la procedura

La procedura è destinata a medici, assistenti sanitari, infermieri e personale amministrativo degli ambulatori vaccinali.
Ciascun operatore coinvolto nella realizzazione del processo ha la responsabilità di ottemperare a quanto richiesto dalla presente procedura e di segnalare al responsabile aziendale e locale della procedura eventuali "non conformità" o "non applicabilità" della stessa, così da poterne rilevare possibilità di miglioramento e opportunità di revisione.

4. Responsabilità della procedura

E' nominato il **Responsabile Aziendale** della presente procedura, il quale sovraintende alla corretta applicazione della procedura, ne rileva la necessità di revisione, gestisce e registra le non conformità. Per ciascuna delle sedi vaccinali è nominato un Referente locale, il quale è garante della corretta applicazione locale della procedura e collabora con il Responsabile aziendale affinché vengano presidiate le attività specificate (*si veda l'allegato prototipo "Matrice delle responsabilità", con nome, ruolo, riferimenti dell'operatore nominato e del sostituto*).

5. Terminologia e abbreviazioni

ADR - *Adverse drug reaction*
HHE - *Hypotonic hyporesponsive episode*
MMG - Medico di Medicina Generale
MPR – vaccino anti-morbillo-parotite-rosolia

PLS - Pediatra di Libera Scelta

SIAVr - Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale

SISP - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

6. Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici

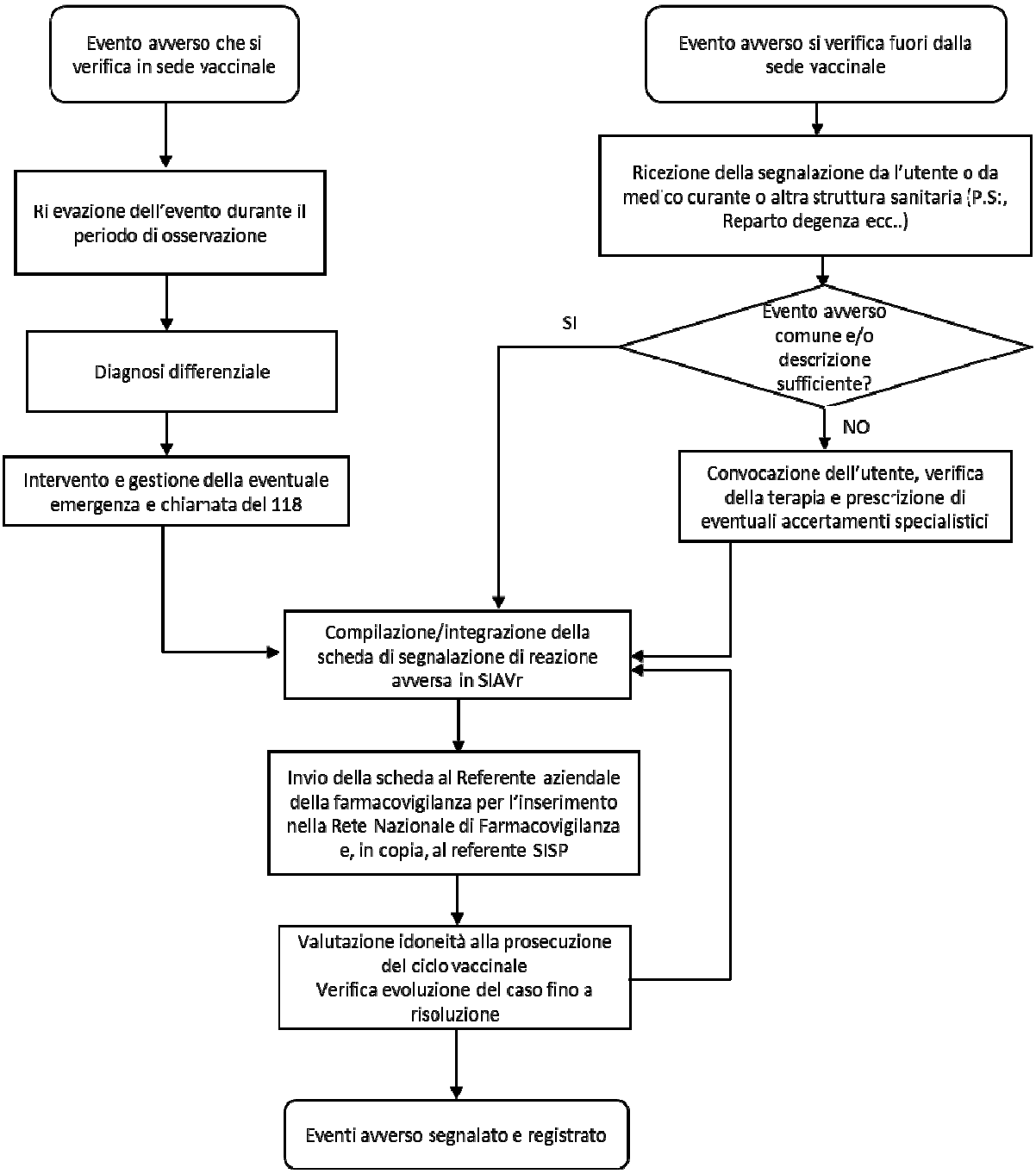
- Decreto legislativo 8 Aprile 2003, n. 95. Attuazione della direttiva 2000/38/CE relativa alle specialità medicinali (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie Generale n. 101 del 03.05.2003). Testo in vigore dal 18.05.2003.
- Decreto Ministero della Salute 12 dicembre 2003. "Nuovo modello di segnalazione di reazione avversa a farmaci e vaccini". http://www.agenziafarmaco.gov.it/sites/default/files/tipo_file7172.pdf
- Decreto Legislativo 24 aprile 2006, n. 219 (Attuazione della direttiva 2001/83/CE -e successive direttive di modifica- relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE)
  http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazione Gazzetta=2006-06-21&atto.codiceRedazionale=006G0237&elenco30giorni=false
- Gallo G, Rosanna Mel R, Rota MC (Ed.). Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2009 (Rapporti ISTISAN 09/13). http://www.iss.it/binary/publ/cont/09_13_web.pdf
- Regolamento (UE) n. 1235/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2010 che modifica, per quanto riguarda la farmacovigilanza dei medicinali per uso umano, il regolamento (CE) n. 726/2004 che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano e veterinario, e che istituisce l'agenzia europea per i medicinali e il regolamento (CE) n. 1394/2007 sui medicinali per terapie avanzate.
- Direttiva 2010/84/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2010 che modifica, per quanto concerne la farmacovigilanza, la direttiva 2001/83/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 520/2012 della commissione del 19 giugno 2012 relativo allo svolgimento delle attività di farmacovigilanza previste dal regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio e dalla direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
  http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/la-nuova-legislazione-di-farmacovigilanza
- AIFA. Modalità di segnalazione delle sospette reazioni avverse ai medicinali http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/modalit%C3%A0-di-segnalazione-delle-sospette-reazioni-avverse-ai-medicinali
- Programma regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione "Canale Verde" https://www.ospedaleuniverona.it/ecm/home/servizi/altri-servizi/vaccinazioni
- Muraro A, Roberts G, Worm M, et al. Anaphylaxis: guidelines, from the European Academy of Allergy

and Clinical Immunology. Allergy 2014; 69: 1026–1045.

- F. Estelle R. Simons, Ledit R., et al. World Allergy Organization anaphylaxis guidelines: Summary. J. Allergy Clin Immunol 2011; 127: 587-93.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

7. Diagramma di flusso



8. Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità

ATTIVITA'	MODALITA' OPERATIVE	RESPONSABILITA'
Rilevazione dell'evento avverso che si verifica nella sede vaccinale	Il personale vaccinatore invita i soggetti vaccinati a sostare negli spazi d'attesa degli ambulatori per un periodo di osservazione di almeno **15 minuti** dopo la somministrazione del vaccino. Quest'intervallo di tempo è stabilito tenendo conto che la maggior parte degli eventi avversi a rapida insorgenza che richiedono un intervento sanitario inizia entro 10 minuti. Il periodo di osservazione va prolungato a **60 minuti** in caso di anamnesi positiva per gravi allergie a sostanze non presenti nei vaccini (alimenti, farmaci, ecc.). In caso di allergie di tipo immediato (entro 4 ore) allo specifico vaccino o ai suoi costituenti va richiesta preventivamente una valutazione specialistica (tranne il caso di lieve allergia all'uovo per la vaccinazione MPR). Se durante il periodo di osservazione viene segnalata l'insorgenza di sintomatologia, il soggetto vaccinato deve essere fatto rientrare in ambulatorio per la rilevazione obiettiva di quanto riferito e l'eventuale trattamento.	Assistente Sanitario/Infermiere presente in ambulatorio
Diagnosi differenziale	Le reazioni a rapida insorgenza che si possono osservare dopo la somministrazione di un vaccino e che necessitano di essere adeguatamente valutate ed eventualmente trattate possono essere così classificate: A) Reazioni su base non allergica, generalmente lievi, che non costituiscono un pericolo e in genere non necessitano di alcun trattamento, se non della rassicurazione e di alcuni accorgimenti. Includono: 1. "Spasmi pallidi" (di fatto equivalenti ad una reazione vaso-vagale), che beneficiano della postura clinostatica; 2. "Spasmi cianotici" (arresto in apnea con subcianosi e modesto ipertono), che vengono meglio gestiti nella fase iniziale con una manovra di Valsalva forzata (indotta flettendo vigorosamente le cosce del bambino sull'addome); 3. Episodio ipotonico-iporesponsivo (HHE): se si verifica come evento "acuto" in ambulatorio, è presumibilmente di natura vaso-vagale, da gestire quindi come uno	Medico Assistente Sanitario/Infermiere presente in ambulatorio

	"spasmo pallido". Gli episodi HHE "non acuti" (stati di sopore e/o astenia di minuti o ore, che per lo più insorgono a distanza dall'iniezione) non richiedono interventi particolari, ma solo la gestione del malessere generale che si esprime con questa sintomatologia; 4. Crisi d'ansia; 5. Lipotimie o collassi. B) Reazioni su base allergica di ipersensibilità immediata, che possono essere pericolose per la vita e necessitare di un trattamento di emergenza. Includono: 1. Orticaria-angioedema; 2. Broncospasmo; 3. Anafilassi. Per le manifestazioni di ipersensibilità immediata lievi è sufficiente la sorveglianza e la somministrazione di un antistaminico (anche per bocca) (**Allegato 4a**). Per le manifestazioni precoci gravi è necessario intervenire d'urgenza (**Allegato 4b**).	
Intervento e gestione dell'eventuale emergenza	Ogni operatore che effettua una vaccinazione deve essere in grado di riconoscere i sintomi dell'anafilassi, di attuare le manovre previste e somministrare il trattamento farmacologico appropriato. Tutti gli operatori addetti ai servizi vaccinali devono essere opportunamente addestrati e l'aggiornamento deve essere ripetuto periodicamente (almeno ogni 2 anni). Gli ambulatori vaccinali devono essere provvisti della dotazione farmacologica e strumentale necessaria per gli interventi immediati, in quantità adeguata e funzionante. In caso di anafilassi la rapidità dell'intervento dell'operatore è fondamentale. Il paziente che manifesta reazioni anafilattiche può presentare compromissione di una o più funzioni vitali, e va monitorato costantemente sin dalla comparsa dei primi sintomi. Nei casi più gravi le manovre di soccorso devono essere eseguite secondo uno schema di priorità ben preciso, identificato come l'ABC dagli autori anglosassoni: A = airway: pervietà delle vie aeree B = breathing: ventilazione o respirazione C = circulation: circolazione sanguigna	Medico Assistente Sanitario/Infermiere presente in ambulatorio

	La sequenza delle azioni e i dosaggi dei farmaci sono riportati negli allegati alla procedura (**Allegato 4b**, **Allegato 4c**). In caso di reazione anafilattica va chiamato immediatamente il 118.	
Compilazione e invio della scheda unica di segnalazione di sospetta reazione avversa (ADR)	Il personale dei servizi vaccinali registra l'eventuale evento avverso nell'applicativo SIAVr, che permette di compilare l'apposita scheda ministeriale (scheda unica di segnalazione di sospetta reazione avversa – ADR). Quindi invia, entro 36 ore da quando ne viene a conoscenza, la scheda di segnalazione al Responsabile aziendale di farmacovigilanza. Per gli eventi gravi sono preferibili le vie brevi. Gli operatori sanitari che non hanno accesso a SIAVr possono effettuare la segnalazione tramite il sito www.Vigifarmaco.it. Tale sito può essere visitabile anche dai cittadini. L'incaricato del Servizio Farmaceutico dell'ULSS provvede, entro 7 giorni, all'inserimento dei dati nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza e cura la conservazione della documentazione. Comunica, inoltre, l'avvenuto inserimento al segnalatore, fornendogli una copia della scheda inserita, completa di codice numerico rilasciato dal sistema. Nel caso siano richieste integrazioni, il referente del Servizio Farmaceutico provvede a contattare il segnalatore per l'approfondimento e la raccolta dei dati richiesti. Il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica può reperire direttamente in SIAV i dati di segnalazione eventi avversi annuali.	Assistente Sanitario/Infermiere Medico Responsabile aziendale di farmacovigilanza
Evento avverso che si verifica fuori dalla sede vaccinale	L'evento avverso dopo somministrazione di vaccino può verificarsi anche dopo un tempo variabile, successivo al periodo di osservazione, quando il soggetto ha lasciato la sede ambulatoriale. Gli operatori del centro vaccinale devono invitare i soggetti o i genitori a riferire tempestivamente eventuali sintomi successivi alla vaccinazione, per consentire una corretta valutazione e presa in carico e per individuare eventuali problematiche connesse al lotto vaccinale. In questo caso la segnalazione (verbale o scritta) può pervenire ai servizi vaccinali, oltre che dal soggetto stesso, anche dal PLS, dal MMG, dal medico di Pronto Soccorso, da altri operatori sanitari o dal farmacista. Le segnalazioni	Assistente Sanitario/Infermiere Medico

	devono essere registrate nel SIAVr, con compilazione e invio al Responsabile della farmacovigilanza dell'apposita scheda ministeriale (scheda unica di segnalazione di sospetta reazione avversa – ADR), come descritto nel paragrafo precedente. Se la reazione segnalata è un evento comune (per esempio febbre, reazione in sede di iniezione, ecc.) e la descrizione è completa, l'operatore sanitario che riceve la segnalazione avrà cura di annotare dettagliatamente quanto riferito sulla scheda anamnestica informatizzata del soggetto vaccinato senza necessariamente convocare l'interessato. Le reazioni locali devono essere quantificate e descritte con misure di riferimento. Qualora la reazione segnalata non sia descritta chiaramente e vi possano essere dubbi, il personale vaccinatore deve invitare il soggetto a presentarsi presso l'ambulatorio vaccinale per la valutazione della reazione ed eventuali accertamenti. Per i vaccini di nuova introduzione è particolarmente importante effettuare la segnalazione di tutti gli eventi avversi. Nel caso il medico vaccinatore ritenga necessari una consulenza e/o accertamenti specialistici, sarà sua cura prescrivere le prestazioni richieste in regime di esenzione ticket (codice di esenzione 5F1), informando il medico curante.	
Verifica dell'evoluzione del caso e aggiornamento della segnalazione nel corso del follow-up	La verifica dell'evoluzione dell'evento segnalato va effettuata (generalmente per via telefonica) fino a sua risoluzione. Quanto rilevato va debitamente annotato sulla scheda anamnestica del vaccinato, insieme a tutti gli interventi diagnostici e terapeutici (visite specialistiche, esami di laboratorio, farmaci somministrati, ecc.). Il personale vaccinale deve segnalare al Responsabile di farmacovigilanza (che provvederà ad aggiornare il dato nella Rete Nazionale) eventuali ulteriori manifestazioni verificatesi durante il follow-up. Le informazioni e l'eventuale documentazione sanitaria sarà acquisita tramite contatto diretto con il soggetto interessato o con il medico curante.	Assistente Sanitario/ Infermiere

Valutazione idoneità alla prosecuzione del ciclo vaccinale	Qualora la reazione avversa non sia grave e non comporti controindicazione al proseguimento del ciclo vaccinale, il personale sanitario fa una nota per la successiva convocazione. In caso contrario il medico vaccinatore dispone per la sospensione del ciclo, cura la descrizione del caso e/o l'acquisizione della documentazione da tenere agli atti, aggiorna e sigla la scheda individuale e la scheda anamnestica, informa il Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il pediatra di famiglia e/o il medico di medicina generale. Se necessario, viene richiesta una consulenza specialistica presso il "Canale Verde".	Assistente Sanitario/ Infermiere Medico
Archiviazione dei documenti	In ogni sede vaccinale deve essere presente un archivio della documentazione relativa alle attività previste dalla presente procedura, nel quale vengono raccolti e conservati: - Copia della scheda unica di segnalazione di sospetta reazione avversa (ADR); - Documentazione clinica relativa agli accertamenti specialistici eventualmente eseguiti in seguito a reazione avversa; - Registro delle "non conformità".	

9. Rilevazione delle "non conformità"

Chiunque riscontri evidenze di non conformità in una delle attività oggetto della presente procedura deve procedere con una segnalazione scritta al Referente locale della procedura, compilando il modulo "Scheda di non conformità", archiviarne una copia in un apposito "Registro delle non conformità" predisposto presso ciascuna sede vaccinale (assegnandole un numero identificativo progressivo) e mandarne una copia al Responsabile aziendale.

Il Responsabile aziendale della procedura esamina semestralmente le schede conservate del "Registro delle non conformità", verificando che le criticità siano state risolte; in caso contrario, si coordina con il Referente locale per un riesame delle cause e per la soluzione del problema.

Annualmente, a fronte dell'esito della valutazione delle schede raccolte nel Registro, si valuta l'opportunità di revisione della procedura.

10. Criteri di accettazione/indicatori di monitoraggio

Segnalazione di almeno 3 eventi avversi ogni 10.000 dosi di vaccino somministrate.

11. Archiviazione della procedura

La presente procedura e i relativi allegati vanno conservati in ogni sede vaccinale e sono inoltre pubblicati sul sito aziendale e sul sito regionale http://www.regione.veneto.it/web/sanita/sistema-vaccinale-regionale.

12. Riesame, approvazione, revisione e identificazione delle modifiche

Il documento viene revisionato e approvato almeno ogni due anni, o comunque quando il Responsabile aziendale della procedura ne ravvisi la necessità, anche considerando eventuali segnalazioni da parte dei Referenti locali, o ogni qual volta i documenti, le linee guida ed ogni altra informazione qui contenuta necessitino di essere sostituiti, integrati, e/o modificati.
Le modifiche vengono evidenziate o verbalizzate.
L'identificazione dello stato di revisione corrente del documento è indicata nell'intestazione del documento.
E' cura del Responsabile aziendale distribuire la procedura in forma controllata ai soggetti identificati nella lista di distribuzione e renderla immediatamente disponibile in lettura sul sito aziendale.

13. Glossario

Anafilassi: reazione allergica immediata grave ad una sostanza in un organismo già sensibilizzato alla sostanza stessa. Le cause comuni di anafilassi includono le punture di api o vespe (nelle persone che sono allergiche a questi insetti), l'ingestione di alcuni alimenti (nelle persone che sono allergiche a tali alimenti), le reazioni a farmaci e più raramente a vaccini.

E' possibile porre diagnosi di anafilassi in presenza di uno dei seguenti tre criteri, stabiliti recentemente anche allo scopo di distinguere l'anafilassi da reazioni allergiche non pericolose per la vita. Tali criteri dovrebbero identificare l'anafilassi in almeno il 95% dei casi.

Criterio 1) Esordio acuto (da pochi minuti ad alcune ore) con coinvolgimento della cute o delle mucose o di entrambe (es. orticaria generalizzata, prurito o *flushing*, rigonfiamento di labbra, lingua, ugola) e almeno uno dei seguenti quadri:

a) Compromissione respiratoria (es. dispnea, broncospasmo, stridore, riduzione del picco espiratorio di flusso (PEF), ipossiemia)
b) Riduzione della pressione arteriosa o sintomi associati (es. ipotonia [collasso], sincope, incontinenza).

Criterio 2) Due o più dei seguenti quadri che si verifichino rapidamente dopo l'esposizione a un probabile allergene per quel paziente (da pochi minuti ad alcune ore):

a) Interessamento della cute e/o delle mucose (come sopra)
b) Compromissione respiratoria (come sopra)
c) Riduzione della pressione arteriosa o sintomi associati (come sopra)
d) Sintomi gastrointestinali persistenti (dolori addominali crampiformi, vomito)

Criterio 3) Riduzione della pressione arteriosa dopo esposizione a un allergene conosciuto per quel paziente (da pochi minuti ad alcune ore):

a) nei lattanti e bambini: bassa pressione sistolica (per l'età) o diminuzione di oltre il 30% della pressione sistolica [una bassa pressione sistolica è definita come inferiore a 70 mmHg nei bambini tra 1 mese ed 1 anno, inferiore a (70 mmHg + [2 x età]) tra 1 e 10 anni, e inferiore a 90 mmHg tra 11 e 17 anni]
b) adulti: pressione sistolica inferiore a 90 mmHg o riduzione di oltre il 30% della pressione basale della persona.

Tempi di inizio e durata dell'anafilassi: di regola, il tempo di latenza tra il contatto con l'allergene e la comparsa delle manifestazioni cliniche varia da pochi secondi a un massimo di 2 ore, anche se di solito è inferiore ai 10 minuti. In genere la brevità dell'intervallo lascia presagire una reazione più severa. Comunque potrebbero ancora essere attribuibili al vaccino reazioni anafilattiche insorte entro 4 ore.

Reazione avversa: risposta ad un farmaco che sia nociva e non intenzionale e che avvenga alle dosi normalmente usate nell'uomo per la profilassi, la diagnosi, la terapia o per ripristinare, correggere o modificare le funzioni fisiologiche.

Reazione avversa grave: qualsiasi reazione che provoca la morte di un individuo, ne mette in pericolo la vita, ne richiede o prolunga l'ospedalizzazione, provoca disabilità o incapacità persistente o significativa, comporta una anomalia congenita o un difetto alla nascita.

Reazione avversa inattesa: reazione avversa la cui natura, gravità o conseguenze non sono coerenti con il riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Shock anafilattico: insieme di manifestazioni, come grave difficoltà respiratoria, grave caduta della pressione arteriosa e perdita di coscienza, che iniziano improvvisamente dopo l'esposizione ad una sostanza in un organismo sensibilizzato. Lo shock anafilattico può essere mortale se non trattato tempestivamente. L'andamento dell'anafilassi può essere:

- mono-fasico (comparsa dei sintomi entro 2 ore con una durata in genere di alcune ore e con risoluzione spontanea o dopo terapia);
- bi-fasico (dopo la comparsa dei sintomi e il loro protrarsi per un tempo variabile si ha una fase di remissione seguita dopo alcune ore da una ripresa del quadro clinico). Si verifica nel 6% dei casi di anafilassi;
- protratto (durata dei sintomi per un tempo prolungato, anche 32 ore). Si verifica nell'1% dei casi di anafilassi.

14. Allegati

Allegato 4a Trattamento della reazione allergica che non presenta i criteri diagnostici per anafilassi

Allegato 4b. Trattamento d'emergenza della reazione anafilattica

Allegato 4c. Tabella modalità di somministrazione e dosaggi dei farmaci

Allegato 4d. Scheda di non conformità

Allegato 4e. Matrice delle responsabilità (prototipo)

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 4a. Trattamento della reazione allergica che non presenta i criteri diagnostici per anafilassi

Questo schema si applica al trattamento delle reazioni allergiche (sintomi cutanei localizzati o generalizzati, eventualmente accompagnati da iniziale lieve compromissione delle alte vie respiratorie -starnuti, rinite- o dell'apparato gastrointestinale -prurito orale-, senza difficoltà respiratoria o ipotensione).

Chiamare il 118	**ABC primario** **Ripetere a intervalli regolari**	**Stendere il paziente**

↓

1) Antistaminico i.m.: clorfenamina 0,3 mg/Kg
(massimo 10 mg)

2) Aggiungere
Cortisonico i.m. (idrocortisone 10 mg/Kg massimo 500 mg)
(tranne nei casi di anafilassi lieve e in quelli che rispondono prontamente)

Osservare attentamente e, in caso di comparsa di difficoltà respiratoria (*wheezing*, ipossiemia), di alterato circolo o in mancanza di buona risposta clinica, attenersi alle indicazioni riportate nello schema relativo al trattamento di emergenza di un caso di anafilassi di cui alla pagina successiva, con l'esclusione della somministrazione dell'antistaminico, perché già somministrato.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 4b. Trattamento d'emergenza della reazione anafilattica

Chiamare il 118	**ABC primario** **Ripetere a intervalli regolari**	**Stendere il paziente**

1. Mantenere la pervietà delle vie respiratorie e ossigenoterapia se disponibile a 5-10 L/min

↓

2. Adrenalina 0,01 ml/kg, i.m. nella coscia (massimo 0,5 ml adulto e 0,3 ml bambino)

↓

3. Antistaminico H1 i.m. (clorfenamina 0,3 mg/Kg max 10 mg)

↓

4. Accesso venoso e infusione di soluzione fisiologica 20 ml/kg

↓

5. Se il quadro non migliora ripetere adrenalina dopo 5 – 15 minuti

↓

6. Aggiungere

cortisonico i.m. (idrocortisone 10 mg/Kg massimo 500 mg) eventuale antistaminico H2 (ranitidina 1-2 mg/Kg fino a 150 mg per os/e.v)

1. in caso di broncospasmo severo e non rispondente al trattamento con adrenalina può essere utilizzato un beta 2-agonista come il salbutamolo per aerosol
2. in caso di stato di shock con compromissione delle funzionalità vitali avviare una rianimazione cardio-respiratoria

Le azioni da effettuare sono:

- **Stendere il paziente** sul dorso sollevandogli le gambe in posizione antishock, allo scopo di ridistribuire la massa circolante e favorire la perfusione degli organi vitali. Se non vi è dispnea porre il paziente in posizione di Trendelenburg. Tenere sollevato il paziente potrebbe diminuire il ritorno venoso e causare un arresto cardiaco.

- **Chiamare il 118, coinvolgere tutto il personale esperto e allontanare le persone estranee**

- **Garantire l'ABC primario**

- **Monitorare continuamente i segni vitali** (attività respiratoria, cardiaca e pressione arteriosa) e assicurarsi di mantenere la pervietà delle vie aeree, poiché la sintomatologia può peggiorare rapidamente verso un'ostruzione completa delle vie aeree e/o uno stato di shock fino all'arresto cardio-respiratorio.

- **Somministrare adrenalina:** la dose è 0,01 ml/kg di una soluzione acquosa di adrenalina 1:1000 per

via intramuscolare. L'adrenalina rappresenta la terapia di prima scelta per l'anafilassi, ha una azione rapida e una durata d'azione breve. La somministrazione precoce di adrenalina è importante perché può prevenire la progressione rapida dell'anafilassi verso l'ostruzione delle vie aeree e lo shock.
Ogni vaccinatore deve essere consapevole che è più pericoloso non somministrare l'adrenalina immediatamente che somministrarla in maniera impropria.

- **Ossigenare** il paziente se vi è disponibilità.
- **Posizionare un laccio** al di sopra del punto di iniezione allo scopo di rallentare l'assorbimento del vaccino; allentarlo per un minuto ogni tre minuti.
- **Stabilire se possibile un accesso venoso e, se vi è ipotensione, infondere soluzioni saline isotoniche (fisiologica)** alla dose di 20 ml/Kg nel bambino ed un flacone da 500 ml nell'adulto in infusione rapida.
- **Somministrare** farmaci di supporto come:

  1. Antistaminici, es. clorfeniramina maleato (Trimeton)
  2. Broncodilatatori, es. salbutamolo (Broncovaleas, Ventolin)
  3. Corticosteroidi, es. idrocortisone (i.m.) o prednisone (per os)

  Questi farmaci hanno minore rapidità di azione ed efficacia rispetto all'adrenalina, sono indicati come intervento di supporto aggiuntivo. La loro somministrazione è finalizzata a prevenire le manifestazioni bifasiche e protratte.
- **Ospedalizzare:** tutti i casi di anafilassi devono essere inviati in ospedale, per la possibilità di forme bifasiche. Il personale del servizio vaccinale deve comunicare al personale del servizio di emergenza tutte le informazioni necessarie per la corretta continuazione dell'assistenza del paziente. Anche se non sono stati stabiliti protocolli specifici sulla durata del periodo di osservazione, sembra ragionevole l'osservazione del paziente in regime di ricovero per un periodo di 12 - 24 ore.
- **Prosecuzione delle vaccinazioni:** la reazione anafilattica rappresenta controindicazione al proseguimento del ciclo vaccinale e alla somministrazione di qualsiasi vaccino contenente gli stessi componenti. L'evento va annotato sulla scheda anamnestica e sul libretto personale dell'utente. Deve essere inoltre predisposto un rapporto che descriva in dettaglio le modalità di insorgenza e l'evoluzione dell'evento, il trattamento somministrato e le manovre effettuate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 4c. Tabella modalità di somministrazione e dosaggio dei farmaci

	Adrenalina 1:1000 fl. 1 ml = 1 mg	**Clorfenamina (Trimeton) fl 1 ml = 10 mg**	**Idrocortisone (Solucortef) fl 2ml = 100 mg fl 2ml = 250 mg fl 2ml = 500 mg**
Dose	0,01 mg/kg max 0,5 mg	0,2-0,3 mg/Kg max 10 mg	10 mg/kg max 500 mg
Modalità di somministrazione	non diluita i.m. rapida	i.m. rapida e.v. in 5-10 ml di fisiologica in 3-5 minuti	i.m. rapida e.v. lenta
Peso	**Dosaggio**		
3 KG	0,03 ml	0,6 mg = 0,06 ml	30 mg
5 KG	0,05 ml	1 mg = 0,1 ml	50 mg
8 KG	0,08 ml	2 mg = 0,2 ml	80 mg
10 KG	0,1 ml	2 mg =0,2 ml	100 mg
12 KG	0,12 ml	3 mg = 0,3 ml	120 mg
15 KG	0,15 ml	3 mg =0,3 ml	150 mg
20 KG	0,20 ml	4 mg = 0,4 ml	200 mg
25 KG	0,25 ml	5 mg = 0,5 ml	250 mg
30 KG	0,30 ml	6 mg = 0,6 ml	300 mg
35 KG	0,35 ml	7 mg = 0,7 ml	350 mg
40 KG	0,40 ml	8 mg = 0,8 ml	400 mg
45 KG	0,45 ml	10 mg = 1,0 ml	450 mg
≥ 50 KG	0,50 ml	10 mg = 1,0 ml	500 mg

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 4d. Scheda di non conformità

Data:	
Nome e ruolo di chi segnala:	
Oggetto:	
Procedura a cui si riferisce la non conformità	
N. del documento (progressivo)	
ELEMENTI DI INGRESSO	
Descrizione della non conformità e delle sue possibili cause:	
Azioni intraprese:	
Risolta il/da:	
RIESAME DELLA NON CONFORMITA’	
Data:	
Nome e ruolo di chi effettua il riesame:	
Decisione presa:	
Firma:	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Allegato 4e. Matrice delle responsabilità (prototipo)

Sede di ……..			
RESPONSABILITA'	**Nome**	**Professione**	**Riferimenti**
Responsabile aziendale della procedura n…			Tel. E-mail
Referente locale della procedura n…			Tel. E-mail
Sostituto del Referente locale			Tel. E-mail

ATTIVITA' **(inserire le attività indicate al punto 8)**	**RESPONSABILITA'**		
	Nome	**Professione**	**Riferimenti**
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail
…			Sede Tel. E-mail

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016 pag. 1/6

LINEE DI INDIRIZZO PER
IL RECUPERO DELLE COPERTURE VACCINALI

Indice

1. **Obiettivo Generale – Obiettivi specifici**
2. **Campo di applicazione**
3. **Professioni coinvolte**
4. **Responsabilità della gestione del percorso**
5. **Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità**
6. **Allegati-appendici**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

1. Obiettivo Generale

Migliorare le coperture per le vaccinazioni previste dal Calendario Vaccinale vigente

Obiettivi Specifici

- Garantire che tutto il personale sanitario sia del territorio che ospedaliero collabori, nell'ambito del proprio ruolo, alla promozione ed al sostegno delle vaccinazioni.
- Garantire la formazione del personale sanitario delle Aziende Ulss/Aziende Ospedaliere.
- Favorire il coinvolgimento dei Pediatri di Libera Scelta e dei Medici di Medicina Generale nel percorso vaccinale.
- Attribuire al Sindaco, quale Autorità Sanitaria Locale, la decisione circa l'allontanamento temporaneo e/o l' ammissibilità dei non vaccinati nelle comunità infantili, su parere del SISP.

2. Campo di applicazione

Le indicazioni si applicano ai Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, ai reparti ospedalieri delle Aziende Ulss e delle Aziende Ospedaliere e alla Medicina Convenzionata.

3. Personale coinvolto

Medici, Assistenti Sanitari, Infermieri, MMG e PLS, Ostetriche.

4. Responsabilità del coordinamento

Il **Responsabile** dell'attuazione delle linee di indirizzo è il Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica in collaborazione con il Direttore del Dipartimento di Prevenzione e il Direttore Sanitario delle Azienda Ulss o dell'Azienda Ospedaliera del territorio regionale.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

5. Descrizione delle attività, modalità operative e responsabilità

ATTIVITA'	MODALITA' OPERATIVE	RESPONSABILITA'
Livello aziendale		
Richiamo dei genitori che non si presentano all'invito alla vaccinazione	Le modalità operative sono quelle previste dalla procedura "Gestione dell'anagrafe vaccinale, reclutamento dei nuovi nati e gestione della mancata adesione alle vaccinazioni"	Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Frequenza delle Comunità infantili	Per l'ammissione alle comunità infantili (Asili nido e Scuole dell'infanzia) i genitori, all'atto dell'iscrizione, dovranno presentare il certificato di vaccinazione o analogo documento (autodichiarazione), da trasmettere al Sindaco e al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda Ulss competente per territorio. Il SISP dopo aver controllato lo stato vaccinale di tutti i bambini iscritti, informerà l'Autorità Sanitaria Locale sul possibile rischio sanitario collettivo oltre che individuale legato all'ammissione di bambini non vaccinati o vaccinati in modo incompleto. Nello specifico, nelle Aziende Ulss dove le coperture vaccinali sono inferiori al 90%, limite di attenzione e/o all'85% limite di allarme per il vaccino esavalente e per il vaccino MPR, il SISP valuterà il rischio sulla base: • della copertura vaccinale nell'Azienda Ulss di competenza e nella comunità infantile, • della situazione epidemiologica, • del tipo di malattia prevenibile con vaccinazione, • della presenza di bambini frequentanti la comunità infantile, che non possono essere vaccinati per motivi di salute. In presenza di situazioni di rischio derivanti da quanto sopra riportato, l'Autorità Sanitaria Locale, dispone il temporaneo allontanamento dei bambini non vaccinati o la non ammissione alla frequenza alla comunità infantile. All'atto dell'iscrizione, le comunità infantili saranno coinvolte nella distribuzione ai genitori di materiale informativo sui rischi derivanti dalla mancata vaccinazione per il proprio bambino e per la collettività, richiamando il concetto di salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (articolo 32 Costituzione).	Sindaco Responsabile dell'asilo o della scuola d'infanzia Direttore SISP Medico Referente della profilassi vaccinale Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Incontri con le Autorità Sanitarie Locali	Il Direttore SISP incontra le Autorità Sanitarie Locali per illustrare l'andamento delle coperture vaccinali distinte per Comune al fine di individuare le criticità ed avviare le strategie di recupero dell'adesione vaccinale.	Direttore SISP Medico Referente della profilassi

ALLEGATOB alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

		vaccinale
Inserimento del tema vaccini nel corso di preparazione al parto	Garantire che nella programmazione di tutti i corsi di preparazione al parto sia previsto uno spazio dedicato al tema della prevenzione vaccinale, affidato al personale del Servizio Igiene e Sanità Pubblica.	Medico SISP Assistente Sanitario (in assenza, Infermiere specificatamente incaricato)
Accordi con le direzioni mediche ospedaliere	Il medico Referente della profilassi vaccinale concorda con la direzione medica le modalità per raggiungere i bambini, le donne in età fertile ed i soggetti a rischio non protetti nei confronti di malattie prevenibili con le vaccinazioni, inserendo un'informativa sulle vaccinazioni nella lettera di dimissione ospedaliera. In particolare, è necessario controllare lo stato vaccinale di tutti i bambini che per qualsiasi motivo accedono all'ospedale (accesso al pronto soccorso, ricovero in pediatria, ecc.). I genitori dei bambini che non risultano vaccinati o che non hanno completato i cicli vaccinali riceveranno da parte del personale ospedaliero raccomandazioni circa l'importanza delle vaccinazioni e saranno invitati a rivolgersi ai servizi vaccinali territoriali per effettuare o completare le vaccinazioni previste dal calendario vigente.	Medico Referente della profilassi vaccinale e della Direzione Medica Assistente Sanitario Infermiere
Accordi con le Farmacie	Il medico SISP prende accordi con le farmacie per un'azione di sostegno e promozione delle vaccinazioni, anche attraverso la diffusione di materiale informativo. Ove possibile è auspicabile un incontro formativo/informativo con i farmacisti.	Medico Referente della profilassi vaccinale
Incontri periodici con i Pediatri di libera scelta	Il medico SISP organizza incontri almeno semestrali con i PLS del proprio territorio per illustrare l'andamento delle coperture vaccinali distinte per Pediatra e per Comune al fine di individuare le criticità ed avviare le strategie di recupero dell'adesione vaccinale.	Direttore Sanitario Direttore SISP Medico Referente della profilassi vaccinale Assistente Sanitario Infermiere
Attività di recupero e di promozione affidata al Pediatra di libera scelta	Ai pediatri di libera scelta si chiederà particolare attenzione nei colloqui con i genitori che non hanno aderito al programma vaccinale o hanno interrotto i cicli vaccinali. I pediatri saranno coinvolti in particolar modo nel recupero dei bambini non vaccinati, le cui modalità saranno concordate con le Aziende Ulss nell'ambito dei Patti Aziendali.	PLS
Attività di promozione affidata al Medico di Medicina Generale	I Medici di Medicina Generale dovranno collaborare con i servizi vaccinali nel promuovere le vaccinazioni agli adolescenti, adulti e anziani oltre che ai soggetti appartenenti a categorie a rischio. È necessario che le Aziende Ulss stipulino accordi specifici	MMG

ALLEGATOB alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

	con i medici per garantire le coperture vaccinali dei vaccini in calendario.	
Segnalazione ai rispettivi Ordini/Collegi professionali degli operatori sanitari che sconsigliano le vaccinazioni	Gli operatori sanitari che, nell'ambito della propria attività, vengono a conoscenza del fatto che un altro operatore sanitario esercita controinformazione in tema vaccinale lo segnalano al Direttore del SISP ed al Direttore di Dipartimento. Quest'ultimo provvede, informato il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario a darne comunicazione formale all'Ordine/Collegio professionale di appartenenza ed alle Associazioni Sindacali di categoria maggiormente rappresentative ed alla Regione.	Direttore Generale Direttore Sanitario Direttore di Dipartimento Direttore SISP
Livello regionale		
Audit con le Aziende Ulss	Come previsto dalla DGR n. 837 del 15/5/2012 "Recupero delle coperture vaccinali. Sperimentazione di un Audit regionale"	Regione
Formazione degli operatori sanitari ospedalieri e del territorio	Annualmente dovrà essere predisposto un piano di formazione regionale da attuare sia in modalità FAD sia in aula, che preveda moduli ad hoc per gli tutti gli operatori sanitari coinvolti. I contenuti degli eventi formativi andranno diffusi anche a livello aziendale.	Regione Medico Referente della profilassi vaccinale
Formazione specifica congiunta tra assistenti sanitari dei servizi vaccinali ed ostetriche	Il ruolo delle ostetriche è estremamente importante per i neo- genitori - soprattutto per la mamma - e risulta fondamentale nella trasmissione di un messaggio di promozione delle vaccinazioni infantili. È necessario implementare una formazione ad hoc per tale figura professionale, possibilmente congiunta con gli assistenti sanitari o infermieri dei servizi vaccinali, a livello sia regionale sia locale.	Regione Medico Referente della profilassi vaccinale
Inserire una formazione specifica sulle vaccinazioni	E' opportuno concordare e valutare con le Università e gli Enti preposti l'inserimento di un modulo formativo sulle vaccinazioni nei programmi di studio delle Scuole di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, in Pediatria, in Ginecologia/Ostetricia e nei corsi di laurea per Assistente Sanitario e Infermiere ed anche nel corso per MMG e nei corsi per altre professioni sanitarie.	Università degli Studi di Padova e Verona Regione
Sostegno e implementazione della Comunicazione	E' necessario affidare al Centro Regionale Acquisti Veneto (CRAV) la selezione, tramite gara pubblica, di un'Agenzia esperta in materia di Comunicazione per la realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione per un'informazione efficace e corretta sulle vaccinazioni rivolta ai cittadini.	Regione

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

Report Sull'Attività Vaccinale Dell'Anno 2015
Copertura vaccinale a 24 mesi
(coorte 2013)

E

Monitoraggio Della Sospensione Dell'Obbligo Vaccinale al 31/03/2016

STRUTTURE COMPETENTI	Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica
REDAZIONE A CURA DI	Dott. Filippo Da Re Dott.ssa Francesca Russo
CONTROLLO FLUSSO DATI	Elena Verizzi

Maggio 2016

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

INDICE

Premessa pag. 3

Note metodologiche ed osservazioni pag. 4

Risultati delle attività di vaccinazione eseguite nella Regione Veneto pag. 5
- Coperture vaccinali a 24 mesi di vita pag. 5
- Non vaccinati contro la poliomielite pag. 10
- La vaccinazione contro il morbillo pag. 12
- Le altre vaccinazioni pag. 13
- Coperture vaccinali per provincia pag. 13

Valutazione della sospensione dell'obbligo vaccinale pag. 15
- Coperture vaccinali per prima dose pag. 15
- Coperture vaccinali per ciclo completo pag. 17
- Coperture vaccinali per meningococco C, morbillo e varicella pag. 18
- Non vaccinati per prima dose contro la poliomielite pag. 18
- Andamento delle mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite per semestre di nascita pag. 20

Coperture vaccinali a 36 mesi e richiami pag. 21
- Confronto delle coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita pag. 21
- Richiami alla vaccinazione pag. 23
  - Richiami al sesto anno di età pag. 23
  - Richiami al sedicesimo e diciottesimo anno di età pag. 24

Campagna di vaccinazione contro il papilloma virus: coorti 1996-2002 pag. 26
- Campagna vaccinale per le femmine pag. 26
- Campagna vaccinale per i maschi pag. 27

Conclusioni pag. 28

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Premessa

Nella prima parte del rapporto vengono riportati i risultati delle coperture vaccinali a 24 mesi di vita, rispettivamente per le coorti dal 2003 al 2013. Tali informazioni vengono raccolte annualmente tramite un'apposita scheda di rilevazione predisposta dal Ministero della Salute. Particolare attenzione viene data all'attività vaccinale relativa all'ultima coorte di nascita oggetto della rilevazione, ossia ai nati nel 2013. In quest'ultima rilevazione sono state raccolte altre informazioni parzialmente già estrapolate in precedenti modelli propri della Regione Veneto.

In seguito all'introduzione della sospensione dell'obbligo vaccinale, nella Regione Veneto è stato predisposto un sistema di monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali per le nuove coorti di nascita tramite un'apposita scheda di rilevazione denominata Allegato C. Nella seconda parte del rapporto vengono quindi presentati i risultati dei monitoraggi semestrali aggiornati al 31/03/2016.

Sintetizzando le informazioni degli ultimi monitoraggi semestrali è possibile compiere una valutazione delle copertura vaccinale, per prima dose, relative alle coorti dal 2008 al 2015; per le seconde dosi, per i dati dal 2007 al 2014 e per i cicli completati per le coorti 2006-2014. I livelli vaccinali così ottenuti sono da intendersi semplicemente come percentuali di bambini sottoposti alla vaccinazione e non come tassi effettivi di copertura vaccinale in quanto si tratta di dati parziali, riferiti ad una rilevazione semestrale, da consolidarsi come rilevazione a 24 mesi di vita.

L'Allegato C permette di analizzare, oltre alle vaccinazioni per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale, anche le vaccinazioni antiHib, antimorbillo-parotite-rosolia, antimeningococco C, antipneumococco e antivaricella (come da calendario vaccinale approvato con DGR 4403/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

L'Allegato C al 31/03/2015 consente inoltre di monitorare nel tempo i motivi di mancata vaccinazione per le ultime tre coorti semestrali di nascita oggetto della rilevazione (primo e secondo semestre 2015, secondo semestre 2014). L'obiettivo è quello di verificare se l'alta quota di ritardatari alla vaccinazione osservata nelle precedenti rilevazioni è costituito da bambini per cui, per diversi motivi, è stata rinviata la vaccinazione ad un tempo successivo o se si tratta di bambini per i quali i genitori hanno poi espresso un rifiuto alla somministrazione del vaccino contro la poliomielite.

Nell'ultima parte del report, verranno analizzate le coperture vaccinali a 36 mesi per capirne la differenza con quelle a 24 mesi della medesima coorte raccolte l'anno precedente, i richiami alle vaccinazioni in età avanzata ed, infine, l'andamento della campagna vaccinale per il papilloma virus (HPV). Tutte queste informazioni, provengono dal nuovo modello di raccolta dati predisposta dal Ministero della salute, per la raccolta delle coperture vaccinali a 24 mesi.

NOTE METODOLOGICHE ED OSSERVAZIONI

A partire dal 2009 la Regione Veneto ha adottato un software unico regionale, denominato SIAVr (Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale), per la gestione dell'attività vaccinale delle Aziende Ulss del territorio. L'utilizzo del nuovo applicativo riguarda, ad oggi, tutte e 21 le Aziende Ulss.

Con l'obiettivo di ottenere dei tassi di copertura che tengano conto dell'effettiva popolazione a cui sono destinate le vaccinazioni è stata applicata una procedura di pulizia del denominatore. Tra i nati delle coorti di interesse sono quindi stati esclusi i bambini italiani domiciliati all'estero, gli stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, i nomadi, i senza fissa dimora e i non rintracciabili. Si parlerà in questo caso di coperture "aggiustate".

I tassi di copertura vaccinale riferiti all'intera coorte di nascita, senza quindi la procedura di pulizia del denominatore, vengono indicati come coperture "grezze".

Dalle ultime due rilevazioni ministeriali, la popolazione di riferimento con cui vengono calcolate le coperture a 24 mesi riguardano solo i residenti, mentre i dati raccolti con la scheda semestrale (Allegato C.) tratta sia residenti che domiciliati.

Va infine specificato che alcune inaccuratezze dei dati sono il riflesso di modalità di applicazione del calendario vaccinale da parte di alcune Aziende Ulss non conformi alle indicazioni regionali.

RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI VACCINAZIONE ESEGUITE NELLA REGIONE VENETO

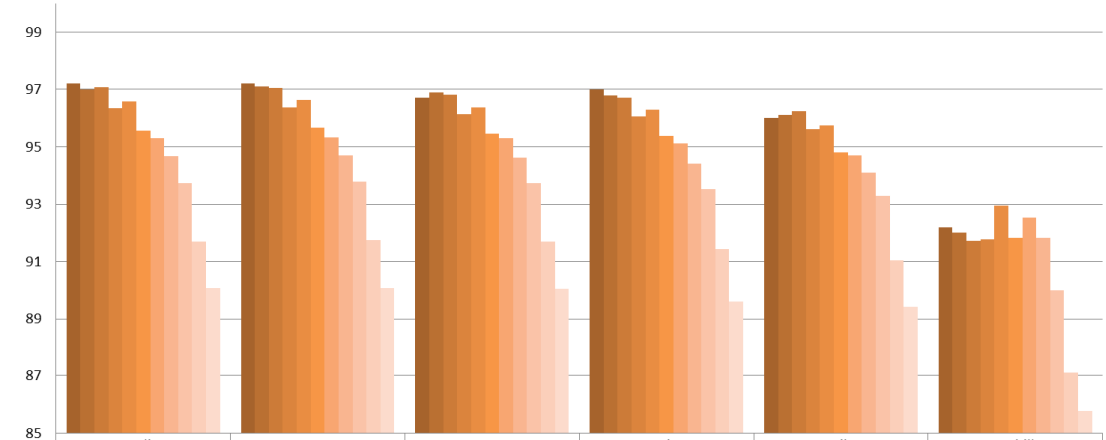
Tramite la scheda ministeriale denominata "Rilevazione annuale attività vaccinali" vengono raccolti i dati relativi alle coperture vaccinali a 24 mesi di vita (cicli completati), le coperture a 36 mesi i richiami a 5-6 anni di età e negli adolescenti ed infine la situazione vaccinale sull'HPV.

Coperture vaccinali a 24 mesi di vita

Le Figure 1 e 2 riportano l'andamento temporale dei tassi di copertura vaccinale, rispettivamente grezze e aggiustate, per le coorti di nascita dall'anno 2003 all'anno 2013.

I valori grezzi delle coperture vaccinali a 24 mesi, ci indicano un calo progressivo sin dalla prima coorte indicata. Le percentuali si attestano al di sopra del 95% sino alla coorte 2009. La percentuale per il morbillo, si è sempre aggirata attorno al 92% sino alla coorte 2010. Per l'ultima coorte in analisi, si osserva un valore di copertura grezza attorno al 90% per le ex-obbligatorie e dell'86% per il morbillo. Tale dato indica un calo di poco meno di due punti percentuali rispetto alla rilevazione dell'anno precedente, continuando il trend negativo delineato nelle ultime rilevazioni che tra la coorte 2010 e quella 2011 si attestava attorno al punto percentuale.

Figura 1: Andamento delle coperture vaccinali grezze a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2003-2013.

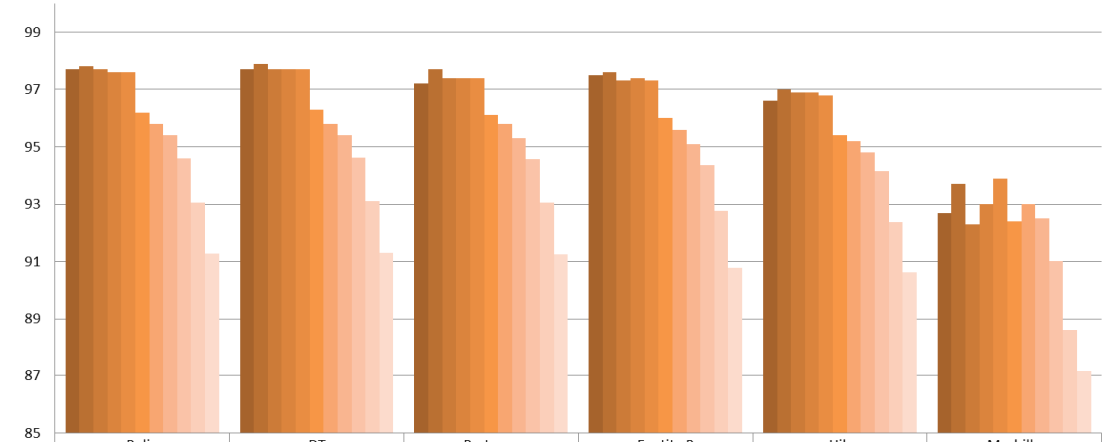


	Polio	DT	Pertosse	Epatite B	Hib	Morbillo
2003	97,2	97,2	96,7	97,0	96,0	92,2
2004	97,0	97,1	96,9	96,8	96,1	92,0
2005	97,1	97,0	96,8	96,7	96,3	91,7
2006	96,3	96,4	96,1	96,1	95,6	91,8
2007	96,6	96,6	96,4	96,3	95,8	92,9
2008	95,6	95,7	95,4	95,4	94,8	91,8
2009	95,3	95,3	95,3	95,1	94,7	92,5
2010	94,7	94,7	94,6	94,4	94,1	91,8
2011	93,7	93,8	93,7	93,5	93,3	90,0
2012	91,7	91,8	91,7	91,4	91,0	87,1
2013	90,1	90,1	90,1	89,6	89,4	85,8

Tabella 1: Coperture vaccinali a 24 mesi di vita. Regione Veneto .Coorte 2013: 41.330 nati; dato aggiustato: 40.785 nati.

Vaccinazione	Coperture grezze	Coperture aggiustate
Poliomielite	90,1	91,3
Difterite-tetano	90,1	91,3
Pertosse	90,1	91,3
Epatite B	89,6	90,8
Hib	89,4	90,6
Morbillo	85,8	87,1

Figura 2: Andamento delle coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2003-2013.



	Polio	DT	Pertosse	Epatite B	Hib	Morbillo
2003	97,7	97,7	97,2	97,5	96,6	92,7
2004	97,8	97,9	97,7	97,6	97,0	93,7
2005	97,7	97,7	97,4	97,3	96,9	92,3
2006	97,6	97,7	97,4	97,4	96,9	93,0
2007	97,6	97,7	97,4	97,3	96,8	93,9
2008	96,2	96,3	96,1	96,0	95,4	92,4
2009	95,8	95,8	95,8	95,6	95,2	93,0
2010	95,4	95,4	95,3	95,1	94,8	92,5
2011	94,6	94,6	94,6	94,4	94,1	91,0
2012	93,1	93,1	93,0	92,8	92,4	88,6
2013	91,3	91,3	91,3	90,8	90,6	87,1

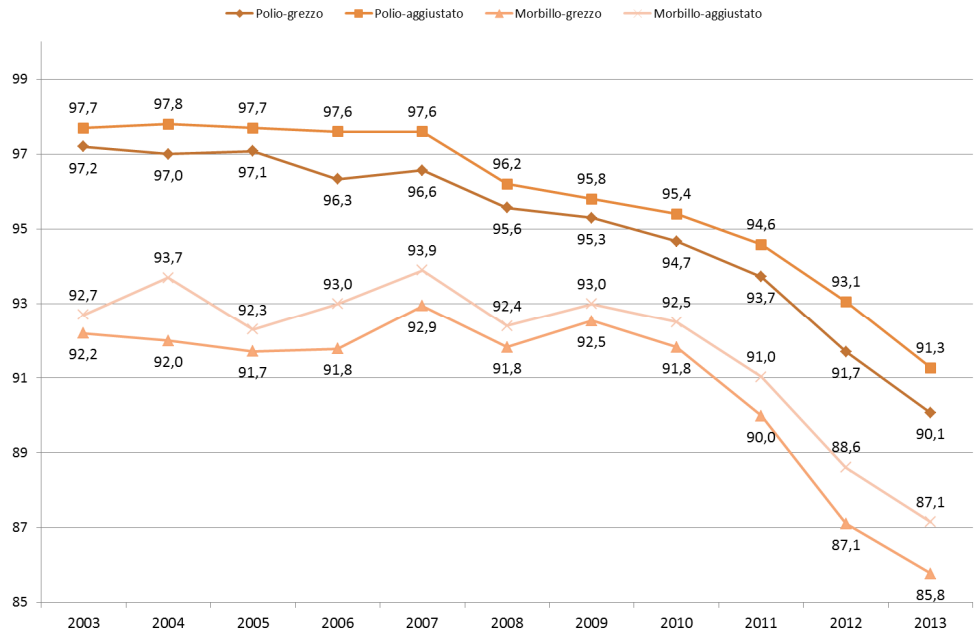
Focalizzando l'attenzione sulla coorte del 2013, i livelli di copertura vaccinale aggiustati mostrano, come per le coorti 2011-12, tassi di copertura inferiori al 95%. Mediamente i tassi aggiustati sono di 1,2 punti percentuali maggiori rispetto ai grezzi.

Le coperture vaccinali aggiustate calcolate a livello delle singole Aziende Ulss variano molto: il range fluttua per tutte le vaccinazioni ex-obbligatorie tra l'86,6% osservato nell'Az. Ulss 3 e il 97,5% dell'Az. Ulss 21. Per il morbillo si passa da un minimo dell'80,8% ad un valore massimo rilevato del 97%, con margini identificati nelle medesime Aziende Ulss.

In generale, per i nati nel 2013, sono cinque le Aziende regionali che riportano livelli di copertura vaccinale inferiori al 90%, mentre è solo una quella con una copertura aggiustata superiore al 95%.

Il range dei valori dei tassi di copertura per le vaccinazioni ex-obbligatorie riportati dalle Aziende Ulss è di circa dieci punti percentuali, rimane quindi molto differente la situazione per le diverse realtà locali.

Figura 3: Andamento delle coperture vaccinali per polio e morbillo, grezze-aggiustate, a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2003-2013.



Il grafico in Figura 3 mostra l'andamento per le coperture vaccinali, grezze ed aggiustate, a 24 mesi, per poliomielite e morbillo. Come mostrato nei grafici precedenti, si nota un calo progressivo per la polio nelle coorti dei nati, a partire da quella del 2008, mentre per il morbillo il fenomeno è marcato dalle ultime tre coorti.

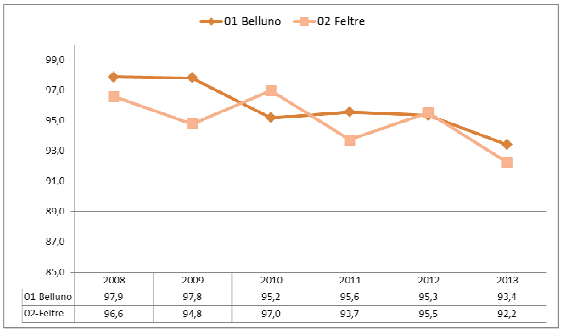
In figura 4 vengono riporta le coperture vaccinali aggiustate per poliomielite per Azienda Ulss per le ultime coorti rilevate. Complessivamente si nota che in tutte le Aziende sparse sul territorio regionale si riscontra un progressivo calo delle coperture. Se a livello globale il calo tra le ultime due coorti rilevate è di circa 1,8 punti percentuali, la situazione si differenzia a livello locale con un calo massimo di 3,3 punti per l'Az. Ulss 2 ed un minimo di 0,5 per l'Az. Ulss 15. Fanno però eccezione l'Az. Ulss 14 che da una situazione positiva per la coorte 2012 riscontra un calo di 5,8 punti per la coorte 2013, e l'Az. Ulss 21 che negli ultimi due anni è andata controtendenza rilevando un lieve aumento (di 0,4 punti per l'ultima rilevazione sulla coorte dei nati nel 2013).

Una situazione simile a quella per la poliomielite viene riscontrata per le coperture contro difterite-tetano ed epatite di tipo B a 24 mesi di vita (oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale), ma anche per le vaccinazioni per pertosse ed emofilo (Hib) contenute tutte nel vaccino esavalente comunemente usato.

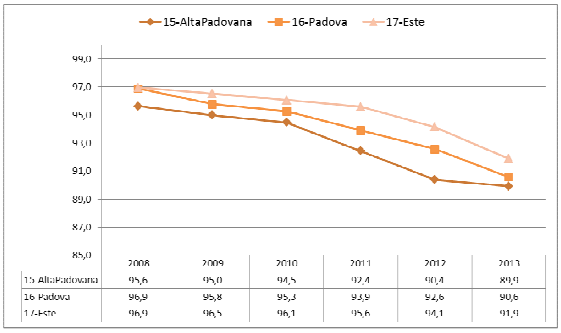
La Tabella 2 riporta le coperture vaccinali a 24 mesi sottolineando quanto osservato graficamente con la poliomielite. Il calo maggiore risulta essere per tutte le vaccinazioni quello dell'Azienda Ulss14, tenendo sempre presente che era la realtà con il miglior livello di copertura per la coorte precedente. L'Azienda Ulss 21 resta l'unica con valori lievemente in crescita rispetto alla coorte 2012, ad eccezione della vaccinazione per Hib per cui l'Azienda Ulss 18 ha un aumento di quasi 3 punti percentuali per la coorte 2013.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

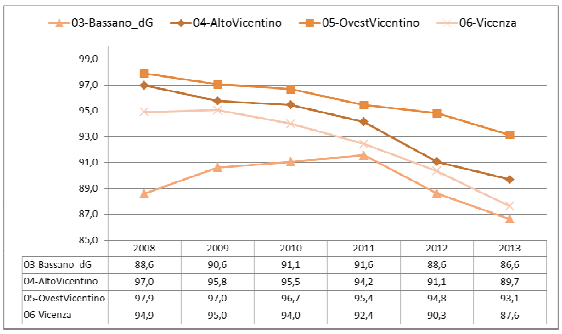
Figura 4: Andamento delle coperture vaccinali aggiustate nelle Aziende Ulss per poliomielite, a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2008-2013.



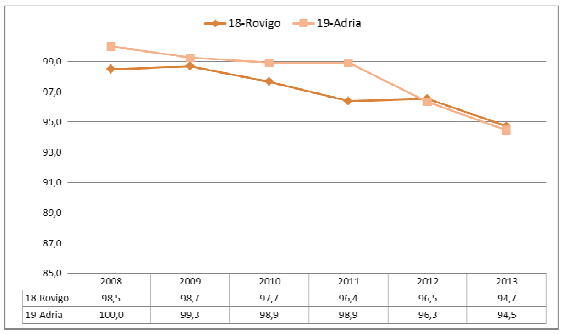
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
01 Belluno	97,9	97,8	95,2	95,6	95,3	93,1
02-Feltre	96,6	94,8	97,0	93,7	95,5	92,2



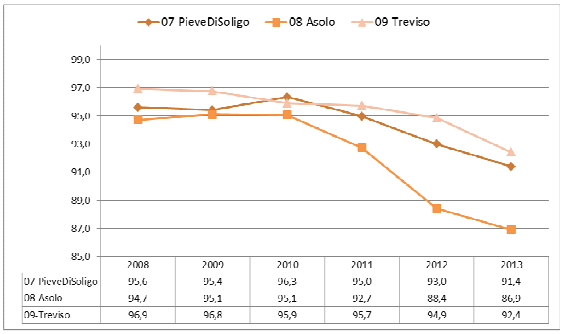
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
15 AltaPadovana	98,6	95,0	94,5	92,4	90,4	89,9
16 Padova	96,9	95,8	95,3	93,5	94,6	90,6
17-Este	96,0	96,5	96,1	95,6	94,1	91,9



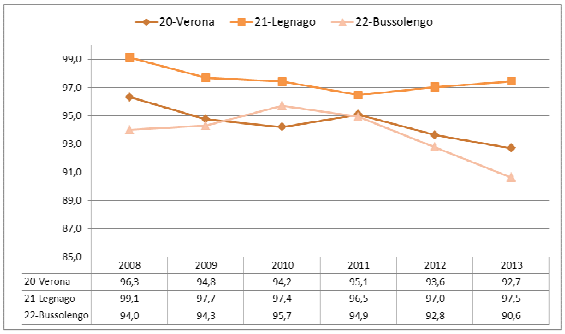
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
03 Bassano_dG	88,6	90,6	91,1	91,6	88,6	86,6
04-AltoVicentino	97,0	95,8	95,5	94,2	91,1	89,7
05-OvestVicentino	97,0	97,0	96,7	95,4	94,8	93,1
06 Vicenza	94,9	95,0	94,0	92,4	90,3	87,6



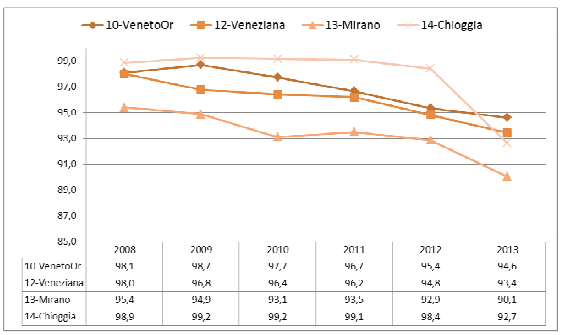
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
18 Rovigo	98,5	98,7	97,7	95,4	96,5	94,7
19 Adria	100,0	99,3	98,9	98,9	96,3	94,5



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
07 PieveDiSoligo	95,6	95,4	96,3	95,0	93,0	91,4
08 Asolo	94,7	95,1	95,1	92,7	88,4	86,9
09-Treviso	96,9	96,8	95,9	95,7	94,9	93,4



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
20 Verona	96,3	94,8	94,2	95,1	93,6	92,7
21 Legnago	99,1	97,7	97,4	96,5	97,0	97,5
22-Bussolengo	94,0	94,3	95,7	94,9	92,8	90,6



	2008	2009	2010	2011	2012	2013
10 VenetoOr	98,1	98,7	97,7	96,7	95,4	94,6
12-Veneziana	98,0	96,8	96,4	96,7	94,8	93,4
13-Mirano	95,4	94,9	93,1	93,5	92,9	90,1
14-Chioggia	98,9	99,2	99,2	99,1	98,4	92,7

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Tabella 2: Andamento delle coperture vaccinali aggiustate nelle Aziende Ulss per difterite-tetano, epatite B, pertosse ed Hib, a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti di nascita 2008-2013.

Difterite - Tetano

Ulss\Coorte	2008	2009	2010	2011	2012	2013
01	97,8	97,6	95,2	95,6	95,1	93,3
02	96,6	94,8	97,1	94,2	95,5	92,2
03	89,0	90,8	91,2	91,7	88,7	86,6
04	97,1	96,0	95,5	94,2	91,2	89,7
05	97,9	97,0	96,7	95,3	94,7	93,1
06	94,9	95,0	93,8	92,6	90,5	87,5
07	95,7	95,5	96,3	94,9	93,2	91,6
08	94,7	95,5	95,1	92,7	88,5	87,0
09	97,0	96,8	95,9	95,7	94,8	92,6
10	97,9	98,6	97,6	96,5	95,2	94,3
12	98,1	96,7	96,5	96,3	95,1	93,5
13	95,7	95,0	93,1	93,6	92,9	90,5
14	98,9	99,2	99,2	99,1	98,4	92,4
15	95,6	95,1	94,4	92,4	90,4	90,0
16	97,2	95,7	95,6	93,9	92,5	90,6
17	96,9	96,4	96,1	95,6	94,2	91,8
18	99,0	98,6	97,3	96,6	96,4	94,5
19	100,0	99,3	98,9	98,9	96,1	94,5
20	96,5	94,9	94,3	95,0	93,6	92,7
21	99,1	97,7	97,4	96,5	97,0	97,5
22	94,0	94,2	95,8	94,9	92,7	90,5
REG.	96,3	95,8	95,4	94,6	93,1	91,3

Epatite B

Ulss\Coorte	2008	2009	2010	2011	2012	2013
01	97,7	97,6	94,9	95,3	94,7	92,7
02	96,5	94,6	97,0	93,6	94,9	92,1
03	88,6	90,4	90,8	91,4	88,3	86,4
04	96,1	95,2	95,0	93,8	90,8	88,8
05	97,9	97,0	96,7	95,4	94,7	93,0
06	94,7	94,8	93,6	92,4	90,3	87,2
07	95,2	95,2	95,8	94,4	92,1	90,4
08	94,6	94,9	95,0	92,7	88,1	86,5
09	96,7	96,6	95,6	95,4	94,7	92,1
10	97,7	98,5	97,5	96,0	94,9	93,6
12	97,6	96,2	95,7	95,9	94,4	92,3
13	95,3	94,6	92,8	93,1	92,4	89,8
14	98,9	99,4	99,2	99,1	98,2	92,4
15	95,5	95,0	94,2	92,5	90,2	89,7
16	96,8	95,7	95,0	93,5	92,2	89,9
17	96,9	96,3	95,7	95,4	93,9	91,6
18	98,5	98,7	97,5	96,2	96,5	94,3
19	100,0	99,3	98,9	98,9	96,6	94,5
20	96,1	94,8	94,1	95,0	93,4	92,4
21	99,0	97,4	97,3	96,5	97,0	97,1
22	94,0	94,0	95,6	94,9	92,3	90,2
REG.	96,0	95,6	95,1	94,4	92,8	90,8

Pertosse

Ulss\Coorte	2008	2009	2010	2011	2012	2013
01	97,8	97,6	95,2	95,6	95,1	93,3
02	96,5	94,6	96,4	93,7	95,5	92,2
03	88,8	90,8	91,2	91,7	88,6	86,6
04	97,1	95,9	95,5	94,1	91,2	89,7
05	97,9	97,0	96,7	95,3	94,7	93,1
06	94,4	95,0	93,7	92,6	90,5	87,4
07	95,5	95,4	96,3	94,9	93,2	91,5
08	94,6	95,5	95,0	92,7	88,5	87,0
09	96,8	96,7	95,9	95,7	94,9	92,6
10	97,8	98,5	97,6	96,5	95,1	94,3
12	97,9	96,6	96,4	96,3	95,1	93,4
13	95,7	94,9	93,1	93,6	92,9	90,4
14	98,9	99,2	99,2	99,1	98,4	92,4
15	95,4	95,0	94,3	92,4	90,3	89,8
16	96,9	95,7	95,3	93,8	92,4	90,6
17	96,9	96,4	96,1	95,6	94,2	91,8
18	96,7	98,5	97,3	96,5	96,5	94,5
19	100,0	99,3	98,9	98,9	96,1	94,5
20	96,3	94,8	94,2	95,0	93,6	92,7
21	99,1	97,7	97,4	96,5	97,0	97,5
22	93,8	94,2	95,7	95,0	92,7	90,4
REG.	96,1	95,8	95,3	94,6	93,0	91,3

Hib

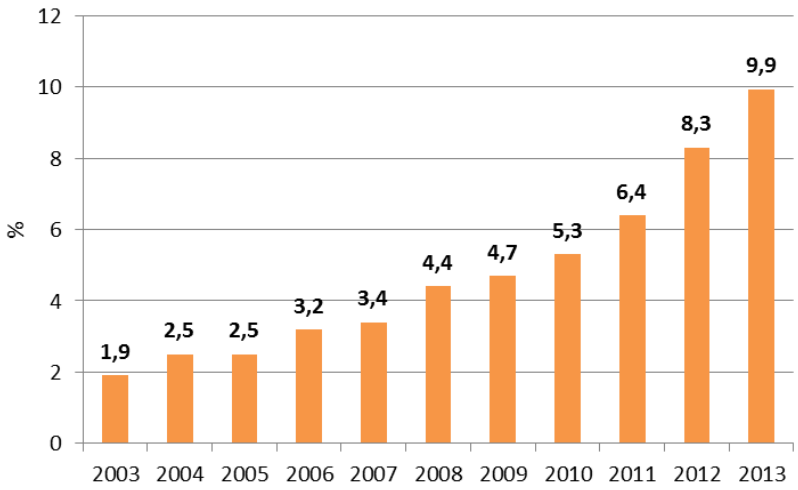
Ulss\Coorte	2008	2009	2010	2011	2012	2013
01	97,1	97,2	94,6	95,1	94,7	92,1
02	95,0	93,8	95,9	93,1	94,3	91,2
03	88,1	89,9	90,9	91,3	88,0	85,9
04	96,3	94,7	95,3	93,5	90,2	88,8
05	97,9	97,0	96,7	94,7	94,2	92,8
06	93,8	94,8	93,1	92,2	90,1	87,0
07	94,3	94,4	95,4	94,8	92,4	90,7
08	94,5	95,0	94,8	92,7	88,1	86,6
09	96,2	96,2	95,5	95,2	94,3	92,0
10	97,7	98,2	97,0	96,0	94,7	93,7
12	96,5	95,9	95,8	95,6	94,9	92,8
13	93,3	94,4	92,8	93,0	92,4	89,8
14	98,3	99,2	99,2	99,1	97,8	92,4
15	95,1	94,6	93,9	92,2	90,1	89,2
16	96,9	95,0	94,4	93,3	91,7	89,4
17	96,0	95,7	95,4	95,3	93,9	91,5
18	96,7	97,2	95,9	95,5	90,5	93,4
19	100,0	99,1	98,9	98,9	95,9	94,5
20	95,7	94,2	93,6	94,7	93,2	92,2
21	98,7	97,4	97,0	96,2	96,8	97,1
22	93,0	93,4	95,3	94,4	92,0	89,9
REG.	95,4	95,2	94,8	94,1	92,4	90,6

Non vaccinati contro la poliomielite

Nel territorio regionale non si sono sottoposti alla vaccinazione antipoliomielite (completamento del ciclo) 4.106 bambini nati nel corso del 2013 (pari al 9,9% dei nati nella coorte in oggetto); di questi i rifiuti alla vaccinazione sono stati 2.647 (pari al 6,4% del totale dei nati nel 2013).

Come mostrato in Figura 5, la quota di bambini che non completano il ciclo vaccinale contro la poliomielite a 24 mesi di vita è in aumento e passa dal 2% circa della coorte del 2003 a quasi il 10% della coorte 2013.

Figura 5: Percentuale di mancate vaccinazione contro la poliomielite (ciclo completo) a 24 mesi di vita. Regione Veneto, coorti 2003- 2013.



La Tabella 3 riporta in dettaglio la distribuzione dei bambini del 2013 non vaccinati contro la poliomielite rispetto alla motivazione che ha portato alla mancata vaccinazione.

Più della metà dei non vaccinati sono rappresentati da bambini per i quali i genitori hanno espresso la volontà di non vaccinare il proprio figlio.

Tabella 3: Distribuzione dei bambini non vaccinati contro la poliomielite a 24 mesi di vita rispetto alla motivazione della mancata vaccinazione. Regione Veneto, coorte 2013.

Non vaccinati per Polio	N	% sui non Vaccinati	% sui nati
Trasferimenti in una altra ASL o estero	229	5,6	0,6
Esonerati in maniera permanente per motivi di salute	16	0,4	0,0
Esonerati in maniera temporanea per motivi di salute o altra causa	22	0,5	0,1
Non rintracciabili perché nomadi e/o senza fissa dimora	33	0,8	0,1
Non rintracciabili/contattabili nonostante indirizzo conosciuto	276	6,7	0,7
Dissensi informati temporanei	234	5,7	0,6
Dissensi informati definitivi (rifiuti definitivi)	2647	64,5	6,4
Immigrati in attesa di recuperare il libretto vaccinale	50	1,2	0,1
Pregressa immunità: da malattia naturale o da vaccinazione effettuata altrove	7	0,2	0,0
Rintracciati/contattati, ma non presentatisi	114	2,8	0,3
Ritardatari	467	11,4	1,1
Altro	11	0,3	0,0
TOTALE	**4106**	100	9,9

L'11% circa dei non vaccinati sono ritardatari, a scendere di percentuale ci sono i non rintracciabili-contattabili, i trasferiti ed i dissensi temporanei. Complessivamente queste quattro categorie rappresentano quasi il 30% dei non vaccinati e sono tutti potenzialmente recuperabili.

Focalizzando l'attenzione sugli inadempienti si osserva un andamento crescente della quota di bambini per i quali i genitori hanno rifiutato di completare il ciclo vaccinale contro la poliomielite: si passa infatti da meno dell'1,5% per la coorte dell'anno 2003 al 3,8% per la coorte del 2011 fino al massimo raggiunto durante l'ultima rilevazione del 6,4% per la coorte 2013 (Figura 6).

Figura 6: Percentuale di inadempienti alla vaccinazione antipoliomielite a 24 mesi di vita per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2003-2013.

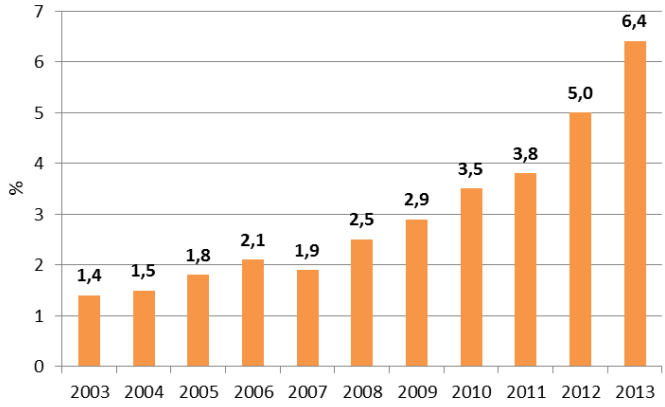
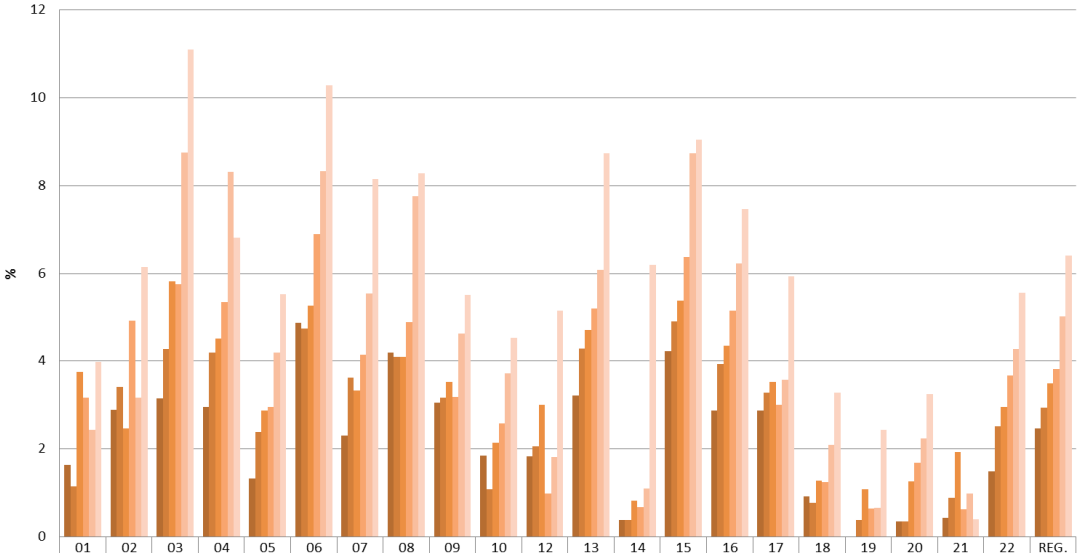


Figura 7: Percentuale di inadempienti alla vaccinazione antipoliomielite a 24 mesi di vita per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorti 2008-2013.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	1,6	2,9	3,1	2,9	1,3	4,9	2,3	4,2	3,0	1,8	1,8	3,2	0,4	4,2	2,9	2,9	0,9	0,0	0,3	0,4	1,5	2,5
2009	1,1	3,4	4,3	4,2	2,4	4,7	3,6	4,1	3,2	1,1	2,0	4,3	0,4	4,9	3,9	3,3	0,8	0,4	0,3	0,9	2,5	2,9
2010	3,7	2,5	5,8	4,5	2,9	5,3	3,3	4,1	3,5	2,1	3,0	4,7	0,8	5,4	4,4	3,5	1,3	1,1	1,3	1,9	2,9	3,5
2011	3,2	4,9	5,8	5,3	2,9	6,9	4,1	4,9	3,2	2,6	1,0	5,2	0,7	6,4	5,1	3,0	1,2	0,6	1,7	0,6	3,7	3,8
2012	2,4	3,2	8,8	8,3	4,2	8,3	5,6	7,8	4,6	3,7	1,8	6,1	1,1	8,7	6,2	3,6	2,1	0,6	2,2	1,0	4,3	5,0
2013	4,0	6,1	11,1	6,8	5,5	10,3	8,2	8,3	5,5	4,5	5,2	8,7	6,2	9,0	7,5	5,9	3,3	2,4	3,2	0,4	5,6	6,4

La Figura 7 riporta il confronto della quota di rifiuti alla vaccinazione contro la poliomielite per le coorti di nascita oggetto della sospensione dell'obbligo vaccinale.

Portando l'attenzione all'ultima coorte oggetto di rilevazione (nati nel 2013), la distribuzione percentuale di rifiuti vaccinali per Azienda Ulss evidenzia la presenza di una forte variabilità a livello locale: si passa dallo 0,4% per l'Azienda Ulss 21 al 11,1% per l'Azienda Ulss 3. Complessivamente solo due Aziende hanno registrato un calo degli inadempienti, ovvero quelle dell'Alto Vicentino e Legnago, quella con l'aumento maggiore è stata l'Azienda Ulss di Chioggia. E' da notare come molte Aziende, che viaggiavano con percentuali molto basse, abbiano avuto un forte incremento per quest'ultima coorte di nati.

E' chiaro che l'alta percentuale di inadempienti calcolata a livello regionale, ma ben più sostenuta in alcune Aziende Ulss, rende ormai difficile il raggiungimento di obiettivi di copertura del 95% e che è sempre più difficile, per gli operatori del territorio, promuovere la prevenzione vaccinale.

La vaccinazione contro il morbillo

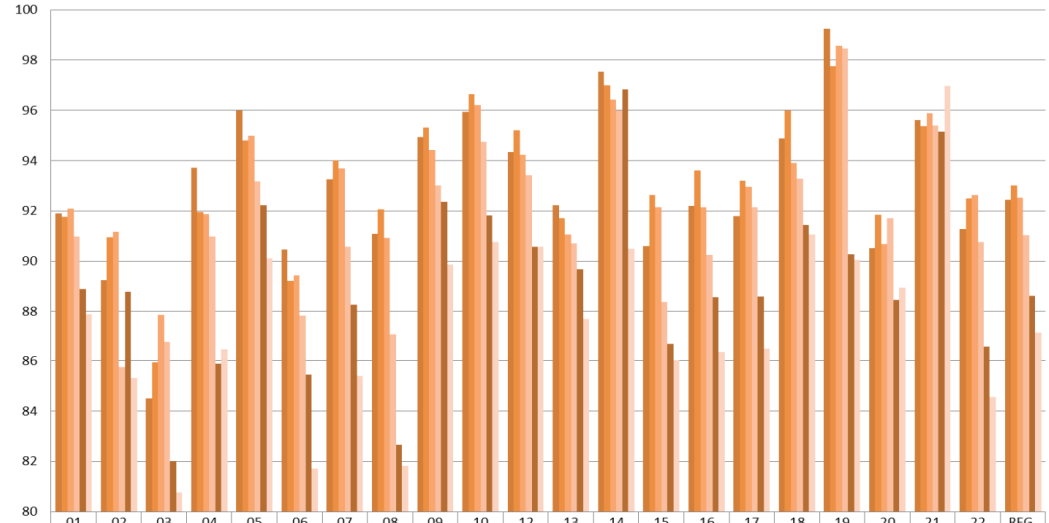
Una trattazione a parte merita la vaccinazione contro il morbillo.

Intorno alla metà degli anni novanta i livelli medi regionali di copertura contro il morbillo erano circa pari all'80%. In seguito all'attuazione del Programma Regionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita il tasso vaccinale si è stabilizzato, pur con ampie variazioni locali, e ha raggiunto il 93,0% per la coorte del 2009 calando poi per la coorte 2011 al 91%(dato aggiustato). Per quest'ultima coorte la copertura per la prima dose di vaccino per morbillo è dell'87,1%, indicando un ulteriore calo di 1,5 punti.

Nel corso dell'ultimo anno (Figura 8) si è rilevato un calo per quasi tutte le Aziende Ulss rispetto alla coorte 2012 ad eccezione delle sole Ulss 4, 12, 20 e 21, con quest'ultima che ha rilevato un aumento di 1,8 punti percentuali. Il calo maggiore lo ha riscontrato l'Azienda Ulss 14 di circa 6 punti percentuali.

Solo l'Azienda Ulss 21 ha superato la soglia del 95%, le restanti sono tutte al di sotto del 91%.

Figura 8: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss per morbillo. Regione Veneto, coorti 2008-2013.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REG.
2008	91,9	89,2	84,5	93,7	96,0	90,5	93,2	91,1	94,9	95,9	94,3	92,2	97,5	90,6	92,2	91,8	94,9	99,2	90,5	95,6	91,3	92,4
2009	91,8	90,9	85,9	92,0	94,8	89,2	94,0	92,1	95,3	96,6	95,2	91,7	97,0	92,6	93,6	93,2	96,0	97,8	91,9	95,4	92,5	93,0
2010	92,1	91,2	87,8	91,9	95,0	89,4	93,7	90,9	94,4	96,2	94,2	91,1	96,4	92,1	92,1	93,0	93,9	98,6	90,7	95,9	92,6	92,5
2011	91,0	85,7	86,8	91,0	93,2	87,8	90,6	87,0	93,0	94,8	93,4	90,7	96,0	88,4	90,2	92,2	93,3	98,5	91,7	95,4	90,8	91,0
2012	88,9	88,8	82,0	85,9	92,2	85,4	88,3	82,7	92,4	91,8	90,6	89,7	96,8	86,7	88,6	88,6	91,4	90,3	88,5	95,1	86,6	88,6
2013	87,9	85,3	80,8	86,4	90,1	81,7	85,4	81,8	89,9	90,8	90,6	87,7	90,5	86,0	86,3	86,5	91,1	90,0	88,9	97,0	84,6	87,1

Le altre vaccinazioni

Con la nuova scheda di rilevazione ministeriali vengono rilevate le coperture vaccinali anche per parotite, rosolia, varicella, meningococco C (1 dose) e pneumococco (3 dose), riportate in Tabella 4.

Tabella 4: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita nelle Aziende Ulss. Coorte 2013.

Ulss	Parotite	Rosolia	Varicella	Meningo C	Pneumococco
01	87,9	87,9	82,9	92,1	94,5
02	85,0	85,1	78,5	84,0	86,0
03	80,6	80,6	70,7	82,2	77,8
04	86,3	86,3	83,1	89,4	83,3
05	90,1	90,1	88,9	92,9	90,0
06	81,7	81,7	79,7	87,0	79,6
07	85,3	85,3	82,6	87,8	85,2
08	81,8	81,8	80,3	90,9	79,5
09	89,8	89,8	88,0	92,9	88,7
10	90,7	90,8	89,1	93,4	90,2
12	90,5	90,6	86,9	93,7	89,6
13	87,6	87,6	84,0	89,5	86,6
14	90,5	90,5	90,5	91,1	91,9
15	85,9	86,0	83,3	89,3	84,0
16	86,1	86,2	83,7	89,3	85,0
17	86,4	86,4	85,0	91,4	84,5
18	91,0	91,1	86,9	92,8	82,2
19	90,0	90,0	90,0	94,2	90,7
20	88,8	88,9	85,7	92,2	83,8
21	96,9	97,0	96,2	96,2	88,2
22	84,5	84,5	77,9	89,8	76,1
REG.	**87,0**	**87,1**	**84,0**	**90,5**	**84,6**

Per quanto riguarda la parotite e la rosolia valgono gli stessi discorsi fatti per il morbillo dato che la differenza è minima.

La copertura regionale a 24 mesi per la Varicella è dell'84% (un calo di 1,6 punti percentuali rispetto alla copertura per la coorte 2012 e di 3,8 punti rispetto alla coorte 2011 che avevano registrato, rispettivamente, coperture a 24 mesi dell'85,6% e dell'87,8%) con un minimo del 70,7% registrato nell'Ulss 3 ed un massimo del 96,2% dell'Ulss 21.

La rilevazione per il meningococco C a 24 mesi indica una copertura del 90,5% considerando che tale percentuale è data dalla copertura fornita dal vaccino monovalente coniugato e da quella de tetravalente ACWY. Per il pneumococco la copertura per la coorte 2013 è del 84,6% con il minimo dell'Ulss 22 del 76,1% ed un massimo del 94,5% dell'Ulss 1.

Complessivamente, il calo registrato per queste vaccinazione è proporzionale a quello descritto per il morbillo, anche in termini di massimi e minimi, indicando un calo generale di circa due punti percentuali.

Coperture vaccinali per provincia

In integrazione a quanto descritto finora, viene riproposta la lettura delle coperture vaccinali a 24 mesi, per l'ultima coorte di nati rilevata (2013), con il dato accorpato per provincia. Nelle Figure 9a-b viene riproposta la copertura vaccinale a 24 mesi, rispettivamente per 3° dose di poliomielite, 1° dose di morbillo e 1° di varicella.

Figura 9a: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita per 3° dose di polio per province; coorte 2013.

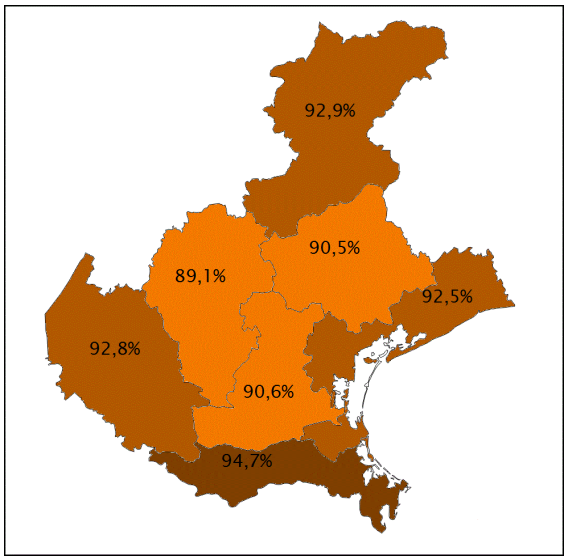
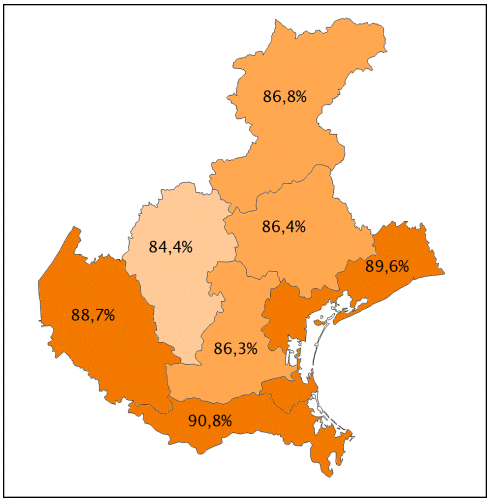
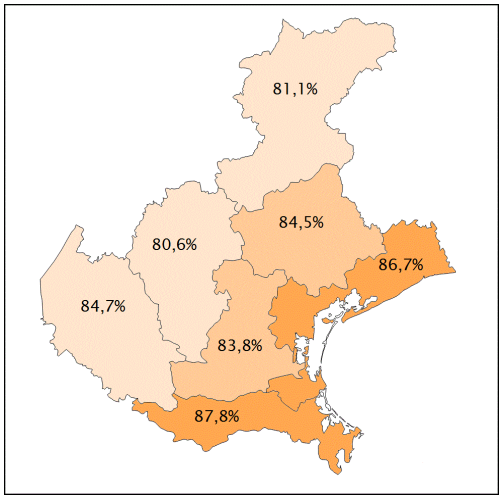


Figura 9b: Coperture vaccinali aggiustate a 24 mesi di vita per 1° dose di morbillo - varicella per province; coorte 2013.





Generalmente si osserva che le province di Rovigo e Venezia sono quelle in cui le coperture risultano essere le più alte della regione. Le più basse, invece, sono quelle della provincia di Vicenza. La provincia di Belluno è quella che presenta la maggior variazione tra le tre vaccinazioni riportate.

VALUTAZIONE DELLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE

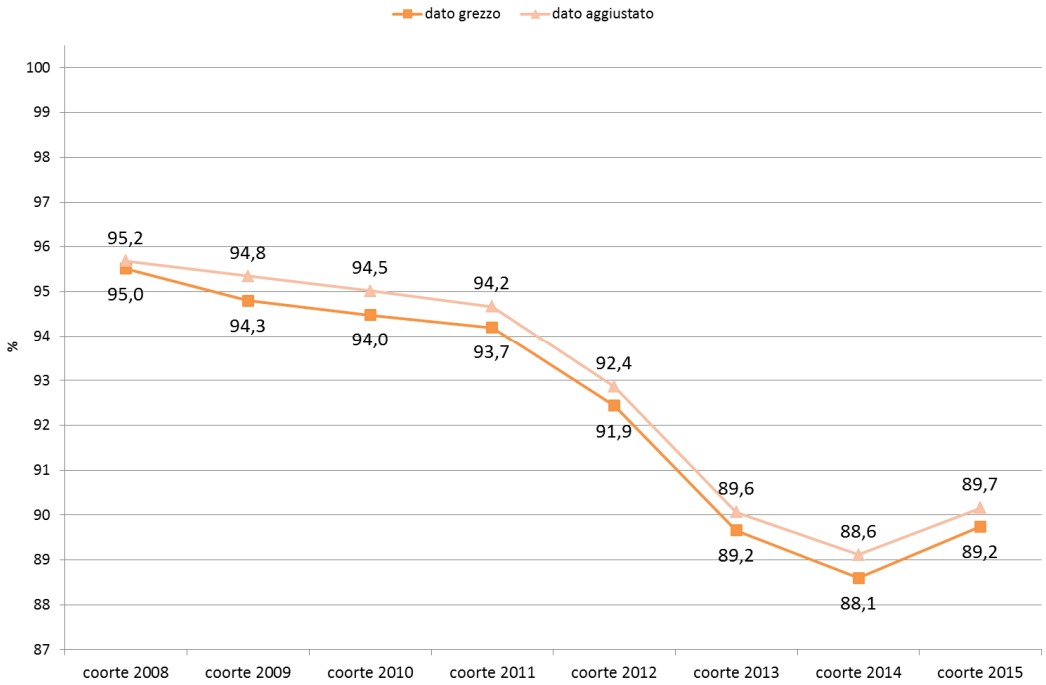
Accorpando le informazioni contenute nelle schede di rilevazione raccolte dall'avvio del sistema di monitoraggio semestrale delle coperture vaccinali ad oggi (Allegato C dal 30/09/2007 al 31/03/2016) è possibile effettuare una valutazione dei tassi di copertura per le coorti dei nati dal 2008 al 2015, valutando progressivamente prime dosi, seconde dosi e cicli completi.

Questo tipo di analisi consente una prima valutazione sull'andamento delle coperture vaccinali per le nuove coorte di nati interessate dalla sospensione dell'obbligo. Va specificato che i valori riportati hanno una mera valenza indicativa in quanto la valutazione dei tassi di copertura vaccinale va effettuata a 24 mesi di vita e viene fatta tramite la rilevazione ministeriale di cui sopra. Tali coperture, pertanto, servono alla valutazione del rispetto delle tempistiche del calendario vaccinale regionale e ad una prima considerazione sull'andamento dei valori.

Coperture vaccinali per prima dose

La Figura 10 indica l'andamento delle coperture vaccinali legate all'utilizzo del composto esavalente (che possiamo usare come elemento di sintesi, anche se sottostimato, delle vaccinazioni per: poliomielite, difterite, tetano, pertosse, epatite B ed Hib) per prima dose e rilevate sempre a sei mesi. Si nota che la decrescita dei tassi parte in maniera sostanziosa dalla coorte 2012 e con la coorte 2014 rallenta. Con la coorte 2015 si rileva un primo incremento, invertendo la tendenza osservata nelle ultime coorti.
Il dato grezzo è mediamente inferiore di mezzo punto percentuale.

Figura 10: Copertura vaccinale grezza-aggiustata per prima dose di esavalente. Regione Veneto, coorti 2008-2015.



Osservando invece le coperture aggiustate per poliomielite (Figura 11) suddivise per semestre di nascita, si nota come si abbia ottenuto un minimo con la coorte dei nati nel primo semestre 2014, ma che con le ultime tre coorti semestrali sia abbia un aumento progressivo dei valori di copertura.

Figura 11: Copertura vaccinale grezza-aggiustata per prima dose di poliomielite per semestre di nascita. Regione Veneto, coorti 2008-2015.

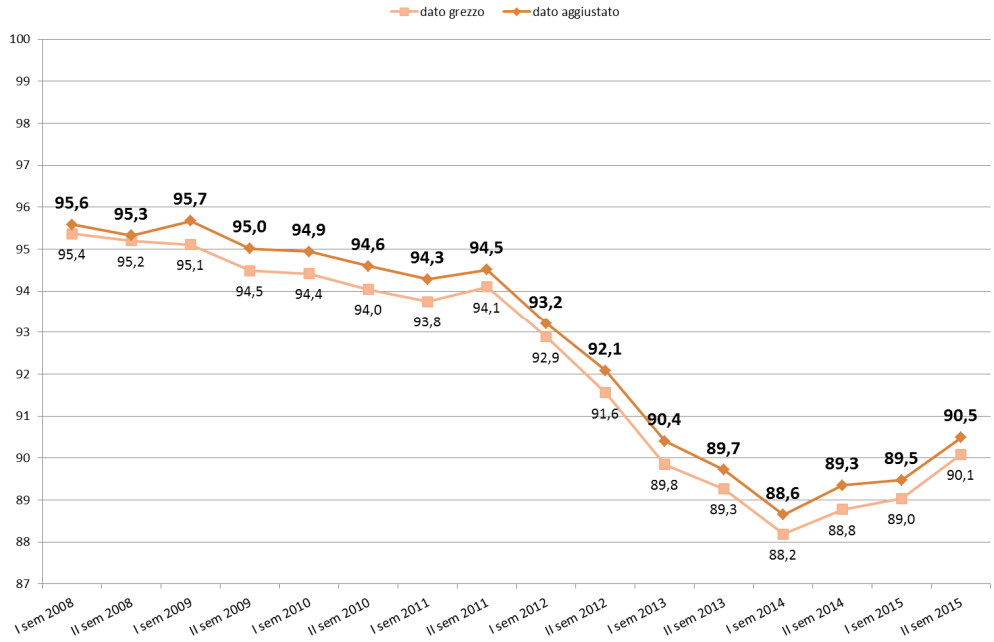
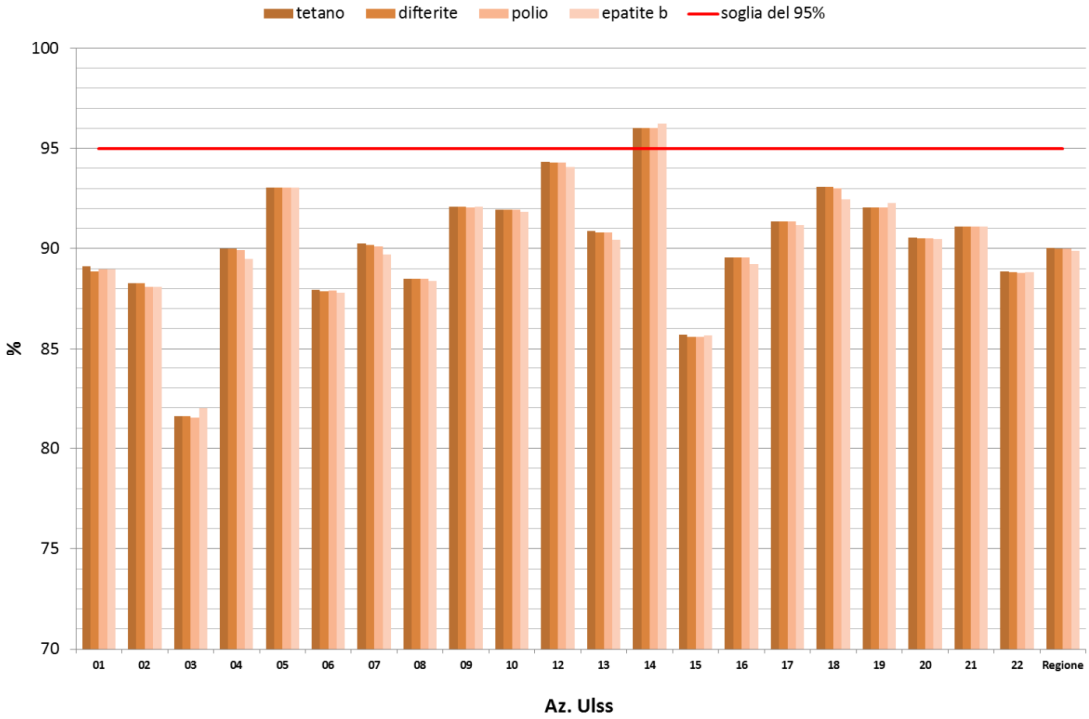


Figura 12: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino contro tetano, difterite, poliomielite ed epatite B, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2015.



La Figura 12 riporta, in dettaglio, i livelli di copertura vaccinale aziendali per le vaccinazioni ex-obbligatorie per la coorte dei nati nell'anno 2015. Appare evidente una forte variabilità tra le Aziende Ulss con quelle di Bassano ed Alta Padovana che registrano le coperture più basse, mentre quelle di Rovigo, Ovest Vicentino, Venezia e Chioggia le più elevate.

Coperture vaccinali per ciclo completo

Con la rilevazione di marzo 2016 è possibile calcolare le coperture vaccinali, a sei mesi, dei cicli completi per la coorte 2014. Tale dato è disponibile per le vaccinazioni ex-obbligatorie, l'emofilo ed il pneumococco. Come già indicato nelle note per le prime dosi, il dato è da intendersi indicativo, in quanto un valore più preciso va cercato nelle coperture vaccinali a 24 mesi.

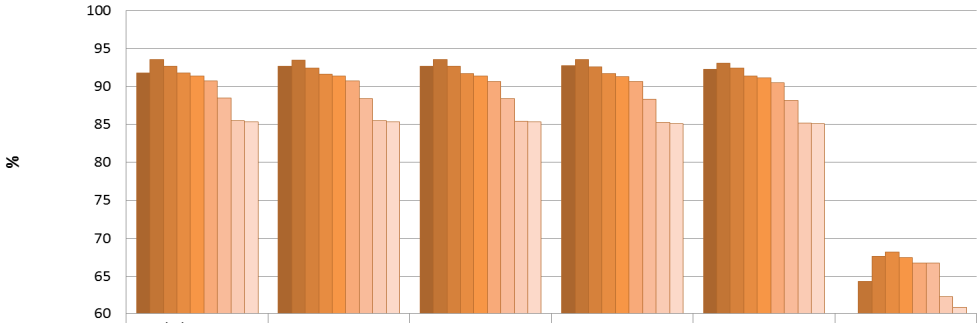
Si può notare (Tabella 5) che complessivamente si registra un divario di 3 punti percentuali rispetto alla copertura per prima dose. Il dato varia di molto all'interno delle singole Aziende Ulss, dove la percentuale di soggetti vaccinati per la prima dose e che non completano il ciclo è variabile, con un minimo di differenza di 0,2 punti percentuali per l'Ulss 2 ed un massimo di 9,6 per l'Ulss 22; con l'Ulss 7 unica che registra già un aumento della quota vaccinata. Come già detto questo è solo un dato indicativo della "puntualità" a completare il ciclo vaccinale nei tempi indicati dal calendario vaccinale regionale, in quanto il valore effettivo e valutabile per i cicli completi lo si ottiene solo a 24 mesi. Inoltre può essere letta come la difficoltà dei servizi a reintegrare i ritardatari.

Tabella 5: Confronto tra prima dose e cicli completi, a 6 mesi, per poliomielite. Regione Veneto, coorte di nascita del 2013.

Ulss	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12
1a Dose	88,0	89,7	80,5	87,7	91,2	85,4	88,1	85,4	90,8	92,0	92,3
Ciclo Completo	86,9	89,6	80,1	86,4	89,2	83,9	88,5	79,4	90,3	90,0	90,3
Differenza	-1,1	-0,2	-0,4	-1,3	-2,0	-1,5	0,4	-6,0	-0,6	-2,0	-2,1

Ulss	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
1a Dose	89,4	95,7	85,3	86,7	89,7	91,8	94,1	90,2	91,3	89,9	**88,5**
Ciclo Completo	87,1	94,6	79,1	86,1	86,1	84,4	92,8	84,6	86,2	77,0	**85,3**
Differenza	-2,3	-1,0	-6,3	-0,6	-3,6	-7,4	-1,3	-5,6	-5,0	-9,6	**-3,1**

Figura 13: Coperture vaccinali grezze per ciclo completo di vaccino contro tetano, difterite, poliomielite, epatite B e pneumococco. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2014.



	tetano e difterite	pertosse	poliomielite	epatite B	Hib	pneumo
coorte 2006	91,8	92,7	92,7	92,7	92,3	59,1
coorte 2007	93,6	93,5	93,6	93,6	93,1	64,3
coorte 2008	92,7	92,5	92,7	92,6	92,4	67,6
coorte 2009	91,8	91,6	91,7	91,7	91,4	68,2
coorte 2010	91,4	91,4	91,4	91,3	91,2	67,5
coorte 2011	90,7	90,7	90,7	90,7	90,5	66,7
coorte 2012	88,5	88,4	88,4	88,3	88,2	66,7
coorte 2013	85,5	85,5	85,5	85,2	85,2	62,3
coorte 2014	85,4	85,4	85,3	85,1	85,1	60,8

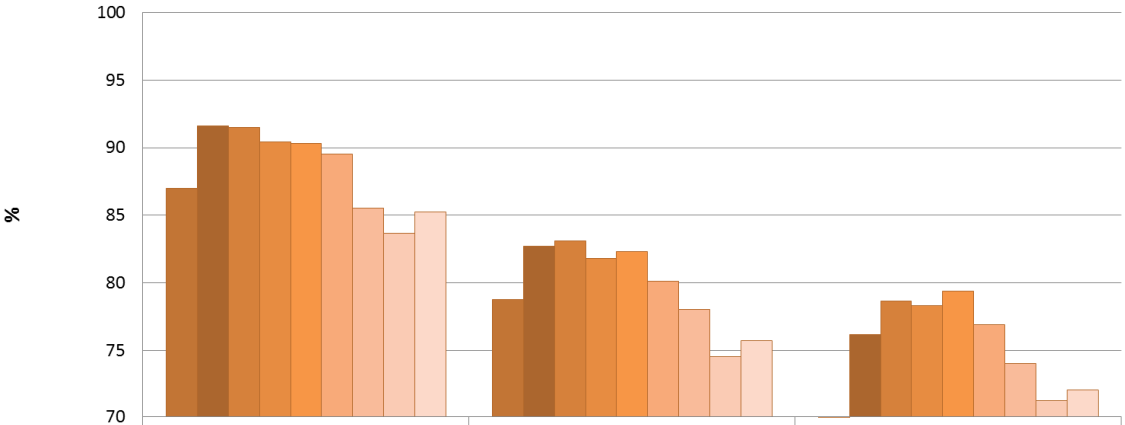
I dati riportati in Figura 13, necessitano della stessa precisazione appena definita, in particolare quelli riguardanti il pneumococco il cui dato non va neanche considerato in quanto non completo, dato che al momento della rilevazione la chiamata alla terza dose è ancora attiva e non completa. Pertanto i valori sono da considerarsi utili solamente in quanto fotografia della situazione nel momento della raccolta dei dati. Quello che si nota è che i dati della coorte dei nati nel 2014 eguagliano quelli della coorte precedente a sottolineare, come per i dati precedente mostrati sulla prima dose, una ripresa dei tassi di coperture.

Coperture vaccinali per meningococco C, morbillo e varicella

Per quanto riguarda le vaccinazioni per prima dose, ad un anno e mezzo di età, contro meningococco C, morbillo e varicella si osserva un aumento delle coperture in linea con gli altri vaccini (Figura 14).

Complessivamente, per la prima dose di morbillo per la coorte 2014, è stato utilizzato il composto MPR nell'78% delle volte e quello MPRV nel 22% (con una percentuale minima di morbillo singolo). La copertura vaccinale per meningococco C la si intende indipendentemente dalla tipologia di vaccino (tetravalente o monovalente). Per tutte e tre le vaccinazioni è presente una forte variabilità tra Aziende Ulss.

Figura 14: Coperture vaccinali per prima dose per meningococco C, morbillo e varicella. Regione Veneto, coorti 2006-2014.



	meningococco C	morbillo	varicella
coorte 2006	87,0	78,8	68,1
coorte 2007	91,6	82,7	76,1
coorte 2008	91,5	83,1	78,6
coorte 2009	90,4	81,8	78,3
coorte 2010	90,3	82,3	79,4
coorte 2011	89,5	80,1	76,9
coorte 2012	85,5	78,0	74,0
coorte 2013	83,6	74,5	71,2
coorte 2014	85,2	75,7	72,0

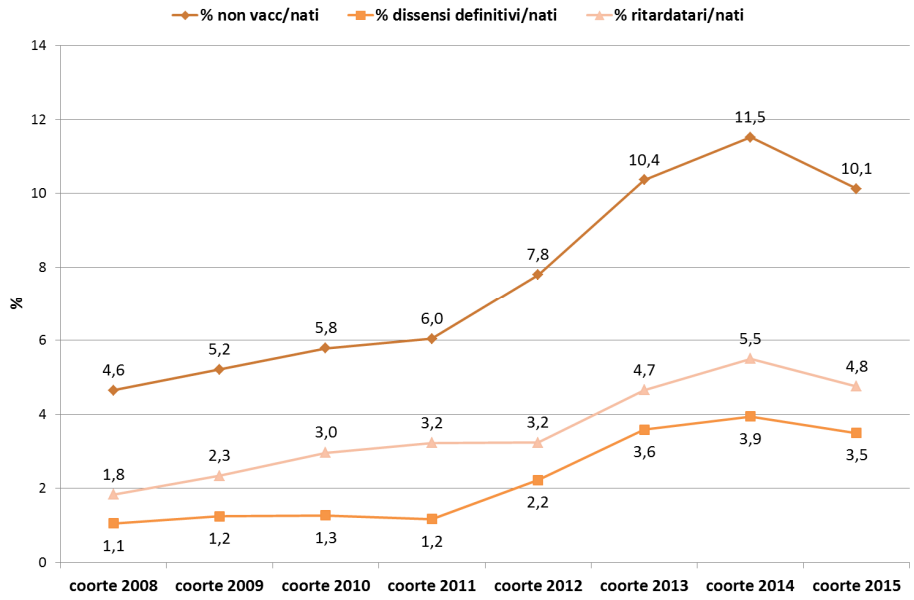
Non vaccinati per prima dose contro la poliomielite

Il calo delle coperture vaccinali è imputabile da un lato ai rifiuti vaccinali, dall'altro alla quota di genitori che ritardano la vaccinazione del proprio bambino perché indecisi circa la pratica vaccinale.

La maggior parte delle mancate vaccinazioni è infatti rappresentata dai bambini per i quali la vaccinazione viene rimandata ad un tempo successivo: per i nati nel 2015 il 46,9% dei non vaccinati è costituito infatti da bambini ritardatari, mentre tale proporzione sale al 53,4% per la coorte del 2011. Si tratta quindi di una quota di soggetti recuperabili per i quali si rende necessario un lavoro di informazione e motivazione nei confronti dei genitori che, per vari motivi, posticipano la vaccinazione del proprio bambino.

Fino alla coorte dei nati del 2011 la percentuale di bambini per i quali i genitori hanno espresso un rifiuto alla vaccinazione è rimasta pressoché stabile attorno all'1% del totale dei bambini appartenenti alla coorte di nascita; per i nati nel 2012 la proporzione di rifiuti vaccinali è raddoppiata e si attesta appena al di sopra del 2% crescendo ulteriormente sino alla coorte 2014. Per l'ultima coorte rilevata tale percentuale è calata (Figura 15). Come per le coperture vaccinali questo dato va considerato come provvisorio e solo indicativo rispetto al percorso vaccinale effettuato dal bambino, anche questo dato deve aspettare un consolidamento a 24 mesi.

Figura 15: Distribuzione percentuale delle mancate vaccinazioni, dei dissensi definitivi e dei ritardatari per la prima dose contro la poliomielite . Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2008-2015.

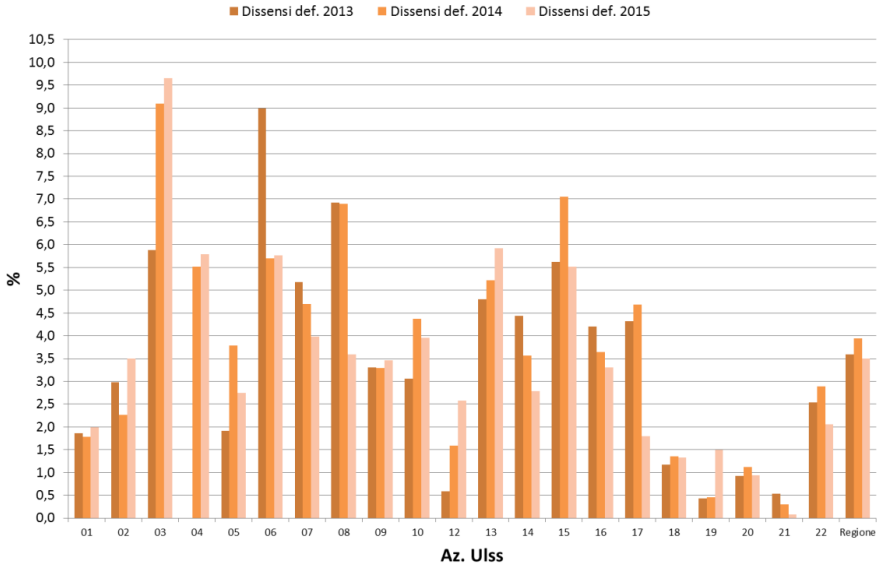


Le strategie vaccinali e le politiche di intervento da attuare a livello locale per il mantenimento degli obiettivi previsti nel Piano Nazione Prevenzione Vaccinale 2012-2014 devono quindi mirare ad un miglioramento della comunicazione ed informazione ai genitori, per limitare i rifiuti vaccinali e per motivare i genitori indecisi alla vaccinazione del figlio.

Focalizzando l'attenzione sull'ultima coorte oggetto di rilevazione, si ha che sono 3.955 i bambini nati nel 2015 che non si sono sottoposti alla prima vaccinazione contro la poliomielite , oltre 700 in meno rispetto la coorte 2014. Di questi, circa il 47% è rappresentato da bambini per i quali la vaccinazione è stata posticipata. Il 35% circa delle mancate vaccinazioni è invece rappresentato dai nati per i quali i genitori hanno già sottoscritto il dissenso alla pratica vaccinale. Vi è poi un ulteriore 12% di bambini i cui genitori hanno espresso verbalmente il rifiuto a sottoporre il proprio figlio alla vaccinazione contro la poliomielite.

La percentuale di dissensi definitivi alla vaccinazione contro la poliomielite per la coorte del 2015 è pari all'3,5% dei nati (Figura 16). A livello aziendale emergono delle notevoli differenze. Sono cinque le Ulss che superano il 5%: Bassano, l'Alto Vicentino, Vicenza, Mirano e l'Alta Padovana, con Bassano che registra la percentuale maggiore sui nati: 9,7%. Sono invece cinque le Aziende che risultano sotto il 2%, con l'Ulss di Lagnago prossima allo 0%.

Figura 16: Distribuzione percentuale dei dissensi informati definitivi sul numero di nati per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nell'anno 2013-2014-2015.

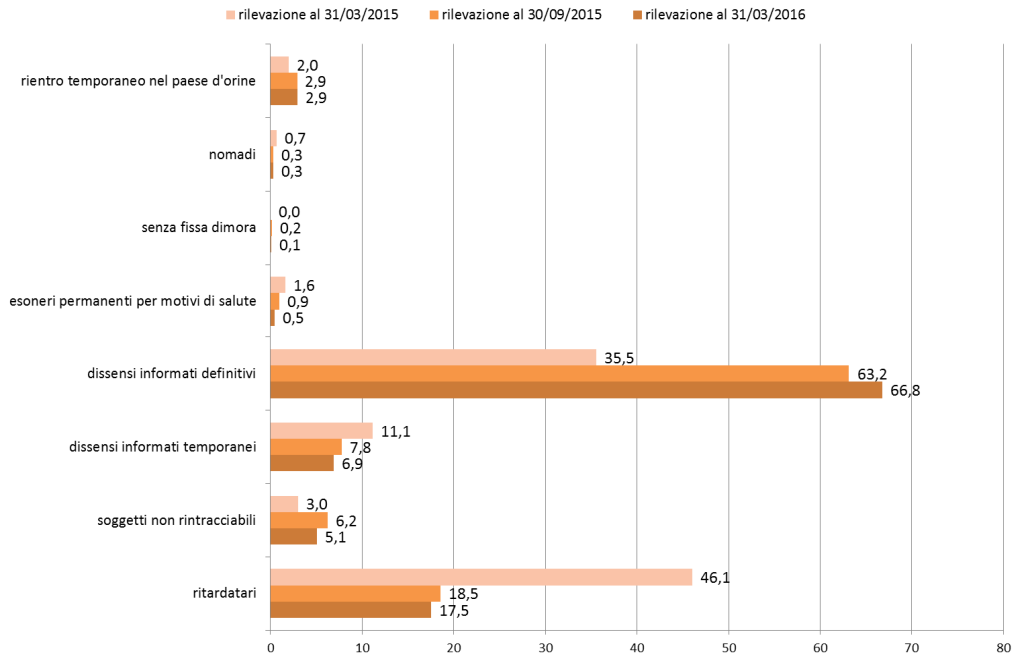


Andamento delle mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite per semestre di nascita

A partire dall'Allegato C al 31/03/2012 si è deciso di monitorare le mancata vaccinazione per la prima dose contro la poliomielite per i nati di tutti i semestri oggetto di rilevazione. L'obiettivo di tale analisi è quello di verificare se, l'alta quota di ritardatari alla vaccinazione osservata durante le rilevazioni precedenti per le stesse coorti di nascita, sia rappresentato da soggetti che hanno solo rimandato la vaccinazione ad un tempo successivo o da bambini per i quali è stato poi espresso un dissenso alla vaccinazione.

Analizzando nello specifico, a titolo esemplificativo, la distribuzione delle mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite per la coorte dei nati nel secondo semestre 2014 si osserva, a distanza di sei mesi dalla prima rilevazione, una forte riduzione dei ritardatari ed un sensibile aumento dei dissensi definitivi, mentre restano più o meno invariate le percentuali delle restanti categorie di esclusione alla vaccinazione (Figura 17). Con il passare di dei sei mesi successivi, invece, la situazione non varia di molto. Il dato è in linea con quanto è stato registrato per le coorti analizzate in precedenza.

Figura 17: Distribuzione percentuale dei motivi di mancata la vaccinazione contro la poliomielite per la coorte del secondo semestre 2014. Regione Veneto. Confronto tra la rilevazione al 31/03/2015, al 30/09/2015 e al 31/03/2016.



COPERTURE VACCINALI A 36 MESI E RICHIAMI

Tramite le rilevazioni semestrali, prima, e le rilevazioni annuali condotte da Ministero della Salute, ora, è possibile monitorare l'andamento delle coperture vaccinali a 36 mesi ed i richiami in momenti successivi. Tutto ciò ci permette di monitorare il modificarsi delle coperture vaccinali e la risposta della popolazione ai richiami. Nel seguente capitolo vengono quindi riportate le coperture vaccinali per i cicli completi relative ai nati della coorte del 2012 a 36 mesi e vengono messe a confronto con quelle a 24 mesi (ottenute tramite la rilevazione ministeriale sull'attività vaccinale dell'anno 2014).

Confronto delle coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita

In Tabella 6 vengono riportate le coperture vaccinali per la coorte del 2012 a 24 e 36 mesi. Rispetto alla rilevazione ministeriale a 24 mesi, i dati raccolti l'anno successivo, mostrano coperture vaccinali pressoché invariate per tutte le vaccinazioni ex-obbligatorie.

Tabella 6: Confronto tra le coperture vaccinali grezze a 24 e 36 mesi di vita per i cicli completati contro poliomielite, tetano, difterite, pertosse, epatite B e Hib. Regione Veneto, coorte di nascita del 2012.

Coperture grezze Poliomielite(coorte 2012)		
Rilevazione	**Attività vaccinale al 31/12/2015**	**Attività vaccinale al 31/12/2014**
Tipo:		
Poliomielite	92,3	91,7
DT	92,3	91,8
Pertosse	92,2	91,7
Epatite B	92,0	91,4
Hib	91,5	91,0

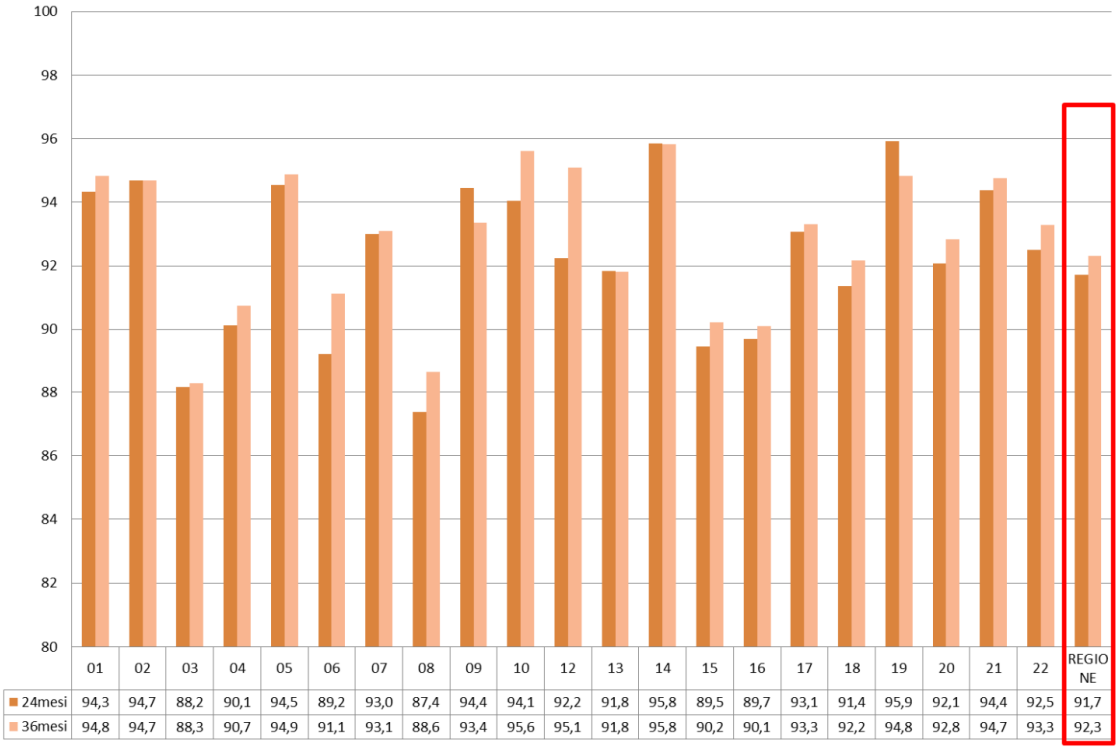
A livello complessivo, l'incremento rilevato è limitato a 0,5 punti percentuali tra le coperture medie regionali a 24 e 36 mesi.

Si precisa che i casi in cui le coperture vaccinali a 36 mesi siano inferiori rispetto a quelle a 24 mesi sono legati al fatto che la popolazione in oggetto di rilevazione è soggetta a continui movimenti e che quindi varia nel tempo, sia per quanto riguarda la numerosità, sia per quanto riguarda le specifiche caratteristiche demografiche (es: sesso, cittadinanza, stato anagrafico, …).

Focalizzando l'attenzione all'ambito aziendale per i cicli completi per la polio (Figura 18), non emergono grosse differenze e mediamente si osservano variazioni dovute ad aggiustamenti del denominatore e a lievi recuperi. Sono quattro le Aziende che registrano un incremento superiore al punto percentuale: Vicenza, Asolo, Veneto Orientale e Venezia, con quest'ultima che rileva un aumento massimo di 2,9 punti.

Dai risultati ottenuti, sembra quindi, che la decisione di far vaccinare o meno il proprio figlio sia ben consolidata nei genitori già entro i primi due anni di vita del bambino. Le strategie atte ad informare e motivare i genitori indecisi circa l'utilità e l'efficacia della pratica vaccinale del figlio devono tenere conto di ciò e pertanto devono essere implementate nei primi mesi di vita del bambino. Alla luce di tali dati, assume quindi un ruolo essenziale non solo il Pediatra di Libera Scelta, ma anche il personale ostetrico ed ospedaliero che segue i genitori prima e dopo la nascita del figlio.

Figura 18: Confronto delle coperture vaccinali grezze a 24 e 36 mesi di vita per ciclo completo di poliomielite per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2012.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REGIONE
24mesi	94,3	94,7	88,2	90,1	94,5	89,2	93,0	87,4	94,4	94,1	92,2	91,8	95,8	89,5	89,7	93,1	91,4	95,9	92,1	94,4	92,5	91,7
36mesi	94,8	94,7	88,3	90,7	94,9	91,1	93,1	88,6	93,4	95,6	95,1	91,8	95,8	90,2	90,1	93,3	92,2	94,8	92,8	94,7	93,3	92,3

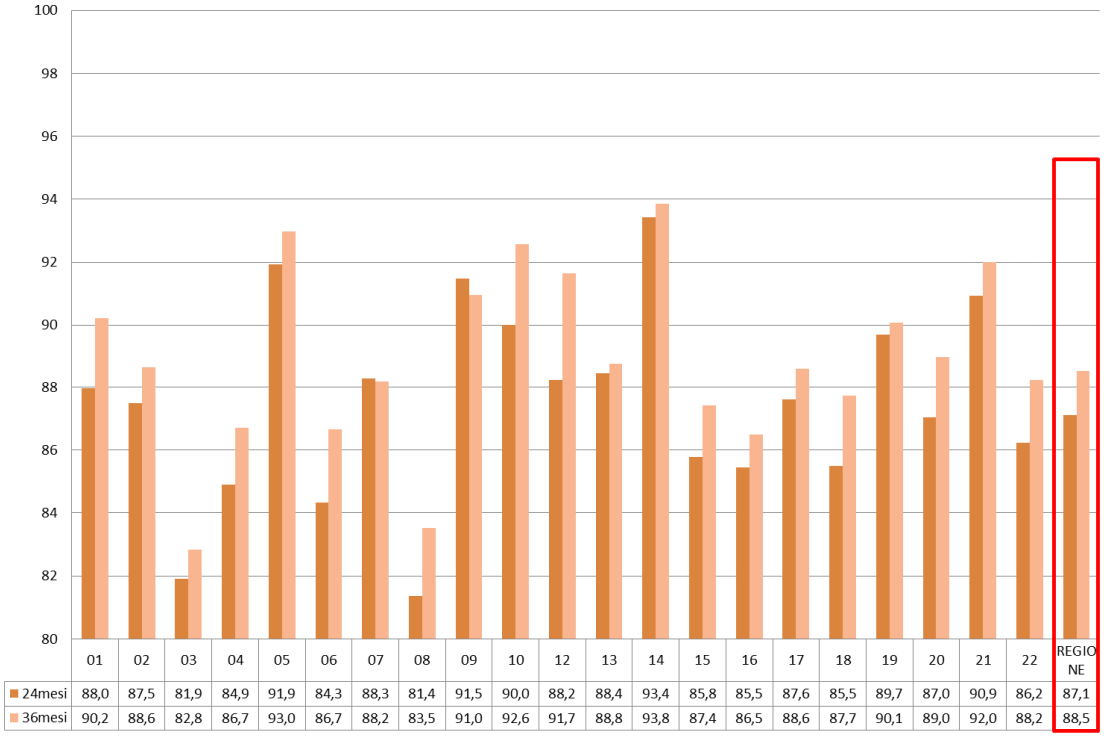
Grazie alla nuova scheda per la rilevazione annuale dell'attività vaccinale del Ministero della Salute, è stato possibile indagare anche i tassi di copertura vaccinale per la coorte dell'anno 2012 relativamente a pneumococco coniugato, morbillo, parotite, rosolia, varicella e meningococco C. A differenza delle coperture per le vaccinazioni ex-obbligatorie, per quest'ultime mediamente c'è un recupero di oltre un punto percentuale tra i 24 ed i 36 mesi (Tabella 7).

Tabella 7: Confronto tra le coperture vaccinali a 24 e 36 mesi di vita per prima dose contro morbillo, parotite, rosolia, varicella, e per ciclo completo contro pneumococco e meningococco c. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2012.

Coperture grezze Morbillo (coorte 2012)		
Rilevazione	**Attività vaccinale al 31/12/2015**	**Attività vaccinale al 31/12/2014**
Tipo:		
Morbillo	88,5	87,1
Parotite	88,4	87,0
Rosolia	88,4	87,0
Varicella	85,3	84,2
Pneumococco	86,8	85,6
Meningococco C	89,4	90,0

La Figura 19 ci mostra le coperture grezze per prima dose anti morbillo, a 24 e 36 mesi, per le singole Aziende Ulss. Complessivamente l'aumento delle percentuali è del 1,4% con sette Aziende Ulss che registrano un aumento superiore ai due punti percentuale. L'incremento maggiore è relativo all'Azienda Ulss Veneziana con un incremento di 3,4 punti.

Figura 19: Confronto delle coperture vaccinali grezze a 24 e 36 mesi di vita per prima dose contro il morbillo per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2011.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REGIONE
24mesi	88,0	87,5	81,9	84,9	91,9	84,3	88,3	81,4	91,5	90,0	88,2	88,4	93,4	85,8	85,5	87,6	85,5	89,7	87,0	90,9	86,2	87,1
36mesi	90,2	88,6	82,8	86,7	93,0	86,7	88,2	83,5	91,0	92,6	91,7	88,8	93,8	87,4	86,5	88,6	87,7	90,1	89,0	92,0	88,2	88,5

Richiami alla vaccinazione

Nell'ottica di un monitoraggio completo dell'attività vaccinale, all'interno delle schede di rilevazione ministeriale vengono raccolte le informazioni sui richiami alle vaccinazioni a 6 anni di età e negli adolescenti (coorti del 2008, 1999 e 1997).

La valutazione delle coperture vaccinali al sesto anno di età ha riguardato complessivamente 47.535 bambini nati nel 2008, quella per i tassi al sedicesimo anno ha interessato i 45.518 nati del 1999, quella al diciottesimo anno 45.193 nati del 1997..

Richiami al sesto anno di età

Circa l'88% dei nati nel 2008 residenti in Veneto risultano essere vaccinati con la quarta dose, o prima dose di richiamo, contro poliomielite. Tale copertura è inferiore di quelle delle rilevazioni precedenti (coorte 2007: 90%, coorte 2006: 91,3%). Le variazione tra Aziende Ulss spaziano da un minimo del 79,5% dell'Ulss di Bassano ed il 94,2% dell'Ulss di Chioggia, quindi con un range molto ampio di quasi quindici punti percentuali (Tabella 8). La situazione per difterite, tetano e pertosse ricalca generalmente quella della poliomielite.

Per il morbillo, la parotite, la rosolia e la varicella, a sei anni si valuta la copertura per la seconda dose. Per le prime tre la copertura regionale si attesta attorno all'86% con un range che si estende dal 79% circa al 94%. Molto diversa è la situazione per la varicella dove il valore regionale è del 79,9%, con un minimo riportato dall'Azienda Ulss di Bussolengo del 65,6% ed un massimo del 93,3% dell'Azienda Ulss di

Chioggia. Pertanto si nota che, ancor più rispetto le altre vaccinazioni per il sesto anno di vita, la varicella varia notevolmente tra le diverse realtà del territorio con un range di oltre ventisette punti percentuali.

Tabella 8: Richiami a 6 anni di età, 4° dose (1° di richiamo) per poliomielite e DTP, 2° dose per morbillo, parotite, rosolia e varicella, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2008.

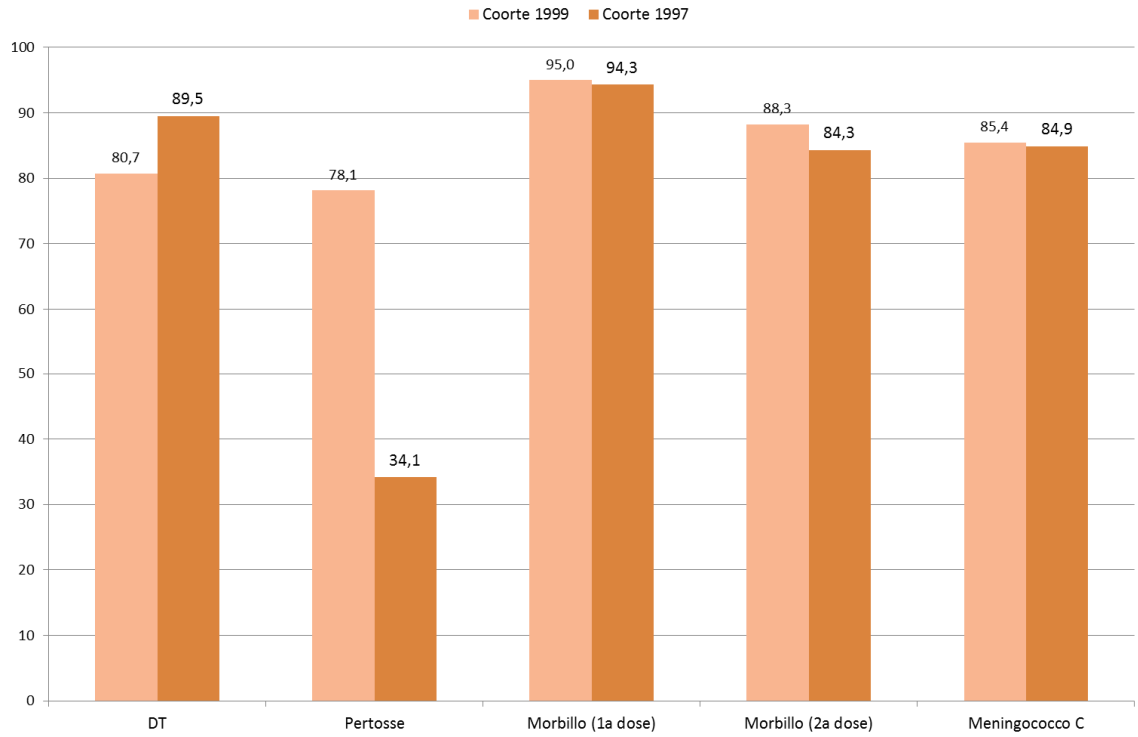
ULSS	Polio	DTP(min)	Morbillo	Parotite	Rosolia	Varicella
01	92,6	92,5	90,9	90,7	90,9	80,9
02	88,7	87,9	85,7	84,0	83,9	81,6
03	79,5	79,7	78,7	78,2	78,2	69,7
04	90,7	90,7	88,0	87,4	87,6	77,2
05	91,3	91,2	91,1	91,1	91,1	86,9
06	87,6	87,5	85,3	84,8	84,8	79,7
07	91,1	90,9	89,2	88,8	88,8	84,7
08	84,3	84,5	83,3	83,0	83,1	76,5
09	91,8	91,7	91,0	90,6	90,8	84,3
10	93,3	92,8	91,4	90,9	91,1	87,3
12	91,1	91,1	89,4	89,2	89,3	87,9
13	87,7	87,7	85,9	85,4	85,5	79,9
14	94,2	94,2	94,2	93,8	93,8	93,3
15	88,6	88,2	86,8	86,4	86,5	80,0
16	87,9	87,9	85,8	84,5	84,8	80,9
17	87,4	87,3	85,8	85,3	85,3	81,7
18	86,6	86,8	82,5	80,8	81,2	74,7
19	91,1	91,5	84,0	83,6	84,0	79,8
20	84,4	84,4	83,1	82,5	82,6	74,0
21	91,5	91,4	90,7	90,2	90,3	90,6
22	84,5	84,3	80,5	79,5	79,7	65,6
REG	**88,2**	**88,1**	**86,4**	**85,8**	**85,9**	**79,9**

Richiami al sedicesimo e diciottesimo anno di età

Le chiamate al sedicesimo anno di età coinvolgono i nati della coorte del 1999, mentre quelle al diciottesimo la coorte 1997. Lo scopo è monitorare i risultati raggiunti durante l'adolescenza, valutando la copertura per la quinta dose di difterite-tetano-pertosse e i valori di copertura per il morbillo, la parotite, la rosolia ed il meningococco C. Tali valori vengono raccolti nella scheda ministeriale per il monitoraggio dell'attività vaccinale.

Complessivamente la copertura vaccinale per la quinta dose per difterite tetano si attesta sull'80% per la coorte del 1999 e sull'89% per quella del 1997, di molto inferiore è quella per la pertosse. Per il morbillo tale valore è del 95% per prima dose e poco al di sotto del 90% per la seconda per la coorte 1999, lievemente inferiore quelle relative alla coorte 1997. Tali percentuali sottolineano che, per il morbillo, si ha un continuo aumento della copertura vaccinale, crescita che avviene in maniera consistente anche oltre il 24esimo mese. Il dato per la rosolia e la parotite non è riportato perché fondamentalmente uguale a quello del morbillo.
Per quanto riguarda la copertura per il meningococco C le coperture per i sedicenni ed i diciottenni si attestano attorno all'85%.
La situazione varia molto nelle differenti Aziende Ulss per tutti i vaccini citati.

Figura 20: Coperture vaccinali grezze per quinta dose di difterite-tetano e pertosse, e per morbillo e meningococco. Regione Veneto, coorte dei nati nel 1999 e 1997.



CAMPAGNA DI VACCINAZIONE CONTRO IL PAPILLOMA VIRUS: COORTI 1996-2002

A partire dall'anno 2008 è stata avviata, nella Regione Veneto, la campagna vaccinale contro il papilloma virus. Le diverse Aziende Ulss hanno quindi iniziato la vaccinazione della coorte di nascita delle 11-12enni nate nel 1996. Le tempistiche di avvio della campagna vaccinale a livello locale sono state differenti (tra marzo ed ottobre 2008). La scelta della Regione Veneto, con l'approvazione del nuovo calendario vaccinale (DGRV n. 1564 del 26.08.2014), è stata quella di includere nella campagna vaccinale contro l'HPV le 11-12enni a partire dalla coorte del 1996 e di mantenere l'offerta gratuita per tutte le coorti oggetto della campagna di vaccinazione fino la compimento del 18° anno di età. Inoltre la Regione prevede, a partire dalla coorte dei nati nel 2004, l'invito al vaccino anche ai maschi 12enni e l'offerta gratuita su richiesta ai nati delle coorti 2001-2003.

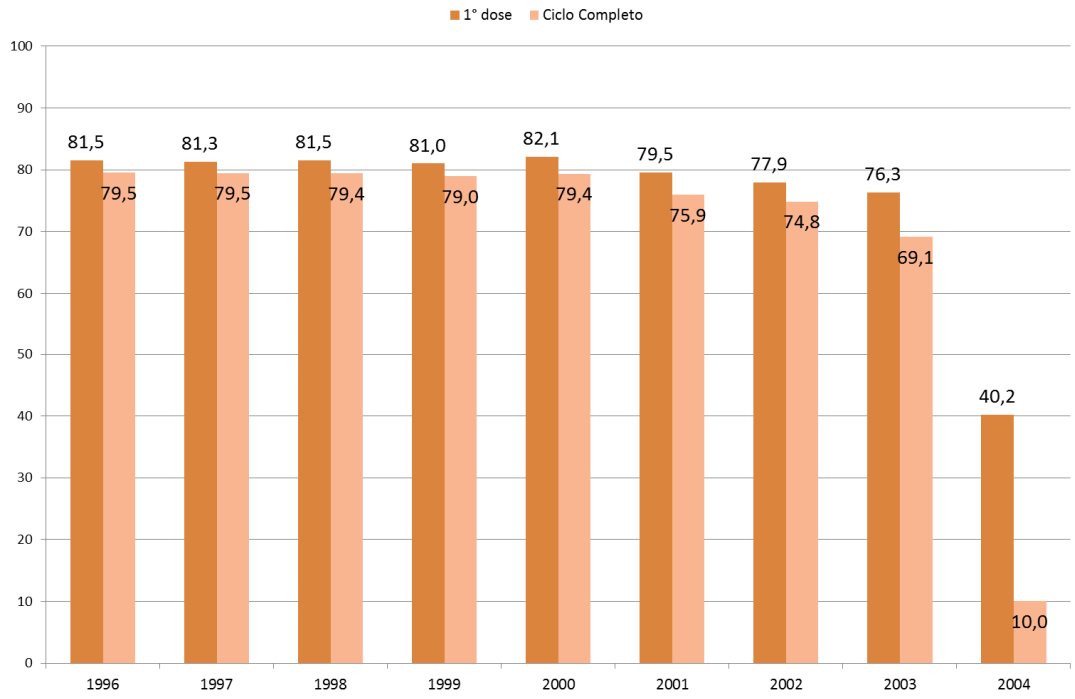
Campagna vaccinale per le femmine

Ad oggi, l'attività di invito alla vaccinazione ha interessato le coorti delle nate negli anni 1996-2004. Quest'ultima coorte è da considerarsi solo come dato parziale in quanto in fase di svolgimento. I dati sono quelli rilevati tramite la scheda ministeriale sull'attività vaccinale al 31.12.2015, per la situazione relativa agli inviti ed alle adesioni si rimanda all'ultimo report sul monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale al 30.09.2015.

La copertura vaccinale a livello regionale (Figura 21) mostra una situazione stabile per i valori delle coorti dal 1996 al 2000 con un lieve calo per gli ultimi due gruppi di ragazze chiamate attivamente alla vaccinazione. Dalla coorte '96 all'ultima in esame si riscontra un calo di cinque punti percentuali per le

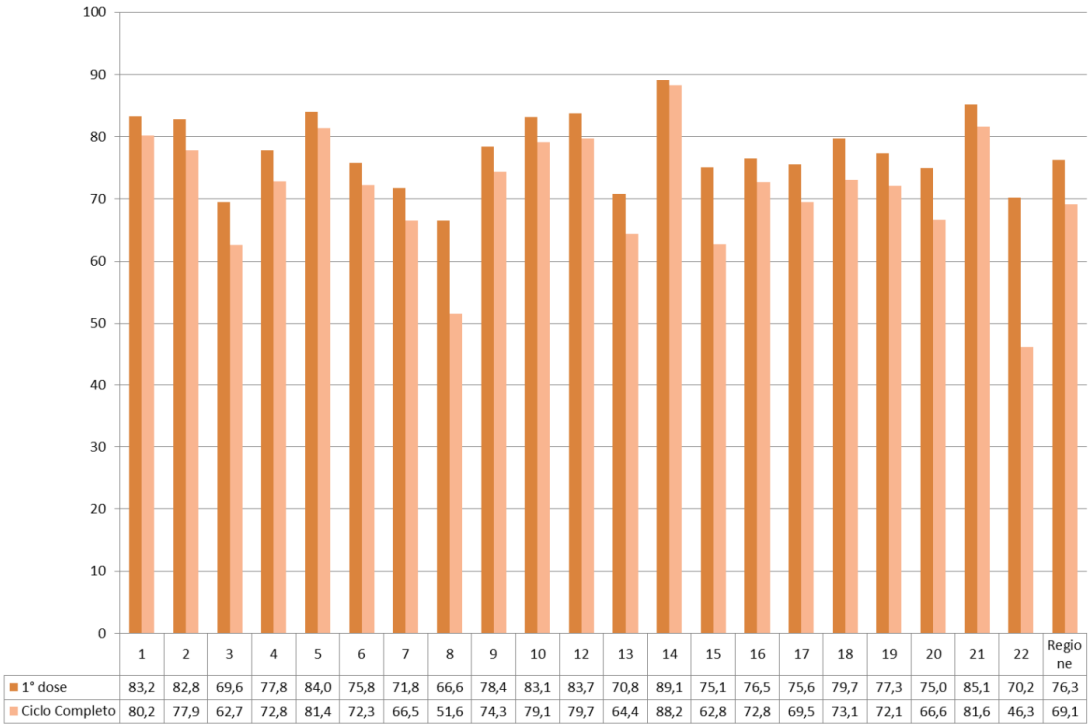
prime dosi, mentre è maggiore quella per i cicli completati. E' da sottolineare che per quest'ultimi il valore delle ultime due coorti sia ancora in fase di completamento, in particola quello per le nate nel 2003.

Figura 21: Coperture vaccinali per papilloma virus, per prima dose e per ciclo completo. Regione Veneto, coorte dei nati nel 1996-2003.



In Figura 22 vengono riportate le coperture vaccinali antiHPV per Azienda Ulss dell'ultima coorte interessata, quella dei nati nel 2003. Si nota che c'è molta variabilità di dati tra le varie realtà locali, dovute in parte alla risposta delle 12enni ma principalmente alle tempistiche e a eventuali ritardi nella campagna di invito. Per le prime dosi si registra un minimo nell'Azienda Ulss di Asolo con il 66,6% di vaccinate ed un massimo nell'Ulss di Chioggia con oltre il 89,1%. Per quanto riguarda i cicli completi il massimo è sempre registrato nell'Azienda Ulss di Chioggia, mentre il minimo lo si registra nell'Ulss di Bussolengo con il 46%.

Figura 22: Coperture vaccinali per papilloma virus, per prima dose e per ciclo completo, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2003.



	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
1° dose	83,2	82,8	69,6	77,8	84,0	75,8	71,8	66,6	78,4	83,1	83,7	70,8	89,1	75,1	76,5	75,6	79,7	77,3	75,0	85,1	70,2	76,3
Ciclo Completo	80,2	77,9	62,7	72,8	81,4	72,3	66,5	51,6	74,3	79,1	79,7	64,4	88,2	62,8	72,8	69,5	73,1	72,1	66,6	81,6	46,3	69,1

Campagna vaccinale per i maschi

Come indicato precedentemente, la prima coorte soggetta a invito attivo è quella dei nati nel 2004. Ad oggi risultano vaccinati tra le coorti 2001-2003 circa 1500 bambini (prima dose, copertura media del 2%), mentre per i nati nel 2004, il valore sale a più di 8.000. Risulta pertanto del 34,1% la copertura per prima dose e del 7,7% quella per ciclo completato. Esiste una forte variabilità tra le singole Aziende, mostrando che per molte la campagna non è ancora partita. L'Azienda Ulss Ovest Vicentino registra un massimo con il 74% di vaccinati per prima dose ed il 67% per cicli completi.

Tabella 9: Coperture vaccinali per prima dose e ciclo completo per HPV nei maschi, per Azienda Ulss. Regione Veneto, coorte dei nati nel 2004.

ULSS	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12
1° dose	53,0	0,0	0,1	48,4	74,2	53,9	61,0	39,3	58,9	0,2	37,0
Ciclo Completo	0,0	0,0	0,1	42,5	67,4	0,2	0,0	4,5	0,0	0,0	0,2

ULSS	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	REGIONE
1° dose	8,0	64,9	0,1	48,2	2,0	27,9	54,5	24,6	71,6	0,1	34,1
Ciclo Completo	0,0	62,6	0,1	13,9	0,0	4,0	19,1	6,6	0,0	0,1	7,7

CONCLUSIONI

A partire dal 2009 la Regione Veneto si è dotata di un software unico regionale (SIAVr - Sistema Informativo Anagrafe Vaccinale regionale) per la gestione dell'attività vaccinale, al quale hanno aderito, con tempistiche diverse, tutte e 21 le Aziende Ulss del territorio.
L'obiettivo è quello di fornire alle Ulss della Regione uno strumento utile per gestire, in modo semplice e veloce, l'attività di vaccinazione e di standardizzare le procedure e la registrazione dei dati che prima venivano fatte con modalità differenti a livello locale.

Lo scollamento delle tempistiche di avvio del software nelle varie Aziende Ulss comporta però un certo margine di inaccuratezza dell'anagrafe e dei dati vaccinali. I risultati sull'attività vaccinale della nostra Regione presentati nel seguente rapporto, risentono di tale situazione e pertanto potrebbero essere soggetti a futuri aggiustamenti.

Rilevazione sull'attività vaccinale dell'anno 2015

Le coperture vaccinali per i nati nell'anno 2013, ovvero per la sesta coorte di nascita interessata dalla sospensione dell'obbligo vaccinale, mostrano una flessione verso il basso per le vaccinazioni ex-obbligatorie rispetto ai nati negli anni precedenti. Il range dei valori dei tassi di copertura per le vaccinazioni ex-obbligatorie riportati dalle Aziende Ulss varia da un minimo dell'86% ad un massimo del 97%; alcune realtà quindi sono scese al di sotto della soglia del 90%, ma nessuna si è avvicinata al valore limite dell'85%.

Per quanto riguarda le coperture vaccinali per il morbillo per la coorte 2013 si è registrato un calo di 2,5 punti percentuali rispetto la coorte precedente, con un valore dell'87,1%. Generalmente tutte le Aziende Ulss hanno registrato un calo.

Per la coorte del 2013, sia la quota di mancate vaccinazioni contro la poliomielite che la percentuale di soggetti che ha espresso la volontà di non vaccinare i propri figli risultano in aumento rispetto a quelle osservate per la precedente coorte oggetto di rilevazione. La proporzione di bambini che non hanno completato il ciclo vaccinale contro la poliomielite è infatti passata dal 8,3% della coorte del 2012 al 9,9% del 2013, mentre la quota di dissensi alla vaccinazione è aumentata in maniera significativa dal 5% al 6,4%.

Monitoraggio della sospensione dell'obbligo vaccinale – Allegato C al 31/03/2016

Il monitoraggio semestrale dell'andamento delle coperture vaccinali nelle coorti di nuovi nati (scheda Allegato C) permette di effettuare una prima valutazione circa i tassi di copertura raggiunti nelle varie Aziende Ulss del territorio. Va precisato che i dati hanno valenza indicativa circa l'andamento dell'attività vaccinale sulla coorte oggetto di rilevazione e che i dati consolidati restano quelli raccolti tramite la rilevazione ministeriale annuale delle coperture vaccinali a 24 mesi.

Accorpando le informazioni provenienti dalle schede di monitoraggio semestrale raccolte in seguito all'introduzione della sospensione dell'obbligo vaccinale, è stato possibile ricostruire l'andamento delle coperture vaccinali per prima dose per le coorti dal 2008 al 2015, per seconda dose per i nati nel periodo 2007-2014 e per terza dose per le coorti dal 2006 al 2014.

Per quanto riguarda le prime dosi si osserva un andamento decrescente dei livelli vaccinali dalla coorte 2008 a quella 2014 mentre per l'ultima rilevata del 2015 le coperture contro le malattie ex-obbligatorie crescono e si attesta appena attorno al 90%. Osservando le rilevazioni semestrali, si nota che per l'ultima coorte rilevata per le prime dosi, si ha un ulteriore lieve rialzo dei valori di copertura dopo il costante decremento degli ultimi anni.

Le mancate vaccinazioni per prima dose contro la poliomielite sono passate dal 4,6% della coorte del 2008 al 11,5% di quella del 2014, scendendo per la coorte 2015 a 10,1%. Per l'ultima coorte oggetto di rilevazione, la maggior parte (il 47%) è rappresentata da bambini per i quali i genitori hanno deciso di rinviare, a vario titolo, la vaccinazione ad un tempo successivo. Si tratta quindi di soggetti recuperabili per i quali si rende necessario un lavoro di informazione e motivazione nei confronti dei genitori circa l'importanza, l'efficacia e la sicurezza della vaccinazione in età evolutiva.

La quota di ritardatari è diminuita rispetto a quella osservata per la coorte del 2014 (da 5,5% a 4,8%) e la proporzione di bambini per i quali i genitori esprimono un rifiuto alla vaccinazione è passata da 3,9% per i nati nel 2014 al 3,5% per la coorte del 2015.

In occasione del monitoraggio al 31/03/2016 è inoltre stata introdotta una mappatura per analizzare le motivazioni delle mancate vaccinazioni per la prima dose contro la poliomielite per le precedenti coorti semestrali di nascita (nati nel primo semestre 2015 e nel secondo semestre 2014).

Dall'analisi dei dati raccolti sembra che per la coorte dei nati nel secondo semestre 2014, a distanza di sei mesi (e di un anno) dalla prima rilevazione, vi sia un significativo calo della percentuale di non vaccinati che riguarda soprattutto la quota di soggetti identificati come ritardatari (che passano dal 46,1% del totale delle mancate vaccinazioni al 31/03/2015 a meno del 18% al 31/03/2016). D'altro canto però aumentano i dissensi definitivi (dal 35,5% al 66,8% sul totale dei non vaccinati), mentre restano più o meno invariate le percentuali delle restanti categorie di esclusione alla vaccinazione.

Sembra quindi che il recupero dei non vaccinati contro la poliomielite debba essere fatto a breve distanza dal primo appuntamento mancato o rinviato. Eventuali misure di intervento e di sostegno alla vaccinazione dovrebbero quindi tenere conto di tale tendenza e dovrebbero pertanto essere fatte prima della nascita del bambino (ad esempio: durante i corsi pre-parto, tramite i MMG, …) e nei primi mesi di vita (ad esempio, durante la prima visita con i PLS).

Coperture vaccinali a 36 e richiami

A partire dalla rilevazione del 31/03/2012 della scheda Allegato C e dal nuovo modello di rilevazione ministeriale attivo da due anni è possibile monitorare l'andamento delle coperture vaccinali a 36 mesi, oltre che ai richiami alle vaccinazioni al sesto, sedicesimo e diciottesimo anno di età.

Alla luce dei dati raccolti per la coorte del 2012, sembra che la situazione vaccinale riscontrata a 24 mesi sia rimasta pressoché invariata a distanza di un anno. I tassi di copertura sono invariati (+0,5 punti percentuali) e la quota di dissensi e di ritardatari alla vaccinazione non hanno subito variazioni significative. Sembrerebbe quindi che le scelte vaccinali compiute dai genitori entro i 2 anni d'età del bambino restino consolidate a distanza di un anno. Per i richiami si sono valutate, rispettivamente, nati nel 2008, nel 1999 e nel 1997. Per queste coorti di nascita va tenuto presente che, per malattie come il morbillo e la varicella, la copertura vaccinale effettiva della coorte di nascita risulta certamente superiore rispetto al tasso vaccinale in quanto va tenuto conto anche del numero di soggetti immuni. Inoltre per alcune Aziende Ulss del territorio la chiamata delle coorti non era ancora ultimata al momento della rilevazione, pertanto il dato medio regionale ristante di questa situazione ed è perciò una sottostima del reale tasso di copertura vaccinale.

Per la coorte del 2008 si osservano coperture vaccinali al sesto anno di età (1° dose di richiamo, o 4° dose) circa all'88% contro poliomielite e DTP, e pari all'86% per morbillo (2° dose), parotite e rosolia e dell'80% per la varicella.

Campagna vaccinazione Papilloma Virus

La campagna vaccinale contro il papilloma virus ha interessato, ad oggi, le coorti di nascita delle femmine dal 1996 al 2004 con quest'ultima ancora in fase di svolgimento. Mentre l'attività di invito alla vaccinazione si è già conclusa per le ragazze nate negli anni 1996-2002, per le bambine del 2003 e del 2004 risulta ancora in fase conclusiva in alcune Aziende Ulss della Regione. Complessivamente il tasso di copertura per le prime dosi nelle ultime due coorti risulta in lieve calo con una copertura del 76% per la coorte delle nate nel 2003. A partire da quest'anno, e con offerta attiva dalla coorte 2004, è iniziata la campagna di vaccinazione anche per i maschi che registra una copertura per prima dose del 34,1% (coorte 2004).

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

REGIONE DEL VENETO

REPORT SUL MONITORAGGIO DELLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE

Dati sulle coperture vaccinali per i nuovi nati aggiornati al 30.09.16

STRUTTURE COMPETENTI Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

REDAZIONE A CURA DI Dott. Filippo Da Re
Dott.ssa Francesca Russo

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

SOMMARIO

Premessa pag. 3

Note metodologiche ed osservazioni pag. 4

Valutazione della sospensione dell'obbligo vaccinale pag. 5

- Coperture vaccinali per i nati nel primo semestre 2016 pag. 5
- Coperture vaccinali per i nati nel secondo e primo semestre 2015: 2° e 3° dose pag. 8

Non vaccinati contro la poliomielite per i nati nel primo semestre 2016 pag. 11

Livelli di coperture vaccinali per le altre malattie pag. 13

- Pneumococco coniugato pag. 13
- Morbillo, parotite e rosolia per i nati nel primo semestre 2015 pag. 14
- Varicella per i nati nel primo semestre 2015 pag. 15
- Meningococco ACWY e C per i nati nel primo semestre 2015 pag. 15
- Meningococco B per i nati nel primo semestre 2015 pag. 16

Campagna di vaccinazione anti HPV pag. 17

- Coperture vaccinali e adesione alla vaccinazione per le coorti 1996-2005 per Azienda Ulss pag. 18
- La vaccinazione anti HPV nei maschi pag. 21

Conclusioni pag. 22

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

PREMESSA

Dopo l'applicazione della sospensione dell'obbligo vaccinale in Regione Veneto (L.R. 7/2007), è stata rafforzata l'attività di sorveglianza dei livelli di copertura vaccinale, predisponendo una rilevazione semestrale tramite un'apposita scheda denominata "Allegato C".

Nel seguente rapporto verranno quindi presentati i risultati, aggiornati al 30/09/2016, relativi alle coperture vaccinali per i nati del primo semestre 2016 raffrontati con quelli del primo e secondo semestre 2015.

Verranno mostrate, per le prime dosi, le coperture vaccinali al netto del numero di bambini stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, dei nomadi, dei senza fissa dimora e dei non rintracciabili; questa procedura consente di ottenere un dato più accurato e pertinente alla realtà. I consistenti fenomeni di mobilizzazione della popolazione rendono infatti necessario aggiornare in tempi ragionevolmente rapidi e in modo preciso l'anagrafe sanitaria. La scheda di rilevazione adottata a livello regionale consente quindi di individuare delle categorie di non vaccinati contro la poliomielite sulla base della motivazione che ha portato alla mancata somministrazione del vaccino. Tale procedura permette inoltre di individuare quali siano le Aziende Ulss che presentano le maggiori criticità per quanto riguarda la mancata adesione alle vaccinazioni ex-obbligatorie.

L'Allegato C consente di monitorare oltre alle vaccinazioni per le quali è stato sospeso l'obbligo vaccinale anche le vaccinazioni anti-Hib, antimorbillo e quelle inserite nel calendario vaccinale regionale: antimeningococco C e B, antipneumococco, antiparotite, antirosolia, antivaricella ed antipapilloma virus (DGR 4403/2005 e successive modifiche ed integrazioni).

NOTE METODOLOGICHE ED OSSERVAZIONI

La Regione del Veneto si è dotata di un software applicativo unico a livello regionale per la gestione informatizzata dell'attività vaccinale e, successivamente, di un cruscotto di Business Intelligence per l'analisi statistica e il monitoraggio delle attività, entrambi di proprietà regionale, entrambi gestiti dal Gruppo Tecnico Software di Prevenzione del Servizio Sistema Informatico SSR.

L'utilizzo del software unico regionale riguarda, ad oggi, tutte e 21 le Aziende Ulss.

Va inoltre specificato che alcune inaccuratezze dei dati sono riflesso di modalità di applicazione del calendario vaccinale non aderenti alle indicazioni regionali, soprattutto per quanto riguarda le vaccinazioni per HPV, pneumococco coniugato, morbillo e varicella.

Alla luce di queste osservazioni, i risultati di seguito presentati vanno quindi valutati con una certa cautela e assumono carattere indicativo dell'andamento dell'attività vaccinale nelle diverse Aziende Ulss della Regione Veneto.

Con l'obiettivo di ottenere dei tassi di copertura che tengano conto dell'effettiva popolazione a cui sono destinate le vaccinazioni è stata applicata una procedura di pulizia del denominatore. Per il calcolo delle coperture vaccinali con prima dose di vaccino (coorti del primo semestre 2016) sono quindi stati esclusi dalla coorte di nascita i bambini stranieri temporaneamente rientrati del Paese d'origine, i nomadi, i senza fissa dimora e i non rintracciabili. Si parlerà in questo caso di coperture "aggiustate".

Per i tassi di copertura vaccinale con seconde dosi e cicli completi non è invece possibile applicare la procedura di pulizia del denominatore e vengono quindi indicati come coperture "grezze".

VALUTAZIONE DELLA SOSPENSIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE

La scheda di rilevazione compilata dalle Aziende Ulss della Regione Veneto raccoglie i dati, aggiornati al 30/09/2016, relativi al numero di bambini della coorte del primo semestre del 2016 a cui è stata somministrata la prima dose di vaccino esavalente (tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B, Hib).

Vengono poi raccolte le informazioni circa le seconde e le terze dosi per le vaccinazioni ex-obbligatorie relative alle coorti dei nati rispettivamente nel secondo e primo semestre del 2015.

Coperture vaccinali per i nati nel primo semestre del 2016

Di seguito vengono riportate le coperture vaccinali per i nati nel primo semestre 2016 depurando il denominatore dal numero di bambini stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, nomadi, senza fissa dimora e non rintracciabili; procedura questa che consente di ottenere un'informazione più accurata. Come anticipato in precedenza si parlerà quindi di coperture vaccinali "aggiustate".

Nel semestre di riferimento sono nati, in Regione Veneto, un totale di 17.970 bambini, di cui 45 non attualmente presenti in Italia (stranieri temporaneamente nel paese d'origine), 2 nomadi, 1 senza fissa dimora e 34 non rintracciabili (per un totale di 82 soggetti); la coorte alla quale si farà riferimento comprende quindi 17.888 nati.

In Tabella 1 vengono accostati i dati di quest'ultima coorte di nascita con quelli dei nati nei precedenti semestri dell'anno 2012-13-14-15. Le percentuali di vaccinati per l'ultimo semestre di nascita risultano superiori (+1,6 punti percentuali) rispetto a quelle dello stesso semestre di nascita dell'anno precedente (nati nel primo semestre 2015) .

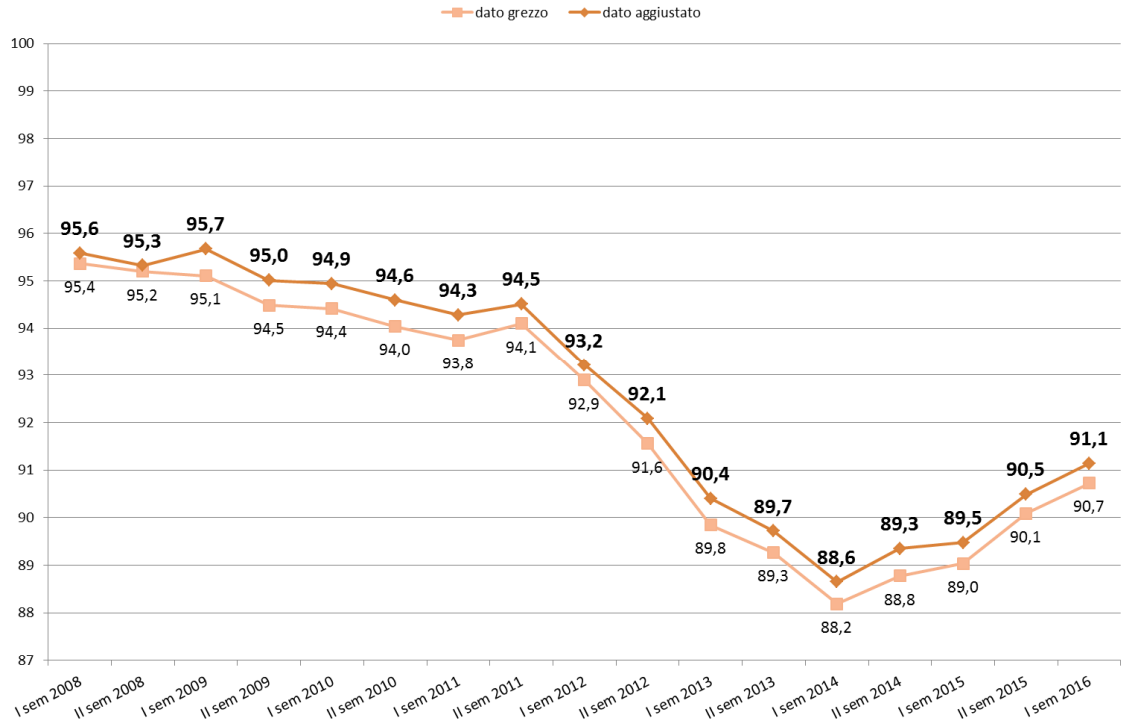
Tabella 1: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib nella Regione Veneto. Le coperture si riferiscono al momento delle rispettive rilevazioni.

	Nati	Tetano	Difterite	Pertosse	Poliomielite	Epatite B	Hib
Nati 1° semestre 2012	21.420	93,2%	93,2%	93,2%	93,2%	93,1%	93,1%
Nati 2° semestre 2012	22.553	92,2%	92,1%	92,1%	92,1%	92,0%	92,0%
Nati 1° semestre 2013	19.932	90,5%	90,4%	90,4%	90,4%	90,3%	90,3%
Nati 2° semestre 2013	21.719	89,8%	89,8%	89,8%	89,7%	89,5%	89,6%
Nati 1° semestre 2014	19.476	88,8%	88,8%	88,8%	88,6%	88,6%	88,6%
Nati 2° semestre 2014	21.320	89,4%	89,4%	89,4%	89,3%	89,2%	89,2%
Nati 1° semestre 2015	19.184	89,5%	89,5%	89,5%	89,5%	89,3%	89,4%
Nati 2° semestre 2015	19.779	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%	90,4%	90,4%
Nati 1° semestre 2016	17.888	91,2%	91,1%	91,1%	91,1%	91,1%	91,0%

In Figura 1 vengono riportati i dati solo per la Poliomielite, sia grezzi che aggiustati. Si nota che mediamente la differenza tra una e l'altra percentuale si attesta attorno al mezzo punto percentuale.

Dopo un periodo di stabilità, dalla coorte dei nati nel primo semestre 2012 (dati rilevati al 30/09/2012) le coperture vaccinali hanno subito un forte diminuzione passando da una percentuale del 94,5% (nati secondo semestre 2011) a quella dell'88,6% per i nati nel primo semestre 2014. Dalla coorte dei nati nel secondo semestre 2014 si è rilevata un'inversione del trend con le coperture che hanno ripreso a crescere costantemente arrivando, per l'ultima coorte semestrale rilevata, al 91,1%. E' comunque da tenere in considerazione che i dati analizzati con l'"Allegato C" monitorano solo l'andamento nel primo semestre di nascita e servono per avere una prima idea dell'attività vaccinale e della risposta della popolazione alla proposta vaccinale. Il dato vero da considerare in termini di valutazione è quello a 24 mesi rilevato annualmente sull'intera coorte dei nati.

Figura 1: Coperture vaccinali grezze ed aggiustate per prima dose per polio. Regione Veneto.

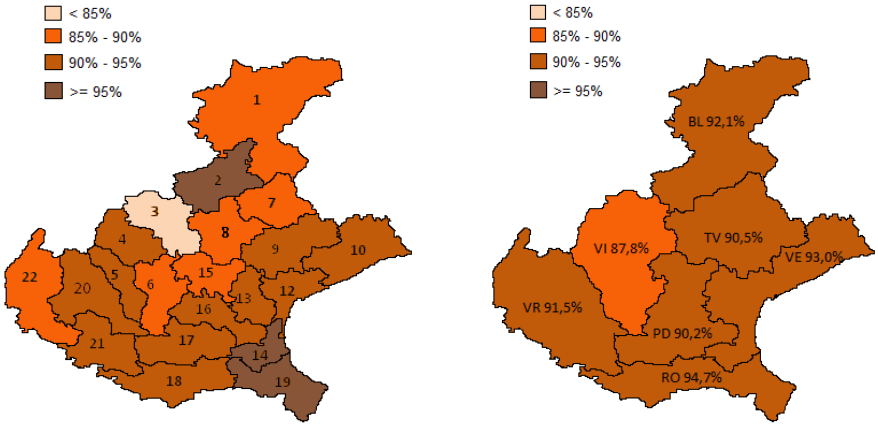


Tramite la scheda di monitoraggio è anche possibile ricavare l'informazione relativa alla tipologia di vaccino utilizzato: oltre all'esavalente, i genitori possono infatti scegliere di vaccinare i propri bambini con i vaccini a valenza singola per le diverse malattie. Relativamente a questo aspetto si osserva che nella maggior parte dei casi, per i bambini appartenenti alla coorte di nascita del primo semestre 2016, si è scelta la vaccinazione con l'esavalente. Nelle Aziende Ulss nelle quali sono stati impiegati anche vaccini a valenza singola, la quota di vaccini singoli non supera l'0,4%.

La copertura media regionale aggiustata con il preparato esavalente, che ci consente di avere un valore minimo per tutte e sei le vaccinazioni in esso contenute, nella coorte dei bambini nati nel primo semestre del 2016 risulta pari al 90,8%, con un massimo 96,2% dell'Ulss di Adria ed un minimo del 82,3% dell'Ulss di Bassano del Grappa.

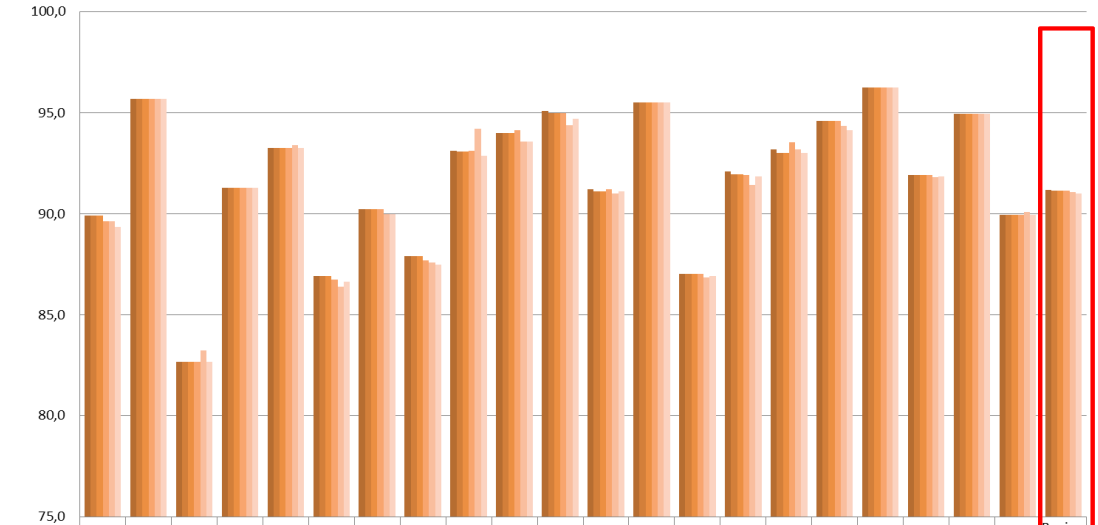
ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

Figura 2: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino esavalente per Azienda Ulss e per Provincia della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2016. Dati al 30/09/2016.



La figura 3 riporta i livelli di copertura vaccinale aziendali per le prime dosi delle vaccinazioni ex - obbligatorie, l'ultima colonna indica il livello Regionale. In generale emerge una certa variabilità a livello territoriale: le coperture più contenute si registrano nelle Aziende dell'Alta Padovana, di Vicenza, di Asolo ed in particolare nell'Azienda di Bassano del Grappa, mentre quelle più elevate nelle Ulss di Adria, Venezia Feltre e Chioggia. Si nota inoltre la leggera differenza tra singole coperture ad indicare la tendenza ad utilizzare il preparato esavalente, come sottolineato in precedenza.

Figura 3: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose di vaccino, per Azienda Ulss della Regione Veneto, per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Coorte dei nati nel primo semestre 2016. Dati al 30/09/2016.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
tetano	89,9	95,7	82,6	91,3	93,3	86,9	90,2	87,9	93,1	94,0	95,1	91,2	95,5	87,0	92,1	93,2	94,6	96,2	91,9	94,9	89,9	91,2
difterite	89,9	95,7	82,6	91,3	93,3	86,9	90,2	87,9	93,1	94,0	95,0	91,1	95,5	87,0	92,0	93,0	94,6	96,2	91,9	94,9	89,9	91,1
pertosse	89,9	95,7	82,6	91,3	93,3	86,9	90,2	87,9	93,1	94,0	95,0	91,1	95,5	87,0	92,0	93,0	94,6	96,2	91,9	94,9	89,9	91,1
polio	89,6	95,7	82,6	91,3	93,3	86,7	90,2	87,7	93,1	94,1	95,0	91,2	95,5	87,0	91,9	93,5	94,6	96,2	91,9	94,9	89,9	91,1
epatite b	89,6	95,7	83,2	91,3	93,4	86,4	90,0	87,6	94,2	93,6	94,4	91,0	95,5	86,9	91,4	93,2	94,4	96,2	91,8	94,9	90,1	91,1
hib	89,4	95,7	82,6	91,3	93,3	86,7	90,0	87,5	92,9	93,6	94,7	91,1	95,5	86,9	91,8	93,0	94,1	96,2	91,9	94,9	89,9	91,0

Nella Tabella 2 vengono riportate le coperture vaccinali per poliomielite per le ultime cinque coorti rilevate con il modello "Allegato C". Analizzando le differenze per le ultime due coorti analizzate nello stesso periodo (nati nel primo semestre 2015 e nati nel primo semestre 2016) si nota che le Aziende che hanno ottenuto il maggior incremento sono quelle di Feltre e di Adria (rispettivamente 6,6 e 4,9 punti percentuali) e sono dieci le Aziende con un incremento maggiore di due punti. Il calo più significativo, invece, lo hanno riscontrato le Aziende Ulss di Asolo e Pieve di Soligo (entrambe -1,3 punti percentuali). Osservando le ultime due coorti semestrali di nascita si rileva un aumento massimo nell'Azienda Ulss di Feltre ed un calo forte in quella di Vicenza.

Tabella 2: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose per poliomielite nella Regione Veneto. Ultime 3 rilevazione effettuate con l'Allegato C.

Ulss	Nati 1° sem. 2014	Nati 2° sem. 2014	Nati 1° sem. 2015	Nati 2° sem. 2015	Nati 1° sem. 2016	Diff. 1°sem2016-1°sem2015	Diff. 1°sem2016-2°sem2015
01	88,2	91,2	87,2	90,0	**89,6**	2,5	-0,4
02	92,0	88,1	89,1	86,7	**95,7**	6,6	9,0
03	78,8	82,2	80,3	82,9	**82,6**	2,4	-0,2
04	88,7	87,5	90,7	88,9	**91,3**	0,6	2,4
05	89,2	93,6	92,6	93,4	**93,3**	0,7	-0,2
06	84,8	87,5	86,9	88,8	**86,7**	-0,2	-2,0
07	87,0	89,2	91,5	88,7	**90,2**	-1,3	1,5
08	86,5	86,3	89,0	86,9	**87,7**	-1,3	0,8
09	90,8	91,4	91,0	93,2	**93,1**	2,1	0,0
10	91,9	92,9	90,2	93,6	**94,1**	3,9	0,5
12	94,4	93,2	94,5	94,1	**95,0**	0,5	0,9
13	90,0	89,7	90,0	91,6	**91,2**	1,3	-0,4
14	95,8	96,6	96,4	95,7	**95,5**	-0,9	-0,1
15	86,0	85,6	85,0	86,2	**87,0**	2,1	0,8
16	87,4	87,4	88,3	90,8	**91,9**	3,6	1,1
17	90,1	90,9	89,7	92,9	**93,5**	3,8	0,6
18	92,8	93,3	94,1	91,7	**94,6**	0,5	2,9
19	97,1	91,5	91,3	92,8	**96,2**	4,9	3,5
20	89,6	91,2	90,0	91,1	**91,9**	1,9	0,8
21	92,6	90,3	91,3	90,9	**94,9**	3,6	4,0
22	85,9	87,6	88,1	89,5	**89,9**	1,8	0,5
Regione	**88,6**	**89,3**	**89,5**	**90,5**	**91,1**	**1,7**	**0,6**

Coperture vaccinali per i nati nel secondo e primo semestre del 2015: 2° e 3° dose

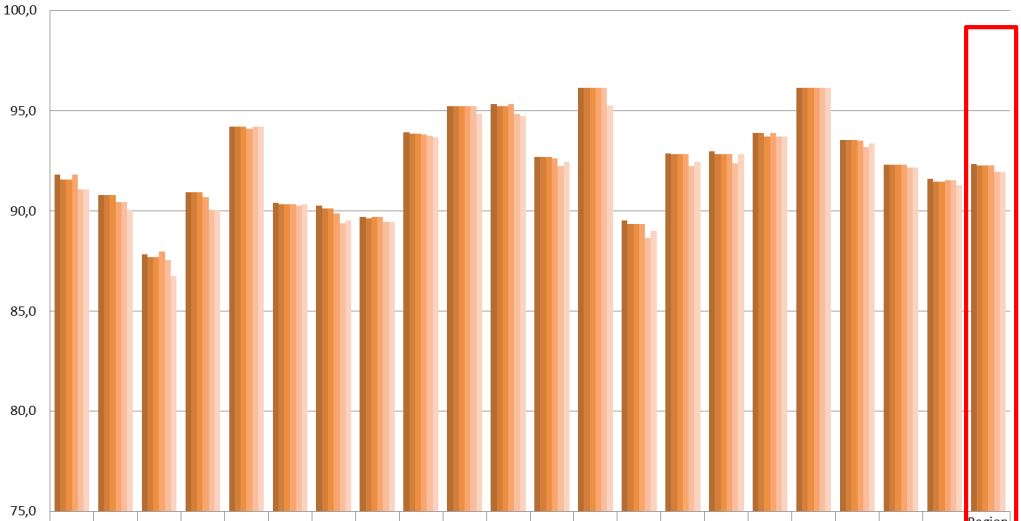
Di seguito vengono riportate le coperture vaccinali per i nati nel secondo e primo semestre del 2015 a cui sono state somministrate, rispettivamente, la seconda e la terza dose (ciclo completato) dei vaccini finora descritti. Vengono riportate nei due grafici le coperture grezze, ovvero senza pulizia del denominatore per quei casi già elencati nel capitolo precedente. La copertura grezza per poliomielite, prima dose, per la coorte dei nati del secondo semestre 2015 era del 90,5% (al 31/03/2016), quella per seconda dose (Figura 4a) è del 92,3%. La differenza di 1,8 punti percentuali indica che tendenzialmente c'è un recupero delle coperture per

prime dosi nel tempo e che poi chi riceve la prima dose richiede anche la seconda. Il ragionamento fatto per la polio è valido anche per le restanti vaccinazioni indicate in grafico.
Rispetto alla rilevazione precedente, ovvero seconde dosi per coorte dei nati nel secondo semestre 2014, l'aumento regionale è di 1,6 punti percentuali.

Per quanto riguarda il confronto tra terza dose (ciclo completo) e prima dose per i nati nel primo semestre 2015, prendendo ad esempio sempre la vaccinazione per poliomielite, le coperture grezze sono dell'86,1% per terza dose e del 89,0% (dati al 30/09/2015) per la prima. In questo caso la differenza in negativo è legata al periodo più lungo in cui di solito i bambini vengono vaccinati per il completamento del ciclo.

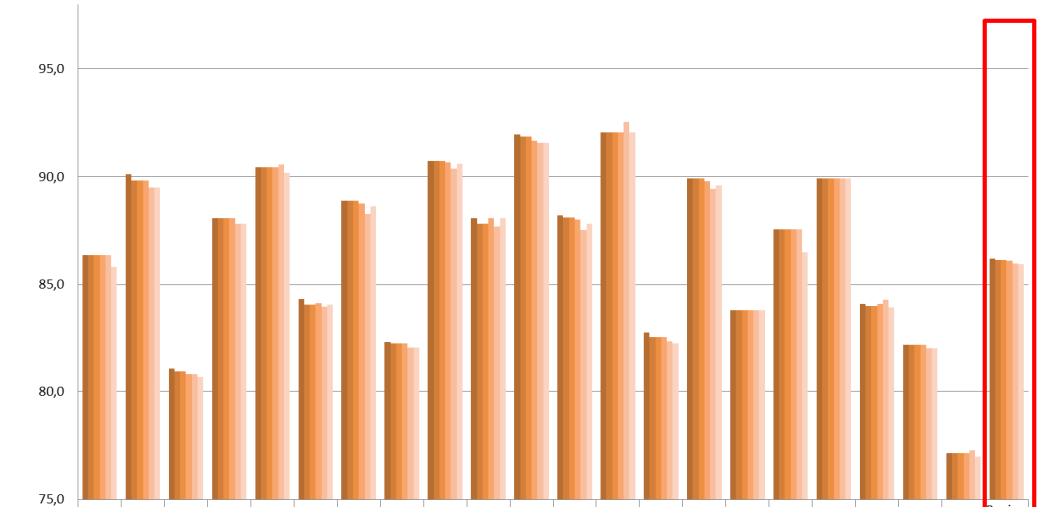
Tale percentuale (3° dose) pare in diminuzione nel tempo per le differenti coorti, legata ad una sempre maggiore dilatazione dei tempi scelti dai genitori per il completamento del ciclo. Per le ultime due coorti semestrali, invece, si è rilevato un lieve cambio di tendenza (Figura 4c). Come già affermato in precedenza, per un dato più consolidato sui cicli completi, bisogna attendere almeno la rilevazione a 24 mesi.

Figura 4a: Coperture vaccinali grezze per seconda dose di vaccino, per Azienda Ulss della Regione Veneto, per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Coorte dei nati nel secondo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
tetano	91,8	90,8	87,8	90,9	94,2	90,4	90,3	89,7	93,9	95,2	95,3	92,7	96,1	89,5	92,9	93,0	93,9	96,1	93,5	92,3	91,6	92,3
difterite	91,6	90,8	87,7	90,9	94,2	90,3	90,1	89,6	93,9	95,2	95,2	92,7	96,1	89,3	92,8	92,8	93,9	96,1	93,5	92,3	91,5	92,3
pertosse	91,6	90,8	87,7	90,9	94,2	90,3	90,1	89,7	93,9	95,2	95,2	92,7	96,1	89,3	92,8	92,8	93,7	96,1	93,5	92,3	91,5	92,3
polio	91,8	90,4	88,0	90,7	94,1	90,3	89,9	89,7	93,8	95,2	95,3	92,6	96,1	89,3	92,8	92,8	93,9	96,1	93,5	92,3	91,5	92,3
epatite b	91,1	90,4	87,6	90,1	94,2	90,3	89,4	89,4	93,8	95,2	94,8	92,3	96,1	88,7	92,2	92,4	93,7	96,1	93,2	92,2	91,5	92,0
hib	91,1	90,1	86,8	90,1	94,2	90,3	89,5	89,4	93,7	94,8	94,7	92,4	95,3	89,0	92,5	92,8	93,7	96,1	93,3	92,2	91,3	92,0

Figura 4b: Coperture vaccinali grezze per terza dose (ciclo completo) di vaccino, per Azienda Ulss della Regione Veneto, per tetano, difterite, pertosse, poliomielite, epatite B e Hib. Coorte dei nati nel primo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
tetano	86,4	90,1	81,0	88,1	90,4	84,3	88,9	82,3	90,7	88,1	92,0	88,2	92,0	82,8	89,9	83,8	87,6	89,9	84,1	82,2	77,1	86,2
difterite	86,4	89,8	80,9	88,1	90,4	84,1	88,9	82,2	90,7	87,8	91,9	88,1	92,0	82,5	89,9	83,8	87,6	89,9	84,0	82,2	77,1	86,1
pertosse	86,4	89,8	80,9	88,1	90,4	84,1	88,9	82,2	90,7	87,8	91,9	88,1	92,0	82,5	89,9	83,8	87,6	89,9	84,0	82,2	77,1	86,1
polio	86,4	89,8	80,8	88,1	90,4	84,1	88,8	82,2	90,7	88,1	91,7	88,0	92,0	82,5	89,8	83,8	87,6	89,9	84,1	82,2	77,1	86,1
epatite b	86,4	89,5	80,8	87,8	90,6	84,0	88,3	82,0	90,4	87,7	91,6	87,5	92,5	82,3	89,4	83,8	87,6	89,9	84,3	82,0	77,3	86,0
hib	85,8	89,5	80,7	87,8	90,2	84,1	88,6	82,0	90,6	88,1	91,6	87,8	92,0	82,2	89,6	83,8	86,5	89,9	83,9	82,0	77,0	85,9

Analizzando la situazione per Aziende Ulss (Figura 4d) si nota come ci sia una forte differenza tra le diverse realtà, con molte Aziende che, dopo il continuo calo registrato hanno ottenuto un ampio rialzo con la coorte dei nati nel primo semestre 2014, altre con l'ultima. In generale si rileva un aumento complessivo su tutta la Regione. Si sottolinea nuovamente che questi dati non sono da considerarsi solidi come quelli a 24 mesi.

Figura 4c: Coperture vaccinali grezze per terza dose (ciclo completo) per poliomielite, Allegato C, Regione Veneto.

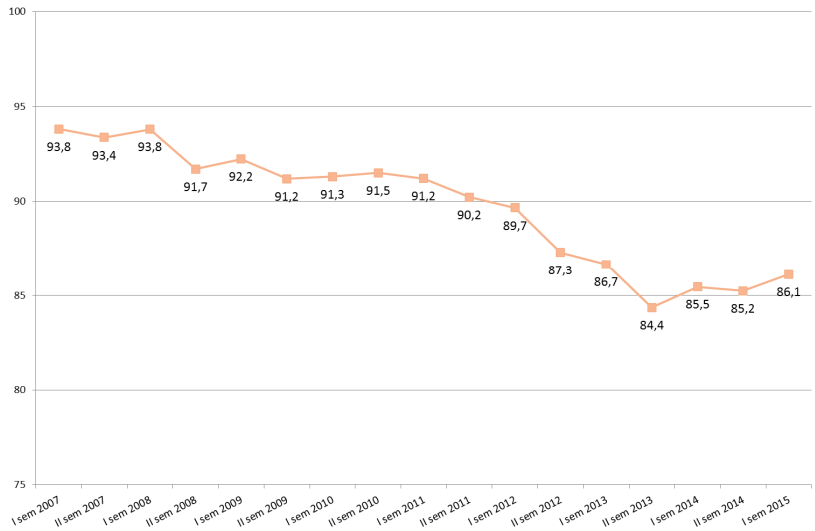
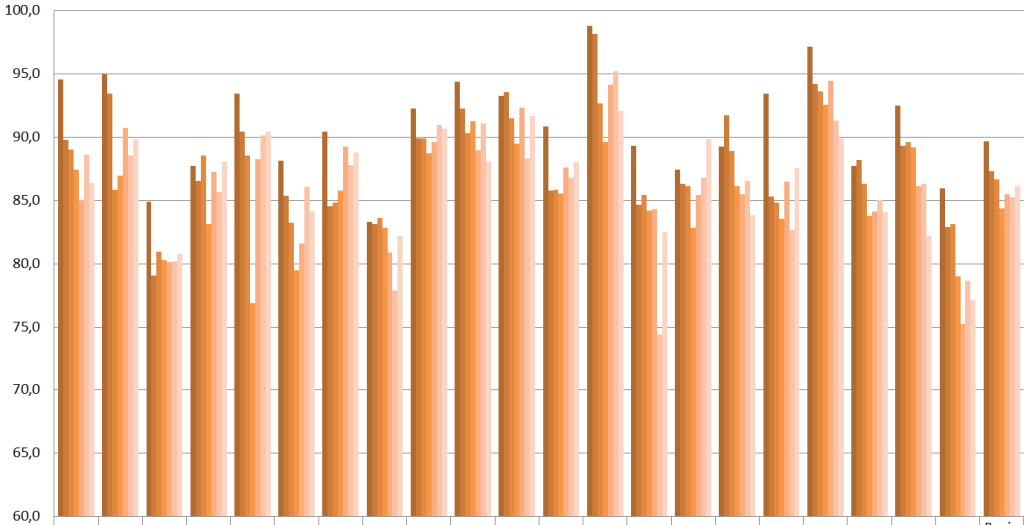


Figura 4d: Coperture vaccinali grezze per terza dose (ciclo completo) per poliomielite, Allegato C, Regione Veneto.



	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	Regione
Nati 1 sem 2012	94,5	94,9	84,9	87,7	93,4	88,1	90,4	83,3	92,2	94,4	93,2	90,8	98,8	89,3	87,4	89,2	93,4	97,1	87,7	92,5	86,0	89,7
Nati 2 sem 2012	89,7	93,4	79,1	86,6	90,4	85,4	84,6	83,1	89,9	92,2	93,5	85,8	98,1	84,7	86,3	91,7	85,3	94,2	88,2	89,3	82,9	87,3
Nati 1 sem 2013	89,0	85,9	80,9	88,5	88,5	83,2	84,9	83,6	89,9	90,3	91,5	85,8	92,7	85,4	86,1	88,9	84,8	93,6	86,3	89,6	83,1	86,7
Nati 2 sem 2013	87,4	86,9	80,3	83,1	76,9	79,5	85,8	82,8	88,7	91,3	89,5	85,5	89,6	84,2	82,9	86,1	83,5	92,5	83,8	89,2	79,0	84,4
Nati 1 sem 2014	85,0	90,7	80,1	87,3	88,2	81,6	89,2	80,9	89,6	88,9	92,3	87,6	94,1	84,3	85,4	85,5	86,5	94,4	84,1	86,1	75,2	85,5
Nati 2 sem 2014	88,6	88,6	80,2	85,6	90,1	86,1	87,8	77,9	91,0	91,1	88,3	86,8	95,2	74,4	86,8	86,6	82,6	91,3	85,0	86,3	78,7	85,2
Nati 1 sem 2015	86,4	89,8	80,8	88,1	90,4	84,1	88,8	82,2	90,7	88,1	91,7	88,0	92,0	82,5	89,8	83,8	87,6	89,9	84,1	82,2	77,1	86,1

NON VACCINATI CONTRO LA POLIOMIELITE PER I NATI NEL PRIMO SEMESTRE 2016

Complessivamente, nella Regione Veneto 1.681 bambini, pari al 9,4% dei 17.970 nati nel primo semestre 2016, non si sono sottoposti alla vaccinazione antipoliomielite; di questi, vi sono 82 bambini (pari allo 0,5% dei nati) che non è stato possibile rintracciare e vaccinare. Nello specifico, si tratta di 34 bambini non rintracciabili, 45 stranieri temporaneamente rientrati nel Paese d'origine, 1 senza fissa dimora e 2 nomadi. Tali soggetti vengono quindi esclusi dalla coorte per il calcolo delle coperture vaccinali "aggiustate".

Buona parte delle mancate vaccinazioni (50%) sono da considerarsi dei "ritardi", ovvero sono bambini i cui genitori hanno chiesto di rinviare temporaneamente la vaccinazione contro la poliomielite; si tratta quindi di soggetti recuperabili alla prossima chiamata.

Tabella 3: Coorte dei nati nel primo semestre 2016. Dati al 30/09/2016.

Motivo	N°	% sui non Vaccinati	% sui nati
ritardatari (altro)	840	50,0	4,7
soggetti non rintracciabili	34	2,0	0,2
dissensi informati temporanei	212	12,6	1,2
dissensi informati definitivi	521	31,0	2,9
esoneri permanenti per motivi di salute	26	1,5	0,1
senza fissa dimora	1	0,1	0,0
nomadi	2	0,1	0,0
rientro temporaneo nel paese d'origine	45	2,7	0,3
totale non vaccinati per polio	**1.681**	**100,0**	**9,4**

Complessivamente, i dissensi definitivi[1] per i nati nel primo semestre 2016 raggiungono il 2,9% dei nati nel periodo di interesse, mentre i rifiuti temporanei risultano pari all'1,2%. Entrambe le percentuali sono inferiori rispetto alla coorte semestrale rilevata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Le Aziende con una maggiore percentuale di dissensi definitivi alla vaccinazione contro la poliomielite tra i nati nel primo semestre 2016 risultano essere quelle delle Aziende Ulss di Bassano (10,6%), Mirano (6,5%) e Alta Padovana (5,2%). Le restanti Aziende hanno una percentuale inferiore al 5%(Figura 4).

Confrontando i dati con quelli dell'anno precedente (dati al 30/09/2015), coorte dei nati nel primo semestre del 2015) si osserva una forte variabilità a livello territoriale: solo un'Azienda Ulss (Asolo) ha riscontrato un sostanziale aumento della percentuale di dissensi definitivi, per oltre la metà delle Aziende non ci sono state sostanziali differenze mentre per otto si è riscontrato un calo della percentuale. In particolare, tra queste ultime, l'Azienda Veneto Orientale ha rilevato 4,5 punti percentuali in meno e l'Alto vicentino -4,9 punti azzerando la percentuale.

In Tabella 4 si evidenzia come, complessivamente a livello Regionale, ci sia una trend decrescente della percentuale di dissensi definitivi.

[1] Per dissensi informati definitivi si intende la quota di genitori che hanno espresso in maniera esplicita l'intenzione di non aderire alla vaccinazione offerta al proprio bambino.
I dissensi temporanei invece sono rappresentati da quei genitori che al momento non sono intenzionati a sottoporre il figlio alla vaccinazione, ma che prenderanno più avanti una decisione in merito.

Figura 5a: Percentuale di dissensi definitivi per prima dose antipoliomielite per Aziende Ulss nella Regione Veneto. Confronto tra le coorti dei nati nel primo semestre 2015 e nel primo semestre 2016

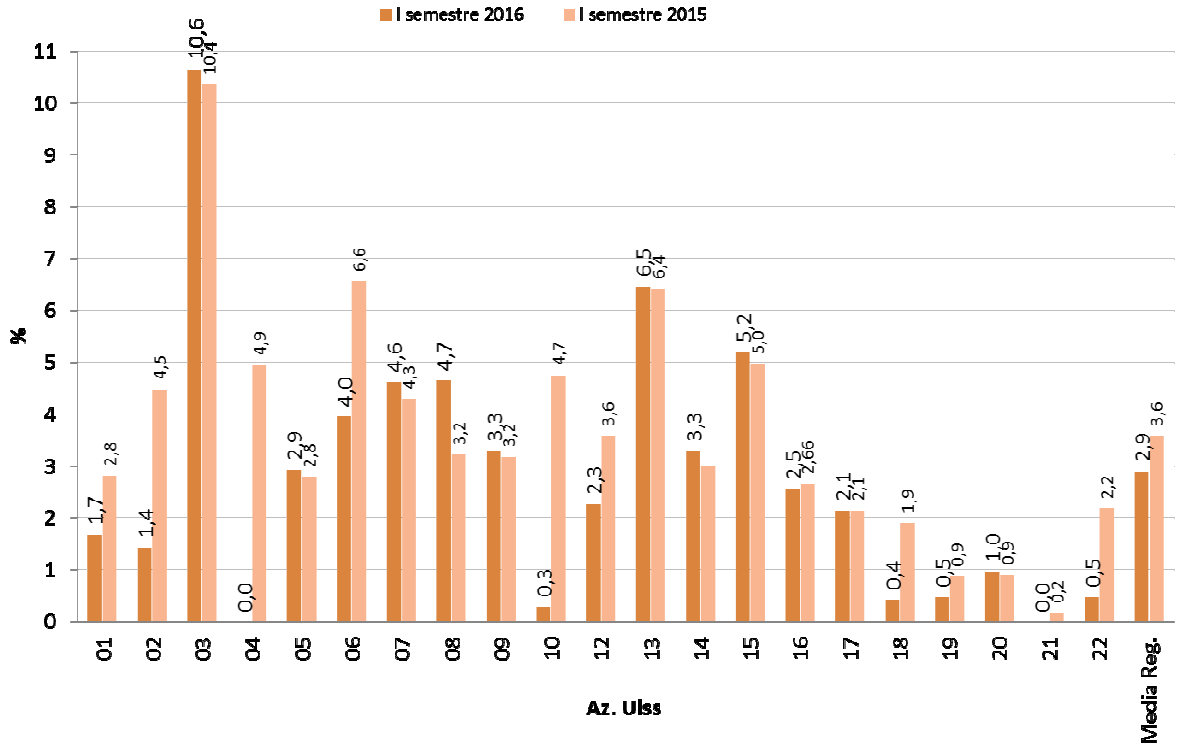


Tabella 4: Percentuale di dissensi definitivi per prima dose antipoliomielite per coorte semestrale di nascita, Allegato C, Regione Veneto.

Coorte di nascita	I semestre 2014	II semestre 2014	I semestre 2015	II semestre 2015	I semestre 2016
% dissensi definitivi	3,9	4,0	3,6	3,4	2,9

LIVELLI DI COPERTURA VACCINALE PER LE ALTRE MALATTIE

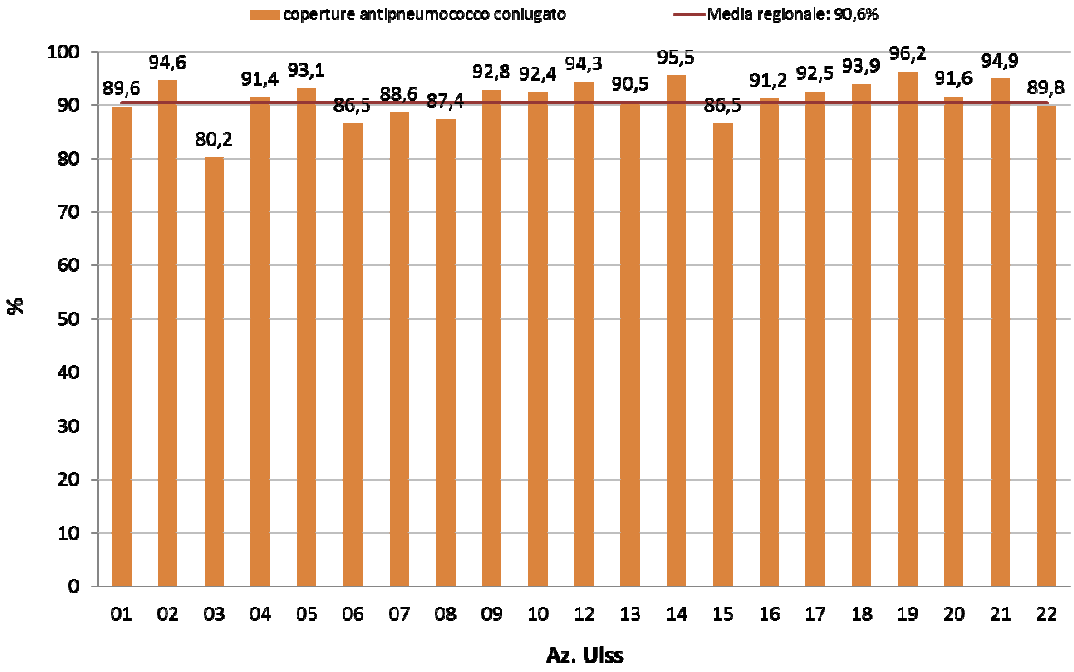
La scheda Allegato C permette di monitorare le coperture vaccinali anche per altri vaccini per i quali non era previsto l'obbligo vaccinale. Nelle pagine seguenti vengono quindi riportate i livelli di copertura vaccinale per il pneumococco coniugato per le ultime tre coorti di nati (prime dosi per i nati nel primo semestre 2016, seconde e terze dosi rispettivamente per le coorti del secondo e del primo semestre 2015), mentre per i soli bambini nati nel primo semestre 2015 verranno presentati i tassi di copertura per prima dose contro morbillo, parotite, rosolia, varicella, meningococco C e meningococco B.

Pneumococco coniugato

Per quanto riguarda la somministrazione della prima dose del vaccino contro il pneumococco coniugato si fa riferimento alla coorte di nati nel primo semestre del 2016. A livello regionale il tasso di copertura aggiustato risulta pari al 90,6%, mentre quello grezzo si attesta al 90,1%.

A dettaglio aziendale va notato che le coperture contro lo pneumococco coniugato assumono valori inferiori al 90% in 4 Aziende Ulss e solo in 2 tale dato è superiore al 95%. La realtà con la più bassa copertura è l'Ulss di Bassano, i valori più elevati si registrano nelle Aziende di Chioggia e Adria (Figura 6).
E' da sottolineare che lo stesso dato per la coorte primo semestre 2015 indicava 12 Ulss sotto il 90% e un valore regionale di 1,8 punti percentuali in meno.

Figura 6: Coperture vaccinali aggiustate per prima dose contro lo pneumococco coniugato per Azienda Ulss della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2016. Dati al 30/09/2016.

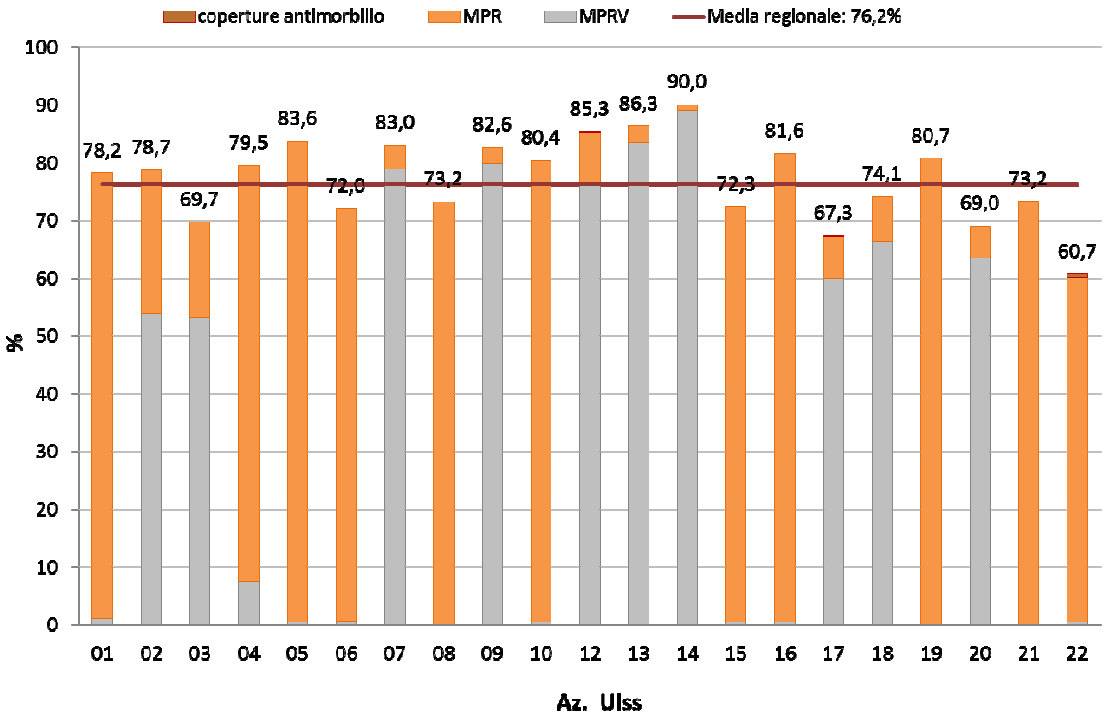


Il livello di copertura grezzo regionale per le seconde dosi risulta pari al 91,4% (coorte dei nati nel secondo semestre 2015), mentre quello per i cicli completi è del 58,5% (coorte dei nati nel primo semestre 2015). Va però precisato che la somministrazione della terza dose di vaccino contro lo pneumococco coniugato è ancora in fase di completamento e che quindi il dato è una sottostima della reale situazione regionale. In generale, per prima e seconda dose si ha un miglioramento rispetto alla stessa rilevazione effettuata un anno fa. Per la terza dose, come rilevato anche per le vaccinazioni viste in precedenza, si dilungano i tempi per il completamento.

Morbillo, parotite e rosolia per i nati nel primo semestre 2015

Con i dati della rilevazione effettuata al 30/09/2015 è possibile monitorare le coperture vaccinali per prima dose antimorbillo, parotite e rosolia per i nati nel primo semestre del 2015; va comunque tenuto conto della possibile incompletezza del dato dovuta al non perfetto allineamento della rilevazione al calendario vaccinale (15° mese). I risultati presentati di seguito hanno quindi un valore indicativo dal momento che l'offerta vaccinale è ancora in fase di completamento (14° mese).

Figura 7: Coperture vaccinali grezze per prima dose contro il morbillo per Azienda Ulss della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



La copertura vaccinale grezza antimorbillo a livello regionale è pari al 76,2%; in lieve aumento rispetto a quello del precedente semestre di nascita (76,0% dato grezzo).

I tassi variano notevolmente all'interno delle Aziende Ulss (Figura 7): 12 Aziende Ulss risultano avere un tasso inferiore all'80%, mentre sono 3 quelle che risultano avere un tasso superiore al 85%, tutte nella provincia di Venezia.

Anche per quanto riguarda la tipologia di vaccino utilizzato per l'immunizzazione dei nati nel primo semestre 2015 si riscontrano situazioni territoriali differenziate: sono circa metà le Aziende che hanno prevalentemente utilizzato il vaccino quadrivalente MPRV, mentre le restanti utilizzano il trivalente MPR. Rispetto alla rilevazione dell'anno passato questa proporzione si decisamente spostata a favore del vaccino quadrivalente.

In generale, a livello Regionale, la copertura vaccinale antimorbillo imputabile al vaccino a valenza singola risulta trascurabile (0,1%), la copertura raggiunta tramite il vaccino combinati MPR è pari al 41,9% e quella attribuibile alla vaccinazione con MPRV si attesta al 34,3%. Da luglio 2013, in seguito alle indicazioni Regionali condivise con i Servizi vaccinali delle Ulss, è stato avviato un modello sperimentale di sorveglianza con modalità di chiamata attiva per la segnalazione delle reazioni avverse ad MPRV ed a MPR che non ha riscontrato differenze tra i due vaccini.

Pressoché identico a quello del morbillo risulta essere l'andamento delle coperture vaccinali contro la parotite e la rosolia per la coorte dei nati nel primo semestre 2015. I tassi grezzi per parotite e rosolia risultano pari all'76,2%, con un range che varia dal 60,5% dell'Az. Ulss di Legnago al 90% per l'Ulss di Chioggia.

Varicella per i nati nel primo semestre 2015

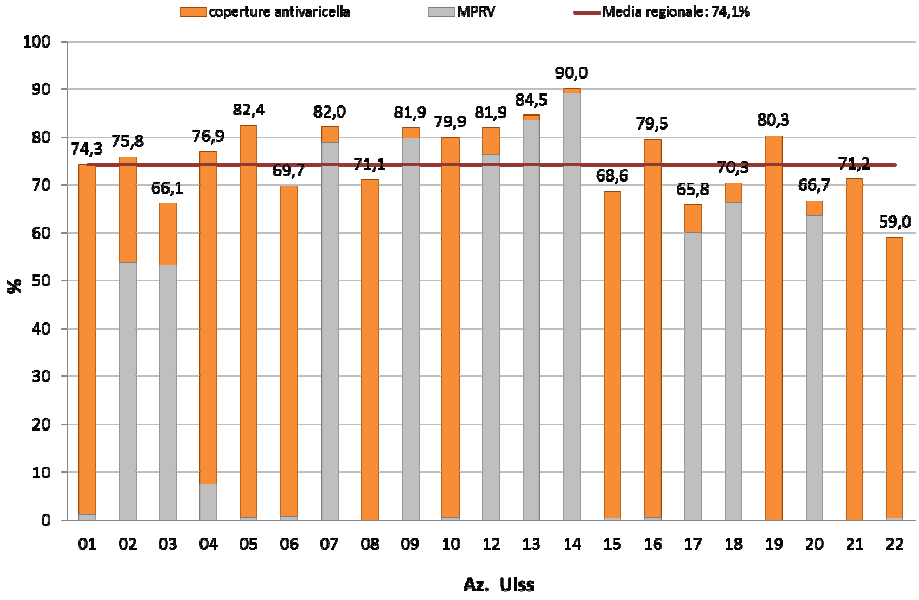
Anche per i dati di copertura vaccinale antivaricella vale la stessa precauzione interpretativa già esplicitata per quelli di morbillo, parotite e rosolia.

La copertura regionale grezza per le prime dosi contro la varicella per i nati nel primo semestre 2015 è pari al 74,1% (Figura 8), in forte aumento rispetto al dato della precedente rilevazione (71,0% coorte primo semestre 2014).

Nello specifico il tasso grezzo per il vaccino quadrivalente MPRV è pari a 34,3%, mentre il restante 39,8% di copertura vaccinale è imputabile all'immunizzazione con vaccino a valenza singola contro la varicella.

All'interno delle diverse Aziende Ulss emergono notevoli differenze nei livelli complessivi di copertura vaccinale antivaricella: il range di valori varia dal 59% dell'Azienda di Bussolengo al 90% dell'Ulss di Chioggia.

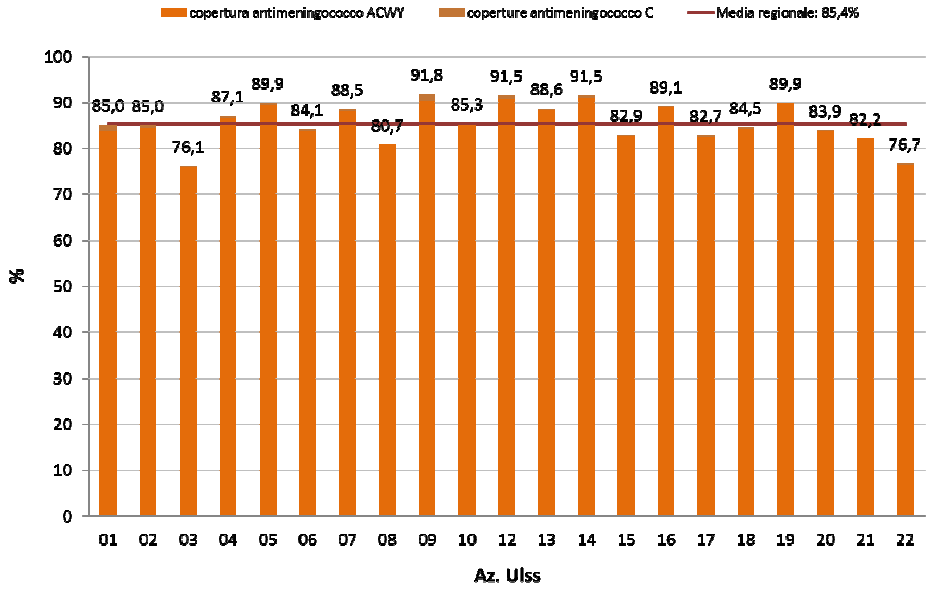
Figura 8: Coperture vaccinali grezze per prima dose contro la varicella nelle Aziende Ulss della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



Meningococco ACWY e C per i nati nel primo semestre 2015

Fra i nati nel primo semestre del 2015 il livello di copertura vaccinale grezza contro il meningococco C è mediamente pari al 85,4% (Figura 9a), in linea rispetto la rilevazione precedente. Con l'introduzione della vaccinazione tetravalente contro il meningococco ACWY tale percentuale si può espandere a tutti e quattro i sierogruppi dato che è ormai esigua la percentuale di soggetti vaccinati con il monovalente, ovvero solo per il sierogruppo C.

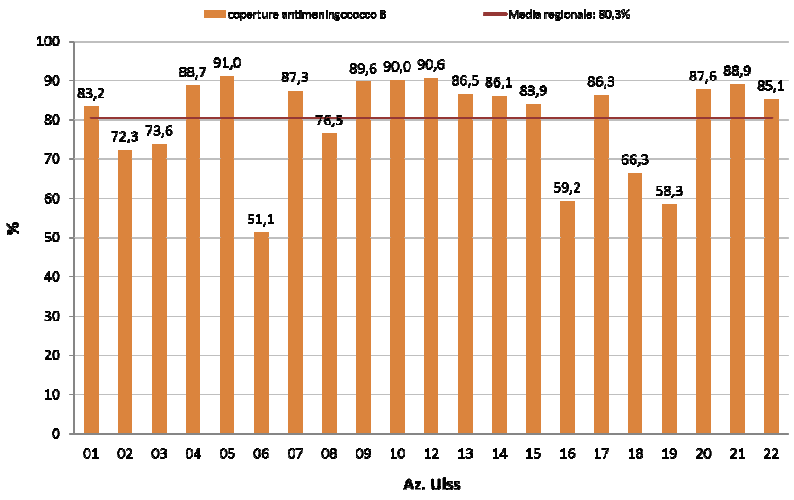
Figura 9a: Coperture vaccinali grezze per prima dose contro il meningococco C nelle Aziende Ulss della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



Meningococco B per i nati nel primo semestre 2015

Con l'ultimo calendario vaccinale approvato dalla Regione del Veneto è stato introdotto, con chiamata attiva, il vaccino per il meningococco sierogruppo B. Per la coorte dei nati nel primo semestre 2015 la copertura vaccinale si attesta all'80,3% per prima dose con profonde disparità tra Aziende Ulss.

Figura 9b: Coperture vaccinali grezze per prima dose contro il meningococco B nelle Aziende Ulss della Regione Veneto. Coorte dei nati nel primo semestre 2015. Dati al 30/09/2016.



ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTI HPV

Con la Delibera della Giunta Regionale sulla sospensione dell'obbligo vaccinale è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle coperture vaccinali, compresa quella per il vaccino contro il papilloma virus. La scheda Allegato C al 30/09/2016 ha permesso di raccogliere i dati relativi alle nate dal 1982 al 2004, ed avere un'idea sullo stato di avanzamento per la coorte 2005.

Per le coorti delle nate negli anni 1996-2005 è stata attivata, a livello territoriale, l'attività di invito alla vaccinazione, ma per l'ultima coorte di nascita (anno 2005) la campagna vaccinale contro il papilloma virus risulta ancora in fase iniziale. Inoltre è in atto il passaggio, dalle ultime coorti, alla vaccinazione con la nuova composizione a 2 dosi invece di quella a 3. L'offerta così composta, offerta alle coorti dei nati 2002, 2003, 2004 e 2005, è stata proposta solo da alcune Ulss aspettando una migrazione completa dalle prossime somministrazioni. Pertanto quando si parlerà di ciclo completo si tradurrà in 3 dosi per la vecchia tipologia di vaccino e 2 per la nuova.

Il lavoro di convocazione svolto dalle Aziende Ulss consente quindi di fornire non solo le coperture vaccinali[2] antiHPV ma anche le percentuali di adesione alla vaccinazione[3] da parte delle ragazze che hanno ricevuto l'invito a sottoporsi al vaccino.

A partire dalla rilevazione del 30/09/2009 si è cercato di capire, anche per uniformità con la rilevazione nazionale, quale fosse la percentuale di donne nate tra il 1982 e il 1995 che si sono sottoposte spontaneamente alla vaccinazione contro il papilloma virus.

In dieci Aziende Ulss, la campagna vaccinale contro l'HPV per la coorte del 2005 risultava ancora non avviata al 30/09/2016. Dai primi dati a disposizione si osserva che, per questa coorte di nascita, il 34,1% delle ragazze ha ricevuto la convocazione alla vaccinazione. Ne consegue che il tasso di copertura vaccinale per prima dose è pari al 13,7%, mentre il livello di adesione alla vaccinazione antiHPV risulta pari al 40,1%.

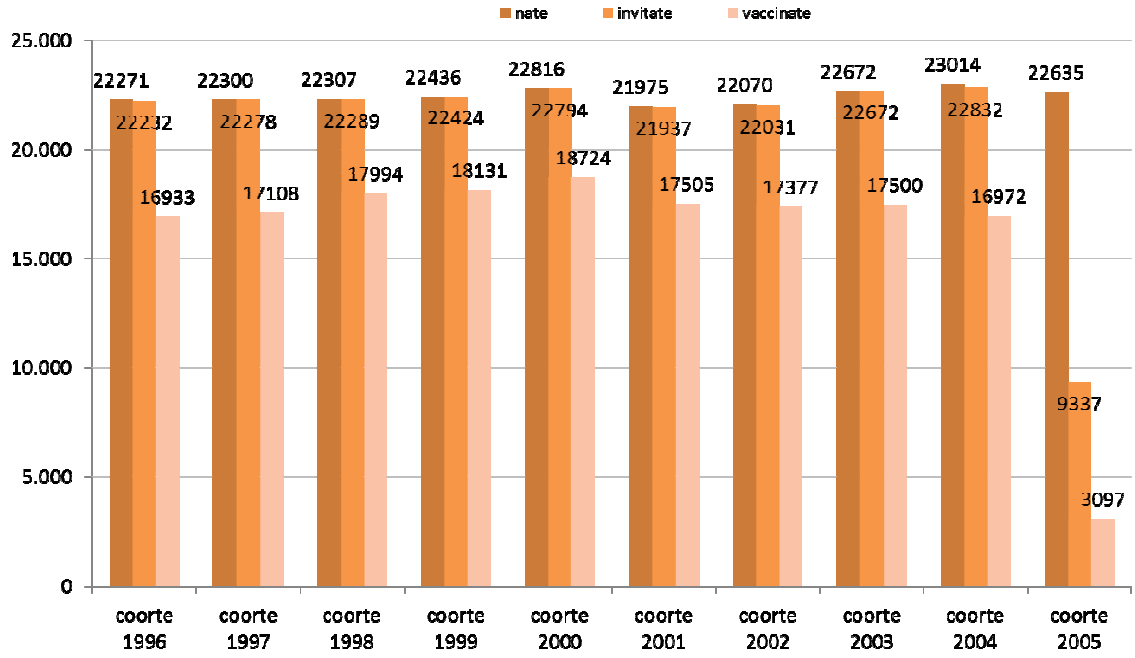
Poiché i dati relativi alla coorte delle nate nel 2005 risultano parziali, le analisi circa l'andamento della campagna contro il papilloma virus nella Regione Veneto si concentreranno prevalentemente nelle coorti di nascita comprese tra il 1996 e il 2004.

E' inoltre da tenere presente che le percentuali di copertura ed adesione sono soggette al movimento dell'anagrafe vaccinale. Questo comporta una variazione dei dati, rispetto alla reportistica precedente, dato che vengono aggiornate anche le coorti precedenti e non solo le ultime rilevate. Pertanto, a differenza dei dati riportati per le altre vaccinazioni, è bene tenere presente che il valore riportato per ogni coorte per il vaccino antiHPV si riferisce all'aggiornamento al 30/09/2016.

[2] Le coperture vaccinali sono calcolate dividendo il numero di vaccinate contro il papilloma virus per il numero di nate nella coorte di riferimento.

[3] L'adesione alla vaccinazione viene calcolata rapportando il numero di ragazze vaccinate al numero di coloro che sono state invitate della Aziende Ulss a sottoporsi al vaccino antiHPV.

Figura 10: Numero di nate, invitate e vaccinate per prima dose contro l'HPV nella Regione Veneto. Coorti di nascita 1996-2005. Dati al 30/09/2016.



Per le nate nei nove anni in oggetto della campagna vaccinale (1996-2004), il numero di coloro che hanno ricevuto l'invito alla vaccinazione è pressoché pari alla totalità per tutte le coorti di nascita (Figura 10) ad eccezione dell'ultima coorte, quella del 2005, in cui l'estensione dell'invito è giunta al 35% circa.

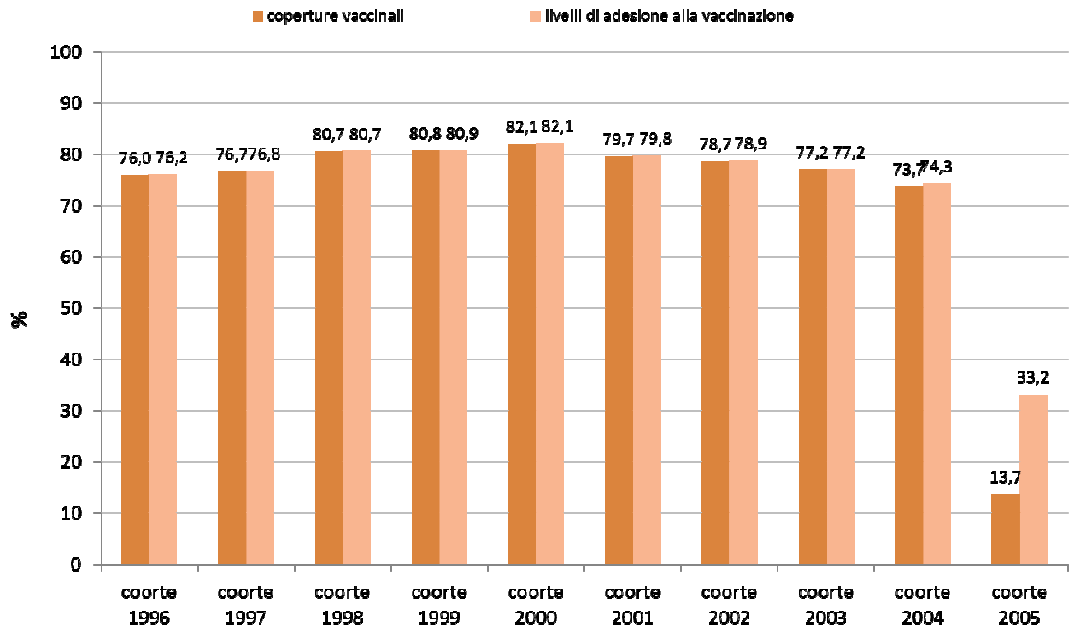
Va precisato che le attività di invito e di vaccinazione contro il papilloma virus ha modalità e tempistiche differenti a livello aziendale, rendendo difficile un confronto territoriale sull'andamento della campagna di vaccinazione. I dati di seguito riportati hanno valore descrittivo e non valutativo circa la svolgimento di tali attività da parte delle Aziende Ulss della Regione.

Coperture vaccinali e adesione alla vaccinazione per le coorti 1996-2005 per Azienda Ulss

La buona attività di invito alla vaccinazione svolta dalle Aziende Ulss del territorio trova riscontro non solo a livello di adesione alla vaccinazione, ma anche a livello di coperture vaccinali raggiunte. Per tutte le coorti di nascita dal 1996 al 2004, i tassi di copertura contro l'HPV risultano infatti sovrapponibili alle relative percentuali di adesione alla vaccinazione (Figura 11).

Generalmente la copertura vaccinale (ed analogamente il tasso di adesione) per prima dose varia attualmente tra il 76% e l' 82% per le coorti delle nate tra il 1996 ed il 2000 (ricordando che il dato si riferisce alle residenti per ogni coorte al 30/09/2016). Tale valore scende al di sotto dell'80% per le coorti 2001-2003 e cala ulteriormente per la coorte delle nate nel 2004, anche se quest'ultima è ancora in fase di ultimazione e completamento in molte Aziende Ulss.

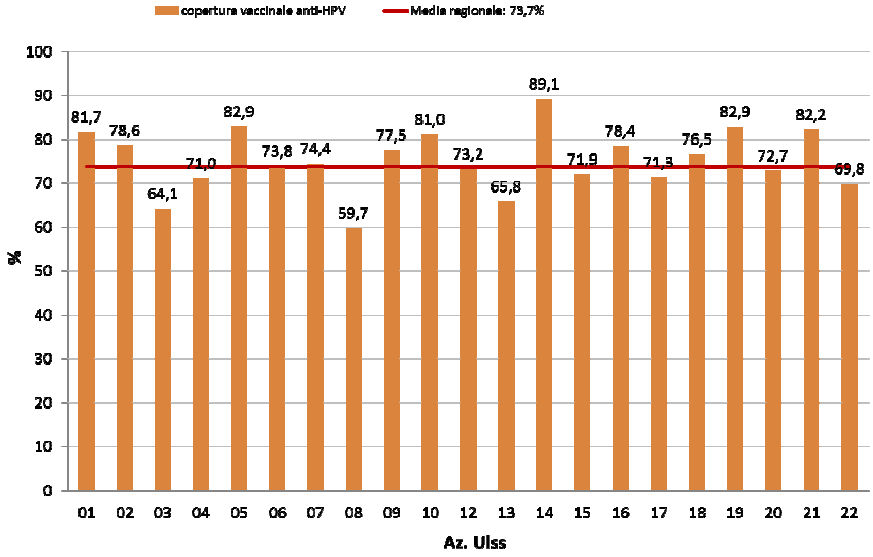
Figura 11: Livelli di copertura vaccinale e di adesione alla vaccinazione per prima dose contro l'HPV nella Regione Veneto. Coorti di nascita 1996-2005. Dati al 30/09/2016.



In Figura 12 viene riportato, per la coorte delle nate nel corso dell'anno 2004, l'andamento delle coperture alla vaccinazione contro il papilloma virus per singola Azienda Ulss. Sono molte le differenze territoriali, tutte le Aziende ragionali riportano un livello di copertura alla vaccinazione superiore al 70% fatta eccezioni per i soli territori dell'Ulss di Bassano, Asolo Mirano e Bussolengo. Nessuna Azienda Ulss risulta superiore al 90%, con un massimo ottenuto nell'Azienda di Chioggia con una copertura dell'89,1%.

Per la rilevazione al 30/09/2015 la media regionale per la coorte delle nate nel 2003 era leggermente più alta (75,1%).

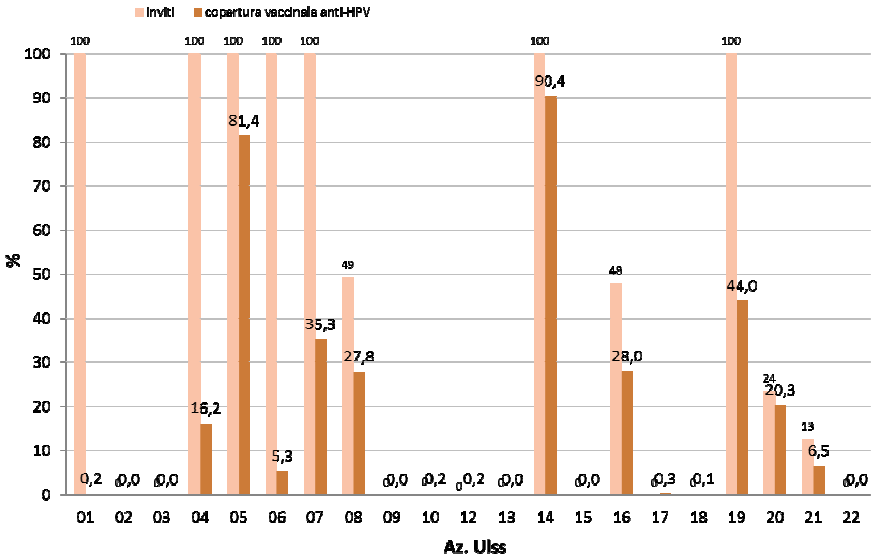
Figura 12: Copertura vaccinale per prima dose contro l'HPV per Azienda Ulss nella Regione Veneto. Coorte di nate nel 2004. Dati al 30/09/2016.



In Figura 13 vengono riportate le coperture vaccinali e le percentuali di invito per prima dose nelle nate nella coorte 2005. Tale grafico fotografa lo stato di avanzamento dei lavori per quella che è l'ultima coorte su cui le Aziende sono chiamate ad operare.

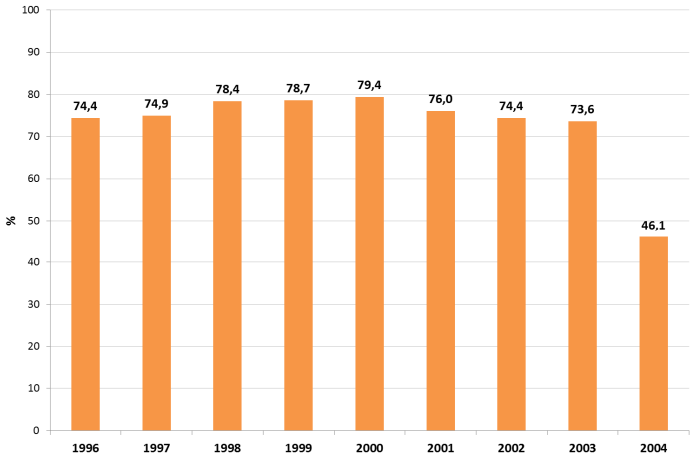
Come si nota la situazione è molto differente per le diverse realtà locali. Se per sette Aziende l'operazione di invito si è già conclusa, e per molte altre è in fase di svolgimento, sono dieci quelle per cui l'attività con coorte 2005 non è ancora iniziata.

Figura 13: Copertura vaccinale e percentuale di inviti per prima dose contro l'HPV per Azienda Ulss nella Regione Veneto. Coorte di nate nel 2004. Dati al 30/09/2015.



Valutando le coperture vaccinali con ciclo completo per le coorti interessate dalla campagna vaccinale contro il papilloma virus, considerando il dato al 30/09/2016 per ogni coorte, si osservano valori prossimi al 78% per tutte le coorti tra il 1998 ed il 2000 (Figura 14). Tali percentuali scendono per le coorti 2001-2003. Per la coorte 2004 il dato è al 46,1% ma per tale valore è da considerarsi molto provvisorio dato che molte Aziende non hanno ancora richiamato per il completamento del ciclo (seconda o terza dose).

Figura 14: Coperture vaccinali per i cicli completati contro l'HPV nella Regione Veneto. Coorti di nascita 1996-2004. Dati al 30/09/2016.

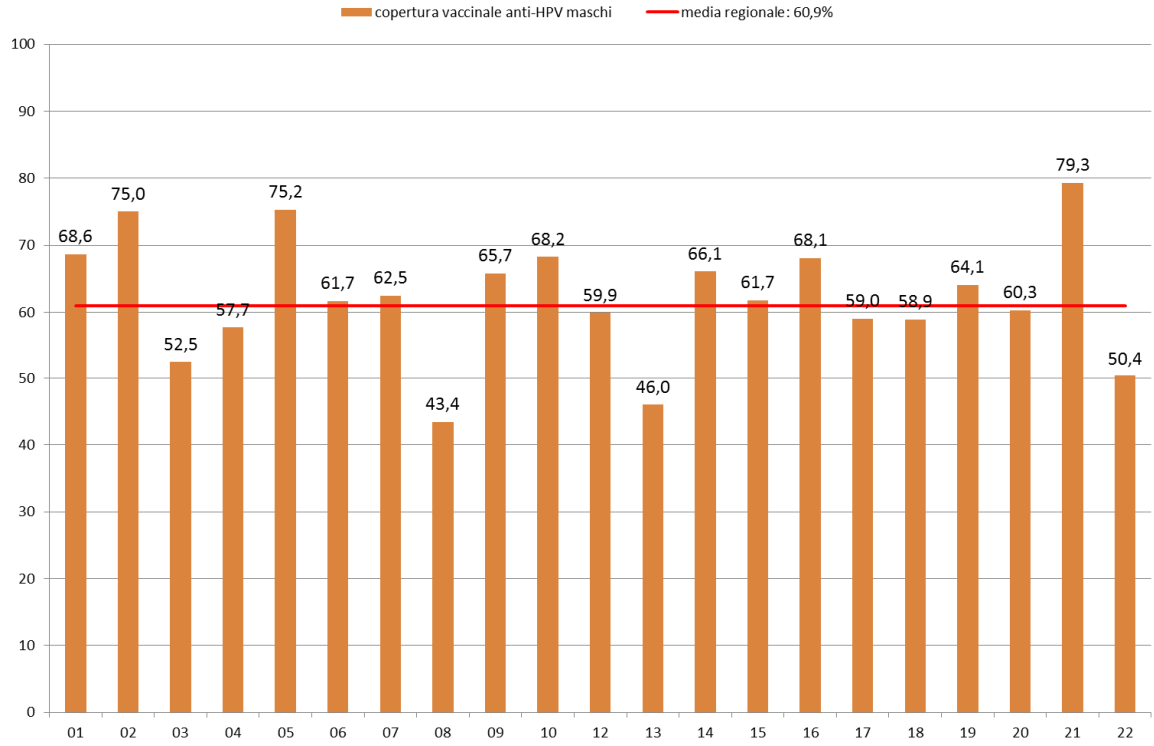


ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

La vaccinazione anti HPV nei maschi

Con il nuovo calendario vaccinale della Regione del Veneto (Dgr n.1564 del 26/08/2014) è stata ampliata l'offerta vaccinale antiHPV anche ai maschi, con chiamata attiva a partire dalla coorte dei nati nel 2004 e offerta gratuita da quelli nati a partire dal 2001. Tra le diverse Aziende c'è un'ampia disparità per quanto riguarda la prima coorte soggetta a chiamata attiva, legata comunque alla novità dell'offerta vaccinale e alla differenza organizzazione con cui si è affrontata (Figura 15).

Figura 15: Copertura vaccinale per prima dose contro l'HPV nei maschi, per Azienda Ulss nella Regione Veneto. Coorte di nate nel 2004. Dati al 30/09/2016.



A livello regionale la copertura per prima dose è del 60,9 con un range che va dal 43,4% dell'Azienda di Asolo a quasi l'80% di Legnago. Il ciclo completo invece copre il 38,7% dei maschi della coorte 2004.
Pensando al livello di inviti, risulta che quasi la totalità dei soggetti sia stata contattata (99,3%) pertanto l'adesione coincide con la copertura per questa coorte.

Per quanto riguarda la coorte dei maschi nati nel 2005 sono stati vaccinati con una prima dose il 29,8% ma come per le femmine, questa coorte sarà oggetto del lavoro per la maggior parte delle Ulss nel prossimo futuro.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1935 del 29 novembre 2016

CONCLUSIONI

I dati presentati nel report si riferiscono solo ad un semestre di nascita e non all'intera coorte del 2016. Si tratta quindi di dati parziali che fotografano la copertura vaccinale dei nati di un semestre che ci è utile solo per valutare il trend e per attuare in modo tempestivo misure mirate per il recupero delle mancate vaccinazioni.

Dopo un calo progressivo dalla coorte del primo semestre 2012, dalle ultime coorti di rilevazione si ha un cambio di tendenza per tutte le quattro vaccinazioni ex-obbligatorie e le due raccomandate (contenute nell'esavalente), con una copertura aggiustata per poliomielite dell'91,1% per i nati nel primo semestre 2015.

Anche i dati per ciclo completo (coorte nati primo semestre 2015) indicano un lieve rialzo delle coperture rispetto la coorte precedente con una copertura grezza per polio dell'86,1%. E' chiaro che per avere una reale indicazione sulle coperture a tre dosi bisognerà aspettare i dati a 24 mesi. Risulta molto disparata le situazione nelle differenti Aziende Ulss.

Analizzando la distribuzione dei non vaccinati con prima dose contro la poliomielite per l'ultimo semestre di nascita (nati nel primo semestre 2016) si vede che: il 31% (521 bambini) non risultano vaccinati per dissenso definitivo da parte dei genitori; il 12,6% (212 bambini) non risultano vaccinati per dissenso temporaneo; il 50% (840 bambini) non sono vaccinati perché i genitori hanno posticipato l'appuntamento per la vaccinazione, risultano pertanto "ritardatari".

Si conferma come era già emerso nelle rilevazioni precedenti che c'è una marcata tendenza da parte dei genitori a posticipare l'inizio delle vaccinazioni, questo si traduce in una diminuzione delle coperture vaccinali nel breve periodo. Tale andamento era presente anche prima dell'applicazione della Legge sulla sospensione dell'obbligo vaccinale. Tuttavia, a seguito di un'attenta e consistente operazione di comunicazione, il trend decrescente ha subito un'inversione di tendenza nelle ultime coorti semestrali.

Per quanto riguarda le altre vaccinazioni monitorate al 30.09.2016, tramite l'Allegato C, si rilevano le seguenti coperture vaccinali: pneumococco coniugato (prima dose) 90,6% (coorte del primo semestre 2016); morbillo (prima dose) 76,2% (coorte del primo semestre 2015); varicella (prima dose) 74,1% (coorte del primo semestre 2015); meningococco C-ACWY 85,4% (coorte del primo semestre 2015); meningococco B 80,3% (coorte del primo semestre 2015).

I livelli di adesione alla vaccinazione anti papilloma virus per prima dose variano dall'82,1% per la coorte di nascita del 2000, al 74,3% per le nate nell'anno 2004, mentre le coperture vaccinali per i cicli completi passano dal 79,4% per la coorte del 2000 al 46,1% per quella del 2004, bisogna tener conto che le coorti 2003, 2004 e 2005 sono ancora in fase di effettuazione.

LA copertura vaccinale per i maschi, per la prima coorte a chiamata attiva dei nati nel 2004 è del 60,9%, mentre quella dei nati nel 2005, appena iniziata, è del 29,8%.

(Codice interno: 335258)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1999 del 06 dicembre 2016

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC Veneto 2007-2013). Asse prioritario 1: Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Linea di intervento 1.1. - Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici. Disposizioni applicative riferite alla gestione dei progetti da parte della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia individuati con le DGR n. 2324/2013 e n. 535/2015: aggiornamento del testo dei disciplinari, precisazione in merito alla data di completamento degli interventi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si propone di modificare, a seguito di mutate condizioni, il testo degli schemi di disciplinare, con i relativi allegati, approvato in via generale con DGR. n. 1109 del 18 agosto 2015 per il caso "Bandi", e regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi individuati con la DGR n. 903 del 21 aprile 2015; si propone inoltre di puntualizzare i termini temporali inderogabili in tema di avanzamento del programma PAR-FSC come definiti dalle delibere CIPE nonché di individuare la data del 31 agosto 2017 come termine ultimo per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari.

Il relatoreFederico Caner di concerto con Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), è lo strumento con il quale lo Stato ha dato unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'articolo 119 comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese. A tal riguardo, il CIPE con deliberazioni 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013, 21/2014 e 40/2015 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS-FSC. L'arco temporale di competenza dello strumento finanziario è il periodo 2007-2013.

Conseguentemente, la Regione del Veneto con DGR n. 1186 del 26/07/2011, recependo l'indicazione CIPE, ha approvato il proprio Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per l'effettiva assegnazione delle risorse FSC, per un importo totale pari ad Euro 513.008.264,80.

Con le Delibere nn. 2199 e 2463/2014 la Giunta regionale, per tener conto delle decurtazioni finanziarie apportate da diversi provvedimenti statali, ha di volta in volta ridotto e approvato il piano finanziario del PAR FSC e le conseguenti riprogrammazioni.

Detto piano finanziario è stato da ultimo nuovamente aggiornato con la Deliberazione n. 1499/2015 che ha preso atto del taglio al Fondo sancito nell'intesa raggiunta in Conferenza Stato Regioni in data 26/02/2015 che per la Regione del Veneto è stato quantificato in Euro 49.575.000,00 che ha portato le risorse disponibili per il PAR FSC 2007 - 2013 a Euro 299.669.582,81

Il PAR Veneto ha così destinato le risorse disponibili suddividendole in sei "assi prioritari", a loro volta declinati in "linee di intervento" per la cui attuazione sono state individuate, giusta DGR n. 725/2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).

In tale contesto la Sezione Energia è stata inizialmente individuata quale SRA della linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici, allocata nell'Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile". Allo stato attuale, a seguito della rideterminazione attuata con la DGR n 1571/2016, la Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia svolge la funzione di SRA e ad essa fanno pertanto carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

In adempimento di tutti gli atti sopra richiamati, sono risultati iniziali beneficiari di contributo a valere sui fondi FAS-FSC 2007-2013, n. 58 interventi proposti da vari Enti, Comuni, Province e Ater, individuati "mediante Bando", giusta DGR n. 535 del 21 aprile 2015, e n. 22 interventi di Enti, Comuni, Province e Ater, individuati tramite "Regia regionale", giusta DGR n. 2324 del 16 dicembre 2013.

Gli Enti beneficiari hanno quindi sottoscritto il disciplinare a regolazione del loro rapporto con la Regione del Veneto.

Nello schema di disciplinare, approvato in via generale con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso di "Regia" e con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 per il caso "Bandi", oltre a richiamare alcune scadenze riferite all'attuazione degli interventi, sono state stabilite le modalità e le tempistiche di ciascun intervento in merito alla rendicontazione delle spese e l'erogazione

del contributo.

Con successiva DGR n. 903 del 14 giugno 2016, preso atto che la gestione operativa del PAR-FSC nell'ambito della linea 1.1. "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici, allocata nell'Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", ha evidenziato alcune criticità, in parte riconducibili alla ridotta capacità di spesa di alcuni Comuni, ed in parte riconducibili all'impossibilità di rispettare i termini per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) previsti dal CIPE con deliberazione n. 21/2014 (31/12/2015 o 30/06/2016 con una decurtazione del contributo FSC dell'1,5%), si è proceduto ad una riassegnazione delle risorse resesi disponibili a seguito della rinuncia al contributo da parte di alcuni Comuni.

Con la succitata DGR n. 903/2016 si è quindi proceduto a:

- scorrere le graduatorie dei beneficiari di cui alla DGR n. 535/2015 in linea con quanto disciplinato dai relativi bandi, nel rispetto dei termini previsti dalla Delibera CIPE 21/2014 per l'assunzione delle ogv per un totale di Euro 1.576.551,10;
- consentire la copertura sino al 100% del costo degli interventi già previsti a "Regia regionale" mediante fondi del PAR - FSC 2007-2013; per tale iniziativa e' previsto l'ulteriore impegno complessivo massimo di Euro 1.855.080,54;
- assegnare la cifra di Euro 1.994.145,08 per il finanziamento di nuovi interventi di efficientamento energetico a favore delle ATER del Veneto.

Tali assegnazioni, per un totale di Euro 5.425.776,72 troveranno copertura sullo stanziamento di risorse FSC 2007-2013 che si renderà disponibile sul capitolo 102100 a seguito degli atti di disimpegno adottati dalla Direzione Ricerca, Innovazione ed Energia, in relazione alle rinunce sopra citate.

La stessa DGR ha inoltre allineato alcuni aspetti contenuti nei disciplinari sottoscritti tra Regione e beneficiari, alle disposizioni date dal CIPE ed in particolare:

i - il termine di inizio lavori stabilito all'articolo 3 dei disciplinari sottoscritti dagli enti beneficiari di contributo a valere sui fondi FAS-FSC 2007-2013 assume carattere ordinatorio;

Va peraltro evidenziato che i termini temporali inderogabili in tema di avanzamento del programma PAR-FSC sono definiti dalle delibere CIPE. In particolare si evidenzia che la Delibera CIPE 166/2007 prevede che i pagamenti da parte della Regione a favore del soggetto beneficiario avvengano entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi attuati con Strumenti di attuazione diretta, mentre la Delibera CIPE del 30 giugno 2014 fissa alla data del 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV, definendo altresì che il mancato rispetto della predetta scadenza del 31 dicembre 2015 comporterà, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento. Decorso inutilmente tale termine le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE stesso.

Nel frattempo molti dei soggetti beneficiari hanno segnalato la difficoltà a rispettare, a causa di aspetti organizzativi e procedurali nonché delle nuove disposizioni in materia di contabilità pubblica, alcuni dei termini temporali previsti dai disciplinari sottoscritti.

Conseguentemente, si prende atto che - ferma restando l'inderogabilità degli obblighi di scadenza fissati dalle delibere CIPE di riferimento - l'ordinarietà del termine di inizio dei lavori introdotta dalla DGR 903/2016 ha di fatto reso ordinatori tutti i correlati termini temporali stabiliti all'articolo 3 dei disciplinari sottoscritti dagli enti beneficiari di contributo a valere sui fondi PAR-FSC 2007-2013.

D'altra parte si propone di individuare la data del 31 agosto 2017 come termine ultimo per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari proprio al fine di consentire di rispettare la scadenza CIPE del 31 dicembre 2017 per i pagamenti da parte della Regione.

Si evidenzia inoltre che a seguito della succitata DGR si tratta ora di sottoscrivere, con i nuovi soggetti beneficiari, il disciplinare a regolazione del loro rapporto con la Regione del Veneto.

Tuttavia le mutate condizioni sia normative, sia di attuazione degli interventi, rendono necessario aggiornare il testo dei disciplinari da sottoscrivere rispetto allo schema approvato in via generale con DGR n. 1109 del 18 agosto 2015 per il caso "Bandi", mentre l'aggiornamento del testo dello schema di disciplinari approvati con DGR n. 2372 del 16 dicembre 2014 per il caso di "Regia" è rinviato ad un successivo provvedimento.

Si propone quindi di prendere atto di due distinti schemi di disciplinare, uno afferente il bando A - efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica ed uno afferente il bando B - efficientamento energetico degli edifici pubblici, costituenti rispettivamente l'Allegato A e l'Allegato B alla presente deliberazione.

Per le stesse motivazioni si propone di approvare contestualmente l'aggiornamento degli Allegati A1, A2, A3, A4 e A5 del disciplinare di cui all'Allegato A, relativi a:

A1) - Modello per il cartello di cantiere e relative indicazioni;

A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

A5) - Modello di rendiconto delle spese;

nonché gli Allegati B1, B2, B3, B4 e B5 del disciplinare di cui all'Allegato B, relativi a:

B1) - Modello per il cartello di cantiere e relative indicazioni;

B2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

B3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

B4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

B5) - Modello di rendiconto delle spese

Da ultimo si evidenzia la necessità di annullare in via di autotutela la previsione, contenuta nella DGR 903/2016, ove prevede che:

ii - rispetto a quanto stabilito alla lettera "e" dell'articolo 12 dei disciplinari sottoscritti dagli enti beneficiari di contributo a valere sui fondi FAS-FSC 2007-2013, l'erogazione dell'acconto può prescindere, in presenza di obiettive criticità di bilancio manifestate dallo stesso beneficiario, dalla trasmissione del provvedimento di liquidazione dell'ente.

La presentazione del provvedimento di liquidazione della spesa da parte del soggetto beneficiario appare invece atto imprescindibile per procedere all'erogazione dell'acconto. Di conseguenza si procede contestualmente all'adeguamento dell'articolo 12 del disciplinare

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le deliberazioni CIPE nn. 166/2007, 1/2009, 1/2011, 9/2012, 14/2013; 21/2014; 40/2015;

VISTE le proprie deliberazioni nn. 725/2011, 1186/2011, 487/2013, 2324/2013, 1109/2015, 535/2015, 1499/2015, 903/2016;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare la data del 31 agosto 2017 come termine ultimo per la rendicontazione delle spese da parte dei soggetti beneficiari al fine di consentire di rispettare la scadenza CIPE del 31 dicembre 2017 per i pagamenti da parte della Regione;

3. di approvare la nuova versione dello schema di disciplinare, Allegato A, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica (Bando A DGR n. 1421/2014) individuati con la DGR n. 903/2016 del 14 giugno 2016 e beneficiari dei contributi assegnati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione dell' "Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte

rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici", per il periodo di programmazione 2007-2013;

4. di approvare lo schema di disciplinare, Allegato B, che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici (Bando B DGR n. 1421/2014) individuati con la DGR n. 903/2016 del 14 giugno 2016 e beneficiari dei contributi assegnati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) in attuazione dell' "Asse 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", per il periodo di programmazione 2007-2013;

5. di approvare contestualmente gli Allegati A1, A2, A3, A4 e A5 del disciplinare di cui all'Allegato A relativi a:

   A1) - Modello per il cartello di cantiere;

   A2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

   A3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

   A4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

   A5) - Modello di rendiconto delle spese;

   nonché gli Allegati B1, B2, B3, B4 e B5 del disciplinare di cui all'Allegato B, relativi a:

   B1) - Modello per il cartello di cantiere e relative indicazioni;

   B2) - Modello della targa da apporre sull'intervento;

   B3) - Documentazione informativa relativa all'intervento;

   B4) - Modello di domanda di erogazione del contributo;

   B5) - Modello di rendiconto delle spese;

6. di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione dello schema di disciplinare che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e i Soggetti Attuatori di interventi a regia regionale individuati con la DGR n. 903/2016 del 14 giugno 2016;

7. di annullare, in via di autotutela, la possibilità prevista dalla DGR 903/2016 di erogare acconti anche in assenza del provvedimento di liquidazione della spesa da parte del soggetto beneficiario;

8. di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

Soggetto Attuatore: (*Denominazione Ente*)

Progetto: "___(*Titolo*)_____" (CUP ____).

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013

BANDO A - Reti di illuminazione pubblica

Legge regionale. n. 27 del 7 novembre 2003, art. 53, comma 1, lettera f'
Deliberazione della Giunta Regionale n. 535 del 21 aprile 2015
Deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 14 giugno 2016

La Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ___(Nome e Cognome),____(Carica ricoperta) _____, nato a_____ (___) il ____/___/_____, domiciliato per la carica_____(Città)____in Via_____n.__;

E

il ___(*Denominazione Ente*)____ (di seguito denominato "Soggetto Attuatore" o "beneficiario"), con sede in Cap._____, Via/Piazza _____n. _____, codice fiscale/p. _____, rappresentato da_____, nato a _____(___) il __/__/_____, nella sua qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), costituisce lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

- il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive n. 1/2009 e n. 1/2011 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS/FSC;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1186 del 26.7.2011, ha recepito le suddette modalità approvando l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC;

- il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate, con DGR n. 725 del 7.6.2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA);

- la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, (ex Sezione Energia), è stata individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) della "Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'"Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile";

- alla S.R.A., fanno carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2013, Allegato A e successivamente modificato con DGR 1569 del 10/11/2015 e DDR 16 del 7/03/2016;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1421 del 5 agosto 2014, in attuazione della citata "Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici", ha approvato n. 2 bandi per la selezione degli interventi finanziabili con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di cui:

    - bando A: "Efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica, da conseguire anche con la sostituzione dei corpi illuminanti e delle relative lampade con apparecchiature ad elevate

prestazioni e con l'utilizzo di tecnologie di telecontrollo, telegestione ed automazione";

- bando B: "Realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti e sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche";

- con DGR n. 535 del 21 aprile 2015 sono state approvate le relative graduatorie;

- con DGR 903 del 14 giugno 2016 si è dato corso allo scorrimento delle graduatorie sia del bando A, che del bando B, a seguito di ulteriori rinunce da parte di alcuni beneficiari; con il medesimo provvedimento si è provveduto ad allineare alcuni aspetti del modello di disciplinare approvato con DGR 1109 del 18 agosto 2015 alle disposizioni del CIPE;

- con la medesima deliberazione n.903 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare al progetto "_____", relativo al bando A, presentato dal (*Denominazione Ente*), un contributo pari ad € _____ a fronte di un costo totale di € _____, così approvato con DGR 535 del 21 aprile 2015;

- la Delibera CIPE del 30 giugno 2014 ha fissato alla data del 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV, definendo altresì che il mancato rispetto della predetta scadenza del 31 dicembre 2015 comporterà, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento. Decorso inutilmente tale termine le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE stesso.

convengono quanto segue

ART. 1 – OGGETTO

Il presente disciplinare regola i rapporti fra la Regione Veneto e ___(*Denominazione Ente*)___ conseguenti all'assegnazione a quest'ultimo del contributo di € _____, disposta con DGR n. 535 del 21 aprile 2015 e successiva DGR 903 del 14 giugno 2016, per la realizzazione dell'intervento di "_____", il cui costo complessivo è di € _____, identificato con codice CUP _____.
Le caratteristiche dell'intervento e le opere da realizzare sono riportate nell'**Allegato 3** al presente disciplinare "Documentazione informativa relativa all'intervento".

ART. 2 – COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa del progetto _____(*Stato del progetto presentato*) _____presentato di seguito riportato:

(Quadro economico a titolo esemplificativo)

A) Somme per lavori in appalto	
A.1 - Lavori a base d'asta ai sensi dell'art. 5 del Bando	€ _____
A.2 - Oneri per la sicurezza	€ _____
Totale A)	**€ _____**
B) Somme a disposizione dell'amm.ne	
B.01 - Spese per acquisizione aree	€ _____
B.02 - Spese di gara	€ _____
B.03 - Spese tecniche per rilievi, accertamenti e prestazioni specialistiche	€ _____
B.04 - Sottoservizi-modifica allacciamenti reti tecnologiche	€ _____
B.05 - Incentivo economico	€ _____
B.06 - IVA __% su somme A)	€ _____
B.07 - IVA __% su B.03-B.04	€_____
B.08 – Imprevisti	€ _____
B.09 - Altro	€_____

Totale B) **€ _____**

Totale (A+B) **€ _____**

ART. 3 – CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Si conviene il seguente cronoprogramma per l'attuazione dell'intervento:

1. presentazione del Progetto Esecutivo approvato alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia entro il_____;
2. inizio dei lavori entro il _____;
3. comunicazione dell'inizio dei lavori entro 30 giorni dall'inizio lavori;
4. il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) è fissato nel **31/12/2015**; il mancato rispetto della predetta scadenza comporta, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento del contributo; decorso inutilmente tale termine (**30/06/2016**) le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE;
5. rendicontazione a saldo delle spese **entro il 31/08/2017**, con presentazione della documentazione contabile di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. n. 27 del 2003, al fine di poter garantire il rispetto dei termini stabiliti al punto 7.2 della dalla Delibera CIPE 166/2007.

ART. 4 – RISPETTO DEI TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E PROROGHE

Il Soggetto Attuatore deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 3.
Eventuali proroghe dei termini previsti dall'art. 3, ad esclusione di quelli di cui ai punti 4 e 5, devono essere richieste, di norma, antecedentemente allo scadere degli stessi e debitamente motivate alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, che dispone l'eventuale autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera del C.I.P.E. n. 21 del 30 giugno 2014.
La richiesta di proroga deve rappresentare la persistenza delle motivazioni e delle esigenze che hanno portato alla concessione del contributo.
In merito alle richieste provvede il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con proprio decreto, in conformità a quanto previsto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

ART. 5 – COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

L'intervento è assistito da un contributo in conto capitale per l'importo massimo di € _____, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 535 del 21 aprile 2015 e n.903 del 14 giugno 2016.
Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente.
Il Soggetto Attuatore dichiara di non fruire, per l'intervento oggetto del presente disciplinare, di qualunque altra agevolazione pubblica regionale, statale o comunitaria.
Il contributo si ritiene confermato a seguito del decreto mediante il quale la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, valutando i contenuti come rispondenti agli obiettivi espressi con DGR n. 1421 del 5 agosto 2014, esprime il nulla osta di competenza sul progetto esecutivo e conferma contestualmente l'assegnazione del contributo in conformità alle voci del quadro economico che costituiscono spesa ammissibile e in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. n. 27/2003.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) approvato con la DGR n. 487/2013, reperibile anche sul sito internet regionale.
Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese sostenute per la realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti e sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche. Si intendono pertanto ammessi a contributo, tra gli altri, lavori od opere finalizzati alla produzione di energia da fonte rinnovabile che siano destinati esclusivamente

all'autoconsumo, mentre rimangono esclusi gli interventi destinati anche parzialmente alla vendita di energia.
Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto esecutivo e ad eventuali varianti successivamente autorizzate, non sono ammissibili in sede di liquidazione finale.

ART. 7 – IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Fermo restando quanto stabilito negli articoli che precedono, il Soggetto Attuatore si impegna a:

a) attuare l'intervento nel rispetto dei termini indicati nel precedente art.3;
b) sviluppare i successivi livelli di progettazione in coerenza con quello presentato contestualmente alla domanda di contributo;
c) approvare i progetti ed acquisire i pareri obbligatori degli organi tecnici consultivi competenti;
d) acquisire a propria cura tutte le autorizzazioni assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento;
e) effettuare le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, fornendone apposita attestazione da parte del RUP, all'atto della prima richiesta di erogazione del contributo successiva all'espletamento delle predette procedure, anche sulla base di apposita check list che verrà fornita al Soggetto Attuatore;
f) compilare le check list su cui basare i controlli amministrativi, che saranno predisposte dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia in accordo con l'Autorità di Gestione;
g) monitorare l'andamento dei lavori e inoltrare tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;
h) dirigere, contabilizzare i lavori e coordinare la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
i) fornire alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente, al fine di dare certezza della spesa realizzata, per consentire alla Regione di certificarla al competente organismo dell'Amministrazione centrale;
j) attuare l'intervento e rendicontare le spese sostenute alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro i termini stabiliti nel precedente art. 3;
k) realizzare integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo sul quale è stato confermato il contributo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate, tenuto conto del fatto che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non finanzia interventi parziali non conclusi; la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
l) assicurare, con il supporto della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia e nel rispetto dei tempi e delle modalità comunicate dalla stessa, il monitoraggio dell'intervento dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, sulla base di quanto previsto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico;
m) apporre nel cantiere, ove previsto, un cartello avente le caratteristiche descritte nell'**Allegato 1** al presente atto, ove previsto;
n) a lavori ultimati, porre in opera, in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'**Allegato 2**, ove previsto;
o) raccogliere e archiviare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in un luogo appropriato e facilmente accessibile per eventuali ispezioni;
p) conservare, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile originale di spesa relativa all'intervento finanziato;
q) rispettare il vincolo sull'opera, così come indicato nel successivo art. 17;
r) partecipare, su invito, ai tavoli tecnici che la Regione potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
s) accettare il controllo dei competenti organi nazionali e regionali, garantendo un'adeguata collaborazione, come previsto dalla Deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 e anche dalla citata DGR 487/2013;
t) acconsentire che nel sito Internet della Regione Veneto, in quello Opencoesione del Governo Italiano ed in altri siti o agenzie istituzionali, venga data pubblicità e siano inserite informazioni relative

all'intervento, che potranno essere oggetto anche di eventuali pubblicazioni;

u) riportare in tutti gli atti, comprese delibere, mandati di pagamento, impegni e fatture, la dicitura: "PAR FSC 2007-2013 CUP - ___ (*codice CUP*) ___-- "(codice e titolo dell'intervento)";
v) rispettare il divieto di cumulo del contributo oggetto del presente disciplinare con qualunque altra agevolazione pubblica;
w) garantire il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.

ART. 8 - VARIANTI AL PROGETTO ED ECONOMIE DI SPESA

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa, mediante apposito nulla-osta, se ed in quanto riguardino interventi che mantengano comunque le destinazioni d'uso iniziali e/o siano finalizzate a una loro migliore funzionalità o gestione. La richiesta di variante dovrà contenere il quadro economico aggiornato.
Le autorizzazioni a eseguire varianti e/o modifiche, richieste alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia prima della loro realizzazione, non produrranno un aumento dell'importo del contributo già concesso.
Rimane in capo all'Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 50/2016.
Non saranno autorizzate varianti che snaturino le finalità e l'uso previsto dalla proposta originaria, le quali comporteranno la revoca del contributo.
Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro i limiti fissati dalle normative di settore e, ove applicabili, dagli artt. 106 e 149 del D.Lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
Le spese per i lavori realizzati in difformità dal progetto presentato e non autorizzate, non saranno ammesse in sede di liquidazione finale.
In sede di erogazione del saldo finale, la quota di contributo FSC non utilizzata per l'attuazione del progetto sarà evidenziata come "Economia riprogrammabile" nel sistema di monitoraggio e sarà re-impiegata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

ART. 9 - EROGAZIONE DI ANTICIPAZIONI E DI ACCONTI DEL CONTRIBUTO

Al fine di garantire l'accelerazione della spesa e compatibilmente con le regole della finanza pubblica e con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, possono essere erogati anticipi fino al 15% del contributo concesso secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003, su espressa richiesta del beneficiario che ne illustri l'esigenza.
Nel corso di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore può altresì richiedere alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia l'erogazione di acconti corrispondenti a spese dallo stesso maturate.
La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, anche sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo, eroga al Soggetto Attuatore le somme richieste dallo stesso in acconto, acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale e secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003 e dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).
Le erogazioni sono subordinate al regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio, ai sensi del successivo art. 14.

ART. 10 - SALDO DEL CONTRIBUTO

Acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia è determinato in via definitiva l'ammontare del contributo spettante al Soggetto Attuatore ed è erogato il saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.
Il contributo è determinato in via definitiva in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente

sostenuta, entro il limite massimo del contributo assegnato dalla DGR n. 535 del 21 aprile 2015, salvo quanto previsto al successivo art.18.
L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.
La liquidazione del saldo del contributo non è effettuata qualora il Soggetto Attuatore non abbia assolto agli obblighi di monitoraggio previsti dal successivo art. 14, o non abbia trasmesso la Documentazione informativa relativa all'intervento **(Allegato 3)**, corredata da prova fotografica dell'apposizione della targa il cui modello è previsto dall'**Allegato 2** al presente disciplinare.

ART. 11 – LIQUIDAZIONE DEL CONTIBUTO

Il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.
Compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, il saldo sarà comunque erogato alla conclusione dell'intervento anche antecedentemente alle previsioni di spesa di cui al precedente capoverso, a seguito della richiesta formulata conformemente a quanto indicato nel successivo art. 12.

ART. 12 - MODALITA' DI RICHIESTA DEGLI ACCONTI E DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Per l'erogazione di acconti, il Soggetto Attuatore, fatto salvo quanto indicato nel precedente art.9 e riferito alle disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, non appena maturata la spesa, trasmette alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia una specifica richiesta, allegando la seguente documentazione:

a) domanda di erogazione dell'acconto con indicazione della somma dovuta redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** al presente disciplinare;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED Energia;
c) Stato Avanzamento Lavori (SAL);
d) Certificato di Pagamento;
e) provvedimento di Approvazione degli atti contabili (o documento equivalente), e di liquidazione della spesa che, in caso di spese non riguardanti lavori, certifichi l'afferenza della stessa al contributo;
f) copia del mandato di pagamento con relativa quietanza, corrispondente alle somme già erogate dalla Regione (esclusivamente nel caso di acconti successivi al primo); in mancanza non si darà luogo all'ulteriore erogazione;
g) riscontro fotografico del cartello di cantiere (qualora fattibile in base alla tipologia dell'intervento e necessario solo in sede di primo acconto).

Per l'erogazione del saldo, il Soggetto Attuatore presenterà alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia la richiesta corredata dalla seguente documentazione:

a) domanda di erogazione del saldo redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** con indicazione della somma complessiva rendicontata;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;
c) Stato Finale;
d) Certificato di collaudo o Certificato di regolare esecuzione;
e) relazione che, per le spese non riferite a lavori, ne specifichi l'afferenza al contributo, corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate), secondo il modello di cui all'**Allegato 5,** nel quale verranno riportati anche gli estremi dei mandati di pagamento;
f) delibera esecutiva con la quale il Soggetto Attuatore ha approvato gli atti di contabilità finale, il Certificato di collaudo o il Certificato di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta;
g) copia dei mandati di pagamento quietanzati, qualora non siano già stati trasmessi;
h) originali delle fatture oggetto di erogazione del contributo, ai fini dell'apposizione delle dovute vidimazioni (tale operazione va preventivamente concordata con la Direzione Ricerca Innovazione ed

Energia);

i) documentazione informativa (di cui all'**Allegato 3**), riscontro fotografico della targa esplicativa permanente (di cui all'**Allegato 2**);

Ai fini dell'erogazione degli acconti e del saldo, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia verificherà il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio ai sensi del successivo art. 14. In particolare, per l'erogazione del saldo si verificherà l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte.

ART. 13 – RECUPERABILITÁ DELL'IVA

Il Soggetto Attuatore dichiara sotto la sua responsabilità che l'IVA costituisce per esso imposta non recuperabile, ovvero si impegna a comunicare alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro la prima richiesta di liquidazione, per quali interventi e quali spese l'IVA sia per esso recuperabile.
In ogni caso in fase di redazione dei documenti fiscali sarà cura del Soggetto Attuatore distinguere la voce "IVA" e gli ulteriori oneri fiscali dagli importi rendicontati.

ART. 14 – MONITORAGGIO, VERIFICHE E CONTROLLI SULL'INTERVENTO

L'intervento è monitorato come prescritto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, pertanto riguarderà gli aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.
Il Soggetto Attuatore è obbligato, pena la revoca del contributo, a collaborare con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia all'attività di monitoraggio dell'intervento, fornendo a cadenza bimestrale, nei tempi richiesti dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, i dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale,
Il Soggetto Attuatore fornisce alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia su supporto informatico o direttamente nell'Applicativo di monitoraggio, se abilitato, i dati richiesti nella scheda di monitoraggio, che sarà fornita dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
In ragione del fatto che la certificazione della spesa al Ministero deriva dagli atti di liquidazione, in fase di monitoraggio dovranno essere trasmesse copie degli atti di liquidazione del Soggetto Attuatore emesse nel periodo di riferimento a giustificazione della spesa sostenuta.
Tali documenti devono essere riportati negli elenchi riepilogativi dei giustificativi di spesa redatti secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.
Il Soggetto Attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, considerato l'obbligo da parte della Regione di produrre il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), il Soggetto Attuatore, se richiesto, fornisce alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il mese di gennaio di ogni anno, una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogrammma comunicato con i monitoraggi.
I dati di monitoraggio sono inviati dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in accordo con l'Autorità di Gestione, al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Soggetto Attuatore. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE (Ministero Economia e Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) .
Le comunicazioni con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia avverranno via posta certificata all'indirizzo dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it, riportando nell'oggetto della e-mail, la seguente dicitura "c.a. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – PAR FSC 2007-2013" seguita dal tipo di documento trasmesso (es. scheda di monitoraggio), mentre nel corpo del testo dovrà essere riportata la dicitura "c.a. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia" eventualmente seguita da riferimenti regionali di contesto (es. prot e data della nota regionale riscontrata).

Art. 15 - ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL' INTERVENTO

Secondo le modalità previste dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato con DGR n.487 del 16/04/2013, la Regione esercita l'attività di controllo ed attiva, su base campionaria, le verifiche in loco, nel

corso o al temine dei lavori, finalizzate al controllo della regolarità delle operazioni e della spesa rendicontata, delle modalità di attuazione, nonché della rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento.
Analoga attività di verifica può essere attivata dall'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) come previsto dalla Deliberazione CIPE 166/2007.

ART. 16 – COLLAUDO

Il collaudo dei lavori, ove prescritto, viene eseguito da uno o più collaudatori all'uopo nominati ai sensi degli artt. 215 e ss. del DPR 207/2010, art. 102 del D.Lgs. 50/2016 e, laddove compatibile con le norme appena citate, degli artt. 47 e ss. della L.R. n. 27 del 7/11/2003. La relativa spesa è a carico del soggetto realizzatore.
La richiesta di nomina, fatta dalla Stazione Appaltante, dovrà essere redatta includendo l'indicazione di cui all'art. 7, lett. u) del presente disciplinare, l'Oggetto, il CUP, l'Importo a base d'asta nonché specificare, gli Oneri della sicurezza.
Nei casi in cui non sia previsto il collaudo dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.
Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.
In caso di collaudo in corso d'opera, svolto ai sensi della normativa nazionale, l'organo di collaudo verifica mediante controlli a campione la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi del provvedimento della Giunta Regionale che ha assegnato il contributo, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati da trasmettere tempestivamente alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia acquisirà il certificato di collaudo ed il provvedimento di approvazione dal parte del Soggetto Attuatore, prima del provvedimento di erogazione del saldo del contributo, al fine di verificare attraverso di esso in sede di rendicontazione finale da parte del Soggetto Attuatore, le varie fasi di realizzazione del progetto e relative problematiche, e valutare i costi effettivi sostenuti da quest'ultimo.

Art. 17 - VINCOLI SULL' OPERA

Il Soggetto Attuatore s'impegna per un periodo di cinque anni dal completamento dell'opera:

- a non cederne la proprietà e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- a presentare alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (ai sensi del DPR 445/2000) che attesti la proprietà dei beni mobili e immobili oggetto del contributo e la loro destinazione d'uso.

Art. 18 - RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è ridotto, con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, nei seguenti casi:

- qualora, a seguito di parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la rendicontazione finale delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento indicato all'art. 1, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione del contributo è proporzionale alle spese non rendicontate o difformi dal progetto originario;
- qualora parte delle spese siano accertate dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia come non ammissibili a rendicontazione, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione è proporzionale alle spese accertate come non ammissibili.

ART. 19 – DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO O RINUNCIA

Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il Soggetto Attuatore decade, in tutto o in parte in proporzione all'inadempimento riscontrato, dal diritto al contributo qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili.
Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal Soggetto Attuatore maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione.
La decadenza è disposta con delibera della Giunta Regionale, che stabilirà le modalità e i termini per la restituzione di quanto percepito.
In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a darne immediata e formale comunicazione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi legali maturati, nel periodo intercorrente tra la data dell'effettiva erogazione e quella prevista per la restituzione. La rinuncia al contributo e la relativa economia di spesa da registrare sul pertinente Capitolo del Bilancio regionale, sarà disposta con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

ART. 20 – CAUSE DI DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

E' disposta la decadenza dal diritto al contributo con provvedimento della Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria svolta dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, qualora siano accertate le seguenti gravi irregolarità o inadempimenti:

a) mancato rispetto dei termini previsti ai punti 4 e 5 dell'art. 3;
b) violazione del vincolo sull'opera di 5 anni di cui al precedente art. 17;
c) varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera, snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
d) spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
e) mancata funzionalità dell'intervento;
f) mancato invio, dopo formale richiesta da parte dell'Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
g) mancata trasmissione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia della documentazione di rendicontazione finale prevista dal presente disciplinare entro sei mesi dalla chiusura dei lavori e, comunque, entro il termine complessivo di cinque anni dalla data del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, se stabilito da specifica proroga. In tal caso, si applicherà la riduzione alla parte di contributo non ancora erogato, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato;
h) il mancato rispetto, da parte del Soggetto Attuatore, nel corso della realizzazione dell'intervento, delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, ambientali, in materia di sicurezza e del personale;
i) la falsità delle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al Soggetto Attuatore e non sanabile;
j) il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti indicati all'art.7.

ART. 21 – RESPONSABILITÁ

Il Soggetto Attuatore è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 22 – NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare, oltre alle norme in materia di contratti pubblici, qualunque altra disposizione comunitaria, statale o regionale applicabile.
Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento al Manuale Si.Ge.Co. (DGR 487/2013, Allegato A).

ART. 23 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie tra la Regione e il Soggetto Attuatore che non sia risultato possibile definire in via amministrativa sia durante l'esecuzione dei lavori, sia dopo il compimento degli stessi, è competente il Foro di Venezia.
È esclusa ogni responsabilità della Regione su controversie che dovessero insorgere fra Soggetto Attuatore e appaltatore.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per (*Denominazione Ente*)	Per la Giunta Regionale
IL ___(*CARICA*)___	IL ___(*CARICA*)___
_____	_____

ART. 24 – APPROVAZIONE SPECIFICA CLAUSOLE VESSATORIE

Il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo approva in modo specifico le clausole di cui ai precedenti articoli 4 "Rispetto dei termini di realizzazione dell'intervento e proroghe", 7 "Impegni del Soggetto Attuatore", 8 "Varianti al progetto ed economie di spesa", 14 "Monitoraggio, verifiche e controlli sull'intervento", 18 "Riduzione del contributo", 19 "Decadenza dal diritto al contributo o rinuncia", 20 "Cause di decadenza dal diritto al contributo", 21 "Responsabilità" e 23 "Controversie".

Letto, confermato e sottoscritto.

Per (Denominazione Ente)	Per la Giunta Regionale
IL ___(CARICA)___	IL ___(CARICA)___
_____	_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

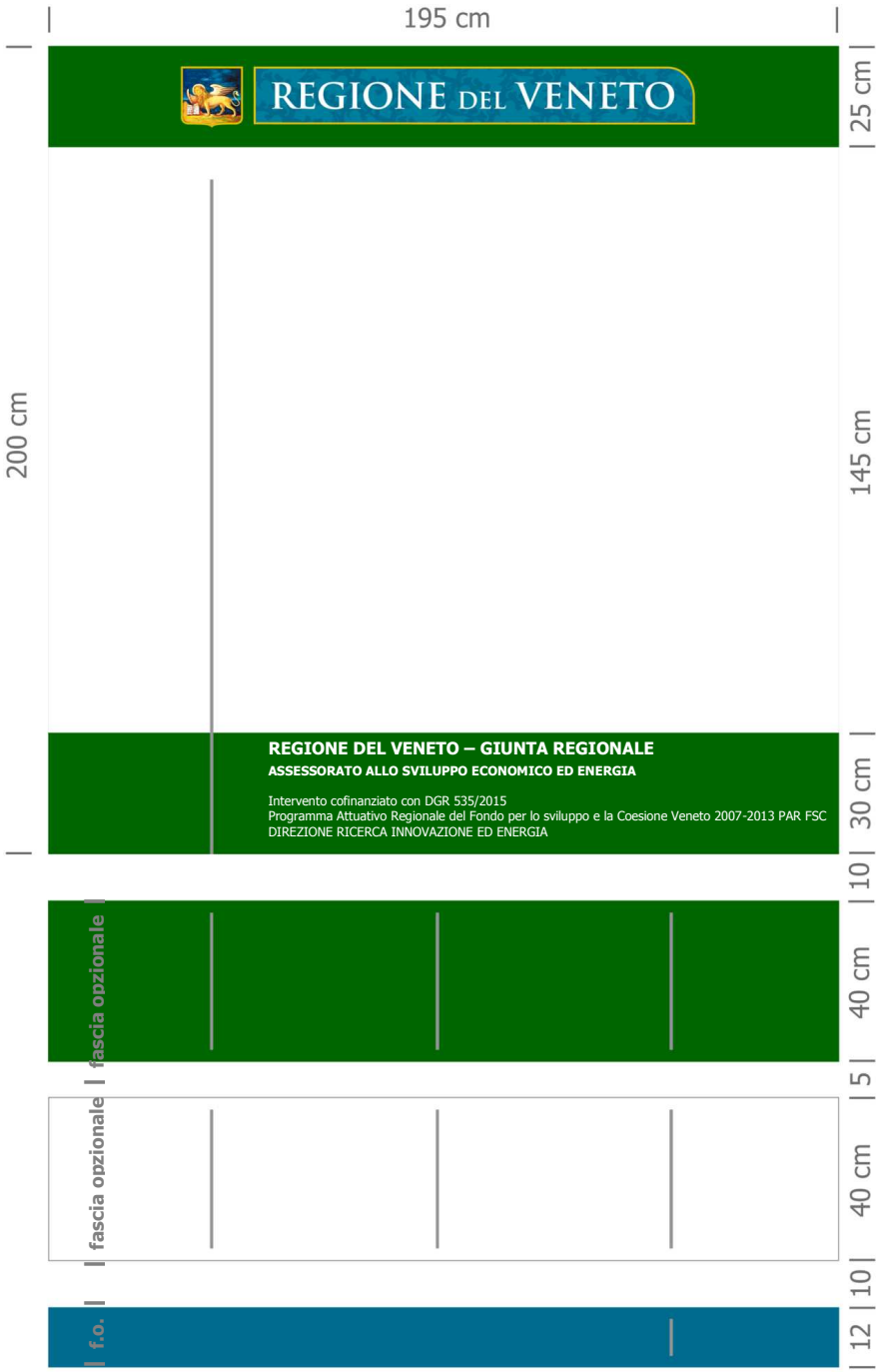
ALLEGATO 1

Giunta Regionale

Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Affari Generali e FAS-FSC
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

Fondo Sviluppo e Coesione - FSC (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) 2007-2013
Delibera CIPE 166/2007, 1/2009 e 1/2011, per l'attuazione del QSN e programmazione FAS
D.Lgs 88l2011, cambio denominazione del Fondo da FAS a FSC.
PAR FSC 2007-2013 della Regione Veneto, adottato con DGR n. 1186 del 26 luglio 2011
Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 487 del 16/04/2013.

MODELLO PER IL CARTELLO DI CANTIERE



MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, TIPO DI CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione del Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa dell'assessorato regionale competente, va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti istituzionali o sponsor che contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

LE FASCE OPZIONALI, PER RENDERING, I LOGO DELLE IMPRESE ED I LINK MULTIMEDIALI

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

ALLEGATO 2

MODELLO DI TARGA

42 cm

22 cm

Andranno indicate le seguenti Strutture Regionali:
Assessorato alla Programmazione Fondi FSC – Assessorato allo Sviluppo Economico ed Energia
U.O. Programmazione e gestione FSC e Sviluppo locale – U.O. Energia

La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.
Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.
Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).
Se collocata all'interno di locali va posta ad un'altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.
In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.
Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane….
Il logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente alla Sezione Comunicazione ed Informazione – tel. 041 2792746 cominfo@regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A3 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 535 del 21 aprile 2015

Soggetto Attuatore:_____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,_____
Importo contributo € _____,_____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)

Ente_____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune_____ via:_____ n. _____
Foglio_____ Mapp. _____

Importo dei Lavori **€** _____
Contributo regionale assegnato € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **l'elaborato va trasmesso alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la Segreteria di Sezione, al seguente indirizzo**: Regione Veneto, Sede di Palazzo Grandi Stazioni, Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Fondamenta S.Lucia n. 23 – 30121 Venezia (4° piano).

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A4 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

ALLEGATO 4

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 38, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n.445).

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". - DGR n. 535 del 21 aprile 2015.

Alla REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE RICERCA
INNOVAZIONE ED ENERGIA
SEDE

Il sottoscritto: _____

nato a _____il_____ residente a _____

PROV.: _____Via: _____n°_____

in qualità di legale rappresentante del _____

con sede legale nel Comune di _____

PROV.: _____Via: _____n°_____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali previste per il caso false e mendaci dichiarazioni, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, allo scopo di valersene per la richiesta di liquidazione del contributo del progetto in oggetto,

per l'intervento denominato: _____

CHIEDE

L'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte/saldo** del contributo relativo alle spese sostenute e rendicontate e invia in allegato la documentazione prevista dall'art. 12 del disciplinare

DICHIARA

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____al_____ per € _____;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al _____% della spesa totale ammissibile;

(evidenziare una delle seguenti situazioni):

☐ che non si sono ottenute né richieste per il medesimo intervento altre agevolazioni finanziarie

oppure

☐ che per il medesimo intervento è stata presentata domanda di agevolazione finanziaria ai sensi

_____

- Di impegnarsi a rispettare le condizioni previste dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle imprese;
- di impegnarsi a rispettare le norme di buona conduzione e/o manutenzione alfine di garantire nel tempo il risparmio energetico previsto in progetto;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di aver preso visione di tutte le indicazioni e prescrizioni indicate nel disciplinare allegato al presente provvedimento;
- di impegnarsi a presentare agli uffici competenti la documentazione di spesa in originale per l'apposizione del timbro di ammissione al contributo;
- dii consentire la verifica da parte degli uffici regionali competenti delle opere realizzate relativamente all'intervento in argomento.

Luogo e data firma del dichiarante

_____ _____

……

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE:

- ☐ Allegato 5 – Modello di Rendiconto delle spese
- ☐ Fotocopie della documentazione di spesa, regolarmente quietanzate
- ☐ Copia di un valido documento di riconoscimento
- ☐ Altro (specificare):

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A5 **DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016**

ALLEGATO 5

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. _____ DEL _____

Tipologia spesa (1)	CIG	Fornitore	Spesa rendicontata e liquidata			Documento/fattura/nota		Estremi dell'atto di liquidazione			Mandato con quietanza di pagamento	
			importo	IVA	totale	numero	data	tipologia	numero	data	numero	data
		TOTALE										

_____

(1) Tipo (voce di spesa)

Indica la tipologia/voce di spesa sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. progettazioni e studi (incluse spese tecniche)
2. acquisizione aree o immobili
3. lavori realizzati in affidamento
4. lavori realizzati in economia
5. servizi di consulenza non imputabili progettazioni e studi
6. imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

Soggetto Attuatore: (*Denominazione Ente*)

Progetto: "___(*Titolo*)_____" (CUP ____).

DISCIPLINARE RELATIVO ALLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2007/2013

BANDO B – Efficientamento energetico degli edifici pubblici

Legge regionale. n. 27 del 7 novembre 2003, art. 53, comma 1, lettera f'
Deliberazione della Giunta Regionale n. 535 del 21 aprile 2015
Deliberazione della Giunta Regionale n. 903 del 14 giugno 2016

La Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia - Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da ___(Nome e Cognome),____(Carica ricoperta) _____, nato a_____ (___) il ____/___/_____, domiciliato per la carica_____(Città)____in Via_____n.__;

E

il ___(*Denominazione Ente*)____ (di seguito denominato "Soggetto Attuatore" o "beneficiario"), con sede in Cap._____, Via/Piazza _____n. _____, codice fiscale/p. _____, rappresentato da_____, nato a _____(___) il __/__/_____, nella sua qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

- il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), costituisce lo strumento con il quale si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che, in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese;

- il CIPE con delibera n. 166/2007 e successive n. 1/2009 e n. 1/2011 ha definito le modalità di utilizzo delle risorse FAS/FSC;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1186 del 26.7.2011, ha recepito le suddette modalità approvando l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (PAR), necessario per la programmazione delle risorse FSC;

- il PAR approvato destina le risorse stanziate suddividendole in sei "Assi Prioritari", a loro volta esplicitati in "Linee di Intervento", per la cui attuazione sono state individuate, con DGR n. 725 del 7.6.2011, le Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA);

- la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, (ex Sezione Energia), è stata individuata quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) della "Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici", allocata nell'"Asse Prioritario 1 - Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile";

- alla S.R.A., fanno carico gli adempimenti indicati nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con DGR n. 487 del 16 aprile 2013, Allegato A e successivamente modificato con DGR 1569 del 10/11/2015 e DDR 16 del 7/03/2016;

- la Regione del Veneto, con deliberazione n. 1421 del 5 agosto 2014, in attuazione della citata "Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici", ha approvato n. 2 bandi per la selezione degli interventi finanziabili con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di cui:

  - bando A: "Efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica, da conseguire anche con la sostituzione dei corpi illuminanti e delle relative lampade con apparecchiature ad elevate prestazioni e con l'utilizzo di tecnologie di telecontrollo, telegestione ed automazione";

- bando B: "Realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti e sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche";

- con DGR n. 535 del 21 aprile 2015 sono state approvate le relative graduatorie;

- con DGR 903 del 14 giugno 2016 si è dato corso allo scorrimento delle graduatorie sia del bando A, che del bando B, a seguito di ulteriori rinunce da parte di alcuni beneficiari; con il medesimo provvedimento si è provveduto ad allineare alcuni aspetti del modello di disciplinare approvato con DGR 1109 del 18 agosto 2015 alle disposizioni del CIPE;

- con la medesima deliberazione n.903 del 14 giugno 2016, la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare al progetto "_____", relativo al bando B, presentato dal (*Denominazione Ente*), un contributo pari ad € _____ a fronte di un costo totale di € _____, così approvato con DGR 535 del 21 aprile 2015;

- la Delibera CIPE del 30 giugno 2014 ha fissato alla data del 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle OGV, definendo altresì che il mancato rispetto della predetta scadenza del 31 dicembre 2015 comporterà, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento. Decorso inutilmente tale termine le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE stesso.

convengono quanto segue

ART. 1 – OGGETTO

Il presente disciplinare regola i rapporti fra la Regione Veneto e ___(Denominazione Ente)___ conseguenti all'assegnazione a quest'ultimo del contributo di € _____, disposta con DGR n. 535 del 21 aprile 2015 e successiva DGR 903 del 14 giugno 2016, per la realizzazione dell'intervento di "_____", il cui costo complessivo è di € _____, identificato con codice CUP _____.
Le caratteristiche dell'intervento e le opere da realizzare sono riportate nell'**Allegato 3** al presente disciplinare "Documentazione informativa relativa all'intervento".

ART. 2 – COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa del progetto _____(*Stato del progetto presentato*) _____presentato di seguito riportato:

(Quadro economico a titolo esemplificativo)

A) Somme per lavori in appalto	
A.1 - Lavori a base d'asta ai sensi dell'art. 5 del Bando	€ _____
A.2 - Oneri per la sicurezza	€ _____
Totale A)	**€ _____**
B) Somme a disposizione dell'amm.ne	
B.01 - Spese per acquisizione aree	€ _____
B.02 - Spese di gara	€ _____
B.03 - Spese tecniche per rilievi, accertamenti e prestazioni specialistiche	€ _____
B.04 - Sottoservizi-modifica allacciamenti reti tecnologiche	€ _____
B.05 - Incentivo economico	€ _____
B.06 - IVA __% su somme A)	€ _____
B.07 - IVA __% su B.03-B.04	€_____
B.08 – Imprevisti	€ _____
B.09 - Altro	€_____
Totale B)	**€ _____**

Totale (A+B) **€ _____**

ART. 3 – CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Si conviene il seguente cronoprogramma per l'attuazione dell'intervento:

1. presentazione del Progetto Esecutivo approvato alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia entro il_____;
2. inizio dei lavori entro il _____;
3. comunicazione dell'inizio dei lavori entro 30 giorni dall'inizio lavori;
4. il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) è fissato nel **31/12/2015**; il mancato rispetto della predetta scadenza comporta, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento del contributo; decorso inutilmente tale termine (**30/06/2016**) le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE;
5. rendicontazione a saldo delle spese **entro il 31/08/2017**, con presentazione della documentazione contabile di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. n. 27 del 2003, al fine di poter garantire il rispetto dei termini stabiliti al punto 7.2 della dalla Delibera CIPE 166/2007.

ART. 4 – RISPETTO DEI TERMINI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E PROROGHE

Il Soggetto Attuatore deve attuare l'intervento entro i termini indicati all'art. 3.
Eventuali proroghe dei termini previsti dall'art. 3, ad esclusione di quelli di cui ai punti 4 e 5, devono essere richieste, di norma, antecedentemente allo scadere degli stessi e debitamente motivate alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, che dispone l'eventuale autorizzazione nel rispetto di quanto previsto dalla Delibera del C.I.P.E. n. 21 del 30 giugno 2014.
La richiesta di proroga deve rappresentare la persistenza delle motivazioni e delle esigenze che hanno portato alla concessione del contributo.
In merito alle richieste provvede il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con proprio decreto, in conformità a quanto previsto dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

ART. 5 – COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

L'intervento è assistito da un contributo in conto capitale per l'importo massimo di € _____, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 535 del 21 aprile 2015 e n.903 del 14 giugno 2016.
Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente.
Il Soggetto Attuatore dichiara di non fruire, per l'intervento oggetto del presente disciplinare, di qualunque altra agevolazione pubblica regionale, statale o comunitaria.
Il contributo si ritiene confermato a seguito del decreto mediante il quale la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, valutando i contenuti come rispondenti agli obiettivi espressi con DGR n. 1421 del 5 agosto 2014, esprime il nulla osta di competenza sul progetto esecutivo e conferma contestualmente l'assegnazione del contributo in conformità alle voci del quadro economico che costituiscono spesa ammissibile e in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 51 della L.R. n. 27/2003.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) approvato con la DGR n. 487/2013, reperibile anche sul sito internet regionale.
Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese sostenute per la realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti e sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche. Si intendono pertanto ammessi a contributo, tra gli altri, lavori od opere finalizzati alla produzione di energia da fonte rinnovabile che siano destinati esclusivamente all'autoconsumo, mentre rimangono esclusi gli interventi destinati anche parzialmente alla vendita di energia.
Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto esecutivo e ad eventuali varianti successivamente

autorizzate, non sono ammissibili in sede di liquidazione finale.

ART. 7 – IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Fermo restando quanto stabilito negli articoli che precedono, il Soggetto Attuatore si impegna a:

a) attuare l'intervento nel rispetto dei termini indicati nel precedente art.3;
b) sviluppare i successivi livelli di progettazione in coerenza con quello presentato contestualmente alla domanda di contributo;
c) approvare i progetti ed acquisire i pareri obbligatori degli organi tecnici consultivi competenti;
d) acquisire a propria cura tutte le autorizzazioni assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento;
e) effettuare le procedure per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, fornendone apposita attestazione da parte del RUP, all'atto della prima richiesta di erogazione del contributo successiva all'espletamento delle predette procedure, anche sulla base di apposita check list che verrà fornita al Soggetto Attuatore;
f) compilare le check list su cui basare i controlli amministrativi, che saranno predisposte dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia in accordo con l'Autorità di Gestione;
g) monitorare l'andamento dei lavori e inoltrare tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;
h) dirigere, contabilizzare i lavori e coordinare la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
i) fornire alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente, al fine di dare certezza della spesa realizzata, per consentire alla Regione di certificarla al competente organismo dell'Amministrazione centrale;
j) attuare l'intervento e rendicontare le spese sostenute alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro i termini stabiliti nel precedente art. 3;
k) realizzare integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo sul quale è stato confermato il contributo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate, tenuto conto del fatto che il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione non finanzia interventi parziali non conclusi; la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
l) assicurare, con il supporto della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia e nel rispetto dei tempi e delle modalità comunicate dalla stessa, il monitoraggio dell'intervento dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, sulla base di quanto previsto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico;
m) apporre nel cantiere, ove previsto, un cartello avente le caratteristiche descritte nell'**Allegato 1** al presente atto, ove previsto;
n) a lavori ultimati, porre in opera, in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'**Allegato 2**, ove previsto;
o) raccogliere e archiviare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in un luogo appropriato e facilmente accessibile per eventuali ispezioni;
p) conservare, per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di determinazione finale del contributo, la documentazione tecnica, amministrativa e contabile originale di spesa relativa all'intervento finanziato;
q) rispettare il vincolo sull'opera, così come indicato nel successivo art. 17;
r) partecipare, su invito, ai tavoli tecnici che la Regione potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
s) accettare il controllo dei competenti organi nazionali e regionali, garantendo un'adeguata collaborazione, come previsto dalla Deliberazione CIPE 166 del 21/12/2007 e anche dalla citata DGR 487/2013;
t) acconsentire che nel sito Internet della Regione Veneto, in quello Opencoesione del Governo Italiano ed in altri siti o agenzie istituzionali, venga data pubblicità e siano inserite informazioni relative all'intervento, che potranno essere oggetto anche di eventuali pubblicazioni;
u) riportare in tutti gli atti, comprese delibere, mandati di pagamento, impegni e fatture, la dicitura: "PAR FSC 2007-2013 CUP - ___ (*codice CUP*) ___-- "(codice e titolo dell'intervento)";
v) rispettare il divieto di cumulo del contributo oggetto del presente disciplinare con qualunque altra

agevolazione pubblica;

w) garantire il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione.

ART. 8 - VARIANTI AL PROGETTO ED ECONOMIE DI SPESA

Le varianti al progetto esecutivo e/o l'eventuale riutilizzo delle economie di spesa, sono preventivamente autorizzate dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, con particolare riguardo all'ammissibilità della spesa, mediante apposito nulla-osta, se ed in quanto riguardino interventi che mantengano comunque le destinazioni d'uso iniziali e/o siano finalizzate a una loro migliore funzionalità o gestione. La richiesta di variante dovrà contenere il quadro economico aggiornato.

Le autorizzazioni a eseguire varianti e/o modifiche, richieste alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia prima della loro realizzazione, non produrranno un aumento dell'importo del contributo già concesso.

Rimane in capo all'Amministrazione aggiudicatrice ogni responsabilità relativa al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 106 del D.Lgs. 50/2016.

Non saranno autorizzate varianti che snaturino le finalità e l'uso previsto dalla proposta originaria, le quali comporteranno la revoca del contributo.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro i limiti fissati dalle normative di settore e, ove applicabili, dagli artt. 106 e 149 del D.Lgs. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Le spese per i lavori realizzati in difformità dal progetto presentato e non autorizzate, non saranno ammesse in sede di liquidazione finale.

In sede di erogazione del saldo finale, la quota di contributo FSC non utilizzata per l'attuazione del progetto sarà evidenziata come "Economia riprogrammabile" nel sistema di monitoraggio e sarà re-impiegata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013.

ART. 9 - EROGAZIONE DI ANTICIPAZIONI E DI ACCONTI DEL CONTRIBUTO

Al fine di garantire l'accelerazione della spesa e compatibilmente con le regole della finanza pubblica e con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, possono essere erogati anticipi fino al 15% del contributo concesso secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003, su espressa richiesta del beneficiario che ne illustri l'esigenza.

Nel corso di realizzazione dell'intervento il Soggetto Attuatore può altresì richiedere alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia l'erogazione di acconti corrispondenti a spese dallo stesso maturate.

La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, anche sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo, eroga al Soggetto Attuatore le somme richieste dallo stesso in acconto, acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale e secondo le modalità previste dall'art. 54, comma 2 della L.R. n. 27/2003 e dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.).

Le erogazioni sono subordinate al regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio, ai sensi del successivo art. 14.

ART. 10 - SALDO DEL CONTRIBUTO

Acquisita la documentazione di cui al successivo art. 12, con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia è determinato in via definitiva l'ammontare del contributo spettante al Soggetto Attuatore ed è erogato il saldo, compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.

Il contributo è determinato in via definitiva in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta, entro il limite massimo del contributo assegnato dalla DGR n. 535 del 21 aprile 2015, salvo quanto previsto al successivo art.18.

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

La liquidazione del saldo del contributo non è effettuata qualora il Soggetto Attuatore non abbia assolto agli

obblighi di monitoraggio previsti dal successivo art. 14, o non abbia trasmesso la Documentazione informativa relativa all'intervento **(Allegato 3)**, corredata da prova fotografica dell'apposizione della targa il cui modello è previsto dall'**Allegato 2** al presente disciplinare.

ART. 11 – LIQUIDAZIONE DEL CONTIBUTO

Il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), compatibilmente con la disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale.
Compatibilmente con le disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, il saldo sarà comunque erogato alla conclusione dell'intervento anche antecedentemente alle previsioni di spesa di cui al precedente capoverso, a seguito della richiesta formulata conformemente a quanto indicato nel successivo art. 12.

ART. 12 - MODALITA' DI RICHIESTA DEGLI ACCONTI E DEL SALDO DEL CONTRIBUTO

Per l'erogazione di acconti, il Soggetto Attuatore, fatto salvo quanto indicato nel precedente art.9 e riferito alle disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale, non appena maturata la spesa, trasmette alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia una specifica richiesta, allegando la seguente documentazione:

a) domanda di erogazione dell'acconto con indicazione della somma dovuta redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** al presente disciplinare;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED Energia;
c) Stato Avanzamento Lavori (SAL);
d) Certificato di Pagamento;
e) provvedimento di Approvazione degli atti contabili (o documento equivalente), e di liquidazione della spesa che, in caso di spese non riguardanti lavori, certifichi l'afferenza della stessa al contributo;
f) copia del mandato di pagamento con relativa quietanza, corrispondente alle somme già erogate dalla Regione (esclusivamente nel caso di acconti successivi al primo); in mancanza non si darà luogo all'ulteriore erogazione;
g) riscontro fotografico del cartello di cantiere (qualora fattibile in base alla tipologia dell'intervento e necessario solo in sede di primo acconto).

Per l'erogazione del saldo, il Soggetto Attuatore presenterà alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia la richiesta corredata dalla seguente documentazione:

a) domanda di erogazione del saldo redatta secondo il modello di cui all'**Allegato 4** con indicazione della somma complessiva rendicontata;
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;
c) Stato Finale;
d) Certificato di collaudo o Certificato di regolare esecuzione;
e) relazione che, per le spese non riferite a lavori, ne specifichi l'afferenza al contributo, corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate), secondo il modello di cui all'**Allegato 5,** nel quale verranno riportati anche gli estremi dei mandati di pagamento;
f) delibera esecutiva con la quale il Soggetto Attuatore ha approvato gli atti di contabilità finale, il Certificato di collaudo o il Certificato di regolare esecuzione e la spesa effettivamente sostenuta;
g) copia dei mandati di pagamento quietanzati, qualora non siano già stati trasmessi;
h) originali delle fatture oggetto di erogazione del contributo, ai fini dell'apposizione delle dovute vidimazioni (tale operazione va preventivamente concordata con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia);
i) documentazione informativa (di cui all'**Allegato 3**), riscontro fotografico della targa esplicativa permanente (di cui all'**Allegato 2**);

Ai fini dell'erogazione degli acconti e del saldo, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia verificherà il regolare assolvimento degli obblighi di monitoraggio ai sensi del successivo art. 14. In particolare, per l'erogazione del saldo si verificherà l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in

ogni sua parte.

ART. 13 – RECUPERABILITÁ DELL'IVA

Il Soggetto Attuatore dichiara sotto la sua responsabilità che l'IVA costituisce per esso imposta non recuperabile, ovvero si impegna a comunicare alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro la prima richiesta di liquidazione, per quali interventi e quali spese l'IVA sia per esso recuperabile.
In ogni caso in fase di redazione dei documenti fiscali sarà cura del Soggetto Attuatore distinguere la voce "IVA" e gli ulteriori oneri fiscali dagli importi rendicontati.

ART. 14 – MONITORAGGIO, VERIFICHE E CONTROLLI SULL'INTERVENTO

L'intervento è monitorato come prescritto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, pertanto riguarderà gli aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.
Il Soggetto Attuatore è obbligato, pena la revoca del contributo, a collaborare con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia all'attività di monitoraggio dell'intervento, fornendo a cadenza bimestrale, nei tempi richiesti dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, i dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale,
Il Soggetto Attuatore fornisce alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia su supporto informatico o direttamente nell'Applicativo di monitoraggio, se abilitato, i dati richiesti nella scheda di monitoraggio, che sarà fornita dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
In ragione del fatto che la certificazione della spesa al Ministero deriva dagli atti di liquidazione, in fase di monitoraggio dovranno essere trasmesse copie degli atti di liquidazione del Soggetto Attuatore emesse nel periodo di riferimento a giustificazione della spesa sostenuta.
Tali documenti devono essere riportati negli elenchi riepilogativi dei giustificativi di spesa redatti secondo il modello di cui all'**Allegato 5**.
Il Soggetto Attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, considerato l'obbligo da parte della Regione di produrre il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), il Soggetto Attuatore, se richiesto, fornisce alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il mese di gennaio di ogni anno, una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogrammma comunicato con i monitoraggi.
I dati di monitoraggio sono inviati dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in accordo con l'Autorità di Gestione, al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Soggetto Attuatore. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE (Ministero Economia e Finanze-Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea) .
Le comunicazioni con la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia avverranno via posta certificata all'indirizzo dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it, riportando nell'oggetto della e-mail, la seguente dicitura "c.a. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – PAR FSC 2007-2013" seguita dal tipo di documento trasmesso (es. scheda di monitoraggio), mentre nel corpo del testo dovrà essere riportata la dicitura "c.a. Direzione Ricerca Innovazione ed Energia" eventualmente seguita da riferimenti regionali di contesto (es. prot e data della nota regionale riscontrata).

Art. 15 - ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL' INTERVENTO

Secondo le modalità previste dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato con DGR n.487 del 16/04/2013, la Regione esercita l'attività di controllo ed attiva, su base campionaria, le verifiche in loco, nel corso o al temine dei lavori, finalizzate al controllo della regolarità delle operazioni e della spesa rendicontata, delle modalità di attuazione, nonché della rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento.
Analoga attività di verifica può essere attivata dall'Unità di Verifica (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) come previsto dalla Deliberazione CIPE 166/2007.

ART. 16 – COLLAUDO

Il collaudo dei lavori, ove prescritto, viene eseguito da uno o più collaudatori all'uopo nominati ai sensi degli artt. 215 e ss. del DPR 207/2010, art. 102 del D.Lgs. 50/2016 e, laddove compatibile con le norme appena citate, degli artt. 47 e ss. della L.R. n. 27 del 7/11/2003. La relativa spesa è a carico del soggetto realizzatore.
La richiesta di nomina, fatta dalla Stazione Appaltante, dovrà essere redatta includendo l'indicazione di cui all'art. 7, lett. u) del presente disciplinare, l'Oggetto, il CUP, l'Importo a base d'asta nonché specificare, gli Oneri della sicurezza.
Nei casi in cui non sia previsto il collaudo dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.
Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.
In caso di collaudo in corso d'opera, svolto ai sensi della normativa nazionale, l'organo di collaudo verifica mediante controlli a campione la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi del provvedimento della Giunta Regionale che ha assegnato il contributo, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati da trasmettere tempestivamente alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.
La Direzione Ricerca Innovazione ed Energia acquisirà il certificato di collaudo ed il provvedimento di approvazione dal parte del Soggetto Attuatore, prima del provvedimento di erogazione del saldo del contributo, al fine di verificare attraverso di esso in sede di rendicontazione finale da parte del Soggetto Attuatore, le varie fasi di realizzazione del progetto e relative problematiche, e valutare i costi effettivi sostenuti da quest'ultimo.

Art. 17 - VINCOLI SULL' OPERA

Il Soggetto Attuatore s'impegna per un periodo di cinque anni dal completamento dell'opera:

- a non cederne la proprietà e a non eseguire modifiche sostanziali che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- a presentare alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (ai sensi del DPR 445/2000) che attesti la proprietà dei beni mobili e immobili oggetto del contributo e la loro destinazione d'uso.

Art. 18 - RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo è ridotto, con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, nei seguenti casi:

- qualora, a seguito di parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la rendicontazione finale delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento indicato all'art. 1, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione del contributo è proporzionale alle spese non rendicontate o difformi dal progetto originario;
- qualora parte delle spese siano accertate dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia come non ammissibili a rendicontazione, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato. In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo. La riduzione è proporzionale alle spese accertate come non ammissibili.

ART. 19 – DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO O RINUNCIA

Fermi restando gli effetti derivanti da violazioni di norme del Codice Penale e Civile, il Soggetto Attuatore decade, in tutto o in parte in proporzione all'inadempimento riscontrato, dal diritto al contributo qualora siano accertate gravi irregolarità o inadempimenti, anche rispetto alla normativa nazionale o comunitaria sui contratti e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili.

Le somme erogate, ma risultate non dovute, sono restituite dal Soggetto Attuatore maggiorate degli interessi, calcolati al tasso legale vigente tempo per tempo senza capitalizzazione, maturati a favore della Regione a partire dalla data di effettivo accredito sino al termine stabilito per la restituzione.
La decadenza è disposta con delibera della Giunta Regionale, che stabilirà le modalità e i termini per la restituzione di quanto percepito.
In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a darne immediata e formale comunicazione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi legali maturati, nel periodo intercorrente tra la data dell'effettiva erogazione e quella prevista per la restituzione. La rinuncia al contributo e la relativa economia di spesa da registrare sul pertinente Capitolo del Bilancio regionale, sarà disposta con decreto del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia.

ART. 20 – CAUSE DI DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

E' disposta la decadenza dal diritto al contributo con provvedimento della Giunta regionale, a seguito dell'istruttoria svolta dalla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, qualora siano accertate le seguenti gravi irregolarità o inadempimenti:

a) mancato rispetto dei termini previsti ai punti 4 e 5 dell'art. 3;
b) violazione del vincolo sull'opera di 5 anni di cui al precedente art. 17;
c) varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera, snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
d) spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
e) mancata funzionalità dell'intervento;
f) mancato invio, dopo formale richiesta da parte dell'Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
g) mancata trasmissione alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia della documentazione di rendicontazione finale prevista dal presente disciplinare entro sei mesi dalla chiusura dei lavori e, comunque, entro il termine complessivo di cinque anni dalla data del provvedimento regionale che assume l'impegno di spesa, se stabilito da specifica proroga. In tal caso, si applicherà la riduzione alla parte di contributo non ancora erogato, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato;
h) il mancato rispetto, da parte del Soggetto Attuatore, nel corso della realizzazione dell'intervento, delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, ambientali, in materia di sicurezza e del personale;
i) la falsità delle dichiarazioni, ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al Soggetto Attuatore e non sanabile;
j) il mancato rispetto degli obblighi e degli adempimenti indicati all'art.7.

ART. 21 – RESPONSABILITÁ

Il Soggetto Attuatore è unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 22 – NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare, oltre alle norme in materia di contratti pubblici, qualunque altra disposizione comunitaria, statale o regionale applicabile.
Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento al Manuale Si.Ge.Co. (DGR 487/2013, Allegato A).

ART. 23 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie tra la Regione e il Soggetto Attuatore che non sia risultato possibile definire in via amministrativa sia durante l'esecuzione dei lavori, sia dopo il compimento degli stessi, è competente il Foro di Venezia.

È esclusa ogni responsabilità della Regione su controversie che dovessero insorgere fra Soggetto Attuatore e appaltatore.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per (*Denominazione Ente*)	Per la Giunta Regionale
IL ___(*CARICA*)___	IL ___(*CARICA*)___
_____	_____

ART. 24 – APPROVAZIONE SPECIFICA CLAUSOLE VESSATORIE

Il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo approva in modo specifico le clausole di cui ai precedenti articoli 4 “Rispetto dei termini di realizzazione dell’intervento e proroghe”, 7 “Impegni del Soggetto Attuatore”, 8 “Varianti al progetto ed economie di spesa”, 14 “Monitoraggio, verifiche e controlli sull’intervento”, 18 “Riduzione del contributo”, 19 “Decadenza dal diritto al contributo o rinuncia”, 20 “Cause di decadenza dal diritto al contributo”, 21 “Responsabilità” e 23 “Controversie”.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per (Denominazione Ente)	Per la Giunta Regionale
IL ___(CARICA)___	IL ___(CARICA)___
_____	_____

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B1 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

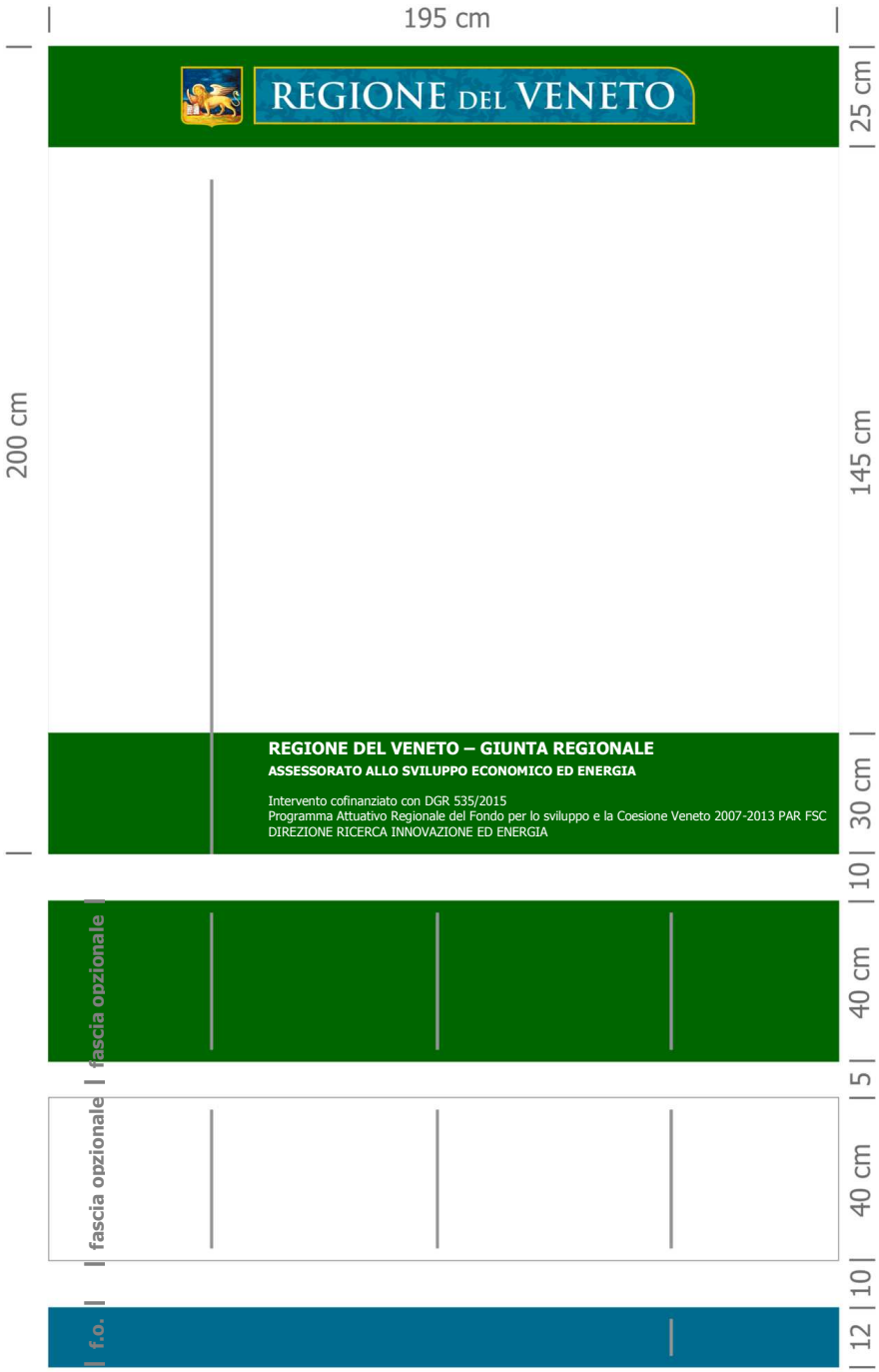
ALLEGATO 1

Giunta Regionale

Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Affari Generali e FAS-FSC
Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

Fondo Sviluppo e Coesione - FSC (ex Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) 2007-2013
Delibera CIPE 166/2007, 1/2009 e 1/2011, per l'attuazione del QSN e programmazione FAS
D.Lgs 88l2011, cambio denominazione del Fondo da FAS a FSC.
PAR FSC 2007-2013 della Regione Veneto, adottato con DGR n. 1186 del 26 luglio 2011
Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 487 del 16/04/2013.

MODELLO PER IL CARTELLO DI CANTIERE



MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura.

d0bb44b0

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i codici cromatici definiti per l'Immagine coordinata della Regione Veneto.

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, TIPO DI CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione del Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa dell'assessorato regionale competente, va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti istituzionali o sponsor che contribuiscono economicamente alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

LE FASCE OPZIONALI, PER RENDERING, I LOGO DELLE IMPRESE ED I LINK MULTIMEDIALI

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B2 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

ALLEGATO 2

MODELLO DI TARGA

42 cm

22 cm

La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.
Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.
Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).
Se collocata all'interno di locali va posta ad un'altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.
In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.
Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane.
Il logotipo della Regione del Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente all' U.O. Comunicazione ed Informazione – tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B3 DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016

ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 535 del 21 aprile 2015

Soggetto Attuatore:_____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,_____
Importo contributo € _____,_____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)

Ente_____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune_____ via:_____ n. _____
Foglio_____ Mapp. _____

Importo dei Lavori **€** _____
Contributo regionale assegnato € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **l'elaborato va trasmesso alla Direzione Ricerca Innovazione ed Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo dip.sviluppoeconomico@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la Segreteria di Sezione, al seguente indirizzo**: Regione Veneto, Sede di Palazzo Grandi Stazioni, Direzione Ricerca Innovazione ed Energia – Fondamenta S.Lucia n. 23 – 30121 Venezia (4° piano).

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

ALLEGATO 4

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 38, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n.445).

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". - DGR n. 535 del 21 aprile 2015.

Alla REGIONE DEL VENETO DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA
SEDE

Il sottoscritto: _____ nato a _____il_____ residente a _____ PROV.: _____Via: _____n°_____ in qualità di legale rappresentante del _____ con sede legale nel Comune di _____ PROV.: _____Via: _____n°_____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____ consapevole delle sanzioni penali previste per il caso false e mendaci dichiarazioni, così come stabilito dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, allo scopo di valersene per la richiesta di liquidazione del contributo del progetto in oggetto,

per l'intervento denominato: _____

CHIEDE

L'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte/saldo** del contributo relativo alle spese sostenute e rendicontate e invia in allegato la documentazione prevista dall'art. 12 del disciplinare

DICHIARA

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____al_____ per € _____;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al _____% della spesa totale ammissibile;

(evidenziare una delle seguenti situazioni):

☐ che non si sono ottenute né richieste per il medesimo intervento altre agevolazioni finanziarie

oppure

☐ che per il medesimo intervento è stata presentata domanda di agevolazione finanziaria ai sensi

_____

- Di impegnarsi a rispettare le condizioni previste dalle norme comunitarie in materia di aiuti di stato alle imprese;
- di impegnarsi a rispettare le norme di buona conduzione e/o manutenzione alfine di garantire nel tempo il risparmio energetico previsto in progetto;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d. Lgs 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di aver preso visione di tutte le indicazioni e prescrizioni indicate nel disciplinare allegato al presente provvedimento;
- di impegnarsi a presentare agli uffici competenti la documentazione di spesa in originale per l'apposizione del timbro di ammissione al contributo;
- dii consentire la verifica da parte degli uffici regionali competenti delle opere realizzate relativamente all'intervento in argomento.

Luogo e data firma del dichiarante

_____ _____

……

ALLEGA ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE:

☐ Allegato 5 – Modello di Rendiconto delle spese
☐ Fotocopie della documentazione di spesa, regolarmente quietanzate

☐ Copia di un valido documento di riconoscimento
☐ Altro (specificare):

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B5 **DGR nr. 1999 del 06 dicembre 2016**

ALLEGATO 5

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. _____ DEL _____

Tipologia spesa (1)	CIG	Fornitore	Spesa rendicontata e liquidata			Documento/fattura/nota		Estremi dell'atto di liquidazione			Mandato con quietanza di pagamento	
			importo	IVA	totale	numero	data	tipologia	numero	data	numero	data
		TOTALE										

_____

(1) Tipo (voce di spesa)

Indica la tipologia/voce di spesa sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. progettazioni e studi (incluse spese tecniche)
2. acquisizione aree o immobili
3. lavori realizzati in affidamento
4. lavori realizzati in economia
5. servizi di consulenza non imputabili progettazioni e studi
6. imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)

(Codice interno: 335163)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2000 del 06 dicembre 2016

Legge Regionale 30.12.1991, n. 39, art. 9. Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Approvazione graduatoria. Bando 2016. DGR n. 107/CR del 7 novembre 2016.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si procede all'approvazione della graduatoria, per la concessione di contributi al fine dell'attuazione di interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 9 della L.R. 39/1991.

L'Assessore Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'art. 9 della Legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39 e le sue successive modifiche ed integrazioni, prevede che la Giunta regionale provveda al finanziamento degli interventi sulla mobilità comunale nei settori individuati dall'art. 3 della medesima legge, nella misura massima dell'80% della spesa prevista.

A tale riguardo la norma prevede che la Giunta regionale, sentita preliminarmente la competente Commissione consiliare, individui i criteri di assegnazione dei contributi.

In conformità alla DGR n. 48/CR del 14 giugno 2016 e nell'ambito di quanto previsto dal richiamato art. 3, si sono individuati i seguenti settori di intervento cui assegnare priorità:

. interventi a favore della sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di riconosciuta criticità in corrispondenza ad intersezioni a raso in area extraurbana;
. interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in area urbana o suburbana;
. ammodernamento delle strutture viarie esistenti;
. completamento di opere di viabilità alternativa agli attraversamenti dei centri urbani;
. interventi per l'attivazione di segnaletica a messaggio variabile e per l'informazione all'utenza;
. realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano ed extraurbano.

Nel medesimo provvedimento è stato altresì disposto che il contributo assegnato ai Comuni avvenga nella misura massima del 70 % della spesa ammissibile per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e nella misura massima del 50% per i Comuni con popolazione superiore, comunque nei limiti delle risorse destinate e con il limite massimo di contributo pari ad Euro 200.000,00 per i primi ed Euro 300.000,00 per i secondi.

Nel recepire il parere della competente Commissione consiliare n. 102 con prot. n. 15248 del 17 giugno 2016, di cui alla sopraccitata deliberazione, si è altresì stabilito che nell'ambito dei settori d'intervento, non risultano ammissibili a finanziamento le opere infrastrutturali che interessano esclusivamente strade Statali, Regionali e Provinciali, nonché interventi tra queste.

A seguito dell'approvazione del bando avvenuto con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 29 giugno 2016 e della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 65 del 8 luglio 2016 sono pervenute, nel termine dei trenta giorni successivi alla pubblicazione, n. 283 domande che si riportano quale **Allegato A** al presente provvedimento, delle quali n. 225 risultano ammissibili a finanziamento riportate nell' **Allegato B** e n. 58 non ammissibili, di cui all' **Allegato C**, per tipologia d'intervento proposto, in quanto si è deciso di non ritenere ammissibili le opere interessanti le strade provinciali, regionali o statali, per documentazione incompleta, per livello di progettazione non sufficiente per accedere alla domanda di contributo, in quanto il livello di progettazioni minimo è il progetto di fattibilità tecnico economica, per percentuale di copertura a carico dell'Ente richiedente insufficiente o per più proposte d'intervento presentate. Per queste ultime si è ritenuta valida la prima domanda in ordine d'arrivo, considerato che risulta ammissibile una sola proposta di intervento per ogni Amministrazione comunale, salvo i casi in cui la richiesta successiva non abbia espressamente dichiarato di superare la precedente.

Per quanto concerne la formulazione della graduatoria di priorità delle domande presentate, di cui all'**Allegato B**, sono stati utilizzati i sotto elencati criteri di valutazione:

. per sinistrosità stradale e relativo danno sociale (massimo punti 20/100) in relazione ai dati di incidentalità trasmessi e documentati;
. per livello di progettazione (massimo punti 10/100) viene assegnata priorità agli interventi con livello di progettazione più avanzato;
. per tipologia e organicità dell'intervento (massimo punti 30/100), in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di maggior sicurezza sul tratto stradale interessato;
. per importo (massimo punti 10/100) vengono ritenuti prioritari gli interventi che prevedono una spesa ammissibile, ai sensi della L.R. n. 27/2003, compresa tra Euro 75.000,00 ed Euro 600.000,00, con preferenza agli importi superiori all'interno di tale fascia di valori;
. per coerenza con la programmazione dell'ente proponente (massimo punti 5/100) viene assegnata priorità agli interventi per i quali si dichiara l'inserimento, alla data di approvazione del presente provvedimento, in documenti programmatori dell'ente proponente;
. per maggior quota di cofinanziamento con fondi a carico dall'Ente proponente (massimo punti 25/100).

A parità di punteggio conseguito, inoltre si è ritenuto di dare priorità alle Amministrazioni con maggior danno sociale, calcolato in base al numero di feriti ed il numero di morti, per i valori definiti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale approvato con Legge 144/1999 e tra quest'ultimi per il livello di progettazione, nonché con il minor numero di abitanti.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 107/CR del 7 novembre 2016 si è proceduto ad acquisire il prescritto parere favorevole n. 142 con prot. n. 26912 del 18 novembre 2016, in merito alla graduatoria degli interventi ammissibili a contributo per l'attuazione d'interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, l'elenco delle domande ammesse per l'annualità 2016 nonché l'elenco delle domande non ammissibili, predisposti sulla base dei criteri sopra esposti.

Le successive fasi procedurali prevedono che, per gli interventi ammessi a finanziamento, in ordine di priorità in base ai criteri precedentemente esposti, la Giunta regionale concluda uno specifico Accordo di Programma, il cui schema è già stato approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 29 giugno 2016, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001 e, sulla base della successiva presentazione da parte del Comune della progettazione definitiva delle opere, si pervenga alla conferma del contributo con apposito decreto direttoriale prevedendo il relativo impegno contabile.

Al fine di consentire alla Regione una corretta programmazione dei flussi di cassa è previsto altresì l'obbligo, da parte delle Amministrazioni ammesse a beneficiarie del contributo, di presentare un cronoprogramma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al previsto Accordo di Programma.

Il termine per l'avvio della procedura pubblica per l'affidamento dei lavori ammessi a finanziamento da parte dell'Amministrazione comunale viene fissato entro 18 mesi dalla stipula del previsto Accordo di Programma, a pena decadenza dal contributo, così come disposto dal comma 6, art. 9 della LR 39/91 e la conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale, di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi 36 mesi. Il mancato rispetto di tale ultima data, comporterà la conseguente revoca per la quota di contributo non ancora rendicontata da parte del soggetto beneficiario.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1599/2016 si è proceduto alla programmazione delle risorse per la realizzazione di investimenti infrastrutturali, nell'ambito di quanto stanziato nel bilancio di previsione 2016-2018, destinando Euro 5.960.000,00 per gli interventi di cui all'**Allegato D** del presente provvedimento.

Si ritiene ora di procedere all'approvazione dei sopra elencati allegati precisando che lo scorrimento della graduatoria di cui all'**Allegato B**, potrà avvenire nel successivo esercizio finanziario, a seguito della relativa disponibilità finanziaria sul competente capitolo di spesa n. 45288 denominato "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale (L.R. 30.12.1991 n. 39)", con apposito atto direttoriale di conferma ed impegno del contributo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 9 della Legge regionale n. 39 del 30.12.1991 e s.m. e i.;

- VISTO il provvedimento CR n. 48 del 14 giugno 2016

- VISTA la DGR n. 1128 del 29 giugno 2016;

- VISTA la DGR n. 1599 del 10 ottobre 2016;

- VISTO il provvedimento CR n. 107 del 7 novembre 2016;

- VISTO il parere favorevole del Consiglio Regionale n. 142 del 18 novembre 2016;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto delle domande presentate dalle Amministrazioni Comunali in esito al bando approvato con D.G.R. n. 1128 del 29 giugno 2016 come riportato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco delle istanze non ammissibili, per le motivazioni esposte in premessa, di cui all'**Allegato C** quale parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare l'elenco delle istanze ammesse a finanziamento per l'annualità 2016 che si riportano quale **Allegato D,** parte integrante del presente provvedimento;

4. di approvare, ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'art. 9 della L.R. 30.12.1991, n. 39 e s.m.i., l'**Allegato B,** quale parte integrante del presente provvedimento, relativo alla graduatoria degli interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale, predisposta sulla base dei criteri di cui alle premesse;

5. di prevedere la possibilità di poter concedere, qualora disponibile un residuo sul competente capitolo di spesa, anche quota del finanziamento assegnato, previo verifica dell'attuazione dell'intervento, anche in uno stralcio funzionale, da parte del soggetto beneficiario, mantenendo invariato il rapporto tra percentuale di finanziamento e costo intervento;

6. di confermare che la graduatoria resterà valida per un biennio, prevedendo che lo scorrimento avverrà a seguito della disponibilità economica sul competente capitolo di spesa del bilancio regionale di riferimento;

7. di dare atto che ai successivi adempimenti relativi alla conferma dei contributi a favore degli Enti locali provvederà la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica - Unità Organizzativa Infrastrutture Strade e Concessioni, con proprio atto sulla base dei progetti presentati e verificando i requisiti dichiarati in sede di domanda;

8. di dare atto che l'erogazione del contributo avverrà secondo le modalità previste dall'art. 54 della L.R. 27/2003 e così come di seguito specificate:

. anticipazione fino ad un massimo del 15%, limitatamente alla disponibilità annuale del bilancio regionale;
. erogazioni, fino al 90% della quota del contributo, previa richiesta e attestazione delle spese sostenute da parte dell'Ente beneficiario. Le stesse sono erogate in misura proporzionale all'incidenza del contributo concesso sull'importo complessivo dell'intervento.

In caso di anticipazione del contributo, questo è recuperato sugli stati di avanzamento applicando alla quota di contributo spettante una detrazione corrispondente all'incidenza percentuale dell'anticipazione. Tali erogazioni sono subordinate al rispetto del cronoprogramma di esecuzione e del relativo piano di spesa;

. l'erogazione del saldo finale, pari al 10%, è subordinata alla completa realizzazione dell'intervento e alla presentazione della documentazione finale di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. 27/2003.

Il contributo regionale viene riconosciuto in via definitiva in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo inizialmente ammesso a finanziamento, con il limite massimo del contributo assentito;

9. di incaricare il Presidente o un suo delegato alla sottoscrizione dei previsti Accordi di Programma con le Amministrazioni comunali ammesse a beneficiare del contributo, dando atto che il relativo schema di Accordo è già stato approvato con precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 29 giugno 2016;

10. di confermare che il termine per l'inizio dei lavori è fissato entro 18 mesi dalla stipula dell'Accordo di Programma, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 29 giugno 2016, e conclusione degli stessi, con presentazione della relativa documentazione finale di cui alla L.R. 27/2003, art 54, entro i successivi 36 mesi, prevedendo che il mancato rispetto comporterà la conseguente revoca della parte di contributo non ancora rendicontata;

11. di confermare che, al fine di una corretta programmazione dei flussi di cassa da parte della Regione, le Amministrazioni beneficiarie dovranno presentare un crono programma di esecuzione con relativo piano di spesa associato, che risulterà parte integrante al richiamato Accordo di Programma;

12. di dare atto che alla copertura finanziaria conseguente al presente provvedimento si provvederà, giusta D.G.R. n. 1599/2016, con risorse allocate sul competente capitolo di spesa n. 45288 e nei i limiti delle risorse in esso destinate pari ad Euro 5.960.000,00;

13. di dare atto che l'adozione degli atti di impegno di spesa correlati agli interventi di cui trattasi è subordinata all'avvenuta conclusione, da parte della competente Direzione Finanza e Tributi, delle procedure di affidamento per l'acquisizione delle risorse da indebitamento per il finanziamento dei suddetti interventi, e della conseguente adozione, da parte della medesima Direzione, dell'atto di accertamento correlato;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

15. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

16. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

17. di pubblicare la presente deliberazione, completa di premesse ed allegati, nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

L.R. 39/91 art. 9 - DOMANDE PERVENUTE BANDO 2016

	ID	ENTE	PROVINCIA
1	18	COMUNE DI ABANO TERME	PD
2	149	COMUNE DI AFFI	VR
3	65	COMUNE DI AGNA	PD
4	129	COMUNE DI ALANO DI PIAVE	BL
5	1	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	VR
6	156	COMUNE DI ALBETTONE	VI
7	73	COMUNE DI ALBIGNASEGO	PD
8	89	COMUNE DI ALPAGO	BL
9	187	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA	VI
10	97	COMUNE DI ANGUILLARA	PD
11	114	COMUNE DI ANNONE VENETO	VE
12	188	COMUNE DI ARCADE	TV
13	134	COMUNE DI ARCUGNANO	VI
14	16	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE	RO
15	197	COMUNE DI ARQUA' PETRARCA	PD
16	242	COMUNE DI ARRE	PD
17	212	COMUNE DI ARZEGRANDE	PD
18	157	COMUNE DI ARZIGNANO	VI
19	34	COMUNE DI ASIGLIANO VENETO	VI
20	75	COMUNE DI ASOLO	TV
21	252	COMUNE DI BADIA CALAVENA	VR
22	237	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO
23	86	COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA	PD
24	259	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	RO
25	199	COMUNE DI BAONE	PD
26	178	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	VI
27	22	COMUNE DI BARBONA	PD
28	57	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI
29	137	COMUNE DI BELLUNO	BL
30	215	COMUNE DI BERGANTINO	RO
31	52	COMUNE DI BEVILACQUA	VR
32	204	COMUNE DI BOARA PISANI	PD
33	233	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI
34	243	COMUNE DI BONAVIGO	VR
35	248	COMUNE DI BORGORICCO	PD
36	161	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV
37	256	COMUNE DI BOSARO	RO
38	15	COMUNE DI BOSCHI SANT'ANNA	VR

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

39	272	COMUNE DI BREDA DI PIAVE	TV
40	78	COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	BL
41	20	COMUNE DI BRENZONE SUL GARDA	VR
42	148	COMUNE DI BRESSANVIDO	VI
43	30	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR
44	108	COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL
45	116	COMUNE DI CAMISANO VICENTINO	VI
46	236	COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	PD
47	153	COMUNE DI CAMPODORO	PD
48	43	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	VE
49	268	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	PD
50	198	COMUNE DI CANARO	RO
51	176	COMUNE DI CANDA	RO
52	67	COMUNE DI CAORLE	VE
53	261	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	TV
54	171	COMUNE DI CAPRINO VERONESE	VR
55	238	COMUNE DI CARCERI	PD
56	225	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	PD
57	213	COMUNE DI CARRE'	VI
58	267	COMUNE DI CARTURA	PD
59	66	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	PD
60	168	COMUNE DI CASALSERUGO	PD
61	74	COMUNE DI CASSOLA	VI
62	72	COMUNE DI CASTAGNARO	VR
63	107	COMUNE DI CASTELBALDO	PD
64	159	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	TV
65	255	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	RO
66	8	COMUNE DI CASTELMASSA	RO
67	240	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	RO
68	62	COMUNE DI CAVAION VERONESE	VR
69	275	COMUNE DI CEREA	VR
70	249	COMUNE DI CEREGNANO	RO
71	209	COMUNE DI CHIAMPO	VI
72	19	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO	BL
73	165	COMUNE DI CHIOGGIA	VE
74	211	COMUNE DI CHIUPPANO	VI
75	120	COMUNE DI CIMADOLMO	TV
76	210	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	VE
77	195	COMUNE DI CINTO EUGANEO	PD
78	200	COMUNE DI CISON DI VALMARINO	TV
79	258	COMUNE DI CITTADELLA	PD
80	227	COMUNE DI CODEVIGO	PD
81	181	COMUNE DI CODOGNE'	TV

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

82	46	COMUNE DI COLOGNA VENETA	VR
83	85	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	BL
84	152	COMUNE DI CONA	VE
85	158	COMUNE DI CONCORDIA SAGGITTARIA	VE
86	269	COMUNE DI CONEGLIANO	TV
87	68	COMUNE DI CORDIGNANO	TV
88	121	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI
89	131	COMUNE DI CORREZZOLA	PD
90	109	COMUNE DI COSTA DI ROVIGO	RO
91	223	COMUNE DI COSTABISSARA	VI
92	263	COMUNE DI COSTERMANO	VR
93	278	COMUNE DI CREAZZO	VI
94	173	COMUNE DI CROCETTA DEL MONTELLO	TV
95	60	COMUNE DI DOLCE'	VR
96	244	COMUNE DI FELTRE	BL
97	208	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	VE
98	112	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
99	71	COMUNE DI FRATTA POLESINE	RO
100	179	COMUNE DI GAIARINE	TV
101	226	COMUNE DI GALLIERA VENETA	PD
102	17	COMUNE DI GALLIO	VI
103	280	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	PD
104	99	COMUNE DI GAVELLO	RO
105	59	COMUNE DI GAZZO	PD
106	84	COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO
107	69	COMUNE DI GODEGA SANT'URBANO	TV
108	253	COMUNE DI GORGO AL MONTICANO	TV
109	170	COMUNE DI GRANZE	PD
110	11	COMUNE DI GREZZANA	VR
111	25	COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	VI
112	229	COMUNE DI GRUARO	VE
113	169	COMUNE DI ISOLA RIZZA	VR
114	126	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI
115	150	COMUNE DI LAMON	BL
116	104	COMUNE DI LEGNAGO	VR
117	28	COMUNE DI LEGNARO	PD
118	147	COMUNE DI LIMENA	PD
119	283	COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	BL
120	160	COMUNE DI LONGARE	VI
121	140	COMUNE DI LONIGO	VI
122	183	COMUNE DI LOZZO ATESTINO	PD
123	202	COMUNE DI LUISIANA	VI
124	61	COMUNE DI LUSIA	RO

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

125	81	COMUNE DI MALO	VI
126	49	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	TV
127	9	COMUNE DI MAROSTICA	VI
128	45	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA	PD
129	98	COMUNE DI MASI	PD
130	180	COMUNE DI MASON VICENTINO	VI
131	265	COMUNE DI MASSANZAGO	PD
132	138	COMUNE DI MEGLIADINO SAN FIDENZIO	PD
133	10	COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE	PD
134	264	COMUNE DI MEOLO	VE
135	93	COMUNE DI MERLARA	RO
136	231	COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO	VR
137	115	COMUNE DI MIRANO	VE
138	190	COMUNE DI MIRA	VE
139	266	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	TV
140	106	COMUNE DI MONSELICE	PD
141	4	COMUNE DI MONTAGNANA	PD
142	270	COMUNE DI MONTEBELLUNA	TV
143	26	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA	VR
144	175	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	VI
145	135	COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE	VR
146	151	COMUNE DI MONTEGALDA	VI
147	100	COMUNE DI MONTEGALDELLA	VI
148	105	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	VI
149	90	COMUNE DI MORGANO	TV
150	21	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV
151	246	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	VE
152	154	COMUNE DI NOALE	VE
153	162	COMUNE DI NOGARA	VR
154	241	COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO	VI
155	228	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	VE
156	251	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	PD
157	79	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	VI
158	35	COMUNE DI OCCHIOBELLO	RO
159	7	COMUNE DI ODERZO	TV
160	193	COMUNE DI OPPEANO	VR
161	214	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	PD
162	24	COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA	TV
163	245	COMUNE DI PADOVA	PD
164	14	COMUNE DI PAESE	TV
165	37	COMUNE DI PALU'	VR
166	13	COMUNE DI PAPOZZE	RO
167	51	COMUNE DI PEDEROBBA	TV

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

168	76	COMUNE DI PESCANTINA	VR
169	139	COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE	PD
170	218	COMUNE DI PIANIGA	VE
171	194	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	PD
172	102	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD
173	234	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD
174	48	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	PD
175	50	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	VI
176	216	COMUNE DI POLESELLA	RO
177	36	COMUNE DI POLVERARA	PD
178	96	COMUNE DI PONSO	PD
179	182	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	TV
180	207	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	PD
181	125	COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE	RO
182	164	COMUNE DI PONTELONGO	PD
183	91	COMUNE DI PORTO TOLLE	RO
184	92	COMUNE DI PORTO VIRO	RO
185	257	COMUNE DI PORTOGRUARO	VE
186	41	COMUNE DI POSSAGNO	TV
187	5	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR
188	87	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR
189	33	COMUNE DI POZZOLEONE	VI
190	230	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE
191	144	COMUNE DI QUERO VAS	BL
192	247	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	TV
193	127	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	VI
194	56	COMUNE DI RECOARO TERME	VI
195	117	COMUNE DI RESANA	TV
196	146	COMUNE DI REVINE LAGO	TV
197	191	COMUNE DI RIESE PIO X	TV
198	133	COMUNE DI ROANA	VI
199	38	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI
200	142	COMUNE DI RONCADE	TV
201	23	COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	VR
202	155	COMUNE DI ROSOLINA	RO
203	113	COMUNE DI ROSSANO VENETO	VI
204	189	COMUNE DI ROVERE' VERONESE	VR
205	70	COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'	VR
206	82	COMUNE DI ROVIGO	RO
207	205	COMUNE DI ROVOLON	PD
208	101	COMUNE DI SALETTO	PD
209	232	COMUNE DI SAN BELLINO	RO
210	128	COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

211	184	COMUNE DI SAN BONIFACIO	VR
212	196	COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE	VE
213	186	COMUNE DI SAN FIOR	TV
214	94	COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	PD
215	177	COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE	RO
216	47	COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE	VR
217	83	COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO	TV
218	167	COMUNE DI SAN PIETRO DI MORUBIO	VR
219	88	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	VR
220	145	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	TV
221	6	COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	VR
222	172	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV
223	40	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD
224	206	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	VE
225	274	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	VR
226	63	COMUNE DI SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	PD
227	44	COMUNE DI SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR
228	54	COMUNE DI SANT'ELENA	PD
229	110	COMUNE DI SAONARA	PD
230	143	COMUNE DI SAPPADA	BL
231	281	COMUNE DI SARCEDO	VI
232	55	COMUNE DI SAREGO	VI
233	77	COMUNE DI SARMEDE	TV
234	279	COMUNE DI SCHIAVON	VI
235	58	COMUNE DI SCHIO	VI
236	136	COMUNE DI SEDICO	BL
237	95	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	BL
238	132	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV
239	80	COMUNE DI SILEA	TV
240	220	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	VR
241	118	COMUNE DI SOSSANO	VI
242	32	COMUNE DI SOVIZZO	VI
243	239	COMUNE DI SPRESIANO	TV
244	42	COMUNE DI STANGHELLA	PD
245	262	COMUNE DI SUSEGANA	TV
246	130	COMUNE DI TAGLIO DI PO	RO
247	119	COMUNE DI TAMBRE	BL
248	39	COMUNE DI TARZO	TV
249	235	COMUNE DI TEOLO	PD
250	141	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	VI
251	224	COMUNE DI THIENE	VI
252	217	COMUNE DI TORREBELVICINO	VI
253	201	COMUNE DI TORREGLIA	PD

ALLEGATOA alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

254	103	COMUNE DI TRECENTA	RO
255	260	COMUNE DI TREGNAGO	VR
256	254	COMUNE DI TREVENZUOLO	VR
257	276	COMUNE DI TREVIGNANO	TV
258	271	COMUNE DI TREVISO	TV
259	29	COMUNE DI TRIBANO	PD
260	273	COMUNE DI URBANA	PD
261	163	COMUNE DI VALDAGNO	VI
262	282	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV
263	27	COMUNE DI VELO VERONESE	VR
264	222	COMUNE DI VENEZIA	VE
265	166	COMUNE DI VERONA	VR
266	203	COMUNE DI VERONELLA	VR
267	31	COMUNE DI VICENZA	VI
268	219	COMUNE DI VIGASIO	VR
269	12	COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE	PD
270	111	COMUNE DI VIGONZA	PD
271	221	COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA	VR
272	64	COMUNE DI VILLA ESTENSE	PD
273	192	COMUNE DI VILLADOSE	RO
274	3	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	VR
275	277	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	PD
276	122	COMUNE DI VILLAGA	VI
277	123	COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO	RO
278	250	COMUNE DI VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	PD
279	185	COMUNE DI VILLAVERLA	VI
280	124	COMUNE DI VILLORBA	TV
281	53	COMUNE DI VITTORIO VENETO	TV
282	174	COMUNE DI ZANE'	VI
283	2	COMUNE DI ZIMELLA	VR

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

L.R. 39/91 - Art. 9

GRADUATORIA - BANDO 2016

N.	ID	ENTE	PROV	TITOLO PROGETTO	IMPORTO	FINANZIAMENTO	PUNTEGGIO
1	242	COMUNE DI ARRE	PD	Rotatoria tra Via Sorgaglia e S.R 104	€ 555.000,00	€ 199.800,00	71
2	31	COMUNE DI VICENZA	VI	Realizzazione di un percorso ciclopedonale in sede propria su Viale d'Alviano.	€ 600.000,00	€ 150.000,00	69
3	279	COMUNE DI SCHIAVON	VI	Realizzazione di pista ciclopedonale in via Bosella	€ 500.000,00	€ 200.000,00	69
4	189	COMUNE DI ROVERE' VERONESE	VR	Ristrutturazione e messa in sicurezza di intersezioni a raso in area extraurbana	€ 345.000,00	€ 170.775,00	68
5	65	COMUNE DI AGNA	PD	Allargamento sistemazione e rettifica di strutture viarie esistenti	€ 445.000,00	€ 198.025,00	68
6	204	COMUNE DI BOARA PISANI	PD	Esecuzione di n. 2 rotatorie sugli incroci di Via I° Maggio e ristrutturazione degli incroci Ponterosso e via Bragante	€ 350.000,00	€ 189.000,00	65
7	277	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Realizzazione di rotatoria all'intersezione delle vie Verga e Matteotti con la SP 12 e rotatoria all'intersezione di via Madonna con la SP 12	€ 555.000,00	€ 194.250,00	65
8	149	COMUNE DI AFFI	VR	Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via Crivellin e la SP 29b di San Pieretto	€ 600.000,00	€ 199.980,00	64

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

9	59	COMUNE DI GAZZO	PD	Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra le vie San Valentino, Vittorio Veneto e Tortuosa e percorso ciclabile protetto nella frazione di Grossa	€ 350.000,00	€ 199.500,00	61
10	49	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	TV	Realizzazione percorso ciclopedonale lungo via Calmessa nel tratto compreso tra via Conti Agosti e via 4 Novembre	€ 300.000,00	€ 75.000,00	61
11	216	COMUNE DI POLESELLA	RO	Nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 40 e la via Magarino	€ 400.000,00	€ 200.000,00	61
12	245	COMUNE DI PADOVA	PD	Rotatoria Corso Stati Uniti/Tangenziale Est	€ 634.260,00	€ 298.102,20	60
13	213	COMUNE DI CARRE'	VI	Rotatoria all'intersezione tra le vie Tedesca, Marconi, Rostone e Monte Cenegio	€ 390.000,00	€ 198.900,00	60
14	42	COMUNE DI STANGHELLA	PD	Interventi ia favore della sicurezza in corrispondenza ad intersezioni a raso tra strade Comunali e la S.S. n. 16 Adriatica e altre opere di ammodernamento di strutture viarie esistenti.	€ 260.000,00	€ 153.400,00	59
15	97	COMUNE DI ANGUILLARA VENETA	PD	Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Nuova e via Rovere con la SP 92 e percorsi pedonali protetti e ciclabili protetti lungo via Roma e Via Santo.	€ 250.000,00	€ 147.500,00	59
16	140	COMUNE DI LONIGO	VI	Realizzazione pista ciclabile di collegamento fra il Capoluogo e la frazione di Bagnolo	€ 550.000,00	€ 220.000,00	58
17	29	COMUNE DI TRIBANO	PD	Nuovo tratto di strada di collegamento tra via Germania e Via Deledda.	€ 248.000,00	€ 143.840,00	57
18	164	COMUNE DI PONTELONGO	PD	Realizzazione di una nuova rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco"	€ 681.258,92	€ 197.565,09	57
19	272	COMUNE DI BREDA DI PAIVE	TV	Realizzazione del 1° stralcio del piano della mobilità dolce	€ 596.000,00	€ 195.964,80	56

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 3/21

20	121	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI	Messa in sicurezza dei principali punti neri tratto stradale tra Cornedo Centro e Spagnago.	€ 431.600,00	€ 172.640,00	56
21	64	COMUNE DI VILLA ESTENSE	PD	Realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano. Via Este Lendinara	€ 340.000,00	€ 197.200,00	56
22	125	COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE	RO	Interventi per il miglioramento della viabilità comunale.	€ 280.000,00	€ 154.000,00	56
23	25	COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'intersezione tra Via Bertinato, Via De Gasperi, La SP 21 ed il collegamento per il casello autostradale di Grisignano di Zocco.	€ 502.000,00	€ 200.000,00	56
24	101	COMUNE DI SALETTO	PD	Interventi di moderazione del traffico in area urbana ed ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 310.000,00	€ 176.700,00	55
25	223	COMUNE DI COSTABISSARA	VI	Costruzione della pista ciclabile di via IV Novembre.	€ 474.333,65	€ 166.016,78	55
26	163	COMUNE DI VALDAGNO	VI	Realizzazione e sistemazione marciapiedi	€ 300.000,00	€ 150.000,00	54
27	266	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	TV	Realizzazione di una rotatoria tra Via Zermanesa e Via dello Scoutismo	€ 365.000,00	€ 164.980,00	54
28	275	COMUNE DI CEREA	VR	Percorsi pedonali protetti in ambito urbano lungo via Marconi	€ 485.000,00	€ 189.150,00	54
29	168	COMUNE DI CASALSERUGO	PD	Lavori di realizzazione rotatoria incrocio via S.P. 3"Pratiarcati" Via Cavour con le vie Gruato e Rialto.	€ 450.000,00	€ 199.998,00	54
30	200	COMUNE DI CISON DI VALAMRINO	TV	riqualificazione urbana di via San Francesco	€ 240.000,00	€ 102.000,00	54

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

31	126	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI	Realizzazione dell'Isola Ambientale di Castelnovo	€ 263.400,00	€ 100.092,00	53
32	104	COMUNE DI LEGNAGO	VR	Realizzazione di un percorso ciclo pedonale di collegamento tra il quartiere di Porto e la frazione di Canove.	€ 600.000,00	€ 240.000,00	53
33	197	COMUNE DI ARQUA' PETRARCA	PD	Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione stradale denominata "Madonetta"	€ 367.938,02	€ 198.686,53	53
34	222	COMUNE DI VENEZIA	VE	Pista ciclabile su ex ferrovia Venezia-Trento.	€ 600.000,00	€ 300.000,00	52
35	60	COMUNE DI DOLCE'	VR	Percorsi pedonali protetti nel centro urbano delle frazioni di Ceraino e Peri	€ 340.000,00	€ 187.000,00	52
36	2	COMUNE DI ZIMELLA	VR	Lavori di messa in sicurezza Via Braggio a Santo Stefano di Zimella	€ 600.000,00	€ 199.980,00	52
37	276	COMUNE DI TREVIGNANO	TV	realizzazione intersezione a rotatoria tra le SP n. 68 e la ex SP 69 nel centro abitato	€ 500.000,00	€ 180.000,00	52
38	211	COMUNE DI CHIUPPANO	VI	Ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra le vie Piovene, Pascoli e dante e del ponte di via della Pace	€ 205.000,00	€ 120.950,00	51
39	187	COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA	VI	Realizzazione rotatoria tra via Roma e via Firenze.	€ 270.000,00	€ 108.000,00	51
40	241	COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO	VI	Ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra piazza Marconi e la SP n. 38 e ammodernamento di strutture viarie esistenti.	€ 200.000,00	€ 118.000,00	51
41	39	COMUNE DI TARZO	TV	Ponte della Carlotta - Realizzazione nuova passerella ciclopedonale con area di Sbarco/Raccordo e sistemazione/raccordo viabilità comunale.	€ 181.000,00	€ 90.500,00	51

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

42	172	COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	TV	Costruzione di un percorso pedonale protetto lungo la strada comunale di via Caozocco con miglioramento della viabilità	€ 350.000,00	€ 140.000,00	50
43	193	COMUNE DI OPPEANO	VR	Lavori di realizzazione di un'isola rotazionale in corrispondenza dell'intersezione formata dalle vie Bassa (SP n. 44/a), Salieri e Carducci.	€ 260.000,00	€ 130.000,00	50
44	72	COMUNE DI CASTAGNARO	VR	Lavori asfaltatura strade comunali	€ 195.000,00	€ 94.477,50	48
45	46	COMUNE DI COLOGNA VENETA	VR	Intervento di riqualificazione del percorso di accesso ciclopedonale alla cittadella dello sport lungo Via XX marzo a Cologna Veneta.	€ 530.000,00	€ 212.000,00	48
46	209	COMUNE DI CHIAMPO	VI	Sistemazione incrocio via Canareggio - via B.Isnardo/via Biolo - via Zanella	€ 150.000,00	€ 72.000,00	47
47	175	COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE	VI	Realizzazione di una rotatoria lungo la S.P. n.246 "di Recoaro" Viale Europa in corrispondenza dell'intersezione con le vie Veronese e Fratelli Bandiera.	€ 350.000,00	€ 175.000,00	47
48	83	COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO	TV	Percorsi pedonali protetti lungo via Castella, via della Libertà e via Borgo Antiga	€ 155.000,00	€ 60.450,00	47
49	62	COMUNE DI CAVAION VERONESE	VR	Lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra la via Fracastoro e la SP n. 29	€ 128.000,00	€ 50.560,00	47
50	202	COMUNE DI LUISIANA	VI	Ammodernamento della strada comunale Velo-Mare e messa in sicurezza dei tratti stradali	€ 300.000,00	€ 189.990,00	47
51	78	COMUNE DI BRENTINO BELLUNO	VR	Percorsi pedonali protetti a servizio delle scuole primarie e materna, degli impianti sportivi, del teatro e del cimitero	€ 287.000,00	€ 169.330,00	47
52	85	COMUNE DI COMELICO SUPERIORE	BL	Progetto per il miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità comunale di Via Giovanni Paolo I, del bivio con la SS n. 52 Carnica verso la scuola dell'infanzia e secondaria di 1 grado.	€ 400.000,00	€ 200.000,00	47

53	260	COMUNE DI TREGNAGO	VR	Lavori di miglioramento e completamento della viabilità	€ 250.000,00	€ 100.000,00	47
54	268	COMUNE DI CAMPOSAMPIERO	PD	Nuova rotatoria all'intersezione via Babelli - SR 307 - SP 44	€ 270.000,00	€ 121.500,00	46
55	38	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	VI	Pista ciclopedonale di Via Roma e Via Cà Cornaro	€ 885.000,00	€ 292.050,00	46
56	247	COMUNE DI QUINTO DI TREVISO	TV	Realizzazione rotatoria all'intersezione tra S.P. 5 e le strade comunali via Emiliana e via San Bernardino.	€ 430.000,00	€ 199.993,00	46
57	156	COMUNE DI ALBETTONE	VI	Messa in sicurezza della viabilità comunale.	€ 177.352,75	€ 86.902,85	46
58	231	COMUNE DI MEZZANE DI SOTTO	VR	Lavori di ampliamento e sistemazione di Via Roma finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale.	€ 143.000,00	€ 67.996,50	46
59	16	COMUNE DI ARIANO NEL POLESINE	RO	Messa in sicurezza stradale via Matteotti Gramsci con percorsi pedonali e ciclabili protetti e adozione di tecniche per la moderazione del traffico.	€ 200.000,00	€ 138.000,00	45
60	53	COMUNE DI VITTORIO VENETO	TV	Interventi di riordino, riqualificazione e messa in sicurezza viabilità urbana.	€ 300.000,00	€ 150.000,00	45
61	32	COMUNE DI SOVIZZO	VI	Realizzazione nuova rotatoria via Risorgimento Viale degli Alpini.	€ 170.000,00	€ 85.000,00	44
62	94	COMUNE DI S. GIORGIO DELLE PERTICHE	PD	Sistemazione strade comunali e marciapiedi.	€ 306.000,00	€ 91.800,00	44
63	280	COMUNE DI GALZIGNANO TERME	PD	Consolidamento e messa in sicurezza di via Roccolo	€ 305.000,00	€ 179.950,00	44

64	51	COMUNE DI PEDEROBBA	TV	Rotatoria lungo SP 26 e le strade comunali Via San Martino e Caolonga	€ 480.000,00	€ 216.000,00	44
65	184	COMUNE DI SAN BONIFACIO	VR	Allargamento strada Lobia Locara	€ 1.200.000,00	€ 300.000,00	44
66	122	COMUNE DI VILLAGA	VI	Pista ciclabile in ambito urbano.	€ 400.000,00	€ 200.000,00	44
67	167	COMUNE DI SAN PIETRO MORUBIO	VR	Realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati della frazione Bonavicina ed il capoluogo.	€ 375.000,00	€ 198.750,00	44
68	169	COMUNE DI ISOLA RIZZA	VR	Lavori di ammodernamento e messa in sicurezza della viabilità di Via Vivaldi, mediante l'allargamento della sede stradale e la realizzazione di un percorso ciclopedonale protetto ed in sede propria.	€ 360.000,00	€ 198.000,00	44
69	255	COMUNE DI CASTELGUGLIELMO	RO	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale in prossimità del plesso scolastico.	€ 280.000,00	€ 196.000,00	43
70	139	COMUNE DI PIACENZA D'ADIGE	PD	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con tecniche di moderazione del traffico in area urbana e ammodernamento delle strutture viarie esistenti nelle via Sabbioni, Val de Comune Arzaron.	€ 204.000,00	€ 132.600,00	43
71	58	COMUNE DI SCHIO	VI	Rotatoria viale Santa Croce, Via Martiri della Libertà, Via Fusinato, Viale 29 Aprile.	€ 550.000,00	€ 275.000,00	43
72	159	COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO	TV	Realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la SR 53 e la SP 667 via San Pio x.	€ 970.000,00	€ 300.000,00	42
73	82	COMUNE DI ROVIGO	RO	Rotatoria all'incrocio di Viale Tre Martiri con via Ippolito Nievo (in frazione di Buso) e via dei Mille (in frazione di Sarzano).	€ 517.000,00	€ 258.500,00	42

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

74	205	COMUNE DI ROVOLON	PD	Incrocio a rotatoria SP 38 Scapacchio e via Monte Cereo.	€ 309.720,00	€ 199.986,20	42
75	70	COMUNE DI ROVEREDO DI GUA'	VR	Razionalizzazione di incrocio e pista ciclopedonale con realizzazione di passaggi pedonali protetti.	€ 99.800,00	€ 49.900,00	42
76	103	COMUNE DI TRECENTA	RO	Ammodernamento strutture viarie esistenti.	€ 420.000,00	€ 200.000,00	42
77	166	COMUNE DI VERONA	VR	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.	€ 317.000,00	€ 158.500,00	41
78	283	COMUNE DI LIVINALLONGO COL DI LANA	BL	Consolidamento di un muro di sottoscarpa SR 48 in corrispondenza innesto della strada comunale	€ 72.000,00	€ 50.400,00	41
79	246	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	VE	Adeguamento dell'intersezione "Esso" su via Triestina e via Marconi.	€ 700.000,00	€ 300.000,00	41
80	186	COMUNE DI SAN FIOR	TV	Lavori di realizzazione intersezione a rotatoria a San Fior di Sotto.	€ 345.000,00	€ 169.015,50	41
81	88	COMUNE DI SAN PIETRO IN CARIANO	VR	Rotatoria tra via G. Pascoli e via Poiano nella frazione di Bure.	€ 265.000,00	€ 119.250,00	41
82	23	COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE	VR	Lavori di messa in sicurezza di un incrocio nella frazione di Tombazosana e sistemazione marciapiedi.	€ 205.000,00	€ 102.500,00	41
83	274	COMUNE DI SANT'AMBROGIO DI VALP.	VR	Realizzazione di una rotatoria nell'intersezione tra le vie Volta e Lanza.	€ 215.000,00	€ 107.500,00	41
84	225	COMUNE DI CARMIGNANO DI BRENTA	PD	Realizzazione pista ciclabile lungo Via Trento fino all'incrocio con Via Montegrappa.	€ 1.330.000,00	€ 300.000,00	41

85	106	COMUNE DI MONSELICE	PD	Messa in sicurezza situazioni viarie critiche a favore dell'utenza debole.	€ 145.000,00	€ 72.500,00	40
86	21	COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA	TV	Messa in sicurezza dell'intersezione a raso tra via Albano Capoluogo e via Aldo Moro (SP53), realizzazione del percorso ciclo-pedonale adiacente e di una passerella sul fiume Monticano.	€ 660.000,00	€ 299.970,00	40
87	116	COMUNE DI CAMISANO VICENTINO	VI	Adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale Via Cimitero Rampazzo.	€ 450.000,00	€ 225.000,00	40
88	4	COMUNE DI MONTAGNANA	PD	Ammodernamento strutture viarie con interventi a favore della sicurezza stradale.	€ 650.000,00	€ 299.975,00	40
89	18	COMUNE DI ABANO TERME	PD	Realizzazione e congiunzione delle piste ciclabili di viale delle Terme e via I Maggio con le vie Flacco e M. D'Ungheria e la messa in sicurezza di strade che presentano un elevato grado di sinistrosità.	€ 200.000,00	€ 100.000,00	39
90	263	COMUNE DI COSTERMANO	VR	Sistemazione e messa in sicurezza dell'intersezione fra la SP 9 "di Costabella" e via Cà de Ponte nella fraz. Albarè.	€ 190.000,00	€ 133.000,00	39
91	162	COMUNE DI NOGARA	VR	Costruzione di una rotatoria tra la "Strada Regionale n. 10 Mantova Padova", la "Strada Provinciale n. 49 dell'Oson" e la "Strada comunale Via Olmo".	€ 330.000,00	€ 165.000,00	39
92	48	COMUNE DI PIOVE DI SACCO	PD	Realizzazione del tratto n. 3 Completamento pista ciclabile Beverare - Ponte sul Brenta – Sampieri.	€ 255.000,00	€ 124.950,00	39
93	249	COMUNE DI CEREGNANO	RO	Realizzazione della rotatoria tra le vie P.Micca (SP 31) - Via A. Boito.	€ 130.000,00	€ 91.000,00	39
94	208	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	VE	Sistemazione della rampa di accesso al ponte di barche sul fiume Piave.	€ 320.000,00	€ 200.000,00	39

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

95	145	COMUNE DI SAN VENDEMIANO	TV	Realizzazione piste ciclabili - percorso lungo torrente Cervada.	€ 800.000,00	€ 300.000,00	38
96	181	COMUNE DI CODOGNE'	TV	Realizzazione rotatoria nell'intersezione Via Roma - Via Farmacia.	€ 104.000,00	€ 52.000,00	38
97	80	COMUNE DI SILEA	TV	Realizzazione pista ciclopedonale Sant'Elena - Canton 1° stralcio.	€ 655.000,00	€ 299.990,00	38
98	20	COMUNE DI BRENZONE	VR	Allargamento sede stradale - via Madonna della pace.	€ 327.750,00	€ 199.927,50	38
99	36	COMUNE DI POLVERARA	PD	Interventi per la sicurezza stradale tesi alla soluzione di situazioni di criticità, risparmio energetico, rete telematica, e tecniche di moderazione del traffico.	€ 375.000,00	€ 200.000,00	38
100	34	COMUNE DI ASIGLIANO VENETO	VI	Manutenzione straordinaria strutture viarie esistenti.	€ 320.000,00	€ 120.000,00	38
101	14	COMUNE DI PAESE	TV	Realizzazione di percorso pedonale e ciclabile protetto in ambito urbana ed extraurbano di via Grotta a Castagnole.	€ 303.000,00	€ 106.050,00	38
102	3	COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA	VR	Riqualificazione dell'intersezione stradale via Mantova-via Roma, Zona Castello.	€ 670.000,00	€ 300.000,00	37
103	9	COMUNE DI MAROSTICA	VI	Messa in sicurezza stradale di Via Panica e Via Montegrappa.	€ 720.000,00	€ 300.000,00	37
104	278	COMUNE DI CREAZZO	VI	Interventi di moderazione del traffico in viale Italia, via Crosara, via San Marco.	€ 570.000,00	€ 262.200,00	37
105	248	COMUNE DI BORGORICCO	PD	Messa in sicurezza di via San Leonardo e realizzazione di un percorso ciclopedonale per il collegamento del centro capoluogo con la zona industriale.	€ 575.000,00	€ 274.999,50	37

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 11/21

106	201	COMUNE DI TORREGLIA	PD	Interventi di sistemazione degli attraversamenti pedonali nel centro del paese	€ 130.000,00	€ 50.700,00	37
107	191	COMUNE DI RIESE PIO X	TV	Completamento pista ciclabile via A. De Gasperi.	€ 300.000,00	€ 105.000,00	37
108	81	COMUNE DI MALO	VI	Manutenzione straordinaria dei Marciapiedi di Via Ponte a San Tomio di Malo	€ 250.000,00	€ 125.000,00	36
109	137	COMUNE DI BELLUNO	BL	Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in via Marisiga e in via Prete e Via Feltre di completamento dll'itinerario Salce-Belluno.	€ 245.784,00	€ 119.991,75	36
110	152	COMUNE DI CONA	VE	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico in area urbana e ammodernamento delle strutture viarie esistenti - Via Carducci e Rebosola.	€ 208.000,00	€ 135.200,00	36
111	257	COMUNE DI PORTOGRUARO	VE	Realizzazione della nuova uscita di via Attigliana e via Caduti per la patria sulla SS 14.	€ 375.000,00	€ 187.500,00	36
112	259	COMUNE DI BAGNOLO DI PO	RO	Rotatoria in piazzetta della Madonna tra le SSCC Piazza Marconi, via S. Giugliano e via Napoleonica.	€ 134.000,00	€ 79.060,00	36
113	212	COMUNE DI ARZEGRANDE	PD	Sistemazione della viabilità comunale.	€ 148.000,00	€ 59.200,00	36
114	22	COMUNE DI BARBONA	PD	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.	€ 81.760,32	€ 53.144,21	35
115	220	COMUNE DI SOMMACAMPAGNA	VR	Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via Custoza, via Cappello e strada Staffalo nella frazione Custoza.	€ 220.000,00	€ 110.000,00	35
116	261	COMUNE DI CAPPELLA MAGGIORE	TV	Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione tra via Livel e via Roma - 1° lotto.	€ 90.000,00	€ 58.500,00	35

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

117	1	COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE	VR	Interventi relativi alla sicurezza stradale.	€ 600.000,00	€ 300.000,00	35
118	73	COMUNE DI ALBIGNASEGO	PD	Ammodernamento pavimentazioni stradali.	€ 300.000,00	€ 150.000,00	34
119	112	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Realizzazione del collegamento ciclabile tra il capoluogo e la frazione di Vado.	€ 600.000,00	€ 300.000,00	34
120	105	COMUNE DI MONTICELLO CONTE OTTO	VI	Realizzazione pista ciclo-pedonale protetto di via Vigardoletto.	€ 150.000,00	€ 59.400,00	34
121	68	COMUNE DI CORDIGNANO	TV	Sistemazione a rotatoria dell'intersezione tra la SP n. 71 con le comunali via Trento e via Montenero a Pinidello.	€ 265.000,00	€ 132.500,00	34
122	45	COMUNE DI MASERA' DI PADOVA	PD	Realizzazione pista ciclo-pedonale su via Chiusure, tratto compreso tra Via Gorizia e Viale dello Sport.	€ 72.000,00	€ 35.280,00	33
123	238	COMUNE DI CARCERI	PD	razionalizzazione incrocio S.P.15 - realizzazione marciapiede e due passaggi pedonali protetti.	€ 159.800,00	€ 111.860,00	33
124	27	COMUNE DI VELO VERONESE	VR	Intervento di messa in sicurezza diporzioni di strade comunali denominate Azzarino, Tezze e Salaorno.	€ 205.000,00	€ 143.500,00	33
125	8	COMUNE DI CASTELMASSA	RO	Pista ciclabile Massa superiore - Primo lotto - da via L. Da Vinci al centro sportivo San Martino.	€ 285.000,00	€ 199.500,00	33
126	269	COMUNE DI CONEGLIANO	TV	Lavori di realizzazione marciapiede viale Gorizia.	€ 480.000,00	€ 240.000,00	33
127	190	COMUNE DI MIRA	VE	Intervento di riqualificazione e moderazione del traffico delle vie argine DX e argine SX Novissimo.	€ 300.000,00	€ 150.000,00	33

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 13/21

128	128	COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA	TV	Pista ciclabile da Via Roma a via Olimpia con passerella sul canale variol.	€ 260.000,00	€ 104.000,00	33
129	161	COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA	TV	Lavori di completamento marciapiede Borso capoluogo con il centro urbano della frazione Sant'Eulalia.	€ 415.000,00	€ 207.500,00	32
130	196	COMUNE DI SAN DONA DI PIAVE	VE	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico, in via Mazzini da via Carbonera a via Eraclea.	€ 500.000,00	€ 250.000,00	32
131	99	COMUNE DI GAVELLO	RO	Realizzazione di rotatorie a raso per la messa in sicurezza stradale degli incroci in località Veneziano e in località Fornazzo nel capoluogo.	€ 150.000,00	€ 105.000,00	32
132	119	COMUNE DI TAMBRE	BL	Infrastrutturazione e sviluppo di un'area da destinare ad uso parcheggio nel centro di Tambre.	€ 490.000,00	€ 200.000,00	32
133	19	COMUNE DI CHIES D'ALPAGO	BL	Allargamento strada comunale Chies d'Alpago-Tambre - tratto bivio Pian Formosa-Mont.	€ 290.000,00	€ 174.000,00	32
134	77	COMUNE DI SARMEDE	TV	Realizzazione di percorso pedonale protetto, mediante riqualificazione dell'antico percorso dei MAS a Montaner.	€ 330.000,00	€ 200.000,00	32
135	214	COMUNE DI OSPEDALETTO EUGANEO	PD	Realizzazione di una rotatoria in località Vallancon in corrispondenza dell'incrocio fra la SR 10 la SP 76 e via Dossi.	€ 270.500,00	€ 135.250,00	32
136	127	COMUNE DI QUINTO VICENTINO	VI	Pista ciclabile di Via Pontinovi.	€ 485.000,00	€ 218.250,00	32
137	194	COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA	PD	Installazione ed ammodernamento di impianti per la sicurezza e la moderazione del traffico e l'informazione all'utenza.	€ 440.000,00	€ 220.000,00	31
138	258	COMUNE DI CITTADELLA	PD	Riqualificazione Borgo Bassano.	€ 616.934,00	€ 300.000,00	31

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

139	218	COMUNE DI PIANIGA	VE	Realizzazione di isole di traffico via Roma e nuova rotonda incrocio via A. De Gaspari - Viale G. Onesti.	€ 47.610,00	€ 23.805,00	31
140	154	COMUNE DI NOALE	VE	Realizzazione percorso ciclopedonale via Valsugana.	€ 712.000,00	€ 284.800,00	31
141	235	COMUNE DI TEOLO	PD	Realizzazione pista ciclabile di collegamento tra la frazione di Bresseo e l'anello ciclabile dei Colli Euganei.	€ 410.000,00	€ 184.008,00	31
142	158	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Completamento percorso ciclabile di via San Pietro - II lotto.	€ 780.000,00	€ 300.000,00	31
143	135	COMUNE DI MONTEFORTE D'ALPONE	VR	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.	€ 200.000,00	€ 100.000,00	30
144	63	COMUNE DI S. ANGELO DI P. DI SACCO	PD	Realizzazione percorso ciclopedonale protetto di collegamento tra il centro di Sant'Angelo di Piove di Sacco e frazione di Celeseo - I° lotto via San Marco.	€ 600.000,00	€ 300.000,00	30
145	207	COMUNE DI PONTE SAN NICOLO'	PD	Realizzazione pista ciclabile lungo via Garibaldi - 1° stralcio.	€ 600.000,00	€ 294.000,00	30
146	229	COMUNE DI GRUARO	VE	Completamento pista ciclabile lungo la ex SP 79 verso la ex SP 463 - raccordo con la provincia di Pordenone - 1 stralcio relativo alla messa in sicurezza incrocio tra la SC "Condovado" e la ex SP76.	€ 235.000,00	€ 164.500,00	30
147	253	COMUNE DI GORGO AL MONTICANO	TV	Completamento della pista ciclopedonale tra Mansuè e Navolè (Via Verdi e Presolver).	€ 320.000,00	€ 200.000,00	30
148	141	COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA	VI	Pista ciclabile Tezze-Granella.	€ 300.000,00	€ 147.000,00	29
149	108	COMUNE DI CALALZO DI CADORE	BL	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale.	€ 152.000,00	€ 106.400,00	29

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 15/21

150	133	COMUNE DI ROANA	VI	Ammodernamento strutture viarie esistenti.	€ 152.000,00	€ 98.800,00	29
151	132	COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	TV	Parcheggio Area scolastica del capoluogo in Viale della Rimembranza.	€ 333.000,00	€ 166.500,00	29
152	226	COMUNE DI GALLIERA VENETA	PD	Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale Via Maglio.	€ 100.000,00	€ 48.000,00	28
153	155	COMUNE DI ROSOLINA	RO	Lavori di asfaltatura strade comunali.	€ 111.000,00	€ 49.950,00	28
154	44	COMUNE SANT'ANNA D'ALFAEDO	VR	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza della strada "Liana".	€ 176.880,00	€ 105.880,37	28
155	148	COMUNE DI BRESSANVIDO	VI	Intervento di ammodernamento della strada comunale di via Molino e contestuale realizzazione di un percorso pedonale protetto	€ 295.000,00	€ 200.000,00	28
156	57	COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA	VI	Lavori di realizzazione pista ciclabile in via Melagrani.	€ 600.000,00	€ 300.000,00	28
157	165	COMUNE DI CHIOGGIA	VE	Realizzazione di un percorso ciclabile in ambito urbano. (collegamento Chioggia - Sottomarina).	€ 596.152,23	€ 298.076,12	28
158	96	COMUNE DI PONSO	PD	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico.	€ 152.000,00	€ 106.400,00	27
159	24	COMUNE DI PADERNO DEL GRAPPA	TV	Lavori di messa in sicurezza di tratti di strade comunali.	€ 250.000,00	€ 162.500,00	27
160	153	COMUNE DI CAMPODORO	PD	Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale. Asfaltatura di via Barchessa, via Boschi, via Visentina, via Moro, via Ceresone.	€ 300.000,00	€ 200.000,00	27

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

161	87	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR	Rifacimento della passerella ciclopedonale sul fiume Tartaro.	€ 50.000,00	€ 25.000,00	27
162	95	COMUNE DI SEREN DEL GRAPPA	BL	Lavori di realizzazione percorsi pedonali e interventi finalizzati alla sicurezza stradale nell'ambito urbano di Rasai.	€ 430.000,00	€ 300.000,00	27
163	142	COMUNE DI RONCADE	TV	I° ambito funzionale del progetto preliminare dei lavori di sistemazione di via Pozzetto e via Pozzetto Vecchio.	€ 447.000,00	€ 223.500,00	27
164	271	COMUNE DI TREVISO	TV	Strada di S. Bona Vecchia: Lavori di messa in sicurezza 1° stralcio e 2° stralcio da viale della Repubblica a via Mandruzzato.	€ 1.000.000,00	€ 300.000,00	26
165	110	COMUNE DI SAONARA	PD	Messa in sicurezza di alcuni tratti stradali.	€ 108.800,00	€ 50.048,00	26
166	123	COMUNE DI VILLANOVA DEL GHEBBO	RO	Interventi di ammodernamento della Via Donatori di Sangue, già via San Michele.	€ 130.900,00	€ 77.231,00	26
167	12	COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE	PD	Sistemazione e messa in sicurezza di una strada comunale Via Tre Canne.	€ 326.450,00	€ 200.000,00	26
168	173	COMUNE DI CROCETTA DI MONTELLO	TV	Percorso ciclabile su via Piave.	€ 250.000,00	€ 125.000,00	26
169	144	COMUNE DI QUERO VAS	BL	Costruzione marciapiedi e ammodernamento viarie esistenti in aree urbane nel capoluogo e miglioramento della sicurezza stradale. Allargamento via Cao de Fossa compreso tra via Nazionale e via Redusio.	€ 450.000,00	€ 200.000,00	26
170	134	COMUNE DI ARCUGNANO	VI	Rifacimento della rete di acquedotto, razionalizzazione del sistema fognario e realizzazione di percorso pedonale lungo via San Giovanni Battista in località Pianezze.	€ 595.000,00	€ 297.500,00	26
171	224	COMUNE DI THIENE	VI	Pista ciclabile in Via Marconi.	€ 190.000,00	€ 95.000,00	25

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 17/21

172	117	COMUNE DI RESANA	TV	Pista ciclo-pedonale lungo via Monte Grappa.	€ 420.000,00	€ 210.000,00	25
173	244	COMUNE DI FELTRE	BL	Completamento percorso ciclopedonale per la messa in sicurezza del tratto Fusinetta-Noghera in Via Dante Alighieri.	€ 200.000,00	€ 98.000,00	25
174	195	COMUNE DI CINTO EUGANEO	PD	Ammodernamento incrocio tra la strada comunale via dei Faggi e SP n. 99.	€ 150.000,00	€ 105.000,00	25
175	26	COMUNE DI MONTECCHIA DI CROSARA	VR	Rifacimento piazza Castello tratto Nord.	€ 302.500,00	€ 199.952,50	25
176	79	COMUNE DI NOVENTA VICENTINA	VI	Miglioramento della sicurezza stradale di via Roma e via 28 Aprile.	€ 99.000,00	€ 48.510,00	25
177	30	COMUNE DI BUSSOLENGO	VR	Interventi di rifacimento sulla viabilità di Via Foro Boario fino all'intersezione con Via San Crispino.	€ 250.000,00	€ 122.500,00	25
178	273	COMUNE DI URBANA	PD	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con l'adozione di tecniche di moderazione del traffico ed ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 175.000,00	€ 122.500,00	24
179	56	COMUNE DI RECOARO TERME	VI	Messa in sicurezza e qualificazione di punti neri diffusi sul parco stradale comunale.	€ 99.900,00	€ 49.950,00	24
180	76	COMUNE DI PESCANTINA	VR	Riqualificazione e messa in sicurezza di via Antonio Bertoldi.	€ 126.000,00	€ 61.740,00	24
181	67	COMUNE DI CAORLE	VE	Riordino e sistemazione di strada San Giorgio.	€ 581.000,00	€ 290.500,00	24
182	262	COMUNE DI SUSEGANA	TV	Realizzazione della Pista ciclabile lungo via Mandre a Ponte della Priula (II stralcio).	€ 300.000,00	€ 150.000,00	24

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

183	100	COMUNE DI MONTEGALDELLA	VI	1° Stralcio pista ciclabile Lampertico.	€ 294.000,00	€ 199.920,00	24
184	71	COMUNE DI FRATTA POLESINE	RO	Ammodernamento delle vie Vespara, Basse e Zabarella.	€ 187.000,00	€ 110.330,00	24
185	118	COMUNE DI SOSSANO	VI	Realizzazione del collegamento ciclabile tra Sossano, Campiglia dei Berici e la ciclopedonale della Riviera Berica su percorso extraurbano protetto.	€ 300.000,00	€ 200.000,00	24
186	66	COMUNE DI CASALE DI SCODOSIA	PD	Realizzazione di percorso pedonale protetto in ambito urbano lungo via Chiesa Vecchia.	€ 300.000,00	€ 200.000,00	24
187	179	COMUNE DI GAIARINE	TV	Realizzazione di una pista ciclo pedonale Gaiarine - Albina (1 stralcio).	€ 500.000,00	€ 250.000,00	24
188	69	COMUNE DI GODEGA S. URBANO	TV	Realizzazione portale e asfaltature.	€ 99.300,00	€ 49.650,00	23
189	237	COMUNE DI BADIA POLESINE	RO	Manutenzione di via Roma.10.	€ 130.000,00	€ 65.000,00	23
190	160	COMUNE DI LONGARE	VI	Lavori di riqualificazione di via Borgo della frazione di Lumignano	€ 300.000,00	€ 150.000,00	23
191	239	COMUNE DI SPRESIANO	TV	Percorso ciclo pedonale protetto lungo le strade comunali Via C. Colombo e via 1° Maggio e di percorso pedonale protetto lungo la strada comunale via XXIV Maggio.	€ 250.000,00	€ 125.000,00	23
192	232	COMUNE DI SAN BELLINO	RO	Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti in ambito urbano.	€ 98.000,00	€ 68.600,00	22
193	6	COMUNE DI SAN ZENO DI MONTAGNA	VR	Lavori di ammodernamento in ambito di sicurezza stradale della viabilità comunale.	€ 99.325,00	€ 69.527,50	22

ALLEGATOB alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

194	174	COMUNE DI ZANE'	VI	Realizzazione percorso ciclo-pedonale lungo via Mazzini.	€ 118.500,00	€ 59.250,00	22
195	61	COMUNE DI LUSIA	RO	Ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 315.000,00	€ 200.000,00	21
196	33	COMUNE DI POZZOLEONE	VI	Intervento messa in sicurezza di Via Monte di Pietà.	€ 254.852,21	€ 178.396,55	21
197	47	COMUNE DI SAN MAURO DI SALINE	VR	Sistemazione e messa in sicurezza delle strade comunali di San Mauro di Saline.	€ 347.995,20	€ 200.000,00	21
198	111	COMUNE DI VIGONZA	PD	Pista ciclabile via Martiri della Libertà.	€ 60.000,00	€ 30.000,00	21
199	37	COMUNE DI PALU'	VR	Lavori di sistemazione manto stradale, allargamento carreggiata e consolidamento delle banchine di Via Piave.	€ 320.240,60	€ 200.000,00	21
200	52	COMUNE DI BEVILACQUA	VR	Realizzazione percorso ciclo pedonale in via Granze e via Cimitero a Marega di Bevilacqua.	€ 280.000,00	€ 196.000,00	21
201	171	COMUNE DI CAPRINO VERONESE	VR	Realizzazione percorsi pedonali protetti nella frazione di Lubiara.	€ 307.200,00	€ 153.600,00	21
202	91	COMUNE DI PORTO TOLLE	RO	Lavori di risezionamento della via G. Matteotti tratto via A. Moro - B.go Molo.	€ 116.423,35	€ 58.211,68	21
203	98	COMUNE DI MASI	PD	Ammodernamento delle strutture viarie esistenti con realizzazione di nuovo marciapiede.	€ 272.097,08	€ 190.467,96	20
204	90	COMUNE DI MORGANO	TV	Realizzazione percorso pedonale protetto/pista ciclabile in Via Levada fino al cimitero di Badoere (TV).	€ 199.135,00	€ 139.394,50	20

205	131	COMUNE DI CORREZZOLA	PD	Sistemazione di Via Vanezza.	€ 200.000,00	€ 100.000,00	19
206	217	COMUNE DI TORREBELVICINO	VI	Miglioramento dei percorsi pedonali e creazione di parcheggi.	€ 80.000,00	€ 40.000,00	19
207	182	COMUNE DI PONTE DI PIAVE	TV	Lavori di sistemazione viabilità di via N. Tommaseo e di via G. Villeneuve.	€ 160.000,00	€ 80.000,00	19
208	13	COMUNE DI PAPOZZE	RO	Lavori inerenti la messa in sicurezza del tratto di strada comunale Via San Giacomo.	€ 103.000,00	€ 69.834,00	19
209	240	COMUNE DI CASTELNOVO BARIANO	RO	Rifacimento della asfaltatura in un tratto di via Cavo Bentivoglio, dall'incrocio con via Arella all'incrocio con via Aquila, compreso il nuovo sottofondo stradale nei tratti maggiormente danneggiati.	€ 249.717,00	€ 162.316,05	19
210	129	COMUNE DI ALANO DI PIAVE	BL	Ammodernamento strutture viarie.	€ 200.000,00	€ 140.000,00	19
211	93	COMUNE DI MERLARA	PD	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale di via Perarolo.	€ 170.000,00	€ 110.007,00	18
212	233	COMUNE DI BOLZANO VICENTINO	VI	Realizzazione di marciapiede lungo via Vittorio Veneto.	€ 150.000,00	€ 75.000,00	18
213	84	COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA	RO	Lavori di ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 200.000,00	€ 134.000,00	17
214	109	COMUNE DI COSTA DI ROVIGO	RO	Messa in sicurezza intersezione a raso delle Piazze San Giovanni Battista - San Rocco.	€ 99.800,00	€ 69.860,00	16
215	17	COMUNE DI GALLIO	VI	Ammodernamento della strada di contrada Xebbo.	€ 238.890,00	€ 167.223,00	15

216	150	COMUNE DI LAMON	BL	Intervento di manutenzione pavimentazione stradale in via Villa, Sala, Ronche, Fontane, D.Alighieri, Ferd.	€ 260.000,00	€ 179.400,00	14
217	221	COMUNE DI VILLA BARTOLOMEA	VR	Interventi finalizzati alla sicurezza stradale con adozione tecniche di moderazione del traffico in area urbana per risoluzione dei problemi di viabilità e parcheggio esistenti in via Pila.	€ 45.000,05	€ 22.500,03	14
218	50	COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE	VI	Manutenzione strade comunali 2016.	€ 43.000,00	€ 21.500,00	14
219	256	COMUNE DI BOSARO	RO	Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di strade comunali.	€ 125.000,00	€ 87.500,00	13
220	107	COMUNE DI CASTELBALDO	PD	Ammodernamento delle strutture viarie esistenti-I° stralcio asfaltature di via Albino Cavazzana e via Refosso con adeguamento impianto pubblica illuminazione.	€ 77.233,72	€ 54.063,60	13
221	183	COMUNE DI LOZZO ATESTINO	PD	Lavori di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di alcune strade comunali.	€ 730.000,00	€ 200.000,00	13
222	264	COMUNE DI MEOLO	VE	Messa in sicurezza di via Ca' Tron.	€ 165.000,00	€ 82.500,00	13
223	130	COMUNE DI TAGLIO DI PO	RO	Manutenzione straordinaria strade comunali.	€ 200.000,00	€ 100.000,00	13
224	198	COMUNE DI CANARO	RO	Ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 762.893,43	€ 200.000,00	11
225	199	COMUNE DI BAONE	PD	Lavori di messa in sicurezza intersezione stradale via Terralba -Casette-Laghetto.	€ 45.000,00	€ 31.500,00	7

ALLEGATO C Dgr n. del

ALLEGATOC alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

ALLEGATOC alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^ legislatura

L.R. 39/91 art. 9

INTERVENTI NON AMMESSI A FINANZIAMENTO – BANDO 2016

N.	ID	ENTE	PROV	TITOLO PROGETTO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	89	COMUNE DI ALPAGO	BL	Realizzazione di percorsi pedonali protetti e di intersezione a rotatoria.	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
2	114	COMUNE DI ANNONE VENETO	VE	Messa in sicurezza del tratto della SP n. 61 a sud della frazione di Giai	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
3	188	COMUNE DI ARCADE	TV	Realizzazione percorsi ciclopedonali	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
4	157	COMUNE DI ARZIGNANO	VI	Interventi per la risoluzione dei punti neri viabilistici - rotatoria di San Zeno	Per documentazione incompleta - punto 4 della DGR 1128/2016
5	75	COMUNE DI ASOLO	TV	Estensione dell'itinerario ciclopedonale "dal Brenta al Piave"	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
6	252	COMUNE DI BADIA CALVENA	VR	Interventi sulle strade comunali di Badia Calvena	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
7	86	COMUNE DI BAGNOLI DI SOPRA	PD	Riduzione e gestione sostenibile del traffico e miglioramento dell'arredo urbano rotatoria Piazza Martiri d'Ungheria - Piazza Marconi	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
8	178	COMUNE DI BARBARANO VICENTINO	VI	Realizzazione della pista ciclabile per il collegamento del capoluogo con l'abitato di Ponte	Per intervento su rete viaria non ammessa e quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016

ALLEGATO C Dgr n. del

9	215	COMUNE DI BERGANTINO	RO	Lavori di messa in sicurezza incroci pericolosi	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
10	243	COMUNE DI BONAVIGO	VR	Realizzazione percorsi pedonali e ciclabili	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
11	15	COMUNE DI BOSCHI SANT'ANNA	VR	Realizzazione di percorsi pedonali in ambito urbano in via Caseggiato	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
12	236	COMUNE DI CAMPO SAN MARTINO	PD	Pista ciclabile delle frazioni	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
13	43	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	VE	Realizzazione pista ciclabile lungo S.P. n. 12 - Via Trentino - I° stralcio	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
14	176	COMUNE DI CANDA	RO	Interventi puntuali su infrastrutture stradali.	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
15	267	COMUNE DI CARTURA	PD	Realizzazione di un tratto di percorso ciclopedonale protetto lungo la SP 17 " delle due Carrare" - via Ponte di Riva -	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
16	74	COMUNE DI CASSOLA	VI	Nuova strada di collegamento via Croceron - via San Gaetano	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
17	120	COMUNE DI CIMADOLMO	TV	Ammodernamento di via Roncadelle e messa in sicurezza incroci a raso con via del Traghetto.	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
18	210	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	VE	Opere di messa in sicurezza stradale della viabilità e rifacimento del ponte di via Bonaldi sul fiume Lison	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
19	227	COMUNE DI CODEVIGO	PD	Lavori di completamento pista ciclabile su Via Botti - Via Castellaro - S.P. 59	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
20	170	COMUNE DI GRANZE	PD	Lavori di ammodernamento delle strutture viarie esistenti e realizzaizone di percorsi cilo-pedonali protetti in ambito urbano.	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016

ALLEGATO C Dgr n. del

21	11	COMUNE DI GREZZANA	VR	Posizionamento velox fisso per rilevamento infrazioni al CdS per eccesso di velocità e sorpasso sulla SP6 "dei Lessini"	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
22	28	COMUNE DI LEGNARO	PD	Pista ciclabile S.S. n. 516 dal Km 10+450 (Via Pertini) al Km 11+550 (confine territorio comunale)	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
23	147	COMUNE DI LIMENA	PD	Lavori di messa in sicurezza di via L.Pierobon - tratto via Unità d'Italia e via del Santo Sp 47	Per livello di progettazione - punto 4, allegato A2 della DGR 1128/2016
24	180	COMUNE DI MASON VICENTNO	VI	Realizzaizone di un tratto di marciapiede lungo la S.P. 248 "Schiavonesca Marosticana"	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
25	265	COMUNE DI MASSANZAGO	PD	Sistemazione incroci e ambiti stradali pericolosi con tratto pista ciclabile in Sandono	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
26	138	COMUNE DI MEGLIADINO S. FIDENZIO	PD	Pista ciclabile protetta in ambito extraurbano in via Lino Bianchin SP 32, completamento a sud 2° stralcio	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
27	10	COMUNE DI MEGLIADINO SAN VITALE	PD	Interventi a favore della mobilità e sicurezza stradale	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
28	115	COMUNE DI MIRANO	VE	Rotatoria all'intersezione tra via Varotara e la SP n. 33 a Zianigo di Mirano.	Per intervento su rete viaria non ammessa e quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
29	270	COMUNE DI MONTEBELLUNA	TV	Messa in sicurezza attraversamenti pedonali	Per livello di progettazione - punto 4, allegato A2 della DGR 1128/2016
30	151	COMUNE DI MONTEGALDA	VI	Completamento pista ciclabile "Grimana" lungo via Zocco	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
31	228	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	VE	Realizzazione di percorso ciclopedonale lungo un tratto della S.P. 83 tra Noventa e San Dona di Piave	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016

ALLEGATO C Dgr n. del

32	251	COMUNE DI NOVENTA PADOVANA	PD	Realizzazione della pista ciclabile nelle vie Risorgimento, Valmarana e Marconi dal confine con il Comune di Padova e via Pierobon	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
33	35	COMUNE DI OCCHIOBELLO	RO	Realizzazione di percorsi ciclopedonali protetti in ambito urbano lungo la S.P. 6 Eridania	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
34	7	COMUNE DI ODERZO	TV	Nuova rotatoria sulla SR 53 in località Rustignè	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
35	102	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD	Realizzazione rotatorie sulla SP 50 per messa in sicurezza di intersezioni stradali	Per quota di cofinanziamento e seconda domanda pervenuta - punto 2 e 9 della DGR 1128/2016
36	234	COMUNE DI PIOMBINO DESE	PD	Progetto di riorganizzazione fra la S.P. 50 "Scandolara" e via Gattoeo con realizzazione di una rotatoria	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
37	92	COMUNE DI PORTO VIRO	RO	Nuova viabilità ciclo-pedonale di Via Mazzini	Per livello di progettazione - punto 4, allegato A2 della DGR 1128/2016
38	41	COMUNE DI POSSAGNO	TV	Percorso pedonale protetto tra l'esistente tratto ciclo-pedonale Via Campet e il marciapiede di Via Olivi, con la messa in sicurezza dell'attraversamento di Via Morera	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
39	5	COMUNE DI POVEGLIANO VERONESE	VR	Intervento di miglioramento della mobilità e sicurezza stradale nell'incrocio tra Via Roma, Via Monte Grappa e Via San Ulderico	Per seconda domanda - punto 9 della DGr 1128/2016
40	230	COMUNE DI PRAMAGGIORE	VE	lavori per la realizzazione di una pista ciclabile lungo la SP 64 via Pordenone e via Salvarolo	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
41	146	COMUNE DI REVINE LAGO	TV	Interventi a favore della mobilità e della sicurezza	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
42	113	COMUNE DI ROSSANO VENETO	TV	Pista ciclo-pedonale via Bassano - II stralcio	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016

ALLEGATO C Dgr n. del

43	177	COMUNE DI SAN MARTINO DI VENEZZE	RO	Realizzazione rotatoria tra le strade provinciali n. 3 (Via Penisola) e nRotaoria . 29 (Via Cà Donà)	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
44	40	COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE	PD	Realizzazione rotatoria tra la S.P. 22 e Via Roara.	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
45	206	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	VE	Pista ciclabile lungo via Pianiga - tratto via Desman - via Rugoletto	Per intervento su rete viaria non ammessa e quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
46	54	COMUNE DI SANT'ELENA	PD	Messa in sicurezza con "Percorso pedonale/ciclabile protetto in ambito urbano lungo via Marconi e via Casette"	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
47	143	COMUNE DI SAPPADA	BL	SR 355 Val Degano - lavori realizzazione di passerelle pedonali sui ponti Rio Mulbach, Rio Kratten e Rio Puiche - II°stralcio	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
48	281	COMUNE DI SARCEDO	VI	Riqualificazione tra via Roma, via San Giuseppe e via Belmonte	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016
49	55	COMUNE DI SAREGO	VI	Adeguamento dell'intersezione mediante rotatoria presso Meledo con la S.P. 109 di Grancona e la S.C. Via Palladio.	Per livello di progettazione - punto 4, allegato A2 della DGR 1128/2016
50	136	COMUNE DI SEDICO	BL	Realizzo di percorso ciclopedonale protetto in ambito urbano in località Peron	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
51	254	COMUNE DI TREVENZUOLO	VR	Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra trevenzuolo e Roncolevà	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
52	282	COMUNE DI VALDOBBIADENE	TV	Pista ciclabile - 1° stralcio lungo SP 2 da via Rocat e Ferrari ad ex Gam auto	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
53	203	COMUNE DI VERONELLA	VR	Interventi per la risoluzione delle problematiche presenti lungo il collettore Zerpano - 1° stralcio - Lavori di realizzazione del ponte in via Alberazzi	Per intervento su rete viaria non ammessa e per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016

ALLEGATO C Dgr n. del

54	219	COMUNE DI VIGASIO	VR	Realizzazione rotatoria all'incrocio detto "delle 5 strade"	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
55	192	COMUNE DI VILLADOSE	RO	Costruzione di percorso ciclabile dalla località Canale fino alla località Cambio di Villadose	Per livello di progettazione - punto 4, allegato A2 della DGR 1128/2016
56	250	COMUNE DI VILLANOVA DI CAMP.	PD	Realizzazione del percorso ciclopedonale protetto in ambito urbano ed ammodernamento viario di via Caltana nel tratto tra Via Cornara e via Zeminianella	Per tipologia di intervento - punto 2 della DGR 1128/2016
57	185	COMUNE DI VILLAVERLA	VI	Lavori di riqualificazione del centro abitato di Villaverla: prolungamento marciapiedi lato Nord	Per intervento su rete viaria non ammessa - punto 2 della DGR 1128/2016
58	124	COMUNE DI VILLORBA	TV	Completamento opere di urbanizzazione primaria Via Monte Grappa, con realizzazione di un percorso protetto.	Per quota di cofinanziamento - punto 2 della DGR 1128/2016

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016 pag. 1/4

L.R. 39/91- art. 9

ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO PER L'ANNO 2016 – BANDO 2016

N.	ID	ENTE	PROV	TITOLO PROGETTO	IMPORTO	FINANZIAMENTO	PROGRESSIVO	PUNTEGGIO
1	242	COMUNE DI ARRE	PD	Rotatoria tra Via Sorgaglia e S.R 104	€ 555.000,00	€ 199.800,00	€ 199.800,00	71
2	31	COMUNE DI VICENZA	VI	Realizzazione di un percorso ciclopedonale in sede propria su Viale d'Alviano.	€ 600.000,00	€ 150.000,00	€ 349.800,00	69
3	279	COMUNE DI SCHIAVON	VI	Realizzazione di pista ciclopedonale in via Bosella	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 549.800,00	69
4	189	COMUNE DI ROVERE' VERONESE	VR	Ristrutturazione e messa in sicurezza di intersezioni a raso in area extraurbana	€ 345.000,00	€ 170.775,00	€ 720.575,00	68
5	65	COMUNE DI AGNA	PD	Allargamento sistemazione e rettifica di strutture viarie esistenti	€ 445.000,00	€ 198.025,00	€ 918.600,00	68
6	204	COMUNE DI BOARA PISANI	PD	Esecuzione di n. 2 rotatorie sugli incroci di Via I° Maggio e ristrutturazione degli incroci Ponterosso e via Bragante	€ 350.000,00	€ 189.000,00	€ 1.107.600,00	65
7	277	COMUNE DI VILLAFRANCA PADOVANA	PD	Realizzazione di rotatoria all'intersezione delle vie Verga e Matteotti con la SP 12 e rotatoria all'intersezione di via Madonna con la SP 12	€ 555.000,00	€ 194.250,00	€ 1.301.850,00	65

ALLEGATOD alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

8	149	COMUNE DI AFFI	VR	Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via Crivellin e la SP 29b di San Pieretto	€ 600.000,00	€ 199.980,00	€ 1.501.830,00	64
9	59	COMUNE DI GAZZO	PD	Realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra le vie San Valentino, Vittorio Veneto e Tortuosa e percorso ciclabile protetto nella frazione di Grossa	€ 350.000,00	€ 199.500,00	€ 1.701.330,00	61
10	49	COMUNE DI MARENO DI PIAVE	TV	Realizzazione percorso ciclopedonale lungo via Calmessa nel tratto compreso tra via Conti Agosti e via 4 Novembre	€ 300.000,00	€ 75.000,00	€ 1.776.330,00	61
11	216	COMUNE DI POLESELLA	RO	Nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la SP 40 e la via Magarino	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 1.976.330,00	61
12	245	COMUNE DI PADOVA	PD	Rotatoria Corso Stati Uniti/Tangenziale Est	€ 634.260,00	€ 298.102,20	€ 2.274.432,20	60
13	213	COMUNE DI CARRE'	VI	Rotatoria all'intersezione tra le vie Tedesca, Marconi, Rostone e Monte Cenegio	€ 390.000,00	€ 198.900,00	€ 2.473.332,20	60
14	42	COMUNE DI STANGHELLA	PD	Interventi a favore della sicurezza in corrispondenza ad intersezioni a raso tra strade Comunali e la S.S. n. 16 Adriatica e altre opere di ammodernamento di strutture viarie esistenti.	€ 260.000,00	€ 153.400,00	€ 2.626.732,20	59
15	97	COMUNE DI ANGUILLARA VENETA	PD	Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Nuova e via Rovere con la SP 92 e percorsi pedonali protetti e ciclabili protetti lungo via Roma e Via Santo.	€ 250.000,00	€ 147.500,00	€ 2.774.232,20	59
16	140	COMUNE DI LONIGO	VI	Realizzazione pista ciclabile di collegamento fra il Capoluogo e la frazione di Bagnolo	€ 550.000,00	€ 220.000,00	€ 2.994.232,20	58
17	29	COMUNE DI TRIBANO	PD	Nuovo tratto di strada di collegamento tra via Germania e Via Deledda.	€ 248.000,00	€ 143.840,00	€ 3.138.072,20	57

ALLEGATOD alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

18	164	COMUNE DI PONTELONGO	PD	Realizzazione di una nuova rotatoria sulla S.R. 516 "Piovese" all'intersezione con le vie "Dante Alighieri" e "Villa del Bosco"	€ 681.258,92	€ 197.565,09	€ 3.335.637,29	57
19	272	COMUNE DI BREDA DI PIAVE	TV	Realizzazione del 1° stralcio del piano della mobilità dolce	€ 596.000,00	€ 195.964,80	€ 3.531.602,09	56
20	121	COMUNE DI CORNEDO VICENTINO	VI	Messa in sicurezza dei principali punti neri tratto stradale tra Cornedo Centro e Spagnago.	€ 431.600,00	€ 172.640,00	€ 3.704.242,09	56
21	64	COMUNE DI VILLA ESTENSE	PD	Realizzazione di percorsi pedonali protetti in ambito urbano. Via Este Lendinara	€ 340.000,00	€ 197.200,00	€ 3.901.442,09	56
22	125	COMUNE DI PONTECCHIO POLESINE	RO	Interventi per il miglioramento della viabilità comunale.	€ 280.000,00	€ 154.000,00	€ 4.055.442,09	56
23	25	COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO	VI	Riqualificazione e messa in sicurezza dell'intersezione tra Via Bertinato, Via De Gasperi, La SP 21 ed il collegamento per il casello autostradale di Grisignano di Zocco.	€ 502.000,00	€ 200.000,00	€ 4.255.442,09	56
24	101	COMUNE DI SALETTO	PD	Interventi di moderazione del traffico in area urbana ed ammodernamento delle strutture viarie esistenti.	€ 310.000,00	€ 176.700,00	€ 4.432.142,09	55
25	223	COMUNE DI COSTABISSARA	VI	Costruzione della pista ciclabile di via IV Novembre.	€ 474.333,65	€ 166.016,78	€ 4.598.158,86	55
26	163	COMUNE DI VALDAGNO	VI	Realizzazione e sistemazione marciapiedi	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 4.748.158,86	54
27	266	COMUNE DI MOGLIANO VENETO	TV	Realizzazione di una rotatoria tra Via Zermanesa e Via dello Scoutismo	€ 365.000,00	€ 164.980,00	€ 4.913.138,86	54
28	275	COMUNE DI CEREA	VR	Percorsi pedonali protetti in ambito urbano lungo via Marconi	€ 485.000,00	€ 189.150,00	€ 5.102.288,86	54

ALLEGATOD alla Dgr n. 2000 del 06 dicembre 2016

29	168	COMUNE DI CASALSERUGO	PD	Lavori di realizzazione rotatoria incrocio via S.P. 3"Pratiarcati" Via Cavour con le vie Gruato e Rialto.	€ 450.000,00	€ 199.998,00	€ 5.302.286,86	54
30	200	COMUNE DI CISON DI VALMARINO	TV	riqualificazione urbana di via San Francesco	€ 240.000,00	€ 102.000,00	€ 5.404.286,86	54
31	126	COMUNE DI ISOLA VICENTINA	VI	Realizzazione dell'Isola Ambientale di Castelnovo	€ 263.400,00	€ 100.092,00	€ 5.504.378,86	53
32	104	COMUNE DI LEGNAGO	VR	Realizzazione di un percorso ciclo pedonale di collegamento tra il quartiere di Porto e la frazione di Canove.	€ 600.000,00	€ 240.000,00	€ 5.744.378,86	53
33	197	COMUNE DI ARQUA' PETRARCA	PD	Lavori di messa in sicurezza dell'intersezione stradale denominata "Madonetta"	€ 367.938,02	€ 198.686,53	€ 5.943.065,40	53

(Codice interno: 335328)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2034 del 13 dicembre 2016

D.G.R. n. 1700/2013 e D.G.R. n. 2620/2013 e D.G.R. n. 2370/2014 PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse prioritario 4 Mobilità Sostenibile - Linea di intervento 4.2 Impianti a fune. Miglioramento dell'accessibilità delle aree di montagna anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune. Scioglimento riserva D.G.R. n. 2620/2013 e assegnazione del contributo a favore della società Marmolada S.r.l.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente atto procede allo scioglimento della riserva di cui alla D.G.R. n. 2620 del 30 dicembre 2013 ed alla assegnazione del contributo a favore della società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) per la realizzazione della nuova funivia "Sas del Mul (2630)-Serauta (2940)" (area BL-TV - Categoria A), a valere sulle risorse stanziate dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

Nell'ambito del quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013 e del relativo Programma Attuativo Regionale (PAR) per la programmazione delle risorse FSC approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1186 del 26 luglio 2011, la Sezione Mobilità, attuale U.O. Mobilità e Trasporti è stata individuata come SRA per la linea di intervento 4.2 "Impianti a fune" allocata nell'Asse Prioritario 4 "Mobilità Sostenibile", che ha come principale obiettivo "migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile".

Con propria D.R.G. n. 1700 del 24 settembre 2013 la Giunta regionale ha approvato un Bando per l'erogazione di finanziamenti in conto capitale per la realizzazione di interventi che garantiscono il potenziamento dei sistemi di trasporto a fune nel Veneto. Il Bando, al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse disponibili le ha ripartite in tre aree (Area BL-TV, Area VI e Area VR) e suddiviso gli interventi ammissibili in due categorie:

CATEGORIA A: nuova realizzazione di impianti o sostituzione di impianti già esistenti (comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe);

CATEGORIA B: ammodernamento, sistemazione, revisione secondo le scadenze previste dal Decreto del Ministro dei Trasporti 2 gennaio 1985, rinnovo di vita tecnica nonché riposizionamento di impianti (comprese le relative opere per la difesa dal pericolo delle valanghe).

Con successiva D.G.R. n. 2620 del 30 dicembre 2013 la Giunta regionale, ha approvato le graduatorie e gli importi relativi, ammettendo a contributo trentadue domande ripartite per le tre aree individuate come di seguito indicato:

1. n. 22 domande di cui n. 11 per la Categoria A e n. 11 per la Categoria B per l'*area BL-TV*;

2. n. 8 domande di cui n. 6 per la Categoria A e n. 2 per la Categoria B per l'*area VI*;

3. n. 2 domande di cui entrambe per la Categoria A per l'*area VR.*

Tra le domande ammesse per la categoria A dell'area BL-TV al punto 6 della graduatoria c'era anche quella per la nuova funivia "Sas del Mul (2630)-Serauta (2940)" che la società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) prevede di realizzare nell'omonimo ghiacciaio in sostituzione del vecchio impianto di sciovia in disuso. La domanda di finanziamento è stata ammessa con riserva in quanto non è stato possibile, al momento dell'assunzione dell'atto, definire la competenza territoriale dell'area interessata dall'intervento.

Si è quindi rinviato a successivo atto di Giunta la rivalutazione dell'istanza presentata dalla società Marmolada S.r.l., considerate anche le complesse implicazioni dovute alla specificità del sito d'intervento, con particolare riguardo all'annosa e irrisolta questione dei confini amministrativi tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento lungo il ghiacciaio della Marmolada.

Con propria D.G.R. n. 1209 del 15 luglio 2014 la Giunta regionale ha istituito il capitolo per l'Asse prioritario 4 PAR-FSC 2007-2013 U102172 *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 Par-FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi agli investimenti (Del. Cipe 21/12/2007, n.166 - Del. Cipe 06/03/2009, n.1 - Del. Cipe 11/01/2011, N.1*

- Del. Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n.487)"- Codice SIOPE 2.03.02 2323 con importo di competenza pari a Euro 24.185.693,92.

Con successiva D.G.R. n. 2370 del 16 dicembre 2014 la Giunta regionale, ha impegnato a favore dei beneficiari già individuati nelle graduatorie approvate con D.G.R. n. 2620 del 30 dicembre 2013 la spesa di Euro 21.185.693,92, rinviando a successivo provvedimento l'impegno economico residuo ammontante a Euro 3.000.000,00 in favore della società Marmolada S.r.l.

Con la medesima D.G.R. n. 2370 del 16 dicembre 2014 la Giunta regionale approvava uno schema di disciplinare per l'erogazione del finanziamento (Allegato D alla D.G.R. n. 2370/2014).

Con successiva D.G.R. n. 314 del 15 marzo 2106 la Giunta ha rideterminato in Euro 19.511.079,37 la dotazione finanziaria della linea di intervento del PAR-FSC Veneto 2007-2013 4.2 "Impianti a fune", a copertura di tutti gli interventi inclusi nelle graduatorie di cui alla D.G.R. n. 2630/2013, incluso quello ammesso con riserva proposto dalla società Marmolada S.r.l. per la nuova funivia "Sas del Mul (m.2630)-Serauta (m.2940)".

Ciò premesso, si impone ora la necessità di provvedere in ordine alla conclusione del procedimento di concessione del finanziamento relativo alla società Marmolada, ammessa con riserva, in considerazione dell'imminente scadenza dei termini imposti dalla delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014. Infatti, detta delibera impone la revoca dello stanziamento delle risorse FSC alla scadenza del termine ultimo per l'assunzione delle OGV (obbligazione giuridicamente vincolante), con conseguente rientro del finanziamento nella disponibilità del Comitato.

Sul punto, va ricordato che la riserva è stata disposta in considerazione del fatto che sussistevano alcuni dubbi circa l'appartenenza dell'area oggetto di intervento della nuova funivia "Sas del Mul" al territorio veneto, legando quindi l'ammissibilità definitiva del finanziamento alla definizione dei confini cartografici lungo il ghiacciaio della Marmolada.

Posto, quindi, che per la definizione di detti confini, peraltro già oggetto di una Intesa del 2002 tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento, le stesse avevano proposto di addivenire ad un ulteriore accordo, finalizzato anche a condividere un percorso programmatorio sull'area della Marmolada, l'amministrazione regionale aveva ritenuto opportuno rinviare l'assunzione del provvedimento di scioglimento della citata riserva al finanziamento, alla sottoscrizione di detto accordo chiarificatore o comunque ad un intervento di carattere istituzionale da parte dello Stato o di altro soggetto competente volto a chiarire la problematica in questione.

Sebbene, allo stato, l'accordo non sia ancora intervenuto, nonostante gli incontri già avvenuti e che ancora stanno intercorrendo tra le due amministrazioni regionale e provinciale, occorre tuttavia evidenziare che un primo elemento utile allo scioglimento della riserva si fonda sulla nota pervenuta all'amministrazione regionale in data 18 novembre 2015 da parte dell'Agenzia delle Entrate la quale è formalmente intervenuta sulla questione "*al fine di dirimere ogni ulteriore dubbio circa l'esatta rappresentazione cartografica delle stazioni funiviarie da Malga Ciapela a Punta Rocca*" (la cosiddetta "linea delle creste" che include la stazione intermedia di Punta Serauta). Con tale nota l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che il sopralluogo e i rilievi topografici effettuati dalla stessa nei giorni 11 e 12 agosto 2015 hanno verificato e confermato la presenza di detti manufatti in territorio bellunese.

Considerato che la individuazione della linea di dividente catastale e geografica indicata dall'Agenzia delle Entrate in prossimità della stazione d'arrivo Serauta è conforme all'ipotesi del tracciato di confine indicato nelle mappe allegate agli accordi intervenuti nel 2002 tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento e che sul punto interessato non sono emerse ragioni di disaccordo tra la Regione, la Provincia Autonoma e gli enti locali interessati, per cui va preso atto che, a tutti gli effetti, la stazione d'arrivo del nuovo impianto è situata incontrovertibilmente in territorio veneto.

Infine, ulteriori argomenti anch'essi a supporto dello scioglimento della riserva, sono stati acquisiti dall'amministrazione regionale attraverso la sua partecipazione ai successivi incontri con la Provincia Autonoma di Trento, sempre afferenti ad un futuro accordo per la demarcazione del confine. Infatti, nel corso di detti incontri, nonostante le due diverse posizioni delle amministrazioni sulla linea di demarcazione di detto confine, è comunque emerso, in modo più chiaro, la riconducibilità, in entrambe le posizioni, della stazione di arrivo della funivia al territorio veneto, condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento secondo quanto disposto dal bando.

Tutto ciò premesso, pertanto, si ritiene di poter procedere allo scioglimento della riserva relativa alla società Marmolada s.r.l. per la nuova funivia "Sas del Mul (2630)-Serauta (2940)", sulla base delle risultanze acquisite con la nota dell'Agenzia delle Entrate nonché delle ulteriori informazioni derivanti dalle valutazioni cartografiche discusse nel corso degli incontri intercorsi tra le amministrazioni regionale e provinciale e, conseguentemente, di assegnare il contributo di 3.000.000,00 di euro a favore dell'intervento in oggetto, demandando l'assunzione del relativo impegno della spesa al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica.

Per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si fa inoltre riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e al relativo Manuale operativo delle procedure, approvati con D.G.R. n. 1569 del 10/11/2015 e successive modificazioni e integrazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la D.G.R. n. 1186/2011;

VISTA la D.G.R. n. 1700/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2620/2013;

VISTA la D.G.R. n. 2370/2014;

VISTA la D.G.R. n. 1569/2015;

VISTE la D.G.R. n. 2463/2014 e n.1499/2015 e n. 314/2016;

VISTA la legge regionale 21 novembre 2008, n. 21;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTO il protocollo d'intesa 13 maggio 2002 sottoscritto da Provincia Autonoma di Trento, Regione Veneto, Provincia di Belluno, Comune Canazei e Comune Rocca Pietore;

VISTO la nota della Agenzia delle Entrate firmata dal Vicedirettore- Territorio prot. regionale 47006 del 18/11/2015 "Definizione dei confini della Marmolada- Aggiornamento della cartografia catastale"

delibera

1. che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, lo scioglimento della riserva relativa all'istanza presentata della società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) inserita al punto 6 della graduatoria della categoria A - Area BL-TV della D.G.R. n. 2620/2013;

3. di demandare al Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di società Marmolada s.r.l. (P.IVA 00064520257) per la realizzazione dell'intervento "Realizzazione della nuova funivia "Sas del Mul (2630)-Serauta (2940), con assegnazione della somma di Euro 3.000.000,00 da imputare all'esercizio 2017 del bilancio pluriennale 2016-2018 sulla base dell'esigibilità prevista per la realizzazione dello stesso;

4. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa è assicurata dai fondi stanziati sul capitolo U102172 del bilancio di previsione 2016-2018 denominato *"Programmazione FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 4 PAR- FSC 2007-2013: Interventi per la Mobilità Sostenibile - Contributi agli investimenti (Del. Cipe 21/12/2007, n.166 - Del. Cipe 06/03/2009, n.1 - Del. Cipe 11/01/2011, n. 1 - Del. Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)*";

5. di dare atto che la Direzione Programmazione Unitaria alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 4 ha attestato la capienza delle risorse di entrata e di spesa per la realizzazione dell'intervento;

6. di attestare che la spesa di Euro 3.000.000,00 si configura come un debito non commerciale;

7. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 2 e dell'articolo 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di stabilire che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 335003)

Sentenza n. 242/2016 relativa alla questione di legittimità costituzionale degli artt. 2, 49 e 69 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015) pubblicata nel BUR n. 41 del 27 aprile 2015.

SENTENZA N. 242

ANNO 2016

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Paolo GROSSI; Giudici : Alessandro CRISCUOLO, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 2, 49 e 69 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, con ricorso notificato il 26-29 giugno 2015, depositato in cancelleria il 2 luglio 2015 ed iscritto al n. 72 del registro ricorsi 2015.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto, nonché l'atto di intervento dell'Historic Wheels Club ed altro, fuori termine;

udito nell'udienza pubblica del 4 ottobre 2016 il Giudice relatore Giorgio Lattanzi;

uditi l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Ezio Zanon per la Regione Veneto.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso spedito per la notificazione il 26 giugno 2015, ricevuto il successivo 29 giugno e depositato il 2 luglio 2015 (reg. ric. n. 72 del 2015), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, 49 e 69 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), in riferimento agli artt. 81, terzo comma, 117, primo e secondo comma, lettera e), 119, secondo comma, e 120, primo comma, della Costituzione.

L'art. 2 impugnato esenta, a certe condizioni, dalla tassa automobilistica «ordinaria» gli autoveicoli e i motoveicoli di età compresa tra venti e trenta anni, di interesse storico collezionistico, assoggettandoli, in caso di utilizzazione sulla pubblica strada, ad una «tassa di circolazione forfettaria».

Il ricorrente premette che la tassa automobilistica è un tributo proprio derivato delle Regioni, che ne incamerano il gettito, ma possono disciplinarlo solo entro i limiti massimi di manovrabilità previsti dalla legislazione statale, in base all'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

Come questa Corte avrebbe riconosciuto con la sentenza n. 288 del 2012, la tassa automobilistica sarebbe perciò un tributo erariale, oggetto della competenza esclusiva statale, attribuita dall'art. 117, secondo comma, lettera e), Cost., e non costituirebbe, invece, un tributo proprio della Regione ai sensi dell'art. 119, secondo comma, Cost.

La Regione, in particolare, non potrebbe modificarne il presupposto, né introdurre nuove agevolazioni.

La disposizione impugnata, per tali ragioni, violerebbe gli artt. 117, secondo comma, lettera e), e 119, secondo comma, Cost.

2.- L'art. 49 impugnato prevede che la Regione valorizzi il proprio patrimonio produttivo e culturale mediante marchi collettivi di qualità istituiti ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali. A tal fine, la Giunta regionale provvede alla registrazione e alla promozione dei marchi di proprietà della Regione Veneto.

Il ricorrente richiama a tale proposito la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, e di questa stessa Corte, in base alle quali sarebbe precluso ad un'autorità pubblica nazionale o regionale istituire o disciplinare «misure di marcatura di origine» perché avrebbero effetti restrittivi sulla libera circolazione delle merci nel territorio dell'Unione e sarebbero perciò in contrasto con gli artt. 34 e 35 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sottoscritto a Roma il 25 marzo 1957, in violazione dell'art. 117, primo comma, Cost.

Ciò potrebbe infatti «rendere più difficile la vendita in uno Stato membro della merce prodotta in un altro Stato membro».

Inoltre tale effetto, a parere dell'Avvocatura generale, incidendo sulla libera circolazione delle merci e inducendo i consumatori a preferire i prodotti veneti, determinerebbe anche un contrasto con l'art. 120, primo comma, Cost.

3.- L'art. 69 impugnato prevede che le risorse destinate alla copertura del Fondo anticipazione di liquidità di cui all'art. 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 giugno 2013, n. 64, sono comunque garantite anche mediante l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, allocate quali spesa sanitaria corrente.

Il ricorrente osserva che la Regione ha avuto accesso alle anticipazioni di liquidità assicurate dallo Stato per pagare i debiti pregressi. Ciò è accaduto in conformità all'art. 3, comma 5, del d.l. n. 35 del 2013, ovvero individuando idonee e congrue misure di copertura, soggette al controllo del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali.

La disposizione censurata distrae, invece, risorse dal finanziamento del servizio sanitario, destinate alla erogazione dei livelli essenziali di assistenza, «con ciò intervenendo sulle coperture già adottate e positivamente verificate ai fini della sottoscrizione dei contratti di prestito».

Verrebbe così introdotto un onere a carico del Servizio sanitario nazionale senza indicazione della copertura, con conseguente violazione dell'art. 81, terzo comma, Cost.

4.- Si è costituita in giudizio la Regione Veneto, chiedendo che il ricorso sia dichiarato inammissibile e comunque non fondato.

Quanto all'art. 2, la Regione reputa che le sia precluso derogare a un'esenzione imposta dalla legge dello Stato, ma non introdurre nuovi esenzioni, tenuto conto che il gettito della tassa automobilistica è destinato al bilancio regionale.

Non sarebbe pertinente, in particolare, la giurisprudenza costituzionale formatasi anteriormente all'art. 8 del d.lgs. n. 68 del 2011, che ha trasformato la tassa in un particolare tributo proprio derivato della Regione, su cui quest'ultima dovrebbe avere margini di manovra più ampi di quelli relativi a tutti gli altri tributi di tale natura.

Con riferimento all'art. 49, la difesa regionale pone in evidenza che la disposizione non è diretta alla istituzione di nuovi marchi ma alla sola copertura degli oneri finanziari derivanti dalla registrazione, presso l'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno, e alla promozione di marchi già disciplinati dalla normativa statale e regionale.

La prerogativa di istituire marchi collettivi sarebbe poi riconosciuta alla Regione dagli artt. 5 e 66 del Regolamento del Consiglio 26 febbraio 2009, n. 207/2009/CE (Regolamento del Consiglio sul marchio comunitario - Versione codificata - Testo rilevante ai fini del SEE), e dall'art. 19, comma 3, del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 (Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273).

L'attività di promozione, in sé non oggetto di censura a parere della Regione, è inoltre valorizzata dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 14 gennaio 2014 sul marchio regionale.

L'erroneo presupposto da cui parte il ricorrente circa il contenuto della disposizione impugnata determinerebbe l'infondatezza della censura, di cui la Regione eccepisce in via principale l'inammissibilità per difetto di motivazione.

5.- Quanto all'art. 69, la Regione Veneto rileva di non essere soggetta a piano di rientro in materia sanitaria, e di non incontrare alcun vincolo di destinazione nell'impiego delle risorse del fondo sanitario.

Il vincolo non potrebbe derivare, né dall'art. 3 del d.l. n. 35 del 2013, che non esprime normativa interposta ai sensi dell'art. 81 Cost., né dall'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133), oramai superato dall'art. 83, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)».

Infine, sarebbe proprio la dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma impugnata a determinare la mancanza di copertura finanziaria.

6.- Nelle more del giudizio l'art. 69 impugnato è stato abrogato dall'art. 2, comma 1, della legge della Regione Veneto 9 ottobre 2015, n. 17 (Razionalizzazione della spesa regionale).

7.- Nell'imminenza dell'udienza pubblica la Regione Veneto ha depositato una memoria.

Con riferimento all'art. 2 impugnato, la ricorrente, pur consapevole della sopravvenuta sentenza di questa Corte n. 199 del 2016, ne sollecita un ripensamento.

Con riferimento all'art. 49 impugnato, la Regione insiste sulle conclusioni già rassegnate, osservando che la Commissione europea avrebbe maturato un orientamento favorevole ai marchi di qualità regionali, come si dovrebbe desumere dalla comunicazione C(2005)3849 def. del 20 ottobre 2005.

Con riferimento all'art. 69 impugnato, la Regione Veneto rileva che la norma, ormai abrogata, non ha avuto applicazione, come certificato da una dichiarazione del responsabile dell'Ufficio bilancio, e chiede pertanto che sia dichiarata la cessazione della materia del contendere.

8.- Anche l'Avvocatura generale dello Stato ha depositato una memoria, insistendo per l'accoglimento del ricorso e riproducendo gli argomenti ivi già sviluppati.

9.- Da ultimo, è intervenuta in giudizio l'Associazione Historic Whells Club, chiedendo il rigetto del ricorso con riferimento all'art. 2 impugnato.

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 2, 49 e 69 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015), in riferimento agli artt. 81, terzo comma, 117, primo e secondo comma, lettera e), 119, secondo comma, e 120, primo comma, della Costituzione.

2.- È intervenuta in giudizio l'Associazione Historic Whells Club, con atto depositato oltre il termine stabilito dagli artt. 4 e 23 delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale. L'intervento è inammissibile, sia perché tardivo, sia perché, per costante giurisprudenza di questa Corte (sentenze n. 63 del 2016, n. 121 del 2010, n. 172 del 1994 e n. 111 del 1975), nei giudizi di legittimità costituzionale in via principale non è ammessa la presenza di soggetti diversi dalla parte ricorrente e dal titolare della potestà legislativa il cui atto è oggetto di contestazione.

3.- Nelle more del giudizio l'art. 69 della legge impugnata è stato abrogato dall'art. 2, comma 1, della legge della Regione Veneto 9 ottobre 2015, n. 17 (Razionalizzazione della spesa regionale).

La disposizione censurata destinava gli stanziamenti allocati in bilancio, all'upb UO248 "Spesa sanitaria corrente" (capitolo U/102324), alla copertura del Fondo anticipazione di liquidità, privando, secondo il ricorrente, la spesa sanitaria corrente di idonea copertura, in violazione dell'art. 81, terzo comma, Cost.

La Regione ha certificato che nel periodo di vigenza della norma impugnata non è stato adottato alcun titolo di spesa inerente al Fondo anticipazione di liquidità, che abbia impiegato le risorse stanziate dal capitolo U/102324.

Ne consegue la cessazione della materia del contendere sulla questione relativa all'art. 69 impugnato, perché l'abrogazione della norma è pienamente satisfattiva delle ragioni del ricorrente e medio tempore la stessa non ha avuto applicazione (ex

plurimis, sentenza n. 199 del 2016).

4.- L'art. 2 della legge regionale impugnata dispone, a certe condizioni, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica dei veicoli e motoveicoli di interesse storico collezionistico, a partire dal ventesimo anno dalla loro costruzione.

Il ricorrente deduce la violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera e), e 119, secondo comma, Cost., perché la tassa automobilistica è un tributo proprio derivato delle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

La Regione perciò potrebbe disciplinare il tributo nei soli limiti massimi di manovrabilità previsti dalla legislazione statale, che non reca più alcuna esenzione per i veicoli indicati dalla disposizione impugnata.

5.- La questione è fondata, come è stato già ritenuto rispetto ad altra analoga normativa regionale dalla sentenza n. 199 del 2016, pronunciata dopo la presentazione dell'odierno ricorso.

Questa Corte, nel vigore dell'art. 8 del d.lgs. n. 68 del 2011, ha già avuto occasione di affermare che i limiti di manovrabilità imposti alla legge regionale concernono anche le esenzioni dalla tassa automobilistica, permesse solo nei termini stabiliti dalla legge dello Stato (sentenza n. 288 del 2012), così confermando la propria giurisprudenza anteriore (sentenze n. 451 del 2007, n. 455 del 2005 e n. 296 del 2003).

Quest'ultima, in particolare, non aveva ad oggetto soltanto l'eliminazione con legge regionale di esenzioni previste dalla legislazione statale, ma anche l'ipotesi opposta, che ricorre nel caso di specie, della previsione di un'esenzione di esclusiva fonte regionale (sentenza n. 296 del 2003). Una volta stabilito che la tassa automobilistica continua a non essere un tributo proprio della Regione (sentenza n. 288 del 2012), se ne devono trarre, riguardo alla potestà legislativa della Regione, tutte le conseguenze già individuate dalla giurisprudenza costituzionale.

Occorre perciò ribadire che un intervento sull'esenzione dalla tassa dei veicoli di interesse storico e collezionistico eccede la competenza regionale e incide «su un aspetto della disciplina sostanziale del tributo riservat[o] alla competenza legislativa esclusiva dello Stato» (sentenza n. 455 del 2005), in violazione degli artt. 117, secondo comma, lettera e), e 119, secondo comma, Cost.

6.- L'art. 49 della legge impugnata demanda alla Giunta regionale il compito di registrare e promuovere i marchi collettivi di qualità, di proprietà della Regione, istituiti ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali, per valorizzare il «patrimonio produttivo e culturale nonché i prodotti di qualità del territorio veneto», e dispone a tal fine uno stanziamento di fondi.

Il ricorrente ritiene lesi gli artt. 117, primo comma, e 120, primo comma, Cost., sostenendo che l'istituzione di marchi di qualità da parte della Regione ostacola la libera circolazione delle merci sul territorio nazionale (art. 120, primo comma, Cost.) e comporta una misura di effetto equivalente alla restrizione all'importazione, vietata dagli artt. 34 e 35 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sottoscritto a Roma il 25 marzo 1957 (art. 117, primo comma, Cost.).

7.- La censura è adeguatamente argomentata, e perciò supera l'eccezione di inammissibilità svolta sotto questo aspetto dalla difesa regionale, ma non è fondata, perché si basa su un erroneo presupposto interpretativo.

Questa Corte ha ripetutamente affermato che è preclusa alla legge regionale l'istituzione di marchi che attestano contestualmente la qualità e l'origine geografica di prodotti, perché essi possono produrre effetti restrittivi sulla libera circolazione delle merci (sentenze n. 66 del 2013, n. 191 e n. 86 del 2012, e n. 213 del 2006), in contrasto con quanto ritenuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Tuttavia, come ha correttamente eccepito la difesa della Regione Veneto, la disposizione censurata non ha per oggetto l'istituzione di tali marchi. Essa, invece, nel presupposto che dei marchi di qualità, relativi al patrimonio produttivo e culturale della Regione, siano già stati istituiti «ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali», si limita ad attribuire alla Giunta il compito di curarne la registrazione e la promozione, e a reperire le risorse economiche a ciò necessarie.

L'eventuale contrasto del marchio con la normativa europea e gli eventuali effetti restrittivi sulla libera circolazione delle merci, se esistenti, sarebbero perciò da imputare alla legislazione sulla cui base lo stesso è stato istituito e non alla norma oggetto del ricorso.

Quest'ultima, inoltre, cade su marchi di qualità volti a valorizzare il patrimonio produttivo e culturale del Veneto, indipendentemente dall'esistenza negli stessi di un'indicazione di provenienza geografica, perciò non c'è ragione di ritenere che i marchi ai quali la disposizione impugnata è destinata ad applicarsi siano stati istituiti in violazione della normativa europea, pur dovendosi ribadire che questo profilo riguarda le leggi sulla cui base è avvenuta l'istituzione e non l'art. 49 impugnato.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara inammissibile l'intervento dell'Associazione Historic Whells Club nel giudizio promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

2) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 2 della legge della Regione Veneto 27 aprile 2015, n. 6 (Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015);

3) dichiara cessata la materia del contendere sulla questione di legittimità costituzionale dell'art. 69 della legge della Regione Veneto n. 6 del 2015, promossa, in riferimento all'art. 81, terzo comma, della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe;

4) dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 49 della legge della Regione Veneto n. 6 del 2015, promossa, in riferimento agli artt. 117, primo comma, e 120, primo comma, Cost., dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 5 ottobre 2016.

Paolo GROSSI, Presidente

Giorgio LATTANZI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 22 novembre 2016.

Il Direttore della Cancelleria
F.to: Roberto MILANA

CONCORSI

(Codice interno: 334573)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione dell'U.O.C. di farmacia ospedaliera. Deliberazione n. 797 del 23.11.2016.

In esecuzione della deliberazione n. 797 del 23.11.2016, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di:

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA

U.O.C. DI FARMACIA OSPEDALIERA

(Ruolo: Sanitario; Profilo professionale: Farmacisti; Disciplina: Farmacia ospedaliera)

L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Profilo oggettivo declinato sulla base del governo clinico e delle caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche della struttura.

L'U.O.C. di Farmacia Ospedaliera è una struttura di servizio con competenze e funzioni articolate, comprensiva della sede fisica dello stoccaggio dei beni. Comprende diverse articolazioni sia dell'area ospedaliera, sia territoriale, quali:

- Gestione Medicinali e Dispositivi Medici (U.O.S.);
- Farmacia Territoriale (U.O.S.);
- Amministrazione Farmacia Territoriale;
- Miglioramento Qualità;
- Rischio Clinico;
- Ufficio Amministrativo.

Per la gestione di alcune di queste funzioni, l'U.O.C. di Farmacia Ospedaliera si appoggia ad altre funzioni tecniche ed amministrative presenti in Azienda ULSS n. 1.

Il Personale dell'U.O.C. di Farmacia Ospedaliera è costituito da:

- 1 Direttore della struttura
- 5 Dirigenti farmacisti a tempo pieno
- 5 Infermieri
- 7 Amministrativi
- 7 Operatori Tecnici.

Dati di attività

L'U.O.C. di Farmacia Ospedaliera fornisce le UU.OO. ospedaliere e territoriali di tutte le strutture afferenti al territorio dell'Azienda U.L.S.S. n. 1:

- Ospedale di Belluno;
- Ospedale di Agordo;
- Ospedale di Pieve di Cadore;
- Country hospital di Auronzo di Cadore;
- 13 Case di Riposo;
- Distretto;
- Assistenza Domiciliare.

Afferisce, inoltre, alla U.O.C. di Farmacia Ospedaliera il Servizio di distribuzione diretta di:

- Farmaci del PHT;
- Farmaci in dimissione;
- Farmaci per malattie rare e per la fibrosi cistica.

L'U.O.S. di Farmacia Territoriale cura la distribuzione attraverso 49 farmacie, 1 succursale e 5 dispensari.

Profilo oggettivo delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni.

Il Direttore della Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera dovrà:

- definire l'organizzazione dell'unità operativa, attribuendo compiti e responsabilità a tutti i settori;

- programmare l'attività dell'unità operativa;
- conoscere, applicare e aggiornare la politica della qualità dell'unità operativa e provvedere alla sua diffusione;
- eseguire e approvare la valutazione dell'attività dell'intero Sistema di Gestione trasmettendone la sintesi alla Direzione Generale;
- formulare proposte di obiettivi di budget alla Direzione Generale; definire la pianificazione degli obiettivi e la sua condivisione con i propri collaboratori;
- preparare e riesaminare periodicamente la carta dei servizi;
- definire e approvare le necessità di addestramento del personale ed i piani di formazione che ne conseguono;
- utilizzare gli indicatori assegnati, monitorarli ed eseguire le analisi statistiche;
- approvare il percorso per l'inserimento e il monitoraggio dei tirocinanti ed approvare le valutazioni finali;
- partecipare periodicamente ad attività di aggiornamento;
- definire la programmazione degli acquisti;
- gestire l'approvvigionamento, conservazione, distribuzione e vigilanza sugli stupefacenti;
- verificare le attività previste per la vigilanza farmaci e dispositivi medici;
- analizzare complessivamente le segnalazioni di rinvenimento corpi estranei nei farmaci;
- eseguire le attività previste per l'esecuzione monitoraggio consumi e costi;
- approvare le attività di formazione aggiornamento degli Operatori Sanitari;
- analizzare tutte le leggi e le normative ricevute al fine di indirizzarle al personale interessato per le azioni di propria competenza;
- applicare quanto previsto dalle norme del D.Lgs. 81/2008 sulla sicurezza;
- segnalare eventi avversi secondo quanto definito da PGA "Incident Reporting";
- dimostrare capacità nella gestione del gruppo e nella gestione dei compiti delegati;
- dimostrare capacità di collaborazione e indirizzo con il personale dell'unità operativa.

Al Direttore sono richieste, in particolare:

- capacità di gestione del percorso logistico, economico e sanitario connesso ai beni sanitari gestiti;
- conoscenza della gestione della convenzione per la corretta applicazione delle norme che regolano l'erogazione dell'assistenza farmaceutica ed integrativa nell'ambito del SSN per dare supporto informativo ai medici, ai farmacisti e ai cittadini in merito al corretto impiego dei farmaci;
- documentata attitudine al coordinamento di attività di farmacia con particolare riferimento a tematiche aventi carattere clinico, organizzativo e gestionale a valenza aziendale e sovra aziendale e al governo della spesa del farmaco;
- documentata esperienza nell'individuazione e formazione in campo organizzativo, professionale e tecnologico, favorendo l'adozione di nuovi modelli operativi ed organizzativi e lo sviluppo di nuovi prodotti/processi con particolare riferimento ai percorsi di acquisizione, gestione e utilizzo di farmaci e dispositivi sulla base di principi ispirati all'efficienza e alla gestione del rischio e ai principi del lean management;
- competenza ed esperienza nella scelta secondo principi di efficacia, sicurezza e appropriatezza dei farmaci e dispositivi medici maturata all'interno di commissioni e gruppi di lavoro specifici;
- esperienza nel processo di valutazione dei protocolli di ricerca e di sperimentazione dei farmaci;
- conoscenza dei sistemi operativi gestionali informatici più comuni e dei programmi office e windows.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare alla procedura selettiva:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

2. Non aver superato i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le disposizioni vigenti. L'eventuale conferimento dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età; in tal caso la durata dell'incarico sarà correlata al raggiungimento del predetto limite.
3. Idoneità fisica alle mansioni. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
4. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
5. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

1. Diploma di laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Farmacisti. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di farmacia ospedaliera o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente. In alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di farmacia ospedaliera. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. 30.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.
5. Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato *(vedi allegato A)*, e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero il possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime; i cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);

- il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
- l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica.** Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi schema allegato B)*. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; nello specifico, dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'ente o azienda presso i quali l'attività è stata svolta;
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto

libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.);

- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, la documentazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (casistica) e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi allegato C)*.

Non saranno prese in considerazione dichiarazione incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati e ad un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, conforme allo schema tipo approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.3.2013.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere, si provvederà alla sua sostituzione con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale.

Ai fini del conferimento dell'incarico, non devono sussistere le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8.4.2013, n. 39.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Servizio Personale), per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonchè a cura della commissione esaminatrice.

9) RESTITUZIONE DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dalla data di adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione alla procedura selettiva.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale del professionista incaricato.

10) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Informazioni e copia integrale del presente avviso potranno essere richieste al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Belluno, Via Feltre n. 57 - Tel. 0437/516719 - Sito Internet www.ulss.belluno.it).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1
Via Feltre, n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico indetto per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O.C. di Farmacia Ospedaliera.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);

b) di essere residente a _____ via _____ n. ____;

c) di essere cittadino/a _____ (1);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);

g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____ (4);

h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____ (4);

i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;

j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ____ anni);

k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____(5);

l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

m) di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____
Telefono _____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare la cittadinanza e l'eventuale sussistenza di una delle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni. I cittadini stranieri devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario, indicare le condanni penali riportate e i procedimenti penali pendenti.

(4) In caso di titolo conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo rilasciato in Italia.

(5) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a	*Cognome* *……..*	*Nome* *……..*

nato/a il …….	*a ……..*	*Prov……*

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

di essere in possesso della laurea in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *Riconoscimento a cura di ……* *in data……*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei	***……***
della provincia di	***……***
dal	***……***
numero d'iscrizione	***……***

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
In caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *Riconoscimento a cura di ……* *in data……*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …… *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*

Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore ….)*
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore….)*
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale interno:	
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo *(co.co.co., incarico libero-professionale, prestazione occasionale)**:***	
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di direttore di struttura complessa, di responsabile di struttura semplice, professionali di alta specializzazione, ecc.)	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica (presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione - esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi)	
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento professionale	
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale	
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa - indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori). *I lavori devono essere anche allegati.*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa - indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori). *I lavori devono essere anche allegati.*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale RELATORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
Ente organizzatore	*Titolo del corso*	*Periodo*	*Ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
Ente organizzatore	*Titolo del corso*	*Periodo*	*Ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Altre attività

(duplicare righe in caso di necessità)

Data _____

Firma _____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 334587)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione dell'U.O.C. di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Belluno. Deliberazione n. 796 del 23.11.2016.

In esecuzione della deliberazione n. 796 del 23.11.2016, è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di:

DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA

UNITA' OPERATIVA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI BELLUNO

(Ruolo: Sanitario; Profilo professionale: Medici; Disciplina: Ostetricia e ginecologia)

L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Ospedale unico dell'Azienda ULSS n. 1 di Belluno è articolato nelle sedi di Belluno, Agordo e Pieve di Cadore.

L'U.O.C. di ostetricia e ginecologia della sede ospedaliera di Belluno è coordinata, con l'U.O.C. di pediatria della medesima sede e l'U.O.S.D. di ostetricia e ginecologia della sede di Pieve di Cadore, nel Dipartimento (strutturale) Salute della donna e del bambino.

Presso la sede di Pieve di Cadore è presente un Punto Nascita e l'attività aziendale di Procreazione Medica Assistita. L'U.O.C. di pediatria è centralizzata su Belluno; presso la sede di Pieve di Cadore è presente una U.O.S., che svolge attività di degenza/OBI e attività ambulatoriale in rete.

L'U.O.C. di ostetricia e ginecologia della sede ospedaliera di Belluno svolge le seguenti attività:

- prevenzione, assistenza e terapia delle patologie dell'apparato riproduttivo femminile;
- assistenza al parto eutocico e distocico attraverso le moderne tecniche assistenziali disponibili;
- assistenza al pronto soccorso di natura specialistica ostetrica e ginecologica;
- attività di ostetricia e ginecologia con accesso diretto per urgenze ed emergenze;
- circa 600 parti/anno compresa attività di travaglio/parto in acqua e la partoanalgesia; a titolo indicativo la percentuale di TC nel 2015 è stata del 18%;
- circa 1000 interventi ginecologici/anno, comprensivi di patologia della statica pelvica, oncologia ginecologica ed endometriosi, per via tradizionale, vaginale e mininvasiva;
- un ambulatorio di diagnosi prenatale con esecuzione di villocentesi ed amniocentesi;
- un ambulatorio di procreazione medicalmente assistita di 2° e 3° livello, con sede a Pieve di Cadore.

L'incarico di direzione dell'U.O.C. di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Belluno, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- capacità di indirizzo e coordinamento operativo delle attività di prevenzione, assistenza e terapia delle patologie dell'apparato riproduttivo femminile, con particolare riferimento alla patologia oncologica e uroginecologica;
- capacità dell'indirizzo e coordinamento operativo delle attività di diagnostica prenatale, di procreazione assistita e assistenza al parto eutocico e distocico con l'utilizzo delle moderne tecniche assistenziali disponibili, ad esperienze in ambito di peridurale in travaglio di parto, incluse il travaglio/parto in acqua e le manovre di rivolgimento fetale per manovre esterne;
- capacità di contenere la percentuale di TC al di sotto dei valori nazionali, regionali e aziendali;
- capacità manageriali, programmatorie e organizzative delle risorse assegnate;
- capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale così da prestare un servizio ispirato a principi di qualità e miglioramento continuo;
- capacità di indirizzo e coordinamento sulle urgenze di natura specialistica ostetrica - ginecologica, con particolare riguardo alla problematica dell'assistenza al parto in itinere;

- capacità di attivazione e condivisione di specifiche progettualità dipartimentali e interdipartimentali nell'ambito della integrazione ospedale/territorio, della continuità delle cure, della integrazione socio-culturale in campo sanitario.

Il candidato dovrà dimostrare di possedere:

- ottima casistica chirurgica e di attività ostetrica;
- conoscenza tecnico professionale in particolare di:

    1. linee guida;
    2. materiali di uso e relativi costi;
    3. organizzazione della attività chirurgica, inclusa quella in day-surgery e week-surgery;
    4. tecniche interventistiche anche mini-invasive;
- consapevolezza che l'U.O.C. da dirigere è struttura situata in un contesto territoriale montano a bassa intensità abitativa e che, per tale ragione, l'innovazione e lo sviluppo di reti assumono particolare importanza per garantire un'equa ed efficace erogazione dei livelli di assistenza.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE

I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare alla procedura selettiva:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;

- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

2. Non aver superato i limiti di età per il collocamento a riposo d'ufficio secondo le disposizioni vigenti. L'eventuale conferimento dell'incarico non modifica le modalità di cessazione dal rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età; in tal caso la durata dell'incarico sarà correlata al raggiungimento del predetto limite.
3. Idoneità fisica alla mansione specifica. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.
4. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.
5. Non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

1. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.
2. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
3. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di ostetricia e ginecologia o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente. In alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di ostetricia e ginecologia. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al D.M. 30.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza.

5. Attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato *(vedi allegato A)*, e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero il possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime; i cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
4. le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);
5. il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
9. l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:

- un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi schema allegato B).* Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime; nello specifico, dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'ente o azienda presso i quali l'attività è stata svolta;
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore;

- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;

  - ♦ un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.

Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.);
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.

La documentazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, la documentazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (casistica) e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 *(vedi allegato C).*

Non saranno prese in considerazione dichiarazione incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.

Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, conforme allo schema tipo approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 342 del 19.3.2013.

L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini del conferimento dell'incarico, non devono sussistere le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs 8.4.2013, n. 39.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Servizio Personale), per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il

diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonchè a cura della commissione esaminatrice.

9) RESTITUZIONE DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dalla data di adozione del provvedimento di conferimento dell'incarico, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione alla procedura selettiva.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale del candidato nominato.

10) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D.Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R.V. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Informazioni e copia integrale del presente avviso potranno essere richieste al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Belluno, Via Feltre n. 57 - Tel. 0437/516719 - Sito Internet www.ulss.belluno.it).

Il Direttore Generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1
Via Feltre, n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico indetto per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O.C. di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Belluno.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);

b) di essere residente a _____ via _____ n. ____;

c) di essere cittadino/a _____ (1);

d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;

f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);

g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____ (4);

h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____ (4);

i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;

j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ____ anni);

k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____(5);

l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

m) di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:
Sig. _____
Via _____ n. _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____

PEC: _____
Email: _____
Telefono _____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare la cittadinanza e l'eventuale sussistenza di una delle condizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni. I cittadini stranieri devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario, indicare le condanni penali riportate (comprese sentenze di patteggiamento) e i procedimenti penali pendenti.

(4) In caso di titolo conseguito all'estero deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo rilasciato in Italia.

(5) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

Allegato B

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a	*Cognome* *……..*	*Nome* *……..*

nato/a il …….	*a ……..*	*Prov……*

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

di essere in possesso della laurea in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *Riconoscimento a cura di ……* *in data……*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei	***……***
della provincia di	***……***
dal	***……***
numero d'iscrizione	***……***

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
Specializzazione in	***……***
conseguita in data	***……***
presso l'Università degli Studi di	***……***
In caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *Riconoscimento a cura di ……* *in data……*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …… *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*

Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore ….)*
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore….)*
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*
Profilo professionale	***……***
Disciplina	***……***
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	***……***
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*
Dal …….. al …….. *□con interruzione di servizio dal……..al……* *per……*	*con rapporto a tempo □determinato □indeterminato* *e orario □tempo pieno □tempo ridotto (ore …)*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale interno:	
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*
Nella branca di	*…….*
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	*…….*
Dal …….. al ……..	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo *(co.co.co., incarico libero-professionale, prestazione occasionale)**:***	
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*
Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

Profilo/Mansione/Progetto	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale (indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di direttore di struttura complessa, di responsabile di struttura semplice, professionali di alta specializzazione, ecc.)	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	
Tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica (presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione - esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi)	
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*
Nell'ambito del corso di	
Presso la Facoltà di	
Università di	
insegnamento	
a.a……..	*Ore docenza complessive …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento professionale	
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*
Struttura	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Indirizzo (sede Azienda ,Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno settimanale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale	
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*
Titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso (Azienda, Ente, ecc.)	
Dal…… al……	*con impegno orario totale pari a ore …*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici (editi a stampa - indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori). *I lavori devono essere anche allegati.*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori (editi a stampa - indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori). *I lavori devono essere anche allegati.*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale RELATORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
Ente organizzatore	*Titolo del corso*	*Periodo*	*Ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi (corsi, congressi, convegni, seminari)					
Ente organizzatore	*Titolo del corso*	*Periodo*	*Ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

(duplicare righe in caso di necessità)

Altre attività

(duplicare righe in caso di necessità)

Data _____

Firma _____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 334844)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di dirigente medico, disciplina: malattie dell'apparato respiratorio (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area medica e delle specialità mediche).

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 673 del 12.09.2016 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di cui sopra.

Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.

L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce

parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al posto predetto è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Uni-tà Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).

Requisiti specifici di ammissione

d) diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente

ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:

- posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Leg.vo n. 502/1992, così come modificato dall'art. 8 del D. Leg.vo n. 254/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31.1.1998.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'ULSS n. 2, via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le o**re 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando(allegato A).

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:

- il cognome e nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- gli eventuali procedimenti penali in corso;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti

requisiti specifici di ammissione:

1) laurea in medicina e chirurgia;

2) abilitazione professionale;

3) iscrizione al relativo albo professionale;

4) uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

Devono altresì allegare:

5) curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice;

6) le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;

7) elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).

Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

Prova scritta

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001, nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua straniera scelta e la conoscenza dell'uso delle apparecchiature informatiche.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 2 di Feltre per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria

La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Commissario dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.

A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;

2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 2.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il vincitore avrà l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.

Il candidato nominato conseguirà la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.

Il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Responsabile del procedimento Dott. Franco Francescato (Servizio Personale) Tel. 0439/883667 - Fax 0439/883741.

IL COMMISSARIO Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
N. 1 posto di dirigente medico – disciplina malattie dell'apparato respiratorio
(area medica e delle specialità mediche)

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto dall'ULSS n. 2 di Feltre per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico, disciplina di disciplina: malattie dell'apparato respiratorio (area medica e delle specialità mediche), dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia (Dipartimento strutturale ospedaliero di Area Critica – struttura tecnico funzionale "Ospedale")

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

❑ _____

❑ _____

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):
❑ _____

❑ _____

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:
Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____
(firma)

Note
(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;
(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

ALLEGATO B

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Esperienza professionale e/o servizi prestati

Corsi di aggiornamento , seminari, attività formative

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 334851)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; area chirurgica e delle specialità chirurgiche).

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 613 adottata in data 11.08.2016 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di cui sopra.

Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.

Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.

Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.

L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al posto predetto è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;

c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Unità Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).

Requisiti specifici di ammissione

d) diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;

e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente

ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:

- posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Leg.vo n. 502/1992, così come modificato dall'art. 8 del D. Leg.vo n. 254/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31.1.1998.

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'ULSS n. 2, via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le **ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando(allegato A).

Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.

Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:

- il cognome e nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- gli eventuali procedimenti penali in corso;
- il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti

requisiti specifici di ammissione:

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. abilitazione professionale;
3. iscrizione al relativo albo professionale;
4. uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

1. Devono altresì allegare:

5. curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice,
6. le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;
7. elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).

Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.

Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:

- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame

Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

Prova scritta

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 2 di Feltre per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria

La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Commissario dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.

A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;

2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 2.

La graduatoria del concorso è pubblicata sito aziendale e nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

Si precisa che l'Azienda U.L.S.S. n. 2 si riserva la facoltà di consentire l'utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; per questo motivo il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al

trattamento dei dati personali (ai sensi del D. Leg.vo 30 giugno 2003, n. 196), anche da parte di altre amministrazioni.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il vincitore avrà l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.

Il candidato nominato conseguirà la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.

Il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Responsabile del procedimento Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi) Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682

IL COMMISSARIO Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

Allegato A

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
n. 1 posto di dirigente medico – disciplina di ortopedia e traumatologia
(area chirurgica e delle specialità chirurgiche)

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto dall'ULSS n. 2 di Feltre per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dirigente medico, disciplina di ortopedia e traumatologia (area chirurgica e delle specialità chirurgiche), per l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia e Traumatologia.

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

- ☐ _____
- ☐ _____

- ❑ _____;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):

- ❑ _____
- ❑ _____
- ❑ _____;

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____

(firma)

Note

(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;

(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

ALLEGATO B

Al Sig. COMMISSARIO
dell'Azienda U.L.S.S. n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Esperienza professionale e/o servizi prestati

Corsi di aggiornamento, seminari, attività formative

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 334669)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore della struttura complessa di pediatria - area medica e delle specialità mediche disciplina di pediatria, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo n.502/1992, e s.i.m. bando n. 57/2016

In esecuzione della deliberazione esecutiva n. 921 del 30.11.2016 é indetto l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di cui sopra.

L'incarico sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art.15 del Decreto Legislativo n.502/1992, e s.i.m. ed in base al documento approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 343 del 19.03.2013 contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 13.settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189.

L'incarico ha la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'Azienda Sanitaria ULSS n.3 di Bassano del Grappa ha un'estensione territoriale di 823 kmq, con 28 comuni ed una popolazione complessiva di circa 180.000 abitanti.

Il territorio comprende l'area di montagna dell'altopiano di Asiago, con circa 21.000 residenti su 8 comuni.

È articolato in un unico distretto. Sono presenti 2 ospedali: presidio ospedaliero di rete di Bassano del Grappa e ospedale nodo di rete di Asiago.

L'unità operativa complessa di pediatria è situata nel presidio ospedaliero di Bassano, ha una sede ad Asiago e fa parte del dipartimento strutturale transmurale materno - infantile, che comprende altresì l'unità operativa complessa (u.o.c.) di ostetricia e ginecologia di Bassano e l'unità operativa semplice dipartimentale (u.o.s.d.) di ostetricia e ginecologia ad Asiago.

L'unità operativa complessa di Pediatria dispone di 16 posti letto a Bassano, comprende una unità operativa semplice di Patologia Neonatale con 6 posti letto dedicati e l'assistenza neonatale (nido) con 20 posti culla; inoltre, fanno capo alla stessa unità operativa 2 posti letto di pediatria e 4 posti culla di nido ad Asiago.

Nel territorio dell'Azienda ULSS n. 3 sono presenti 2 punti nascita presso l'ospedale di Bassano del Grappa e presso l'ospedale di Asiago.

N° nati/anno

	2010	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**1° semestre 2016**
Asiago	137	122	126	131	99	127	52
Bassano	1.352	1.380	1.407	1.288	1.225	1.184	535

L'organico dell'unità operativa di pediatria all'01/11/2016 espresso in t.p.e. (tempo pieno equivalente) è composto da:

Qualifica	Dotazione sede Bassano	Dotazione sede Asiago
Totale	38,8	7,8 + 4 rapporti lp
Dirigenza Medica	6	1 + 4 rapporti lp
Comparto Infermieri	26,1	6,8
Tecnici Ruolo sanitario	1	0
OSS - Operatore socio sanitario	2,7	0
Comparto Amministrativo	0	0

Le attività erogate

Le attività di ricovero sono state:

	anno 2015			1° semestre 2016		
	PEDIATRIA BASSANO	PATOLOGIA NEONATALE	PEDIATRIA ASIAGO	PEDIATRIA BASSANO	PATOLOGIA NEONATALE	PEDIATRIA ASIAGO
Ricoverati in Degenza Ordinaria	359	135	78	179	64	33
Durata media della Degenza (gg)	4,6	9,9	4,2	4,7	9,0	4,4
Tasso occupazione posti letto (%)	32,5	91,4	44,8	30,5	53,0	39,8
Indice di attrazione (% dimessi non residenti/ totale dimessi)	8,7	13,0	14,5	7,8	4,8	0,0

Nel complesso delle 2 sedi di Bassano ed Asiago, dell'assistenza nei nidi e delle attività ambulatoriali, l'unità operativa ha erogato nell'anno 2015 e nel 1° semestre 2016:

	U.O.C. PEDIATRIA	
	anno 2015	1° semestre 2016
Primi 3 MDC dei dimessi (escluso Nidi)		
Malattie dell'apparato respiratorio (ICD9CM: 460-519)	116	64
Alcune condizioni morbose di origine perinatale (ICD9CM: 760-779)	111	41
Classificazione suppl. dei fattori che influenzano lo stato di salute (ICD9CM: V01-V82)	96	49
Degenze di Assistenza Neonatale (Nidi)		
Ricoverati	1.314	596
Giornate di presenza	3.820	1779
Specialistica Ambulatoriale		
N° totale prestazioni	7.785	3.750
di cui in urgenza per pronto soccorso	5.624	3.186

PROFILO SOGGETTIVO:

COMPETENZE PROFESSIONALI E MANAGERIALI, CONOSCENZE SCIENTIFICHE E ATTITUDINI RITENUTE NECESSARIE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'INCARICO

· Conoscenza, competenza ed esperienza professionale, documentate e validate da una casistica quali- quantitativamente descritta, nei diversi ambiti della disciplina che connotano le attività dell'unità operativa a concorso, comprese le attività di terapia intensiva neonatale e patologia neonatale;

· Conoscenze e competenze organizzative/gestionali, oltre che di trattamento, sui percorsi dell'emergenza/urgenza pediatrica e neonatale;

· Capacità di introdurre e promuovere innovazioni sotto il profilo tecnologico ed organizzativo secondo logiche di health technology assessment;

· Conoscenza ed esperienza di gestione e del corretto utilizzo delle tecnologie proprie degli ambiti di attività sviluppati dalla struttura;

· Capacità di relazione e di integrazione con le unità operative, strutture, centri e professionisti interni ed esterni all'Azienda per l'elaborazione e la condivisione di percorsi clinici (aspetti organizzativo/gestionali e di trattamento) sia nell'ambito della continuità di cura ospedale-territorio che anche nel contesto delle problematiche dell'età adolescenziale;

· Costante attività di aggiornamento in materie attinenti alla disciplina (partecipazione a corsi, convegni, seminari, eventuale attività di peer-review, di relatore/correlatore, ecc.);

· Conoscenza della gestione degli audit interni nell'ambito del sistema qualità con riferimento alla "evidence based medicine";

· Capacità di programmare e gestire le risorse materiali e professionali nell'ambito del budget;

· Capacità di programmare i fabbisogni di materiali ed attrezzature delle strutture di competenza in aderenza al budget;

· Capacità di gestire le risorse finalizzate al raggiungimento di obiettivi e risultati dell'attività propria e dei collaboratori;

· Capacità di programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi;

· Capacità di promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico con i collaboratori;

· Capacità di gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima in ambito organizzativo, favorendo l'integrazione delle diverse figure professionali assegnate e fra la struttura di competenza e le altre strutture aziendali;

· Capacità di mantenere rapporti costruttivi con la direzione del dipartimento e la direzione aziendale;

· Capacità di promuovere la partecipazione dei collaboratori alle riunioni di coordinamento con altri enti/servizi/associazioni;

· Capacità di promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche;

· Capacità di promuovere l'introduzione e l'aggiornamento di protocolli e procedure operative assistenziali curandone la corretta applicazione;

· Conoscenza di strumenti di gestione informatica dei pazienti (data base gestionali, cartella clinica);

· Partecipazione attiva alle attività di clinical governance, promuovendo la cultura e l'adozione di modelli di cura orientati alla qualità, appropriatezza ed efficacia delle prestazioni erogate;

· Capacità di promuovere nei collaboratori comportamenti di gestione dell'autonomia tecnico professionale coerente con gli indirizzi e le linee guida accreditate;

· Conoscenza dei dettami del D.Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e promuovendo l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili, collegati all'

· attività professionale;

· Conoscenza della normativa specifica in materia di risk management e delle relative applicazioni;

· Capacità di garantire la qualità delle prestazioni erogate, anche introducendo metodiche innovative, nonché la sicurezza e la privacy dei pazienti;

· Capacità di promuovere la cura del diritto all'informazione dell'utente e della sua famiglia nonché la gestione delle relazioni con pazienti e familiari;

· Promozione dell'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti;

· Capacità di garantire il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita;

· Capacità di collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione al miglioramento delle prassi aziendali.

Per la partecipazione all'avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali per l'ammissione

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea oppure di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;

2) Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato a cura dell'U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici (art.5 DPR 484/97)

a. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

b. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di PEDIATRIA o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina di PEDIATRIA o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c. C*urriculum* ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484;

d. Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lettera D) del D.P.R. n. 484/1997.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15, comma 8 D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i.)

Le domande, indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.S.S n.3, redatte in carta semplice e debitamente firmate, dovranno pervenire all' Ufficio Protocollo dell' Azienda U.L.S.S. n. 3 - Via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) e devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (ovvero con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC aziendale protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it) entro il termine perentorio del **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno comunque accettate domande pervenute all'Amministrazione oltre dieci giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S..

Le domande di partecipazione all'avviso e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

La firma del candidato in calce alla domanda non necessita di autenticazione.

Nella domanda di ammissione, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 10.12.1997 n.483, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea oppure di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa (la dichiarazione é obbligatoria anche se negativa);

6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

7) l' iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

8) l' anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di **PEDIATRIA** o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina di **PEDIATRIA** o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);

10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso ed il recapito telefonico.

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli interessati devono allegare:

1) *curriculum* formativo e professionale in carta semplice datato e firmato, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";

2) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Alla domanda possono inoltre essere allegati, in originale o in copia autenticata in carta semplice o mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne dichiari la conformità all'originale(ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445), tutti i documenti, pubblicazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse ed agli effetti della valutazione del *curriculum* professionale. I diplomi redatti in lingua estera dovranno essere legalmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti od affini al posto messo a concorso.

Tutti gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del DPR 28.12.2000, n.445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci (artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

Il termine per la presentazione delle domande, documenti e titoli é perentorio.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice dei candidati al presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.L.vo n. 502/1992 e s.m.i. e dalla DGR del Veneto n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

Modalità di svolgimento della selezione

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti di un colloquio con gli stessi; formulerà quindi una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5)

2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15)

3) alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni/attività effettuate dal candidato riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20)

4) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3)

5) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997 (massimo punti 2)

6) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5)

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 20 giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Sulla base della valutazione complessiva (curriculum e colloquio) la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presenti al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione

Conferimento dell'incarico

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile e secondo lo schema tipo di contratto individuale adottato dalla Giunta regionale per il Veneto.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.L.vo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo sarà disposta dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla normativa precitata.

L'incarico comporta per l'assegnatario l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'U.L.S.S.. Lo stesso, pertanto, é incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro, dipendente o in convenzione, con altre strutture pubbliche e private.

L'incaricato potrà esercitare attività libero professionale esclusivamente nei limiti che saranno determinati dall'Amministrazione nell'ambito della normativa vigente in materia.

Disposizioni finali

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data della scadenza del termine per la presentazione delle domande

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.L.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni, al D.L.vo 30.3.2001 n. 165, al D.P.R. 10.12.1997 n. 484, alla DGRV n. 343 del 19.03.2013 nonchè al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Con la partecipazione all'avviso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi -(tel. 0424/604616).

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Giorgio Roberti)

(seguono allegati)

Bando n. 57/2016

Bassano del Grappa
Allegato A
FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale
dell'U.L.S.S. n.3
Via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- .....chiede di partecipare all'avviso pubblico indetto da codesta Amministrazione per il conferimento dell'incarico quinquennale di_____.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

a) di essere nat_ a _____il_____ e risiedere a _____ in via _____n.___;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea oppure di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa (2);
e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi di ..... al n.....;
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____;
h) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____;
i) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni_____ e della specializzazione in_____ come richiesto dal bando;
j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente:_____.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig._____Via_____
C.A.P._____ Comune _____Prov._____
Telefono_____
Data,_____ Firma_____

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;
(3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

AVVERTENZE: ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.
Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a_____
a_____il_____residente a_____
in Via_____n._____

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____

- i seguenti stati, fatti e qualità personali:
  _____
  _____
  _____
  _____

  (Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data,_____

Firma_____

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

(Codice interno: 334659)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico - per titoli e colloquio - per conferimento incarichi a tempo determinato di Dirigente Medico disciplina: Ginecologia e Ostetricia (deliberazione n. 1259 del 18 novembre 2016).

Scadenza: **ore 12 del 17° giorno successivo alla data di pubblicazione del presene avviso nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto**.

Per informazioni e pe ricevere copia del suddetto avviso, rivolgersi all'unità operativa complessa Risorse umane - ufficio concorsi - telefono 0423-526124. Il bando integrale è consultabile anche nel sito internet aziendale: www.ulssasolo.ven.it / concorsi e selezioni.

Il Commissario Francesco Benazzi

(Codice interno: 334496)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Infanzia Adolescenza e Famiglia afferente al Distretto Socio Sanitario NORD (SC2016-04).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale del 25 novembre 2016, n. 1097, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di: **DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITÀ OPERATIVA INFANZIA ADOLOSCENZA E FAMIGLIA AFFERENTE AL DISTRETTO SOCIO SANITARIO NORD**

Profilo: Dirigente Medico - disciplina Neuropsichiatria Infantile o Dirigente Psicologo - disciplina Psicologia

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000 (se inquadrato nel profilo di Dirigente Medico), o dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa 8 giugno 2000 (se inquadrato nel profilo di Dirigente Psicologo).

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria o per l'Area della Dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

§ **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

§ **Requisiti Specifici**:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici o degli Psicologi;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nelle predette discipline.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, dal D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e dal D.P.C.M. 8 marzo 2001;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e **gli estremi del BUR o della GU in cui i provvedimenti sono stati pubblicati o, in alternativa, allegarne copia cartacea.**

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dell'art. 29, comma 3 del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area Dirigenza Sanitaria, Professionale Tecnica e Amministrativa.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

1. da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

- la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;
- nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;
- tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);
- deve essere allegata copia di un valido documento di identità;
- la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:
    - ♦ firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
    - ♦ firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;

2. la data, il luogo di nascita e la residenza;

3. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);

4. l'indirizzo e-mail;

5. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

6. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

7. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

9. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;

10. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

11. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;

12. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

13. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

  - l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
  - la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
  - la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;

- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;

- le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;

- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;

- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica - veterinaria e sanitaria, professionale, tecnica e amministartiva vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323505/09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

Allegato A)

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

Profilo di Ruolo del Direttore di Struttura Complessa
INFANZIA ADOLOSCENZA E FAMIGLIA AFFERENTE AL DISTRETTO SOCIO SANITARIO NORD

Titolo dell'incarico	Direttore di struttura complessa **INFANZIA, ADOLESCENZA e FAMIGLIA** del Distretto socio sanitario Nord.
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta principalmente presso la sede di Villorba dell'Unità Operativa Complessa **Infanzia Adolescenza Famiglia** del DSS Nord. Altre attività potranno essere svolte presso le altre sedi distrettuali ed aziendali, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione aziendale.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con il Direttore del Distretto Nord ed il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale. **Principali relazioni operative**: Direzione dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale, Distretti socio sanitari Nord e Sud, Servizi Amministrativi e Programmazione dei Servizi Sociali e Socio sanitari, Servizio Affari Generali, Dipartimento di Prevenzione (Servizio Educazione alla Salute, Dipartimento Innovazione Sviluppo e Programmazione (Servizio Qualità, URP, Controllo di Gestione), Servizio per la Formazione e Aggiornamento, Servizio Programmazione e Valorizzazione delle Professioni Sanitarie, Strutture Private e Cooperative Sociali Convenzionate e Accreditate, Regione, Provincia, Comuni, Scuole, Associazioni di Volontariato e Volontari in Servizio Civile.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - gestione della leadership e aspetti manageriali - aspetti relativi al governo clinico - gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O. - indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi - tenuta banche dati e risposta fabbisogno informativo dell'AULSS, Regione Ministero, ISTAT - gestione della comunicazione con i vari stakeholders coinvolti nel processo di erogazione delle prestazioni - gestione del budget assegnati per le varie prestazioni
Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa	L'U.O. è una S.C. del Distretto socio sanitario Nord dell'Azienda ULSS 9 di Treviso, con sede principale presso la sede di Villorba. Opera in un bacino di circa 212.000 persone di cui circa 40.000 minorenni. L'U.O.C. è così composta: -Direttore, con sede principale a Villorba -segreteria amministrativa presso la sede di Oderzo -U.O.S. Consultorio Familiare -U.O.S. Servizio Età Evolutiva -U.O.S. Autismo e Disturbi generalizzati dello sviluppo L'organico attuale dell'U.O. è così composto (personale dipendente e convenzionato): 5 Dirigenti Medici dipendenti e 6 Medici SAI

	8 Psicologi dipendenti e 3 Psicologi SAI 2 coordinatori; 4 infermieri 11 logopedisti 5 psicomotricisti 4 assistenti sociali 13 ostetriche 3 educatori professionali 1 assistente sanitaria Area di attività e volumi anno 2015: **Servizi Età Evolutiva**: circa 2.000 utenti all'anno di cui 800 nuovi ingressi; approssimativamente 40.000 prestazioni **Consultori Familiari: totale utenti circa 4.000 (singoli, coppie e famiglie) di cui nuovi utenti 2.500** -area ostetrico ginecologica circa 1800 utenti all'anno di cui 1000 nuovi utenti per un totale di 5.000 prestazioni -area sociale psicologica e legale, prevenzione e sostegno: 2.200 utenti per 7.000 prestazioni
Competenze richieste	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Conoscere i concetti di *Mission* e *Vision* dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. • Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget, e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali • Promuovere un clima collaborativo • Conoscere il sistema di valorizzazione del personale e del relativo sistema premiante
Governo clinico	• Collaborare per il miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Realizzazione e gestire i percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti. • Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione e all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la

	qualità delle cure. • Promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve gestire l'attività dell'U.O.C. utilizzando le risorse professionali e tecnologiche messe a disposizione al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione.
	• Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività dei diversi professionisti che operano nell'U.O.C. nelle sue varie sedi.
	• Deve saper gestire e monitorare le attività gestite tramite appalto.
	• Deve saper programmare, gestire, monitorare le prestazioni varie per garantire il pieno rispetto dei tetti di spesa, delle normative e degli obiettivi regionali, la risposta ai bisogni di salute delle popolazione.
	• Deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con tutte le UU.OO. pubbliche e private.
	• Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi.
	• Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato.
	• Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:
	  • siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
	  • garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione;
	  • adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
	  • favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;
	  • integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN;
	  • tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare le funzioni previste dal profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** tutte essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve possedere le seguenti competenze tecniche (technical skills):

1. esperienza nella gestione diretta di strutture operative con figure sanitarie, socio-sanitarie e sociali
2. esperienza nelle attività di programmazione per garantire uniformità, equità e qualità degli interventi (definizione e monitoraggio procedure e regolamenti, predisposizione attività formative e informative, gestione processo di implementazione del sistema informativo, conoscenza e gestione del fabbisogno informativo)
3. esperienza nei piani di zona
4. esperienza nella gestione di strutture gestite tramite appalto
5. esperienza nella gestione di Budget assegnati per l'erogazione di servizi
6. possesso di percorsi formativi che documentino la conoscenza di gestione della qualità degli interventi socio-sanitari nell'ambito di competenza.

SC2016-04

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. **INFANZIA ADOLESCENZA E FAMIGLIA AFFERENTE AL DISTRETTO SOCIO SANITARIO NORD**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del …… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

SC2016-04

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……., n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……..…, n. ore sett.li/ mensili ……..

- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data) e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente ……. sede di ……. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……

Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°…….

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

(Codice interno: 334495)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'Unità Operativa Direzione Sanitaria per l'Organizzazione del Presidio di Treviso (SC2016-03).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale del 25 novembre 2016, n. 1092, viene indetto un Avviso Pubblico per l'attribuzione del seguente incarico di:

DIREZIONE di STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITÀ OPERATIVA DIREZIONE SANITARIA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PRESIDIO DI TREVISO

ruolo: Sanitario profilo professionale: Medico posizione funzionale: Dirigente Medico area di Sanità Pubblica disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e all'art. 31 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria 8 giugno 2000.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai contratti collettivi di lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'Azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

§ **Requisiti Generali:**

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

§ **Requisiti Specifici**:

c) iscrizione all'Albo professionale dell'Ordine dei Medici;

d) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, dal D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e dal D.P.C.M. 8 marzo 2001;

nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;

qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e **gli estremi del BUR o della GU in cui i provvedimenti sono stati pubblicati o, in alternativa, allegarne copia cartacea.**

le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo;

e) curriculum ai sensi del punto 6 dell'allegato A) della DGRV 343/2013, in cui siano documentate una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza (vedi punto successivo criteri e modalità di valutazione);

f) attestato di formazione manageriale; fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) l'incarico già di secondo livello dirigenziale è attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato medesimo nel primo corso utile. Limitatamente ad un quinquennio dalla data di entrata in vigore del regolamento per l'accesso alla Dirigenza di secondo livello, coloro che sono in possesso dell'idoneità conseguita in base al pregresso ordinamento, possono accedere agli incarichi di dirigenza di struttura complessa nella corrispondente disciplina anche in mancanza dell'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo, nel caso di assunzione dell'incarico, di acquisire l'attestazione entro un anno dall'inizio dell'incarico medesimo; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

L'iscrizione all'Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di ammissione all'avviso, redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso e compilata secondo lo schema di cui **all'allegato B)**, deve pervenire entro il perentorio termine del **trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

1. da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30;

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda

venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

- la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;
- nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si intende partecipare;
- tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);
- deve essere allegata copia di un valido documento di identità;
- la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:
    - ♦ firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
    - ♦ firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, **all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Nella domanda, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
4. l'indirizzo e-mail;
5. il possesso della cittadinanza italiana, (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
6. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7. le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. il possesso, con dettagliata specificazione, dei requisiti specifici di ammissione;
10. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
11. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione all'avviso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato **curriculum** formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana e in forma di autocertificazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, compilando lo schema **di cui all'allegato C).** Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice.

2. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

3. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al **decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso** per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere **certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera**. La certificazione della casistica, se presentata in copia, va dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

4. la **produzione scientifica** strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori; le pubblicazioni devono essere comunque presentate in originale o, preferibilmente, in copia cartacea.

Nel curriculum di cui al punto 1) il candidato deve elencare dettagliatamente la produzione scientifica che presenta in originale o in copia cartacea.

5. un **elenco** in carta semplice, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

6. la fotocopia (fronte e retro) di un **documento di identità** in corso di validità.

Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi necessari per la loro valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva, ad eccezione della tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, della casistica e delle pubblicazioni, che vanno prodotte in originale o copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed allegate alla domanda di ammissione.

A titolo esemplificativo:

- le dichiarazioni relative alle attività prestate devono indicare:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.) con indicazione dell'orario settimanale;
- la qualifica/profilo professionale, la disciplina di assegnazione e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..), il motivo della cessazione;
- nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione devono indicare il soggetto organizzatore e le ore annue di insegnamento;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore ad un anno con esclusione dei tirocini obbligatori, devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede, l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale, le date di inizio e fine del soggiorno;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione effettuate anche all'estero devono indicare la tipologia di iniziativa (corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.); l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto

organizzatore; la sede, la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dalla D.G.R.V. 343/2013.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa dei curricula dei candidati e degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento alla:

a) tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);

b) posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);

c) tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);

d) attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);

e) soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);

f) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione. Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente, per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione Esaminatrice.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica veterinaria vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel Sito Internet Aziendale www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede Ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422/323505/09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERSONALE DIPENDENTE dott. Renato Andreazza

Allegato A)

AZIENDA ULSS 9 TREVISO

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura Complessa
DIREZIONE SANITARIA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PRESIDIO DI TREVISO

L'affidamento dell'incarico di Direttore della Unità Operativa Complessa di Direzione Medica di Ospedale dell'Azienda ULSS n.9 di Treviso, con prevalenti funzioni e compiti di organizzazione e gestione ospedaliera sul presidio di Treviso, tenuto conto delle peculiarità cliniche-organizzative delle realtà in cui dovrà operare, comporta:

- Ottima capacità e competenza in materia di economia e gestione della aziende sanitarie;

- ottima capacità di svolgere la funzione di controllo e di valutazione sull'attività ospedaliera in termini di efficienza, efficacia e sicurezza;

- buona capacità di sviluppare un percorso di miglioramento dei servizi riguardo alla umanizzazione ed al gradimento dell'utenza;

- approfondita conoscenza del rischio clinico, con particolari titoli ed esperienza in materia di leadership e gestione dei gruppi tecnici di lavoro;

- approfondita competenza e capacità nella gestione e nella riduzione dei rischi nei luoghi di lavoro, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione, ed esperienza in tema di sorveglianza sanitaria sul lavoro;

- ottime capacità di coordinamento del percorso assistenziale ospedaliero e della continuità assistenziale dei pazienti nella logica della integrazione con le attività distrettuali;

- capacità di valutazione e proposizione dei progetti di innovazione e di investimenti e rinnovi tecnologici e dell'uso ottimali delle grandi apparecchiature;

- buona esperienza continuativa negli ultimi cinque anni in direzione medica nella gestione organizzativa dell'ospedale.

- buona esperienza di coordinamento con la farmacia ospedaliera della promozione e vigilanza sul corretto e razionale utilizzo dei farmaci;

- Buona esperienza nella definizione, contrattazione e controllo dei budget;
- Ottime conoscenze di gestione e controllo sui servizi e attività di pulizia, erogazione pasti ai degenti, procedure di disinfezione e sterilizzazione, gestione rifiuti ospedalieri e polizia

necroscopica ospedaliera; inoltre delle procedure relative all'attività di donazione, prelievo e trapianto di organi e tessuti e dell'attività di vigilanza sul buon uso del sangue e degli emoderivati;

- Buona esperienza sulla gestione delle liste di attesa dell'utenza, sulle prenotazioni di carattere ambulatoriale e sui rispettivi criteri di priorità;

- Buona esperienza e capacità di relazione con la direzione aziendale.
- Ottima capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori delle unità operative complesse, con particolare abilità tecnica ed esperienza nella gestione delle risorse umane.

- Ottima esperienza in ambito di codifica delle schede di dimissione ospedaliere ed appropriatezza dei setting assistenzali, con capacità riconosciute di gestione del nuclei di controllo.

SC2016-03

ALLEGATO B)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso un Avviso Pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa dell'U.O. **DIREZIONE SANITARIA PER L'ORGANIZZAZIONE DEL PRESIDIO DI TREVISO**, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

A tal fine, dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia ……(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza …… (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)

- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)

- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)

- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del …… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare di seguito gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere in possesso dell'anzianità di servizio, richiesta ai fini dell'ammissione, di anni ……., nella disciplina di ……, come analiticamente specificata nel curriculum vitae di cui all'allegato C);

- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……

- di avere conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione nel ……

- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
(arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)

- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
(scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato C) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ……..)

- di avere n. figli ….. a carico

ALLEGA:

1. il curriculum vitae di cui allegato C);
2. la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio;
3. la certificazione rilasciata dal Direttore Sanitario della casistica relativa alla tipologia e alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato, riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale;
4. le pubblicazioni in originale o copia cartacea relative alla produzione scientifica, il cui elenco viene inserito nel curriculum vitae;
5. un elenco dei documenti presentati;
6. la fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti, anche con particolare riferimento alla pubblicazione del curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

SC2016-03

ALLEGATO C)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa_____ _____

codice fiscale …..…… nato/a a ……..……..…… il ……..……., residente in Via/Piazza ……..……..… n ……, Località …… Prov. ……..... CAP ……..…… tel. …… email ……..

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..

Specializzazione in ……
conseguita presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… …….
della durata di anni …….

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… …… durata ……..

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……..……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..……..

Abilitazione all'esercizio della professione nel ……..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)

……..…

Con contratto di lavoro **(lasciare solo la parte che interessa)**

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di ……
  disciplina ……, n° ore settimanali …… ;
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione……..……..……., n° ore sett.li …….
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……..……..…, n. ore sett.li/ mensili ……..

- CO.CO.CO., in qualità di ……..……., n° ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……-……., n° ore sett.li/mesili …….
- ALTRO ……

Durata:
dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……..
altro: ……
eventuale causa di risoluzione del contratto: ……..

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data) e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato): …….

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(Da allegare in originale o copia conforme la documentazione attestante la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

……

CASISTICA

(*Da allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera*)

Si allega alla domanda di ammissione la certificazione originale / in copia che si dichiara, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, conforme all'originale.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….
presso Ente …….. sede di …….. materia insegnata …… per tot. n° ore ……..dal ……..(gg/mm/aa) al ……..(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il relativo impatto sulla comunità scientifica).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni – edite a stampa – allegate alla domanda di ammissione e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)*
Nazionale/ Internazionale……
Titolo: ……
Autori ……

Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

2) ….. *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ……(indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di ……
dal ……(gg/mm/aa) al ……(gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA*):
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento…..
Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n°……..

2) …..(*ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITÀ

…..

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche……..
Relazionali…….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Il sottoscritto acconsente alla pubblicazione del presente curriculum nel sito internet aziendale, secondo quanto disposto dal punto 7 dell'Allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343.

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

(Codice interno: 334542)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 567 del 01.09.2016, esperite le procedure di mobilità ex art. 20 C.C.N.L. 08.06.2000 - Area Dirigenza Medica e Veterinaria ed ex art. 30 D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato, con rapporto di lavoro esclusivo, per N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO - DISCIPLINA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA, presso questa ULSS.

Alle predette posizioni funzionali è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle Unità Locali Socio Sanitarie.

Il presente concorso è disciplinato dalle norme di cui al DPR n. 483/97, al DM 30.01.1998, al DM 31.01.1998.

Questa amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dagli artt. 7 e 57 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono applicate le disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini: riserva del 30% dei posti messi a concorso per i militari volontari a norma dell'art. 3, comma 1, legge 14.11.2000 n. 331 (il beneficio in argomento è esteso agli ufficiali in ferma biennale o prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta: art. 11, comma 1, lettera C, d.lgs. 21.07.2003 n. 236).

La riserva non può complessivamente superare la percentuale del 30% dei posti messi a concorso (art. 2, comma 3 D.P.R. n. 483/97).

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite da leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea o straniero regolarmente soggiornante sul territorio nazionale;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato a cura dell'Azienda;

requisiti specifici:

- laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
- diploma di specializzazione in ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita). Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 10.12.97 n. 483 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso Aziende Sanitarie e/o Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2, DPR n 483/97);
- iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (art. 1, punto 2 DPR n. 483/97).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, redatta su carta semplice ed indirizzata al Commissario dell'ULSS 17, Via Albere, 30 - 35043 Monselice, dovrà pervenire perentoriamente entro il **trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**

La stessa potrà, inoltre:

- essere consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo di questa Azienda, dal lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.30 alle 17.00, il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- essere presentata per via telematica ex art. 65, comma 1, all'indirizzo protocolloinformatico.ulss17@pecveneto.it, mediante:

- CEC-PAC (Comunicazione Elettronica Certificata tra la Pubblica Amministrazione ed il Cittadino);

- PEC (Posta Elettronica Certificata) con sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;

- PEC (Posta Elettronica Certificata) con scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato, unitamente a scansione del documento d'identità.

La domanda di partecipazione dovrà essere inviata da una casella elettronica appartenente al candidato, inoltre, tutti i documenti allegati alla stessa dovranno essere, esclusivamente, in formato PDF.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Il mancato rispetto del termine per la presentazione delle domande, come più sopra indicato, da parte dei candidati, comporta la non ammissibilità al concorso.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda i candidati devono indicare, secondo lo schema esemplificativo di cui all'ALLEGATO A, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e sm.i. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1. il cognome ed il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o del proprio paese e permesso di soggiorno;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti;
6. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione: in caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto l'indirizzo di residenza rilasciato nella domanda. L'aspirante ha, inoltre, l'obbligo di comunicare con lettera firmata le successive eventuali variazioni di indirizzo;
9. la specificazione di ausili necessari in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992;
10. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;
11. gli eventuali titoli che danno diritto di precedenza o preferenza a parità di punteggio, previsti dal D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni e integrazioni, posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 487/94, ad esclusione dell'età, a pena di mancata valutazione;
12. la firma in calce alla domanda.

Coloro che hanno titolo alla riserva dei posti, devono indicare nella domanda la norma di Legge o Regolamento che conferisce loro detto diritto nonché allegare la relativa documentazione probatoria.

I candidati possono dimostrare il possesso dei titoli relativi a quanto sopra indicato mediante la forma di semplificazione delle certificazioni amministrative, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.. Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possono essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazioni sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

L'amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, i seguenti documenti:

1. laurea specialistica (LS) in MEDICINA E CHIRURGIA appartenente alla classe 46/S delle lauree specialistiche in medicina e chirurgia di cui al D.M. 28.11.2000, ovvero di titolo equiparato ai sensi del decreto interministeriale 09.07.2009;
2. diploma di specializzazione in ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA o in disciplina equipollente o affine (con l'indicazione se la specializzazione è stata conseguita ai sensi del d.lgs. n. 257/91 e s.m.i. - durata legale del corso - Università presso cui è stata conseguita);
3. iscrizione all'albo dei medici chirurghi;
4. certificati di servizio valutabili nei titoli di carriera;
5. tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
6. le pubblicazioni.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte in originale oppure presentate in copia autenticata ai sensi dell'art. 19 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

La domanda deve essere corredata da un curriculum formativo e professionale datato e firmato e da un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

Il candidato deve comprovare il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) solo con la produzione di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i.):

1. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE, ai sensi dell'art. 46 del citato DPR (ALLEGATO C):

sono ammesse certificazioni, anche contestuali all'istanza concorsuale, relative ai seguenti stati, fatti, e qualità personali: titolo di studio, iscrizione ordine professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e comunque tutti gli stati, fatti e qualità personali previsti dal punto 1) del citato articolo, in particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio, specializzazioni, abilitazioni, devono obbligatoriamente indicare la scuola dove sono stati conseguiti i relativi diplomi nonché le date di conseguimento;
- per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà obbligatoriamente specificare:
  - ♦ se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
  - ♦ organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
  - ♦ oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ore, con/senza esame finale.

2. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ, ai sensi dell'art. 47 del DPR sopra citato, (ALLEGATO B):

da utilizzare in particolare, per autocertificare i servizi presso pubbliche amministrazioni o privati e per autenticare eventuali copie di documenti.

Nelle dichiarazioni inerenti a eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni o privati, deve essere specificato il profilo professionale e la posizione funzionale di inquadramento, il periodo esatto di servizio e se lo stesso è stato prestato con rapporto di lavoro a tempo parziale, con la precisazione di eventuali interruzioni. Va riportata, inoltre, la misura della eventuale riduzione del punteggio prevista dall'art. 46 del DPR n. 761/1979.

3. per quanto riguarda copia di un atto o documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione, di un titolo di studio o di servizio e di un documento fiscale che deve obbligatoriamente essere conservato da privati, la conformità all'originale può essere apposta in calce alla copia stessa, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera a) legge 16.1.2003 n. 3.

Si precisa quanto previsto dall'articolo 40 del D.P.R. n. 445/2000, successivamente modificato dall'art. 15, della legge n. 183/2011: "le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47" (ALLEGATO B e C).

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, non saranno considerate, se rese con modalità diverse da quelle sopra specificate, ovvero incomplete o prive di tutti gli elementi e i dati necessari a determinare la valutabilità ai fini degli atti ad esse conseguenti.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, il dichiarante decadrà dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla commissione esaminatrice secondo le disposizioni contenute negli artt. 8 - 11 - 20 - 21 - 22 - 23 - 27 del DPR n. 483/1997.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del bando.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del DPR n. 483/97.

Le prove d'esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

1. su tecniche e manualità peculiari della materia oggetto del concorso;
2. per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;
3. la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove d'esame si svolgeranno secondo le modalità fissate dall'art. 7 DPR. n. 483/97. Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali non possono aver luogo nei giorni festivi né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Il diario delle prove verrà comunicato ai candidati, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima dell'inizio delle stesse.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Il superamento di ciascuna delle previste prove d'esame, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, così riportata: prova scritta: 21/30, prova pratica: 21/30 e prova orale: 14/20.

Al termine delle prove, la commissione formulerà la graduatoria di merito dei candidati.

Sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non avrà conseguito in ciascuna prova d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Il Commissario, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti di quanto previsto dall'art. 5 DPR n. 487/1994, così come modificato dall'art. 5 DPR. n. 693/1996 e dall'art. 3 comma 7 della L. n. 127/1997 e dall'art. 2 punto 9 della L. n. 191/1998.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Si applicano per quanto compatibili le disposizioni di cui all'art. 16 DPR n. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Commissario dell'ULSS, ed è immediatamente efficace: la stessa sarà consultabile presso il sito internet dell'Azienda www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

ADEMPIMENTO DEI VINCITORI

L'assunzione del vincitore del concorso è condizionata alle eventuali disposizioni restrittive in materia di assunzioni per gli enti del S.S.N. della "legge finanziaria".

L'ULSS, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale nel quale sarà indicata la data d'inizio servizio.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di sei mesi.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle ULSS.

Durante il periodo di validità della graduatoria di cui al presente concorso, non viene restituito alcun documento se non ai candidati che non sono stati ammessi o che ammessi non hanno superato le prove.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti per i dipendenti civili dello stato di cui al DPR 10.01.1957, n. 3, al DPR 03/05/1957, n. 686 e successive integrazioni e modifiche.

L'ULSS si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per ricevere copia integrale del presente bando, rivolgersi all'ULSS 17, U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, Via Marconi, 19 - Monselice, tel. 0429.788758 dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00, oppure consultare il sito internet: www.ulss17.it - area concorsi e avvisi.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 DPR. n. 483/1997, avranno luogo presso l'U.O.C. Gestione del Personale - Ufficio Concorsi e Procedure Selettive, via Marconi, 19 - Monselice, alle ore 9.00, il lunedì successivo alla data di scadenza del presente concorso, quale risulta dalla pubblicazione, per estratto, del relativo bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Nel caso in cui il sorteggio non possa aver luogo per cause improvvise o qualora tale giorno coincida con una festività, il sorteggio viene posticipato il lunedì successivo sempre alle ore 9.00 presso la stessa sede.

Esente da bollo ai sensi del DPR n. 642/1972.

****

Il Commissario dr. Domenico Scibetta

(seguono allegati)

SCHEMA DI DOMANDA – ALLEGATO A

Al Commissario
Azienda Ulss 17
Via Albere, 30
35043 MONSELICE

Il/la sottoscritto/a ……………………………………………………. chiede di essere ammesso/a al concorso per l'assunzione a tempo indeterminato e con rapporto di lavoro esclusivo, per n. 1 posto di dirigente medico – disciplina di ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m.i:
dichiara:

- di essere nato/a il ......………………………..….. a ……..……………………………………………….……………;
- di essere residente a ……………………………………………………………………………..….......…………;
- di essere cittadino/a.…………………………………………………………………………..…......…..………;
  ovvero
  di essere in possesso del permesso di soggiorno rilasciato da ……………………………..…….….………… il ……………………………………..…….… data di scadenza ……………………………..…..……..;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………….. (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi);
- eventuali condanne penali riportate:……………………………………………………………………..…..;
- di essere in possesso di laurea specialistica (LS) in ……………………………, conseguita il …..……………. presso l'Università di ……………………..……... con sede in via ………………………….……………..…;
- di essere in possesso del diploma di specializzazione in ……………………………conseguito il …….............. presso l'Università di ……………………………………………………………………………………..;
- di essere iscritto all'ordine dei medici chirurghi di ……..….……………………………. con decorrenza dal …………………………………………….......…;
- di essere, per quanto riguarda gli obblighi militari, nella seguente posizione: …………………………...…...;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- aver diritto (a pena di mancata valutazione), ove ricorra il caso, a preferenza nella nomina, in caso di parità di merito, in quanto: ………………………………………………………………………………...……….;
- di necessitare di specifico ausilio in base al proprio handicap e/o di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. 104/1992.
- di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Dichiara, inoltre, la conformità all'originale, ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. dei seguenti documenti:
1 ……………………….……………………………………………………………………………...………;
2 ………………………..………………………….…………………………….……………………...….….....;
3 ……………………………………….…………………………………….………………………...….….....;

Ogni comunicazione relativa al presente concorso deve essere fatta al seguente indirizzo:
Sig. ..……………………………………….……………….…
Via ……………………...……………………….… n. ..…
CAP …………….. Città …………………...……….….

Data …………………. Firma …….…………………….…………………

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

****

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____ residente a _____ via _____ n. __,
consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazione mendace, così come stabilito dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.,

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

Letto, confermato e sottoscritto il _____

IL DICHIARANTE _____

ALLEGATI: copia documento di riconoscimento in corso di validità.

(1) Per le dichiarazioni relative a stati di servizio si dovrà specificare:
- l'amministrazione presso la quale il servizio è stato prestato;
- l'esatta indicazione (dal gg/mm/aaaa al gg/mm/aaaa) della durata del rapporto di lavoro e gli eventuali motivi di risoluzione dello stesso;
- il profilo professionale;
- se il servizio è stato prestato a orario ridotto;
- i periodi di aspettativa senza assegni usufruiti.

Nel caso di servizi prestati presso Enti del S.S.N., deve essere specificato se ricorrono o non le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR 761/1979.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

****

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 DPR 28.12.2000 n. 445 e s.m.i.)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____ residente a _____ via _____ n. _____,
consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

DICHIARA (1)

_____
_____
_____

(data) _____

IL DICHIARANTE
_____

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni devono essere complete di tutti gli elementi ed informazioni relative all'atto che sostituiscono.

(1) Per le dichiarazioni relative ai corsi di aggiornamento si dovrà specificare:
- se trattasi di: corso di aggiornamento, convegno, seminario o meeting;
- organizzato da _____ città _____, via _____ tel./fax _____;
- oggetto _____ tenutosi a _____ presso _____ in data _____ di n. __ giornate/ ore, con/senza esame finale.

****

(Codice interno: 334701)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Tecnico di Neurofisiopatologia - Cat. D.

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 del DPR n. 220/01 si rendono noti i risultati del suddetto concorso:

1. Turco Cristina punti 69,874 su 100
2. Desiderati Sara punti 60,960 su 100
3. Stecca Matteo punti 59,421 su 100

Il Direttore Generale Dottor Francesco Pietrobon

(Codice interno: 334845)

IPAB CASA DI RIPOSO "SAN GIUSEPPE", ORGIANO (VICENZA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 2 posti di operatore socio assistenziale presso la Casa di Riposo San Giuseppe di Orgiano .

Concorso pubblico per titoli ed esami per n.2 posti di operatore socio assistenziale, cat B - posizione economica B1
Requisiti di ammissione, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso all'impiego: Possesso dell'attestato di qualifica professionale di "Operatore Socio Sanitario" .
Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12,00 del 30 GENNAIO 2017**
Per informazioni e copia del bando gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente, dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 (tel. 0444/874027 - int. 2), oppure consultare il sito internet della Struttura: www.casaripososangiuseppe.it

Il Direttore Zaccaria dott. Franco

(Codice interno: 334661)

IPAB ISTITUTO PER ANZIANI "CASA DE BATTISTI", CEREA (VERONA)

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posti di "operaio - servizio manutenzione" a tempo pieno ed indeterminato, (cat. B - posizione economica b1 ccnl regioni e aa.ll.).

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURV.**

Requisiti di ammissione:

I. licenza della scuola dell'obbligo;

II. diploma di qualifica professionale o in alternativa almeno 3 anni di documentata esperienza nella mansione di falegname, o carpentiere, o idraulico, o magazziniere;

III. patente di guida categoria B.

Il bando di partecipazione è disponibile sul sito: www.casadebattisti.eu -> Albo pretorio -> Bandi di Concorso (http://one69.robyone.net/?cid=104).

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale dell'Istituto per Anziani Casa De Battisti - telefono 0442 80311 interno 12.

Federica dott.ssa Boscaro

(Codice interno: 334758)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso di mobilità per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 Autisti Manutentori (Cat. B- Posizione Economica B1- Contratto Regioni ed Autonomie Locali).

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione è pubblicato nel sito istituzionale dell'IPAB ISACC, www.isacc.it, sezione: Bandi/concorsi.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12.30 del 16/01/2017.**

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ente ISACC (tel. 0424/210104) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il Direttore Dott. Antonio Frison

(Codice interno: 334727)

IPAB ISTITUTO SERVIZI ASSISTENZIALI "CIMA COLBACCHINI" (ISACC), BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso pubblico di selezione comparativa per la formazione di un elenco di candidati idonei per il conferimento a tempo determinato dell'incarico di Dirigente Amministrativo.

Il testo integrale dell'avviso con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione è pubblicato nel sito istituzionale dell'IPAB ISACC, www.isacc.it, sezione: Bandi/concorsi.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.V.**

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ente ISACC (tel. 0424/210104) tutte le mattine dalle ore 9.00 alle ore 12.30 con esclusione del sabato.

Il Presidente Dott. Fabio Comunello

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 334621)

COMUNE DI CAORLE (VENEZIA)

Concorso di idee per la riqualificazione urbana ed architettonica di viale santa margherita in Caorle Capoluogo.

Stazione Appaltante: Centrale Unica di Committenza Caorle - San Stino di Livenza, via Roma n. 26, 30021 Caorle (VE) telefono 0421-219225 www.comune.caorle.ve.it PEC cuc.comuni.caorle.sanstinodilivenza.ve@pecveneto.it concorso: aperto ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 50/2016 riservato ad architetti ed ingegneri con laurea magistrale.

Criteri applicati per la valutazione: qualità progettuale / elementi architettonici / principali elementi di arredo urbano e spazi verdi / qualità soluzione viabilistica / valorizzazione degli edifici - spazi esistenti / realizzazione percorsi sicuri.

Valore dei premi: 1^ classificato: Euro 25.000,00 2^ classificato Euro 10.000,00 3^ classificato Euro 5.000,00

Termine ultimo presentazione candidature: **ore 12.00 del 31/03/2017**.

Responsabile Unico del Procedimento: ing. Enzo Lazzarin

Responsabile della Centrale Unica di Committenza Caorle - San Stino di Livenza ing. Enzo Lazzarin

AVVISI

(Codice interno: 335076)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio. Terzo avviso di gara mediante asta pubblica per alienazione immobiliare.

ART. 1 - *OGGETTO*

La Regione del Veneto, Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, corrente in Venezia Fondamenta Santa Lucia Cannaregio 23, procede alla vendita, mediante asta pubblica, in conformità alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 810 del 4 giugno 2013 e n. 763 del 27 maggio 2016, dell'immobile descritto all'art. 3 del presente avviso, dominato "ex Hotel San Marco", di proprietà regionale, rientrante nell'elenco di cui al Piano delle Alienazioni e/o Valorizzazioni ex art.16 della L.R. n. 7/2011, approvato dalla Giunta regionale con le Delibere n.108/CR del 18 ottobre 2011 e n. 2348/2014, inserito nel patrimonio disponibile della Regione Veneto, giusta decreto del Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 1 del 07 gennaio 2016.

ART. 2 - *NORMATIVA APPLICABILE E DISCIPLINA DI RIFERIMENTO*

Il pubblico incanto si svolgerà secondo le procedure prescritte dalla Legge 24 dicembre 1908, n. 783, dal R.D. 17 maggio 1909, n. 454, dal R.D. 24 maggio 1924, n. 827, dalla Legge Regionale 4 febbraio 1980, n. 6, del regolamento approvato con DGR n. 339 del 24 marzo 2016, oltre che secondo quanto previsto dal presente avviso.

Trovano applicazione, i divieti speciali di comprare previsti dall'art.1471 c.c.

ART. 3 - *DESCRIZIONE DEL BENE OGGETTO DELL'ALIENAZIONE*

Il bene oggetto del presente avviso d'asta è sito in **Comune di Tambre località Pian del Cansiglio**

I dati identificativi del bene e la sua destinazione vengono specificati nella scheda tecnica informativa allegata,costituente parte integrante e sostanziale del presente avviso d'asta **(Allegato A1)** .

ART. 4 - *CONDIZIONI DI VENDITA*

Il bene oggetto di alienazione sarà posto in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, così come è posseduto dalla Regione del Veneto, con tutte le servitù attive e passive, tanto apparenti quanto non apparenti, e con tutti i pesi che vi fossero inerenti.

La Regione del Veneto garantisce la proprietà del bene oggetto di alienazione, la legittima provenienza e la libertà dello stesso da ipoteche, privilegi e trascrizioni pregiudizievoli.

In ordine alla destinazione urbanistica dell'immobile nessuna responsabilità potrà essere posta a carico della Amministrazione Regionale. Gli interessati dovranno, pertanto, assumere le relative informazioni, direttamente presso gli uffici competenti delle Amministrazioni Comunali ove insiste il bene oggetto del presente avviso d'asta pubblica.

La Regione del Veneto dichiara sin d'ora che non acconsente ad alcuna forma di mediazione e/o intermediazione con i concorrenti interessati a partecipare alla gara e che, pertanto, alcun compenso a tale titolo sarà corrisposto in sede di stipulazione del contratto di compravendita, all'esito della aggiudicazione.

ART. 5 - *DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA*

e/o dichiarazioni dell'offerente o del titolare della società o del legale rappresentante

I partecipanti all'asta, che non rientrino tra i soggetti a cui è fatto divieto di comprare ex art.1471 c.c., dovranno presentare, con le modalità sotto specificate, **a pena di esclusione dalla gara**, la seguente documentazione:

1. quietanza comprovante l'avvenuto deposito cauzionale di cui al successivo art. 8 del presente avviso;
2. dichiarazione sostitutiva di certificazione redatta secondo lo schema allegato al presente avviso d'asta, **(Allegato A2),** che viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione del presente avviso d'asta**.** La stessa, compilata in ogni sua parte debitamente sottoscritta, dovrà essere accompagnata, **a pena di esclusione**, da **copia fotostatica di un proprio documento di riconoscimento in corso di validità**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46,47 e 76 del DPR n.

445/2000, e contenere:

1. attestazione di presa visione del complesso immobiliare oggetto d'asta, rilasciata dal Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG e Patrimonio, o suo delegato. Il sopralluogo è obbligatorio e dovrà essere effettuato secondo le modalità riportate nell'art.15 del presente avviso;
2. dichiarazione che il concorrente è a conoscenza di tutti i vincoli dai quali l'immobile oggetto di alienazione risulta gravato;
3. dichiarazione che il concorrente ha avuto cognizione delle condizioni contenute nell'avviso di gara, accettandone il contenuto;
4. dichiarazione del concorrente di esonerare da ogni responsabilità l'Amministrazione regionale per fatti non riconducibili all'Ente;
5. dichiarazione del concorrente di non essere interdetto, inabilitato o fallito e che a proprio carico non sono in corso procedure che denotano lo stato di insolvenza o la cessazione dell'attività;
6. dichiarazione che il concorrente non ha riportato condanne penali e che non risulta essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e misure di prevenzione iscritte nel casellario giudiziario ai sensi della vigente normativa;
7. dichiarazione che non ricorrono, nei confronti del concorrente, cause che determinino l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione e che tale incapacità non riguardi anche amministratori e/o soci muniti di poteri di rappresentanza;
8. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di essere iscritta alla CC.I.AA. e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione dalla partecipazione alla gara (fallimento, liquidazione coatta, soggetto a sentenza passata in giudicato, ecc.);
9. (**per le società commerciali, cooperative e ditte individuali**) dichiarazione di non essere destinataria di provvedimenti giudiziari che applichino le sanzioni amministrative di cui al D.lgs 231/2001;
10. dichiarazione che l'offerta presentata dal concorrente è presentata esclusivamente per proprio conto, senza alcuna forma di collegamento con altri partecipanti alla procedura di gara, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;
11. dichiarazione che il concorrente è consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, il contratto non potrà essere stipulato ovvero, se già rogato, lo stesso potrà essere risolto di diritto dalla Amministrazione regionale ai sensi dell'art.1456 del c.c.;
12. dichiarazione che il concorrente risulta informato che, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento in essere;
13. dichiarazione di elezione di domicilio;

3. l'eventuale procura in originale o in copia conforme, secondo le modalità di cui all'art. 81 del R.D. n. 827/1924;

La documentazione sopra elencata dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni, controfirmata su tutti i lembi, recante all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente e la seguente dicitura "*busta 1 - documentazione amministrativa*".

Fermo restando che la mancata presentazione della busta contenente tutta la documentazione di cui sopra comporta l'esclusione dalla partecipazione alla gara, l'Amministrazione regionale, in caso di irregolarità meramente formali delle dichiarazioni, non compromettenti la "par condicio" fra i soggetti concorrenti e nell'interesse dell'Amministrazione stessa, potrà invitare i concorrenti, a mezzo di opportuna comunicazione scritta, anche solo a mezzo pec o fax, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 6 - *CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE*

L'aggiudicazione del bene avrà luogo nel rispetto della disciplina di cui all'art. 3 del regolamento approvato con DGR n. 339/2016, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto dei seguenti criteri di valutazione e della relativa ponderazione, così come stabiliti dalle deliberazioni di Giunta Regionale n. 189/2016 e n. 763/2016:

a) qualità del progetto di adibizione del cespite a destinazioni e **attività che siano compatibili con l'assetto e lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio e che preveda il recupero del cespite secondo canoni di ecocompatibilità ed uso sostenibile delle risorse** (valutato in sede di offerta tecnica con un massimo punti 40, attribuendo il punteggio massimo al progetto che propone le attività ritenute maggiormente compatibili e che presenta i migliori requisiti di recupero, secondo i canoni sopra indicati, attraverso l'attribuzione di un punteggio variabile da 0 a 1 da parte di ciascun commissario di gara, calcolo della media e successiva riparametrazione**);**

b) tempo minimo garantito, da parte dell'acquirente, ad esercitare presso il cespite l'attività prevista dal progetto, con destinazione d'uso dello stesso per un periodo congruo di tempo (valutato in sede di offerta tecnica con un massimo punti 30, attribuendo il punteggio massimo all'offerente che si obbliga ad esercitare l'attività indicata in progetto per un periodo più lungo secondo la seguente formula $Xi = (Ti/Tmax)x30$, dove *Xi* rappresenta il punteggio assegnato al concorrente i-esimo, *Ti* il

tempo in anni o frazioni di anno proposto dal concorrente i-esimo e *Tmax* il periodo più lungo in anni offerto, mentre con il valore 30 si richiama il punteggio attribuito all'elemento tempo);

c) prezzo, in rialzo rispetto al prezzo posto a base di gara, stabilito in Euro 733.500,00 **(settecento trentatremila cinquecento euro / zero centesimi)**, quale risultante dalla perizia di stima datata 14 dicembre 2015, redatta dalla Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Belluno, **decurtata del 10% come previsto dalla DGR 2118/2012** (**valutato in sede di offerta economica con un massimo di punti 30, attribuendo il punteggio massimo all'offerta più alta,** secondo la seguente formula *Xi = (Pi/Pmax)x30*, dove *Xi* rappresenta il punteggio assegnato al concorrente i-esimo, *Pi* il rialzo percentuale offerto dal concorrente i-esimo e *Pmax* il rialzo più alto offerto, mentre con il valore 30 si richiama il punteggio attribuito all'elemento prezzo).

La valutazione sarà effettuata da parte di apposita Commissione che sarà nominata con Decreto del Dirigente della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, attribuendo a ciascuna offerta un unico parametro numerico finale, con le modalità e le procedure di cui al successivo art. 9.

ART. 7 - ***Offerta TECNICA E OFFERTA economica***

L'offerta presentata avrà natura di proposta irrevocabile. La stessa è vincolante per l'offerente per il periodo indicato nell'avviso d'asta pubblica ovvero, in caso di mancata indicazione, **per centottanta giorni** decorrenti dalla data di scadenza del termine per la sua presentazione.

Non sono ammesse offerte per persona da nominare, né offerte condizionate.

Offerta tecnica

I partecipanti all'asta dovranno presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta tecnica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "*busta 2 - offerta tecnica".*

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A3**) e dovrà contenere:

1. una relazione tecnico-metodologica (massimo 10 cartelle formato A4, comprensive di eventuali schemi, grafici o tabelle) in grado di descrivere il progetto di adibizione del cespite ad attività che siano compatibili con l'assetto e lo sviluppo turistico ed economico del territorio del Cansiglio e che preveda il recupero del cespite secondo canoni di ecocompatibilità ed uso sostenibile delle risorse;
2. una dichiarazione dalla quale risulti il tempo minimo per il quale l'acquirente si obbliga ad esercitare presso il cespite l'attività indicata in progetto, con vincolo di destinazione d'uso dello stesso.

L'offerta tecnica dovrà essere sottoscritta e contenere in allegato fotocopia del documento di identità del firmatario.

Offerta economica

I partecipanti all'asta dovranno inoltre presentare, **a pena di esclusione dalla gara**, la propria offerta economica che dovrà essere inserita in apposita busta, chiusa con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo, ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; la busta dovrà essere controfirmata su tutti i lembi e recare, all'esterno, il nominativo dell'offerente e la dicitura "*busta 3 - offerta economica*".

L'offerta economica dovrà:

1. essere stesa su carta resa legale;
2. essere redatta in lingua italiana;
3. indicare in lettere e in cifre il prezzo proposto (in caso di discordanza prevarrà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale);
4. essere sottoscritta, con firma leggibile e per esteso, dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante;
5. per le persone fisiche essere indicato il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il domicilio ed il codice fiscale;
6. per le persone giuridiche essere indicata la ragione sociale, la sede legale, il Codice Fiscale, la partita IVA nonché le generalità del legale rappresentante;

Tali requisiti sono richiesti anche per le persone fisiche e le persone giuridiche estere.

Per facilitare la presentazione dell'offerta, i concorrenti potranno avvalersi del modello fac-simile, allegato al presente avviso (**Allegato A4**), che dovrà, **a pena di esclusione**, essere debitamente sottoscritto. Tale modello viene reso disponibile unitamente alla pubblicazione dell'avviso d'asta.

ART. 8 - FORMAZIONE DEL PLICO

La busta contenente la documentazione amministrativa (busta 1), quella contenente l'offerta tecnica (busta 2) e quella con l'offerta economica (busta 3) dovranno essere inserite, **a pena di esclusione dalla gara**, in un unico apposito plico, chiuso con ceralacca o con striscia di carta incollata o nastro adesivo ovvero con equivalenti strumenti idonei a garantire la sicurezza contro eventuali manomissioni; il plico dovrà essere controfirmato su tutti i lembi e recare all'esterno, in chiara evidenza, il nominativo dell'offerente nonché la seguente dicitura: "*offerta per l'incanto pubblico per la vendita dell'immobile sito in Comune di Tambre località Pian del Cansiglio*".

Il plico così formato dovrà essere trasmesso, **a pena di esclusione**, **alla Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno - 16 gennaio 2017 -** , mediante una delle seguenti modalità:

1. raccomandata a mezzo del Servizio Postale;
2. consegna a mezzo agenzia di recapito autorizzata;
3. consegna a mano.

Il recapito del plico, anche inviato a mezzo raccomandata a/r, rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche per cause di forza maggiore, non giungesse a destinazione in tempo utile.

Non saranno, quindi, in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche indipendentemente dalla volontà del concorrente. Tali plichi non verranno aperti, verranno considerati come non consegnati ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta.

ART. 9 - SVOLGIMENTO DELL'ASTA

Valore a base d'asta

Il prezzo assunto a base d'asta corrisponde al valore di stima del bene oggetto di alienazione, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 1°, della Legge 24.12.1908, n. 783, ed è fissato in **Euro 733.500,00** (**settecento trentatremila cinquecento euro / zero centesimi**), tasse ed oneri di compravendita esclusi, secondo il valore della perizia redatta dalla Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Belluno in data 14 dicembre 2015, **decurtata del 10% come previsto dalla DGR 2118/2012 .**

Cauzioni e garanzie richieste

Secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 783/1908 nonché dall'art. 30 del R.D. 454/1909 e dalla DGR 2118/2012, i concorrenti dovranno, a pena di esclusione dalla gara, effettuare preventivamente, a titolo di garanzia, un deposito infruttifero, pari al 5% dell'importo a base d'asta e quindi ammontante ad **Euro 36.675,00** (**trentaseimilaseicentosettantacinqueeuro/zero centesimi**).

Tale deposito dovrà essere eseguito secondo una delle seguenti modalità:

1. **in contanti** mediante:

1. versamento sul conto corrente postale n. 34439364 intestato a "Regione Veneto - Servizio Tesoreria S.Croce1187 VENEZIA- depositi cauzionali", indicando nella causale "cauzione per alienazione immobile sito in Comune di Tambre località Pian del Cansiglio- DGR n. 763/2016"

ovvero

2. bonifico bancario a favore della "Regione Veneto - Servizio Tesoreria - depositi cauzionali" con le coordinate bancarie IT32D0200802017000100543833, indicando nella causale: "cauzione per alienazione immobile sito in Comune di Tambre località Pian del Cansiglio - DGR n. 763/2016.
2. **mediante presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa**, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione delle offerte e che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore, nonché la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art.1957 del codice civile e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta

dell'Amministrazione regionale.

La presentazione di cauzione, fideiussione o polizza di importo inferiore a quello richiesto, o non aventi le caratteristiche richiesta **sarà causa di esclusione dalla gara**.

La cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite ai soggetti offerenti **non aggiudicatari** entro sette giorni dalla richiesta di restituzione presentata all'Amministrazione regionale, ovvero, d'ufficio, entra trenta giorni dalla effettuazione dell'asta pubblica.

Al soggetto offerente risultato aggiudicatario la cauzione o la fideiussione/polizza saranno restituite all'atto di stipula del contratto di compravendita dell'immobile.

Procedura di Aggiudicazione

L'asta si terrà in seduta pubblica nelle forme di legge **e si svolgerà in data 17 gennaio 2017 - alle ore 10 presso la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Piano IV Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.**

La Commissione preposta all'espletamento della procedura, che sarà nominata con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio, procederà, dapprima, a verificare il corretto inoltro dei plichi ed ad aprire la busta 1 contenente la documentazione amministrativa verificando la presenza di tutta la documentazione richiesta e la correttezza formale della stessa, escludendo, in caso negativo, dalla procedura i concorrenti risultati non in regola.

Successivamente ammetterà i concorrenti risultati in regola con la documentazione amministrativa, alla fase successiva, consistente nella apertura della busta contenente l'offerta tecnica (busta 2).

L'esame dell'offerta tecnica avverrà in seduta riservata, conclusa la quale la Commissione comunicherà a tutti gli offerenti gli esiti delle valutazioni delle offerte stesse e procederà in seduta pubblica all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche (busta 3)

Tale fase si svolgerà nella stessa giornata con la presenza dei concorrenti o di altri soggetti dagli stessi delegati a parteciparvi. Nel caso in cui la seduta segreta si protragga in giornate successive, sarà tempestivamente comunicato a tutti gli offerenti la data e il luogo della successiva seduta pubblica.

L'aggiudicazione provvisoria sarà effettuata a favore del concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto, derivante dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica.

Nel caso in cui due o più concorrenti ottenessero lo stesso punteggio tra le offerte presentate, si provvederà a dare avvio ad una Gara di Rilancio, con esclusivo riferimento all'offerta economica.

In caso di parità delle offerte, qualora alla seduta di apertura delle offerte siano presenti i soggetti che hanno offerto lo stesso miglior prezzo, gli stessi saranno invitati a presentare immediatamente una sostitutiva offerta in aumento, compilando uno stampato fornito dall'Amministrazione regionale e da inserirsi in una busta parimenti fornita dall'Ente stesso, che dovrà essere restituita debitamente chiusa.

Gli interessati dovranno presentare le eventuali nuove offerte entro trenta minuti dalla consegna degli stampati.

Qualora in sede di seduta pubblica manchi anche uno solo tra i soggetti che hanno effettuato la stessa migliore offerta (tecnico-economica), a tutti i ridetti soggetti verrà richiesto, a mezzo pec o a mezzo di raccomandata A.R. o altre forme scelte dall'Amministrazione regionale, di presentare una nuova e superiore offerta esclusivamente economica entro il termine, comunque non superiore a 10 giorni, fissato dall'Ente proprietario. Nel caso non pervenga alcuna offerta migliorativa, nella seduta pubblica fissata per l'apertura delle nuove offerte, si procederà al sorteggio tra i soggetti che avevano offerto il miglior prezzo. Nel caso in cui nella nuova seduta si verifichi una nuova parità di offerte si procederà di nuovo con le procedure stabilite nel presente paragrafo.

La Regione del Veneto, dopo le verifiche sui dati relativi all'autocertificazione presentata, comunicherà, al soggetto che ha presentato la migliore offerta, l'aggiudicazione in via definitiva.

Entro 30 giorni lavorativi dalla comunicazione, l'aggiudicatario dovrà procedere al versamento dell'importo a saldo, pena la decadenza dell'aggiudicazione e la perdita della caparra versata.

La caparra sarà incamerata dall'Ente proprietario qualora l'aggiudicatario provvisorio si rifiuti di stipulare l'atto o non esegua, nei termini previsti dal bando e dall'allegato A alla DGR 339/2016, gli adempimenti a suo carico a seguito dell'aggiudicazione provvisoria.

Nel caso in cui l'aggiudicatario provvisorio non proceda al versamento del saldo, sarà dichiarato rinunciatario e il bene sarà aggiudicato sempre in via provvisoria all'eventuale soggetto che avrà presentato la seconda migliore offerta.

L'asta sarà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta valida.

Il verbale di aggiudicazione sarà vincolante per l'aggiudicatario, mentre lo sarà per la Regione del Veneto solo dopo l'approvazione degli atti relativi alla procedura di alienazione.

La Regione del Veneto sarà obbligata alla stipula del contratto di vendita solo all'esito della adozione dell'atto di aggiudicazione definitiva.

Pagamenti e penalità

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione, a favore della Regione del Veneto, dovrà essere effettuato per intero, detratto quanto versato dall'acquirente a titolo di cauzione.

Il versamento dell'importo dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario a favore della "Regione Veneto Servizio Tesoreria" con le coordinate bancarie IT41V0200802017000100537110 indicando nella causale: "alienazione immobile sito in Comune di Tambre località Pian del Cansiglio - DGR n. 763/2016";

In difetto del pagamento del prezzo o del versamento delle spese come sopra specificate ovvero della stipulazione del contratto entro il termine previsto, non si darà luogo alla sottoscrizione del formale contratto di compravendita e l'aggiudicazione si intenderà come non avvenuta, trattenendo il deposito cauzionale a titolo di penalità salvo i maggiori danni.

ART. 10 - *CONTRATTO DI VENDITA*

Il Contratto di vendita di beni immobili di proprietà della Regione è stipulato dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

Tutti gli oneri anche fiscali conseguenti ed inerenti la sottoscrizione del contratto sono a carico della parte acquirente.

Il Contratto verrà stipulato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 dell'allegato A alla DGR n. 339/2016 entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva.

Qualora, per fatto dell'interessato, la stipulazione non avvenga nel termine suindicato, l'atto con cui si dispone l'alienazione è revocato e l'Ente proprietario tratterrà la caparra versata dall'interessato.

Il termine così indicato potrà essere prorogato una sola volta e per non più di tre mesi se l'acquirente abbia presentato richiesta di mutuo e questo non sia stato ancora erogato per cause non imputabili al soggetto stesso.

Ai sensi dell'art.7 del succitato regolamento, allegato A) alla DGR n. 339/2016, nel caso in cui sul bene in oggetto di alienazione insistano diritti di prelazione legale o contrattuale, la Regione del Veneto, al termine della procedura ad evidenza pubblica e sulla base del prezzo di aggiudicazione, offrirà, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con altre modalità previste dalla normativa fonte del diritto di prelazione o comunque dalla normativa vigente in materia di notificazioni, il bene soggetto titolare ovvero ai soggetti titolari del diritto, i quali, salvo diversi termini e modalità espressamente stabiliti dalla legge o dalle leggi in materia, potranno esercitare il proprio diritto di prelazione entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata mediante dichiarazione scritta accompagnata da copia fotostatica di un documento di riconoscimento e versamento di una somma pari al 20% (venti percento) del prezzo, a titolo di anticipazione.

Art. 11 - *PUBBLICAZIONE*

L'avviso d'asta, con i relativi allegati, sono scaricabili dal sito ufficiale della Regione del Veneto, alla sezione bandi, avvisi, concorsi, http://bandi.regione.veneto.it/Public/Index

Art. 12 -*FORO COMPETENTE*

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione dell'avviso di gara mediante asta pubblica qui disciplinato, si farà riferimento al Foro di Venezia.

Art. 13 - ***RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI***

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore della U.O. Patrimonio, Sedi e Demanio della Regione del Veneto, Arch. Carlo Canato.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti saranno trattati dall'Amministrazione Regionale per le finalità connesse all'espletamento della procedura di alienazione e la necessaria stipula del contratto di vendita.

Il trattamento dei dati verrà effettuato dall'Amministrazione Regionale in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge.

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio Regione del Veneto, avv. Giulia Tambato.

Art. 14 - ***INFORMAZIONI VARIE***

La documentazione amministrativa relativa al complesso immobiliare oggetto del presente avviso d'asta potrà essere visionata, con i limiti di legge, presso la Regione del Veneto - Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio - Palazzo della Regione - Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, 30121 VENEZIA.

Per prendere visione della documentazione agli atti d'ufficio, per concordare le visite allo stabilimento oggetto d'asta, per consegnare a mano il plico per la partecipazione alla gara, nonché per ulteriori informazioni è necessario contattare la Direzione Acquisti, AA.GG. e Patrimonio della Regione del Veneto preferibilmente via Pec all'indirizzo dip.affarigeneralidemanio@pec.regione.veneto.it, ovvero ai seguenti numeri telefonici tel. 041/2794106, fax 041/2795212, nell'osservanza del seguente orario di apertura al pubblico: da lunedi a venerdi dalle 09.00 alle14.00.

Il Direttore Avv. Giulia Tambato

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio n. 157 del 5 dicembre 2016, pubblicato in parte seconda- sezione prima del presente Bollettino, *ndr*).

(Codice interno: 335016)

REGIONE DEL VENETO

Direzione Agroalimentare. D.Lgs 61/2010 - DM 7 novembre 2012. Istanza di modifica dei disciplinari della Denominazione di origine controllata "Colli Euganei" e della Denominazione di origine controllata e garantita "Colli Euganei Fior d'Arancio" o "Fior d'Arancio Colli Euganei" presentata dal pertinente Consorzio di tutela.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del Decreto 7 novembre 2012 concernente "Procedure a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010":

si rende noto

che il Presidente del "*Consorzio Volontario per la tutela dei vini Colli Euganei"* con sede in Vò, Piazzetta Martiri 10 -a nome e per conto dei produttori vitivinicoli associati, ha presentato richiesta di modifica dei disciplinari di produzione delle seguenti denominazioni:

- *DOC "Colli Euganei"*
- *DOCG "Colli Euganei Fior d'Arancio" o "Fior d'Arancio Colli Euganei"*

Chiunque possa averne interesse può prendere visione della domanda e dei pertinenti disciplinari di produzione, rivolgendosi a:

Regione del Veneto
Direzione agroalimentare
Unità Operativa competitività imprese agricole
Via Torino, 110
30172 ¿ MESTRE (VE)

. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

(e per conoscenza all'indirizzo e-mail della scrivente Direzione: agroalimentare@regione.veneto.it)

In relazione alle procedure riguardanti la richiesta in oggetto, le eventuali istanze e controdeduzioni dovranno pervenire alla scrivente Direzine, con le modalità di cui sopra**, non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.**

Al fine di evitare richieste di dati integrativi e di consentire alla scrivente di procedere autonomamente alla consultazione delle banche dati, i soggetti operatori della filiera (viticoltori -vinificatori - imbottigliatori) che **intendono presentare istanze e controdeduzioni sono tenuti a riportare nella comunicazione i riferimenti del CUAA e dell'eventuale partita IVA.**

IL DIRETTORE Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 334503)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Ambrosi Mosè Rif. pratica D/12654 Uso: irriguo di soccorso ed antibrina - Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

In data 17.02.2016 (prot. n. 61715) la ditta Ambrosi Mosè ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 21 mappale n. 12) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per portata di esercizio mod. 0,3444 ad uso antibrina e medi moduli 0,0012 e massimi 0,0074 ad uso irriguo di soccorso in comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334516)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Tirapelle Gaetano Rif. pratica D/12674 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Montecchia di Crosara

In data 04.02.2016 (prot. n. 43336) il sig. Tirapelle Gaetano ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 28 mappale n. 143) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0239 (l/s 2,39) per un volume complessivo di 1.720 mc/annui ad uso irriguo di soccorso in comune di Montecchia di Crosara - loc. Pergola.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334702)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Dalle Valle Giovanna Rif. pratica D/12733 Uso: irriguo di soccorso - Comune di Tregnago

In data 15/04/2016 (prot. n. 147556) la sig.a Dalla Valle Giovanna ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 21 mappale n. 106) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0275 e massimi 0,033 ad uso irriguo di soccorso in comune di Tregnago.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334514)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedenti: Arduini Cristian Alfredo e Bussola Sofia Santina Rif. pratica D/12673 Uso: irriguo - Comune di Marano di Valpolicella

In data 18.01.2016 (prot. n. 15851) la ditta Arduini Cristian Alfredo e Bussola Sofia Santina hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 14 mappale n. 857) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0113 e massimi 0,0678 ad uso irriguo in comune di Marano di Valpolicella.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334699)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Parrocchia di San Gaetano Thiene. Rif. pratica D/12681. Uso: irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive - Comune di San Giovanni Lupatoto.

In data 01.02.2016 (prot. n. 36892) la Parrocchia di San Gaetano Thiene ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 12 mappale n. 1371) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0011 e massimi 0,0066 ad uso irrigazione aree verdi ed attrezzature sportive in comune di San Giovanni Lupatoto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334700)

REGIONE DEL VENETO

UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Vinco Laura, Vinco Raffaello, Vinco Maria Vittoria. Rif. pratica D/12700. Uso: irriguo - Comune di Verona.

In data 17/02/2016 (prot. n. 61615) Vinco Laura, Vinco Raffaello e Vinco Maria Vittoria hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 62 mappale n. 64) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0116 (l/s 1,16) e massimi moduli 0,06 (l/s 6) per un volume complessivo di 18.040 m^3/annui ad uso irriguo in comune di Verona - loc. Fasola.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334517)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Gabriella Antolini Rif. pratica D/12690 Uso: irriguo-antibrina Comune di Negrar (VR)

In data 28.12.2015 (prot. n. 526996) Gabriella Antolini ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 31 mappale n. 890) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0025 e massimi 0,015 per un volume di 600 mc/annui ad uso irriguo (soccorso) in comune di Negrar (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334513)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Daniele Piccinin Rif. pratica D/12672 Uso: irriguo-Comune di San Giovanni Ilarione (VR)

In data 05.01.2016 (prot. n. 2174) Daniele Piccinin ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 12 mappale n. 600) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,015 e massimi 0,08 per un volume di 23.328 mc/annui ad uso irriguo in comune di San Giovanni Ilarione (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334505)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tommasi Lino Rif. pratica D/12671 Uso: irriguo-Comune di Negrar

In data 05.01.2016 (prot. n. 1279) Tommasi Lino ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 35 mappale n. 225) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0035 e massimi 0,2 per un volume di 5.443 mc/annui ad uso irriguo in comune di Negrar (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334504)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca Richiedente: Tommasi Luigi Rif. pratica D/12670 Uso: irriguo-Comune di Negrar

In data 05.01.2016 (prot. n. 1274) Tommasi Luigi ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 40 mappale n. 316) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 e massimi 0,2 per un volume di 7,776 mc/annui ad uso irriguo in comune di Negrar (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334518)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VERONA. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Maria Carradore. Rif. pratica D/12693. Uso: irriguo (soccorso)- Comune di Mezzane di Sotto (VR).

In data 17.02.2016 (prot. n. 62189) ed integrazione in data 11.10.2016 (prot. n. 386871) Maria Carradore ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 9 mappale n. 108) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0278 e massimi 0,1668 per un volume di 1.000 mc/annui ad uso irriguo (soccorso) in comune di Mezzane di Sotto ed Illasi (VR).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334502)

REGIONE DEL VENETO

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessone idrica. Richiedente: CREA Srl Rif. pratica D/12763 Uso: Idroelettrico Comune di Erbè (VR)

In data 11/07/2016 (prot. 267648) la Ditta CREA Srl ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, presso l'UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA, istanza di concessione di piccola derivazione idrica per medi moduli 48,60 (l/s 4.860) e massimi moduli 67,20 (l/s 6.720) ad uso idroelettrico con presa e restituzione dell'acqua nel Fiume Tartaro nel Comune di Erbè.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede della UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA - Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona.

dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 334658)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Istanza di sanatoria per derivazione di mc/annui 32 corrispondenti a mod. 0,000011 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 nel Comune di ROVIGO Frazione di Mardimago ad uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole presentata dalla ditta Lazzarin Giorgio con sede in ROVIGO Via Custoza - fraz. Mardimago.

Sulla domanda di sanatoria del 09.11.2016 della ditta Lazzarin Giorgio con sede in ROVIGO Via Custoza - fraz. Mardimago per l'utilizzo di mc/annui 32 corrispondenti a mod. 0,000011 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 4 mapp. 133 nel Comune di ROVIGO Frazione di Mardimago ad uso lavaggio ortaggi ed attrezzature agricole e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 2100 del 7/12/2011.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate all'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo entro 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Il Direttore Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 334846)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 479643 per concessione di derivazione d'acqua in comune di Sandrigo - ditta Azienda Agricola Chemello Renato - Prat. n.1307/TE.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 18.01.2016 della Ditta Azienda Agricola Chemello Renato con sede in SANDRIGO tendente ad ottenere la concessione a derivare moduli 0.00003 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Campialti nel Comune di SANDRIGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 31.10.2016 n. 3149/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 12.12.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SANDRIGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di SANDRIGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 07.12.2016

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 334848)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza - Ordinanza d'istruttoria n. 479652 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Sarego - ditta Quagiotto Vittorio - Prat. n.1867/AG.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 03.11.2014 della Ditta Quagiotto Vittorio con sede in Sarego tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00080 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Case di Velo nel Comune di SAREGO;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 31.10.2016 n. 3152/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume annuo totale di acqua sia ridotto al valore di 2.400 mc, pari ad una portata media annua di l/sec. 0,08;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 12.12.2016 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di SAREGO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, oppure al Comune di SAREGO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 07.12.2016

Il Direttore Ing. Mauro Roncada

(Codice interno: 334847)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa genio Civile Treviso T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Cais Mario per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Mareno di Piave ad uso irriguo. Pratica n. 5422

Si rende noto che la Ditta Cais Mario con sede in Via Cornadella n. 25 in comune di San Polo di Piave, in data 11.11.2016 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00002 d'acqua per uso irriguo dal fiume Monticano in località Ramera foglio 2 mappale 782 nel Comune di Mareno di Piave.

(pratica n. 5422)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 334533)

COMUNE DI ANGUILLARA VENETA (PADOVA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della Legge Regionale n.10 del 2001 e sue modifiche e integrazioni

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn.2113 del 02 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

entro il 14.04.2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nei mercati e posteggi isolati di questo Comune, in scadenza l'8 maggio 2017 e il 5 luglio 2017

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni di posteggi liberi

Il responsabile del servizio Paggiaro Gabriele

(Codice interno: 334670)

COMUNE DI CASALSERUGO (PADOVA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome del 4.01.2013 e 03.08.216 e delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 8 giugno 2013 e s.mi.

SI AVVISA CHE

in data 30 marzo 2017, l'Ente scrivente procederà alla pubbicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Casalserugo, 7 dicembre 2016

Il Segretario Comunale Fabrizio Baldo

(Codice interno: 334852)

COMUNE DI CASTELGOMBERTO (VICENZA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Prot. n. 12053 del 07/12/2016

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

in data **18 MARZO 2017**, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche **in scadenza nel 2017**.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Castelgomberto, 07/12/2016

Il Responsabile del Settore V - Dal Cengio arch. Maurizio

(Codice interno: 334566)

COMUNE DI CITTADELLA (PADOVA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della l.r. 10/2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

A V V I S A

che in data 30 marzo 2017 il Comune di Cittadella procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il giorno 5 luglio 2017. Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

IL RESPONSABILE SUAP ING. EMANUELE NICHLE

(Codice interno: 334543)

COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA (TREVISO)

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni dei posteggi nel mercato di Crespano del Grappa in scadenza al 7 maggio 2017.

La Responsabile del Servizio

Vista la L.R. 14 maggio 2013, n. 8 "Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche, modifica della L.R. 6 aprile 2001, n. 10 Nuove norme in materia di commercio su aree pubbliche e successive modifiche e della L.R. 4 novembre 2002, n. 33 'Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo' e successive modificazioni".

Informa che, dal 15 dicembre 2016, all'Albo Pretorio on line e nel sito istituzionale del Comune di Crespano del Grappa (www.comune.crespanodelgrappa.tv.it) sono pubblicati il bando, la domanda e la planimetria relativi all'oggetto.

Data di presentazione delle domande: dal 1 al 30 gennaio 2017.

Modalità di presentazione delle domande: mediante PEC (segreteria.comune.crespanodelgrappa.tv@pecveneto.it) oppure tramite il portale telematico del SUAP ai sensi del D.P.R. 160/2010 (https://portale.unipass.gov.it) oppure tramite Raccomandata A.R. indirizzata a Comune di Crespano del Grappa - Via IV Novembre 31 - 31017 Crespano del Grappa (TV). Per eventuali informazioni contattare l'ufficio attività produttive tel. 0423.962069 int. 2.

Antonella Forner

(Codice interno: 334657)

COMUNE DI DUEVILLE (VICENZA)

Avviso avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.

Prot. n. 21672 del 06/12/2016

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05/07/2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome del 24/01/2013 e del 03/08/2016 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 02/08/2005 e s.m.i., n. 986 del 18/06/2013 e n. 1017 del 29/06/2016,

SI AVVISA

che entro il 30 Marzo 2017 lo scrivente Servizio procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune del bando unico per l'assegnazione delle concessioni di posteggio in scadenza il 05 Luglio 2017 ed il 12 Ottobre 2017 per l'esercizio del commercio su aree pubbliche nell'area mercatale e nei posteggi isolati.

Dette procedure di selezione non riguarderanno le concessioni di posteggi vacanti (liberi).

Del presente avviso pubblico vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore.

Dueville, 06/12/2016

Il Responsabile del Settore 5° Pianificazione e Gestione del Territorio Tiziano Salin

(Codice interno: 334530)

COMUNE DI GIAVERA DEL MONTELLO (TREVISO)

Avviso di declassificazione, sdemanializzazione e alienazione reliquato stradale in via Mons. Carlo Agnoletti.

Il Responsabile della Settore Tecnico

rende noto

. che con delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 30/04/2016, veniva stabilito di declassare ad area non più soggetta a pubblico transito e sdemanializzare a patrimonio disponibile l'area comunale facente parte della partita strade del Comune di Giavera del Montello relativa ad un tratto di strada dismessa adiacente a via Mons. Carlo Agnoletti appartenente al sedime della ex. strada comunale della chiesa e delimitato dal sedime stradale ad ovest, sud e nord e dal mappale n° 175 ed est del foglio 7, avente una superficie complessiva di circa mq. 245,00;

. che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16.12.1992 n.495, come modificato dall'art.2 del D.P.R. 16.09.1996 n. 610, la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R. Veneto;

. che con delibera della Giunta Comunale n. 60 del 29/11/2016 la sopra descritta area veniva alienata;

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico, il Responsabile del Procedimento è il geom. Adelino Durigan.

Il Responsabile del Settore Tecnico - geom. Adelino Durigan

(Codice interno: 334608)

COMUNE DI ISOLA VICENTINA (VICENZA)

Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche ai sensi della L.R. n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013, del 3.8.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 02.08.2005 e s.m.i., n. 986 del 18.06.2013 e s.m.i., n.1151 e n.1552 del 10.10.2016,

SI AVVISA

che entro il 31.03.2017, l'ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per il mercato settimanale. Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Isola Vicentina, lì 06.12.2016

Il responsabile dell'Ufficio Attività Produttive geom. Daniele Marangoni

(Codice interno: 334719)

COMUNE DI MASERADA SUL PIAVE (TREVISO)

Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche (legge regionale n. 10 del 6 aprile 2001 e s.m.i.).

Prot. n. 15675

Ai sensi del punto 9 dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 02.08.2005, n. 986 del 18.06.2013, n. 1017 del 29 giugno 2016 e n. 1552 del 10.10.2016 e loro s.m.i.;

SI AVVISA

che entro il **30 marzo 2017,** l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune, del bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni di posteggio **in scadenza il 5 luglio 2017** per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche **negli appositi posteggi presso:**

- **il mercato di Maserada sul Piave (Area retrostante la sede Municipale in Viale Antonio Caccianiga), costituito da complessivi n. 33 posteggi, dei quali n. 6 del settore alimentare, n. 25 del settore non alimentare e n. 2 vacanti (liberi) di cui 1 alimentare e 1 non alimentare;**
- **n. 1 posteggio isolato nella frazione di Candelù in Piazza Edmondo De Amicis per il settore alimentare.**

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi) risultanti nelle suesposte aree mercatali alla data di pubblicazione del bando.

Il presente avviso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo Pretorio del Comune e dello stesso vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, oltre che i Servizi comunali coinvolti nella procedura di cui trattasi.

Maserada sul Piave, 7 dicembre 2016

Il responsabile del settore n. 2 Durigan Sonia

(Codice interno: 334613)

COMUNE DI ORGIANO (VICENZA)

Avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome del 24/01/2013 e 03/08/2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA

Che in data 20/03/2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale www.comune.orgiano.vi.it, di un bando per l'assegnazione delle concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 4 luglio 2017, relativamente ai posteggi del mercato settimanale del giovedì in Piazza dell'Alpino.

Il Responsabile del Servizio Lorella Saggiorato

(Codice interno: 334703)

COMUNE DI PIANIGA (VENEZIA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

entro il 31/03/2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI ED ECONOMICI FINANZIARI Dott. Alessio Bordin

(Codice interno: 334545)

COMUNE DI ROVERE' VERONESE (VERONA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Provincie Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn.2113 del 02 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

in data 30.03.2017, l'ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 05 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

Rovere' V.se, 02.12.2016

La Responsabile dell'Area Amm.vo Contabile - Meneghini Rag. Gabriella

(Codice interno: 334634)

COMUNE DI ROVOLON (PADOVA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10/2001 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 2113 del 2 agosto 2005 e n. 986 del 18 giugno 2013 e ss.mm.ii.

SI AVVISA

che - entro il 30 marzo 2017 -, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito internet istituzionale del Comune (www.comune.rovolon.pd.it) di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Dette procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi.

Del presente avviso pubblico vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative dl settore e presenti nel CNEL, oltre che i Servizi comunali coinvolti nella procedura di cui trattasi.

Il Responsabile del Servizio Geom. Fulvio Moretto

(Codice interno: 334850)

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PADOVA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i.

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012,dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

in data 16/03/2017 l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi liberi.

per Il Responsabile del Settore Economico Finanziario - Tributi e Commercio dott.ssa Silvia Zampini

(Codice interno: 334849)

COMUNE DI VALDAGNO (VICENZA)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni pluriennali per l'esercizio del commercio su aree pubbliche ai sensi della legge regionale n. 10 del 2001 e s.m.i..

Prot. n. 0041879 del 07/12/2016

Ai sensi dell'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24.01.2013 e 03.08.2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale nn. 2113 del 2 agosto 2005 e s.m.i. e 986 del 18 giugno 2013 e s.m.i.

SI AVVISA CHE

in data 18 MARZO 2017, l'Ente scrivente procederà alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito web istituzionale, di un bando per l'assegnazione delle autorizzazioni/concessioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in scadenza il 5 luglio 2017.

Le procedure di selezione non riguarderanno le concessioni dei posteggi liberi dei mercati del martedì e venerdì.

Valdagno, 07/12/2016

Il Dirigente la Direzione Pianificazione e Gestione del Territorio - Dal Cengio arch. Maurizio

(Codice interno: 334528)

COMUNE DI VEDELAGO (TREVISO)

Avviso di avvio delle procedure di selezione per l'assegnazione delle concessioni pluriennali per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche.

Prot. n.. 28.052

Ai sensi del punto 9 dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 5 luglio 2012, dei successivi documenti unitari della Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 e 3 agosto 2016, nonché delle deliberazioni di Giunta regionale n. 2113 del 2 agosto 2005, n. 986 del 18 giugno 2013 n. 1017 del 29 giugno u.s.,

SI AVVISA

che entro il 30 marzo 2017 lo scrivente Servizio procederà alla pubblicazione all'albo pretorio *on line* e sul sito *internet* istituzionale del Comune, il bando unico per l'assegnazione delle concessioni di posteggio in scadenza rispettivamente il 4 luglio 2017 ed il 31 dicembre 2017 per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche negli appositi posteggi a tal fine istituiti nel vigente piano comunale di settore:

MERCATO DI VEDELAGO : costituito da complessivi n. 24 posteggi:

n. 6 riservati al settore alimentare (di cui 1 attualmente vacante)
n. 16 riservati al settore non alimentare (di cui 1 attualmente vacante)
n. 2 riservati ai produttori agricoli attualmente vacanti

POSTEGGI ISOLATI :

Albaredo: n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare
Barcon: n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare
Fanzolo: n. 1 posteggio in scadenza il 31 dicembre 2017 del settore merceologico alimentare

Fossalunga**:**

Martedi:

- n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare

Venerdi:

- n. 1 posteggio in scadenza il 31 dicembre 2017 del settore merceologico alimentare
- n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico non alimentare

Cavasagra: n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare
Carpenedo: n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare
Casacorba : n. 1 posteggio attualmente vacante del settore merceologico alimentare

Dette procedure di selezione riguarderanno anche le concessioni dei posteggi vacanti (liberi) risultanti nelle suesposte aree mercatali alla data di pubblicazione del bando.

Del presente avviso pubblico vengono notiziate le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore e presenti nel CNEL, oltre che i Servizi comunali coinvolti nella procedura di cui trattasi.

Lì, 28 novembre 2016

Il Responsabile del servizio Attività Produttive dott.ssa Anna Maria Giacomelli

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 334648)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 103 del 1 dicembre 2016

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 23/12/2015. Rettifica parziale del decreto n. 449 del 22/08/2016, che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole".

Il dirigente

decreta

1. di integrare e rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 6 tipo intervento 6.4.1 precedentemente approvata con decreto n. 449 del 22 agosto 2016 (allegato A) a seguito delle rettifiche citate nelle premesse e limitatamente alle domande individuate nell'allegato;

2. di approvare il riepilogo delle domande finanziate a seguito di revisione istruttoria (allegato B);

3. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato per la graduatoria della misura 6 tipo intervento 6.4.1 è pari ad euro 7.083.159,30;

4. di stabilire che, per le domande individuate negli allegati succitati, restano invariati i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti;

5. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2015 allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 334649)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 104 del 1 dicembre 2016

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 1937 del 23/12/2015. Rettifica parziale del decreto n. 417 del 21/07/2016, che ha approvato la graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori"

Il dirigente

decreta

1. di integrare e rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 6 tipo intervento 6.1.1 AZ precedentemente approvata con decreto n. 417 del 21 luglio 2016 (allegato A) a seguito delle rettifiche citate nelle premesse;

2. di rettificare, la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili della misura 6 tipo intervento 6.1.1 M precedentemente approvata con decreto n. 417 del 21 luglio 2016 (allegato B) a seguito delle rettifiche citate nelle premesse;

3. di approvare il riepilogo delle domande finanziate a seguito di revisione istruttoria (allegato C);

4. di stabilire che, a seguito delle integrazioni riportate negli allegati di cui ai punti precedenti, l'importo complessivo di contributo impegnato per la graduatoria della misura 6 tipo intervento 6.1.1 AZ e misure collegate è pari ad euro 27.045.072,62 di cui euro 12.000.000,00 relativi al premio di insediamento mentre per la graduatoria della misura 6 tipo intervento 6.1.1 M e misure collegate è pari ad euro 10.445.564,29 di cui 4.000.000,00 relativi al premio di insediamento;

5. di stabilire che, per i pacchetti giovani individuati negli allegati succitati, restano invariati i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti;

6. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937/2015 allegato B;
- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento amministrativo potrà essere proposto rispettivamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. Veneto nel termine perentorio di 60 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 gg. dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Il dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 334650)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica pagamenti diretti n. 108 del 5 dicembre 2016

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Misura 13. Integrazione dell'elenco delle domande ammissibili e finanziabili campagna 2016 approvato con decreto n. 526 del 3 ottobre 2016.

Il dirigente

decreta

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, gli elenchi delle domande finanziabili nell'ambito della Misura 13 ovvero delle domande che hanno superato con esito favorevole le verifiche di ammissibilità, di seguito riportati:

- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ZOO (Allegato B);
- elenco delle domande finanziabili per l'intervento 13.1.1 - ALTRE (Allegato C);

2. di pubblicare il presente decreto:

- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;
- all'Albo ufficiale dell'AVEPA, che può essere consultato attraverso il sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it/albo);
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. (paragrafo 3.3);

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto alternativamente ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Veneto nel termine perentorio di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni, dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia piena conoscenza.

Il dirigente Gianluca Bevilacqua

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 334550)

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITA' NEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

Decreto di determinazione delle indennità definitive

Decreti di determinazione dell'indennità di espropriazione per le ditte che hanno accettato. D.P.R. 327/2001 e s.m.i. - artt. 20 e 26.

Commissario Delegato - Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta

Decreta:

Art. 1) L'ammontare delle indennità di espropriazione per i terreni in Comune di Montecchio Maggiore (VI) sotto indicati è determinato così come riportato nell'allegato denominato sub lettera " A," che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2) E' autorizzato il pagamento diretto agli aventi diritto delle indennità approvate, dopo aver accertato che non siano intervenute opposizioni da parte di terzi entro quindici giorni dalla data di pubblicazione di un estratto del presente provvedimento, da eseguirsi ai sensi del settimo comma dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dopo che gli stessi abbiano prodotto la documentazione di cui all'ottavo comma dell'art. 20 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i..

Art. 3) Per l'esecuzione del presente Decreto la società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.", concessionaria e delegata, provvederà mediante notifica dello stesso alla ditta interessata e al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art. 20, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Art. 4) E' autorizzato il deposito dei saldi delle indennità approvate con il presente decreto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato, qualora vi siano le condizioni di cui al 12° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

Art. 5) *Omissis.*

Art. 6) Il presente Decreto potrà essere impugnato dagli aventi diritto mediante ricorso da proporre innanzi al TAR competente nel termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Stralcio allegato A:

Decreto n. 204 del 29/11/2016 - Comune di Montecchio Maggiore (VI) - N.C.E.U. numero fabb. 33 - foglio 14 mappale 229 sub. 1 e sub. 2 in ditta Folco Romano (in qualità di proprietario) - Indennità di espropriazione 190.065,00 Euro.

Decreto n. 205 del 29/11/2016 - Comune di Montecchio Maggiore (VI) - N.C.E.U. numero fabb. 32 - foglio 14 mappale 141 sub. 8 e sub. 9 in ditta Folco Natascia (in qualità di proprietario) - Indennità di espropriazione 207.015,00 Euro.

Decreto n. 206 del 29/11/2016 - Comune di Montecchio Maggiore (VI) - N.C.E.U. numero fabb. 32 - foglio 14 mappale 141 sub. 7 in ditta Folco Igino (in qualità di proprietario) - Indennità di espropriazione 169.808,80 Euro.

Il Commissario Delegato Ing. Silvano Vernizzi

(Codice interno: 334529)

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Estratto decreto di esproprio n. 5 del 30 novembre 2016

Procedura espropriativa per la realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento tra la frazione di Zerman e via Olme. Decreto di esproprio artt. 22 e 23 D.P.R. n. 327/2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Mogliano Veneto, per l'intervento denominato "realizzazione del percorso ciclopedonale di collegamento tra la frazione di Zerman e via Olme", con proprio decreto n. 5 del 30/11/2016, ha espropriato a proprio favore i seguenti immobili di proprietà delle ditte in corrispondenza degli stessi indicate e con le indennità di esproprio sotto riportate: COMUNE CENSUARIO DI Mogliano Veneto 01) Intestazione: VESCO LOREDANA nato a Mogliano Veneto (TV) il 04/06/1937 Cod. Fisc. VSCLDN37H44F269P prop. per 1/3; VESCO NELLA nata a Mogliano Veneto (TV) il 04/07/1941 Cod.Fisc.VSCNLL41L44F269V prop. per 1/3; VESCO ANDREA nato a Treviso (TV) il 14/06/1974 Cod. Fisc. VSCNDR74H14L407Z prop. per 1/3; Particella: Sez. E - Fog. 2 - Mapp. n. 1238 area urbana di mq. 98 di cui mq. 52 ricadenti in zona edificabile per una indennità di Euro. 2.600,00 mq. 46 ricadenti in zona non edificabile per un'indennità di Euro. 391,00 per cui in totale Euro. 2.991,00. Per la sola area edificabile (mappale 1238 porzione di mq. 52) l'indennità di esproprio determinata con il presente decreto, in caso di accettazione, sarà aumentata del 10% ai sensi dell'art. 37, comma 2, del D.P.R. 327/2001 e, all'atto della corresponsione, sarà operata la ritenuta a titolo d'imposta del 20% come disposto dall'art. 35 del D.P.R. 327/2001; 02) Intestazione: CONDULMER S.R.L. con sede legale in Mogliano Veneto (TV) C.F. 00222310260 prop. Per 1/1; Particelle: Sez. B - Fog. 9 Mapp. n. 408 area urbana di mq. 13 per un'indennità di Euro. 110,05 Mapp. n. 409 area urbana di mq. 61 per un'indennità di Euro. 518,50 Mapp. n. 410 area urbana di mq. 31 per un'indennità di Euro. 263,50 per un totale di Euro. 892,05 al netto di I.V.A.. Coloro che dovessero avere qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello di Venezia entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel BUR Veneto. Decorso tale termine, le indennità restano fissate nelle sopraddette somme.

(Codice interno: 334555)

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)

Determinazione del Responsabile dell'area LL.PP. e Patrimonio n. 250 del 05 dicembre 2016

Estratto determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica - Settore LL.PP./Manutenzione ed Ecologia n. 250 del 05/12/2016. Recupero monumentale e riqualificazione del Viale S. Camerini. 1° e 2° stralcio. Pista ciclabile. Decadenza procedura di espropriazione.

Si rende noto che con determinazione n. 250 del 05/12/2016, prot. n. 18998, è stato dichiarato la decadenza delle procedure espropriative avviate per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di "**Recupero monumentale e riqualificazione del Viale S. Camerini, 1° e 2° stralcio- Pista ciclabile"** dando atto che tutti gli atti emessi in conseguenza di tali procedure cessano di avere effetti. Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area LL.PP./Manut. ed Ecologia - Arch. Danilo Rossetto

(Codice interno: 334480)

COMUNE DI PIAZZOLA SUL BRENTA (PADOVA)

Estratto determinazione del Responsabile dell'area LL.PP. e Patrimonio n. 245 del 1 dicembre 2016

Recupero monumentale e riqualificazione del Viale S. Camerini. 1^ stralcio. Pista ciclabile. Provvedimento di svincolo delle indennità depositate.

Si rende noto che con determinazione n. 245 del 01/12/2016, prot. n. 18844, è stato ordinato lo svincolo e quindi la liquidazione, a favore del Comune di Piazzola sul Brenta (C.F. 80009670284), delle indennità provvisorie di esproprio, dell'importo complessivo di Euro. 137.840,00, depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (ex Cassa Depositi e Prestiti - Tesoreria Provinciale dello Stato) con provvedimento n. 30 del 10/03/2014, protocollo n. 3237 del Responsabile dell'Area LL.PP. /Manutenzione ed Ecologia.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Piazzola Sul Brenta, lì 01/12/2016

Il Responsabile dell'Area LL.PP./Manut. ed Ecologia - Arch. Danilo Rossetto

(Codice interno: 334629)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile Settore Lavori Pubblici n. 1 del 2 dicembre 2016

Pagamento dell'indenità di espropio accettata ex artt. 20, comma 8 e art. 26 D.P. 327/2001. Impianti Sportivi di Via Europa località Roara.

Ai sensi dell' art. 26,comma 7, del DP.R. 327/2001 si rende noto che con decreto è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma di Euro163.366,20 a titolo di indennità di espropriazione accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A) Comune di S.Giustina in Colle : CT : fgl 9 part. 816 di ha 00.00.17; CT: fgl 9 part. 1081 di ha 01.42.44; Cherubin Gregorio, prop. per 1/1 Euro 163.366,20;

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

S.Giustina in Colle, li 06/12/2016

Il Responsabile dell'ufficio Espropri Geom. Guido Pasquin

(Codice interno: 334554)

CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE, VERONA

Decreto di esproprio n. 47 del 5 dicembre 2016

Lavori per la messa in sicurezza idraulica del fiume Tregnon nei Comuni di Casaleone, Sanguinetto e Salizzole - 1° stralcio. Decreti n. 452 del 08.10.2015 e n. 539 del 25.11.2015 della Regione del Veneto - Sezione Difesa Idrogeologica e Forestale di Verona.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni

...omissis...

è pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio dello Stato - Ramo Bonifica C.F. 80193210582, usuario il Consorzio di Bonifica Veronese C.F. 93216480231 del bene così catastal−mente identificato:

DAL MARTELLO Barbara nata il 26/04/1968 a LEGNAGO (VR), C.F.: DLM BBR 68D66 E512 Y, BADIA POLESINE fg. 1, m.n. 54, Euro 100,00

Un estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni dott. Lorenzo De Togni

(Codice interno: 334853)

PROVINCIA DI PADOVA

Estratto decreto del Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio - Ufficio Espropriazioni n. 773 del 7 dicembre 2016

Rettifica di un tratto della SP 10 "Desman" e realizzazione rotatoria in località Marsango in Comune di Campo San Martino. Pagamento saldo dell'indennità provvisoria di espropriazione ai sensi degli articoli 20, comma 8 e 26 D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con decreto n. 773 del 7.12.2016 è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma complessiva di Euro 266.220,00=, secondo gli importi per ognuna in grassetto indicate, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione accettata, per l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1) A) Campo San Martino C.T. : foglio 12 particella 1372 (ex 179) di ha: 0.00.56 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 12 Particella 1372 area urbana di mq 56 RONCATO GIORGIO - C.F. RNCGRG67T24G224L PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 1.680,00

2) A) Campo San Martino C.T. : foglio 12 particella 1376 (ex 355) di ha: 0.05.34 BIASIBETTI MARIANO - C.F. BSBMRN53T07B564X PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 5.806,00

3) A) Campo San Martino C.T. : foglio 12 particella 1382 (ex 953) di ha: 0.07.24 DALLAN ERMINIO - C.F. DLLRMN50L23B564V PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 6.516,00

4) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 873 (ex 216/b)) di ha: 0.00.29 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 873 area urbana di mq 29 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 874 (ex 216/c) di ha: 0.00.09 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 874 area urbana di mq 9 RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. - P.I. 01008081000 PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 342,00

5) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 891 (ex 526/b) di ha: 0.01.87 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 904 (827/b) di ha: 0.00.06 Censito al C.F.: Sez. u Foglio 13 Particella 904 area urbana di mq 6 ZANGONI ANNALISA - C.F. ZNGNLS69P65C743G PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 24.596,67 ZANGONI LUCIANO - C.F. ZNGLCN39H10L934D PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 24.596,67 ZANGONI SIMONE - C.F. ZNGSMN74E09B563W PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 24.596,66

6) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 888 (ex 525/a) di ha: 0.05.06 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 889 (EX 525/b) di ha: 0.16.04 FINCO MAURO LUIGI - C.F. FNCMLG70A16B563K PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 16.000,00

7) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 887 (ex 367/b) di ha: 0.02.06 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 898 (ex 580/b) di ha: 0.00.40 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 898 area urbana di mq 40 ZEVRAIN ANTONIO FRANCO - C.F. ZVRNNF49H01B564Y PROPRIETA' per 1/2 Somma spettante: Euro 1.527,00 PEDRON MARIA GRAZIA - C.F. PDRMGR52B51C133M PROPRIETA' per 1 /2 Somma spettante: Euro 1.527,00

8) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 867 (ex 197/b) di ha: 0.00.64 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 899 (ex 581/b) di ha: 0.00.47 Censito al C.F.: Sez. u Foglio 13 Particella 867 area urbana di mq 64 MARANGON AGNESE - C.F. MRNGNS24A65D226X USUFRUTTO per 1/1 Somma spettante: Euro 297,90 TARDIVO PAOLA - C.F. TRDPLA48R63B564U NUDA PROPRIETA' per 1 /2 Somma spettante: Euro 844,05 ZEVRAIN SANTE GIAMPAOLO - C.F. ZVRSTG46P24B564S NUDA PROPRIETA' per 1/2 Somma spettante: Euro 844,05

9) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 881 (ex 304/b) di ha: 0.00.52 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 881 area urbana di mq 52 BIASIBETTI LINO GIUSEPPE - C.F. BSBLGS49M04B564G PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 1.560,00

10) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 916 (ex 99/b) di ha: 0.00.54 CAON CARLA - C.F. CNACRL50T55B564K PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 540,00 FACCO CARMELA - C.F. FCCCML17L59H893A PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 540,00 CAON FRANCA - C.F. CNAFNC48M63B564T PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 540,00

11) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 905 (ex 832/b) di ha: 0.00.02 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 905 area urbana di mq 2 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 907 (ex 839/b) di ha: 0.00.14 C) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 857 (ex 137/b) di ha: 0.00.28 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 857 area urbana di mq 28 TOMMASINI IVO - C.F. TMMVIO34C14E429E PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 1.026,00

12) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 902 (ex 791/b) di ha: 0.00.26 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 902 area urbana di mq 26 TOMMASINI ANNA - C.F. TMMNNA65B56B564Q PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 780,00

13) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 900 (ex 679/b) di ha: 0.01.23 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 900 area urbana di mq 123 TOMMASINI CATERINA DANIELA - C.F. TMMCRN63D70B564Z PROPRIETA' per 1/2 Somma spettante: Euro 1.845,00 MARIN SILVANO - C.F. MRNSVN61A01G693U PROPRIETA' per 1/2 Somma spettante: Euro 1.845,00

14) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 879 (ex 302/b) di ha: 0.02.20 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 879 area urbana di mq 220 BALDASSA GIAMPAOLO - C.F. BLDGPL64B03B564P PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 4.000,00 ZAMPIERI LINA - C.F. ZMPLNI40C50L934L PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 4.000,00 BALDASSA SILVIO - C.F. BLDSLV59B22B564P PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 4.000,00
15) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 880 (ex 303/b) di ha: 0.03.31 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 880 area urbana di mq 331 BALDASSA ADOLFO EGIDIO - C.F. BLDDFG34A21B564F PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 15.030,00
16) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 862 (ex 183/b) di ha: 0.10.91 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 862 area urbana di mq 1091 CARRARO MARINA - C.F. CRRMRN59T68L979C PROPRIETA' per 1 / 1 Somma spettante: Euro 48.330,00
17) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 883 (ex 322/b) di ha: 0.01.25 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 852 (ex 108/b) di ha: 0.04.41 C) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 878 (ex 301/b) di ha: 0.01.89 D) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 853 (ex 109/b) di ha: 0.01.72 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 853 area urbana di mq 172 FACCO ANDREA - C.F. FCCNDR68T24B564E PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 11.061,67 FLOCCARI FORTUNATA - C.F. FLCFTN49A52G791S PROPRIETA' per 1 /3 Somma spettante: Euro 11.061,66 FACCO LUIGI - C.F. FCCLGU69T05B564Q PROPRIETA' per 1/3 Somma spettante: Euro 11.061,67
18) A) Campo San Martino C.T. : foglio 12 particella 1381 (ex 873/b) di ha: 0.00.02 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 893 (ex 565/b) di ha: 0.00.16 C) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 895 (ex 566/b) di ha: 0.00.39 D) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 897 (ex 570/b) di ha: 0.00.01 FINCO CRISTINA - C.F. FNCCST78E41C743C PROPRIETA' per 1/6 Somma spettante: Euro 87,00 BENUSSI MARINA - C.F. BNSMRN51C47Z118N PROPRIETA' per 4/6 Somma spettante: Euro 348,00 FINCO ROBERTO - C.F. FNCRRT82P12C743F PROPRIETA' per 1/6 Somma spettante: Euro 87,00
19) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 914 (ex 95/b) di ha: 0.00.69 CACCARO TERESA - C.F. CCCTRS40A50B564Y PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 621,00
20) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 901 (ex 789/b) di ha: 0.00.25 Censito al C.F.: Sez. U Foglio 13 Particella 901 area urbana di mq 25 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 910 (ex 831/b) di ha: 0.00.04 Censito al C.F.: Sez. Foglio 13 Particella 910 area urbana di mq 4 C) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 909 (ex 137/b) di ha: 0.00.30 TOMMASINI LUISA - C.F. TMMLSU70A55B564W PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 1.161,00
21) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 846 (ex 105/b) di ha: 0.02.77 RIZZO MERCEDE - C.F. RZZMCD25M68H893P PROPRIETA' per 1/1 Somma spettante: Euro 2.520,00
22) A) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 848 (ex 106/b) di ha: 0.09.63 B) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 850 (ex 107/b) di ha: 0.05.67 C) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 855 (ex 111/b) di ha: 0.16.68 D) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 871 (ex 207/b) di ha: 0.00.18 E) Campo San Martino C.T. : foglio 13 particella 859 (ex 138/b) di ha: 0.06.73 TOSETTO DANTE - C.F. TSTDNT31P27B564R PROPRIETA' per 1 / 1 Somma spettante: Euro 35.001,00

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Settore Risorse Umane, Finanziarie e Patrimonio - Dott.ssa Valeria Renaldin

Urbanistica

(Codice interno: 334595)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 155 del 24 novembre 2016

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. del Comune di Santa Giustina in Colle (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, COMMA 6, della L.R. Veneto n. 11/2004.

Il Vice Presidente

(omissis)

decreta:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Santa Giustina in Colle (PD) e le relative controdeduzioni alle osservazioni, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Regionale n. 44 del 05.10.2016 (Allegato A), che ha fatto proprio il parere del Comitato Tecnico Regionale n. 44 espresso in medesima data e che recepisce il parere del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova, prot. n. 256633 del 30.06.2016 avente ad oggetto: "Esame di osservazioni PAT" Valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGRV 3637/2002 e smi;

2) di demandare al Sindaco l'onere di adeguare gli elaborati alle prescrizioni ed indicazioni richiamate al precedente punto1) e contenute nell'allegato A al presente provvedimento prima dell'approvazione della prima variante al P.I.;

3) di stabilire che una copia del Piano aggiornato, completo del Q.C., dovrà essere trasmessa alla Provincia di Padova - Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica;

4) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.8 dell'art.14;

5) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Fabio Bui

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile sul sito della Provincia di Padova - www.provincia.padova.it - alla voce Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Sezione dedicata.

(Codice interno: 334596)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente dell Provincia n. 156 del 30 novembre 2016

Comune di Teolo (PD) - Variante parziale al piano regolatore (P.R.G.) ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004 per opere di collegamento della frazione di Tramonte e Monteortone in Comune di Teolo alla rete di fognatura nera APS di Abano Terme con realizzazione di pista ciclabile.

Il Vice Presidente

(omissis)

decreta:

1. di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 48, della L.R. Veneta n. 11/2004, la variante parziale al Piano Regolatore Generale per opere di collegamento della frazione di Tramonte e Monteortone in Comune di Teolo alla rete di fognatura nera APS di Abano Terme con realizzazione di pista ciclabile, così come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale n 48 del 09.11.2016 del Dirigente della Direzione Urbanistica e Paesaggio, che accoglie e fa proprio il relativo parere n. 48 espresso in medesima data dal Comitato Tecnico Regionale, favorevole all'approvazione della Variante per le motivazioni nella stessa riportate e allegata al presente atto di cui forma parte integrante (Allegato A),

La Variante risulta così composta:

1) Relazione tecnica illustrativa;
2) Documentazione fotografica;
3) Relazione di compatibilità idraulica;
4) Tav. F.1 scala 1:5000;
5) Tav. F.2.1 scala 1:2000;
6) Tav. F.2.2 scala 1:2000;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R. in base al disposto dell'art.51, L.R. n. 61/85, ai sensi del quale il PRG e le sue varianti entrano in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento di approvazione definitiva nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Vice Presidente Fabio Bui

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile sul sito della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it - alla voce Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio - Sezione dedicata.

(Codice interno: 334482)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia n. 43 del 30 novembre 2016

Comune di Piese Pio X - Variante parziale al Piano Regolatore Generale "Pista ciclo-pedonale lungo via 27 aprile (SP 139 "CHIOZZA") Variante urbanistica e apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 nonchè degli art. 11, 16 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i." - APPROVAZIONE.

IL PRESIDENTE

VISTA la PEC pervenuta il 22/11/2016 al n. di prot. 97485, con la quale il Comune di Riese Pio X ha chiesto a questo Ente l'approvazione della variante in oggetto;

RICORDATO che:

- il Comune è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con DGRV n° 5344 del 23/06/1991 e successivamente adeguato con varianti regolarmente approvate;
- il Comune ha adottato con DCC n. 2 del 13/03/2014 il PAT sul quale operano le misure di salvaguardia di cui all'art. 29 LR 11/2004;
- la procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta e a seguito di essa è pervenuta n. 1 opposizione, come si evince dalla documentazione prodotta dal Comune di Riese Pio X;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 11/10/2016, con la quale il Comune di Riese Pio X ha approvato il progetto preliminare ed ha adottato la conseguente variante urbanistica avente come oggetto: "*Pista ciclo-pedonale lungo via 27 APRILE (SP 139 "CHIOZZA") Variante urbanistica e apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 nonché degli art. 11, 16 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.*";

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 17/11/2016, con la quale il Comune ha attestato l'avvenuto deposito della variante e che a seguito è pervenuta n. 1 "opposizione", alla quale ha controdedotto, mentre non sono pervenute osservazioni;

VISTI gli elaborati della variante al P.R.G. trasmessi dal Comune di Riese Pio X con la nota sopra citata e particolarmente:

- Allegato A - Elaborato Unico - Variante PRG "Pista ciclabile via 27 Aprile";
- Allegato B - Opposizione pervenuta all'amministrazione comunale;
- Allegato C - Controdeduzioni del responsabile del procedimento dell'opera;
- Valutazione tecnica ambientale;
- Dichiarazione di NON necessità di VincA;
- Parere Genio Civile;

VISTI I PARERI:

Compatibilità idraulica

Il Genio Civile di Treviso, con nota n. 422563 in data 31/10/2016, ha espresso parere favorevole di compatibilità idraulica;

Sanità pubblica

La proposta di variante non è stata valutata ai sensi del T.U.LL.SS. di cui al R.D. 1265/1934 ed alla L.R. 54/1982;

V.Inc.A.

Il progetto di variante è corredato di "Valutazione tecnica ambientale" e "Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale" a firma dell'ing. Cavallin, che richiamando l'all. A par. 2.2 della DGR n. 2299/14 p.6, esclude che l'intervento produca effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura;

V.A.S.

La variante propone una esigua modifica al sistema infrastrutturale per la ricalibratura del sedime stradale esistente al fine di realizzare la pista ciclabile andando ad interessare quasi esclusivamente banchine stradali. Il limitato incremento delle aree

pubbliche ed il modesto decremento del carico insediativo consentono un miglioramento della qualità urbana e territoriale mettendo in sicurezza ciclisti e pedoni. L'art. 6 comma 12 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che la valutazione ambientale strategica non è necessaria per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi;

RICHIAMATO che il Comitato Tecnico Provinciale (C.T.P.), previsto con Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 11/07/2011, in data 28/11/2016 si è espresso ritenendo "meritevole di approvazione la variante parziale del PRG del Comune di Riese Pio X, adottata con D.C.C. n. 27 del 11/10/2016 "*Approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo via 27 aprile (SP 139 "Chiozza") con contestuale adozione di variante urbanistica e apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 nonché degli artt. 11, 16 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i."* a condizione venga acquisito il parere igienico-sanitario ai sensi del R.D. 1265/1934 e della L.R. 54/1982;

RICHIAMATO altresì che tale parere è stato fatto proprio dalla Valutazione Tecnica Provinciale (V.T.P.) del Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale, come da "allegato", al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VALUTATO**,** in ordine all'opposizione pervenuta, di condividere l'esito della controdeduzione da parte del Consiglio Comunale con DCC n. 37/2016, in quanto non pertinente per il procedimento di variante urbanistica, trattandosi di puntualizzazioni che attengono la progettualità e la realizzazione dell'opera, come meglio precisato nelle considerazioni esposte dal Responsabile del Procedimento in allegato C alla citata deliberazione;

RICHIAMATA l'urgenza della conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica, manifestata dal Comune, essendo il progetto di opera pubblica oggetto di finanziamento regionale;

RITENUTO che, in luogo del motivato dissenso esercitabile dalla provincia ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 (applicativa del D.P.R. 327/2001) e dell'art. 19 del DPR n. 327/2001, sia possibile l'approvazione da parte della Provincia, in quanto ente delegato dalla Regione all'approvazione dei piani urbanistici comunali, della variante conseguente all'opera pubblica approvata dal Comune, previa Valutazione Tecnica Provinciale;

VISTI il D.P.R. 327/2001 e la L.R. 27/2003 s.m.i.;

VISTE la L.R. 27.6.1985 n. 61 s.m.i. e la L.R. 23.04.2004 n. 11 s.m.i.;

VISTO il vigente statuto della Provincia di Treviso;

DATO ATTO che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014;

RICHIAMATO per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTA l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

DECRETA

1. di approvare la variante parziale del PRG del Comune di Riese Pio X, adottata con D.C.C. n. 27 del 11/10/2016 "*Approvazione progetto definitivo dei lavori di realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo via 27 aprile (SP 139 "Chiozza") con contestuale adozione di variante urbanistica e apposizione vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 nonché degli artt. 11, 16 e 19 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i."* a condizione venga acquisito il parere igienico-sanitario ai sensi del R.D. 1265/1934 e della L.R. 54/1982 e facendo salve le prescrizioni ed i suggerimenti derivanti dai pareri espressi dagli Enti competenti;
2. di dare atto che il progetto di variante urbanistica al P.R.G. vigente, in oggetto, è escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 51 della L.R. 61/85, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di Euro 200,00, che trova copertura nel capitolo 530 del Bilancio 2016 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla.

Il Presidente Stefano Marcon

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

(Codice interno: 334572)

PROVINCIA DI TREVISO

Decreto del Presidente della Provincia n. 44 del 30 novembre 2016

Comune di Valdobbiadene - Variante parziale al Piano Regolatore Generale n. 63/2016 relativa a "Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - I^ stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi". APPROVAZIONE.

IL PRESIDENTE

VISTA la richiesta del Comune di Valdobbiadene a questo Ente, pervenuta con PEC il 16/11/2016 al n. di prot. 95967, integrata con nota prot. n. 25410 del 24/11/2016 (ns. prot. n. 98930 del 25/11/2016), di approvazione della variante n. 63 al Piano Regolatore Generale, in oggetto;

RICORDATO che:

- il Comune di Valdobbiadene è dotato di Piano Regolatore approvato dalla Regione Veneto con modifiche di ufficio, con deliberazione della Giunta regionale n. 451 del 12/02/1997 ed è entrato in vigore il 09/04/1997 (BUR n. 25 del 25/03/1997). Successivamente il Piano è stato oggetto di varianti parziali;
- la variante parziale n. 14 (adozione D.C.C. n. 20 del 05/04/2002, approvazione D.C.C. n. 42 del 21/06/2002) relativa a "Trasposizioni cartografiche - correzione di errori dovuti all'assunzione di nuova base cartografica", aveva previsto la realizzazione di alcuni passaggi pedonali, allargamenti stradali e parcheggi inerenti la sistemazione della viabilità dei centri storici ed in particolare la tav. 10/C, ne definiva la realizzazione anche con riferimento alla riorganizzazione della viabilità, sosta e mobilità pedonale dell'ambito ricomprendente Piazza Marconi, viale Sant'Antonio ed altre aree limitrofe;
- il Comune di Valdobbiadene ha adottato con D.C.C. n. 32 del 30/07/2015 il P.A.T. sul quale operano le misure di salvaguardia di cui all'art. 29 L.R. 11/2004;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 19/05/2016 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto definitivo dei lavori di "*Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - I^ stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi"* e conseguentemente ha adottato la variante urbanistica di cui chiede l'approvazione a questo Ente;
- la procedura di pubblicazione e deposito della variante è regolarmente avvenuta e a seguito di essa sono pervenute n. 3 osservazioni, come si evince dalla documentazione prodotta dal Comune di Valdobbiadene, sulle quali ha controdedotto il Consiglio comunale con deliberazione n. 36 del 27/07/2016;

VISTI gli elaborati di variante allegati all'atto deliberativo di adozione, sui quali la Provincia è chiamata ad esprimersi:

- Allegato A - Relazione Tecnica;
- Allegato B - computo metrico estimativo;
- Allegato C - Quadro economico di spesa;
- Allegato D - Piano particellare degli espropri;
- Allegato E - Documentazione fotografica;
- Allegato F - Cronoprogramma;
- Allegato G - Valutazione compatibilità idraulica;
- Allegato H - Relazione paesaggistica;
- Allegato I - Valutazione di incidenza;
- Tavola 0 - Variante parziale al P.R.G.;
- Tavola 1 - Rilievo planimetrico e stato di fatto;
- Tavola 2 - Stato di progetto I stralcio planimetria e sezioni;
- Tavola 2/bis - Stato di progetto tutti gli stralci;
- Tavola 3 - Stato di progetto - dettagli;
- Tavola 4 - Comparativa stato attuale - stato di progetto;

VISTI I PARERI di:

- Compatibilità Idraulica - sismica

Il Genio Civile di Treviso con nota prot. n. 235551 in data 16/06/2016 ha espresso parere idraulico e sismico favorevole con prescrizioni (nota prot. n. 1922 in data 21/04/1994 in merito alla compatibilità delle previsioni del P.R.G.) alla previsione di variante in oggetto;

- Compatibilità ambientale

Il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Aziendale ULSS n. 8 ASOLO con nota prot. n. 35596 del 12/08/2016 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto presentato, fatte salve le prescrizioni ad autorizzazioni di Enti ed Organi interessati;

- Compatibilità paesaggistica

La relazione paesaggistica - lotto A, a cura dell'Ufficio interno del Comune di Valdobbiadene (Arch. Giovanna Carla Maddalosso e Arch. Manuela Bolzonello), dopo aver analizzato il contesto, descrive i materiali e gli arredi ed afferma la sostituzione delle piante, parte delle quali ammalorate. Si può affermare che la riqualificazione del viale con elementi di arredo e materiali di pregio esalta maggiormente il paesaggio urbano ed è rispettosa della storicità del luogo e della sua centralità;

- V.Inc.A.

La relazione per la valutazione di incidenza, a cura dell'Ufficio interno del Comune di Valdobbiadene (Arch. Giovanna Carla Maddalosso e Arch. Manuela Bolzonello), considera l'intervento in oggetto esentato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale prevista dall'allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 2299 del 09/12/2014 in quanto con caratteristiche che lo assimilano a piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

- V.A.S.

L'Autorità competente si è espressa con parere motivato n. 212 del 09.11.2016 ritenendo di non assoggettare alla procedura V.A.S. la variante parziale al PRG, in quanto non determina effetti significativi sull'ambiente, con prescrizioni in sede di attuazione;

VALUTATO, in ordine alle osservazioni, che sia da condividere l'esito delle controdeduzioni alle stesse da parte del Consiglio Comunale con D.C.C. n. 36/2016, in quanto non pertinenti ai presupposti utili alla variante urbanistica derivante dalla progettazione dell'opera pubblica in oggetto;

RICHIAMATO che il Comitato Tecnico Provinciale (C.T.P.), previsto con Delibera di Giunta Provinciale n. 184 del 11/07/2011, in data 28/11/2016 ha espresso parere favorevole all'approvazione della variante parziale del P.R.G. del Comune di Valdobbiadene, adottata con D.C.C. n. 24 del 19/05/2016 e confermata con D.C.C. n. 36 del 28/07/2016, ai sensi dell'art 19 D.P.R. 327/2001 e dell'art. 24 L.R. 27/2003 e ritenuto necessario, prima dell'esecuzione dell'opera pubblica, l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 facendo salve le prescrizioni ed i suggerimenti derivanti dai pareri espressi dagli Enti competenti";

RICHIAMATO altresì che tale parere (N. 16 del 28/11/2016) è stato fatto proprio dalla Valutazione Tecnica Provinciale (V.T.P.) del Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale, come da "allegato", al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATA l'urgenza della conclusione del procedimento di approvazione della variante urbanistica, manifestata dal Comune, essendo il progetto di opera pubblica oggetto di finanziamento regionale;

RITENUTO che, in luogo del motivato dissenso esercitabile dalla provincia ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/2003 (applicativa del D.P.R. 327/2001) e dell'art. 19 del DPR n. 327/2001, sia possibile l'approvazione da parte della Provincia, in quanto ente delegato dalla Regione all'approvazione dei piani urbanistici comunali, della variante conseguente all'opera pubblica approvata dal Comune, previa Valutazione Tecnica Provinciale;

VISTI il D.P.R. 327/2001 e la L.R. 27/2003 s.m.i.;

VISTE la L.R. 27.6.1985 n. 61 s.m.i. e la L.R. 23.04.2004 n. 11 s.m.i.;

VISTO il vigente statuto della Provincia di Treviso;

DATO ATTO che il presente provvedimento è di competenza del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55, Legge n. 56/2014;

RICHIAMATO per quanto compatibile il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente del Settore competente e Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 come risultano dall'allegato che costituisce parte

integrante del presente provvedimento;

VISTA l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

DECRETA

1. di approvare la variante parziale n. 63 del P.R.G. del Comune di Valdobbiadene - adottata con D.C.C. n. 24 del 19/05/2016 ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001 - relativamente alle aree così identificate, "*Comune di Valdobbiadene, Foglio 16, mappali n. 143, 1498, 1651 e 1652*", e conseguente all'approvazione del progetto definitivo "*Riqualificazione di piazza Marconi e della viabilità di penetrazione - I^ stralcio ristrutturazione urbanistica del viale Sant'Antonio - lotto A marciapiedi e parcheggi",* ritenendo necessaria, prima dell'esecuzione dei lavori, l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e facendo salve le prescrizioni ed i suggerimenti derivanti dai pareri espressi dagli Enti competenti;
2. di dare atto che il progetto di variante urbanistica al P.R.G. Vigente, in oggetto, è escluso dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 51 della L.R. 61/85, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di Euro 200,00, che trova copertura nel capitolo 530 del Bilancio 2016 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla.

Il Presidente Stefano Marcon

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

(Codice interno: 334854)

PROVINCIA DI VERONA

Deliberazione del Presidente n. 171 del 30 novembre 2016

Approvazione del progetto definitivo in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Povegliano del "Percorso ciclopedonale delle risorgive" ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'articolo 24 della legge regionale Veneto n. 27/2003, con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

1) di approvare il progetto definitivo del "Percorso ciclopedonale delle risorgive", in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Povegliano, così come proposto, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale n. 61/1985;

2) di dare atto che la Valutazione Tecnica provinciale n. 20 del 21 novembre 2016, allegata sotto la lettera A) è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di trasmettere il suddetto provvedimento al Comune di Povegliano e al Comune di San Giovanni Lupatoto, ente capofila del progetto;

4) di incaricare il Servizio programmazione, controllo, amministrazione dell'area programmazione e sviluppo del territorio della pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Il Presidente Antonio Pastorello

(Codice interno: 334855)

PROVINCIA DI VERONA

Deliberazione del Presidente n. 172 del 30 novembre 2016

Ratifica del Piano di assetto del territorio del comune di San Bonifacio adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 28 maggio 2015.

delibera

1) di ratificare il Piano di Assetto del Territorio del Comune di San Bonifacio ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della legge regionale Veneto n. 11/2004, come deciso nella Conferenza di servizi decisoria del 24 ottobre 2016, precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza di servizi;

2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto;

3) di stabilire che può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso il Comune di San Bonifacio e il Servizio urbanistica della Provincia di Verona, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs. n. 152/2006 e successive modificazioni.

Il Presidente Antonio Pastorello

(Codice interno: 334640)

PROVINCIA DI VICENZA

Decreto del Presidente della Provincia di Vicenza n. 142 del 5 dicembre 2016

Comune di Romano D'Ezzelino (VI) - Variante Normativa al Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR n. 11/2004.

Il Presidente della Provincia

(omissis)

DECRETA

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione della Variante Normativa al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Romano D'Ezzelino - a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 18/11/2016, il cui verbale prot. n. 77758, completo di tutti gli allegati, è allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione della Variante approvata e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

   . Comune di Romano D'Ezzelino, Ufficio Tecnico;

   . Provincia di Vicenza, Settore Sviluppo Economico e servizi al Territorio e Ufficio Segreteria;

   precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 18/11/2016 al cui verbale costituiscono parte integrante la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica prot. n. 75648 del 10/11/2016 ed il Parere della Commissione VAS n. 203 del 25/10/2016;
4. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Presidente della Provincia - Achille Variati

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it